

PSR

Programma
di Sviluppo Rurale per l'Umbria
2007 / 2013

Rapporto Annuale di Esecuzione 2014



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Umbria

Comitato di Sorveglianza
del PSR 2007-2013

Punto 2 dell'O.d.G.
Rapporto Annuale di esecuzione anno
2014

Il presente rapporto è stato realizzato sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione del PSR per l'Umbria 2007-2013, dott. Ciro Becchetti e predisposto dal Servizio Sviluppo rurale e Agricoltura sostenibile della Regione Umbria con il supporto dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA).

Coordinamento generale: Dott. Franco Garofalo

Redazione:

- per la Regione Umbria: Cappelletti Paola, Smacchi Emanuele, Vernata Sara, Zoppi Barbara, Donatella Lillacci, Paolo Cucchiari, Garofalo Franco*
- per INEA: Bernasconi Erica, Fongoli David, Felici Francesco, Venturini Daniela, Slaviero Simone, Arzeni Andrea*

Si ringraziano gli Enti e Uffici regionali che hanno collaborato e consentito l'elaborazione del presente Rapporto.

Sommaro

INTRODUZIONE	5
1. VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI AVENTI UN IMPATTO DIRETTO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA, IN PARTICOLARE MODIFICHE DELLA LEGISLAZIONE O SVILUPPI SOCIOECONOMICI INATTESI	6
1.1 IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO REGIONALE E LE SUE VARIAZIONI	6
1.2 QUALSIASI MODIFICA DELLA POLITICA NAZIONALE O COMUNITARIA CHE INCIDA SULLA COERENZA TRA IL FEASR E GLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	104
2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO	117
2.1 ASSE 1 – MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE	118
2.2 ASSE 2 – MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE	207
2.3 ASSE 3 – QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE	280
2.4 ASSE 4 – LEADER	313
2.5 STRATEGIA TABACCO PSR UMBRIA ED INDIVIDUAZIONE “AREE TABACCHICOLE”	331
3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA, CON UNA DISTINTA DEGLI IMPORTI VERSATI AI BENEFICIARI PER CIASCUNA MISURA	337
3.1 IL PIANO FINANZIARIO.....	337
3.2 ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA.....	341
3.3 DISTINTA DEGLI IMPORTI VERSATI AI BENEFICIARI PER MISURA E PER ASSE.....	346
3.4 FONDO DI GARANZIA REGIONALE	350
3.5 RENDICONTAZIONE USO DEGLI ANTICIPI	351
3.6 AVANZAMENTO DEI PAGAMENTI COMUNITARI IN RELAZIONE AL RISCHIO DI DISIMPEGNO AUTOMATICO DELLE ASSEGNAZIONI FEASR AL PROGRAMMA (REGOLA N+2)	362
3.7 AVANZAMENTO FINANZIARIO BANDA LARGA E NUOVE SFIDE.....	363
4 RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE IN CONFORMITÀ ALL'ART.86, PAR.3 DEL REG.CE 1698/2005 (A CURA DEL VALUTATORE DEL PROGRAMMA – AGRICONSULTING SPA)	366
4.1 INTRODUZIONE – A CHE PUNTO SI È ARRIVATI?	366
4.2 IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZ. ON GOING – CHI FA COSA E CON QUALI TEMPI DI AZIONE?	368
4.3 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE – PIANO DI VALUTAZIONE E LE ANALISI DI VALUTABILITÀ	369
4.4 DESCRIZIONE DEI MECCANISMI DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI – QUALI DATI, DI CHE TIPO E CHI LI FORNISCE? ...	410
4.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RETE – QUALE PARTECIPAZIONE ALLA COMUNITÀ DI VALUTAZIONE?	411
4.6 DESCRIZIONE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI, CRITICITÀ AFFRONTATE E FABBISOGNI	413
5 DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE	416
5.1 MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE.....	416
5.2 SINTESI DELL'INCONTRO ANNUALE DI CUI ALL'ART.83 DEL REG.CE 1698/2005.....	418
5.3 RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA E DELLE EVENTUALI MISURE PRESE IN CONSEGUENZA	425

5.4 RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA.....	433
5.5 DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA, CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 76 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005	435
5.6 LAVORI PREPARATORI PER LA NUOVA PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE 2014-2020	437
5.7. NORME CONNESSE ALLA TRANSIZIONE TRA IL PSR 2007-2013 E PSR 2014-2020.....	439
6 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, INDICANTE I PROBLEMI INCONTRATI E LE MISURE ADOTTATE PER PORVI RIMEDIO [ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA F), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005]	440
6.1 NORME SULLA CONCORRENZA	440
6.2 NORME SUGLI APPALTI PUBBLICI	440
6.3 NORME SULLA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE	445
6.4 NORME SULLA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DELLA NON DISCRIMINAZIONE.....	446
6.5 SINTESI DEI MECCANISMI DI COORDINAMENTO MESSI IN ATTO PER GARANTIRE LA COMPLEMENTARIETÀ TRA LE OPERAZIONI FINANZIATE DAL PSR E GLI ALTRI STRUMENTI COMUNITARI.....	452
7 RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI A NORMA DELL'ARTICOLO 33 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1290/2005	473

Introduzione

Il Rapporto annuale di esecuzione 2014 analizza lo stato di attuazione del PSR per l'Umbria 2007-2013, relativamente all'anno 2014. Ai sensi dell'art. 78 del Regolamento CE N. 1698/2005 e smi., il presente rapporto è sottoposto ad esame ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma.

La struttura ed il contenuto del rapporto è redatto ai sensi dell'art. 60 del Reg.CE n. 1974/2006 e smi., recante disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005, e riprende puntualmente le indicazioni dell'allegato VII del citato Reg. CE n.1974/06. In particolare nel rapporto si forniscono informazioni sul contesto generale in cui si inquadra il Programma e sullo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale di ogni singola misura attivata, con particolare riferimento all'avanzamento realizzato nel corso del 2014. Per quanto riguarda l'analisi congiunturale di contesto sono stati presi in considerazione, dove esistenti, i dati del 2014 e, in assenza, gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Il rapporto contiene, altresì, una sintesi dell'attività di valutazione in itinere (anno 2014) redatta dal Valutatore indipendente, Soc. Agriconsulting spa, sulla base del documento di lavoro dal titolo "Synthesis of the annual progress reports concerning ongoing evaluation" fornito dalla Rete Rurale Europea.

Successivamente alla sua approvazione, il rapporto sarà trasmesso alla Commissione europea, tramite SFC 2007, unitamente alle tabelle relative agli indicatori di prodotto e di risultato elaborate secondo il "Quadro Comune di Monitoraggio e valutazione (QCMV)" dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013", al fine di fornire un livello informativo minimo e comune tra Stati membri, tale da consentire un'omogenea aggregazione di dati a livello comunitario.

1. Variazioni delle condizioni generali aventi un impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socio-economici inattesi

1.1 Il contesto socio-economico regionale e le sue variazioni

1.1.1 Analisi del contesto socio-economico

In questo paragrafo si analizza in dettaglio l'evoluzione del contesto macroeconomico e l'impatto della crisi economica sulla regione, mentre nel paragrafo successivo si analizzano i principali indicatori disponibili del sistema agroalimentare e rurale regionale, comparandoli con quelli nazionali e dell'Italia centrale

1.1.1 a) Popolazione

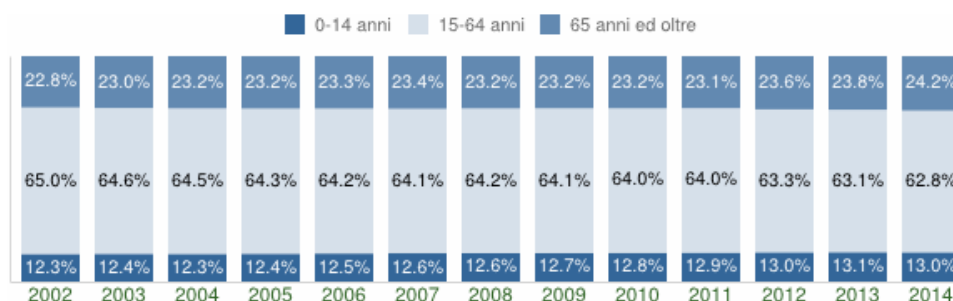
A livello regionale, la popolazione residente in Umbria censita al 31 dicembre 2014 ammonta a 896.742, di cui circa il 48% è di sesso maschile e il 52% di sesso femminile. Osservando i dati della Tabella 1 emerge con chiarezza che, rispetto all'anno 2013, la popolazione Umbra ha visto un lieve incremento (+ 1.17%), accompagnato però da un aumento della età media, e da un conseguente invecchiamento, oltre che da un progressivo fenomeno di aumento demografico dovuto al positivo flusso migratorio straniero. A livello territoriale si rileva una sostanziale omogeneità, con un aumento della popolazione residente di circa lo 0,3% in entrambe le provincie.

Tab. 1 – Estratto indici demografici - ISTAT 2014

indice	Umbria			Perugia		Terni	
	2013	2014	Δ %	2013	2014	2013	2014
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	115.910,0	116.995,0	0,93%	87.887	88.793	28.023	28.202
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	559.508,0	563.066,0	0,63%	417.574	419.703	141.934	143.363
popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	210.821,0	216.681,0	2,70%	152.412	156.721	58.409	59.960
TOTALE POP. RESIDENTE	886.239,0	896.742,0	1,17%	657.873	665.217	228.366	231.525
ETA' MEDIA POP.	45	45,3		44,6	44,9	46,2	46,4

fonte: dati ISTAT

Dall'analisi della struttura per età della popolazione si può affermare che l'Umbra nel biennio 2013-2014 conserva la sua natura progressiva caratterizzata da una percentuale del 23,8% (per tutto il 2013) e del 24,2% (inizi del 2014) di over 65 contro una percentuale del 13,1% (per tutto il 2013) e del 13% (inizi del 2013) di giovani.



Dai dati disponibili emerge una certa continuità del trend di crescita demografica riscontrato nelle precedenti rilevazioni, con un tasso naturale negativo (-2.749) ed un alto tasso migratorio (+ 13.252). La crescita demografica umbra, rappresentata da un saldo totale di + 10.503, è pertanto nuovamente attribuibile alla componente straniera della popolazione, il cui saldo migratorio totale si mantiene molto elevato rispetto alla media nazionale.

La cittadinanza umbra, il cui rapporto uomo/donna è pressoché pari all'unità, ha una distribuzione percentuale, rispetto alle fasce di età, in linea con i dati nazionali, ma con una evidente tendenza all'invecchiamento (13% di popolazione ultra 65). A conferma di questo, la popolazione regionale detiene un alto grado di anzianità demografica (45 anni) rispetto alle medie nazionali (43,5 anni) e del centro Italia (44,5 anni).

1.1.1 b) Scenario economico regionale

L'andamento dell'economia Umbra è stata caratterizzata anche nel 2014 dal perdurare della recessione i cui effetti si sono manifestati principalmente attraverso la riduzione della base produttiva, la caduta del valore aggiunto abbastanza generalizzata, la dinamica negativa degli investimenti fissi lordi, la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie e soprattutto la riduzione consistente dell'occupazione. Dal documento programmatico annuale 2015 (DAP 2015) così come mostrano anche i dati congiunturali disponibili, si rileva che il 2014, presenta ancora, per il sesto anno consecutivo, una situazione di grande incertezza. Come segnala anche la Banca d'Italia regionale nel suo rapporto sull'economia dell' Umbria di novembre 2014, *"nei primi nove mesi del 2014 è proseguita la flessione dell'attività economica in regione. Le aspettative favorevoli espresse dagli operatori all'inizio dell'anno non si sono tradotte in un miglioramento del quadro congiunturale. Alla persistente debolezza della domanda interna si è accompagnata una crescita delle vendite all'estero meno sostenuta rispetto al 2013."*

Diversi sono i settori che nella nostra regione hanno risentito della crisi congiunturale. Il settore **manifatturiero** infatti, dopo la battuta d'arresto accusata nei primi mesi del 2014, sembra registrare un ulteriore inasprimento della fase recessiva, attestato da una contrazione (-1,7%) dei volumi produttivi rispetto allo stesso periodo del 2013. Un risultato determinato da un andamento negativo che – secondo le recenti indagini di Unioncamere Umbria – ha investito tutti i settori produttivi e tutte le classi dimensionali delle imprese. Nel settore del **commercio**, il perdurare delle condizioni di difficoltà delle famiglie ha comportato un'ulteriore riduzione delle attività delle imprese con una flessione di circa il 3,3% delle vendite rispetto allo stesso periodo del 2013, dato comunque migliore rispetto a quello nazionale (-3,9%) e dell'Italia centrale (-4,3%).

Anche l'**edilizia** ha risentito pesantemente della crisi, le imprese che hanno registrato una riduzione del valore della produzione prevalgono nettamente su quelle che hanno riscontrato un aumento.

La riduzione dei **consumi interni** si è riflessa in una ulteriore contrazione delle vendite degli esercizi commerciali, concentrata nelle aziende di piccola e media dimensione. In particolare, secondo l'indagine trimestrale di Unioncamere Umbria, nel primo semestre del 2014 le vendite al dettaglio a prezzi correnti sono diminuite complessivamente del 2,6% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; il calo ha interessato esclusivamente gli esercizi di minori dimensioni, mentre si è intensificata la crescita delle vendite per le strutture della media e grande distribuzione.

Altro fatto interessante che emerge dai dati di Infocamere-Movimprese e che impatta anche sulla consistenza della base produttiva regionale è quello relativo all'indice di **natalità delle aziende** che soprattutto nella provincia di Perugia presenta un saldo negativo anche se in misura meno consistente rispetto al 2013.

Dato positivo è che il **movimento turistico** è tornato a crescere, per effetto di una ripresa delle presenze nazionali; in particolare, secondo i dati del Servizio Turismo della regione Umbria, nei primi otto mesi del 2014 le presenze turistiche sono aumentate dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2013, grazie all'aumento delle presenze italiane (2,9%) che compensano la flessione della componente straniera (-1,8%). La crescita ha interessato esclusivamente le strutture alberghiere (3,4%; -1,1% gli esercizi complementari). La permanenza media è scesa a 2,7 giornate.

Parlando delle imprese e pensando alle eccellenze, l'**export** continua ad essere in questo contesto di stagnazione della domanda interna l'unico volano di sviluppo, in particolare di alcuni specifici territori.

Nei primi nove mesi del 2014, l'Umbria ha fatto registrare una buona performance con un valore delle esportazioni che ha superato 3 miliardi e 400 milioni di euro, anche se inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Analizzando il dato da un punto di vista dei settori, quello siderurgico che pesa il 20% sulle esportazioni totali della regione è quello che ha inciso in particolar modo (-14,4%) sull'andamento dell'export. Le performance migliori in

Umbria sono riferite ai macchinari (+8,5%), dato particolarmente rilevante visto che il settore vale da solo nel primo semestre dell'anno 318,5 milioni di euro esportati.

Il tessile e abbigliamento ha raggiunto nel primo semestre 2014 esportazioni per 299 milioni di euro, registrando un +5,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda il settore agroalimentare, mentre nel 2013 le esportazioni erano quintuplicate, nel terzo trimestre 2014 le stesse risultano lievemente diminuite. Il settore turistico segnala un trend positivo in quanto è tornato a crescere, per effetto di una ripresa delle presenze nazionali; in particolare, secondo i dati del Servizio Turismo della regione Umbria, nei primi otto mesi del 2014 le presenze turistiche sono aumentate dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2013, grazie all'aumento delle presenze italiane (2,9%) che compensano la flessione della componente straniera (-1,8%). La crescita ha interessato esclusivamente le strutture alberghiere (3,4%; -1,1% gli esercizi complementari). La permanenza media è scesa a 2,7 giornate.

Al momento in Italia come in Umbria, prevale l'attenzione a comprimere le componenti di rischio che sono legate alle aspettative difficili, all'occupazione che non riprende, alla domanda che langue; e se questo non favorisce certo l'attitudine ad investire, favorisce ancor meno una ristrutturazione delle modalità di finanziamento dell'investimento e dunque delle scelte tra utilizzo del capitale proprio o capitale derivante da forme di credito.

Questo, anche considerando la struttura del sistema produttivo ed economico dell'Umbria, dove non mancano le eccellenze ma dove ci sono anche noti fattori limitanti, dalla micro dimensione alla minor capacità di "fare rete", ed anche un bassa inclinazione al "rischio" in quanto ancora caratterizzato da molte imprese terziste (sub-fornitrici). Sfiducia, malumore diffuso, la prospettiva di un mercato del lavoro sempre più incerto rendono probabilmente vana qualunque politica finalizzata a incentivare i consumi.

In generale comunque vanno meglio le imprese di grandi dimensioni, mentre quelle con dimensioni più piccole, che l'altro sono quelle che in maggioranza compongono il tessuto produttivo dell'Umbria, pagano ancora un prezzo più alto a causa della lunga crisi economica. La fatica delle imprese chiama in causa anche il determinante settore del **credito**. Il credito al settore produttivo umbro è diminuito, con cali particolarmente intensi per le imprese della metallurgia, dell'edilizia, del legno e arredamento. La novità è che ora il calo dipende anche dalla debolezza della domanda delle imprese (per le non incoraggianti prospettive economiche e la diminuita accumulazione di capitale); domanda sempre più orientata alla ristrutturazione del debito e del capitale circolante anziché a nuovi investimenti produttivi. Persistono però anche condizioni di offerta di credito sempre tese, pur non mostrando ulteriori segni di irrigidimento; la stretta è più forte soprattutto – in controtendenza con il resto d'Italia – per le aziende con meno di 20 addetti, ovvero quelle più piccole e più bisognose di "ossigeno". Tecnicamente la domanda di credito registrata dalle banche mostra una timida ripresa nella componente 'investimenti fissi', ma continua a farla da padrone la domanda per il capitale circolante e, da ben 4 anni, soprattutto per ristrutturare l'eccesso di debito. Considerando l'andamento del credito in Italia, nell'Italia centrale ed in Umbria, negli ultimi due anni e mezzo nonostante le operazioni di cartolarizzazione e modificazioni nei criteri di contabilità attuate dalla Banca d'Italia, continua l'azione del credit crunch, ovvero di una selezione della clientela da parte delle banche dettata da parametri rigidi.

In Umbria si registra circa 1 miliardo in meno di crediti erogati in meno al mondo delle imprese e delle famiglie nel triennio giugno 2011-giugno 2014; in Italia mancano all'appello circa 108 miliardi al sistema produttivo, un importo che sarà molto improbabile recuperare nel breve-medio termine. Questa progressiva erosione della concessione di finanziamenti è strettamente correlata ai crediti caduti in sofferenza; in Italia le sofferenze rettifiche a giugno 2014 hanno toccato quota 174 miliardi circa, con un incremento percentuale del 47,3% rispetto a giugno 2011 e un incremento in termini assoluti di oltre 82 miliardi di euro. In Umbria le sofferenze aumentano in termini assoluti di 1,7 miliardi nell'ultimo triennio, con una variazione percentuale del 55,2%, attestandosi a quota 3,071 miliardi di euro.

Vale la pena sottolineare che questa cifra vale oltre il 10% del Pil regionale. La situazione per quanto riguarda gli impieghi verso la totalità della clientela, soprattutto nel breve termine e diretta verso le PMI, sembra destinata a peggiorare in questi ultimi mesi del 2014 ed anche nelle previsioni per il 2015.

Si è più volte espressa l'esigenza improrogabile di costituire una bad bank nella quale far confluire il magma delle partite incagliate ed in sofferenza dei crediti ormai non esigibili. L'altro lato della medaglia è costituito dall'incremento della raccolta, che va a rinforzare i bilanci delle banche visti i rendimenti per la clientela molto vicini allo zero.

Non si tratta di nuova ricchezza delle famiglie e delle imprese che viene “depositata” in attesa di tempi migliori ma, secondo i dati del bollettino statistico della Banca d’Italia n. 3 del 10 ottobre 2014, della sostituzione degli investimenti in obbligazioni soprattutto estere, che attualmente presentano rendimenti negativi. La difficile situazione congiunturale dell’Umbria non trae però origine soltanto dai contraccolpi, piuttosto pesanti, dell’evoluzione congiunturale dei principali indicatori disponibili ma deriva anche da alcune caratteristiche strutturali, che determinano sia l’andamento della produttività (e quindi della competitività), sia le difficoltà nell’assorbimento della forza lavoro dopo una lunga fase positiva. Le peculiarità che caratterizzano la nostra regione restano comunque la presenza di un grado di internazionalizzazione (misurato dall’export su Pil) complessivamente inferiore alla media nazionale, e una performance concentrata ancora in poche “eccellenze”, ovvero imprese esportatrici che riescono ad avere significativa proiezione internazionale sui mercati. Le difficoltà maggiori della parte più consistente del sistema economico umbro si confermano analizzando i dati recenti sull’occupazione. Considerando infatti i dati medi relativi agli ultimi 12 mesi (dal quarto trimestre 2013 al terzo trimestre 2014) il bilancio risulta negativo per l’Umbria.

L’occupazione umbra si è attestata in media a 355.000 unità, circa 3.000 unità in meno rispetto ai dodici mesi precedenti; tale flessione ha riguardato unicamente la componente alle dipendenze (260.000, -2.000) ed è stata prodotta dalle costruzioni (25.000, -3.000) e terziario (243.000, -2.000). In crescita il livello occupazionale del settore agricolo (14.000, +1.000) e dell’industria manifatturiera (74.000, +2.000). Essendo rimasta invariata la numerosità delle forze di lavoro (400.000) la flessione dell’occupazione ha comportato una pari crescita della disoccupazione (44.000, +2.000). A seguito di tali dinamiche il tasso di occupazione umbro è rimasto invariato al 60,8% e continua a superare il dato medio della ripartizione di appartenenza (60,4%) e quello nazionale (55,6%) accusando un gap di 3 punti e mezzo da quello del Nord (64,3%). Il tasso di disoccupazione è invece salito dal 10,6% all’11,1%, un valore in linea con quello del Centro (11,2%) e più vicino alla media nazionale (12,6%) che a quella del Nord (8,6%). Il tasso di inattività, infine, è ora pari al 31,5% (-0,3 punti) ed è inferiore al dato nazionale (36,2%) e del Centro (31,8%), ponendosi a 2 punti da quello del Nord (29,5%). La flessione ha riguardato solo l’occupazione femminile (156.000, -2.000). L’occupazione maschile è rimasta stabile a 200.000 unità, a seguito di ciò il tasso di occupazione maschile è salito al 68,8% (+0,6 punti) e quello femminile è sceso al 53% (-0,6 punti). Entrambi superano il dato medio del Centro ma assumono valori piuttosto distanti dalla media del Nord.

La crescita della disoccupazione ha riguardato solo le donne (23.000, +2.000) mentre gli uomini sono scesi di 1.000 (21.000). Il tasso di disoccupazione femminile si attesta al 12,9% (+1,4 punti), un dato in linea con la media del Centro; quello maschile è sceso al 9,7% (-0,2 punti), un valore inferiore a quello del Centro (10,3%) ma distante di quasi 2 punti da quello del Nord (7,8%) Tra le non forze in età da lavoro si registrano variazioni sia per le donne (113.000, -2.000) che per gli uomini (67.000, -2.000). I relativi tassi assumono rispettivamente i valori del 39,1% e del 23,7% che risultano più contenuti delle rispettive medie della ripartizione d’appartenenza, in particolare per le donne.

La situazione economica umbra si presenta dunque piuttosto difficile; gli elementi di analisi sono complessi e contraddittori, specchio dell’incertezza che frena ancora la nostra regione così come l’intero paese. Se da un lato si è quasi del tutto bruciata la fiducia accumulata in questi ultimi mesi, dall’altro si registrano fragili e timidissimi segnali di “tenuta” su consumi e occupazione, che comunque non ci riportano sui livelli minimi del 2013.

1.1.1 c) Occupazione e produttività del lavoro

In **Italia** i dati relativi all'occupazione, aggiornati al dicembre 2014 mostrano su base annua una crescita dello 0,5% (+109 mila), mentre il tasso di occupazione, pari al 55,7%, aumenta di 0,3 punti rispetto a dodici mesi prima. Sempre a livello nazionale, il tasso di disoccupazione a dicembre 2014 scende al 12,9%: rispetto ad un anno prima il tasso di disoccupazione è in aumento di 0,3 punti percentuali.

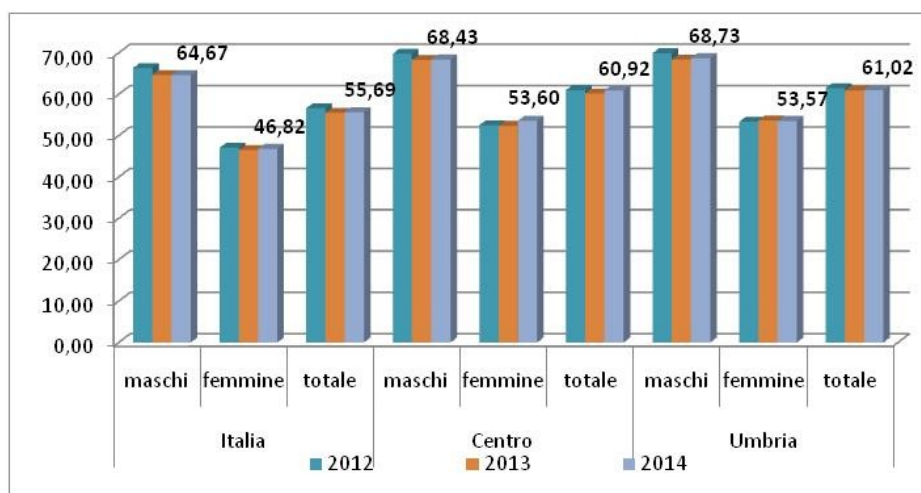
PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Dicembre 2014, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni in punti percentuali	
		Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
Tasso di occupazione 15-64 anni	55,7	0,2	0,3
Tasso di disoccupazione	12,9	-0,4	0,3
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	42,0	-1,0	0,1
Tasso di inattività 15-64 anni	35,8	0,1	-0,6

Fonte ISTAT – Dati nazionali

Relativamente alla differenza di genere a dicembre 2014 l'occupazione maschile aumenta dello 0,6% raggiungendo il valore percentuale di 64,7%, mentre si mantiene su livelli più bassi quella femminile che mostra un incremento dello 0,4% posizionandosi intorno al 46,8%

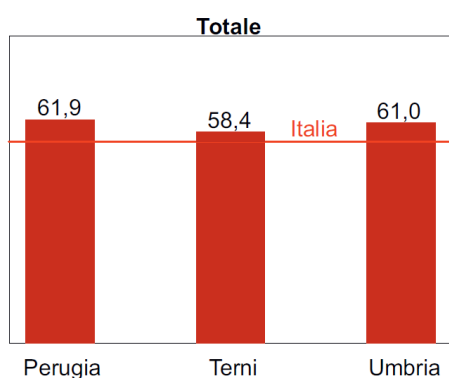
In **Umbria** nel 2014 si è registrato un aumento dell'occupazione rispetto all'anno 2012 e 2013, così come evidenziato dall'andamento del grafico sopra riportato



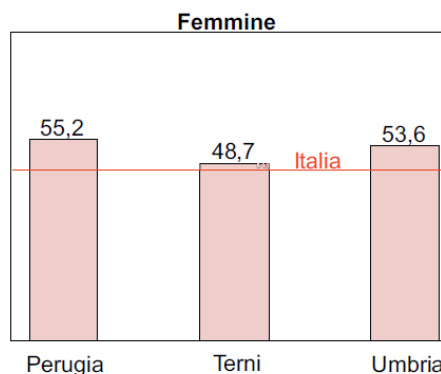
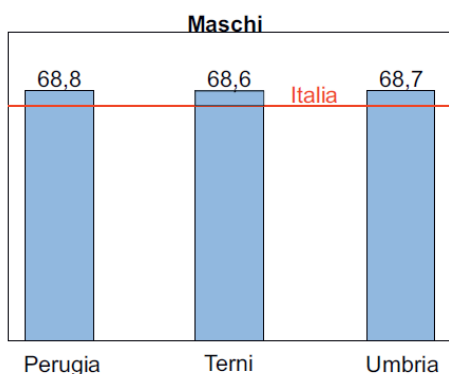
In particolare il tasso di occupazione per la nostra regione mostra per il 2014 un livello più alto (+61,02%) della media nazionale e prossimo ai livelli delle altre regioni del centro. In termini di genere spicca il 53,57% di occupazione femminile contro il 46,82% della media nazionale.

Territorio	Sesso	%		
		2012	2013	2014
Italia	maschi	66,35	64,68	64,67
	femmine	47,07	46,52	46,82
	totale	56,64	55,54	55,69
Centro	maschi	69,83	68,31	68,43
	femmine	52,52	52,38	53,60
	totale	61,03	60,23	60,92
Umbria	maschi	69,94	68,37	68,73
	femmine	53,35	53,68	53,57
	totale	61,50	60,90	61,02

Facendo una valutazione a livello provinciale, si evidenzia una notevole variabilità territoriale del tasso di occupazione: nel perugino l'occupazione si attesta a tassi prossimi a quelli regionali, mentre nel ternano il tasso di occupazione è significativamente minore.

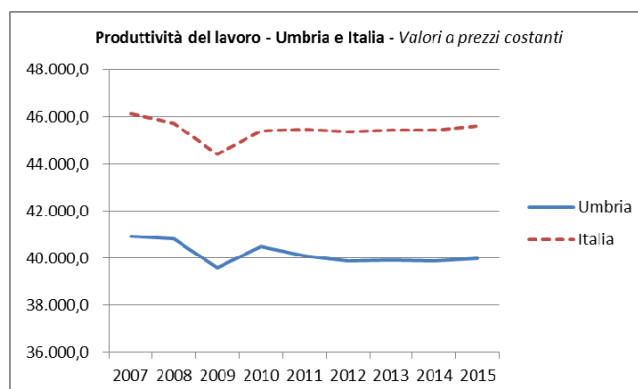


Inoltre tra le due province, emergono dati in controtendenza relativamente alle valutazioni di genere. Le donne, indipendentemente dalla province, detengono tassi di occupazione inferiori di oltre 10 punti percentuali, rispetto agli uomini



Dati istat elaborati dal Servizio Statistica e Valutazione Investimenti

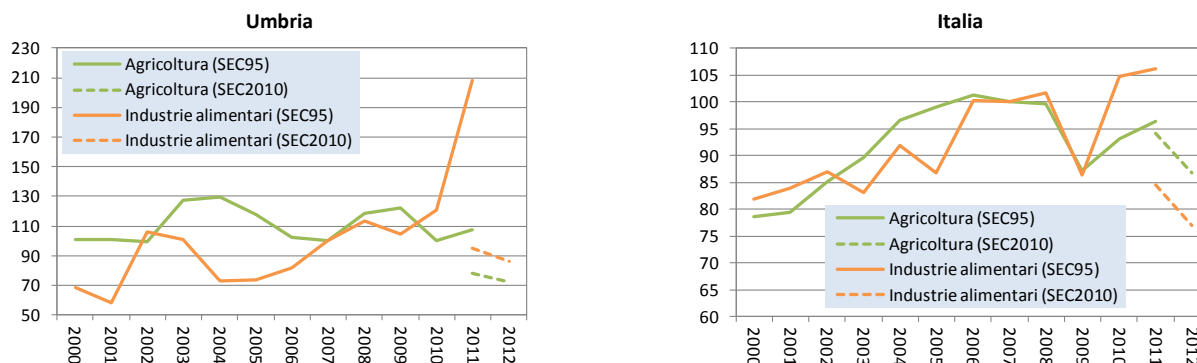
Relativamente alla produttività del lavoro, misurata in termini di valore aggiunto per unità di lavoro (Ula), si sta assistendo nell'ultimo decennio ad una evidente oscillazione. Il dato, cresciuto nel biennio 2006-2007 dello 0,5%, è sceso nel 2008 e nel 2009 (-0,7% e -2,3% per cento) ed innalzato nel 2010 (+2,6 per cento). Per il 2014 si registra un andamento della produttività del lavoro costantemente inferiore al valore nazionale, senza mostrare segni di convergenza in tutto il periodo e – anche in questo caso – senza superare il massimo storico del 2007.



1.1.1 d) Investimenti fissi lordi

La recente adozione del nuovo Sistema contabile europeo (SEC2010) ha comportato una profonda revisione delle modalità di calcolo degli aggregati macroeconomici che ha interessato anche la stima degli investimenti fissi lordi. Per questo motivo i dati forniti dall'Istat relativi agli ultimi anni disponibili (2011 e 2012) non sono comparabili con quelli degli anni precedenti. Per uniformità con le edizioni precedenti della RAE, nella tabella A si riporta l'intera serie storica, ma è evidente dalla figura 1 che gli ultimi dati temporali presentano una discontinuità rispetto al passato. Ciò nonostante appare utile rilevare che con la nuova metodologia di stima il valore degli investimenti fissi lordi è notevolmente inferiore agli anni della vecchia serie storica e mostra un andamento recessivo dal 2011 al 2012.

Figura n. 1 – andamento degli investimenti fissi lordi a prezzi correnti (indice 2007=100)



Fonte: elaborazione su dati Istat, Conti economici territoriali (datawarehouse-Istat)

Probabilmente la ciclicità del fenomeno già evidenziata nelle precedenti edizioni è legata ai periodi di programmazione dei fondi comunitari per cui il 2012 rappresenta un anno di transizione verso la nuova fase del 2014-2020.

In questa edizione della relazione è stata aggiunta la serie degli investimenti fissi lordi del comparto delle industrie alimentari, che comprende alcune tipologie di beneficiari delle politiche di sviluppo rurale. È interessante notare dai grafici come la dinamica nazionale, e ancor più regionale, metta in evidenza una maggiore crescita tendenziale rispetto al settore agricolo che andrà meglio verificata con il nuovo metodo di stima. Questa maggiore dinamicità appare comunque coerente con il processo di integrazione di filiera delle attività agricole, e con il conseguente spostamento delle attività del primario verso le industrie di trasformazione.

Tabella A – Investimenti fissi lordi a prezzi correnti (milioni di euro) e quota regionale su totale Italia

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2011*	2012*
	Umbria													
Agricoltura	158	158	156	200	204	184	161	157	186	192	157	169	123	113
Industrie alimentari	109	92	168	160	116	117	130	158	179	165	191	330	150	137
	Italia													
Agricoltura	9.188	9.285	9.958	10.486	11.297	11.591	11.840	11.696	11.654	10.189	10.883	11.278	11.017	10.151
Industrie alimentari	6.283	6.442	6.682	6.373	7.057	6.660	7.694	7.673	7.807	6.627	8.040	8.144	6.488	5.907
	Umbria/Italia													
Agricoltura	1,7	1,7	1,6	1,9	1,8	1,6	1,4	1,3	1,6	1,9	1,4	1,5	1,1	1,1
Industrie alimentari	1,7	1,4	2,5	2,5	1,6	1,8	1,7	2,1	2,3	2,5	2,4	4,0	2,3	2,3

* SEC 2010

Fonte: Istat, Conti economici territoriali (datawarehouse Istat)

In valore assoluto gli investimenti regionali nel 2012 sono stati pari a 113 milioni di euro nel settore agricolo¹ e di 137 in quello agroindustriale², rispettivamente in calo del 7,6 e del 9% dal 2011, tassi in linea con la corrispondente dinamica nazionale.

L'incidenza degli investimenti regionali rispetto a quelli nazionali è in tendenziale calo nel settore agricolo mentre è in crescita per le industrie alimentari confermando il processo di integrazione in filiera che appare ancora più evidente se si considera il rapporto tra le due categorie di attività economica. Infatti gli investimenti fissi nel comparto agroalimentare regionale sono pari al 121% di quelli del settore agricolo, mentre a livello nazionale lo stesso rapporto scende al 58%.

In sintesi, i dati statistici più recenti segnalano la prosecuzione di un trend recessivo con la diminuzione degli investimenti fissi lordi sia in agricoltura che nell'agroindustria con tassi regionali analoghi a quelli nazionali per cui si tratta di una situazione generalizzata connessa sia alla ciclicità dei finanziamenti comunitari ma probabilmente influenzata da un clima di incertezza economica che non favorisce l'acquisto di beni durevoli.

1.1.1 e) Consumi finali delle famiglie e domanda estera

Il perdurare della crisi economica che attanaglia il nostro Paese negli ultimi anni, sta provocando una continua perdita del proprio potere d'acquisto delle famiglie italiane.

Dal rapporto Eurispes 2015 (che riguarda il periodo il 15 dicembre 2013 e il 5 gennaio 2015) emerge una situazione peggiore rispetto agli anni passati riguardo alla situazione delle famiglie, soprattutto vengono rilevate maggiori difficoltà nel pagamento di mutui, affitto, trasporti e cure mediche. La condizione economica delle famiglie è peggiorata nel 76,7% dei casi. Addirittura si è rilevato un aumento di 16,4 punti percentuali rispetto al precedente anno ed il numero di quanti non riescono ad arrivare alla fine del mese con le proprie entrate si attesta al 47,2%. Un italiano su tre (33,3%) ha chiesto un prestito bancario nel corso degli ultimi tre anni, che nel 7% dei casi è stato negato. I prestiti vengono contratti soprattutto per l'acquisto dell'abitazione (42%), ma anche per far fronte alla necessità di pagare debiti accumulati (29,3%), saldare prestiti contratti con altre banche/finanziarie (23,9%), affrontare le spese per cerimonie (23,3%) e per le cure mediche (23,3%).

¹ Comprende le produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, e la silvicoltura.

² Comprende le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco

Sempre da rapporto Eurispes, a mutare non sono solo i modelli di consumo che si esprimono con la contrazione degli acquisti indirizzati al superfluo (tempo libero, pasti fuori casa, parrucchiere, estetista, ecc.), ma anche i modelli di acquisto (e-commerce e mercato dell'usato). Ci si rivolge più spesso a punti vendita economici come grandi magazzini, mercatini, outlet (lo fa l'84,5% contro il 75,3% dello scorso anno) e si rimandando gli acquisti ai saldi (l'88,2% vs l'82,9%). Se si analizza l'andamento degli acquisti alimentari, dal rapporto Eurispes emerge un carrello della spesa in decisamente in frenata. Le tavole degli italiani sono sempre più povere di carne e di pesce e sempre più ricchi di carboidrati. Sono in aumento infatti, i vegetariani e i vegani: gli italiani che non mangiano carne e pesce sono il 6,5%, secondo dati Eurispes, mentre coloro che escludono del tutto dalla dieta l'uso di prodotti animali e derivati solo 0,6%. Nel complesso, oltre il 7% della popolazione nazionale. Dai dati ISTAT al 30 settembre 2014, si rileva che, anche se il reddito disponibile delle famiglie consumatrici nel III trimestre 2014 appare aumentato dello 1,8% rispetto al trimestre precedente ed anche rispetto al corrispondente periodo del 2013 (1,4%), l'incremento corrisponde primariamente alla contrazione dei consumi piuttosto che al lieve incremento del potere d'acquisto delle famiglie (0,8%).

Tabella (tassi di crescita tendenziali e congiunturali dei principali aggregati del settore delle famiglie consumatrici III trimestre 2014, dati destagionalizzati)

AGGREGATI SEC95	Variazioni %		
	III trim 2014 su II trim 2014	III trim 2014 su III trim 2013	Gen-Set 2014 su Gen-Set 2013
Reddito lordo disponibile	1,8	1,4	1
Potere d'acquisto delle famiglie *	1,9	1,5	0,8
Spesa delle famiglie per consumi finali	0,0	0,4	0,5
Investimenti fissi lordi	-0,6	-3,7	-2,6

* **Reddito lordo disponibile espresso in termini reali**

Dalla tabella sopra riportata, si evince inoltre che la spesa delle famiglie per consumi finali, espressa in valori correnti, non è cresciuta (valore 0%) anche se ha registrato una modesta crescita (0,4%) rispetto al trimestre precedente ed un lievissimo aumento (0,4%) rispetto al corrispondente periodo del 2013.

In Italia e nelle regioni del centro, nel 2013, i consumi delle famiglie sia alimentari che non, hanno subito una lieve contrazione, stesso andamento avuto nel precedente anno 2012. Come si evince dalla sottostante tabella, anche in Umbria si è assistito ad un decremento della spesa sia per quanto riguarda i prodotti alimentari (- 0,07%) che per quelli non alimentari (-0,04).

Spesa media mensile delle famiglie suddivisa tra settore alimentare e non alimentare

	euro	euro	euro	var. %
	2013	2012	2011	2013/2012
Umbria	2.345	2.450	2.443	-4,29%
Prodotti alimentari e bevande	467	500	505	-0,07
Prodotti non alimentari	1878	1950	1938	-0,04
Centro	2.436	2.511	2.577	-0,03
Prodotti alimentari e bevande	477	484	474	-0,01
Prodotti non alimentari	1959	2027	2103	-0,03
Italia	2.359	2.419	2.488	-0,02
Prodotti alimentari	461	468	477	-0,01
Prodotti non alimentari	1898	1951	2011	-0,03

Fonte: dati Istat (i consumi delle famiglie)

In Italia, in riferimento alla spesa media in valori correnti per generi alimentari e bevande nel corso del 2013, si è assistito a variazioni poco significative rispetto all'anno precedente (-0,01%), in particolare è diminuita rispetto al 2012, la spesa per carne, pane e cereali, latte formaggi e uova, oli e grassi, zucchero-caffè e drogheria e bevande. Anche per quanto attiene la spesa media in valori correnti per prodotti non alimentari, l'andamento è il medesimo in quanto si è registrato un lieve decremento (-0,03%).

Nel dettaglio, come meglio evidenziato nel prospetto sotto riportato, le flessioni più ampie hanno riguardato le spese per tabacchi, le spese sanitarie, i trasporti e tempo libero e giochi e ai mobili.

Anno	Tabacchi	Abbigliam. e calzature	abitazione (principale e secondaria)	Combustibili ed energia	Mobili, elettrod. e servizi per la casa	Sanità	Trasporti	Comunica.	Istruzione	Tempo libero, cultura e giochi	Altri beni e servizi
2013	20,42	109,14	693,39	137,74	109,2	87,41	335,94	44,32	27,02	94,08	299,34
2012	25,03	118,45	633,28	128,26	109,2	90,42	394,5	44,55	26,79	121,66	258,1

L' ISMEA in collaborazione con GfK Eurisko, effettua annualmente un monitoraggio su un panel di 8.000 famiglie italiane, rappresentative dell'intero paese, al fine di verificare l'andamento dei consumi alimentari delle famiglie italiane dei primi 11 mesi dell'anno 2014. In particolare l'ultimo scorcio del 2014, complice il calo del prezzo del petrolio e un tasso di inflazione ai minimi storici, regala un mini rimbalzo dei consumi alimentari delle famiglie italiane. È quanto emerge dai dati del Panel famiglie Ismea GfK/Eurisko relativi ai primi 11 mesi dell'anno, da cui si evince un recupero della spesa per alimenti e bevande di circa mezzo punto percentuale su base annua. Un primo timido segnale di inversione di tendenza, dopo il dato particolarmente allarmante del 2013 (-3,1% la contrazione della spesa alimentare) che prelude, se non a un rilancio dei consumi, quanto meno ad uno stop del trend flessivo che ha caratterizzato il periodo recente.

Il potere d'acquisto delle famiglie (in crescita dell'1,9% nel terzo trimestre dell'anno) ha trovato giovamento dall'inflazione vicina allo zero, dal calo del prezzo della benzina e da una politica di bilancio pubblico, dopo anni di austerità, un po' meno restrittiva, ma l'elevata disoccupazione e la frenata degli investimenti lasciano ancora dubbi su un auspicabile consolidamento del trend.

Tra le varie categorie di prodotto, aumenta in particolare la spesa dei derivati dei cereali (+5,6%), trainati prevalentemente dalla biscotteria (+6%). Si conferma la buona performance del complesso dei dolci (+4% in valore), e degli oli e grassi vegetali (+6,1%), con gli oli di oliva extravergine che spuntano un +3,3%.

Positivo anche il dato dei prodotti ittici, che stanno lentamente risalendo la china (+1,8%) dopo la caduta a doppia cifra del 2013. Tra le carni fresche, che avanzano nel complesso dello 0,7% (sempre in valore) si rilevano dinamiche divergenti, con i tagli bovini e avicoli in aumento rispettivamente dell'1,5% e del 4,7% a fronte del meno 6% della carne suina. In flessione anche la spesa delle famiglie in salumi (-0,8%), nonostante un aumento dei volumi acquistati. Riguardo poi all'ortofrutta, secondo il panel famiglie Ismea- GfK/Eurisko - che monitora gli acquisti non solo presso gli scaffali della Gdo ma anche nel dettaglio tradizionale, mercati rionali, ambulanti e porta a porta - gli italiani hanno risparmiato, negli acquisti di frutta e verdura fresche, il 2,4% sul 2013, aumentando invece del 3,6% il budget destinato alla frutta trasformata. Un segmento in ridimensionamento nel carrello degli italiani è poi quello del latte e derivati (-1,1% in valore), che sconta sia la disaffezione nei confronti del latte fresco da parte di alcune fasce di consumatori (-5% la spesa, in presenza di un calo ancora maggiore dei volumi), sia la flessione degli acquisti di formaggi (-0,9%) dovuto in particolare ai freschi (-5,1%).

Il comparto del beverage (+3,3%), al contrario, pare abbia trovato, dopo il tonfo del 2013, un nuovo slancio grazie soprattutto alle acque minerali. Per i vini il dato resta invece leggermente negativo, con un meno 0,2% sul 2013.

Dinamica degli acquisti domestici in Italia in prodotti agroalimentari	Var. % Gen-Nov 2014/Gen-Nov 2013	
	Quantità	Valore
Derivati dei cereali, di cui:	3,7	5,1
sostituti del pane	13,4	21,1
prodotti di biscotteria e pasticceria	4,1	4,1
pasta e gnocchi	1,7	3,9
riso	2,2	2,7
Carne ed elaborati, di cui:	0,7	0,7
carne fresca naturale	0,6	0,5
carne fresca elaborata di cui:	1,2	2,3
bovina	-6,2	-3,5
suina	-9,4	-6,7
avicola	15,8	12,5
Latte e derivati e uova, di cui:	-2,7	-1,1
formaggi e latticini	-1,5	-0,9
latte fresco	-6,5	-5
yogurt	1,3	0,2
uova	0,3	-0,7
Prodotti ittici, di cui:	2,1	1,8
freschi	1,3	1,4
trasformati	3,2	4,3
Oli e grassi vegetali di cui:	4,8	6,1
olio extra vergine di oliva confezionato	3,6	3,3
olio di oliva vergine confezionato	4,7	5,9
margarina	3,9	0,8
Ortofrutta, di cui:	0,2	-1
ortofrutta fresca:	0,4	-1,3
frutta e agrumi	1	1,2
ortaggi e legumi	0,8	-3,1
Patate	-4,4	-5,5
ortofrutta trasformata:	-0,8	0,5
confetture e marmellate	2,3	5,6
succhi di frutta	-3,1	-2,3
conserven di pomodoro	-1	2
ortaggi surgelati	2,1	-1,3
Vini	-1,9	-5
TOTALE AGROALIMENTARE	0,5	0,6

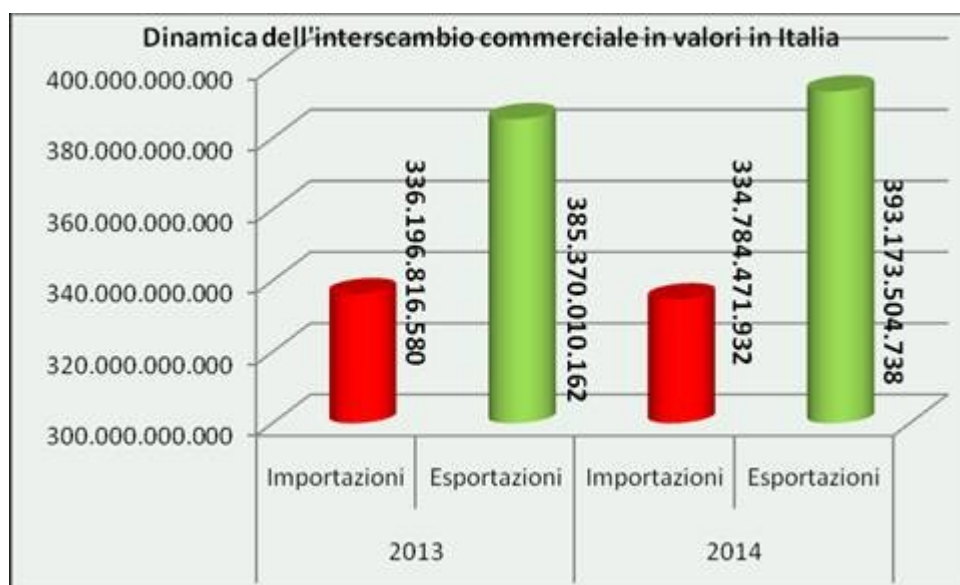
Fonte: Elaborazione su dati ISMEA, Panel famiglie Gfk-Eurisko

Esportazioni nel mondo anno 2014 (Valori in milioni di euro)

TERRITORIO	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
Umbria	877	922	859	779	3.438
Centro	15.755	16.695	16.523	17.221	66.195
Nord-ovest	38.807	40.212	38.770	42.217	160.006
Nord-est	30.312	32.432	30.851	32.775	126.371
Sud ed isole	10.088	10.240	9.893	10.380	40.601
Italia	94.962,00	99.579,00	96.037,00	102.593,00	393.173,00

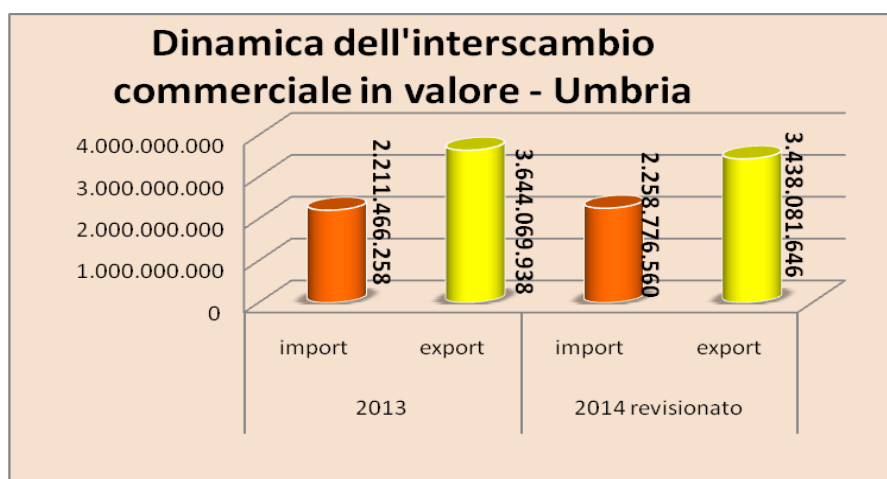
Fonte: Istat - rielaborazione Regione Umbria

Complessivamente in Italia nel 2014 le esportazioni hanno superato 393,0 miliardi di euro contro i 385,4 miliardi dello scorso anno.



Fonte: Istat - rielaborazione Regione Umbria

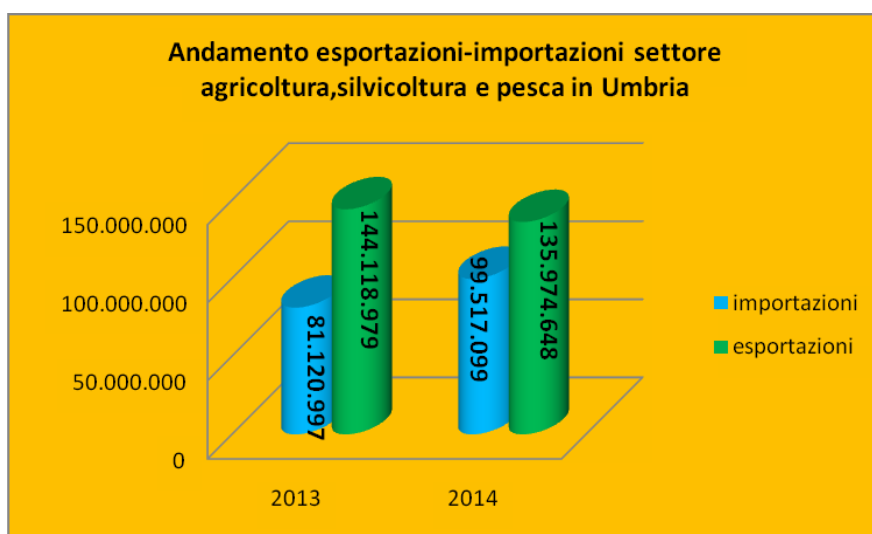
La regione Umbria, dai dati ISTAT relativi all'interscambio commerciale nell'anno 2014, presenta una diminuzione delle esportazioni del -6% e un lieve incremento delle importazioni del 2%.



Fonte: Istat - rielaborazione Regione Umbria

Il dato regionale relativo all'andamento **dell'export**, nei primi tre trimestri del 2014 è sceso del 3,6%, ovvero di circa 100 milioni di euro. Pesa molto la performance negativa delle vendite all'estero dei prodotti siderurgici (-14,4%) e che, come noto, incide complessivamente per oltre il 20% delle esportazioni totali dell'Umbria. Nel 4° trimestre 2014 si registra ancora un calo della produzione manifatturiera (-2,3%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente nettamente più consistente della media nazionale (-0,7%). Positivi sono invece risultati per l'industria meccanica e per quella elettrica. Si interrompe la lunga serie di performance positive sul mercato estero anche se le previsioni registrano un certo ottimismo per quanto riguarda gli ordinativi del mercato estero. Nel 2014 più di un terzo delle imprese ha effettuato investimenti che nella metà dei casi sono stati superiori a quelli dell'anno precedente. A livello provinciale i dati forniti confermano due tendenze: il Manifatturiero perugino riesce a fare meglio nel confronto con la circoscrizione Centro Italia, ma perde slancio e si allontana progressivamente dal resto d'Italia, dove il Manifatturiero fa segnare una discreta ripresa. Le difficoltà del settore manifatturiero sono legate, principalmente, alla contrazione della domanda interna. L'Artigianato, ancora una volta, resta indietro e conferma un persistente andamento negativo", con una flessione più marcata di quella registrata a livello nazionale. Riguardo ai mercati di sbocco, l'Export umbro continua a dirigersi prevalentemente nell'Unione Europea ed, in Asia con rispettivamente un valore di 2.418 milioni di euro e 383 milioni di euro e rispetto al precedente anno il valore delle esportazioni in tali continenti è incrementato. Il mercato verso il quale si è avuta una contrazione rispetto al 2013 è quello americano il cui valore in milioni di euro delle esportazioni è passato da 694 a 491. In particolare dai dati Istat relativi alle esportazioni 2014 in Umbria, si rileva che l'export nella provincia di Perugia ha inciso del 72,42% sulle esportazioni totali, mentre quello relativo alla provincia di Terni, ha influito del 27,58%. Rispetto al precedente anno la provincia di Terni ha subito una contrazione delle esportazioni.

Nel dettaglio, emerge quale dato interessante il valore delle esportazioni nel mondo che si è registrato nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca, in Umbria. Queste, mentre nel 2013 erano quintuplicate rispetto al precedente anno 2012, nel 2014 risultano diminuite del 6%.



Fonte: Istat - rielaborazione Regione Umbria

In particolare la provincia di Perugia ha inciso sulle esportazioni relativamente al settore agricoltura, silvicoltura e pesca per un valore di 128 milioni di euro ovvero quasi il 94% del totale.

1.1.1 f) *Dinamica delle imprese*

Nell'anno 2014, dai dati rilevati da Movimprese, il sistema delle imprese italiane sembra aver ritrovato il passo della crescita e, nonostante una buona parte dell'anno trascorsa con l'affanno, alla fine del 2014 a livello nazionale risultano registrate 6.041.187 imprese, di cui l'85,2% attive, mettendo a segno un saldo positivo tra aperture e chiusure. Il bilancio, di poco superiore alle 30mila unità, è pari a un tasso di crescita del numero delle imprese registrate dell'0,51%, più che doppio rispetto all'anno precedente (+0,21%). Il risultato appare totalmente determinato dalla fortissima frenata delle cessazioni (340.261 le imprese che hanno chiuso i battenti, 31.541 unità in meno rispetto a quanto avvenuto nei dodici mesi precedenti). Il dato è il migliore dal 2010 e segnala una probabile inversione di tendenza nelle attese degli imprenditori oggi attivi, che intravedono la possibilità di un effettivo rilancio delle attività nel corso del 2015.

Come si evince dalla sottostante tabella, dall'analisi della serie storica degli ultimi sette anni, il 2014 si segnala per secondo miglior risultato sul versante delle chiusure ("solo" 340.261), giacché solo nel 2010 (peraltro l'anno con il più elevato saldo di tutta la serie) si era registrato un valore più basso. Si registra anche il valore più basso nel flusso di nuove iscrizioni (come già ricordato pari a 370.979 imprese).

Iscrizioni, cessazioni, saldi e stock delle imprese per anno nel periodo 2005-2014

ANNO	Imprese registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Totale imprese in Italia (Valori assoluti, tutti i settori)					
2005	6.073.024	421.291	324.603	96.688	1,61%
2006	6.125.514	423.571	350.238	73.333	1,21%
2007	6.123.272	436.025	390.209	45.816	0,75%
2008	6.104.067	410.666	374.262	36.404	0,59%
2009	6.085.105	385.512	368.127	17.385	0,28%
2010	6.109.217	410.736	338.206	72.530	1,19%

2011	6.110.074	391.310	341.081	50.229	0,82%
2012	6.093.158	383.883	364.972	18.911	0,31%
2013	6.061.960	384.483	371.802	12.681	0,21%
2014	6.041.187	370.979	340.261	30.718	0,51%

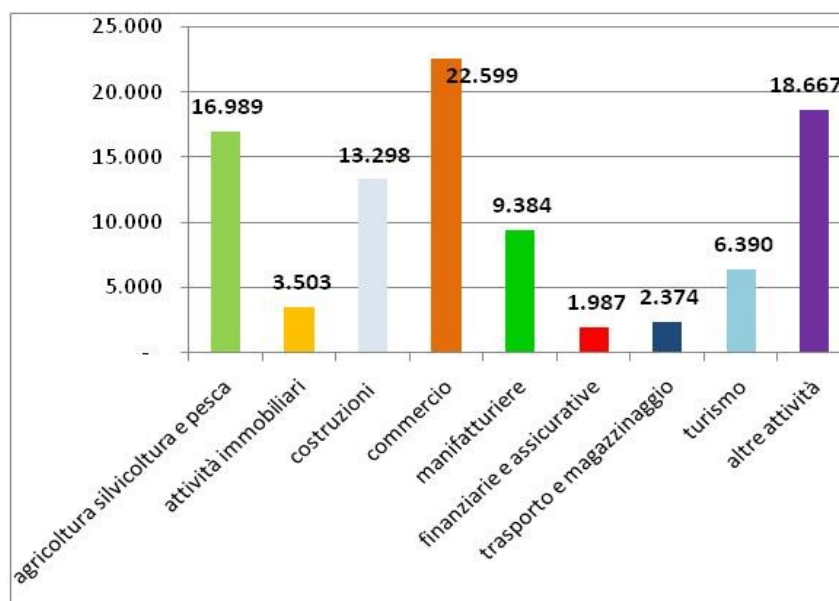
Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Riguardo ai settori, quelli che, più degli altri, hanno contribuito alla tenuta del sistema delle imprese appartengono tutti alle attività di servizio. I saldi maggiori in termini assoluti si registrano, infatti, nelle Attività di alloggio e ristorazione (+10.910 unità), nei Servizi di supporto alle imprese (9.290) e nel Commercio (7.544). Al contrario, i settori in contrazione più marcata sono quelli della manifattura (3.984 unità in meno rispetto al 2013), delle costruzioni (-7.308 unità) e dell'universo agricolo (-15.742 unità). Continua quindi la riduzione delle imprese nei primi tre grandi comparti dell'economia italiana. Insieme determinano, infatti, il 69,93% dello stock di imprese produttive, ma, nonostante il modesto contributo attivo del terziario tradizionale, danno un contributo negativo al saldo annuale che è pari al -173,24% del saldo totale. Solo la grande area dei servizi, riassorbe il passivo con il proprio saldo che è pari a 28.865 unità e fissa il saldo nazionale del 2014 a 10.564 unità.

In Umbria il numero complessivo delle imprese registrate al 31/12/2014 è pari a 95.191 unità, dato inferiore rispetto al precedente anno 2013 (95.493 unità). Il numero di quelle attive è pari a 81.482 unità (-1% rispetto al 2013). Come si può vedere dalla tabella sottostante, i principali comparti dell'economia umbra in termini di numerosità delle aziende nel 2014 sono il "Commercio" con il 23,74% e l' "Agricoltura e attività connesse" con il 19,5%, rispettivamente con un numero di imprese registrate pari a 55.599 (di cui attive 20.621) e a 16.989 (di cui attive n. 16822).

A seguire troviamo gli altri comparti, le costruzioni con il 14% delle imprese umbre, il manifatturiero con l'10% ed il turismo con il 7% delle imprese.

Imprese umbre registrate per settore economico - 2014



Per quanto riguarda la forma societaria, il 54% sono rappresentate da società individuali, il 22% da società di persone, il 21% delle imprese umbre sono rappresentate da società di capitale, mentre il 3% è rappresentato da altre forme societarie.

Altro settore che merita particolare attenzione è quello relativo **all'imprenditoria femminile**. Dai dati relativi al 2014 che emergono dall'Osservatorio dell'Imprenditoria femminile di Unioncamere, risulta che una buona fetta delle imprese rosa, ovvero il 29% delle 1.302.054 imprese femminili, si concentra, sulle filiere agroalimentari e turistiche.

Numeri alla mano alla fine del 2014 le imprese rosa costituiscono il 21,5% dell'universo imprenditoriale italiano, una realtà in continua crescita. All'anagrafe delle imprese, infatti, più dell'66% delle aziende femminili ha meno di 15 anni e ha conquistato, sempre di più, un peso maggiore sul tessuto produttivo. Le imprese nate dal 2010 in poi, infatti, incidono per oltre il 26% sul totale delle imprese registrate nello stesso periodo, quasi 5 punti percentuali in più rispetto alla media generale. L'imprenditoria al femminile, poi, si presenta più cosmopolita. Quasi una donna alla guida d'impresa su 10 parla straniero in Italia (contro l'8,68 del totale imprese). Sono 121.397 le aziende straniere in Italia, numericamente più presenti in Lombardia (20.182), nel Lazio (14.607) e in Toscana (12.857).

Tale situazione sta a significare che le donne stanno guadagnando nel tempo spazi maggiori nel nostro tessuto produttivo perché sono dinamiche e attente al mercato, costituiscono una realtà giovane che sta crescendo di peso velocemente. Tre imprese rosa su cinque hanno meno di quindici anni e quasi una su tre meno di cinque. Le aziende guidate da donne iscritte al Registro delle imprese dal 2000 al 2009 sono 459.469 e incidono per il 21,4% sul totale delle imprese mentre le 406.494 nate negli ultimi 4 anni vedono aumentare al 26,1% il loro peso sul complesso delle aziende loro coetanee.

Il tasso di femminilizzazione, ovvero l'incidenza delle imprenditrici nel tessuto produttivo, raggiunge punte assai più elevate rispetto alla media in alcuni settori specifici come quelli dei servizi alla persona (49,8%), della sanità e dell'assistenza sociale (38,30%), dell'istruzione (29,5%) e, ancora, nelle filiere agroalimentari e turistiche (28,3%). E trova la sua massima espressione in Molise (28,3%), Basilicata (26,5%), Abruzzo (25,7%) e Umbria (24,7). Mentre, in termini assoluti, le donne al comando di un'azienda sono più numerose in Lombardia 172.817 (13,2% delle imprese femminili), nel Lazio 136.731 (10,5%) e in Campania 130.099 (9,9%). In termini assoluti con 94.834 imprese femminili è Roma ad aggiudicarsi la "maglia rosa", seguita a distanza da Milano 59.617 e Napoli 56.297. Ma per tasso di femminilizzazione è Benevento a conquistare la posizione più alta del podio (il 30,49% delle imprese sono condotte da donne), seguita da Avellino (30,15%) e, con più distacco, da Chieti (28,56%). **In Umbria** in particolare, risulta un tasso di femminilizzazione più elevato a Terni (26,56%) che a Perugia (24,15%).

**Imprese registrate al 31 dicembre 2013 per regioni – Totale imprese e imprese femminili
Stock e tassi di femminilizzazione regionali al 31 dicembre 2014**

Regioni	Imprese registrate			
	Imprese femminili	Totale imprese	Distribuzione imprese femminili per territorio	Tasso di femm.ne
LOMBARDIA	172.817	949.751	13,27%	18,2%
LAZIO	136.731	628.790	10,50%	21,7%
CAMPANIA	130.099	564.958	9,99%	23,0%
SICILIA	108.906	455.610	8,36%	23,9%
PIEMONTE	98.725	447.035	7,58%	22,1%
VENETO	94.880	490.902	7,29%	19,3%
TOSCANA	93.746	412.415	7,20%	22,7%
EMILIA ROMAGNA	92.964	463.897	7,14%	20,0%
PUGLIA	85.362	377.227	6,56%	22,6%
CALABRIA	41.917	179.920	3,22%	23,3%
MARCHE	39.799	174.093	3,06%	22,9%
ABRUZZO	38.175	148.485	2,93%	25,7%

SARDEGNA	37.398	167.233	2,87%	22,4%
LIGURIA	36.170	163.524	2,78%	22,1%
UMBRIA	23.526	95.191	1,81%	24,7%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	23.230	105.205	1,78%	22,1%
TRENTINO -ALTO ADIGE	18.916	109.061	1,45%	17,3%
BASILICATA	15.819	59.675	1,21%	26,5%
MOLISE	9.878	34.873	0,76%	28,3%
VALLE D'AOSTA	2.996	13.342	0,23%	22,5%
ITALIA	1.302.054	6.041.187	100%	21,6%

Fonte: Osservatorio Imprenditoria Femminile, Unioncamere -

Relativamente alla filiera turistica “rosa” le donne imprenditrici gestiscono soprattutto bar e ristoranti che costituiscono quasi il 60% del comparto. Numeri alla mano su 143.256 aziende a guida femminile che operano nel turismo ben tre su quattro si occupano di ristorazione vale a dire 105.376 imprese (il 28,7% del totale delle aziende del comparto) e di queste la metà sono costituite da bar (53.196 unità), mentre il 29,9% da ristoranti (31.474) seguite, per numerosità, dai “take away” (10.031). Il secondo comparto del turismo più popolato è costituito dall’ospitalità che con 16.241 imprese pesa l’11,3%. Qui le donne sono al comando soprattutto di alberghi (8.722 unità) e di strutture extralberghiere con 6.232 imprese femminili tra affittacamere, case appartamenti, B&B, residence. Terzo per numerosità di imprese, in totale 6.607, ma primo per tasso di femminilizzazione, pari al 37,5% sul complesso delle relative aziende, è invece il comparto dei servizi di intermediazione turistica. Più in particolare l’incidenza delle donne raggiunge punte elevate nei servizi di guide e accompagnatori turistici (il 52,9% delle complessive 737 aziende) e nelle agenzie di viaggio (il 42,6% delle 5.804 imprese totali).

Ultimo per numero di imprenditrici è quello relativo alle attività creative, artistiche, sportive e di intrattenimento e divertimento che con 15.032 imprese rosa pesa per il 10,5% sul totale della filiera turistica. In questo comparto che in media evidenzia un tasso di femminilizzazione del 23,7% si smarkano nettamente le attività di restauro dove più di un’azienda su 2 è guidata dalle donne.

Nel settore agroalimentare, su 835.367 imprese il 28,1% sono condotte da donne (n. 234.684). Le imprenditrici si dedicano prioritariamente alla coltivazione agricola dove si registrano il 92,5% delle aziende dell’intera filiera al femminile. Tra queste, per numerosità, si distinguono 38.573 imprese dedite alla coltivazione di canna da zucchero, 25.383 di colture permanenti, 23.817 di cereali. Ma per incidenza di imprese “rosa” sul tessuto produttivo, l’imprenditoria femminile si fa strada più marcatamente nella coltivazione di tabacco (il 43,9% sulle complessive 6.404 aziende), di riso (il 39,5% delle 1.697 imprese totali), e di spezie e piante aromatiche (il 39% di 630 imprese). Nel comparto della pesca e della silvicoltura la presenza dell’imprenditoria femminile nel sistema imprenditoriale è marcata mente più bassa rispetto alla media contando poco meno di 3 mila imprese su 23.382 complessive ovvero il 13%.

Nel settore prettamente alimentare invece, 2 imprese rosa su 5 sono panetterie. In generale nel comparto si contano 14.694 imprese capitanate da donne che pesano il 6,2% sull’intera filiera “rosa”. Qui l’indice di femminilizzazione pari al 21,3% appare più ridotto rispetto alla media. Ma non mancano eccezioni degne di nota. E’ il caso della produzione di paste alimentari, nella quale l’incidenza delle aziende rosa sul totale sfiora il 43% (2.359 su 5.505), della pasticceria con il 34,3% (691 su 2.014). Ma in termini assoluti sono le panetterie a guida femminile a distinguersi nel comparto che con 6.133 unità costituiscono il 41,7% delle imprese rosa del comparto.

Distribuzione delle imprese femminili per settore e confronto con imprese totali in ordine decrescente per tasso di femminilizzazione

Settore	Registrate imprese femminili	Registrate imprese totali	Tasso di femminilizzazione	Distribuzione e delle imprese femminili per settore economico
S Altre attività di servizi	115.880	232.688	49,80%	8,90%
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati	9	22	40,91%	0,00%
Q Sanità e assistenza sociale	14.302	37.344	38,30%	1,10%
P Istruzione	8.188	27.710	29,55%	0,63%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	121.617	418.094	29,09%	9,34%
A Agricoltura, silvicoltura pesca	219.990	766.256	28,71%	16,90%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	46.849	175.476	26,70%	3,60%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	371.584	1.548.739	23,99%	28,54%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	16.683	70.204	23,76%	1,28%
K Attività finanziarie e assicurative	25.626	120.329	21,30%	1,97%
X Imprese non classificate	78.498	386.843	20,29%	6,03%
L Attività immobiliari	56.705	283.025	20,04%	4,36%
J Servizi di informazione e comunicazione	23.707	129.341	18,33%	1,82%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	34.994	196.319	17,83%	2,69%
C Attività manifatturiere	96.984	587.987	16,49%	7,45%
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	7	14,29%	0,00%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	1.380	11.242	12,28%	0,11%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale.	16	137	11,68%	0,00%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	441	4.511	9,78%	0,03%
H Trasporto e magazzinaggio	16.306	172.516	9,45%	1,25%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.	932	10.653	8,75%	0,07%
F Costruzioni	51.362	861.744	5,96%	3,94%
Totale	1.302.054	6.041.187	21,55%	100,00%

Fonte: Osservatorio Imprenditoria Femminile, Unioncamere - Infocamere, al 31 dicembre 2014

Come emerge dalla tabella sopra riportata, nel 2014 i settori di attività economica dove la componente femminile risulta presente sono . quello dei servizi (49,80%) che rispetto all'anno precedente risulta incrementato di 3.066 imprese, quello delle attività di famiglie e convivenze (40,91%) e quello della sanità e assistenza sociale (38,30%). Il settore che registra sempre un saldo consistente è quello turistico con 143.256 imprese a guida femminile di cui 3 su 5 sono bar o ristoranti. Mentre delle 234.684 aziende rosa dell'agroalimentare, oltre 9 su 10 riguardano il comparto agricolo. Anche il settore relativo alla Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata presenta un incremento con 932 imprese "rosa" in un settore tradizionalmente maschile. Sul fronte opposto, l'Agricoltura che (in

linea con l'assestamento strutturale del settore in corso da oltre un decennio) continua a registrare una perdita di 7.789 imprese femminili (nel 2013 la perdita era 10.669 imprese femminili) mentre le Attività manifatturiere riportano una perdita consistente di 16760 imprese (nel 2013 la perdita era di 527 unità).

1.1.1 g) Andamento delle procedure concorsuali

In **Italia** nel 2014 tra fallimenti, procedure non fallimentari e liquidazioni volontarie, complessivamente si contano 104mila chiusure aziendali, il 3,5% in meno rispetto al 2013. Il dato anche se migliore rispetto al biennio precedente, non conforta. Dall'inizio della crisi nel 2008, sono fallite più di 82 mila imprese dove lavoravano circa 1 milione di addetti. La serie storica dei dati mostra chiaramente come i costi occupazionali siano stati elevatissimi, fino a raggiungere il picco nel 2013 quando 176 mila lavoratori hanno perso il posto di lavoro. Il dato 2014 è in miglioramento rispetto allo scorso anno (175 mila posti; -0,5%) in quanto si è ridotta la dimensione media delle imprese che hanno portato i libri in tribunale. I posti di lavoro persi sono comunque più che raddoppiati rispetto al 2008: un incremento percentuale del 136%.

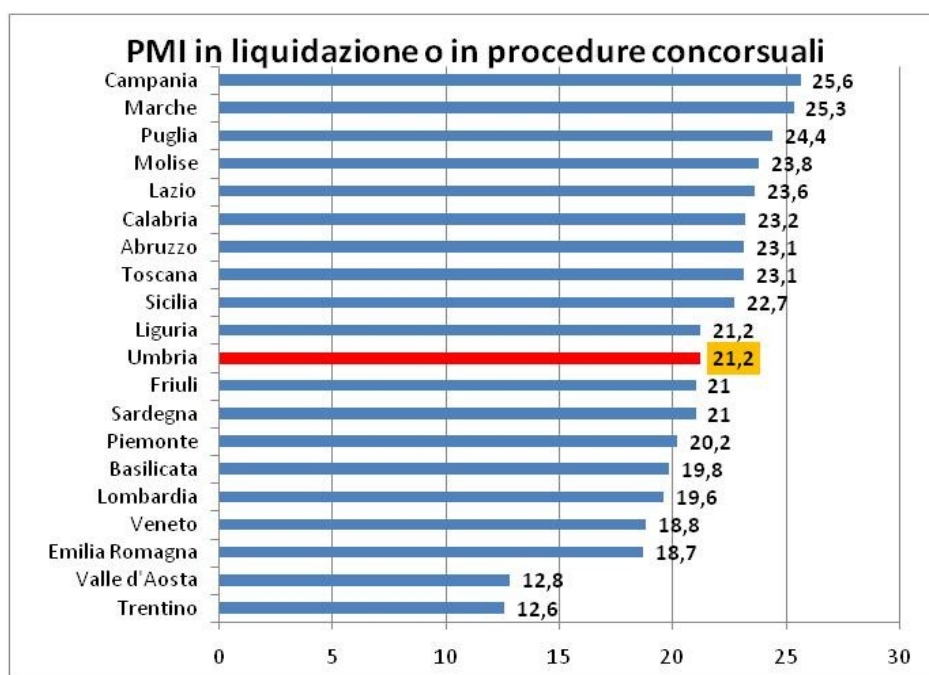
Nel quarto trimestre del 2014, 4.479 aziende sono state dichiarate fallite (+7% vs 2013), il massimo osservato in un singolo trimestre dall'inizio della serie storica nel 2001. Nel corso dell'ultimo anno, i fallimenti aziendali hanno superato il tetto di 15 mila, segnando un nuovo record negativo da oltre un decennio e un incremento del +10,7% rispetto al 2013.

Ad attenuare il quadro negativo dei fallimenti e delle conseguenti ricadute occupazionali, il dato 2014 sulle procedure concorsuali non fallimentari che registrano una forte diminuzione rispetto al 2013. Secondo i dati di Cerved, infatti, nel 2014 le procedure registrate sono 2.784 (-16,4% vs 2013); la contrazione è dovuta soprattutto al netto calo dei concordati preventivi, che si riducono del 20%. Un'altra nota positiva è rappresentata dal dato sulle liquidazioni volontarie. Dopo quattro anni, nel 2014 è tornato finalmente a scendere il numero di società in bonis liquidate volontariamente dai soci: sono 86 mila, in calo del 5,3% rispetto alle 91 mila del 2013. Si tratta di un segnale che potrebbe riflettere un miglioramento di fiducia nelle aspettative di profitto degli imprenditori.

A livello settoriale, la riduzione è maggiore nel comparto industriale, dove, nel 2014, si contano circa 4 mila liquidazioni (in calo del 17,1% vs 2013). Diminuisce anche il numero di imprese edili chiuse volontariamente nell'ultimo anno, a quota 5,7 mila (-8,9%). Il terziario si conferma il settore con il maggior numero di liquidazioni: nel 2014 sono state 27,5 mila (-9,3%).

In **Umbria**, l'aumento dei fallimenti nel 2014 (+22,34%), è stato accompagnato da una lievissima flessione delle procedure non fallimentari (-0,03%) e da un aumento sostanziale delle liquidazioni volontarie (+23,77%).

Il grafico sottostante, mette in evidenza l'andamento delle imprese in liquidazione o in procedure concorsuali negli ultimi 6 anni.



Dati Cerved -PMI Italia attive nel 2007 liquidate, fallite o con altra procedura tra 2008 e 2014 (primi 6 mesi).

In **Umbria** nel 2014, i fallimenti ed i concordati/accordi, hanno riguardato rispettivamente n. 219 imprese (contro le 179 rilevate nel 2013) e n. 43 imprese (contro le 44 rilevate nell'anno precedente). Il numero maggiore di fallimenti, ha riguardato il settore delle costruzioni, quello del commercio, del comparto manifatturiero, dei servizi alle imprese e del turismo. Gli scioglimenti e le liquidazioni volontarie invece, sono state 1.260 (contro i 1.018 rilevati nel 2013) e rappresentano per la maggior parte il commercio, a seguire i settori dei servizi alle imprese, del turismo, delle costruzioni e del comparto manifatturiero.

settori	fallimenti (*)	Concordati e accordi R.D (*)	Scioglimenti/liquidazioni volontarie (*)	Altre tipologie (*)
	Umbria 2014 (valori assoluti)	Umbria 2014 (valori assoluti)	Umbria 2014 (valori assoluti)	Umbria 2014 (valori assoluti)
Agricoltura e attività connesse	2	0	55	0
Attiv. manifatturiere-energia-minerarie	46	18	128	0
costruzioni	61	6	154	1
commercio	50	10	329	0
turismo	15	0	182	0
trasporti e spedizioni	7	0	31	0
assicurazioni e credito	0	0	15	0
servizi alle imprese	26	6	283	0
Altri settori	12	3	83	1
TOTALE	219	43	1.260	2

Fonte: elaborazione Regione Umbria dati Infocamere – anno 2014

(*) Sono escluse le imprese non classificate ovvero le imprese prive del codice di attività economica

1.1.1 h) La domanda e l'offerta turistica regionale

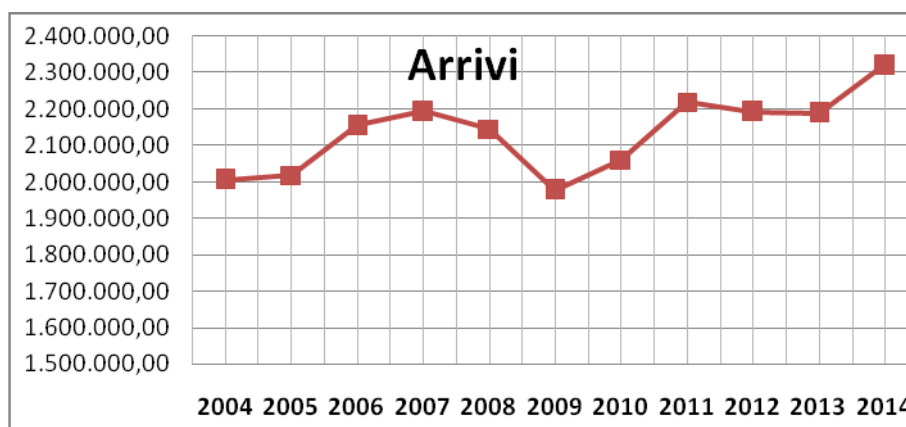
Nel 2014 si conferma, nonostante il contesto di crisi, il ruolo fondamentale che il settore del turismo riveste nell'economia regionale. Dall'analisi dei dati sui flussi turistici 2014, forniti dal Servizio Turismo e Promozione Integrata della Regione dell'Umbria, emerge che il sistema turistico regionale nel suo complesso ha una discreta tenuta rispetto alla situazione di particolare crisi a livello nazionale. L'andamento dei flussi turistici nel 2014, caratterizzato da un aumento degli arrivi e da una lieve incremento delle presenze, è riconducibile in larga misura alla crisi economica che fa sì che gli italiani costituiscano il primo mercato del turismo in Umbria. Nel 2014 le strutture ricettive umbre hanno dichiarato complessivamente 2.320.757 arrivi e 5.858.794 presenze, con una variazione del +5,96 negli arrivi e del 1,65% nelle presenze rispetto al 2013 (Tab. 1). Si registra un incremento dei turisti italiani sia negli arrivi che nelle presenze (+5,36% arrivi e +2,61% presenze), mentre i turisti stranieri aumentano negli arrivi e sono stabili nelle presenze (+7,43% arrivi e + 0,01% presenze).

Tab. 1 - Il movimento turistico in Umbria dal 2004 al 2014

Anni	Totale		Variazioni % sul totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2004	2.005.746	5.752.228	1,63	-0,73
2005	2.018.708	5.786.216	0,65	0,59
2006	2.154.963	6.123.502	6,75	5,83
2007	2.193.825	6.253.340	1,8	2,12
2008	2.145.861	6.035.440	-2,19	-3,48
2009	1.977.085	5.624.744	-7,87	-6,8
2010	2.060.956	5.698.208	4,24	1,31
2011	2.219.654	6.127.855	7,7	7,54
2012	2.193.305	5.957.628	-1,19	-2,78
2013	2.190.143	5.763.799	0,12	-2,17
2014	2.320.757	5.858.794	5,96	1,65

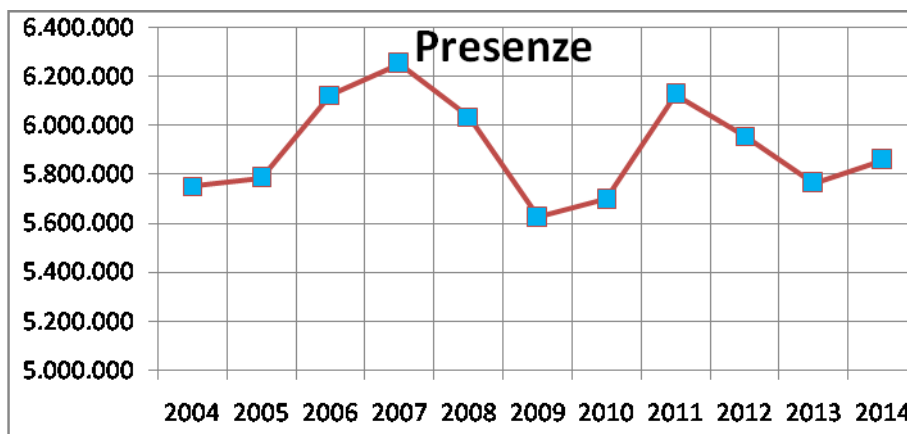
Fonte: Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo

Graf. 1 – Trend degli arrivi 2004-2014



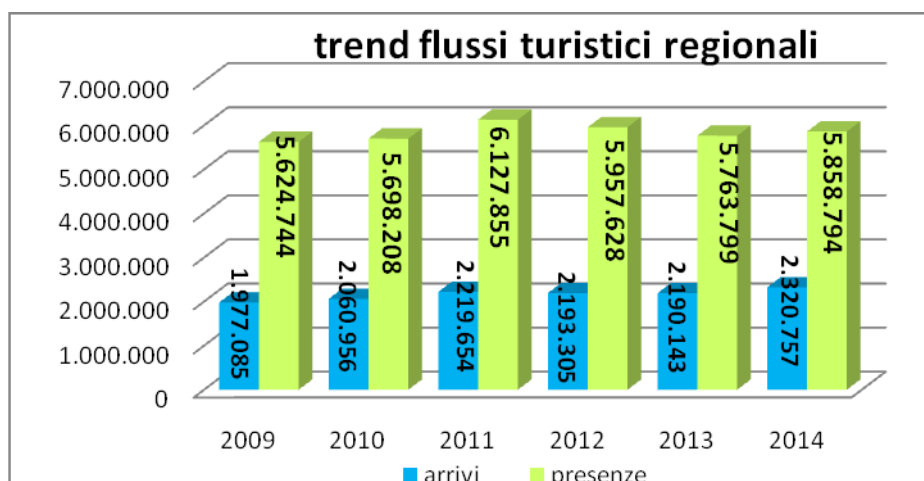
Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Consistenza ricettiva e flussi turistici rilevati negli esercizi ricettivi alberghieri 2013"

Graf. 2 – Trend delle presenze 2004-2014



Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Consistenza ricettiva e flussi turistici rilevati negli esercizi ricettivi alberghieri 2013"

Graf. 3 - Il trend dei flussi turistici regionali 2009-2014



Fonte: Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Rapporto Annuale 2010 e "Movimento turistico comprensoriale 2013"

Flussi positivi nel complesso degli esercizi alberghieri (+5.95% arrivi e +3.74% presenze); buona l'affluenza dei turisti italiani (+4.25% arrivi e +3.46% presenze), migliore quella dei turisti stranieri (+10.08% arrivi e +4,34% presenze). Variazioni positive nella quasi totalità dei comprensori; aumentano solo gli arrivi nel Tuderte; variazioni solo negative nello Spolefino.

Negli esercizi extralberghieri si registra complessivamente un aumento degli arrivi e un calo delle presenze (+6.00% arrivi e -0.58% presenze). Aumentano i flussi dei turisti italiani (+7.82% arrivi e +1.53% presenze), mentre i flussi dei turisti stranieri aumentano negli arrivi e diminuiscono nelle presenze (+1.65% arrivi e -3.41% presenze). Nel complesso si evidenzia in quasi tutti i comprensori un aumento negli arrivi e, in alcuni, un calo delle sole presenze. Variazioni tutte positive nei comprensori Assisano, Valnerina, Eugubino, Perugino, Spolefino, Tuderte, Amerino e Ternano. Variazioni solo negative in Alta Valle Tevere.

I tre comprensori della fascia centrale dell'Umbria (Trasimeno, Perugino, Assisano) raccolgono oltre la metà dei flussi turistici regionali e, precisamente, 1.187.065 arrivi e 3.186.489 presenze, corrispondenti al 51,15% degli arrivi e al 54,38% delle presenze. I maggiori incrementi di flussi turistici si sono registrati nei comprensori Orvietano (+23.95% arrivi e +9.45% presenze), Ternano (+8.50% arrivi e +8.42% presenze), Valnerina (+8.26% arrivi e +6.40% presenze), Amerino (+8.34% arrivi e +3.54% presenze), Tuderte (+5.19% arrivi e +5.42% presenze) e Perugino (+5.13% arrivi e +4.16% presenze).

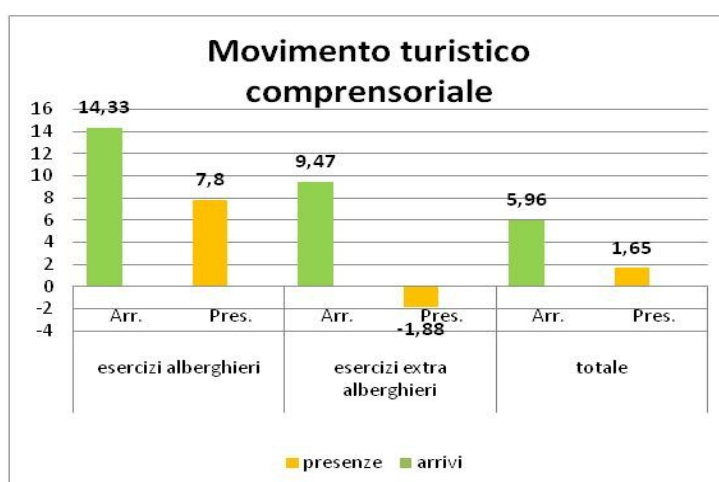
Come per lo scorso anno, le prime correnti italiane in termini di flussi (valori assoluti) si confermano Lazio, Lombardia e Campania. In termini di variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, nel 2013 le regioni che hanno fatto registrare dati positivi nei flussi (sia arrivi che presenze) verso l'Umbria sono state Veneto, Puglia, Emilia Romagna, Toscana, Piemonte, Sicilia e Marche. In un panorama non dinamico, il dato veneto presenta un andamento in forte crescita, con un +12% negli arrivi e un +17,45% nelle presenze.

Tab. 3 - Movimento turistico comprensoriale – variazioni % 2014-2013

Esercizi alberghieri						Esercizi extralberghieri						Totale generale					
Italiani		Stranieri		Tot.		Italiani		Stranieri		Tot.		Italiani		Stranieri		Tot.	
Arrivi	Presenze	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.
4,25	3,46	10,08	4,34	5,95	3,74	7,82	1,53	1,65	-3,41	6	-0,58	5,36	2,6	7,43	0,01	5,96	1,65

Fonte: Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo "Movimento turistico comprensoriale 2013"

Graf. 4 - Movimento turistico comprensoriale – variazioni % 2014-2013 per tipologia di esercizio

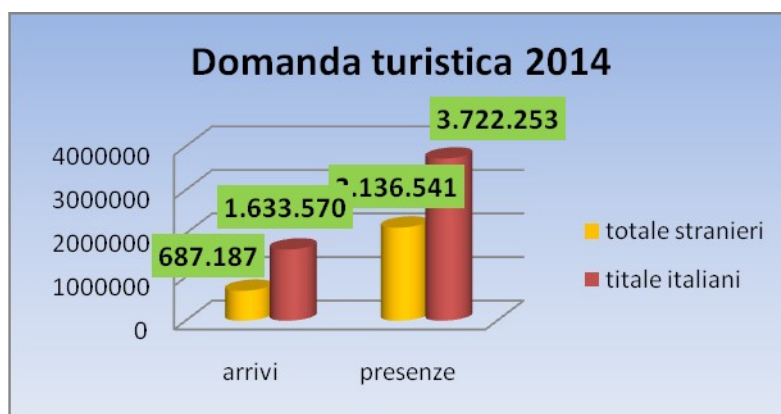


Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Movimento turistico comprensoriale 2014"

La domanda degli stranieri è storicamente più debole rispetto a quella dei turisti italiani, tuttavia tale divario è andato riducendosi negli ultimi anni. Mentre l'analisi di arrivi e presenze di stranieri in Umbria per provenienza geografica nel 2013 conferma che le principali correnti straniere (presenza superiori a 100.000) provengono da Paesi Bassi,

Germania, Stati Uniti, Belgio, Regno Unito, e Francia, quella del 2014 rileva un afflusso di presenze da Germania e Stati Uniti d'America. E' pur vero, che anche i flussi provenienti dalla Cina sono consistenti, con 77.436 arrivi e 84.263 presenze e rispetto allo scorso anno sono cresciuti del 59,78% per gli arrivi e 42,47% per le presenze. Riguardo ai flussi si può rilevare una variazione negativa rilevante rispetto al precedente anno da Giappone, Repubblica Ceca, Lituania, Paesi Bassi, Regno Unito, Francia, Danimarca, Norvegia e Belgio hanno subito nel 2013 variazioni negative, mentre per quelli da America Latina (14,98% arrivi e 27,42% presenze), Nord America (92,21% arrivi e 113,60% presenze), Egitto (80,63% arrivi e 73,25% presenze), Estonia (35,42% arrivi e 7,18% presenze) e Medio Oriente (78,43% arrivi e 37,68% presenze) sono cresciuti rispetto al 2013.

Graf. 5 – La composizione della domanda nel 2014



Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Consistenza ricettiva e flussi turistici rilevati negli esercizi ricettivi 2014"

Tab. 4- Analisi delle principali correnti straniere- trend 2013/2014

Flussi turistici	2014		2013		2012		Variazioni % 2014/2013	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Germania	39.361	106.061	52.296	358.919	55.487	390.902	1,84	-3,74
USA	82.903	152.384	67.619	263.008	69.495	280.182	5,65	2,27
Cina	77.436	84.263	97.320	235.761	99.327	238.709	59,78	42,47
Belgio	20.448	69.097	38.954	206.306	40.396	220.684	-5,90	-9,64
Regno Unito	21.461	62.153	37.603	165.936	35.360	159.483	-1,18	-8,37
Francia	24.386	52.888	42.361	131.305	41.510	132.976	-3,34	-4,87

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Consistenza ricettiva e flussi turistici rilevati negli esercizi ricettivi 2014"

Analizzando i flussi turistici stranieri per tipologia ricettiva emerge che, come per il 2013, per i Paesi in calo, la flessione negli arrivi e nelle presenze interessa sia il settore alberghiero che quello extralberghiero.

Tab. 5- Analisi delle principali correnti straniere per tipologia ricettiva- variazione % 2014/2013

Flussi turistici	Esercizi alberghieri		Esercizi extralberghieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Germania	1,59	-3,66	2,18	-3,79
USA	6,27	7,20	3,16	-5,22
Cina	60,29	50,05	28,99	-20,92
Belgio	-5,15	-12,97	-6,83	-7,55
Regno Unito	3,94	0,27	-7,41	-13,52
Francia	-4,23	-6,36	-2,00	-3,74

Fonte: *Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Consistenza ricettiva e flussi turistici rilevati negli esercizi ricettivi 2013"*

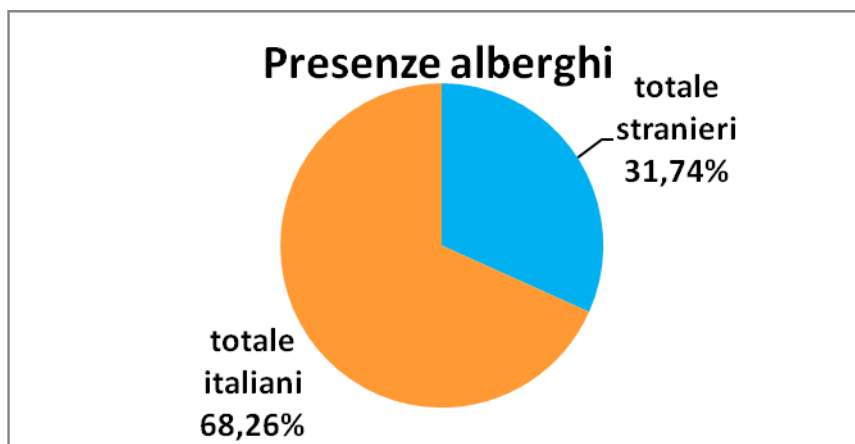
Nella tabella che segue sono riportati i flussi turistici in valori assoluti negli esercizi alberghieri, in crescita sia (5,95%) negli arrivi che nelle presenze (3,74%) rispetto al 2013. Nel 2014 infatti, il turismo degli italiani e degli stranieri è complessivamente cresciuto: (4,25% negli arrivi e 3,46 % nelle presenze quello italiano e 10,08% negli arrivi e 4,34% nelle presenze quello italiano).

Tab. 6- Le scelte ricettive: il movimento dei clienti negli esercizi alberghieri nel 2014

Esercizi alberghieri	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
5 stelle- 5 stelle L.	10.492	20.377	12.543	24.884	23.035	45.261
4 stelle	329.693	608.993	222.782	424.621	552.475	1.033.614
3 stelle	621.518	1.172.140	187.773	383.927	809.291	1.556.067
2 stelle	122.806	230.319	44.847	99.213	167.653	329.532
1 stella	14.844	39.721	4.589	17.974	19.433	57.695
Residenze d'epoca	15.713	26.529	10.556	33.391	26.269	59.920
Totale	1.115.066	2.098.079	483.090	984.010	1.598.156	3.082.089

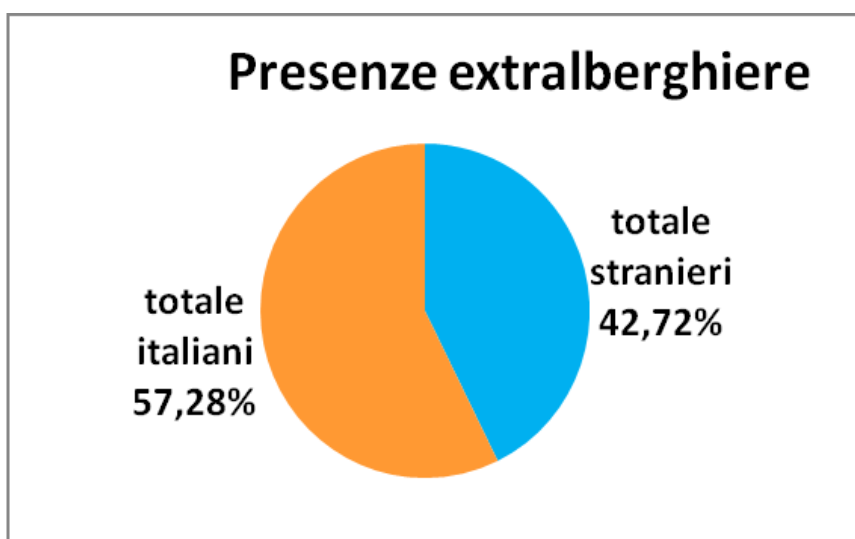
Fonte: *Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo "Principali indicatori dei flussi turistici 2014"*

Il Grafico 6 riporta la ripartizione percentuale di turisti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri, evidenziano la netta prevalenza dei primi in questa tipologia di esercizio ricettivo; il trend delle presenze di turisti stranieri, in crescita negli ultimi tre anni (29,34% nel 2011 - 30,15% nel 2012 - 31,75% nel 2013), diventa pressoché stazionario nel 2014 con un 31,74%.

Graf. 6 - Presenze di italiani e stranieri negli esercizi alberghieri 2014

Fonte: *Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata - Statistiche sul Turismo, "Principali indicatori dei flussi turistici 2014"*

Per quanto riguarda gli esercizi extralberghieri, dopo la tendenza complessivamente positiva del triennio 2010-2012, anni in cui si sono registrati incrementi, ed un 2013 in cui il flusso turistico è abbastanza assimilabile a quello degli alberghi, il 2014 mostra con un sostanzioso incremento (6%) degli arrivi e un lieve calo (-0,58%) delle presenze rispetto al 2013. Tale trend positivo risulta maggiore se paragonato a quello alberghiero per quanto riguarda gli arrivi ed inferiore per quanto attiene invece alle presenze. Il Grafico 7 riporta invece la ripartizione percentuale di turisti italiani e stranieri negli esercizi extralberghieri, evidenziando anche in questa tipologia di esercizio ricettivo una prevalenza, seppur ridotta rispetto a quella negli esercizi alberghieri, degli italiani. La percentuale di italiani negli esercizi extralberghieri, infatti, è del 57,28%, contro il 68,26% circa negli esercizi alberghieri; la percentuale degli stranieri è del 42,72%, contro il 31,74 negli esercizi alberghieri.

Graf. 7 - Presenze di italiani e stranieri negli esercizi extra alberghieri 2014

Fonte: *Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata - Statistiche sul Turismo, "Principali indicatori dei flussi turistici 2014"*

Analizzando nel dettaglio gli esercizi extralberghieri, questi rispetto al settore alberghiero, sono complessivamente cresciuti sia in termini di afflusso di turisti stranieri che italiani.

Svariate sono le tipologie di esercizio che hanno registrato incrementi, tra queste assumono particolare rilevanza le case religiose d'ospitalità (+8,67% arrivi e +1,56% presenze per gli italiani e +18,70% arrivi e +25,77% presenze per gli stranieri), le country house (+1,50% arrivi e +0,30% presenze per gli italiani e +14,21% arrivi e +6,03% presenze per gli stranieri), i centri soggiorno-studi (+13,25% arrivi e +22,32% presenze per gli italiani e +60,31% arrivi e +196,93% presenze per gli stranieri) ed infine le case locali ad uso turistico (+25,64% arrivi e +24,52% presenze per gli italiani e +24,64% arrivi e +11,14% presenze per gli stranieri).

L'agriturismo rispetto al precedente anno, nel 2014 registra una discreta tenuta (+6,85% arrivi e +2,06%) per il positivo flusso di turisti italiani mentre le presenze di flussi turistici stranieri hanno registrato una tenuta soltanto per quanto attiene gli arrivi (+2,29% arrivi e -2,49% presenze).

Tab. 7- Le scelte ricettive- Il movimento dei clienti negli esercizi extralberghieri nel 2014

Esercizi extralberghieri	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Case- App. per vacanza	50.278	200.364	19.454	146.018	69.732	346.382
Affittacamere	35.637	91.314	13.699	81.614	49.336	172.928
Campeggi- villaggi turistici	39.235	226.572	44.821	271.484	84.056	498.056
Aziende agrituristiche	182.072	492.416	59.282	359.705	241.354	852.121
Ostelli per la gioventù	29.145	70.228	11.386	55.308	40.531	125.536
Rifugi escursionistici	611	1.780	48	72	659	1.852
Case per ferie + Kinderheim	14.803	111.970	3.116	19.036	17.919	131.006
Case religiose d'ospitalità	70.653	207.838	22.974	94.764	93.627	302.602
Country house	52.025	133.929	16.365	75.889	68.390	209.818
Centro soggiorno studi	3.196	8.106	933	8.124	4.129	16.230
Bed & Breakfast	515	2.330	0	0	515	2.330
Affitto turistico (case locate uso turistico)	40.334	77.327	12.019	40.517	52.353	117.844
Totale	518.504	1.624.174	204.097	1.152.531	722.601	2.776.705

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Principali indicatori dei flussi turistici 2014"

La permanenza media³ dei turisti nelle strutture ricettive umbre, come evidenziato in tabella 8, è stata complessivamente di 2,5 giorni: gli italiani si sono fermati in media 2,3 giorni, gli stranieri hanno soggiornato per un periodo più lungo, 3,1 giorni in lieve flessione rispetto allo scorso anno. La permanenza media negli esercizi alberghieri è stata di 1,9 giorni, negli esercizi extralberghieri è stata di 3,8 giorni, con gli stranieri che si sono fermati più a lungo degli italiani (5,6 giorni rispetto ai 3,1). I dati del 2014 relativi alla permanenza media totale mostrano un complessivo, seppur lieve calo rispetto a quelli registrati nell'ultimo biennio: nel 2012 infatti, la permanenza media degli stranieri

³ Secondo la definizione dell'ISTAT è il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati (arrivi) nella struttura ricettiva (alberghi ed esercizi complementari).

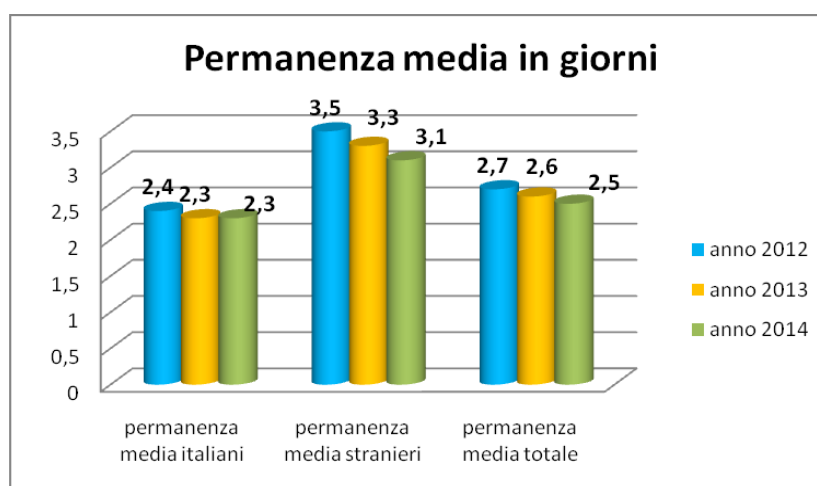
era 3,5 e quella degli italiani 2,4 giorni, e nel 2013 la permanenza media degli stranieri era 3,2 e quella degli italiani 2,3 giorni.

Si rileva inoltre un calo maggiore della permanenza media nelle strutture extralberghiere (-6,21%) rispetto a quelle alberghiere (-2,08%).

Tab. 8 - Permanenza media (giorni) nelle strutture ricettive nel 2014

Tipologia esercizi ricettivi	Permanenza media italiani	Permanenza media stranieri	Permanenza media totale
Esercizi alberghieri	1,9	2,0	1,9
Esercizi extralberghieri	3,1	5,6	3,8
Media generale	2,3	3,1	2,5

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Principali indicatori dei flussi turistici 2014"



Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Principali indicatori dei flussi turistici 2014"

1.1.2 Le ricadute economiche e finanziarie nel settore agroalimentare e l'economia rurale

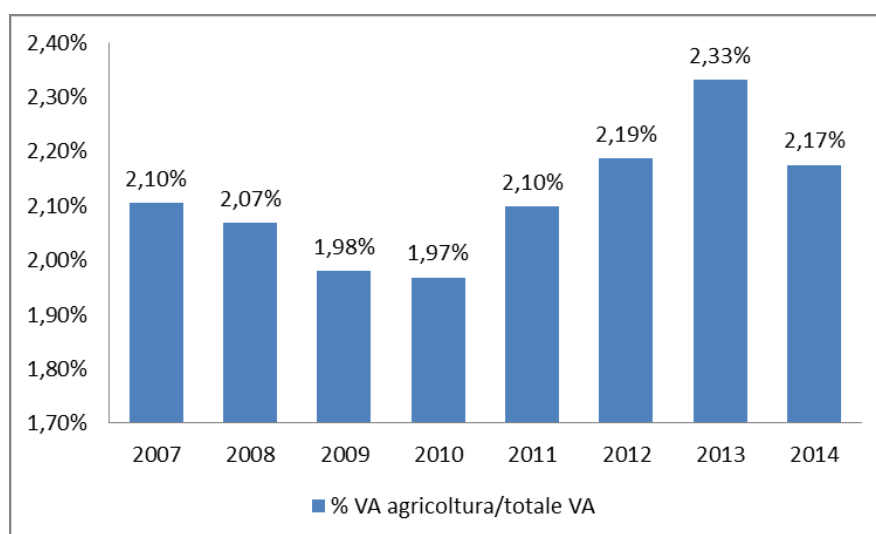
In questo paragrafo si descrive l'analisi del sistema agricolo e agroalimentare e le ripercussioni dovute alla crisi economico-finanziaria.

1.1.2 a) Produzione e valore aggiunto dell'agricoltura

L'agricoltura italiana negli ultimi anni, come già rilevato lo scorso anno, è stata caratterizzata da un andamento della produzione e del valore aggiunto oscillante a causa dell'accresciuta influenza – rispetto al passato – di fenomeni che hanno interessato l'economia mondiale: in particolare, gli aumenti del 2007 dei prezzi internazionali del petrolio e delle *commodities* agroalimentari e energetiche, poi rientrati soprattutto nel 2008 e nel corso del 2009, quando la crisi finanziaria si è tradotta nel prolungato andamento recessivo dell'economia mondiale. Il trend calante dei prezzi delle *commodities* si è poi interrotto nel 2010, con una nuova inversione di tendenza confermata nel triennio 2011 - 2014.

Il clima recessivo caratterizzante l'intera economia, ha di fatto rafforzato il ruolo del settore primario rispetto agli altri settori economici, portando ad avere un incidenza percentuale del 2,17% nel 2014 rispetto al 2,10 del 2007, con una dinamica oscillante che comunque mette in evidenza il trend di crescita interrotto solo nel corso dell'ultima annualità.

Fig. 1 Evoluzione dell'incidenza del valore aggiunto in agricoltura selvicoltura e pesca in Italia (SEC 2010) sul totale valore aggiunto (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Nel 2014, infatti, il VA⁴ della branca agricoltura selvicoltura e pesca, pari a 31.556 milioni di euro (a prezzi correnti), ha registrato un calo del (-6,55%), in controtendenza con il la sostanziale tenuta del VA complessivo (+0,15%), determinando così un ridimensionamento dell'incidenza del settore primario sull'intera economia passata dal 2,33% del 2013 al 2,17% del 2014.

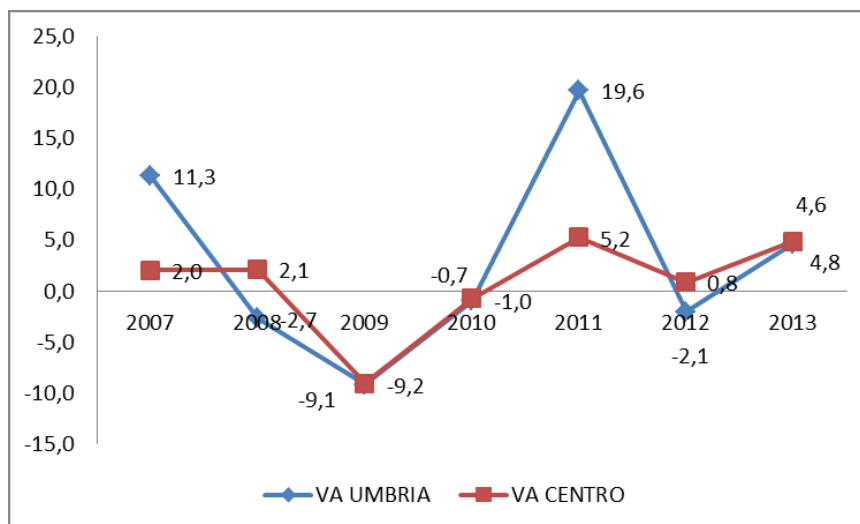
Secondo i dati Istat l'evoluzione del valore aggiunto del settore primario rispetto alle annualità precedenti evidenzia una forte oscillazione caratterizzante la regione Umbria rispetto ad una dinamica tendenzialmente più stabile a livello nazionale (Italia centrale).

⁴Il valore aggiunto è pari alla differenza tra il valore della produzione e il valore dei consumi intermedi.

In Umbria, a partire dal 2007 il valore aggiunto ha registrato un incremento positivo rispetto al 2006 dell'11,3% rispetto al +2% avuto in Italia centrale, nel 2008 l'Umbria con un calo del -2,7% anticipa, rispetto al dato positivo medio dell'Italia centrale (+2,1%) la rilevante contrazione del 2009 (-9,2% Umbria, -9,1% Italia centrale) che si assesta nel 2010 con una lieve contrazione (-1% Umbria, -0,7% Italia centrale).

Nel biennio 2010-2011 interviene un sostanziale recupero del valore aggiunto aumentando la forbice tra i valori regionali e quelli dell'Italia centrale (2011 +19,2 Umbria- +5,2 Centro) per poi scendere nuovamente nel 2012 e risalire nel 2013 portandosi a livelli simili, come evidenziato nel grafico seguente.

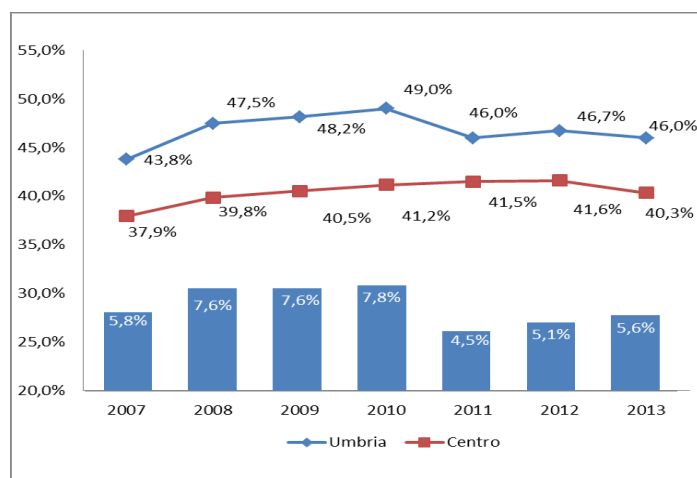
Fig. 2 Variazioni annue percentuali del Valore aggiunto a prezzi correnti del settore primario in Umbria e Italia centrale (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione su dati Istat

In definitiva, la redditività del settore agricolo regionale è fortemente connessa all'andamento della produzione ma anche a quello dei costi intermedi. Durante il periodo di Programmazione 2007-2013 l'andamento dei prezzi internazionali e nazionali dei prodotti agricoli e degli input correnti di produzione (fertilizzanti, prodotti energetici) si è riflesso anche in Italia e di conseguenza in Umbria, sui prezzi all'origine dei prodotti agricoli e dei prezzi dei principali mezzi correnti di produzione utilizzati dagli agricoltori (consumi intermedi).

La specializzazione culturale caratterizzante la regione Umbria e la conformazione del territorio causa una maggiore incidenza 6,3% del differenziale medio (media 2007-2013) dei costi intermedi sulla produzione rispetto al medesimo dato a livello di Italia centrale. Il differenziale dei costi intermedi tra Umbria e Italia centrale ha visto il suo apice nel 2010 con ben il 7,8% e un livello minimo nel 2011 con il 4,5% in corrispondenza del forte incremento (+19%) di valore aggiunto registrato in Umbria. In termini di trend, sebbene in Umbria i consumi intermedi abbiano continuato a pesare nel 2013 per ben il 46% della produzione, rispetto al 40 dell'Italia centrale, la forbice presente tra le realtà territoriali prese a confronto si è andata via via riducendo, come emerge dal grafico seguente, chiaro sintomo di una maggiore diversificazione produttiva.

Fig. 3 Incidenza % dei consumi intermedi sul valore della Produzione del settore primario in Umbria e Italia centrale

Fonte: Elaborazione su dati Istat

La dinamica delle produzioni agricole umbre

Nello specifico, in termini dei singoli settori, il 2013 evidenzia un aumento sia delle produzioni vegetali (+2,10%) che degli allevamenti (+1,12%). Per quanto riguarda le principali produzioni agricole vegetali si sono verificati, in termini di valore della produzione, contrazioni nel Grano Tenero (-13,01%), e nel Grano duro (-3,95%), come pure nel Tabacco (-12,47%), mentre sono positive le variazioni in tutti gli altri settori. Sul fronte degli allevamenti la variazione positiva del comparto suinicolo (+3,14%) è in parte ridimensionata dalla contrazione del valore della produzione di carni bovine (-4,22%) come pure delle uova (-2,70%)

Andamento del Valore della produzione a prezzi correnti per settore in Umbria (Milioni €)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var. 2013/2012 (%)
Carni Suine	77,623	74,740	73,205	83,100	87,764	90,518	3,14
Pollame	50,339	46,696	47,782	56,295	61,058	62,477	2,32
Uova	34,001	35,490	35,300	36,069	46,350	45,098	-2,70
Carni Bovine	34,996	33,658	33,273	36,384	38,455	36,833	-4,22
Latte vaccino	29,949	26,141	26,282	30,010	29,923	31,642	5,75
Altri allevamenti	40,128	40,555	38,200	38,074	39,044	39,406	0,93
Totale Allevamenti	267,038	257,280	254,042	279,933	302,593	305,975	1,12
Grano Tenero	86,756	60,760	64,480	91,365	99,751	86,776	-13,01
Grano Duro	19,913	15,091	22,706	34,319	35,060	33,673	-3,95
Girasole	27,172	20,699	11,250	13,298	7,581	16,859	122,39
Mais	24,192	21,800	21,899	28,119	21,877	27,297	24,78
Vino	30,434	32,587	29,905	34,983	32,662	36,873	12,89
Olio	47,393	31,895	37,543	28,388	19,445	26,051	33,98
Tabacco	49,413	57,837	54,904	59,100	60,362	52,837	-12,47
Altre produzioni vegetali	142,630	125,287	129,708	156,067	145,656	150,897	3,60
Totale Vegetali	427,903	365,956	372,394	445,639	422,393	431,263	2,10
Totale allevamenti e vegetali	694,941	623,235	626,436	725,571	724,987	737,238	1,69

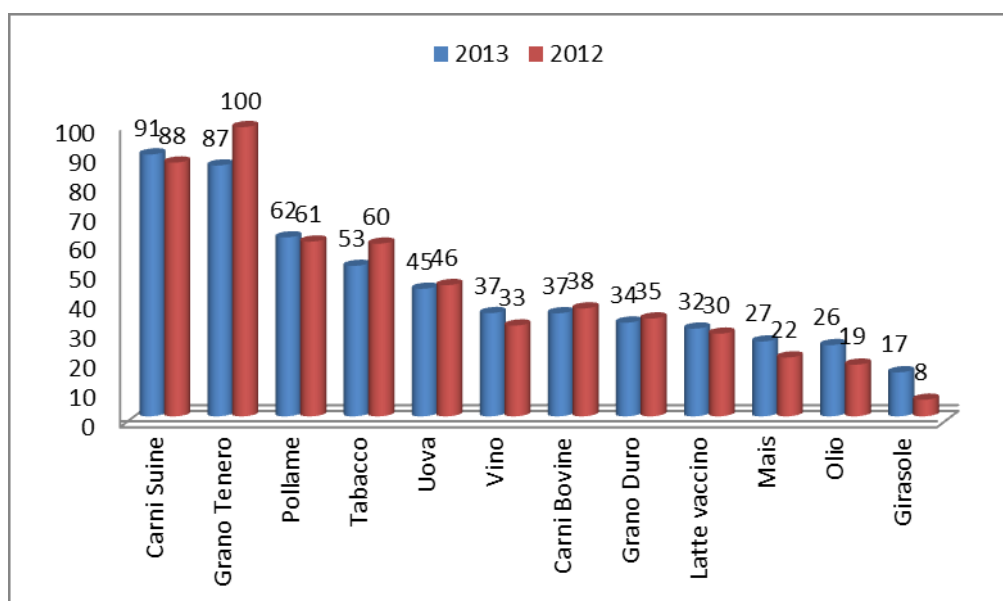
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Le variazioni intercorse nel 2013 hanno sostanzialmente lasciato inalterata la composizione della produzione regionale con alcune piccole eccezioni. La contrazione registrata dal grano duro nel 2013 porta il settore dall'aver un peso del

14% sul totale delle produzioni al 12% ponendolo al solito livello delle carni suine, segue, con l'8% della produzione regionale il settore avicolo, mentre il tabacco passa dall'8% al 7%. Acquistano posizioni le produzioni di Mais, Olio e Girasole che, comunque, congiuntamente non superano il 10% della produzione totale.

In sintesi la produzione regionale appare piuttosto diversificata e non concentrata in singoli settori come invece interviene in altri contesti territoriali, questo permette che in determinati contesti come quello appena trascorso le variazioni di un settore vengono compensate da un altro.

Il valore della produzione agricola nel 2012 e 2013 in Umbria per i principali comparti produttivi (milioni €)



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Di seguito, si approfondisce l'evoluzione di mercato e strutturale dei settori di maggiore rilevanza dell'agricoltura umbra: frumento tenero, tabacco, olio di oliva, vino, carni bovine, carni suine e carni avicole.

1.1.2 b) L'evoluzione delle principali produzioni agricole dell'Umbria

• **Frumento tenero**

In **Umbria** nel periodo 2014 la produzione di frumento tenero è risultata pari a 384,9 mila tonnellate di granella, corrispondente ad un valore a prezzi correnti di circa 74,6 milioni di euro, che rappresenta circa il 9% del valore della produzione agricola regionale e il 12% del volume prodotto a livello nazionale.

Nello specifico del 2014, a fronte di un incremento delle superfici del 2,89% la forte contrazione delle rese (-3,65%) ha generato un calo della produzione dello -0,86%. Nel 2014 si sono avute le rese più contenute degli ultimi sei anni a fronte di una superficie coltivata inferiore solo al 2009.

Tab. 1 Evoluzioni delle superfici, produzioni e resa tra il 2009 e il 2014 Umbria e Italia

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. % 2014/2013
Superficie (ha)							
Umbria	65.963	55.058	56.935	60.400	59.675	61.402	2,89%
Italia	568.273	572.450	531.135	615.751	611.195	586.615	-4,02%
Produzione (T)							
Umbria	416.499	359.640	370.340	411.697	388.304	384.964	-0,86%
Italia	2.943.542	2.970.371	2.828.878	3.398.707	3.450.533	3.123.016	-9,49%
resa (T/Ha)							
Umbria	6,31	6,53	6,5	6,81	6,51	6,27	-3,65%
Italia	5,18	5,19	5,33	5,52	5,65	5,32	-5,69%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

L'offerta di frumento tenero in Umbria, così come quella dei cereali in generale, è caratterizzata da un'elevata variabilità delle rese ad ettaro e del livello qualitativo della granella, in ragione delle condizioni climatiche che accompagnano le varie fasi fenologiche dello sviluppo e delle tecniche colturali adottate.

Nel 2014 i raccolti di frumento tenero nella regione sono risultati in calo nei confronti dell'anno precedente seguendo le dinamiche intercorse nel 2013, dopo i forti incrementi avuti nel 2012. Per quel che riguarda il dato nazionale, il calo della produzione (-9,49%) è stato generato sia da una riduzione delle superfici coltivate (-4,02%) che delle rese (-5,69%).

Le quotazioni all'origine del frumento tenero sono caratterizzate da una strutturale volatilità e sono fortemente influenzate dall'andamento del mercato internazionale in ragione del fatto che circa il 60% del fabbisogno nazionale è coperto dalle importazioni. Per lo stesso motivo, il mercato regionale risente delle dinamiche generali e non mostra significativi scostamenti tra l'andamento dei prezzi nazionali e quelli specifici della piazza di Perugia.

Tab. 2 L'evoluzione percentuale del frumento tenero in Umbria e Italia (anno base 2008)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Dopo il crollo registrato nei prezzi del 2013, nel 2014 si assiste ad una lieve flessione dei prezzi che caratterizza il contesto regionale (-7,04%) rispetto ai dati medi nazionali registrati dall'ISMEA che invece segnano un incremento (+3,02%).

In Umbria si è passati dai 208,74 €/T del 2013 ai 194,0 €/T del 2014 con valori inferiori a quelli medi nazionali pari a 204,46 €/T per il 2014.

Contrariamente alle aspettative i prezzi del 2014 non sono stati in grado di controbilanciare il calo riscontrato tra il 2012 e il 2013. A livello di prezzi medi mensili si modifica la classica dinamica che vede prezzi elevati ad inizio anno e molto bassi nei periodi concomitanti con la raccolta.

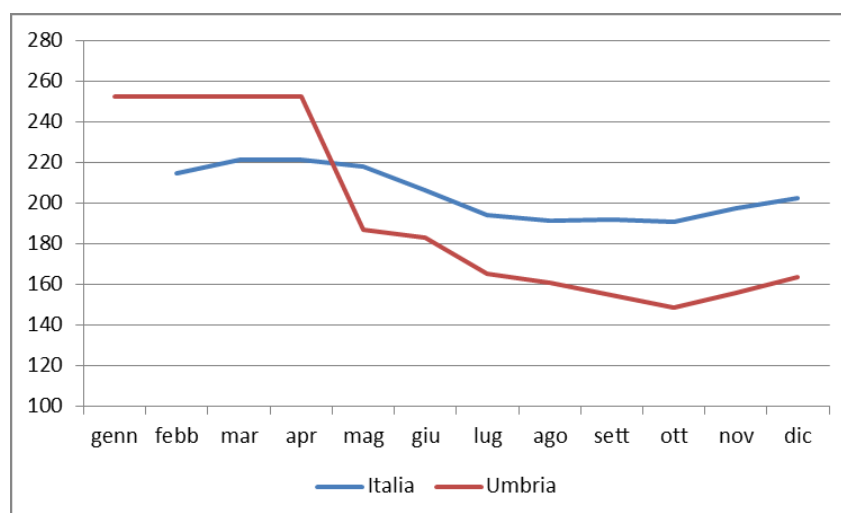
La dinamica dei prezzi di mercato del frumento tenero (€/t)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	var % 14/13
Piazza di Perugia	224,6	231,4	159,0	184,4	221,5	221,8	208,7	194,0	-7,04%
Media Nazionale	219,7	224,4	150,9	185,2	252,1	253,9	198,4	204,4	3,02%

Come evidenziato da vari autori Esposti e Listorti (2010), Stefani e Romano (2013), l'andamento dei prezzi è meno condizionato dalla stagionalità, ma sono altri i fattori che ne determinano il suo variare. Il classico aumento dei prezzi nei mesi invernali, causato dalle spese di immagazzinamento, non è la sola determinante della variazione dei prezzi che, nel 2014, rimane stabile fino ad aprile per poi avere una dinamica recessiva fino ad ottobre ed una timida ripresa negli ultimi mesi dell'anno.

Se nel 2013 e per i primi mesi del 2014 il prezzo medio del grano della Piazza di Perugia era riuscito a spuntare un prezzo superiore di circa 15 euro a tonnellata, rispetto al dato medio nazionale, tale differenza viene completamente annullata nei mesi successivi quando i prezzi tornano ad essere inferiori come evidenziato nel grafico successivo che mette a confronto i prezzi medi mensili della piazza di Perugia con quelli medi nazionali.

Andamento dei prezzi medi nel 2014 (euro / T)



Fonte: elaborazioni su dati ISMEA e Camera di Commercio di Perugia

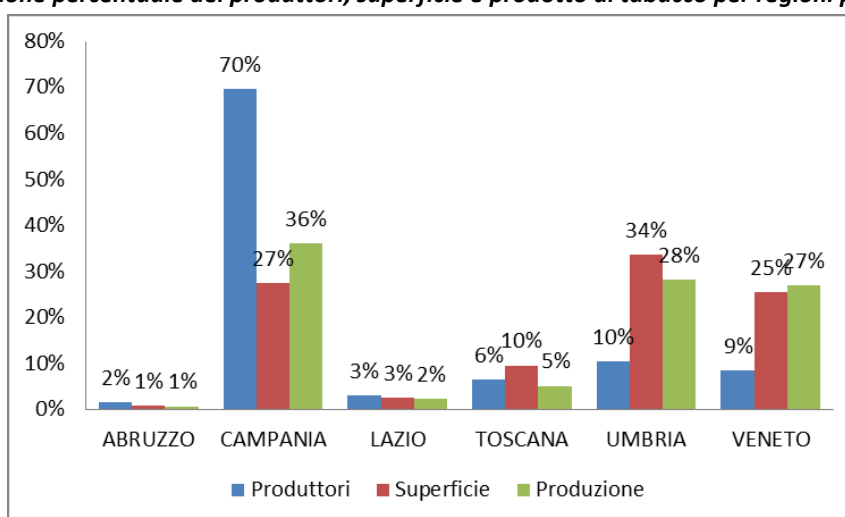
- **Tabacco**

In Italia nel 2014, secondo i dati AGEA, sono stati coltivati 18.435 (ettari), per 3.110 produttori e 49.770.393 kg. Rispetto al 2013 si è avuta una contrazione del 2,2% dei produttori a fronte di un incremento delle superfici del 15,6% e della produzione dell'8,3%, chiaro segnale di una contrazione delle rese ad ettaro.

La produzione di tabacco viene effettuata su 5 regioni, (non si considerano il Friuli Venezia Giulia e le Marche, dove sono presenti 4 produttori) concentrandosi per circa il 90% in sole tre realtà regionali: Campania, Umbria e Veneto.

Le tre realtà territoriali si contraddistinguono per una disomogenea ripartizione dei produttori, maggiormente concentrati in Campania (70%) e delle superfici in Umbria (34%). Tale differenza è ascrivibile alle diverse superfici medie coltivabili, alle varietà prodotte che contraddistinguono i vari contesti produttivi, e non ultimo ai recenti cambiamenti organizzativi e strutturali che hanno caratterizzato il comparto.

Fig. 1 La ripartizione percentuale dei produttori, superficie e prodotto di tabacco per regioni produttrici al 2013



Fonte: elaborazioni su dati AGEA al 2013

In Umbria, la produzione di tabacco è rappresentata per la quasi totalità dal Virginia Bright (circa il 99% in base ai dati AGEA), che rientra nel gruppo varietale "flue cured". Nel 2014 l'offerta umbra di tale varietà, in termini di peso netto, esprime circa il 45% del totale nazionale. Tale risultato deriva dall'attività di 302 produttori di Virginia Bright (dei 324 produttori umbri di tabacco) su una superficie di 5.821,21 ettari per una produzione al 2014 di **14.953.373** kg (peso netto). In linea con i dati nazionali anche in Umbria, secondo i dati disponibili da AGEA, la produzione di tabacco nel 2014 ha subito un deciso rialzo (7,55 %) determinato da un aumento delle superfici coinvolte (8,18 %) e da una sostanziale stabilità delle rese (calo delle rese (-0,58%) che contraddistingue fortemente il contesto regionale rispetto a quello italiano.

Tab. 1 - Le variazioni intercorse in Umbria tra il 2013 e il 2014 per la produzione di tabacco

	2012	2013	2014	Var. 2013-2014
Superficie totale (ha)	5097,93	5.380,96	5821,21	8,18
-di cui Virginia Bright	4.965,60	5.247,97	5723,77	9,07
Produzione totale- peso netto (T)	17.389,30	14.014,09	15.072,77	7,55
-di cui Virginia Bright	17.035,35	13.842,42	14.953,37	8,03
Resa media (kg/ha)	3.411,06	2.604,39	2.589,28	-0,58

Fonte: elaborazioni su dati AGEA

La tabacchicoltura umbra è quindi riuscita a raggiungere livelli di specializzazione molto elevati e a svilupparsi in termini strutturali soprattutto grazie al potenziamento ed introduzione del know-how e dell'alta tecnologia in tutte le fasi della produzione e della prima trasformazione.

Il processo di ristrutturazione del comparto ha portato a un aumento della superficie media aziendale investita a tabacco, che è passato da 12,2 ettari del 2006 a 16,4 ettari nel 2013, con un incremento del 34%. L'aumento della dimensione aziendale media conferma la fuoriuscita dal settore delle aziende più piccole e meno competitive e l'incremento delle superfici aziendali da parte delle aziende che hanno proseguito l'attività tabacchicola, al fine di raggiungere economie di costo sia sotto il profilo dello sfruttamento del capitale fisico aziendale sia sotto quello dell'organizzazione del lavoro.

- **Vino**

In Umbria, nonostante la rilevanza di alcuni vini regionali e la tradizione e vocazionalità produttiva che contraddistinguono alcune aree agricole dell'Umbria, le limitate dimensioni territoriali, la frammentazione produttiva e la configurazione orografica del territorio spiegano il ruolo di secondo piano di questa regione nel panorama nazionale. L'incidenza dell'Umbria sul totale del vitivinicolo italiano è, contenuta sia in termini di superfici investite a vite (1,9%), che in termini di numerosità delle imprese dedite a questa coltura (2,9%). A ciò si aggiunge la ridotta dimensione media delle aziende viticole umbre (di poco superiore all'ettaro), che risulta inferiore alla già bassa media nazionale (1,6 ettari) e costituisce un primo segnale della marcata frammentazione produttiva del settore.

Tabella 1 – Il vino umbro nel panorama vitivinicolo nazionale

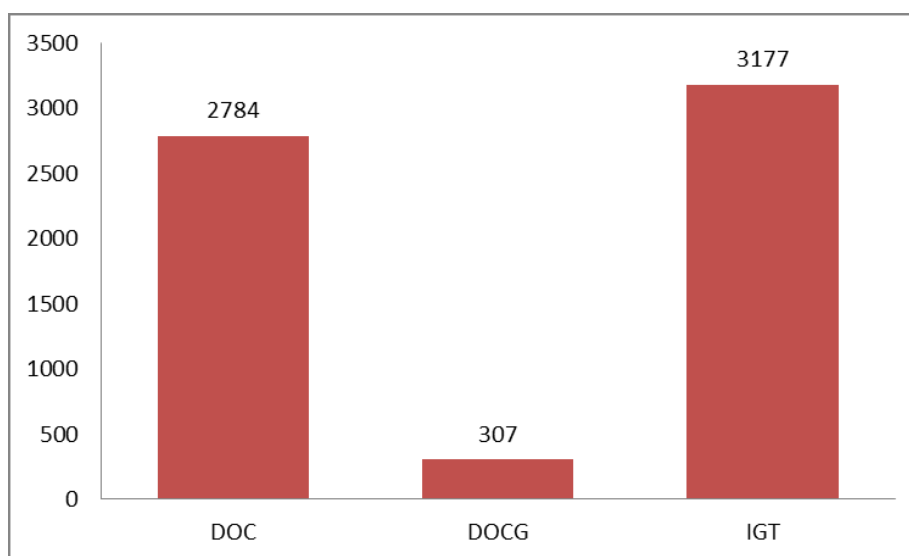
	Umbria	Italia	Umbria/Italia
Superficie investite a vite* (.000 ha, 2010)	12,1	632,1	1,9%
Numero di aziende (2010)	11.136	383.645	2,9%
SAU media per azienda (ha, 2010)	1,08	1,65	-
Produzione di vino totale (.000 hl, 2011)	481	45.036	1,1%
<i>Produzione di vino DOP (.000 hl, 2011)</i>	<i>198</i>	<i>15.358</i>	<i>1,3%</i>
<i>Produzione di vino IGP (.000 hl, 2011)</i>	<i>230</i>	<i>13.657</i>	<i>1,7%</i>
<i>Produzione di vini DOP/IGP e vini varietali (.000 hl, 2011)</i>	<i>52</i>	<i>16.996</i>	<i>0,3%</i>

*Inclusa uva da tavola.

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat (Censimento Agricoltura) e AGEA

Nonostante la ridotta incidenza su base nazionale risulta elevato il potenziale qualitativo di produzione. Secondo i dati desunti dal Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria e da Valoritalia, con 6268 ettari nel 2013 (5968 al netto della DOC Montefalco), le produzioni di Qualità (D.O.C.G., D.O.C., I.G.T.) occupano circa la metà delle superfici vitate complessive a livello regionale.

Grf. 1 – Superficie vitata rivendicata in ettari per vini di qualità nel 2013



Fonte: elaborazioni su dati Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria e Valoritalia

Il maggior peso assunto nella produzione di vini IGP (Indicazione Geografica Protetta) e DOP (Denominazione di Origine Protetta) rispetto ai cosiddetti vini da tavola (vini e vini varietali) denota una tendenza dei produttori vinicoli umbri a focalizzare la propria attività su una variegata gamma di vini a denominazione, che incorporano determinati parametri qualitativi e spuntano prezzi mediamente più elevati.

Delle 21 denominazioni presenti, due D.O.C.G. tredici D.O.C. e sei I.G.T., circa il 75% delle superfici si concentra in due singole denominazioni, il 50% della nell'I.G.T. Umbria, e il 24,4% nella D.O.C. Orvieto.

Di rilievo, seppur minori, anche le superfici inerenti il Sagrantino di Montefalco⁵ (5,1%), come pure la D.O.C. Colli del Trasimeno (4,6%), la D.O.C. Colli Martani (3,5%) e il D.O.C. Todi (2,3%), mentre tutte le rimanenti 16 denominazioni hanno incidenze inferiori all'1%, che complessivamente coprono circa il 6% delle superfici vitate.

Tabella 2 – Superficie vitata rivendicata per tipologia di denominazione (Anno 2013)

Denominazione		Ettari	Incidenza %
DOCG	Montefalco sagrantino	304	5,1%
DOCG	Torgiano Rosso riserva	3	0,1%
DOC	Orvieto	1531	25,7%
DOC	Montefalco	300	
DOC	Colli del Trasimeno	275	4,6%

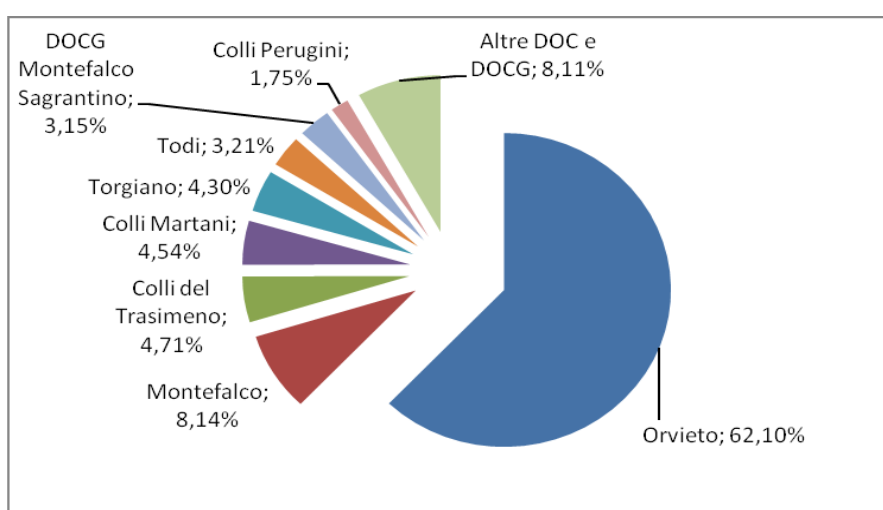
⁵ Si presume che le superfici rivendicate come D.O.C.G. Sagrantino di Montefalco siano parzialmente coincidenti con quelle inerenti con la D.O.C. Montefalco.

DOC	Colli Martani	209	3,5%
DOC	Todi	135	2,3%
DOC	Colli Altotiberini	72	1,2%
DOC	Assisi	62	1,0%
DOC	Colli	61	1,0%
DOC	Lago di Corbara	43	0,7%
DOC	Torgiano	40	0,7%
DOC	Rosso Orvietano	28	0,5%
DOC	Amelia	18	0,3%
DOC	Spoletto	11	0,2%
IGT	Umbria	3149	52,8%
IGT	Bettona	14	0,2%
IGT	Cannara	0	0,0%
IGT	Spello	0	0,0%
IGT	Allerona	8	0,1%
IGT	Narni	6	0,1%
TOTALE		6268	
TOTALE al netto D.O.C. Montefalco		5968	100%

Fonte: elaborazioni INEA su dati Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria e Valoritalia

Nello specifico in questi ultimi anni si è assistito ad una progressivo rafforzamento della produzione della DOC Orvieto che da sola raccoglie oltre il 62% del vino prodotto (rispetto al 55% del 2011⁶), e della DOC Torgiano, passata dal 3% al 4,3% del 2014 mentre la restante parte si distribuisce tra le rimanenti 14 DOC e DOCG che muovono volumi di vino limitati.

Figura 1 – Ripartizione della produzione umbra di vino (potenzialmente idoneo) DOC e DOCG per singola denominazione nel 2014



Fonte: elaborazioni INEA su dati Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria e Valoritalia

⁶ Per un'analisi approfondita dei dati al 2011 si veda la RAE 2013

In termini di vino imbottigliato le denominazioni D.O.C.G. e D.O.C. hanno incrementato dello 0,8% rispetto al 2013 la produzione di vino a denominazione con 20.061.177 bottiglie prodotte nel 2014. Il dato medio evidenzia produzioni con incrementi consistenti (DOCG Torgiano Rosso Riserva +53,8%, DOC Todi +23,7%, DOC Spoleto +18,5%) a fianco a cali non secondari (DOC Torgiano -22,9%, DOC Colli del Trasimeno -16,5%, DOC Colli Altotiberini -19,4%) come evidenziato nella tabella sottostante.

Tabella 2 – Vino imbottigliato in bottiglie da 0,7 litri per tipologia di denominazione (Anni 2013-2014)

DO	Denominazioni	Numero bottiglie da 0,7 litri		Variazione	
		2013	2014	Assolute	Percentuale
DOCG	Montefalco Sagrantino	1.133.286	1.071.561	-61.724	-5,4
DOCG	Torgiano Rosso riserva	35.571	54.714	19.143	53,8
DOC	Assisi	189.729	203.667	13.939	7,3
DOC	Colli Altotiberini	37.914	30.546	-7.369	-19,4
DOC	Colli Martani	648.814	625.723	-23.091	-3,6
DOC	Colli Perugini	166.613	159.656	-6.957	-4,2
DOC	Colli del Trasimeno	394.314	329.350	-64.964	-16,5
DOC	Montefalco	1.942.143	1.973.387	31.244	1,6
DOC	Todi	314.571	389.113	74.541	23,7
DOC	Spoleto	35.354	41.889	6.534	18,5
DOC	Amelia	88.143	89.571	1.429	1,6
DOC	Lago di Corbara	121.571	123.857	2.286	1,9
DOC	Orvieto	14.265.857	14.546.286	280.429	2,0
DOC	Rosso Orvietano	49.714	45.429	-4.286	-8,6
DOC	Torgiano	488.143	376.429	-111.714	-22,9
Totale		19.911.739	20.061.177	149.439	0,8

Fonte: elaborazioni INEA su dati Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria e Valoritalia

In un quadro nazionale caratterizzato dal calo strutturale dei consumi interni pro-capite, la capacità di commercializzazione del vino sui mercati esteri rappresenta un'opportunità per sviluppare nuove occasioni di *business*.

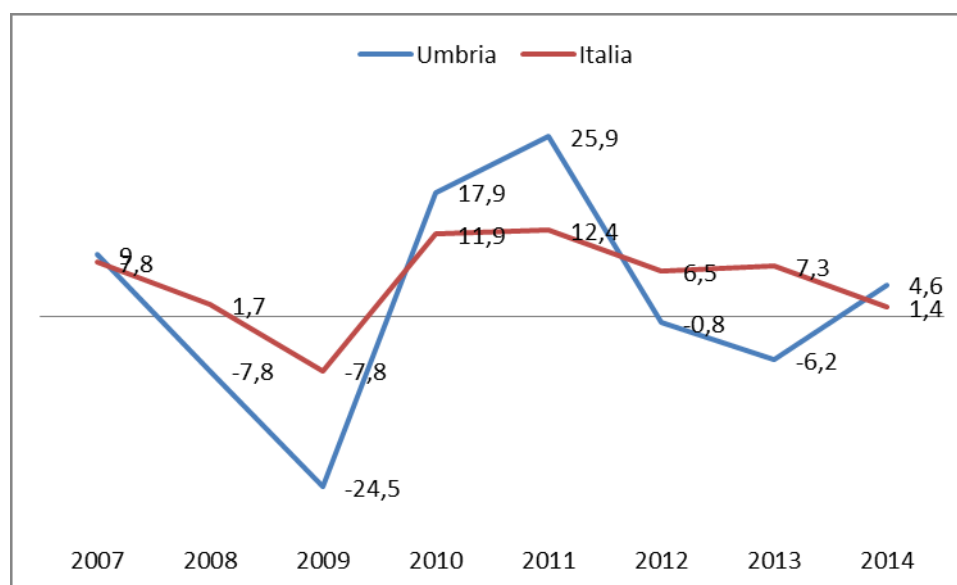
In tale ottica, sebbene, la regione Umbria continui a rappresentare una percentuale molto limitata dell'export di vino italiano (28,5 milioni di euro pari a 0,6%⁷), nel corso del 2014 le esportazioni di vino sono cresciute (+4,5%) rispetto al 2013.

I bassi volumi di vino esportati dall'Umbria aiutano a spiegare le significative fluttuazioni dell'export annuale, data la sensibilità delle *performance* a variazioni anche limitate. A tale proposito, basta considerare come l'esplosione della crisi economica tra il 2008 e il 2009 – che ha colpito i consumi di vino nei principali mercati di importazione – abbia causato una battuta d'arresto per l'export italiano e un vero e proprio crollo nel caso dei vini umbri (-24,5% nel 2009);

⁷Tale valore rappresenta il vino esportato dalla regione Umbria nei mercati esteri; sfuggono pertanto da questo valore i flussi di vini umbri imbottigliati in altre regioni italiane e da queste esportati.

questa repentina discesa delle esportazioni di vini dall'Umbria è stata velocemente riassorbita nelle annualità successive con incrementi del 17,9% nel 2010 e del 25,9% nel 2011. Tali fluttuazioni comportano che dal 2007 al 2014 l'export regionale sia sostanzialmente invariato.

Figura 2 – Evoluzione dell' export di vino in Umbria e Italia- Variazioni percentuali annuali



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

- **Olio d'oliva**

L'olio di oliva rappresenta uno dei principali settori del comparto agroalimentare umbro. Con un valore medio dal 2008-2013 di oltre 32 milioni di euro, è infatti il quarto in termini di produzione a prezzi di base con una quota sul totale delle produzioni vegetali pari all'8% distanziato di poco rispetto al vino.

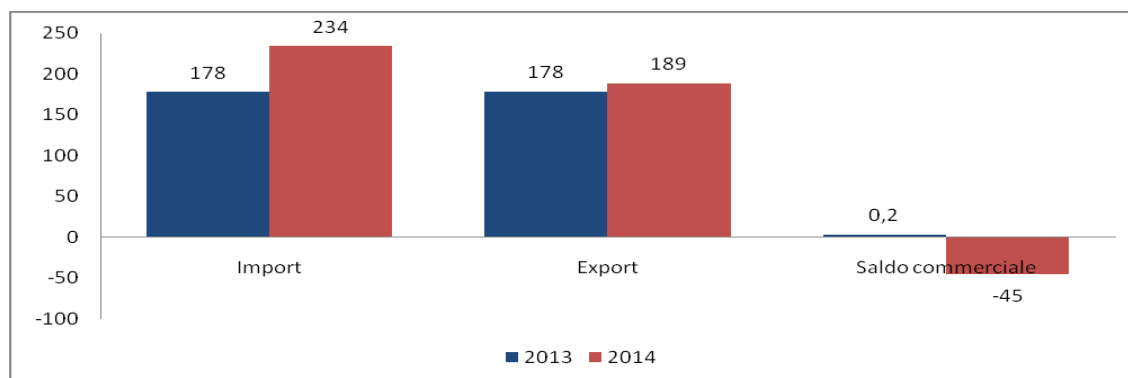
Secondo le rilevazioni censuarie effettuate nel 2010 le aziende olivicole umbre sono 24.195, e rappresentano l'88% delle aziende con coltivazioni legnose agrarie. Rispetto al 2000 si delinea una diminuzione del -15,17 per le aziende, -2% per la superficie investita ad olivo. Decisamente meno consistente il numero degli operatori olivicoli iscritti al disciplinare di produzione dell'Olio D.O.P. Umbria pari a 1178 olivicoltori.

A livello nazionale il peso dell'olivicultura umbra è molto modesto. Secondo i dati Istat, infatti, le circa 8 mila tonnellate di olive prodotte mediamente nella regione rappresentano appena il 2% dell'intera produzione nazionale.

Nel 2014, la produzione raccolta di olive ha avuto un calo vertiginoso a causa delle abbondanti precipitazioni e delle condizioni meteorologiche totalmente avverse che hanno favorito anche l'attacco intenso della *Bactrocera oleae*, detta anche "mosca olearia" con la conseguente caduta precoce e riduzione del raccolto e delle rese medie dal 13% al 10%. La produzione di olive è infatti calata del 68% passando dai 433.500 del 2013 ai 158.452 quintali del 2014, mentre quella di olio è scesa a 22.345 quintali (-61% rispetto al 2013). L'ingente contrazione è da attribuirsi oltre alle condizioni meteorologiche, anche alla mancanza di adeguati interventi agronomici, sempre più costosi, come le potature, i trattamenti fitosanitari e le cure colturali in generale, che hanno influito e influiranno sempre di più in maniera determinante sulla produzione.

Il calo della produzione interna ha fortemente incrementato l'import di olio (+31,6%) che passa dai 177 milioni di euro del 2013 ai 234 milioni del 2014, generando, nonostante l'incremento dell'export del 6%, un disavanzo della bilancia commerciale di circa -45 milioni di euro, che nel 2013 risultava in sostanziale equilibrio.

Evoluzione del saldo commerciale di oli e grassi vegetali e animali



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Parallelamente cresce (+33%) anche la produzione di olio di qualità Umbria D.O.P. dai 560.730 litri della campagna 2012/2013 ai 749.014 litri della campagna 2013/2014. Tale incremento è stato favorito dalle scarse produzioni delle regioni limitrofe e dai processi di concentrazione che hanno determinato la contrazione dei frantoi (da 89 nel 2013 a 77 nel 2014) e dei centri di confezionamento (da 78 nel 2013 a 64 nel 2014).

La scelta della qualità ha caratterizzato l'intero contesto nazionale dove, per l'olio extravergine di oliva, sono presenti ben 41 denominazioni di origine protette D.O.P. e una I.G.T., per un totale di 19.032 operatori, 1863 trasformatori su una superficie di 108.085 ettari.

Di fronte ad un'offerta di qualità così capillare e variegata, risulta fondamentale attivare un preciso percorso di comunicazione al fine di promuovere gli oli regionali.

- **Allevamento suino**

In **Umbria** si concentra il 2% delle aziende e dei capi suinicoli a livello nazionale. Nel 2014 a fianco ad un incremento delle aziende suinicole del +6% (da 3.275 a 3.472) si è avuta una contrazione dei capi allevati del -5% (da 193.605 a 184.069). La riduzione dei capi allevati accomuna tutte le realtà dell'Italia centrale, con punte del -12,7% in Toscana e nel Lazio -10,4%, mentre a livello nazionale si è assestata su valori del -1%. Su tale flessione produttiva continua ad incidere l'applicazione della direttiva 2008/120 che ha sancito, a partire dal 2013, nuove norme in termini di benessere dei suini e in particolare delle scrofe nei reparti di riproduzione.

La regione Umbria si contraddistingue dalle altre realtà territoriali, per il forte incremento delle aziende, che trova un andamento simile solo nel Lazio (+3,9%) mentre a livello nazionale si assiste ad una sostanziale stabilità del comparto (+0,1%)

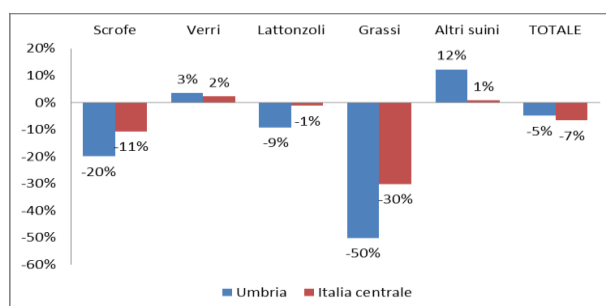
Tab. 1 Evoluzione delle consistenze di aziende e capi suini

AZIENDE	Consistenze 2014		Var. 2014/2013		Incidenza sul totale	
	Aziende	Capi suini	Aziende	Capi suini	Aziende	Capi suini
Umbria	3.472	184.069	6,0%	-4,9%	2%	2%
Toscana	7.320	123.436	0,2%	-12,7%	5%	1%
Marche	14.453	126.171	-2,3%	-1,6%	10%	1%
Lazio	5.140	33.303	3,9%	-10,4%	4%	0%
Totale Italia centrale	32.399	468.993	0,2%	-6,7%	22%	5%
TOTALE ITALIA	144.369	8.658.328	0,1%	-1,0%	100%	100%

Fonte: BDN, Banca Dati Nazionale Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

A livello di categorie di suini la contrazione regionale nel 2014 si concentra prevalentemente nei grassi (-50%) e nelle scrofe (-20%) mentre a livello di Italia centrale tali valori sono rispettivamente del -30% e -11%. Parimenti si assiste ad un aumento (+3% e +12%) per le quote di verri e le altre tipologie di suini.

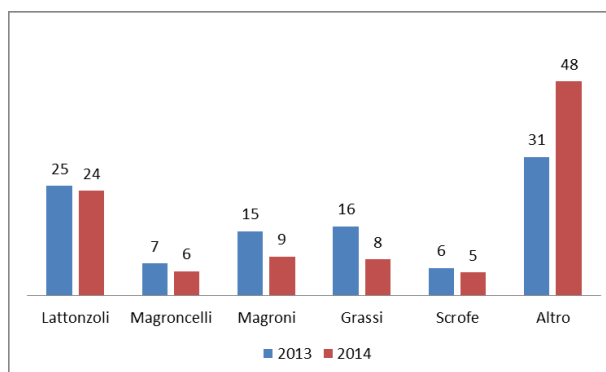
Fig. 1 Evoluzione delle categorie di suini in Umbria e Italia centrale



Fonte: BDN, Banca Dati Nazionale Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

Il diverso peso percentuale delle varie categorie di suini sul totale degli allevamenti comporta un effetto differenziato nel peso relativo delle variazioni intercorse. Nello specifico nel 2014 si assiste a variazioni che di fatto non alterano profondamente la consistenza degli allevamenti nelle scrofe che passano dal 6% del 2013 al 5% del 2014, e i lattonzoli dal 25% al 24%, ad altre profondamente modificanti l'assetto complessivo: come i grassi che si dimezzano dal 2013 al 2014, passando dal 16% all'8% del totale, e i magroni che passano dal 15% al 9%.

Fig. 2 Composizione delle categorie di suini in Umbria nel 2013 e 2014



Fonte: BDN, Banca Dati Nazionale Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

In termini di macellazioni, nel 2014, si ravvisa un incremento del 4,16% dei capi provenienti dall'Italia e ben del 25% di quelli provenienti da paesi stranieri. La quota dei capi derivanti dagli allevamenti italiani rimane comunque prevalente e nettamente superiore a quella dei capi stranieri.

Macellazioni in Umbria

	2013	2014	Var. 2014/2013
Capi macellati provenienti da allevamenti italiani	337.976	352.050	4,16%
Capi suini Capi macellati provenienti da paesi esteri	3.140	3.932	25,22%
Totale capi macellati	341.116	355.982	4,36%

Fonte: BDN, Banca Dati Nazionale Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

L'analisi dei prezzi medi annui evidenzia nei listini nazionali un calo del -2,13% relativi ai suini di allevamento e un -0,68% per i suini da macello, in netta controtendenza al 2012; sulla Piazza di Perugia si sono registrate delle performance lievemente inferiori, con un calo del (- 3,14%) riguardo ai suini da allevamento, mentre si è registrato un incremento del prezzo dei suini da macello (+2,05 %).

La dinamica dei prezzi di mercato dei suini(€/kg)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	var. % 2013/2012
<i>Suini da allevamento - Perugia</i>	1,86	2,02	2,02	2,29	2,23	2,16	-3,14%
<i>Suini da allevamento - media nazionale</i>	1,84	2	1,99	1,95	2,35	2,3	-2,13%
<i>Suini da macello - Perugia</i>	1,3	1,19	1,17	1,38	1,46	1,49	2,05%
<i>Suini da macello - media nazionale</i>	1,28	1,19	1,18	1,34	1,48	1,47	-0,68%

Fonte: Elaborazione INEA su dati Camera di Commercio di Perugia e ISMEA

- Allevamento avicolo**

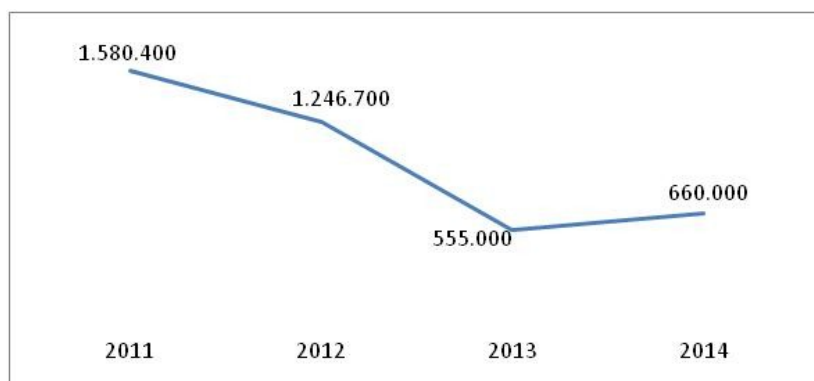
In **Umbria**, in base ai dati definitivi del 6° Censimento generale dell'agricoltura risulta che il peso dell'allevamento avicolo sul totale nazionale rappresenta il 2,3% delle aziende e il 3,43% dei capi allevati.

Dal 2010 il numero delle aziende avicole è rimasto pressoché costante e pari a 60, mentre in termini di consistenze di capi allevati si assiste ad una contrazione di circa il -7% imputabile in larga parte alla forte riduzione registrata negli allevamenti di galline ovaiole, a seguito delle ricadute della crisi che ha investito il gruppo Novelli uno degli attori principali della filiera umbra delle uova, mentre nelle altre tipologie di allevamento si assiste ad una generale stabilità.

Consistenze capi allevati

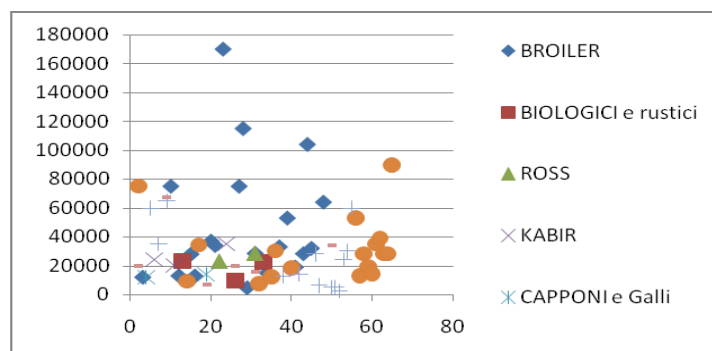
	2014
Polli da carne, razza pesante	5.862.000
Polli da carne, razza intermedia	362.500
Biologici	106.900
Capponi	12.000
Galli	14.000
Galline Ovaiole	660.000
Avicoli da Riproduzione	163.700
Tacchini Pesanti	1.134.650
Totale	8.315.750

Fonte: AviUmbria

Evoluzione della consistenza di galline ovaiole dal 2011 al 2014

Fonte: *AviUmbria*

Analizzando la ripartizione delle aziende per classi di capi si vede che la dimensione più rappresentata è quella compresa tra i 20.000 e i 40.000, mentre gli allevamenti di broiler (polli a rapido accrescimento) registrano le dimensioni più elevate, con sei allevamenti con oltre 60 mila capi. Elevate dimensioni vengono registrate anche da alcuni allevamenti di tacchini, che mantengono comunque dimensioni medie di circa 30 mila capi ad azienda. In tutte le altre casistiche (ovaiole, biologici, Kabir, Ross, Capponi, Galli) le dimensioni medie sono inferiori a 25 mila capi.

La distribuzione degli allevamenti per dimensione e tipologia allevata

Fonte: *AviUmbria*

La distribuzione degli allevamenti per tipologia allevata numero medio/min./max.

Tipologia	Aziende	Media capi	Massimo numero capi	Minimo numero capi
BROILER	20	47.670	170.000	4.700
BIOLOGICI e RUSTICI	3	18.300	23.000	9.500
ROSS	2	25.750	28.500	23.000
KABIR	3	26.333	35.000	20.000
CAPPONI e GALLI	2	13.000	14.000	12.000
TACCHINI	17	31.253	75.000	7.000
OVAIOLE IN PRODUZIONE	13	26.669	65.000	2.400
RIPROD. IN PRODUZIONE	6	27.283	67.000	7.000

Fonte: *AviUmbria*

Per quanto riguarda i prezzi dei polli, la piazza di Perugia torna a registrare medie superiori, seppur di un solo centesimo al Kg rispetto ai prezzi medi italiani. Ciò è dovuto, rispetto all'anno scorso, ad un incremento dei prezzi sia sulla Piazza di Perugia (+6,90 %) e a un (+5,13%) a livello Italia.

La dinamica dei prezzi di mercato degli avicoli (€/kg)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	var % 2013/2012
Polli -Perugia	1,09	1,07	1,01	1,16	1,16	1,24	6,90%
Polli -media nazionale	1,07	1,04	0,99	1,13	1,17	1,23	5,13%

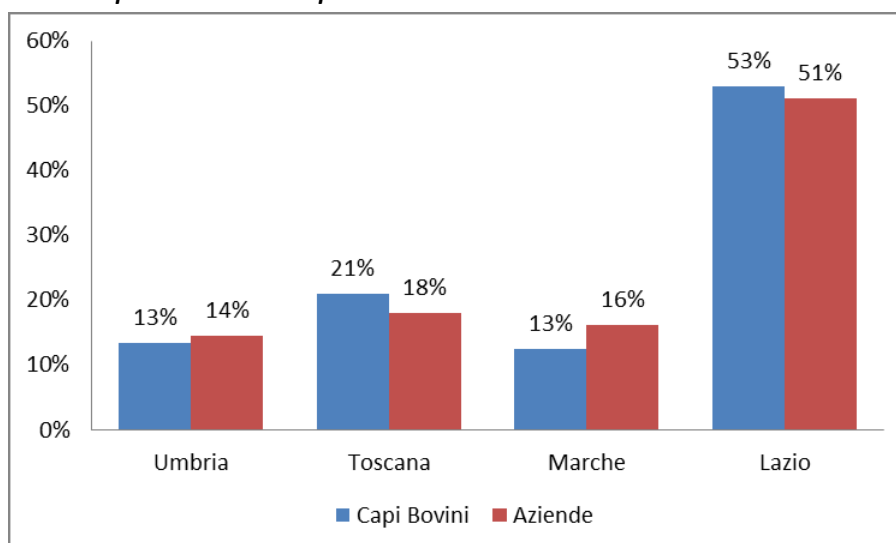
Fonte: Elaborazione INEA su dati Camera di Commercio di Perugia e SMEA

- Allevamento bovino da carne**

Il comparto italiano della carne bovina costituisce storicamente uno dei principali settori del nostro sistema agroalimentare. Rappresenta da solo il 6,5% circa del totale della produzione del comparto complessivo e il 19% dell'intera zootecnia. Da tempo però il settore affronta un ridimensionamento graduale: dieci anni fa le stesse percentuali erano rispettivamente dell'8,4% e del 25,2% (Rama Daniele, Il mercato della carne Bovina 2014, Franco Angeli). Nel corso dell'ultimo decennio il consumo pro capite di carne bovina si è progressivamente ridotto, ma nel periodo più recente in concomitanza con l'inasprirsi della crisi economica si è verificato un vero e proprio crollo. Nel 2013 il consumo pro-capite di carne bovina a livello nazionale si è attestato sui 19,6 kg annui, allineandosi ai quantitativi che si registrano per la carne avicola, ma nettamente superiore alla carne suina fresca (11,0 kg) che viene percepita con un contenuto di grasso maggiore rispetto alle altre carni (Fonte AIA). La contrazione degli acquisti domestici di carne bovina è proseguita anche nel 2013, interessando sia i volumi sia la spesa. In particolare, sono calati gli acquisti in quantità di carne bovina fresca naturale (-3,4%) e soprattutto quella di bovino adulto (-3,8%). Il fenomeno più rilevante è stato, inoltre, rappresentato da uno spostamento della domanda a favore di tagli più economici, come macinato e hamburger, a scapito di quelli più pregiati come le bistecche (Fonte AIA su ISMEA e ISTAT). Anche secondo i primi dati del 2014 le indicazioni sui consumi non sono positive: fino ad agosto 2014 emerge un calo della domanda superiore al 5%, particolarmente severo nel Nord Ovest e nel Sud (Fonte SMEA) Ad incidere sulla forte spinta al calo dei consumi, oltre alla perdita di potere d'acquisto delle famiglie, anche una diversa concezione del benessere e, quindi, degli aspetti connessi alla propria salute (meno carne rossa nella dieta) e quella degli animali (vegetariani, vegani). Una diretta conseguenza della contrazione del consumo procapite di carne è la variazione della bilancia commerciale.

Nel 2014 la bilancia commerciale italiana dei bovini vivi, pur continuando a presentare un deficit strutturale, ha mostrato un miglioramento del saldo sia in quantità (-2,6%) che in valore (-5,5%), dovuto alla flessione delle importazioni. Desta però preoccupazione la crescita della quota di importazioni di carni fresche e refrigerate, a discapito dei capi vivi, poiché comporta un ulteriore impoverimento della nostra zootecnia da carne (Fonte SMEA)

A livello produttivo nel centro Italia si concentra il 7% dei capi bovini e il 16% delle aziende, a chiara dimostrazione di una dimensione media ad azienda inferiore che a livello nazionale. L'Umbria detiene il 14% delle aziende del centro Italia e il 13% dei bovini allevati, con quote simili alla regione Marche e lievemente inferiori alla Toscana, mentre nel Lazio si concentrano oltre il 50% delle aziende e dei capi allevati nel totale dell'Italia centrale.

Tab. 1 Incidenza percentuale dei capi bovini e delle aziende sul totale del centro Italia nelle 2014

Fonte: BDN, Banca Dati Nazionale Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

In Umbria nel 2014 si è assistito ad un calo delle consistenze bovine rispetto al 2013 del (-0,94%), in controtendenza con il dato a dell'Italia centrale che segna un incremento (+1,84%). In Umbria la contrazione dei capi allevati è dovuta ad un generale riassetto degli allevamenti zootecnici che ha determinato, rispetto al 2013, la cessione dell'attività di allevamento per ben oltre il 4% delle aziende (-4,39%), con un calo di circa il doppio di quello registrato nelle aziende del centro Italia (-1,97%) come pure nell'Italia nel suo complesso (-1,49%).

Tab. 1 Evoluzione delle consistenze di aziende e capi bovini

AZIENDE	Consistenze 2014		Var. 2014/2013		Incidenza sul totale	
	Aziende	Capi bovini	Aziende	Capi bovini	Aziende	Capi bovini
Umbria	3.028	53.479	-4,39%	-0,94%	2%	1%
Centro Italia	20.945	397.182	-1,97%	1,84%	16%	7%
Italia	135.038	5.561.195	-1,49%	1,17%	100%	100%

Fonte: BDN, Banca Dati Nazionale Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

Nello specifico sulla variazione negativa hanno inciso soprattutto le femmine in tutte le classi di età, sia inferiori ai due anni che superiori e in quella dei bovini maschi superiori a due anni (-2,27%), mentre è cresciuta la produzione di bovini maschi inferiori ad una anno (+3,27%) con età compresa tra 1 e 2 anni, (+0,25%).

Nel centro Italia la zootecnia si rafforza in tutte le varie fasce di età ad eccezione delle femmine di oltre i due anni (-2,63%) come evidenziato nella tabella seguente.

Tab. 2 Evoluzione delle consistenze di capi boviniper classi di età e tipologia

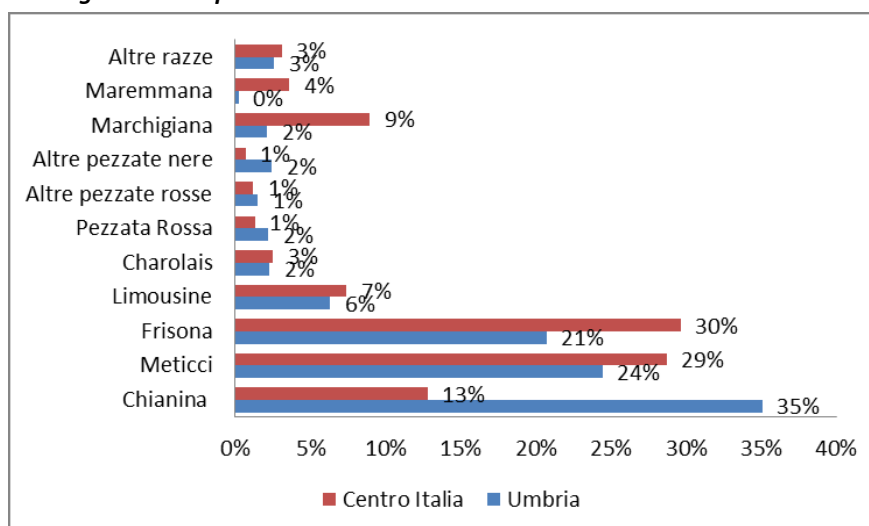
	INFERIORE AD 1 ANNO		DI ETÀ DA 1 A 2 ANNI		OLTRE I 2 ANNI		TOTALE BOVINI
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	
UMBRIA 2014	8.372	7.809	5.515	6.013	988	24.782	53.479
UMBRIA 2013	8.107	8.005	5.501	6.099	1.011	25.434	54.157

VAR 14/13 % Umbria	3,27%	-2,45%	0,25%	-1,41%	-2,27%	-2,56%	-1,25%
Centro Italia 2014	47.272	56.176	28.219	52.952	8.366	204.197	397.182
Centro Italia 2013	44.591	54.211	27.345	47.427	6.912	209.703	390.189
VAR 14/13 % Centro	6,01%	3,62%	3,20%	11,65%	21,04%	-2,63%	1,79%

Fonte: BDN, Banca Dati Nazionale Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

In termini di composizione di razze allevate l'Umbria continua a caratterizzarsi per gli allevamenti di razza chianina che incidono per il 35% contro il 13% del centro Italia, di frisona 30%(21% centro Italia) e di marchigiana (9% contro il 2% centro Italia). Risulta invece simile la quota dei meticci che in Umbria raggiunge il 24% mentre in centro Italia si assesta al 29% e delle altre razze allevate.

Fig. 2 La composizione delle razze allevate in Umbria e Italia centrale



Fonte: BDN, Banca Dati Nazionale Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

Tra il 2014 e il 2013 si è assistito ad una certa variazione delle consistenze per singola razza, che nonostante non abbia alterato, in maniera evidente, la composizione produttiva della Regione, ha in qualche modo avviato un processo di omologazione produttiva che dovrà essere monitorato con attenzione per capirne le cause ed eventualmente discernere tra gli aspetti strutturali e congiunturali. Nello specifico si segnala un calo della consistenza di chianina (-602 unità in termini assoluti pari a -3,11%), di Frisona (-766 unità, -6,47%) e di altre pezzate rosse (-106 unità, -11,69%), mentre cresce la consistenza di Limousine (+488 unità, +16,8%) come pure di altre razze.

Tab. 4 La composizione delle razze allevate in Umbria nel 2013 e 2014

	2014	2013	Var. assolute	Var. %
Chianina	18772	19374	-602	-3,11
Meticci	13082	13236	-154	-1,16
Frisona	11079	11845	-766	-6,47
Limousine	3391	2903	488	16,81
Altre razze	1389	880	509	57,84
Altre pezzate nere	1314	1351	-37	-2,74
Charolais	1209	1126	83	7,37

Pezzata Rossa	1193	1175	18	1,53
Marchigiana	1129	1078	51	4,73
Altre pezzate rosse	801	907	-106	-11,69
Maremmana	120	113	7	6,19
TOTALE	53479	53988	-509	-0,94

Fonte: BDN, Banca Dati Nazionale Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo

Sul fronte delle produzioni di qualità in Umbria sono presenti 3.149 allevatori di “Vitellone Bianco dell’Appennino Centrale”, che nel 2014 hanno allevato 19.830 capi, con una lieve contrazione rispetto al 2013, quando erano stati allevati 20.178 capi. Merita un approfondimento specifico anche il comparto bovino da latte che secondo i dati AGEA (1 aprile 2013 - 31 marzo 2014) conta 160 allevamenti, dei quali 40 in pianura e in restanti 120 in montagna e zone svantaggiate. La resa media annuale per capo (vacche da latte) relativa al territorio regionale, derivante dal rapporto tra il n. delle vacche da latte detenute in azienda e le quantità di latte consegnate nello stesso periodo dai produttori umbri (fonte AGEA quote latte), risulta pari a Kg. 7.286 con rilevanti differenze per classi di allevamento e per zone altimetriche.

Negli allevamenti umbri situati in zone classificate di montagna o svantaggiate, la resa media produttiva annua è minore, pari a Kg. 6.606,37 e si evidenzia che al crescere della dimensione media degli allevamenti cresce in proporzione anche la quota di latte a capo.

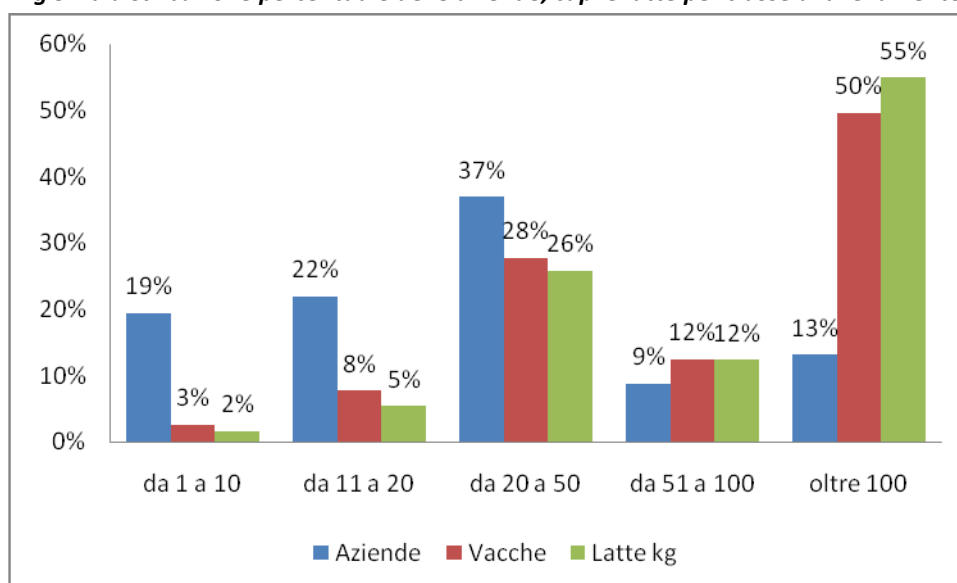
Tab. 5 La distribuzione degli allevamenti di vacche da latte per classe di allevamento

Numero di vacche	Aziende	Vacche	Latte kg	Latte / Vacche
da 1 a 10	31	191	865.523	4.531,5
da 11 a 20	35	571	2.901.021	5.080,6
da 20 a 50	59	2055	13.954.090	6.790,3
da 51 a 100	14	924	6.670.570	7.219,2
oltre 100	21	3682	29.698.263	8.065,8
Totale	160	7423	54.089.467	7.286,7

Fonte: Elaborazione su dati AGEA

Ad ulteriore evidenza si riporta la distribuzione percentuale per classe di allevamento del numero di aziende, capi e di latte per singolo capo, da cui si evince che nel 13% delle aziende umbre viene allevato il 50% di vacche da latte e si produce il 55% della produzione regionale di latte.

Fig 3 La distribuzione percentuale delle aziende, capi e latte per classe di allevamento



1.1.2 c) Bilancia commerciale settore agroalimentare

In Italia, nel 2014, i flussi commerciali del settore agroalimentare hanno registrato un lieve peggioramento della bilancia commerciale per un incremento delle esportazioni (+2%), leggermente inferiore a quello delle importazioni (+3%). L'incremento dell'export è stato determinato dai prodotti trasformati dell'industria alimentare, che hanno registrato un (+4%), dal comparto delle bevande (+2%) e anche da quello del tabacco (+35%), mentre è risultato in calo l'export dei prodotti del settore primario (-1%). Parimente sul fronte dell' Import crescono tutti i comparti ad eccezione del tabacco che segna una flessione del (-10%).

ITALIA La variazioni dell'import e dell'export dei prodotti agroalimentari (valori in migliaia di euro)

	Import			Export		
	2013	2014	Var. % 2014/2013	2013	2014	Var. % 2014/2013
AA- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	12.681.476	12.961.310	2%	5.982.037	5.922.137	-1%
CA10-Prodotti alimentari	24.725.383	25.746.752	4%	20.766.171	21.521.116	4%
CA11-Bevande	1.366.974	1.363.359	0%	6.721.535	6.836.231	2%
CA12-Tabacco	2.018.483	1.820.792	-10%	24.640	33.186	35%
Totale Agroalimentare	40.792.316	41.892.213	3%	33.494.383	34.312.670	2%

Fonte: Elaborazioni su dati coeweb del 06/05/2015 ISTAT

In Umbria diversa è la situazione registrata nel 2014 con un incremento delle importazioni di prodotti agroalimentari (+21,9) e un lieve calo delle esportazioni (-1,5%). Tali variazioni hanno determinato una contrazione del saldo commerciale (Export meno Import) che, pur rimanendo positivo, è passato dai 133 milioni di euro del 2013 ai 25 milioni di euro del 2014.

Nel 2014 hanno infatti registrato una generale contrazione tutti i settori ad eccezione del comparto oleico (+6%), di quello inerente i prodotti da forno e farinacei (+4,9%) come pure il lattiero caseario (+86%) e gli altri prodotti

alimentari (+1,8%). Logicamente il diverso peso relativo dei singoli comparti comporta delle ricadute differenziate sul dato aggregato, pertanto, l'incremento positivo del settore oleico, che incide per oltre il 32% sul totale export agroalimentare, ha di fatto bilanciato ed attenuato la contrazione di buona parte degli altri settori.

L'analisi delle variazioni delle importazioni, che affianca nella tabella seguente quella delle esportazioni, permette inoltre di evidenziare come l'incremento dell'export di olio sia dovuto principalmente all'ingente incremento dell'import di olio (+31,6%) a causa della pessima annata produttiva registrata nella campagna 2014/2015.

UMBRIA La variazioni dell' import e dell'export dei prodotti agroalimentari (valori in migliaia di euro)

	Import			Export		
	2013	2014	Var. % 2014/2013	2013	2014	Var. % 2014/2013
Classi merceologiche Ateco						
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	75.221	93.598	24,4	143.920	135.900	-5,6
AA02-Prodotti della silvicoltura	1.446	1.091	-24,6	125	51	-59,5
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	4.454	4.829	8,4	74	24	-67,8
Totale settore primario (A)	81.121	99.517	22,7	144.119	135.975	-5,7
CA101-Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	53.144	58.527	10,1	43.821	33.737	-23,0
CA102-Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	19.878	22.826	14,8	132	101	-23,6
CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	10.228	11.596	13,4	11.248	11.009	-2,1
CA104-Oli e grassi vegetali e animali	177.819	234.038	31,6	178.048	188.653	6,0
CA105-Prodotti delle industrie lattiero-casearie	44.553	47.613	6,9	3.340	6.215	86,1
CA106-Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	2.734	3.439	25,8	5.626	4.103	-27,1
CA107-Prodotti da forno e farinacei	12.869	12.343	-4,1	47.898	50.258	4,9
CA108-Altri prodotti alimentari	32.214	43.703	35,7	97.614	99.325	1,8
CA109-Prodotti per l'alimentazione degli animali	9.285	9.678	4,2	6.190	6.410	3,6
Totale CA10-Prodotti alimentari	362.724	443.762	22,3	393.916	399.809	1,5
Bevande	7.232	6.636	-8,2	41.711	35.199	-15,6
Tabacco	0,42	31	7176,2	4.040	3.820	-5,4
Totale Industria alimentare (B)	369.956	450.429	21,8	439.666	438.829	-0,2
Totale agroalimentare (A+C)	451.077	549.946	21,9	583.785	574.803	-1,5

Fonte: Elaborazioni su dati coeweb ISTAT del 06/05/2015

Utilizzando dati maggiormente disaggregati è possibile evidenziare come anche il settore vinicolo regionale abbia registrato un incremento del (+4,6%) a discapito della contrazione intercorsa nel settore delle bevande (-15,6%) che contiene al suo interno tutti i prodotti inerenti la distillazione e le bevande nella loro denominazione più ampia. Se nel 2013 l'incidenza relativa del vino sul totale dell'export bevande era circa del 62%, nel 2014 tale quota è passata a circa l'82% a causa del rafforzamento del settore vino e del crollo delle altre bevande.

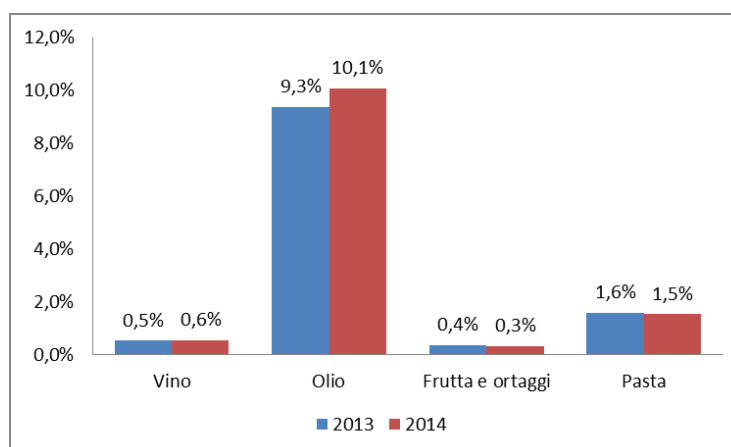
Come pure in flessione è l'export regionale di pasta (-0,7%) e quello di frutta e ortaggi (-4,6%), che a livello nazionale segnano delle variazioni positive, rispettivamente del (+2,7%) e del (+4,7%).

Le esportazioni dei principali prodotti agroalimentari in Umbria e Italia (Valori in migliaia di euro)

Umbria	2013	2014	Var. % 2014/2013
Vino	27.245	28.486	4,6
Olio	176.637	187.530	6,2
Frutta e ortaggi	9.453	9.021	-4,6
Pasta	27.379	27.182	-0,7
Italia			
Vino	5.041.783	5.112.085	1,4
Olio	1.889.916	1.864.943	-1,3
Frutta e ortaggi	2.550.229	2.670.720	4,7
Pasta	1.730.723	1.776.654	2,7

Fonte: Elaborazioni su dati coeweb ISTAT del 06/05/2015

Completa l'analisi comparata del 2013 e 2014 della quota di export regionale sul totale nazionale delle produzioni di vino, olio, pasta e frutta/ortaggi. Dal grafico seguente emerge con chiara evidenza l'importanza del settore oleico e il suo rafforzamento sul totale nazionale, e la sostanziale stabilità degli altri settori.

Quote di export dei principali prodotti rispetto al totale nazionale

Fonte: Elaborazioni su dati coeweb del 06/05/2015 ISTAT

1.1.2 d) Settore agroalimentare

In Umbria nel 2014 le imprese attive nel settore agroalimentare, considerando anche le branche dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, sono 17.759, pari al 21,79% delle imprese umbre attive sul territorio (n.81.482), in lieve calo rispetto al dato dello scorso anno (22,16%), con una notevole incidenza della fase agricola, dato comunque superiore rispetto alla quota media nazionale (che si attesta intorno al 15%). Segno positivo rispetto al 2013 è dato dall'aumento delle aziende impegnate nella silvicoltura passate da 467 a 474 nell'anno 2014 e quello delle imprese appartenenti al settore della pesca e dell'acquacoltura. Anche l'industria alimentare nel corso del 2014 ha subito un incremento nel numero di aziende rispetto al precedente anno, infatti queste sono passate da 868 imprese attive a 887.

Rimane inalterata, invece, la situazione delle imprese attive nel settore della trasformazione del tabacco il cui numero resta invariato a 6. In diminuzione rispetto al precedente anno risulta invece il numero delle imprese attive nel settore dell'industria delle bevande passato da 49 a 44.

Divisione	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	16.480	16.325	424	932	892
A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	484	474	24	23	23
A 03 Pesca e acquacoltura	25	23	5	2	2
C 10 Industrie alimentari	1.019	887	19	38	36
C 11 Industria delle bevande	56	44	0	6	6
C 12 Industria del tabacco	9	6	0	0	0
Totale	18.073	17.759	472	1001	959

1.1.2 e) *Andamento del credito al settore agricolo*

Il sistema bancario nazionale, come conseguenza della crisi economico-finanziaria globale, ha vissuto, a partire dalla fine del 2007, una penuria di liquidità di portata storica e una repentina riduzione della dotazione patrimoniale. Il prolungarsi degli effetti negativi della crisi hanno portato, dapprima, ad un razionamento del credito in termini relativi e successivamente, tra il 2011 e il 2014, ad una flessione del credito anche in termini assoluti.

Oltre a tale fenomeno si è assistito ad una generale variazione delle tipologie di credito erogato con un crescente ricorso a crediti a breve rispetto a quelli a medio e lungo periodo. Tale variazione denota l'attuale difficoltà delle imprese agricole di affrontare la gestione ordinaria e quindi il cash flow, a causa dell'aumento sia dei prezzi dei mezzi correnti di produzione sia dei crediti aziendali inesigibili.

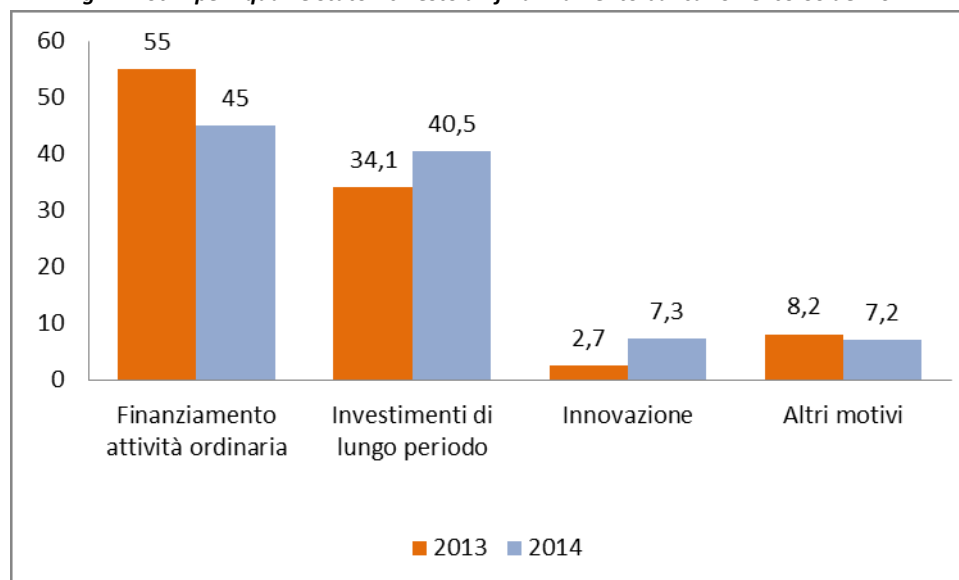
Su questo scenario, la recente indagine qualitativa condotta dall'ISMEA sull'accesso al credito nel comparto agricolo, pone alcuni elementi di controtendenza che sembrano evidenziare i primi segnali di ripresa.

In primo luogo, dopo anni di forte deterioramento dell'accesso al credito, si ravvisa un generale miglioramento. Si registra infatti una crescita della quota di imprese che nel corso del 2014 hanno fatto richiesta di finanziamento bancario, salita al 25,3% dal 18,3% del 2013. In crescita (10% contro 1,5% dell'indagine 2013) anche la percezione espressa dagli operatori intervistati sul contesto generale di accesso al credito e, nel contempo, è scesa la quota degli operatori che percepiscono un peggioramento delle condizioni offerte dalle banche (dal 35% al 29%).

Sebbene il finanziamento per le attività ordinarie continui ad essere la principale motivazione di ricorso al credito (45%), rispetto al 2013 sono aumentate le richieste per investimenti di medio lungo periodo (dal 34,1% del 2013 al 40,5% del 2014); mentre risultano conseguentemente in flessione le richieste per finanziamenti ordinari dell'attività di impresa.

Infine si segnala come, seppur ancora piuttosto contenuta cresce la quota di imprese che hanno dichiarato di fare investimenti in innovazione (dal 2,7% del 2013 al 7,3% del 2014).

Fig. 1 Motivi per i quali è stato richiesto un finanziamento bancario nel corso del 2014



Fonte: Elaborazioni su Report Credito 2013 e 2014 ISMEA

Parallelamente ai segnali ottimistici emersi dall'indagine qualitativa dell'ISMEA le analisi quantitative della Banca d'Italia sull'ammontare complessivo (stock) del credito, confermano per il 2014 il trend negativo osservato a partire dal 2012, sebbene in rallentamento.

In tale contesto il settore agricolo denota tuttavia una migliore tenuta per la dinamica dei finanziamenti intercettati, in marginale ripresa, ma soprattutto per la qualità delle linee di credito in essere, che vantano quote di deterioramento più basse di quelle riscontrate mediamente nell'intero sistema economico nazionale.

Anche sul fronte delle sofferenze il comparto agricolo, denota una crescita inferiore rispetto al complesso dei settori economici, sia in termini di affidati (5,8 % contro 8,4% complessivo) che di consistenza delle sofferenze che crescono del 14,6% rispetto al 24,9 del totale dei settori economici.

Inoltre, sempre secondo i dati della centrale dei rischi, oltre il 55% delle sofferenze lorde nel comparto agricolo sono coperte da garanzie reali, rispetto al 32% degli altri settori, con una sostanziale invarianza tra il 2013 e il 2014.

Tab. 1 Evoluzione delle sofferenze bancarie in Italia

	Settembre 2013	Settembre 2014	Variazioni % 2013-2014
Agricoltura, pesca e selvicoltura			
Numero affidati	17.509	18.517	5,8
Sofferenze (Milioni di euro)	4.462	5.113	14,6
Totali settori economici			
Numero affidati	396.562	429.774	8,4
Sofferenze (Milioni di euro)	109.450	136.653	24,9

Fonte: Elaborazione su Bollettino statistico Banca di Italia e centrale dei rischi

Per quanto riguarda l'Umbria, il protrarsi della recessione economica si è riflesso nell'ulteriore deterioramento della qualità del credito che è andata rapidamente peggiorando dal 2009 con una accelerazione netta a partire dal 2011.

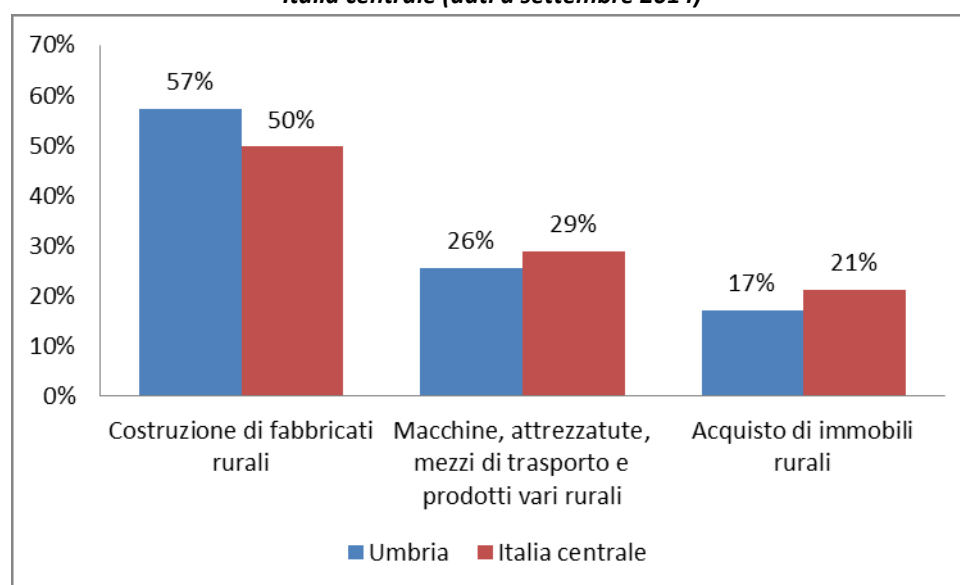
Secondo i dati della Banca D'Italia la quota dei crediti deteriorati con grado di anomalia inferiore alle sofferenze (incagliati, scaduti, ristrutturati) è salita nel complesso dal 10,8 all'11,2 per cento nel 2014.

L'esposizione delle imprese risulta più critica che nel complesso del paese; la dinamica umbra di questo indicatore va sempre più discostandosi da quella media dell'Italia: a giugno 2014 l'incidenza delle sofferenze risulta di 4 punti percentuali più elevata.

In Umbria il credit crunch si è manifestato (e in via generale anche in Italia) a partire dalla prima metà del 2011: da questo periodo a metà del 2014 gli impieghi hanno subito una contrazione di 982 milioni di € (-4,4%) con una contrazione più contenuta (-5,1%) rispetto a quanto verificatosi mediamente dalle imprese italiane (-8,7%).

Per quanto concerne l'agricoltura, in Umbria la richiesta di finanziamenti oltre il breve periodo risulta connotata da una spiccata concentrazione rivolta alla Costruzione dei fabbricati rurali, sulla quale si concentrano il 57% dei finanziamenti totali, rispetto al 50% registrato nelle regioni dell'Italia centrale. Tale caratteristica determina una minore concentrazione dei finanziamenti nelle altre tipologie di spesa inerenti i macchinari e le attrezzature come pure l'acquisto di fabbricati rurali.

Fig. 2 Il confronto tra la ripartizione percentuale delle tipologie di finanziamenti oltre il breve termine in Umbria e in Italia centrale (dati a settembre 2014)



Fonte: Elaborazioni su Banca di Italia

L'aggiornamento dei dati della Banca d'Italia al mese di settembre 2014, evidenzia rispetto al 2013 il perdurare di un generale calo nel ricorso al credito per finanziamenti oltre il breve termine. Con una contrazione negativa del 6,1 % si è avuta una riduzione, a livello regionale di circa 21 milioni di euro.

Il calo è imputabile ai segni meno registrati in tutte le categorie di investimento categorie: "Acquisto di macchine e attrezzature" (-1,2 %) e "Costruzione di fabbricati rurali" (-8,5%) che denotano un'inferiore propensione delle aziende ad investire, ma anche nella categoria "Acquisto di immobili rurali" (-5,2%) indicativo sia di un calo dell'investimento immobiliare in agricoltura, ma intendendo il dato in senso più ampio, anche di un calo dell'attrattività dell'investimento immobiliare in zona rurale. Per quanto riguarda la differenziazione tra prestiti agevolati e non, mentre la categoria degli agevolati denota una sostanziale invarianza, tutto il peso del dato negativo ricade sui prestiti non agevolati, indicativo del fatto che in tempi di crisi l'agevolazione nell'accesso al credito si rende necessaria e vitale anche per il settore agricolo.

Tab. 2 - La dinamica dei finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura (consistenze)

UMBRIA	Settembre 2013			Settembre 2014			Variazione set. 14-set. 13		
	Valori in milioni di euro			Valori in milioni di euro			Valori %		
	Agevolati	Non agevolati	Totali	Agevolati	Non agevolati	Totali*	Agevolati	Non agevolati	Totali*
Costruzione di fabbricati rurali	0	200	201	0	184	184		-8,0	-8,5
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali	4	79	83	5	77	82	25,0	-2,5	-1,2
Acquisto di immobili rurali	2	57	58	2	53	55	0,0	-7,0	-5,2
TOTALE	6	336	342	7	314	321	16,7	-6,5	-6,1

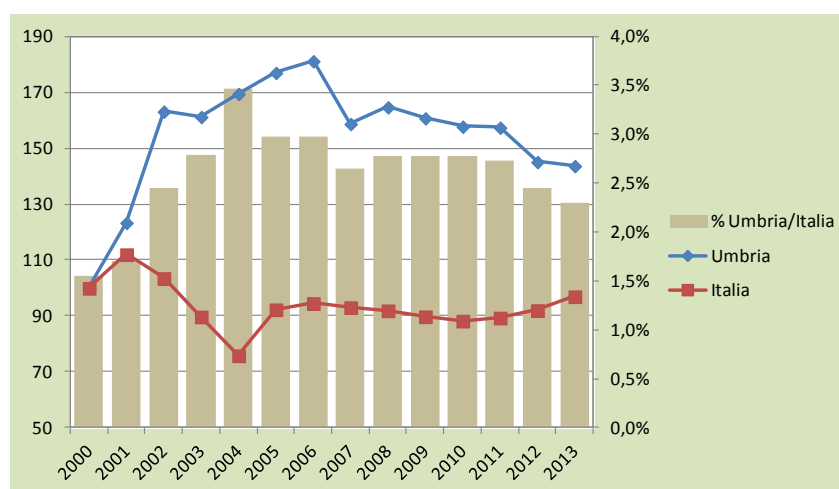
Fonte: Elaborazioni su Banca di Italia

1.1.2 f) La situazione della qualità dell'agroalimentare

f1) Biologico

L'Umbria è una regione che, pur pesando poco in termini assoluti (nel 2013 gli operatori bio regionali rappresentavano il 2,3% del totale nazionale), si colloca tra quelle leader in Italia per quanto riguarda la densità di aziende che fanno vendita diretta, la densità di agriturismi biologici e quella di ristoranti bio. Tra il 2000 e il 2013 gli operatori biologici sono aumentati del 43,7%, passando da 837 ad oltre 1.200.

Numerosità degli operatori bio (indice 2000=100)



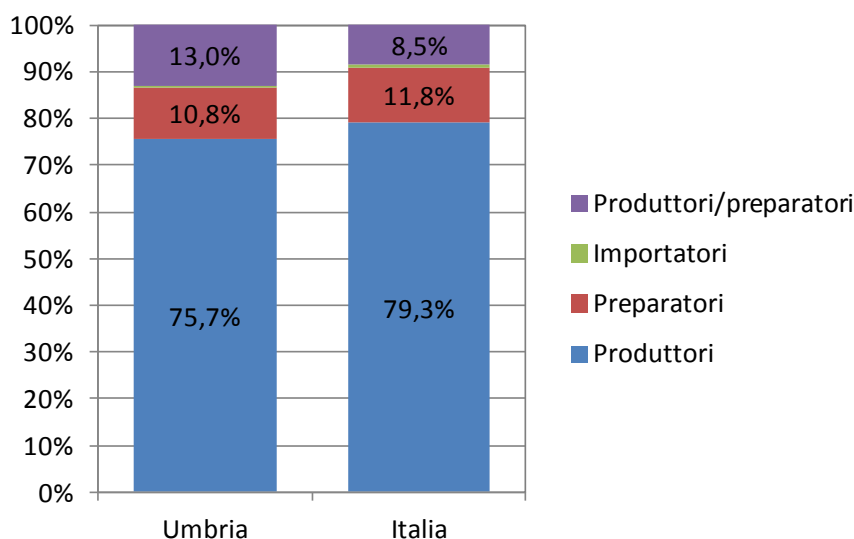
Attualmente in Umbria vi sono 1.203 operatori biologici (-1% rispetto al 2012), di questi oltre 911 sono produttori esclusivi come di seguito schematizzato.

Numero	Attività praticata
911	produttori esclusivi
130	preparatori esclusivi
156	produttori / preparatori
6	importatori
1.203	Totale

Fonte: Elaborazione INEA, dati Regione Umbria

La composizione degli operatori per tipologia in Umbria rispecchia la situazione nazionale: i dati del Sinab relativi al 2013, delineano un settore caratterizzato dalla prevalenza di produttori esclusivi, che rappresentano il 75,7% degli operatori totali in Umbria e il 79,3% in Italia . La maggiore quota di produttori-preparatori lascia intendere una più marcata presenza di aziende organizzate in filiera corta. Per quanto riguarda l'andamento delle varie tipologie di operatori, la dinamica regionale è simile a quella nazionale, tranne che per quanto riguarda i produttori esclusivi: questi infatti sono in diminuzione del 5,1%, a fronte di un incremento del 3,4% a livello nazionale. Relativamente alle altre categorie, i preparatori sono in aumento del 7,4% (Italia 10%), i produttori/preparatori del 22,8% (Italia 21,4%); gli importatori infine diminuiscono del 14,3% a livello regionale e del 12,5% a livello nazionale.

Riparto percentuale degli operatori biologici per tipologia nel 2013

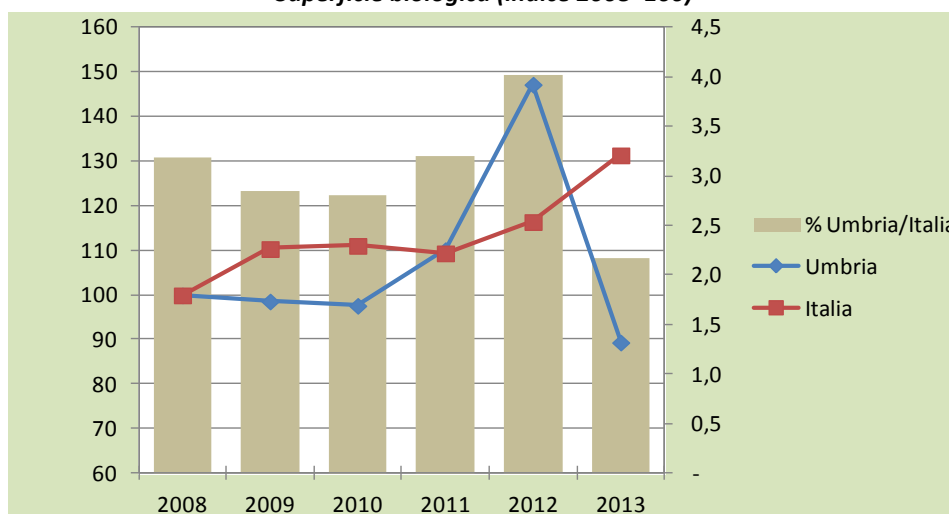


Fonte:Elaborazione INEA , dati Sinab

Le superfici biologiche regionali nel 2013 si estendono su 28.513 ettari, in calo del 6,5% rispetto all'anno precedente, mentre in Italia sono aumentate del 12,8%.

Tendenzialmente in ogni caso è abbastanza evidente una dinamica contrapposta tra la crescita delle superfici totali in Italia e la tendenziale diminuzione di quelle regionali a conferma di quanto già analizzato per il numero degli operatori.

Superficie biologica (indice 2008=100)



Fonte:Elaborazione INEA , dati Sinab

Il principale orientamento produttivo è rappresentato dai prati e pascoli con oltre 6.000 ettari. Seguono le colture foraggere, cereali ed olivo con più di 4.000 ha.

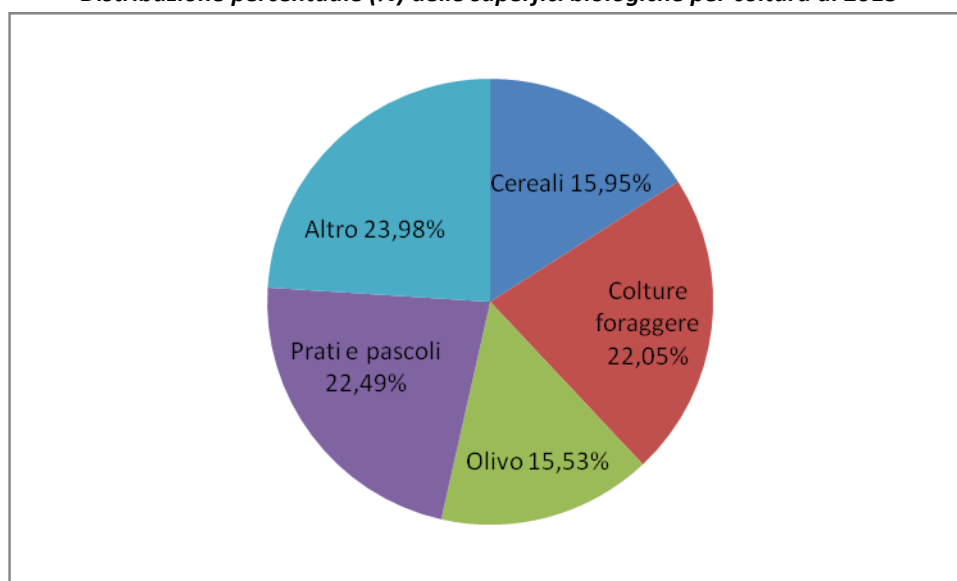
Colture biologiche	Ettari
Cereali	4.547
Colture proteiche, leguminose, da granella piante da radice	928
Colture industriali	1.707
Colture foraggere	6.288
altre coltivazioni da seminativi	25
Ortaggi*	800
Frutta**	93
Frutta in guscio	128
Agrumi	0
Vite	740
Olivo	4.428
Altre colture permanenti	38
Prati e pascoli	6.413
Pascolo magro	1.503
Terreno a riposo	865
TOTALE 2013	28.513

Fonte :elaborazione INEA, dati Sinab.

* agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e funghi coltivati";

** la frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti".

Distribuzione percentuale (%) delle superfici biologiche per coltura al 2013



Fonte: elaborazione INEA, dati Sinab.

La zootecnia biologica non è molto diffusa nella regione, comparto in cui l'Umbria risulta dodicesima in Italia per numerosità degli operatori. Dal 2009 si è verificata una progressiva riduzione del numero delle aziende, esse infatti da 164 nel 2009 sono passate a 121 nel 2013 mentre la dinamica nazionale evidenzia un andamento contrapposto, con un incremento del 23,5%.

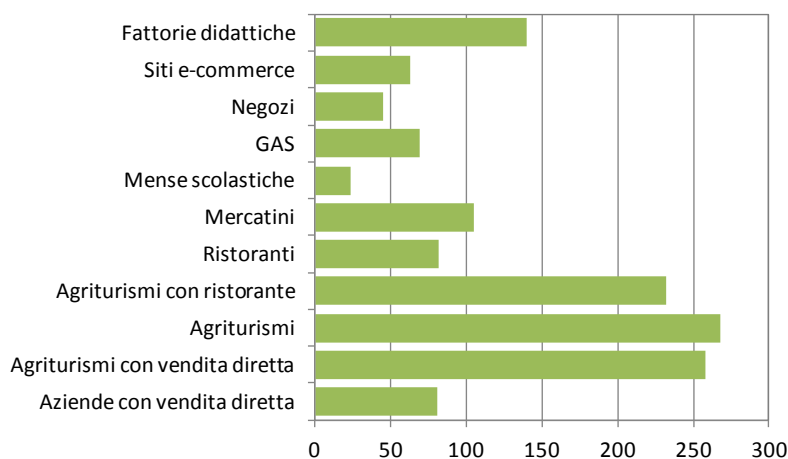
Aziende agricole biologiche con produzione zootecnica in Umbria

Anno	2009	2010	2011	2012	2013	Var. % 2013/2012
Numero aziende	164	154	141	130	121	-6,9

Fonte: elaborazione INEA, dati Sinab.

Per quel che riguarda i rapporti col mercato la produzione biologica umbra ha conquistato fette di mercato importanti ma appare ancora al di sotto delle sue potenzialità. In un contesto generale caratterizzato da un numero crescente di consumatori che pone in primo piano nelle scelte di acquisto gli aspetti salutistici degli alimenti e la salvaguardia dell'ambiente, l'offerta regionale risulta qualitativamente elevata e diversificata ma ancora non sufficientemente conosciuta sui canali commerciali del largo consumo. Nel Rapporto 2014 di Bio Bank, l'Umbria risulta la regione in Italia con la più elevata densità di aziende con vendita diretta (trend 2004-2013), seguita da Marche ed Emilia Romagna; quella con più agriturismi bio, seguita da Marche e Toscana, e la terza per densità di ristoranti bio, dopo Marche ed Emilia Romagna. Sulla base di un indice di specializzazione⁸ dei canali di commercializzazione utilizzati dai produttori bio emerge che, rispetto al contesto italiano, l'Umbria presenta una forte presenza e concentrazione di agriturismi, agriturismi con vendita diretta, agriturismi con ristorante, fattorie didattiche e mercatini bio.

Indice di specializzazione dei canali commerciali in Umbria nel 2013



Fonte: elaborazione INEA, dati Sinab e Bio-Bank.

Scendendo nel dettaglio dell'analisi sui canali commerciali, la grande distribuzione non costituisce in Umbria, come in Italia, il principale canale per la vendita del biologico.

⁸ L'indice è dato dal rapporto tra l'incidenza regionale e nazionale del numero di operatori che utilizzano un canale commerciale sugli operatori biologici totali. Un valore superiore a 100 indica che l'incidenza regionale è superiore alla media nazionale per cui esiste una specializzazione relativa.

Oltre ai negozi, stanno prendendo sempre più piede i canali di vendita alternativi, a testimonianza di come le scelte dei consumatori, in un periodo di crisi, siano sempre più indirizzate verso canali di acquisto che presentano prodotti dai prezzi più contenuti, ma anche più legati al territorio.

Rispetto ai canali di commercializzazione dei prodotti, le aziende bio e gli agriturismi con vendita diretta rappresentano il 9,4% degli operatori biologici in Umbria, contro il 4% in Italia. La vendita diretta rappresenta una modalità che, oltre a consentire l'acquisto a un prezzo più conveniente, permette al consumatore di avere un rapporto diretto con il produttore, che viene percepito come una maggiore garanzia di qualità. Gli agriturismi bio rappresentano l'8,3% degli operatori bio regionali e il 6,6% di quelli italiani; gli altri canali commerciali, mercatini, negozi, ristoranti, gruppi di acquisto, hanno un peso relativo minore sul totale degli operatori, pur rimanendo realtà interessanti e in crescita. In particolare, il fenomeno dei gruppi di acquisto solidali (GAS), che in Umbria sono 15, sta favorendo la diffusione dei prodotti biologici tra i consumatori, mettendoli in contatto i produttori per limitare le intermediazioni, e garantire prezzi contenuti ed equi. Si tratta di un approccio, alternativo alla filiera tradizionale, (fonte AIAB-regionale), che promuove un diverso rapporto, non solo commerciale, basato su sostenibilità ambientale, valorizzazione della biodiversità, attenzione agli aspetti sociali e solidaristici.

Questo quadro informativo evidenzia la rilevanza del fenomeno del biologico anche in una regione che ha una limitata estensione territoriale. Da questi confronti emerge anche il forte legame con il settore turistico e con i sistemi produttivi locali, che fa del biologico un elemento caratterizzante ed una leva su cui agire per lo sviluppo rurale regionale.

L'intervento pubblico nel settore biologico in Umbria è iniziato alla fine degli anni '80. La Regione Umbria, in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio, ha incentivato e incentiva la diffusione di un'agricoltura di qualità, con la finalità di rafforzare la posizione degli agricoltori sui mercati e di garantire i consumatori, sempre più attenti alla qualità dei prodotti e alla sicurezza alimentare. Nel periodo di programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013, al settore del biologico sono stati indirizzati sia interventi con finalità ambientale, attraverso la misura 214, sia interventi di sostegno e promozione rivolti alle produzioni qualità, attraverso le misure 132 e 133.

In conclusione, l'agricoltura biologica umbra ha un notevole potenziale di sviluppo, che deriva dalla presenza diffusa sul territorio di produzioni agricole di qualità e dalle opportunità legate ai flussi turistici. Si riscontrano però diversi punti di debolezza da superare, quali la frammentazione e la semplificazione produttiva, l'assenza di vere e proprie filiere, la staticità e la mancanza di politiche di medio-lungo periodo capaci di delineare le strategie per lo sviluppo del settore.

f2) Produzioni IGP e DOP

Dal 1° Gennaio al 30 Novembre 2014 sono state iscritte nel registro dei prodotti a marchio DOP, IGP e STG 53 nuove denominazioni, di cui 52 europee e 1 extraeuropea, da segnalare che è stata cancellata un'intera categoria, quella delle acque minerali, con ben 23 prodotti a marchio DOP.

Il numero totale di denominazioni al 30 Novembre 2014 è di 1249, suddivise in 583 DOP (46,7% sulle denominazioni totali), 617 IGP (49,4% delle denominazioni) e 49 STG (che continuano ad avere un ruolo marginale con il 3,9%).

Rispetto allo scorso anno il numero delle denominazioni registrate è stato inferiore, a crescere di più sono le IGP con 28 unità seguite dalle DOP con 19 unità e dalle STG con 6 unità.

Prodotti registrati Mondo/Europa	2013	2014	VARIAZIONE.2014/2013
DOP	587	583	19(cancellati 23 prodotti)
IGP	589	617	28
STG	43	49	6
TOTALE	1219	1209	53

Fonte:Elaborazione INEA dati fondazione Qualivita su dati europei aggiornati al 30/11/2014

Per quanto riguarda i comparti, gli ortofruttili e cereali si confermano a livello europeo la prima categoria per numero di prodotti con il 27,3% del totale (341 prodotti), seguita a forte distanza dai formaggi con il 17,8% (223 prodotti), dai prodotti a base di carne con 12,4% (155 prodotti), dalle carni fresche 11,8% (147 prodotti) e dagli oli e grassi con 10% (125 prodotti).

Nel corso del 2014, il comparto che ha registrato un buon incremento è quello degli ortofruttili e cereali con +14 prodotti, a seguire quello dei prodotti a base di carne con +10 prodotti, seguito dai prodotti della panetteria +8 prodotti, dai formaggi e dagli altri prodotti dell'allegato I +4 prodotti; chiudono la classifica le carni fresche e gli altri prodotti di origine animale con +3 prodotti, pesci e molluschi con + 2 prodotti e + 1 prodotto nelle altre categorie.

Prodotti registrati per comparto anno 2014

COMPARTI	DOP	IGP	STG	TOTALE
Ortofrutticoli, cereali freschi o trasformati	2	12	0	14
Formaggi	3	1	0	4
Oli e grassi	2	0	0	2
Prodotti a base di carne(riscaldati, salati, affumicarti, ecc..)	3	4	3	10
Prodotti panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria	1	6	1	8
Altri prodotti dell'allegato I(spezie ecc.)	3	1	0	4
Carni fresche (e frattaglie)	1	2	0	3
Altri di origine animale(uova,miele, prodotti lattiero- caseari eccetto burro)				
Pesci, molluschi, crostacei, freschi e prodotti derivati	0	1	1	2
Pasta alimentare	4	0	1	5
Oli essenziali	0	1	0	1
TOTALE COMPLESSIVO	19	28	6	53

Fonte:Elaborazione INEA dati fondazione Qualivita

L'Italia si conferma Paese leader per il numero complessivo di registrazioni, con 269 prodotti registrati così come nel dettaglio che segue.

COMPARTI	2013	2014	Var.14/13
Ortofrutticoli,	101	103	2
Formaggi	47	49	2
Oli e grassi	43	43	0
Prodotti a base di carne(riscaldati, salati, affumicarti, ecc..)	37	38	1
Prodotti panetteria	8	10	2
Altri prodotti dell'allegato I(spezie ecc.)	8	8	0
Carni fresche (e frattaglie)	5	5	0
Altri di origine animale(uova,miele, prodotti lattiero-caseari eccetto burro)	4	5	1
Pesci, molluschi, crostacei, freschi e prodotti derivati	5	5	
Pasta alimentare	2	2	0

Oli essenziali	1	1	0
TOTALE COMPLESSIVO	261	269	8

In Umbria le denominazioni sono otto , due le Specialità Tradizionali Garantite interregionali alle quali si aggiunge la Patata Rossa di Colfiorito in protezione Nazionale Transitoria.

Elenco delle denominazioni Umbre, iscritte nel Registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette .

Denominazione	Prodotto	Categoria
IGP	Prosciutto di Norcia	Prodotti a base di carne
	Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale*	Carni fresche (e frattaglie)
	Lenticchia di Castelluccio di Norcia	Ortofrutticoli e cereali
	Agnello del centro Italia	Carni fresche e frattaglie
DOP	Olio Umbria	Oli e grassi
	Salamini italiani alla cacciatora*	Prodotti a base di carne
	Farro di Monteleone di Spoleto	Ortofrutticoli e cereali
	Pecorino Toscano*	Formaggi
STG	Mozzarella*	
	Pizza Napoletana*	

****Denominazioni interregionali***

Fonte:Elaborazione INEA ,dati Mipaaf

La produzione certificata regionale è cresciuta grazie al Prosciutto di Norcia (+5,03%), che registra oltre 260.000 marchiature. A novembre il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha emanato il decreto relativo alla programmazione dei volumi dell'offerta per i prosciutti DOP IGP previsto con la nuova PAC 2014-2020, che potrebbe portare notevoli benefici futuri anche in Umbria.Trend positivi anche per l'Olio Umbria (+33,5%) con all'attivo 1.178 olivicoltori nonostante il clima "impazzito" e la mosca dell'olivo che, sviluppandosi in diverse generazioni, ha rappresentato un vero e proprio problema sia sulla quantità che sulla qualità del prodotto.

Valori positivi anche per il Farro di Monteleone di Spoleto con un aumento del 40 % in termini di superficie e con una produzione certificata di 2.170 kg se pur il dato produttivo faccia riferimento ad annualità precedenti.

Continua la ripresa (+13%) per la Lenticchia di Castelluccio di Norcia pur con un investimento modesto di 515 ettari (-0,4% rispetto al 2013) .

Gli oltre 3000 allevatori umbri garantiscono per il Vitellone Bianco dell' Appennino centrale buone performance nonostante una lievissima flessione negativa (- 1,8%) rispetto all'anno precedente.

Pochissimo significativa l'incidenza della produzione umbra rispetto alla quantità nazionale complessivamente certificata dei Salamini italiani alla cacciatora e del Pecorino Toscano come confermato dai Consorzi di Tutela.

Per quel che concerne invece la Patata rossa di Colfiorito gli ettari investiti sono 42 con una produzione di oltre 400 kg garantiti da circa 17 coltivatori iscritti.

Evoluzione della produzione Certificata per le principali Dop e Igp Umbre

PRODOTTO/litri	2011/2012	2012/2013	2013/2014
Olio Umbria	750.139	560.730	749.014

PRODOTTO/capi	2012	2013	2014
Vitellone Bianco dell' Appennino Centrale	19.265	20.178	19.830

PRODOTTO/prosciutti	2012	2013	2014
Prosciutto Di Norcia	216.566	247.946	260.435

Fonte: Organismi Certificatori

Analizzando i valori di mercato, gli ultimi dati disponibili, (fonte: Rapporto Qualivita 2014, Ismea), evidenziano una crescita sia alla prima fase di scambio che al consumo delle principali Dop ed Igp Umbre. Il Prosciutto di Norcia in particolare conferma variazioni positive importanti (+28,2% e +19,2%).

Evoluzione del fatturato alla prima fase di scambio * 'origine per le Dop e Igp umbre

(in milioni di euro)

Prodotto	2012	2013	Peso %2012	Var.%13/12
Prosciutto di Norcia	18,1	23,2	1,3	28,2
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	46,5	49,3	58,7	5,8
Olio DOP Umbria	4,2	4,3	5,1	4,1

****valore ottenuto come somma del fatturato all'origine sul mercato nazionale e valore dell'export alla dogana**

Fonte: Osservatorio Ismea sui Prodotti di qualità 2014

Evoluzione del fatturato al consumo sul mercato nazionale per le Dop e Igp umbre

(in milioni di euro)

Prodotto	2012	2013	Peso %2012	Var.%13/12
Prosciutto di Norcia	36,8	43,9	1,4	19,2
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	148,4	154,5	80,5	4,1
Olio DOP Umbria	7,6	8,2	13,2	7,9

Fonte: Osservatorio Ismea sui Prodotti di qualità 2014

Come già rilevato negli scorsi anni (Fonte: Rapporto Qualivita 2014, Ismea), le aziende produttrici di DOP e IGP quando si rivolgono al mercato nazionale si avvalgono principalmente del canale GDO e dei grossisti. Verso il primo canale confluisce poco più del 47% delle vendite in volume, mentre al secondo afferisce un altro 32% circa. Tassi di incidenza molto più bassi sono detenuti dai negozi tradizionali (6,7%), dall'HO.RE.CA. (4,9%) e dalla vendita diretta (2,7%).

f3) Settore vitivinicolo di qualità

In Umbria su un totale di 12.958 ettari di superficie vitata, 6.210 sono rappresentati da produzioni Doc e Docg con una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente. Sono invece incrementate le superfici Igp con 2.530 ettari e più significativamente, quelle destinate ai vini da tavola (+23,51%).

Superficie vitata Regionale 2014

Region e Umbria	D.O.	Var. % 2013/2014	IGP	Var. % 2013/2014	D.O./IGP	Var. % 2013/2014	VINI DA TAVOLA	Var. % 2013/2014	TOTALE	Var. % 2013/2014
Ettari	6.210,00	-13,75	2.530,00	5,41	8.740,00	-8,95	4.218,00	23,51	12.958,00	-0,44

Elaborazione INEA dati Regione Umbria.

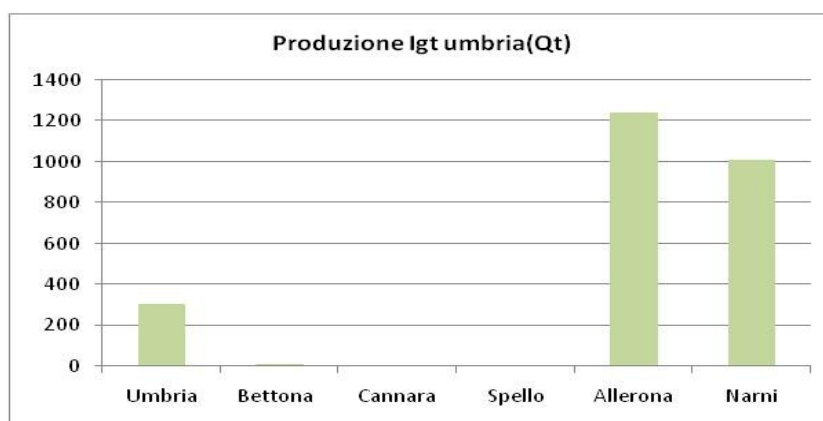
Tra le denominazioni regionali riconosciute, (in totale 22 divise in 2 DOCG, 14 DOC e 6 IGT), Montefalco e Montefalco Sagrantino hanno registrato produzioni crescenti molto importanti così come Spoleto e Torgiano. In termini di quintali di uva rivendicata Orvieto Doc si conferma la prima denominazione.

Evoluzione della produzione di vino Doc-Docg in Umbria e variazione annuale(%)

Denominazione	Uva rivendicata (Q.li)	Var.% 2012/13	Vino certificato (HL)	Var.% 2012/13
Assisi	3.427	5,41	908	-56,7
Colli Altotiberini	2.353	33,7	224	-32,5
Colli Martani	13.017	2	5.414	18,3
Colli Perugini	5.088	3,3	1.026	-39
Colli del Trasimeno	16.440	23	2.669	24
Montefalco	35.672	56	15.860	72
Montefalco Sagrantino	20.329	108	12.361	1297
Todi	9.828	8,52	4.514	105
Torgiano	4.757	53	210	-42,00
Torgiano Rosso riserva	288	-28,00	0	0,00
Rosso Orvietano o Orvietano Rosso	2.813	-2	0	-100,00
Colli Amerini (Amelia doc)	2.090	6,00	250	-32,00
Lago di Corbara	3.554	31,00	109	-87,00
Orvieto	136.974	-4,00	91.129	2,00
Spoleto	16.50	205,00	299,25	58,00

Fonte: elaborazione INEA, dati Organismi di Controllo e Certificazione.

Trend positivi anche per le produzioni delle sei Igt controllate dagli Organismi Certificatori che vedono al primo posto, come l'anno precedente, Allerona con 1.243 quintali, Narni con poco più di mille. Produzioni minori per Umbria e Bettona come mostra il grafico riportato di seguito.



Fonte: elaborazione INEA, dati Organismi di Controllo e Certificazione

Un cenno alla filiera regionale vini-bio che ha avuto un'evoluzione veramente positiva negli ultimi anni, grazie al Regolamento UE che ha pienamente riconosciuto le caratteristiche di questo prodotto. La filiera vino a livello regionale è integrata per quanto riguarda la promozione e la valorizzazione del marchio (esistono consorzi di valorizzazione del marchio e promozione collettiva). Il vino biologico regionale è considerato di livello medio/alto.

1.1.3 Lo scenario ambientale

In questo paragrafo si fornisce un aggiornamento per quanto riguarda l'attuazione della Direttiva Natura 2000, della Direttiva Nitrati e della Direttiva Quadro sulle Acque. Inoltre, si descrivono le attività messe in atto dalla Regione Umbria per la mitigazione dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici.

Preliminarmente, si può affermare che in base a quanto di seguito esposto, non vi sono in quest'ambito cambiamenti tali da comportare modifiche alle baselines di riferimento delle misure attivate nel PSR.

1.1.3 a) Stato di attuazione delle Direttiva Natura 2000

La Regione ha approvato i piani di gestione per i 102 siti Natura 2000 regionali.

RETE NATURA 2000: SITI CON I PIANI DI GESTIONE APPROVATI IN UMBRIA		
n. progr.	SITO	DENOMINAZIONE
1	IT5210001	Boschi di Monti Sodalungo - Rosso
2	IT5210002	Serre di Burano
3	IT5210003	Fiume Tevere fra San Giustino e Pierantonio
4	IT5210004	Boschi di Pietralunga
5	IT5210005	Gola del Corno di Catria
6	IT5210006	Boschi di Morra - Marzana
7	IT5210007	Valle delle Prigioni
8	IT5210008	Valle del Rio Freddo
9	IT5210009	Monte Cucco
10	IT5210010	Le Gorghe
11	IT5210011	Torrente Vetorno
12	IT5210012	Boschi di Montelvesco – Monte delle Portole
13	IT5210013	Boschi del Bacino di Gubbio

14	IT5210014	Monti Maggio - Nero
15	IT5210015	Valle del Torrente Nese – Monti Acuto e Corona
16	IT5210016	Boschi di Castel Rigone
17	IT5210017	Boschi di Pischiello - Torre Civitella
18	IT5210018	Lago Trasimeno
19	IT5210019	Fosso della Vallaccia - Monte Pormaiore
20	IT5210020	Boschi di Ferretto - Bagnolo
21	IT5210021	Monte Malbe
22	IT5210022	Fiume Tescio
23	IT5210023	Colli Selvalonga - Il Monte
24	IT5210024	Fiume Topino tra Bagnara e Nocera Umbra
25	IT5210025	Ansa degli Ornari
26	IT5210026	Monti Marzolana - Montali
27	IT5210027	Monte Subasio
28	IT5210028	Boschi e brughiere di Panicarola
29	IT5210029	Boschi e brughiere di Cima Farnetto - Poggio Fiorello
30	IT5210030	Fosso dell'Eremo delle Carceri
31	IT5210031	Colfalcone
32	IT5210032	Piani di Annifo - Arvello
33	IT5210033	Boschi Sereni - Torricella
34	IT5210035	Poggio Caselle – Fosso Renaro
35	IT5210036	Piano di Ricciano
36	IT5210037	Selva di Cupigliolo
37	IT5210038	Sasso di Pale
38	IT5210039	Fiume Timia
39	IT5210040	Boschi dell'alta Valle del Nestore
40	IT5210041	Fiume Menotre
41	IT5210042	Lecceta di Sassovivo
42	IT5210043	Sorgiva dell'Aiso
43	IT5210044	Boschi di Terne - Pupaggi
44	IT5210045	Fiume Vigi
45	IT5210046	Valnerina
46	IT5210047	Monti Serano - Brunette
47	IT5210048	Valle di Campiano
48	IT5210049	Torrente Argentina
49	IT5210050	Valle di Pettino
50	IT5210053	Fiume e fonti del Clitunno
51	IT5210054	Fiume Tevere tra Monte Molino e Pontecuti
52	IT5210055	Gola del Corno – Stretta di Biselli
53	IT5210056	Monti lo Stiglio - Pagliaro
54	IT5210057	Fosso di Camposolo
55	IT5210058	Monti Galloro – dell'Immagine
56	IT5210059	Marcite di Norcia
57	IT5210060	Monte il Cerchio
58	IT5210061	Torrente Naia
59	IT5210062	Monte Maggio
60	IT5210063	Monti Coscerno – Civitella - Aspra

61	IT5210064	Monteluco di Spoleto
62	IT5210065	Roccaporena - Monte della Sassa
63	IT5210066	Media Val Casana
64	IT5210067	Monti Pizzuto - Alvignano
65	IT5210068	Laghetto e Piano di Gavelli
66	IT5210069	Boschi di Montebibico
67	IT5210070	Lago Trasimeno
68	IT5210071	Monti Sibillini
69	IT5210072	Palude di Colfiorito
70	IT5210073	Alto Bacino del Torrente Lama
71	IT5210074	Poggio Pantano
72	IT5210075	Boschi e pascoli di Fratticiola Selvatica
73	IT5210076	Monte Alago
74	IT5210077	Boschi a farnetto di Collestrada
75	IT5210078	Colline Premartane
76	IT5210079	Castagneti di Morro
77	IT5220001	Bagno Minerale - Parrano
78	IT5220002	Selva di Meana
79	IT5220003	Boschi dell'Elmo
80	IT5220004	Boschi di Prodo - Corbara
81	IT5220005	Lago di Corbara
82	IT5220006	Gola del Forello
83	IT5220007	Valle Pasquarella
84	IT5220008	Monti Amerini
85	IT5220010	Monte Solenne
86	IT5220011	Lago di Alviano
87	IT5220012	Boschi di Farnetta - Foresta Fossile di Dunarobba
88	IT5220013	Monte Torre Maggiore
89	IT5220014	Valle sel Serra
90	IT5220015	Fosso Salto del Cieco
91	IT5220016	Monte la Pelosa - Colle Fergiarà
92	IT5220017	Cascata delle Marmore
93	IT5220018	Lago di Piediluco - Monte Caperno
94	IT5220019	Lago l'Aia
95	IT5220020	Gole di Narni - Stifone
96	IT5220021	Piani di Ruschio
97	IT5220022	Lago di San Liberato
98	IT5220023	Monti San Pancrazio - Oriolo
99	IT5220024	Valle del Tevere: Laghi Corbara - Alviano
100	IT5220025	Bassa Valnerina: Monte Fionchi - Cascata delle Marmore
101	IT5220026	Lago di Piediluco - Monte Maro
102	IT5220027	Lago dell'Aia

* I siti IT5210070 "Lago Trasimeno" e IT5210072 "Palude di Colfiorito" sono sia SIC che ZPS, ma vengono nominati una sola volta.

Tali piani sono stati approvati con singoli atti di Giunta regionale e al loro interno contengono le misure di conservazione quale documento essenziale per la trasformazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Il decreto del Ministero dell'Ambiente del 7 agosto 2014 trasforma 94 SIC in ZSC, quale fase conclusiva del percorso dettato dalla direttiva comunitaria Habitat. I siti Natura 2000 in Umbria sono stati riorganizzati in questo modo: 94 ZSC, 1 SIC "IT5220022 - Lago di San Liberato", 5 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 1 ZSC/ZPS "IT5210072 - Colfiorito" e 1 SIC/ZPS "IT5210071 - Monti Sibillini". Tenendo conto che la redazione dei progetti di Piano risale al 2007-2009 e che a seguito della istituzione delle ZSC la Regione ha l'obbligo della gestione dei siti, sarà necessario procedere alla revisione dei piani di gestione.

In adempimento agli indirizzi della Commissione Europea (Direttiva Natura 2000, Direttiva Habitat), l'Umbria è tra le pochissime regioni italiane ad aver approvato il PAF (Prioritized Action Framework), in cui si segnalano le minacce derivanti dalle pressioni antropiche sulle zone umide e in generale i siti di Natura 2000. IL PAF segnala anche il rischio di un'alterazione climatico-ambientale. Lo strumento dei PAF rappresenta un'opportunità per una più efficace pianificazione delle misure e delle risorse da realizzare con il rafforzamento della governance ed il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili dei fondi indicati nei documenti di indirizzo della programmazione 2014 - 2020 quali potenziali sorgenti finanziarie per Natura 2000 (FEASR, FSE, FESR, LIFE). All'interno del PAF regionale, infatti, sono indicate le priorità per la tutela ed il buon funzionamento della rete Natura 2000 e le misure da porre in essere per rispondere a tali priorità basate sulle misure di conservazione contenute nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 approvati. Sono altresì indicate le possibili fonti dei finanziamenti necessari per la realizzazione di tali misure.

Il programma LIFE+ è lo strumento finanziario dell'Unione Europea che ha sostenuto e finanziato fino al 2013 i progetti ambientali e di conservazione in tutta l'UE, e in alcuni paesi candidati, in via di adesione e in paesi limitrofi. L'obiettivo generale del programma è stato quello di concorrere all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente, e di facilitare l'integrazione dell'ambiente in altre politiche, contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile. Da quando è stato avviato, il programma LIFE+ ha finanziato circa 3.954 progetti e utilizzato oltre 3 miliardi di euro per la protezione dell'ambiente, ponendo una particolare attenzione agli habitat e alle specie animali e vegetali interessate dalla Direttiva 92/43/CEE Habitat e dalla Direttiva 79/409/CEE Uccelli selvatici, sostituita poi dalla Direttiva 09/147 CE.

Il programma LIFE+ è articolato nelle seguenti componenti:

- **Natura & Biodiversità:**
per i progetti che contribuiscono all'attuazione delle politiche comunitarie in materia di natura e biodiversità, in particolare delle Direttive Habitat e Uccelli, anche a livello locale e regionale, e che concorrono a sostenere l'ulteriore sviluppo e attuazione della Rete Natura 2000, compresi gli habitat e le specie costiere e marini;
- **Politica & Governance Ambientali:**
per i progetti che contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione di approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi, tali da fornire un sostegno al miglioramento della governance ambientale, favorendo una maggiore partecipazione dei soggetti interessati, comprese le ONG, al processo di consultazione e all'attuazione delle politiche per il raggiungimento degli obiettivi ambientali dell'UE.
- **Informazione & Comunicazione:**
per i progetti che attraverso campagne di divulgazione e di sensibilizzazione sono in grado di assicurare la diffusione delle informazioni e dell'educazione alle tematiche ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi.

A partire da gennaio 2014 è entrato in vigore un nuovo programma di finanziamento denominato LIFE, che avrà validità per i prossimi 7 anni.

Il Progetto Sun Life – Strategia Umbra Natura 2000 ha permesso alla Regione di vincere la candidatura per la realizzazione di un progetto strategico finanziato con fondi Life, per un importo pari a circa 2,3 Milioni di euro e che vedrà nei tre anni di attuazione, come partner, le Università di Perugia, dell'Aquila e di Camerino che rappresentano la struttura scientifica dell'Osservatorio regionale per la biodiversità di Villa Fabri.

L'obiettivo che si prefigge tale progetto è quello di definire una strategia di gestione dell'intera Rete regionale che ne garantisca una gestione efficace e duratura: il raggiungimento e il mantenimento dello stato di conservazione

favorevole per Habitat e specie, con l'individuazione di misure di conservazione, di ripristino della connettività e della funzionalità ecologica, e delle relative possibili fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali.

1.1.3 b) Stato di attuazione della Direttiva Nitrati

Il Programma di Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, approvato con DGR n. 2052/05 (art.19) e s.m.i., assegna ad ARPA Umbria il monitoraggio annuale dell'azoto nitrico nel suolo.

La D.G.R. n. 524 del 12 maggio 2008, specifica le modalità e i tempi di attuazione di tale monitoraggio, in rapporto alle concimazioni organiche e chimiche riportate nel Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) aziendale, trasmesso per via informatica alla Regione che gestisce l'archivio digitale.

Con DD n. 5448 del 08/07/2014, la Regione Umbria ha trasmesso ad Arpa il campione per l'anno 2014 dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA) da sottoporre a controllo, pari al 5% delle ditte iscritte nell'archivio regionale dei PUA presenti nel SIAR. Pertanto, il Servizio Agricoltura e Zootecnia di Arpa ha effettuato n. 101 campionamenti di suolo nelle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola, per la determinazione dell'azoto nitrico sui punti riportati nella Tavola 1.

La medesima determinazione prevede una ulteriore estrazione, ad integrazione del campione iniziale, rispetto a:

- n. 10 PUA presenti nel SIAR alla data del 06/07/2014 ancora nella fase "cartaceo" e privi delle informazioni indispensabili, nel momento in cui raggiungano la fase "istruttoria";
- agli eventuali PUA dell'anno 2014 che vengano inseriti nel SIAR in data successiva al 06/07/2014, nel momento in cui raggiungano la fase "istruttoria".

Il campione integrativo di cui sopra non è stato trasmesso a questa Agenzia e, comunque, ai fini del presente rapporto tecnico, non potrebbe essere esaminato in considerazione dei tempi ristretti del campionamento dei terreni, da effettuarsi a fine ciclo e/o a raccolto avvenuto delle colture interessate dalla campagna agraria 2013-2014.

Le analisi chimiche dei nitrati, espresse nei rapporti di prova in mg/kg di s.s., sono state effettuate dal laboratorio multisito di Arpa Umbria.

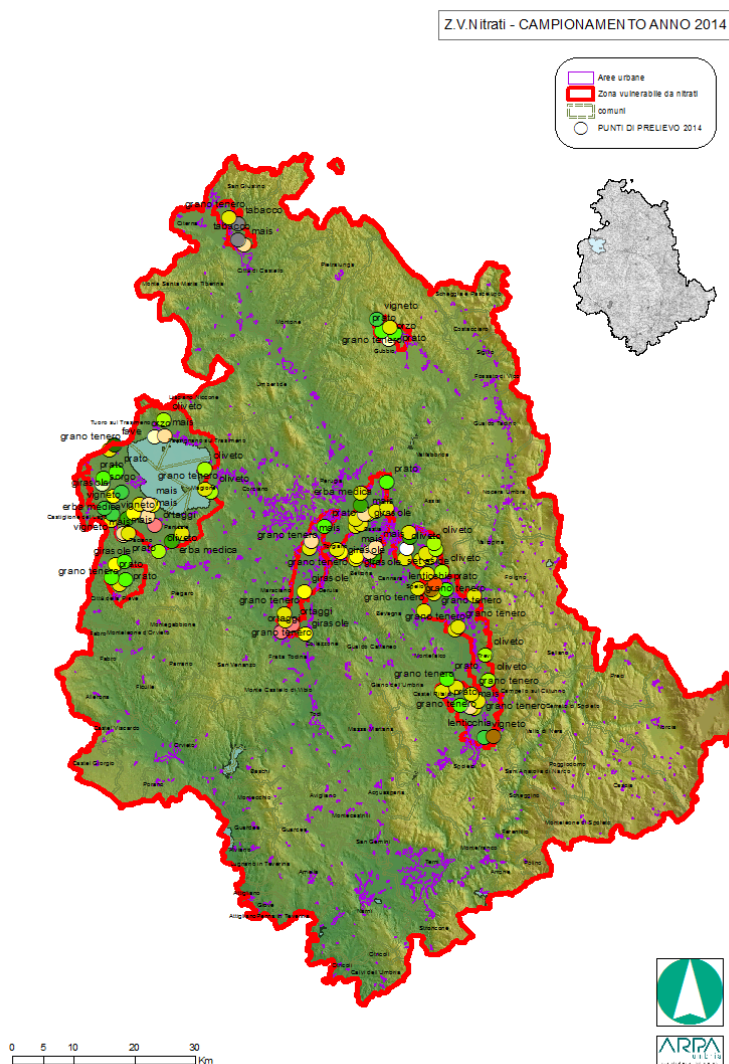


Tavola 1

In tabella 1 e nel grafico 1 si riportano le classi di nitrati ed il numero di aziende relative al campione esaminato nell'anno 2014.

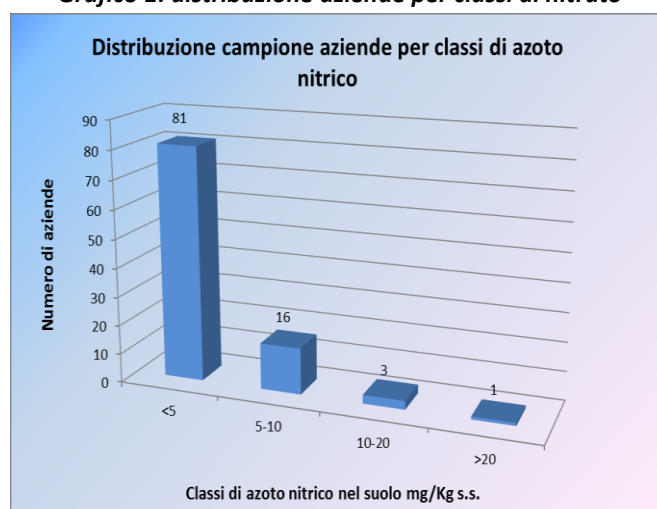
In sintesi:

- <5 mg/kg s.s. di azoto nitrico nel 80 % del campione;
- 5-10 mg/kg s.s. di azoto nitrico nel 16 % del campione;
- 10-20 mg/kg s.s. di azoto nitrico nel 3 % del campione;
- >20 mg/kg s.s. di azoto nitrico nel 1 % del campione.

Tabella 1: classi di nitrati (mg/kg s.s). Anno 2014

Azoto Nitrico nel suolo - campionamento 2014					
classi di Azoto Nitrico mg/kg s.s.	< 5	5 - 10	10 - 20	> 20	Totale
numero di aziende	81	16	3	1	101
percentuale	80	16	3	1	100

Grafico 1: distribuzione aziende per classi di nitrato



Il valore medio di nitrato nel suolo in tutte le aree vulnerabili, relativo al campione esaminato nell'anno 2014 risulta pari a 3,55 mg/kg s.s., (9,24 kg/ha).

La consultazione dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA) nell'archivio regionale (SIAR) relativi alle aziende estratte a campione, mostra l'indice del bilancio azotato totale negativo nel 73% dei casi, e l'indice del bilancio azotato utile negativo nel 76% dei casi, ovvero i quantitativi di azoto asportato risultano maggiori degli apporti (Grafico 2).

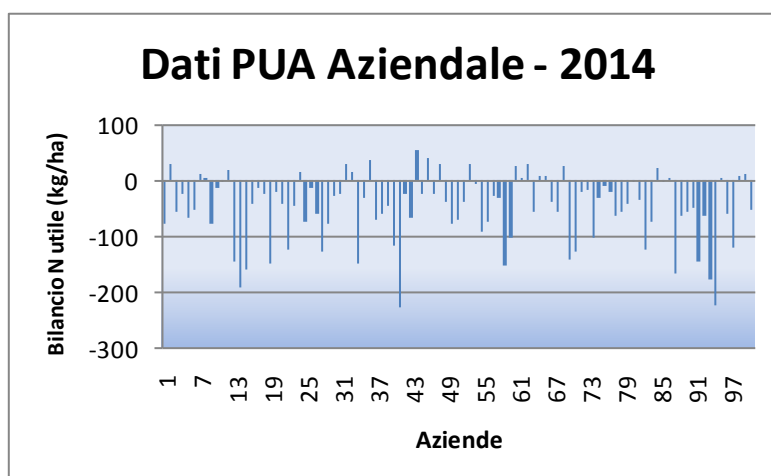


Grafico 2

Il 50% delle particelle oggetto di campionamento risultano coltivate a cereali (Grafico 3), che in genere necessitano di consistenti apporti azotati per produzioni medio-alte. L'azoto nitrico medio in tali particelle è pari a 3,50 mg/kg s.s., pressochè uguale al valore medio riscontrato nelle rimanenti particelle interessate da altre colture (erbacee ed arboree), pari a 3,57 mg/kg s.s..

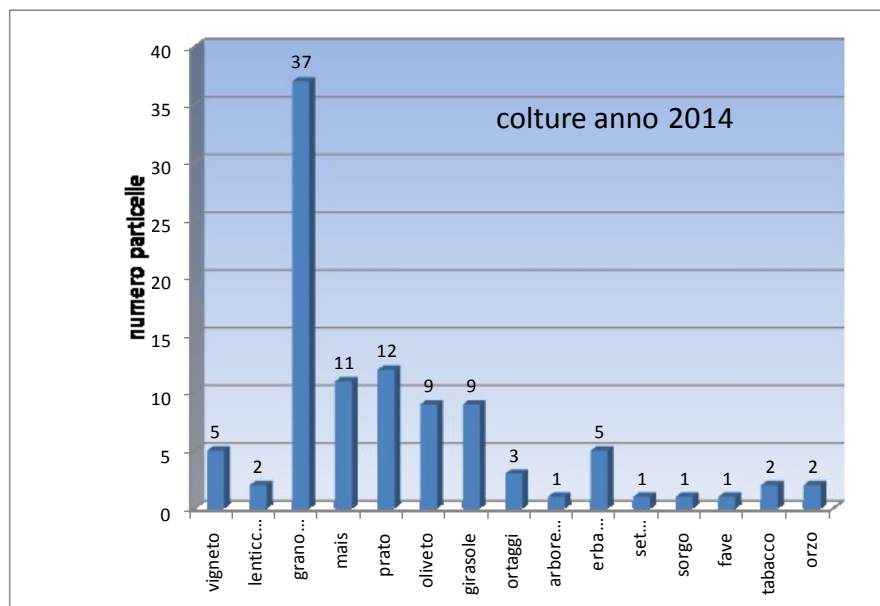


Grafico 3: colture interessate dal campione nell'anno 2014

In tabella 2 e nel grafico 4 si evidenziano il numero di aziende per classi di nitrati e le medie relative ai campionamenti annuali pregressi.

Tabella 2: Valori medi e variazioni annuali classi di nitrati (mg/kg s.s.).

Azoto Nitrico nel suolo									distribuzione in classi (mg/kg s.s.)			valore medio sul totale dei campioni annuali	
anno di campionamento	classi di azoto nitrico mg/kg s.s.								totale aziende	mg/kg s.s.	kg/ha		
	< 5		5 – 10		10 - 20		> 20						
	numero aziende	%	numero aziende	%	numero aziende	%	numero aziende	%					
2010	41	28	45	31	40	28	19	13	145	12,5	32,4		
2011	66	35	46	25	46	25	28	15	186	14,4	37,4		
2012	81	55	34	23	22	15	11	7	148	7,7	19,9		
2013	84	65	21	16	17	13	7	5	129	6,3	16,4		
2014	81	80	16	16	3	3	1	1	101	3,5	9,24		

Sulla base dei dati acquisiti fino all'anno 2014, si possono fare alcune considerazioni anche se le informazioni annuali sono relativamente confrontabili in quanto influenzate da numerose variabili (epoca campionamento, n. aziende campione, pluviometria, pratiche agronomiche, colture agrarie ecc.), specificate nel presente rapporto.

Si evidenzia un aumento percentuale del numero di aziende ricadenti all'interno della classe di nitrato inferiore a 5 mg/kg s.s. (28% nel 2010 – 80% nel 2014). Diminuiscono, di conseguenza, le aziende ricadenti nelle classi di nitrato più alte.

I valori medi di nitrato nel suolo, rispetto ai campioni annuali, evidenziano una tendenziale diminuzione (12,5 mg/kg s.s. nell'anno 2010 – 3,55 mg/kg s.s. nell'anno 2014).

Il valore più basso non indica necessariamente una “buona gestione” dell'azoto ma può essere il risultato di un movimento dei nitrati lungo il profilo del suolo a seguito di consistenti precipitazioni primaverili-estive prima del campionamento, come risulta dai dati pluviometrici rilevati dalle stazioni meteo per l'anno 2014 in tutte le aree vulnerabili.

Come è noto, la lisciviazione dell'azoto è un fenomeno strettamente dipendente dal bilancio idrico del terreno.

In linea generale, le maggiori perdite di azoto si verificano nei periodi in cui le precipitazioni sono elevate e l'evapotraspirazione e l'assorbimento di azoto da parte delle colture agrarie sono minimi, cioè durante l'inverno.

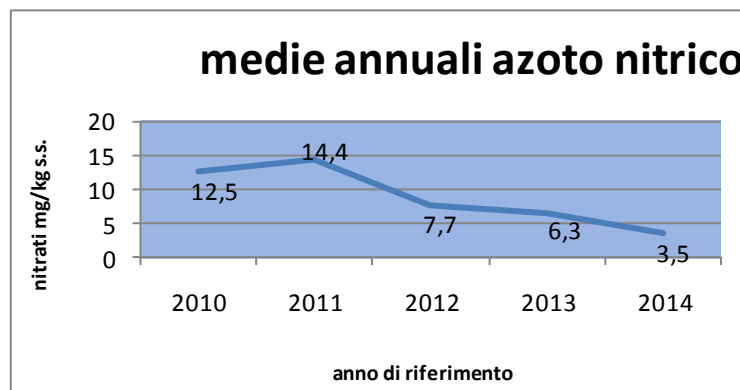
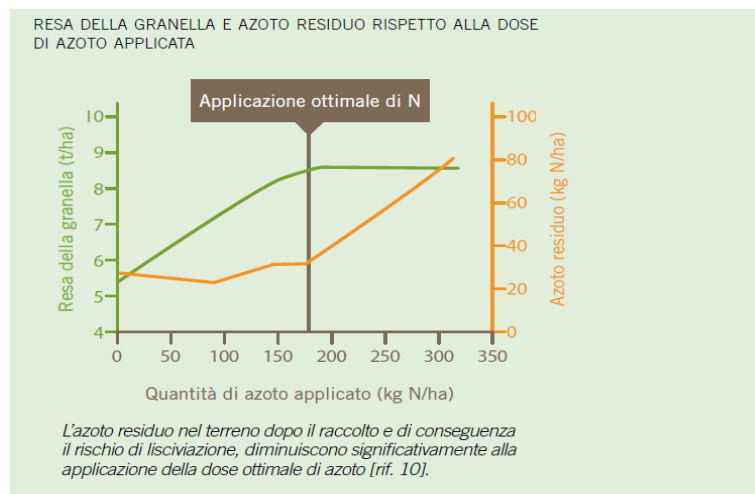


Grafico 4: medie annuali azoto nitrico

A tal proposito autori tedeschi dimostrano che, anche nel caso dei cereali invernali, una corretta applicazione dell'azoto massimizza la resa e diminuisce significativamente la concentrazione di nitrato nel suolo dopo il raccolto e, quindi, il rischio di lisciviazione.



Estratto da Baumgartel G., Engels T., Kuhlmann H. (1989):

Wie kann man die ordnungsgemäße N-Düngung überprüfen. DLG – Mitteilungen 9, 472-474.

L'utilizzo di azoto organico risulta limitato rispetto agli apporti azotati complessivi, dato che emerge dall'analisi dei PUA aziendali. Come è noto, l'azoto organico presente negli ammendanti e negli effluenti di allevamento ed in particolare in quelli solidi quali letame e/o compost, viene rilasciato lentamente nel terreno, riducendo i rischi di lisciviazione di nitrati nelle acque sotterranee.

I PUA esaminati nel campione di aziende 2014, confermano la tendenza ad uno scarso impiego di azoto organico (13 casi su 101, pari al 12,8%) che porta, tra l'altro, al progressivo impoverimento di sostanza organica nei terreni agrari, difficile da contenere anche con un adeguato avvicendamento colturale.

Una tendenza che va nella direzione opposta a quanto previsto dallo stesso Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria che prevede, in attuazione della Misura Q 32, l'incentivazione e la promozione di diverse azioni tra le quali: "*[...] completa sostituzione dell'azoto proveniente da fertilizzanti chimici con quello derivante dalla concimazione organica con effluenti d'allevamento*".

La Misura, a carattere di opportunità per l'intero territorio regionale, è individuata come prioritaria per i bacini dei seguenti corpi idrici:

- Palude di Colfiorito;
- Lago Trasimeno;
- Lago di Piediluco;

nonché nei territori interessanti i seguenti acquiferi:

- Media Valle del Tevere sud;
- Valle Umbra : Settore di Petrignano di Assisi;
- Valle Umbra : Settore di Foligno;
- Valle Umbra : Settore di Spoleto.

Come già evidenziato nel rapporto, i dati rilevati sono condizionati da numerose variabili che incidono notevolmente sui quantitativi di azoto nitrico presenti nel terreno al momento del campionamento e che si possono così riassumere:

- tessitura;
- contenuto di sostanza organica;
- pratiche agronomiche (lavorazioni; irrigazioni; dose, tipo ed epoca di distribuzione di concime azotato);
- avvicendamento colturale;
- andamento idrologico (entità e distribuzione delle piogge);
- epoca di campionamento;
- evapotraspirazione effettiva;
- rappresentatività del campione rispetto all'appezzamento e alla superficie aziendale.

Dal punto di vista agronomico, pertanto, i dati analitici rilevati hanno un valore relativo, specie se in presenza di ampie superfici e di più appezzamenti interessati da colture agrarie erbacee ed arboree che richiedono tra l'altro tipo, dosi ed epoche di concimazione azotata differenti.

Ai fini ambientali, data la natura dei suoli caratterizzati prevalentemente da un elevato grado di vulnerabilità generale nell'ambito dell'area alluvionale che favorisce il trasporto dell'azoto in profondità, non si possono escludere eventuali casi di lisciviazione, specie laddove la falda idrica sotterranea si attesta a pochi metri dalla superficie topografica. Lo ione nitrato (**NO₃**), infatti, solubile in acqua in quanto non trattenuto dal potere assorbente del terreno, può essere dilavato dall'acqua di percolazione per effetto delle precipitazioni o irrigazioni e spostarsi lungo il profilo del terreno, oltrepassando lo strato interessato dalle radici delle colture agrarie. Ciò comporta un duplice effetto negativo sia sull'efficienza della concimazione azotata che sulla contaminazione delle acque da nitrati.

L'entità delle perdite è legata, tra l'altro, alla quantità e distribuzione delle piogge relative all'andamento idrologico, alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno e alla quantità ed epoca di distribuzione del fertilizzante azotato.

Si fa presente, inoltre, che il monitoraggio presenta ulteriori limiti determinati dal lungo arco di tempo necessario per verificare gli impatti sulla qualità delle acque dovuti ai cambiamenti delle pratiche agricole e alla mancanza di una normativa comunitaria e/o statale che preveda valori limite tabellari di azoto contenuto nel terreno agricolo, in grado di definire "alto o basso" il singolo dato rilevato dalle analisi chimiche.

Per quanto sopra, gli effetti ambientali derivanti dalla attuazione del Programma di Azione adottato dalla Regione Umbria nelle ZVN, volto a regolamentare l'impiego in agricoltura di tutti i fertilizzanti azotati (chimici e organici) sono "misurabili" attraverso la rilevazione dei valori di nitrato nelle acque di falda e nelle acque superficiali, secondo i valori tabellari previsti dalla Direttiva Nitrati e dal Testo Unico Ambientale.

Infine, si ritiene utile riportare i dati resi disponibili dall'ISTAT, circa la "Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti" nel periodo 2003/2013. La rilevazione è di tipo censuario ed è svolta presso tutte le imprese che commercializzano, sia con il proprio marchio sia con marchi esteri, fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) costituiti da sostanze naturali o sintetiche, minerali o organiche, capaci sia di fornire uno o più elementi chimici sia di migliorare la tessitura e/o la fertilità dei suoli.

La distribuzione dei fertilizzanti dipende da molteplici fattori determinati principalmente dal tipo di agricoltura praticata, dalla rotazione colturale, dalle singole specie e varietà coltivate, dalla natura fisico-chimica del terreno, dall'andamento del mercato, nonché dalle scelte dell'agricoltore nella determinazione del piano di concimazione aziendale.

Dai dati ISTAT relativi alla Provincia di Perugia, in cui ricadono attualmente tutte le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola, fatto salvo l'anno 2012 e parte del 2013 emerge un tendenziale e costante calo nell'uso dei fertilizzanti azotati, come evidenziato dai grafici 5,6, 7 e 8 e in tabella n. 3.

Mentre non si hanno elementi, attualmente, per spiegare l'inversione di tendenza relativa all'anno 2012, il calo dei consumi di fertilizzanti azotati potrebbe essere riconducibile ad un mutamento delle pratiche agronomiche verso scelte più ecocompatibili, all'aumento del costo dei fertilizzanti azotati e alla diminuzione del numero delle aziende agricole e della superficie agricola totale (SAT) ed utilizzata (SAU) in Umbria, come risulta dal confronto dei censimenti generali ISTAT dell'agricoltura 2000-2010 (Tabella 4).

Tabella 3 Fertilizzanti azotati semplici e composti commercializzati nella Provincia di Perugia - dati ricavati dall' Istat "Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti".

anno	concimi azotati semplici	concimi azotati composti	totali
2003	511.951	315.358	827.309
2004	482.101	368.084	850.185
2005	453.307	362.641	815.948
2006	416.034	294.392	710.426
2007	412.854	303.783	716.637
2008	334.898	198.568	533.466
2009	245.593	155.106	400.699
2010	227.069	152.986	380.055
2011	225.252	111.122	336.374
2012	349.243	143.691	492.934
2013	305.403	98.797	404.200

Tabella 4 – Variazioni del numero di aziende agrarie e della superficie agricola in Umbria – Fonti: *Istat, 5° Censimento Generale dell'Agricoltura 2000; **Istat, Indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole * Istat, 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010.**

numero di aziende, S.A.U e S.A.T. in Umbria - periodo 2000- 2010							
	* 2000	** 2003	** 2005	** 2007	*** 2010	variazione 2010-2000	variazione % 2010-2000
aziende	51.969	43.481	39.342	38.201	36.244	-16.206	-31,1
SAU - ha	366.393	360.829	337.915	339.404	326.877	-39.516	-10,79
SAT - ha	627.155	634.615	593.713	585.144	536.677	-90.478	-14,43



Grafico 5. Fonte – Elaborazione Arpa Umbria su dati Istat “Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti”.

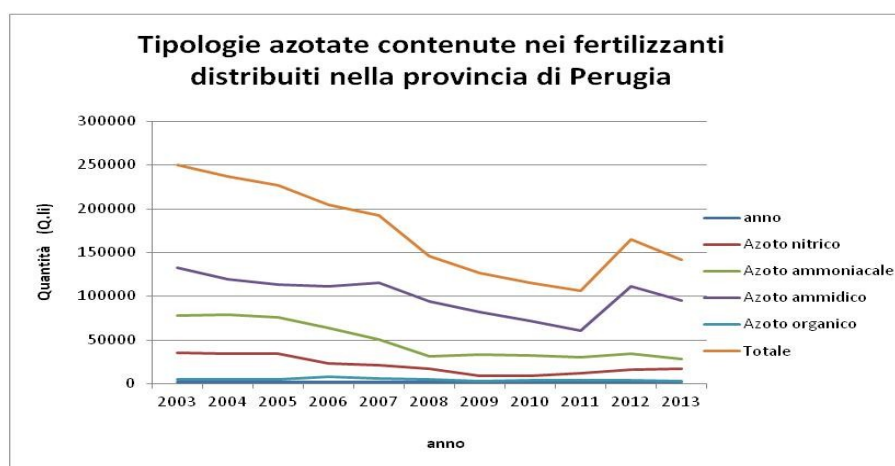


Grafico 6. Fonte – Elaborazione Arpa Umbria su dati Istat “Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti”.

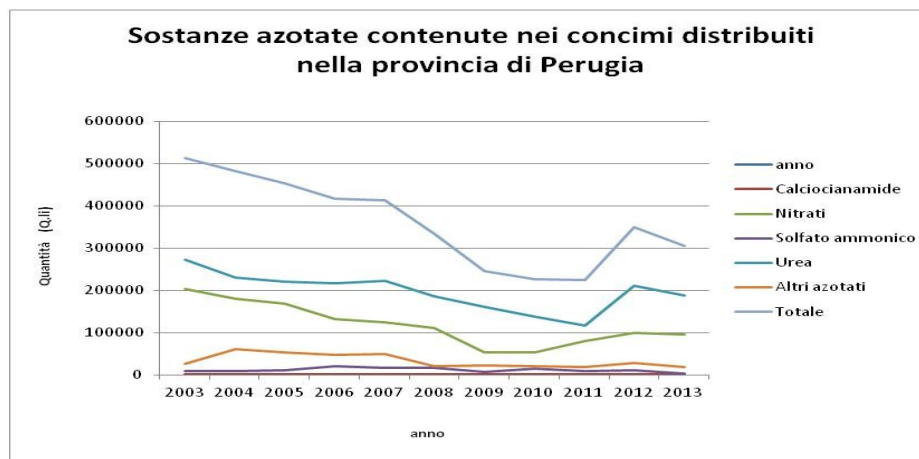


Grafico 7. Fonte – Elaborazione Arpa Umbria su dati Istat “Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti”.

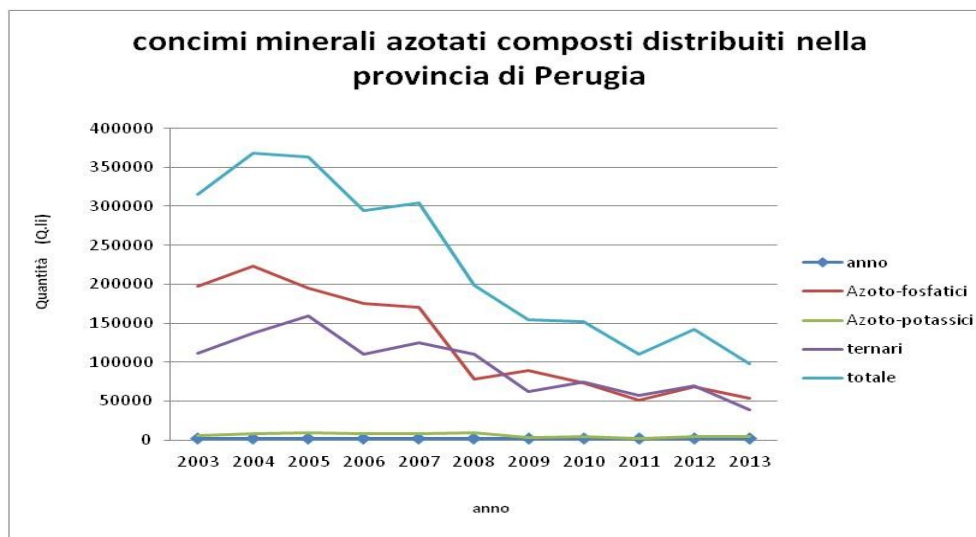


Grafico 8 Fonte – Elaborazione Arpa Umbria su dati Istat “Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti”.

1.1.3 c) Stato di attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque

La valutazione della qualità dell’acqua nella regione prende in considerazione sia i fabbisogni ed usi delle acque a scopo irriguo, sia lo stato qualitativo/quantitativo di acque superficiali e sotterranee. L’Umbria è compresa nel distretto idrografico dell’Appennino Centrale e in piccola parte nel distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale. In tali distretti, nel corso del 2010, sono stati previsti rispettivamente il “Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell’Appennino Centrale” e il “Piano di Gestione dell’Appennino Settentrionale”, con i relativi piani di monitoraggio e indicatori ad essi collegati. Detti Piani sono stati adottati dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino, dopo la prescritta fase di consultazione pubblica, in data 24 febbraio 2010 e successivamente trasmessi alla Commissione Europea, DG Environment, il 18 marzo 2010. Rispettivamente il 5/7/2013 e il 21/11/2013, i due piani di Gestione sono stati approvati dal Governo Italiano con specifico DPCM. I Piani di Gestione trovano poi attuazione nelle misure recate dal Piano di Tutela delle Acque regionale, (PTA) il quale diviene specifico piano di settore. I due Piani di gestione dei distretti sono attualmente in fase di aggiornamento ed è in corso per gli stessi apposita procedura di valutazione

ambientale presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. E' prevista entro il 31.12.2015 l'approvazione di detti Piani.

Qualità delle acque superficiali

La qualità delle acque superficiali viene valutata dall'ARPA Umbria ai sensi del D.Lgs.n. 152/2006 e s.m.i. e della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) che prevedono il raggiungimento, per tutti i corpi idrici superficiali, dello stato di qualità "Buono" entro l'anno 2015. Sono attualmente disponibili i dati relativi al monitoraggio compiuto negli anni 2008/2012 che evidenziano come lo stato di qualità ecologica "buono" o "elevato" sia stato raggiunto solo da 45 dei 135 corpi idrici fluviali umbri, corrispondenti al 31% della lunghezza (in km) del reticolo idrografico regionale. Il 60% dei corpi idrici presenta uno stato di qualità ecologica "sufficiente", principalmente a causa di alterazioni nelle comunità biotiche animali e vegetali in essi presenti. Il 3% dei corpi idrici presenta uno stato "scarso" e un ulteriore 3% uno stato "cattivo", nelle aree della Valle Umbra (Timia-Teverone-Marroggia) e del bacino del Nestore (fiume Nestore e torrenti Caina e Genna) (Fig. n.1 – acque superficiali) con alterazioni dei parametri chimici, fisici e biologici, che potrebbero determinare il mancato raggiungimento dell'obiettivo di buono stato ambientale entro il 2015. Fra le motivazioni che causano uno stato ecologico dei corpi idrici superficiali non buono, l'ARPA Umbria segnala, fra le altre, problematiche relative alla gestione di reflui zootecnici, e, anche se in misura minore, alla presenza di fitofarmaci. Il monitoraggio delle sostanze microinquinanti prioritarie risulta invece positivo, con l'ottenimento dello stato chimico "buono" per tutti i corpi idrici umbri. L'ARPA Umbria segnala infine problemi causati da una non corretta gestione delle risorse idriche che, unitamente ad un eccessivo frazionamento dei prelievi pubblici e privati (a scopi civili, agricoli ed industriali) in corpi idrici con portate poco consistenti, produce un deflusso idrico non sufficiente a garantire la naturale funzionalità degli ambienti fluviali, in particolare nel periodo estivo. Relativamente allo stato chimico, il monitoraggio delle sostanze microinquinanti prioritarie non ha evidenziato alcuna criticità, consentendo il raggiungimento dello stato chimico "buono" per tutti i corpi idrici umbri. L'ARPA Umbria segnala infine problemi causati da una non corretta gestione delle risorse idriche che, unitamente ad un eccessivo frazionamento dei prelievi pubblici e privati (a scopi civili, agricoli ed industriali) in corpi idrici con portate poco consistenti, produce un deflusso idrico non sufficiente a garantire la naturale funzionalità degli ambienti fluviali, in particolare nel periodo estivo.

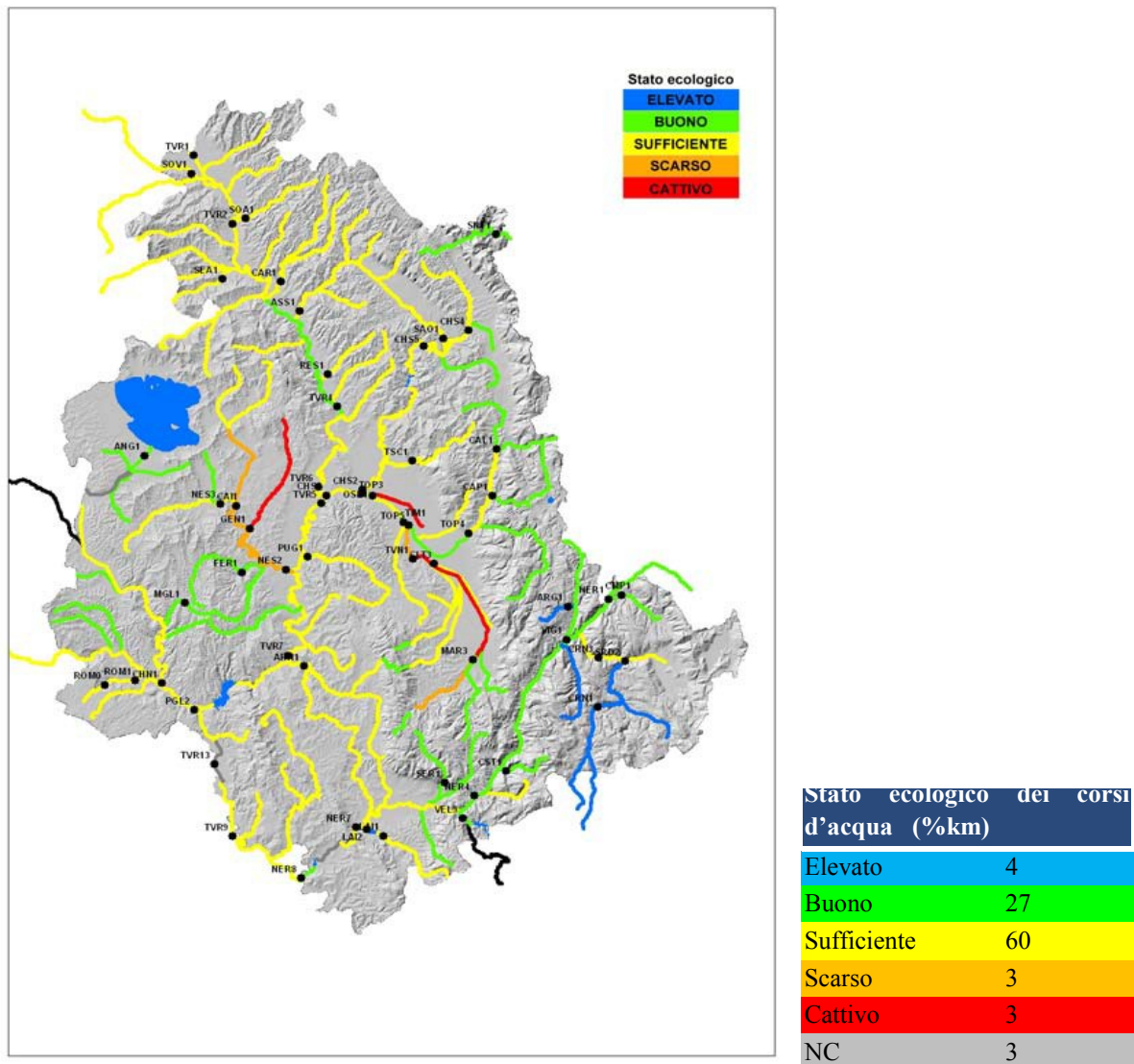


Fig. 1 – acque superficiali

Relativamente allo stato chimico, il monitoraggio delle sostanze microinquinanti prioritarie non ha evidenziato alcuna criticità, consentendo il raggiungimento dello stato chimico “buono” per tutti i corpi idrici umbri.

Stato quantitativo dei corpi idrici superficiali

Per quanto riguarda lo stato quantitativo dei corpi idrici superficiali si riporta quanto indicato nel documento “Guidance document – Support through the EAFRD for investments in irrigation” (novembre 2014) predisposto dai Servizi della Commissione europea:

- *Un corpo idrico superficiale ha un "buono stato" generale se ha sia uno "stato ecologico" buono sia uno "stato chimico" buono (vedi art. 2, punto 17, della direttiva quadro). È evidente, quindi, che il concetto di "stato quantitativo" non viene applicato a corpi idrici superficiali. Tuttavia, come indicato nell'allegato V della direttiva quadro sulle acque, lo stato ecologico tiene conto del "regime idrologico", che è un elemento di qualità di supporto. Se un corpo idrico superficiale non ha un buono stato generale, al fine di determinare se questo è per motivi legati alla quantità di acqua, è necessario solo controllare i suoi elementi qualitativi che determinano lo stato ecologico e verificare se il punteggio per i parametri/misure sensibili all'idrologia è almeno "buono".*

(NB: Si noti che i metodi di valutazione della WFD relativi allo stato ecologico devono tener conto di tutte le pressioni esistenti sui corpi idrici, compresi quelli di estrazione.)

Pertanto, una valutazione dello stato quantitativo dei corpi idrici superficiali è evidenziato nella fig. 1 sopra riportata relativa allo stato ecologico dei corpi stessi e riassunta nella tabella sottostante.

Corpo idrico	Stazione	S/O	Giudizio macroinvertebrati	Giudizio diatomee	Giudizio macrofite	Giudizio fauna ittica	Giudizio chimico-fisici di base (LIMeco)	Giudizio elementi chimici a sostegno	Elemento determinante	STATO ECOLOGICO
Torrente Argentina intero corso	ARG1	S								ELEVATO
Torrente Arnata intero corso	ARN1	S							MI	SUFFICIENTE
Torrente Assino da T. Lana a F. Tevere	ASS1	S							MI	SUFFICIENTE
Torrente Caldognola intero corso	CAL1	S								BUONO
Torrente Rio di Capodacqua intero corso	CAP1	S								BUONO
Torrente Carpina intero corso	CAR1	S							MI, MA	SUFFICIENTE
Fiume Chiascio dalle origini a T. Sciola	CHS4	S							MI, MA	SUFFICIENTE
Torrente Campiano intero corso	CMP1	S								BUONO
Fiume Corno dalle origini a T. Sordo	CRN1	S								ELEVATO
Fosso del Castellone intero corso	CST1	S								BUONO
Torrente Fersinone intero corso	FER1	S								BUONO
Torrente L'Aia dalle origini a L. dell'Aia	LAI1	S							MI	SUFFICIENTE
Fosso Migliari intero corso	MGL1	S								BUONO
Fiume Nera dalle origini a F. Corno	NER1	S								BUONO
Fiume Nera da F. Corno a F. Velino	NER4	S								BUONO
Torrente Puglia intero corso	PUG1	S							MI	SUFFICIENTE
Torrente Resina intero corso	RES1	S							MI	SUFFICIENTE
Torrente Romealla dalle origini a limite HER	ROM0	S							MI, LIMeco	SUFFICIENTE
Torrente Romealla da limite HER a F. Paglia	ROM1	S							MI, MA, FI	SUFFICIENTE
Torrente Seano dal confine regionale a T. Nestore	SEA1	S							MI, MA	SUFFICIENTE
Torrente Serra intero corso	SER1	S								BUONO
Torrente Sentino intero corso	SNT1	S								BUONO
Torrente Soara intero corso	SOA1	S							MI	SUFFICIENTE
Torrente Sovara dalle origini a T. Cerfone	SOV1	S							MI	SUFFICIENTE
Fiume Sordo intero corso	SRD2	S							D	SUFFICIENTE
Fiume Topino da T. Caldognola a Foligno	TOP4	S							MI	SUFFICIENTE
Fiume Tescio intero corso	TSC1	S							MI	SUFFICIENTE
Fiume Tevere da F. Chiascio a L. Corbara	TVR5	S							FI, LIMeco	SUFFICIENTE
Fiume Vigi dal confine regionale a F. Nera	VIG1	S								BUONO
Torrente Chiani da T. Astrone a F. Paglia	CHN1	O							MI	SUFFICIENTE
Fiume Chiascio da F. Topino a F. Tevere	CHS3	O							FI, LIMeco	SUFFICIENTE
Fiume Chiascio da T. Sciola a L. Valfabbrica	CHS5	O							MI	SUFFICIENTE
Fiume Clitunno intero corso	CLT3	O							MI, MA	SUFFICIENTE
Fiume Corno da T. Sordo a F. Nera	CRN3	O							LIMeco	SUFFICIENTE
Torrente Ose intero corso	OSE1	O							MI, MA, LIMeco	CATTIVO
Fiume Paglia da T. Romealla a F. Tevere	PGL2	O							MI, MA	SUFFICIENTE
Torrente Saonda intero corso	SAO1	O							MI, D	SUFFICIENTE
Fiume Topino da F. Timia-Teverone-Marroggia a F. Chiascio	TOP3	O							LIMeco, MI, MA	SUFFICIENTE
Fiume Tevere dal confine regionale a T. Cerfone	TVR1	O							MI, MA	SUFFICIENTE
Fiume Tevere da T. Cerfone a T. Carpina	TVR2	O							MI	SUFFICIENTE
Fiume Tevere da T. Carpina a Perugia	TVR4	O								BUONO
Fiume Tevere da Perugia a F. Chiascio	TVR6	O							LIMeco	SUFFICIENTE
Fiume Tevere da F. Chiascio a L. Corbara	TVR5	S							FI, LIMeco	SUFFICIENTE
	TVR7	O							FI, LIMeco	SUFFICIENTE

(Legenda - MI: macroinvertebrati, MA: macrofite, FI: Fauna ittica, D: Diatomee, LIMeco: Elementi fisico-chimici di base)

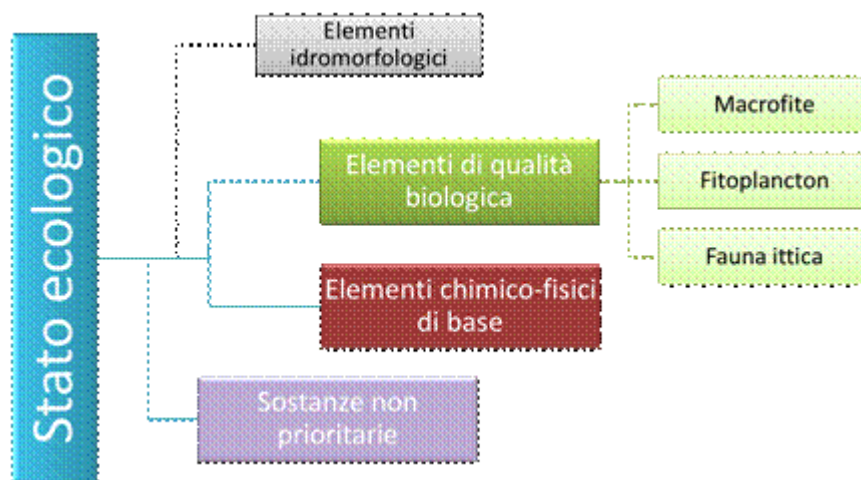
La qualità ambientale dei laghi umbri

Dal 2009 il monitoraggio dei laghi umbri, svolto da Arpa, prevede la rilevazione di una serie di elementi di qualità che comprendono:

- composizione ed abbondanza della flora acquatica (fitoplancton e macrofite)
- composizione ed abbondanza della fauna acquatica (fauna ittica)
- determinazione analitica dei parametri fisico-chimici di base (condizioni di ossigenazione, trasparenza, tenore di nutrienti, ecc.) e delle sostanze microinquinanti prioritarie e non prioritarie immesse nella matrice acquosa

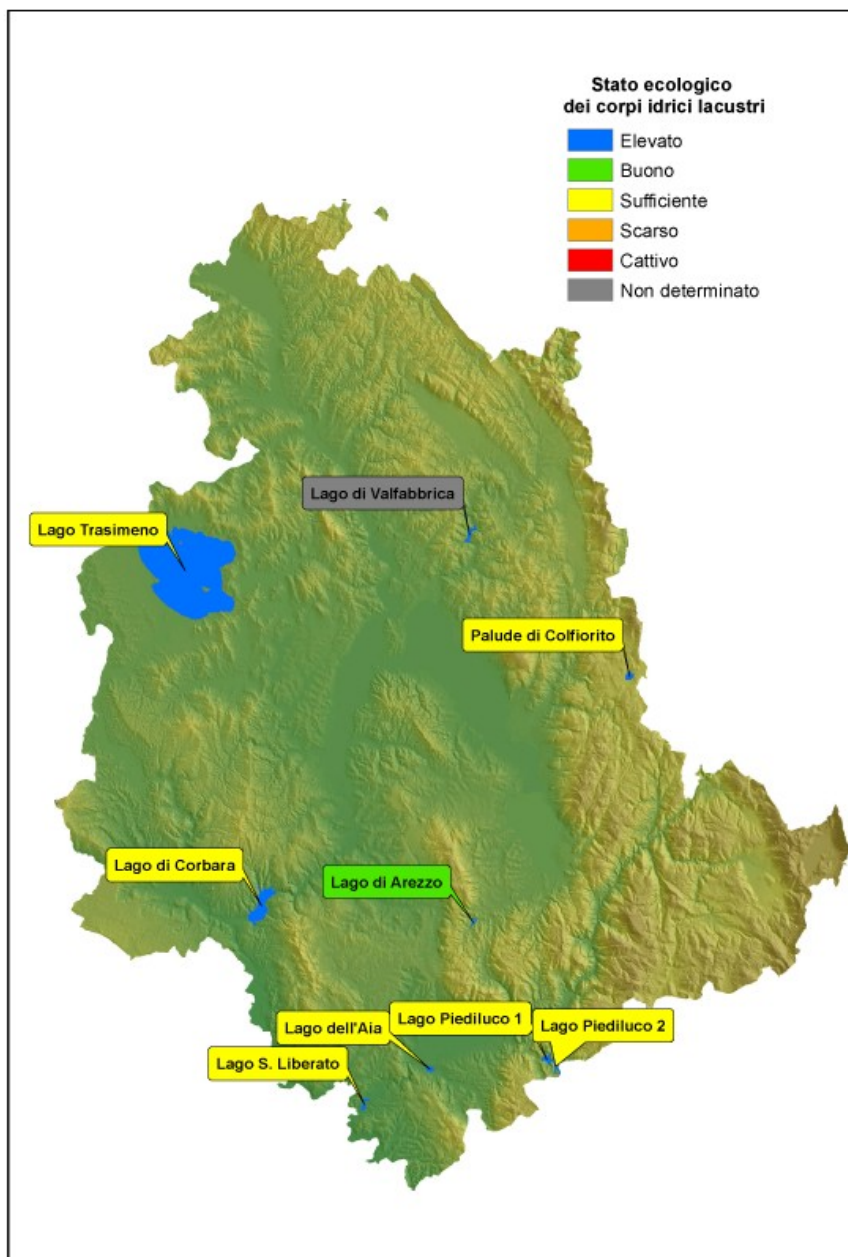
Per ciascun corpo idrico, la selezione degli elementi di qualità biologica da monitorare è stata effettuata in base ai criteri stabiliti dal DM 56/2009.

La metodologia di classificazione prevede che lo stato ecologico complessivo venga determinato in base alla classe più bassa, risultante dai dati di monitoraggio, relativa a: elementi di qualità biologica, elementi di qualità fisico-chimica ed elementi chimici a sostegno (altre sostanze non appartenenti all'elenco di priorità).



La presenza o meno nella matrice acquosa di sostanze microinquinanti che, per il loro carattere di persistenza e nocività, sono individuate come prioritarie, determina, invece, il giudizio di **stato chimico** del corpo idrico.

La valutazione dello stato ecologico dei corpi idrici lacustri umbri, effettuata sulla base dei dati raccolti nel corso del primo ciclo di monitoraggio (2009-2012), mostra come un unico specchio d'acqua, l'Invaso di Arezzo, risulti classificato in stato ecologico buono, compatibile con quanto fissato dalla Direttiva Quadro; 7 corpi idrici (Lago Trasimeno, Lago Piediluco 1, Lago Piediluco 2, Invaso dell'Aia, Invaso di San Liberato, Palude di Colfiorito, Invaso di Corbara), invece, ricadono nella classe sufficiente, mentre un solo corpo idrico (invaso di Valfabbrica) risulta ancora non classificabile per l'esiguità dei dati raccolti. Nessuno dei corpi idrici regionali presenta, comunque, un elevato grado di compromissione dello stato di qualità (stato scarso o cattivo).



L'analisi dei risultati evidenzia che:

- Per il **lago Trasimeno**, la significativa produttività algale rilevata nei mesi estivi e il giudizio associato agli elementi fisico-chimici di base (fosforo totale e trasparenza in particolare) classificano il corpo idrico in stato ecologico sufficiente. Sebbene non condizioni la valutazione complessiva, l'indice associato alla comunità ittica rilevata assegna al lago una qualità buona; i dati raccolti sulla vegetazione acquatica, invece, contribuiscono a completare il quadro sulle caratteristiche del lago, ma, in assenza di un indice applicabile ai laghi dell'ecoregione mediterranea, i risultati ottenuti non possono essere utilizzati ai fini della classificazione.
- I due corpi idrici individuati nel lago di Piediluco, **Piediluco 1** e **Piediluco 2**, risultano entrambi classificati in stato sufficiente, determinato sia dal giudizio associato alla comunità ittica che da quello derivante dagli elementi fisico-chimici di base (trasparenza, ossigeno disciolto e fosforo). La qualità associata alla comunità fitoplanctonica risulta, invece, buona, ma non influisce sul giudizio complessivo. Anche in questo caso i dati raccolti sulla vegetazione acquatica non possono essere utilizzati ai fini della classificazione.

- Gli invasi dell'**Aia** e di **S. Liberato** risultano classificati in stato ecologico sufficiente, entrambi determinati dalla qualità fisico-chimica delle acque. Lo stato trofico complessivo risulta condizionato, in entrambi i casi, dai valori di fosforo totale e trasparenza che pregiudicano il raggiungimento dell'obiettivo, nonostante la buona struttura e composizione delle comunità fitoplanctoniche rilevate.
- L'invaso di **Corbara** viene classificato in stato ecologico sufficiente, determinato in maniera equivalente dal giudizio associato alla comunità algale e da quello derivante dagli elementi fisico-chimici di base. Contestualmente all'elevata produttività algale, infatti, sono stati rilevati anche valori molto critici di tutti i parametri rappresentativi del livello trofico e, in particolare, dell'ossigeno disciolto ipolimnico e del fosforo totale.
- L'invaso di **Arezzo**, come già anticipato, è l'unico corpo idrico classificato in stato buono associato sia alla composizione e struttura della comunità fitoplanctonica che alla qualità fisico-chimica delle acque.
- Un discorso a parte, infine, va fatto per la **Palude di Colfiorito** che rappresenta un ecosistema di particolare pregio naturalistico e ambientale, tale da essere individuata come area umida ai sensi della Convenzione Internazionale di Ramsar. L'area, caratterizzata da acque poco profonde e stagnanti e habitat ricchi di vegetazione e fauna acquatica, è stata valutata applicando ai dati raccolti la stessa metodologia adottata per i corpi idrici lacustri veri e propri, ma la natura dell'ambiente in esame rende i risultati delle classificazioni poco rappresentativi. I risultati della valutazione degli elementi di qualità campionati (fitoplancton e elementi fisico-chimici di base), che classificherebbero la Palude in stato sufficiente, infatti, sono probabilmente più correlabili alle caratteristiche ecologiche dell'area umida, piuttosto che a reali impatti antropici.

Per quanto riguarda lo **stato chimico**, il monitoraggio delle sostanze microinquinanti prioritarie non ha evidenziato alcuna criticità e tutti i corpi idrici lacustri monitorati vengono, quindi, classificati in stato **buono**.

Qualità delle acque sotterranee

La qualità chimica delle acque sotterranee viene valutata secondo i criteri stabiliti dal DLgs 152/2006, che stabilisce l'obiettivo di raggiungimento dello Stato di qualità "buono" entro l'anno 2015.

I dati monitoraggio del triennio 2011-2013, eseguito Arpa Umbria, sono stati elaborati ai fini della valutazione dello Stato chimico triennale a supporto della pianificazione a scala regionale e di Distretto Idrografico.

Nella classificazione si è ritenuto opportuno distinguere all'interno dei due stati previsti dalla norma ("Buono" / "Scarso"), diverse situazioni:

Per lo stato "Buono" si è provveduto alla distinzione in:

- Buono: assenza di indizio di contaminazione;
- Buono critico: presenza di contaminazione antropica ma che non interessa porzioni significative del corpo idrico.

Per lo stato "Scarso" si è provveduto alla distinzione in:

- Scarso: presenza di contaminazione antropica che interessa porzioni significative del corpo idrico;
- Scarso da Fondo Naturale (FN): presenza di sostanze inorganiche in concentrazioni superiori ai limiti per fenomeni di arricchimento naturale (interazione acqua roccia).

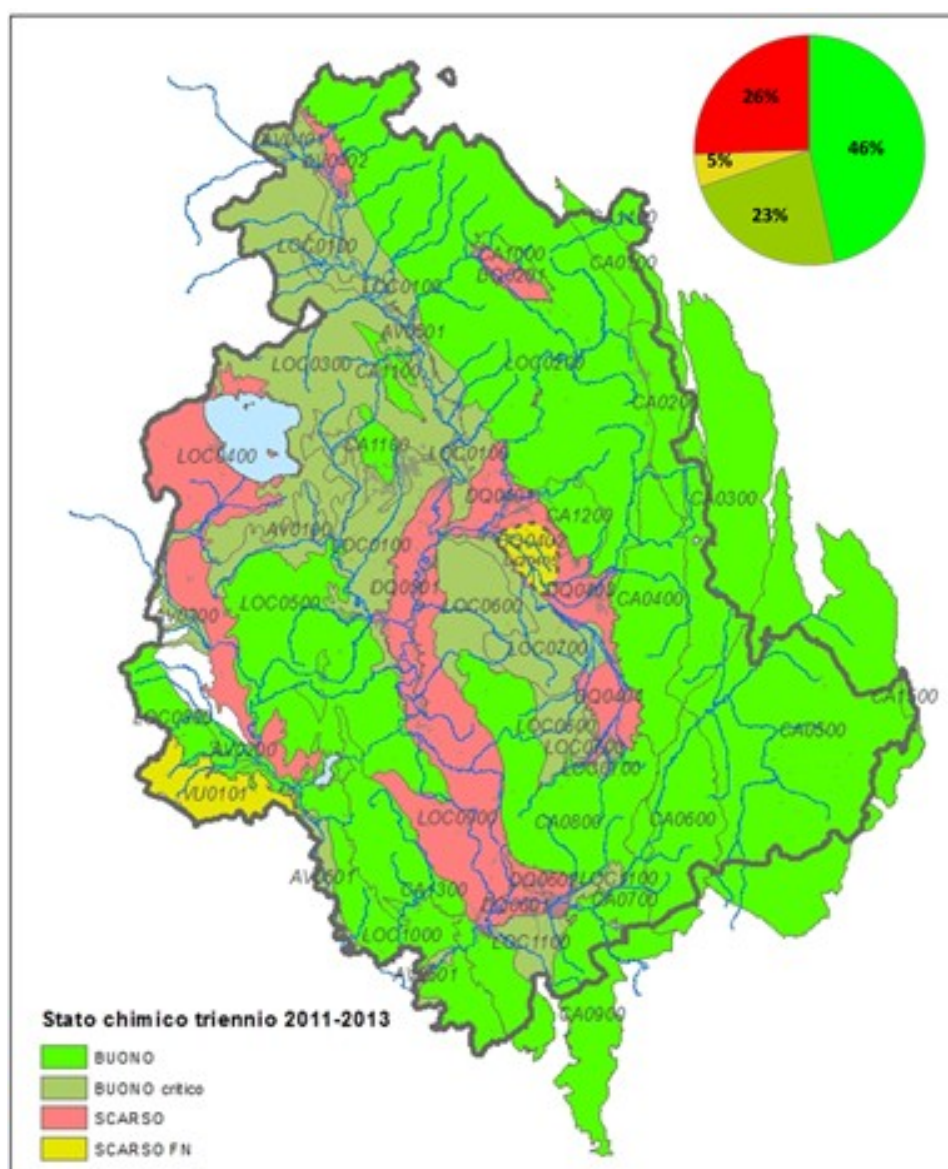


Fig. 1 – Classificazione dello stato chimico delle acque sotterranee in Umbria – Dati triennio 2011-2013

In base ai dati del triennio di monitoraggio, raggiungono l'obiettivo di qualità 30 dei 43 corpi idrici sotterranei individuati in Umbria, ma con delle differenze: 20 corpi idrici non presentano alcun indizio di contaminazione, mentre 10 presentano criticità che interessano porzioni limitate di corpo idrico e, pertanto, sono stati classificati in stato buono critico.

Appartengono al primo gruppo tutti i corpi idrici individuati nei Calcari (CA), complesso Idrogeologico che interessa la fascia orientale e meridionale della regione (Appennino Umbro Marchigiano) e le strutture calcaree minori della fascia centrale. Gran parte dei corpi idrici individuati nelle alluvioni dei fondovalle e delle pianure minori (AV) e nelle aree collinari (LOC) – aree interessate da pressioni antropiche in genere non molto elevate ma che localmente possono divenire significative – presentano invece stato chimico buono critico.

L'obiettivo di qualità non è stato raggiunto da 13 corpi idrici, 11 dei quali a causa di contaminazioni indotte da attività antropica (stato chimico Scarso) e 2 a causa di fenomeni di arricchimento naturale per interazione delle acque con le rocce che le ospitano (stato chimico Scarso da Fondo Naturale).

Presentano stato chimico Scarso quasi tutti i corpi idrici ospitati nelle alluvioni delle principali aree vallive della regione (DQ), dove sono maggiormente concentrate le attività agricole e industriali e la vulnerabilità degli acquiferi è generalmente alta.

Le criticità indotte su questo fronte dall'attività antropica sono due: la contaminazione da nitrati e quella da solventi clorurati, in particolare il tetracloroetilene.

La contaminazione da nitrati è responsabile del mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità di 7 corpi idrici presenti nelle aree di pianura e nelle aree collinari; essa è inoltre all'origine della condizione di criticità di altri 7 corpi idrici delle stesse aree.

Il tetracloroetilene costituisce una criticità in tutti i corpi idrici delle aree pianeggianti. La contaminazione dovuta a questa sostanza determina la classificazione con stato chimico Scarso per 8 corpi idrici, dei quali 4 già in stato Scarso per contaminazione da nitrati, nonché la condizione di criticità per altri 6 corpi idrici.

L'acquifero vulcanico dell'Orvietano viene classificato con stato chimico Scarso da Fondo Naturale a causa della concentrazione dell'Arsenico, che supera il limite di legge ma il cui arricchimento nelle acque è legato a fenomeni naturali di interazione acqua roccia.

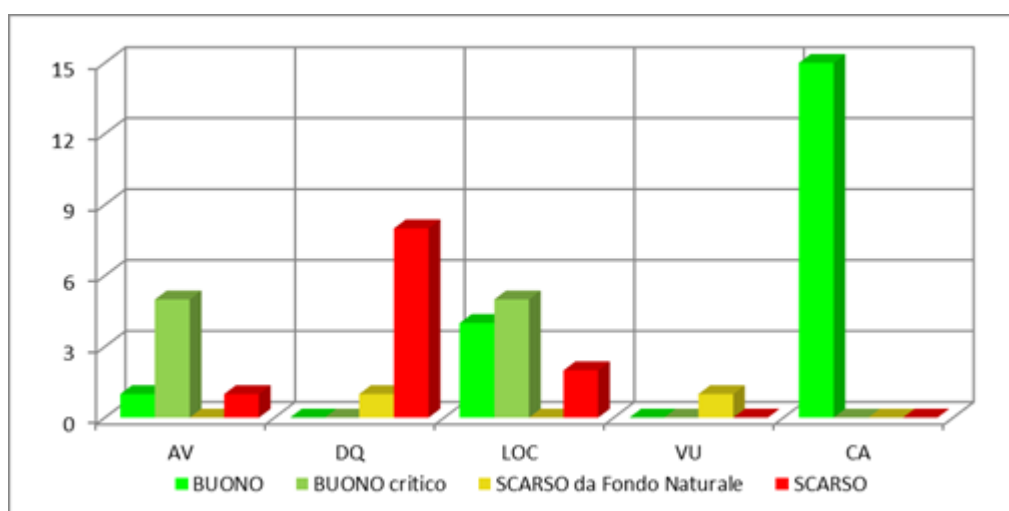


Fig. 2 – Classificazione dello stato chimico delle acque sotterranee in Umbria – Distribuzione per complesso idrogeologico

Stato quantitativo delle acque sotterranee

Secondo il D.lgs 30/2009 il buono stato quantitativo delle acque sotterranee sussiste quando “il livello/portata di acque sotterranee nel corpo sotterraneo è tale che la media annua dell'estrazione a lungo termine non esaurisca le risorse idriche sotterranee disponibili”. Di conseguenza, il livello delle acque sotterranee non subisce alterazioni antropiche tali da:

- Impedire il conseguimento degli obiettivi ecologici specificati per le acque superficiali connesse;
- Comportare un deterioramento significativo della qualità di tali acque;
- Recare danni significativi agli ecosistemi terrestri direttamente dipendenti dal corpo idrico sotterraneo.

Nel 2010 l'ARPA Umbria ha attivato uno studio finalizzato all'adeguamento delle reti di monitoraggio delle acque sotterranee alla normativa di nuova emanazione, il D.lgs 30/2009, con la duplice finalità di individuare reti per il monitoraggio dei corpi idrici "minori" non monitorati ai sensi della precedente normativa, e di ottimizzare la rete dei corpi idrici già oggetto di monitoraggio. Nel 2011, inoltre, sono state istituite due reti di monitoraggio quantitativo in continuo dei corpi idrici sotterranei: una riguarda le principali emergenze puntuali delle strutture carbonatiche e vulcaniche ed è costituita da stazioni per la misura in continuo delle portate; la seconda, interessante prevalentemente gli acquiferi alluvionali, è costituita di stazioni per la misura in continuo del livello piezometrico su pozzi e piezometri.

Rete piezometrica ARPA Umbria per il monitoraggio quantitativo in continuo dei corpi idrici sotterranei

I dati sul livello di falda sono disponibili per 46 stazioni in totale afferenti a 16 acquiferi (idrostruttura) differenti e ricadenti su 3 tipi di substrato: alluvionale, carbonatico e vulcanico. Lo stato “attuale” del livello di falda viene costantemente valutato da ARPA Umbria confrontando l'ultimo dato del livello di falda, disponibile in ordine cronologico, con la media dei livelli omologhi – cioè la media dei livelli misurati lo stesso giorno negli anni passati-: se il livello attuale risulta compreso entro una fascia di tolleranza (+/- Dev.Std./2) determinata rispetto a tale media allora viene assegnato lo stato di neutralità. Se il livello attuale si colloca al di sotto della fascia (più in profondità) allora lo stato viene considerato negativo. Al contrario è positivo quando il livello attuale si colloca al di sopra della fascia. Lo stato è “massimo” se il livello attuale coincide con il massimo storico, “minimo” se coincide invece con il minimo storico registrato.

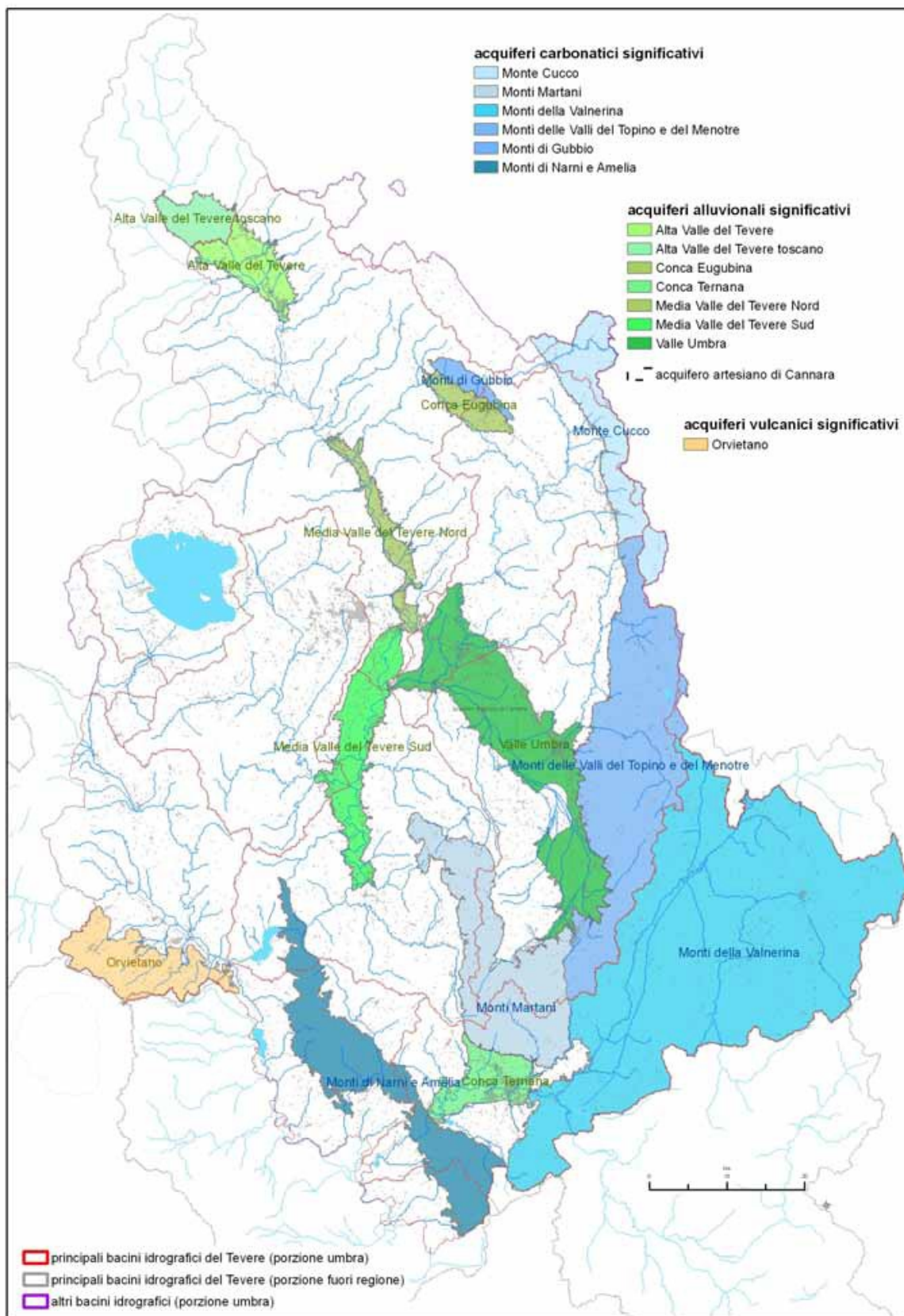
Secondo tale classificazione, lo stato attuale (aggiornato a gennaio 2015) del livello di falda in Umbria risulta prevalentemente positivo (nel 52,2% delle stazioni), nel 39% delle stazioni lo stato è neutro, mentre risulta essere negativo in 3 stazioni afferenti a tre diversi acquiferi: P05 - Pescheto - MVT 46 (Media Valle del Tevere), P21 - Valle del Sodo - CUC 13 (Sistema Umbria nord-orientale) e P02 - Scheggino - VAL 6 (Valnerina).

Tuttavia una completa mappatura dello stato quantitativa delle acque sotterranee può desumersi dalla “*Monografia 13 - Stato di qualità ambientale dei corpi idrici sotterranei*” allegato al Piano di Tutela delle acque e realizzato dall'ARPA nel gennaio 2006 ai sensi del DLgs 152/99. Da tale documento si evince la seguente situazione:

STATO QUANTITATIVO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI (ai sensi del D.L.gs 152/99)			
TIPO ACQUIFERO	DENOMINAZIONE CORPO SOTTERRANEO	SETTORE	STATO QUANTITATIVO PREVALENTE
Acquiferi Alluvionali	Alta Valle del Tevere	Settore centrale	A
		Settore orientale e meridionale	B
	Conca Eugubina	Fascia pedemontana dei Monti di Gubbio	C
		Area valliva	B
	Media Valle del Tevere	Nord	B
		Sud	B
	Valle Umbra	Petrignano d'Assisi	C
		Assisi Spello	B
		Foligno	B
		Spoletto	B
	Conca Ternana	Fascia pedemontana dei Monti Martani	C
		Area valliva	A
Acquiferi Carbonatici	Monti delle Valli del Topino e Menotre	Intera idrostruttura	A
	Struttura di Monte Cucco	Intera idrostruttura	A
	Struttura dei Monti della Valnerina	Intera idrostruttura	A
	Monti di Gubbio	Intera idrostruttura	C
	Monti di Narni e Amelia	Intera idrostruttura	A
	Monti Martani	Intera idrostruttura	A
Acquifero Vulcanico	Vulcanico Orvietano	Intera idrostruttura	B

Classificazione stato quantitativo

A	Impatto antropico nullo o trascurabile con condizioni di equilibrio idrogeologico
B	Impatto antropico ridotto con condizioni moderate di disequilibrio
C	Impatto antropico significativo con notevole incidenza dell'uso sulla disponibilità della risorsa
D	Impatto antropico nullo o trascurabile ma con presenza di complessi idrogeologici con intrinseche caratteristiche di scarsa potenzialità idrica



Il nuovo Piano di tutela delle acque, in corso di aggiornamento, conterrà lo stato quantitativo delle acque sotterranee sulla base alla classificazione prevista dal DQA individuando, pertanto, quelli con la caratteristica di "buono".

Da gennaio 2011 ad aprile 2012, c'è stato un deficit di precipitazioni di quasi il 39% su tutto il territorio umbro. I dati del 2011 e 2012, raffrontati con quelli del 2001 e 2002 e del 2006 e 2007 – anni delle precedenti crisi idriche – evidenziano una situazione molto grave con deficit in alcuni mesi superiori al 90% rispetto alla media storica.

Tale deficit ha avuto conseguenze anche nella fornitura di acqua idropotabile soprattutto nelle aree rurali ed in particolare in quelle interne. In base ai dati ISTAT del 2013, infatti (tabella 4.i) evidenziamo una discreta irregolarità nella distribuzione di acqua ad uso idropotabile (il 7% del campione intervistato lamenta infatti interruzioni del servizio).

Per fronteggiare la crisi idrica che ha interessato l'Umbria, con strumenti e misure idonei a mitigare gli effetti che la mancanza di precipitazioni ha avuto sugli approvvigionamenti idropotabili, sull'irrigazione e sulla tutela ambientale, la Giunta regionale ha approvato il Piano di interventi per l'emergenza idrica 2012.

Fra le misure previste per l'approvvigionamento idropotabile, nel Piano vengono date precise disposizioni per il risparmio idrico, attraverso programmi di razionamento, di riduzione notturna delle pressioni di esercizio o di recupero delle perdite delle reti acquedottistiche. Per quest'ultimo intervento sono state messe a disposizione degli ATI (Ambiti Territoriali Integrati) 4 milioni e mezzo di euro di Fondi FAS 2007-2013.

Il Piano di interventi per l'emergenza idrica 2012 prevede, inoltre, di accelerare gli interventi relativi all'acquedotto del Monte Subasio, con la messa a disposizione dell'ATI2 di acqua per circa 120 litri/sec e al sistema acquedottistico Montedoglio, la cui ultimazione del quinto stralcio permetterà di completare l'asse principale Citerna-Ascagnano e l'interconnessione con il sistema dell'Alta Valle del Tevere e con il sistema del Perugino.

1.1.3 d) Valutazione bilancio idrico e stato di utilizzazione dell'acqua a fini irrigui in Umbria

Da gennaio 2011 ad aprile 2012, c'è stato un deficit di precipitazioni di quasi il 39% su tutto il territorio umbro. I dati del 2011 e 2012, raffrontati con quelli del 2001 e 2002 e del 2006 e 2007 – anni delle precedenti crisi idriche – evidenziano una situazione molto grave con deficit in alcuni mesi superiori al 90% rispetto alla media storica.

Tale deficit ha avuto conseguenze anche nella fornitura di acqua idropotabile soprattutto nelle aree rurali ed in particolare in quelle interne. In base ai dati ISTAT del 2013, infatti si evidenzia una discreta irregolarità nella distribuzione di acqua ad uso idropotabile.

Per fronteggiare la crisi idrica che ha interessato l'Umbria, con strumenti e misure idonei a mitigare gli effetti che la mancanza di precipitazioni ha avuto sugli approvvigionamenti idropotabili, sull'irrigazione e sulla tutela ambientale, la Giunta regionale ha approvato il Piano di interventi per l'emergenza idrica 2012.

Fra le misure previste per l'approvvigionamento idropotabile, nel Piano vengono date precise disposizioni per il risparmio idrico, attraverso programmi di razionamento, di riduzione notturna delle pressioni di esercizio o di recupero delle perdite delle reti acquedottistiche. Per quest'ultimo intervento sono state messe a disposizione degli ATI (Ambiti Territoriali Integrati) 4 milioni e mezzo di euro di Fondi FAS 2007-2013.

Il Piano di interventi per l'emergenza idrica 2012 prevede, inoltre, di accelerare gli interventi relativi all'acquedotto del Monte Subasio, con la messa a disposizione dell'ATI2 di acqua per circa 120 litri/sec e al sistema acquedottistico Montedoglio, la cui ultimazione del quinto stralcio permetterà di completare l'asse principale Citerna-Ascagnano e l'interconnessione con il sistema dell'Alta Valle del Tevere e con il sistema del Perugino.

In Umbria, secondo il Censimento dell'Agricoltura 2010, vi sono 5.639 aziende con superficie irrigabile (superficie massima potenzialmente irrigabile nel corso dell'annata agraria di riferimento in base alla capacità degli impianti tecnici e alla quantità di acqua disponibile in condizioni di normalità), di cui l'87,2% ricomprese nella Provincia di Perugia. Gran parte di queste aziende possono attingere da acque sotterranee all'interno o nelle vicinanze dell'azienda (42,6% delle aziende), in misura minore da acque superficiali al di fuori dell'azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua, 16,6%) o da acque superficiali all'interno dell'azienda (bacini naturali ed artificiali, 15,8%). In totale la superficie irrigabile in Umbria ammonta a 49.814 ha, di cui il 90% ricade nella Provincia di Perugia. La maggior parte delle aziende umbre ha una superficie irrigabile di dimensione limitata: il 25,9% delle aziende ha infatti una superficie

irrigabile al di sotto di un ettaro, il 53,2% delle aziende ha una superficie inferiore a 3 ha e l'89,4% delle aziende una superficie inferiore a 20 ha. Tuttavia nel 10,6% della aziende residue con più di 20 ha di superficie irrigabile, ricade oltre il 60% della superficie irrigabile totale umbra (63%).

Sempre secondo il Censimento dell'Agricoltura 2010, in Umbria vi sono in totale 3.109 aziende con superficie effettivamente irrigata, di cui l'86,7% ricadenti nella Provincia di Perugia. Gran parte di queste aziende attingono da acque sotterranee all'interno o nelle vicinanze dell'azienda (nel 43% dei casi) o, in misura minore, da acque superficiali all'interno dell'azienda (bacini naturali ed artificiali, 17%) o acque superficiali al di fuori dell'azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua, 17%). Altre fonti secondarie di approvvigionamento delle aziende sono inoltre l'acquedotto o il consorzio di irrigazione e bonifica o altro ente irriguo con consegna a turno o a domanda. La superficie agricola irrigata in Umbria, che ammonta in totale a circa 20 mila ha (di cui l'89% nella Provincia di Perugia), necessita di 70,2 mln di metri cubi prelevati pari solo allo 0,6% del totale nazionale. Tale quantità viene attinta prevalentemente da tre fonti di approvvigionamento principali: acque sotterranee all'interno o nelle vicinanze delle aziende (29,1% del volume irriguo totale umbro), acque superficiali al di fuori dell'azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua, 26,6%) e acque superficiali all'interno delle aziende (bacini naturali ed artificiali, 22,1%).

Più di un terzo delle aziende che effettuano irrigazioni (35,7%) hanno una superficie irrigata di piccole dimensioni (<1ha), il 60,9% di queste aziende hanno una superficie irrigata inferiore ai 3 ha, il 91,7 di esse non raggiungono i 20 ha irrigati. Tuttavia, anche in questo caso, nell'8,3% delle aziende rimanenti con almeno 20 ha di superficie irrigata si concentra il 56,2% della superficie agricola irrigata umbra.

Le colture che maggiormente contribuiscono a determinare il fabbisogno irriguo sono il "granoturco da granella" e il tabacco. Quest'ultimo, nei bacini "Alto Tevere" e "Medio Tevere", rappresenta quasi il 50% del fabbisogno irriguo; importante anche il contributo proveniente dalla coltivazione della barbabietola da zucchero. Per ciò che concerne i consumi idrici legati alla zootecnia, il fabbisogno idrico teorico stimato a scala regionale risulta pari a poco più di 3 milioni di metri cubi, di cui circa l'85% legato agli allevamenti della Provincia di Perugia. Il 57% del fabbisogno idrico complessivo per uso zootecnico è legato alle esigenze degli allevamenti di suini, prevalentemente presenti nel territorio di questa provincia.

1.1.3 e) *Foreste ed impatto dei cambiamenti climatici*

Uno dei principali modi di attenuare i cambiamenti climatici è il ricorso all'assorbimento e alla fissazione del carbonio atmosferico nella biomassa legnosa, il C-sink forestale. Con la misura 221 del PSR 2007-2013 si è proceduto all'imboschimento dei terreni agricoli. Infatti, in Umbria la riduzione della concentrazione di gas serra in atmosfera viene esercitato attraverso l'assorbimento del carbonio (C-sink) nelle biomasse legnose (47%). Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili costituiscono il 37% degli impianti totali che producono energia, mentre la riduzione delle emissioni conseguente alla razionalizzazione delle fertilizzazioni minerali in agricoltura partecipa per il 15% all'indicatore di impatto (fonte: Valutazione Annuale del PSR, 2013). La regione Umbria, tra l'altro, ha prodotto un apposito studio di ricerca "SECLI", "Siccità e cambiamenti climatici" dove sono stati analizzati gli effetti che i cambiamenti climatici hanno sulle risorse idriche e sul suolo del territorio regionale. L'Umbria si contraddistingue per un considerevole patrimonio naturalistico, aspetto che si combina con la buona performance agro-ambientale dell'agricoltura. Vi sono 0,44 Ha di foresta per abitante, un valore pari a più del doppio di quello italiano. Oltre la metà del territorio umbro coperto da boschi ricade in aziende superiori ai 100 Ha.

Rispetto agli obiettivi ambientali di Europa 2020 sui temi quali aria, emissioni, stoccaggio CO2 e rimboschimenti la situazione umbra presenta luci ed ombre. Innanzitutto l'emissione di gas serra è andata crescendo negli anni, anche se negli ultimi 5 anni l'incremento rispetto al 1990 è stato più contenuto. La nostra regione ha visto la crescita delle emissioni in un contesto nazionale di riduzione che ha coinvolto quasi tutte le regioni (Tabella 1).

Tabella 1 - Tonnellate di CO2 equivalente per abitante dal 1990 al 2010 e collocazione dell'Umbria per variazione % 2010-1990

Regioni	1990	1995	2000	2005	2010	Var. % 2010-1990	Distanza dall'obiettivo Europa 2020
Valle d'Aosta	9,9	6,3	6,6	6,8	4,9	-49,9	29,9
Liguria	17,0	16,5	11,3	12,3	9,1	-46,5	26,5
Veneto	11,4	10,7	11,9	10,2	7,7	-32,4	12,4
Calabria	4,6	3,5	4,7	3,4	3,2	-29,9	9,9
Piemonte	9,7	8,8	8,6	9,8	7,1	-26,8	6,8
Trentino-Alto Adige	7,3	7,1	5,7	6,1	5,5	-25,0	5,0
Toscana	6,9	6,7	8,4	7,6	5,9	-15,4	-4,6
Friuli-Venezia Giulia	12,3	12,0	10,8	11,6	10,6	-14,0	-6,0
Lazio	7,3	8,1	8,9	7,7	6,4	-11,1	-8,9
Abruzzo	4,6	4,5	4,8	5,8	4,1	-9,9	-10,1
Sardegna	10,2	10,9	13,4	11,6	9,5	-7,3	-12,7
Lombardia	8,9	8,7	9,2	9,6	8,4	-5,9	-14,1
Campania	3,8	3,4	3,9	3,6	3,7	-2,2	-17,8
Emilia-Romagna	10,0	10,6	11,2	12,2	9,9	-1,3	-18,7
Puglia	12,0	12,3	12,7	14,1	11,9	-1,2	-18,8
Marche	6,3	6,4	5,8	7,0	6,4	1,2	-21,2
Sicilia	7,5	7,9	8,6	8,4	7,7	2,7	-22,7
Umbria	9,2	12,4	9,5	14,0	9,9	7,8	-27,8
Basilicata	1,5	2,6	4,5	4,7	2,9	89,9	-109,9
Molise	4,0	4,9	6,5	8,3	7,8	95,3	-115,3

Fonte: elaborazione Istat su dati Ispra

L'Umbria è terza per emissioni di gas serra pro-capite, soprattutto per l'alta presenza di industrie energivore. Ciò porta la nostra regione, almeno stando all'ultimo dato disponibile (2008), a coprire l'ultimo posto per efficienza energetica (Tabella 2).

Tabella 2 - Collocazione dell'Umbria per distanza dall'obiettivo di Europa 2020 in materia di efficienza energetica

Regioni	Consumo di energia per unità di PIL 2008 (migliaia toe/mln pil)	Variazione rispetto al 2005	Distanza obiettivo Europa 2020
Molise	11,7	-21,3	1,3
Marche	9,9	-16,4	-3,6
Emilia-Romagna	12	-15,1	-4,9
Friuli-Venezia Giulia	11,5	-12,9	-7,1
Sardegna	11,1	-11,5	-8,5
Basilicata	10,5	-11,3	-8,7
Toscana	10,1	-10,9	-9,1
Piemonte	10,6	-10,4	-9,6
Trentino Alto Adige	10	-9,3	-10,7
Abruzzo	11,6	-9	-11
Valle d'Aosta	14,4	-8,4	-11,6
Puglia	15,3	-8,2	-11,8
Liguria	7,9	-7,2	-12,8
Campania	8,4	-6	-14
Lazio	7	-5,6	-14,4

Veneto	9,8	-5,4	-14,6
Lombardia	9,4	-3,4	-16,6
Calabria	8,9	2	-22
Sicilia	9,2	3,7	-23,7
Umbria	17,8	13	-33

Fonte: elaborazione del Servizio Controllo Strategico e Valutazione delle Politiche, Regione Umbria

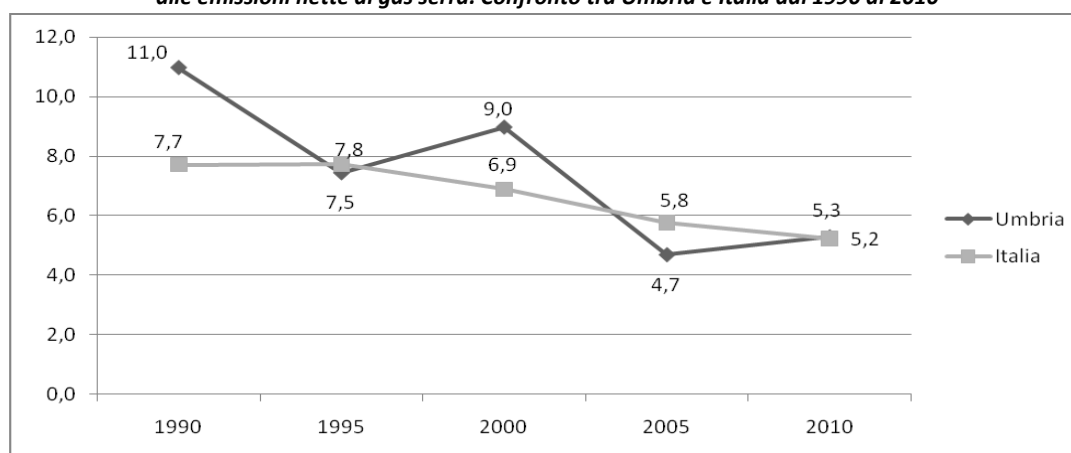
Il contributo dei settori agricolo e forestale alla mitigazione dei mutamenti climatici avviene principalmente attraverso la riduzione diretta delle emissioni di gas serra dall'agricoltura (N₂O dai fertilizzanti minerali) e per mezzo del sequestro di carbonio nella biomassa legnosa degli impianti forestali.

Negli ultimi 20 anni in Umbria il rimboschimento e la riduzione degli allevamenti hanno fatto abbassare significativamente il contributo dell'agricoltura alle emissioni di biossido di carbonio, metano e protossido di azoto, derivante per lo più dalle modalità di gestione dei reflui zootecnici, in particolare dei suini.

A tal riguardo si cita uno studio di prefattibilità presente nella trattazione del Piano Zootecnico della Regione Umbria (approvato dal Consiglio regionale nel luglio 2014) volto a valutare nuove forme gestionali degli affluenti zootecnici ed in particolare la convenienza tecnico-economica di un servizio comprensoriale per lo spandimento dei reflui con macchine di ultima generazione che ne ottimizzano l'utilizzo. La Regione Umbria ha dato avvio alla fase di sperimentazione in campo dello studio nelle aree con maggiore presenza di allevamenti suinicoli. L'effettuazione della prova si sviluppa in due fasi presso alcune aziende agricole di Marsciano. La prima fase, effettuata nel settembre 2014, ha visto l'utilizzo di una macchina semovente cingolata a basso calpestamento che distribuisce il liquame su terreno libero da coltura con leggero interrimento, si limita così lo scorrimento in superficie nei terreni declivi e l'emissione di azoto ammoniacale in atmosfera. La seconda fase si svolgerà nella primavera 2015, con l'utilizzo di macchine di ultima generazione che permettono di effettuare lo spandimento con coltura in campo, nei periodi di maggiore richiesta di elementi nutritivi. Con tale tecnica si diminuisce la percolazione di nitrati in falda e la dispersione in atmosfera di inquinanti.

La contrazione delle emissioni di gas serra rispetto al 1990 è stata del 44%, 6 punti percentuali in più della pur notevole contrazione su scala nazionale. La situazione regionale si è così progressivamente allineata a quella nazionale. L'incidenza dell'agricoltura è passata dall'11% del 1990, un valore ben più alto di quello nazionale (7,7%), al 5,3% del 2010, una percentuale pressoché simile a quella registrata complessivamente in Italia (Fig. 1).

Figura 1 – Contributo percentuale dell'agricoltura (suoli compresi) alle emissioni nette di gas serra. Confronto tra Umbria e Italia dal 1990 al 2010



Fonte: Ispra

L'Umbria presta grande attenzione alle energie rinnovabili al fine di migliorare ulteriormente le condizioni climatico-ambientali. Basti pensare che il documento preliminare della Strategia Energetico Ambientale Regionale (SEAR) 2014-2020, adottato dalla Giunta regionale dell'Umbria nel dicembre 2014, fissa come obiettivo al 2020 il 15,2% di energia da fonte rinnovabile rispetto al consumo finale lordo, superando significativamente l'obiettivo imposto dallo Stato alla nostra Regione (13,7%). Ben 56,6% dei megawattora prodotti in Umbria provengono da fonti rinnovabili (Italia: 25,9%). Emerge, invece, un certo ritardo per quanto concerne la produzione da biomasse, biosolidi e bioliquidi; nel 2011 la produzione è di soli 155,1 ktep (tonnellate di petrolio equivalente): l'Umbria contribuisce al 2,2% della produzione nazionale. Non solo, la produzione da biomasse, biosolidi e bioliquidi è solo pari al 3% del consumo totale di energia da fonti rinnovabili, mentre su scala nazionale questo valore sale al 13%. Il settore delle biomasse, quindi, come risorsa energetica, presenta nella Regione Umbria notevoli potenzialità di crescita, legate anche alla effettiva capacità della tecnologia (biogas) di risolvere alcuni problemi di gestione dei sottoprodotti (sanze, effluenti zootecnici, scarti alimentari). Il fatto poi che, a differenza di altre fonti rinnovabili, si tratti di una fonte programmabile, e, non ultimo, la intrinseca caratteristica di produrre calore ed energia elettrica, sono tutte caratteristiche che dimostrano la necessità di favorire l'ulteriore sfruttamento di questa risorsa.

Si registrano ben 193,8 kilogrammi di petrolio equivalente consumati per ha in agricoltura e silvicoltura, un valore di circa il 45% superiore al dato medio nazionale che si attesta a 133,1 kilogrammi per Ha. Il consumo totale di energia in agricoltura è stato nello stesso anno di 3.369 tonnellate di petrolio equivalente, ossia il 2,8% del consumo nazionale.

L'intero settore agricolo incide per circa il 4,1% dei consumi finali di energia, un valore superiore al dato nazionale che si ferma al 2,4%. I consumi diretti da parte di agricoltura e silvicoltura in Umbria corrispondono al 4,5% dei consumi diretti del settore in Italia (139 ktep su 3.107), mentre i consumi diretti dell'industria agroalimentare umbra corrispondono solo all'1,4% di quelli nazionali.

Nel 2011 il 5,7% dei consumi energetici regionali è coperto da fonti rinnovabili, con questo valore che sale al 32,1% se si considera anche la fonte idrica. Nonostante il grande sviluppo dell'energia idroelettrica, va detto che in Umbria anche piccoli incrementi di efficienza dell'attuale parco idroelettrico installato possono comunque avere significativi riflessi sulla produttività, tenuto conto dell'elevata incidenza del settore idroelettrico nella composizione della produzione: un incremento dell'1% in termini di efficienza si tradurrebbe in un incremento di produzione annua dell'ordine di 14 GWh, circa pari al 10% della produzione attuale di energia elettrica da biomassa (annualità 2013: 160 GWh), e pari a circa il 35% della attuale potenzialità dell'intero settore geotermico.

La risorsa idrica, storicamente sfruttata, ha piccoli ma importanti margini di crescita, intesa come nuove derivazioni, soprattutto se sono intraprese azioni di efficientamento delle opere esistenti, nonché se si opera sulla pressione nelle condotte idriche.

Nell'ultimo quinquennio è cresciuta l'importanza dell'energia solare dal punto di vista della generazione elettrica, fino ad arrivare ad essere la seconda fonte energetica elettrica nel panorama regionale. Da una quota irrisoria di produzione nel 2006 (stimabile in 1,2 GWh) oggi ci si è attestati su di un valore stimabile in 535 GWh. Non è da disprezzare però anche il contributo del solare termico: i classici pannelli solari per l'acqua calda sanitaria sono difatti interventi poco costosi, incentivati al 40% dal cosiddetto Conto Termico, e che possono creare una interessante filiera economica-occupazionale, oltre a concorrere all'incremento della quota delle FER termiche.

Analizzando i risultati raggiunti con le pertinenti misure del PSR 2007-2013 in tema di energie rinnovabili (in particolare ad opera delle misure 125, 214, 215, 226 e 227), la tecnologia prevalentemente utilizzata, in termini di investimenti ammessi, è stata il solare fotovoltaico (28 milioni di euro). La potenza installata per le varie tecnologie è stata stimata in funzione dei costi unitari medi (euro/kW) desunti dalle informazioni presenti nelle banche dati regionali. Gli impianti a oggi realizzati garantiscono la produzione di 5,14 ktep/anno. Il solare fotovoltaico assicura una produzione di energia di 0,8 ktep/anno in quanto trattasi di una tecnologia che presenta un elevato rapporto investimento/energia prodotta. Le biomasse offrono un rendimento spesa/potenza decisamente più vantaggioso e, come altre fonti di energia rinnovabile, godono di un numero di ore equivalenti di utilizzazione decisamente maggiore rispetto al fotovoltaico.

Le emissioni di gas serra crescono però a causa dell'impatto negativo dell'industria. Con ciò non si intende negare che il problema delle emissioni continua a investire la zootecnia e in particolare gli allevamenti di suini: il 21% delle emissioni agricole di ammoniaca proviene dagli allevamenti di suini (fonte: Ispra).

Infatti, nel 2010 le tonnellate di ammoniaca NH₃ emesse dal settore agricolo erano 6.894,9, di queste 1.454,5 provenivano dagli allevamenti suini, mentre dai bovini da latte erano 490,3 e 1171,2 da quelli non da latte. Le emissioni di NH₃ derivanti da polli boiler e galline ovaiole erano rispettivamente pari a 847,1 e 247,6 tonnellate (fonte: Ispra).

Molte strategie di adattamento o pratiche possono essere adottate nel settore forestale per fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico, tra queste minimizzare l'effetto degli incendi e delle malattie, la gestione degli incendi è indicata come strategia cruciale per tutte le azioni di mitigazione collegate agli obiettivi di mantenimento e incremento delle superfici forestali e di aumento della densità di carbonio, sia a livello di singole foreste che a livello di area vasta.

Si ritiene evidente l'importanza che svolge la lotta agli incendi boschivi all'interno delle strategie per mitigare gli effetti del cambiamento climatico e in particolare l'importanza della pianificazione per contrastare questi fenomeni.

Nel 2013 in Umbria si sono rilevati 21 incendi boschivi, 18 dei quali hanno interessato superfici forestali, per un totale di superficie boscata percorsa dal fuoco pari a 23.54 ha. In media nel 2013 gli incendi hanno interessato una superficie boscata di 1,31 ha. Confrontando i valori medi registrati negli ultimi 15 anni (Tabella 1), appare evidente che l'anno 2013 è stato in assoluto l'anno con il minor impatto degli incendi. Tale considerazione rimane confermata anche verificando la serie storica dei dati successivi al conferimento alla Regione delle competenze in materia (1977). Tale situazione va a compensare parzialmente quanto avvenuto nell'anno 2012, i cui dati determinano un innalzamento di tutti i valori medi dell'ultimo quinquennio.

Tabella 1

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Valori medi 1999-2008	Valori medi 2009-2013
Numero incendi boschivi	60	99	140	41	145	65	76	71	162	113	56	40	123	186	21	87,13	113,33
Numero incendi con bosco	59	97	135	41	120	47	66	71	143	105	54	38	108	178	18	79,50	104,33
Superficie totale boscata incendiata (ha)	182,21	315,56	520,63	113,48	424,99	72,60	214,98	83,81	1006,95	136,90	43,44	79,81	217,26	1687,35	23,54	307,21	410,28
Superficie media boscata incendiata (ha)	3,09	3,25	3,86	2,77	3,54	1,54	3,26	1,18	7,04	1,30	0,80	2,10	2,01	9,48	1,31	2,81	3,79

Un'analisi più approfondita dei dati sopra citati ha evidenziato, con una maggiore attendibilità del dato, che il fenomeno degli incendi in bosco in Umbria è periodicamente soggetto ad un andamento altalenante. In particolare, considerando una tendenza di tipo mobile si osserva che si alternano anni con numero elevato di incendi ed elevata superficie boscata incendiata con anni in cui questi due valori decrescono parallelamente.

Andando a vedere più in dettaglio i dati si rileva per l'anno 2013 una concentrazione di eventi nei mesi di luglio, agosto e settembre, con un massimo in agosto particolarmente accentuato in relazione alla superficie boscata percorsa dal fuoco.

Si conferma la tendenza registrata già da qualche anno al prolungamento del periodo di maggiore attenzione per gli incendi verso il mese di settembre. Nel 2013 la campagna AIB è iniziata il 27.07.2013 ed è terminata l' 1.09.2013, risultando una delle campagne più brevi in assoluto. Andando poi ad esaminare le cause che provocano gli incendi boschivi vediamo come queste siano storicamente riconducibili, per la quasi totalità dei casi, alla mano dell'uomo che sia volontariamente che involontariamente innesca il fuoco.

1.1 4 La qualità della vita nelle aree rurali

1.1.4 a) La qualità della vita in Umbria

Come per gli anni precedenti, anche per il 2014, per lo svolgimento di tale analisi si è fatto riferimento ai risultati di due indagini strategiche nazionali che si ripetono con sistematicità annuale, ossia all'indagine sulla qualità della vita nelle province italiane condotta dal quotidiano "Il Sole24Ore" (25° edizione) e all'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'Istat.

La prima indagine perviene alla classifica delle province italiane stilata in base al punteggio che viene loro attribuito per il livello della qualità della vita, dato dalla media del valore di sei indicatori statistici afferenti alle sei aree tematiche dell'indagine: tenore di vita; affari e lavoro (es. disoccupazione); servizi/ambiente/salute (es. gli asili); ordine pubblico (es. rapine e borseggi); popolazione; tempo libero (es. indice di sportività).

Nell'edizione del 2014 al primo posto c'è Ravenna; nel 2013 aveva invece vinto Trento che quest'anno è seconda. Ravenna riesce quindi a togliere il primato alla città di Trento, vincitrice dell'edizione 2013, soprattutto grazie agli alti voti ottenuti in materia di «Servizi, ambiente e salute» (dove è prima): la disponibilità di asili rispetto alla potenziale utenza è il doppio della media, il tasso di emigrazione ospedaliera non raggiunge il 3% (media 9%), l'indice di smaltimento cause civili è pari a 52 (media 38). Bene fa anche nel capitolo «Affari e lavoro» (ottimo rapporto tra impieghi e depositi e alto tasso di occupazione, 67%) e nella «Popolazione» dove spicca per il miglior rapporto tra under 15 e over 64 (121 contro 87). Unico valore negativo riguarda però il capitolo «Ordine pubblico»: le alte incidenze di denunce di furti in casa, scippi e borseggi, rapine la relegano al 103° posto. Una situazione, questa della sicurezza, che comunque accomuna molte province del Nord e grandi aree metropolitane. Su questo fronte si prende invece una rivincita l'altra protagonista della ricerca 2014: Agrigento sui reati può sfoggiare un 29° posto, grazie al basso tasso di denunce presentate rispetto alla popolazione.

Nelle altre graduatorie di settore le posizioni più avanzate sono nel «Tenore di vita» (dove l'86° posto deriva tuttavia dal basso costo della casa) e nella «Popolazione» (90ª, grazie in particolare alla modesta incidenza di divorzi e separazioni, solo 36 ogni 10mila famiglie, contro una media di 53). Non passa i test nel «Tempo libero» (106ª sia nella graduatoria di settore sia nell'indice di sportività), nei «Servizi» (103ª, con il verdetto peggiore nell'esame di Legambiente) e in «Affari e Lavoro» (102° gradino).

Analizzando la classifica dell'edizione 2014 nel suo insieme, si osserva che le prime 10 città. Sono costituite prevalentemente da realtà medie o piccole, del Nord Est, montane e da città dell'Emilia Romagna come Ravenna, Modena, Reggio Emilia e Bologna. Buoni i risultati sono attribuibili anche al Centro Italia, in particolare delle province toscane con Siena al nono posto e Livorno all'undicesimo. Relativamente al Mezzogiorno, le province che riescono a spingersi nella prima parte della classifica solo quelle sarde (Olbia-Tempio, Sassari e Nuoro). Per il resto anche questa volta deve rassegnarsi alla parte bassa, dove prevalgono province siciliane, calabresi e pugliesi. Napoli, ultima nella scorsa edizione guadagna il 96° posto.

Quanto alle due maggiori, entrambe segnano progressi: Milano scala due posti e arriva ottava, Roma ne risale otto e occupa il 12° gradino. Più o meno stabili le altre, avvantaggiate da pagelle accettabili - nonostante il difficile momento congiunturale - nelle aree tematiche più riferite all'economia, ma come sempre con risultati poco soddisfacenti alla voce sicurezza.

Alla luce di tali considerazioni, si comprende come nella classifica di Il Sole24Ore il punteggio medio spuntato dalle province italiane nel 2014, dopo la netta caduta registrata negli ultimi anni, abbia registrato un miglioramento su base annua (+ 3 punti sulla media del 2013, passando da 519 punti medi nel 2013 a 522 punti medi nel 2014).

Quello che non è cambiato rispetto al precedente biennio è il divario che caratterizza lo sviluppo del Paese: è ancora netta la divisione tra un Nord che nonostante la lunga crisi in qualche modo se la "cava" e un Sud rallentato dalle

emergenze sui fronti del lavoro, delle infrastrutture e dell'ambiente. Anche quest'anno fanalino di coda è infatti una provincia del Mezzogiorno, Agrigento: una maglia nera che ha già avuto modo di indossare nel 2007 e nel 2009.

In **Umbria** nel 2014 la situazione risulta complessivamente migliorata, ad eccezione del punteggio attribuito agli aspetti relativi ad "ordine pubblico " popolazione" e "tenore di vita".

annualità	2013		2014		2014		2013
Aspetti	Perugia	Terni	Perugia	Terni	Media Province Umbre	Media Province Italiane	Media Province Italiane
posizione nella classifica	50	39	27	67	47		
punteggio complessivo	534	547	562	525	543,5	522	519
punteggio per ambito:							
affari e lavoro	422	492	518	517	517,5	512	446
ordine pubblico	393	475	373	375	374	411	449
popolazione	634	608	613	609	611	530	555
servizi ambiente e salute	557	525	616	546	581	567	505
tempo libero	605	570	637	505	571	474,5	539
tenore di vita	591	610	611	598	604,5	600	619

Fonte: elaborazioni regionali su dati Il Sole24Ore, "La qualità della vita nelle province italiane" 2014

Rispetto allo scorso anno, anche la media delle province umbre ha avuto un lieve miglioramento passando da 540,5 del 2013 a 543,5 del 2014. Infatti nella classifica complessiva elaborata per 107 province italiane, Terni e Perugia, si sono collocate rispettivamente al 67° posto e al 27° posto. Nello specifico, è Terni la provincia che ha avuto la performance peggiore scendendo di 22 posizioni rispetto allo scorso anno, al contrario della provincia di Perugia, che è salita di 28 posizioni.

Nel dettaglio le province di Perugia e Terni risultano entrambe peggiorate per ordine pubblico, mentre singolarmente, Terni risulta peggiorata anche per tempo libero e tenore di vita.

L'ulteriore indagine presa in esame, la Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'Istat nel marzo del 2014, oltre ad indagare comportamenti e aspetti della vita delle famiglie italiane quali la soddisfazione per le relazioni familiari e amicali, la situazione economica e i principali problemi della zona in cui vivono, ha rilevato le dimensioni della soddisfazione dei cittadini.

Nel 2014, dopo il forte calo evidenziatosi tra il 2011 e il 2012, si delinea un quadro sostanzialmente stabile della soddisfazione per la vita in generale, ai livelli del 2013.

L'indagine è eseguita su un campione superiore a 24 mila famiglie (per un totale di circa 54mila individui) distribuite in circa 850 Comuni italiani di diversa ampiezza demografica.

I dati, dettagliati per area geografica e regione, mettono in evidenza i seguenti aspetti:

- 1) La soddisfazione per la situazione economica personale aumenta rispetto allo scorso anno. Nel 2014, in Italia le famiglie che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte della propria situazione economica sono il 4,2 per cento, mentre le persone che vedono invariata la propria situazione economica rispetto al precedente anno sono il 47,9%, quelle che invece vedono la loro situazione economica un po' e molto peggiorata si attestano al 47,4 per cento. Passando ad un'analisi individuale, rispetto al 2013, aumenta la percentuale delle persone di 14 anni e più

che si dichiara non molto soddisfatta (dall'1,9 per cento nel 2013 al 2,5 per cento nel 2014) e risale anche la quota di coloro che si ritengono abbastanza soddisfatti (dal 38,2 per cento nel 2013 al 40,9 del 2014). Diminuiscono, invece, le persone per niente soddisfatte, che passano dal 18,7 per cento al 16,6 per cento. In lieve flessione anche la quota dei poco soddisfatti (dal 39,3 per cento al 38,0 per cento).

Il livello di soddisfazione per la situazione economica è caratterizzato da una forte variabilità regionale. Nel Nord-est e nel Nord-ovest la quota di persone molto o abbastanza soddisfatte della propria situazione economica è pari, rispettivamente, al 51,3 per cento e al 50,9 per cento. Scende, invece, al 44,4 per cento nel Centro e al 32,7 per cento nel Mezzogiorno.

Tavola 1 Famiglie per valutazione della situazione economica e delle risorse economiche della famiglia negli ultimi 12 mesi precedenti in Italia e in Umbria - Anno 2014

territorio	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto o un po' migliorata	invariata	un po' peggiorata	molto peggiorata	ottime	adeguate	scarse	Assolutam.te insufficienti
Umbria	2,6	40,6	42,9	13,5	1,1	49,4	41,6	7,2
Centro	4,0	48,9	35,9	10,5	1,0	53,1	39,3	5,8
Italia	4,2	47,9	35,3	12,1	0,9	52,5	39,2	6,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

In Umbria, in particolare come emerge dal grafico sottostante, la percentuale di persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione, che si dichiara molto o abbastanza soddisfatta della propria situazione economica, è risultata pari al 41,9%, percentuale inferiore rispetto allo scorso anno (44,6%), inferiore a quella del 44,4% delle regioni centrali e al 43,5% dell'Italia intera.

- 2) Soltanto il 44,6% delle famiglie di operai ed il 53,2% di quelle con a capo un lavoratore in proprio, definisce le risorse economiche ottime o adeguate, mentre tra le famiglie nelle quali la persona di riferimento è un dirigente, un imprenditore o un libero professionista, tale percentuale sale al 76,6%. Il giudizio delle famiglie sul livello di adeguatezza delle loro risorse economiche è speculare a quello dell'andamento della situazione economica. Nel 2014, rispetto al 2013, si registra, infatti, una diminuzione di opinioni negative al riguardo: la percentuale di famiglie che affermano di disporre di risorse ottime o adeguate aumenta dal 49,3 per cento al 53,4 per cento, mentre le famiglie che le ritengono scarse passano dal 42,3 per cento al 39,2 per cento e insufficienti dal 7,6 per cento al 6,8 per cento. A livello territoriale le famiglie residenti nel Nord esprimono giudizi più spesso positivi sulle risorse economiche a loro disposizione: il 58,9%, infatti, le ritiene ottime o adeguate, mentre nel Mezzogiorno tale quota scende al 44,7%.

In Umbria la percentuale di famiglie che ritiene invariata la propria situazione familiare risulta del 40,6% mentre quella che ritiene che le risorse economiche a disposizione sono adeguate è pari al 49,4%. In particolare, la percentuale di coloro che ritengono le risorse economiche a disposizione adeguate è più bassa rispetto alla media nazionale, e risulta diminuita anche se raffrontata con il valore rilevato nel precedente anno (51,8%).

- 3) La soddisfazione su relazioni familiari, relazioni con amici e salute presenta le seguenti sfumature:
- relativamente alle **relazioni familiari** la soddisfazione risulta sempre molto elevata nel nostro Paese e nel 2014, il dato viene riconfermato. Infatti, rimangono sostanzialmente stabili sia le quote delle persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte per le relazioni familiari, il 90,3% (90,2% nel 2013), sia la quota di chi si dichiara molto soddisfatto con il 33,8% rispetto al 33,4% del 2013. Una quota residuale pari al 1,5%, giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacenti. Si tratta, in ogni caso, di livelli di soddisfazione che non si raggiungono in nessuna altra dimensione della vita dei cittadini. La soddisfazione per le relazioni familiari è analoga per uomini e donne. La quota più alta di coloro che si reputano soddisfatti (molto o abbastanza) si trova nella fascia di età compresa tra i 18-19 anni seguita da quella tra i 25-34 anni, mentre tra i giovanissimi di 14-17 anni, la quota di coloro che si considerano molto soddisfatti è pari al 38,8%.

La percentuale di persone molto soddisfatte per le relazioni familiari, inoltre, decresce passando dal Nord (38,6%) al Centro (34,5%) e al Sud (25,4%). In particolare, a livello regionale, le quote maggiori di individui che si definiscono molto soddisfatti si rilevano in Trentino-Alto Adige (46,3%), Emilia Romagna (43,8%), Friuli-Venezia Giulia (38,7%); Lombardia (38,2%) e **Umbria (37,8%)**; le più basse si rilevano in Campania (20,9%), Basilicata (25,6%) e Puglia (27,2%)

Tavola 2-Persone di 14 anni e più per valutazione della relazioni familiari rispetto all'anno precedente, in Italia e in Umbria - Anno 2014

Relazioni familiari	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	37,8	52,7	5,7	1,7
Centro	34,5	55,4	6,4	1,5
Italia	33,8	56,5	6,1	1,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

- riguardo invece alla soddisfazione per le **relazioni amicali** si rilevano delle differenze di genere: è soddisfatto l'84,2% degli uomini rispetto all'80,5% delle donne. In generale comunque la quota degli individui soddisfatti risulta essere dell'82,2%. Rispetto al 2013, così come è avvenuto per le relazioni familiari, la quota dei soddisfatti aumenta leggermente (nel 2013 era l'81,8%) e i molto soddisfatti per le relazioni amicali rimangono al 23,7% come nel 2013. Anche per le relazioni amicali, assistiamo ad una notevole differenziazione territoriale, in quanto le persone molto soddisfatte risiedono soprattutto al Nord (26,9%), a seguire il Centro (24,5%) e poi il Mezzogiorno (19,0%). In particolare, si definiscono molto soddisfatti i residenti in Trentino-Alto Adige (35,3%), Friuli-Venezia Giulia (28,6%) e Emilia Romagna (28,2%), mentre la quota più bassa dei molto soddisfatti si rileva in Campania (15,4%). In **Umbria** la percentuale di coloro che si ritengono molto soddisfatti, si attesta al 27,2%, mentre quella di coloro che si ritengono abbastanza soddisfatti al 55,7%. In generale quindi in Umbria, le persone che si ritengono molto o abbastanza soddisfatte sono percentualmente diminuite rispetto al 2013 passando dal 85% al 82,9%.

Tavola 3 -Persone di 14 anni e più per valutazione della relazioni amicali rispetto all'anno precedente in Italia e in Umbria - Anno 2014

Relazioni amicali	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	27,2	55,7	10,7	4,5
Centro	24,5	57,8	12,1	3,5
Italia	23,7	58,5	12,2	3,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

- in merito invece al proprio **stato di salute**, il 79,9% della popolazione di 14 anni e più, esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfatto), dato tendenzialmente stabile rispetto al 2013 (79,1%). Nel complesso la soddisfazione diminuisce con l'aumentare dell'età raggiungendo il minimo per le persone di 75 anni e più. In **Umbria** tale percentuale risulta essere in flessione in quanto passa dall'81,3% del 2013 al 76,1% del 2014.

Tavola 4 -Persone di 14 anni e più per valutazione della salute rispetto all'anno precedente in Italia e in Umbria - Anno 2014

Salute	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	17,9	58,2	15,7	6,3
Centro	16,6	64,3	12,3	4,8
Italia	16,2	63,7	13,6	4,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

- 4) Per quanto riguarda il **tempo libero**, inteso come attività ricreative e culturali svolte dai cittadini nel tempo libero, a dichiararsi molto o abbastanza soddisfatti risulta essere il 64,5% della popolazione, una porzione molto più bassa rispetto agli altri aspetti della vita quotidiana già considerati. In Italia, nel 2014, al primo posto fra i diversi tipi di attività culturali svolte fuori casa si colloca il cinema: il 47,8 per cento della popolazione di 6 anni e più

dichiara di esserci andata almeno una volta nel corso dell'anno. Seguono le visite a musei e mostre con il 27,9 per cento. Nella graduatoria troviamo poi gli spettacoli sportivi (25,2 per cento), le visite a siti archeologici e monumenti (21,9 per cento), la frequentazione di discoteche e balere (19,4 per cento), il teatro (18,9 per cento) e i concerti di musica leggera (18,2 per cento). Infine all'ultimo posto, con un netto distacco rispetto agli altri tipi di spettacoli, si collocano i concerti di musica classica che continuano a essere seguiti da una quota ristretta della popolazione (9,3 per cento). Nel 2014, rispetto al 2013, si registra un generale aumento della percentuale di persone che hanno fruito di tutti i tipi di spettacoli e intrattenimenti: in particolare aumenta di 2 punti percentuali la quota di coloro che visitano musei e mostre.

Anche in **Umbria** al primo posto, fra i diversi tipi di attività culturali svolte fuori casa, troviamo il cinema con il 46,8% della popolazione intervistata con più di 6 anni, mentre tra le attività praticate nel tempo libero, il 39% dichiara di aver letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi, il 37,5% delle persone di 6 anni e più dichiara di aver utilizzato Internet negli ultimi tre mesi tutti i giorni e il 31,8%, delle persone di 3 anni e più, dichiara di svolgere almeno un'attività sportiva.

Tavola 5 - Persone di 14 anni e più per livello di soddisfazione su tempo libero per l'Italia e in Umbria - Anno 2014

Tempo libero	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	16,6	52,7	24,6	5,1
Centro	14,2	51,5	26,0	6,1
Italia	13,9	50,6	26,3	6,9

Fonte: Istat, Indagine multiscope 'Aspetti della vita quotidiana'

- 5) Relativamente alle problematiche sentite dalle famiglie nella zona in cui abitano, quelle legate alla mobilità rappresentano i problemi maggiormente percepiti. Nel 2014 il 36,9 per cento delle famiglie italiane dichiara la presenza di problemi legati al traffico, il 35,2 lamenta problemi di parcheggio e il 34,4% la presenza di inquinamento dell'aria.
- 6) Inoltre sempre nel 2014 una percentuale elevata pari al 53,6% di famiglie in Italia dichiara una difficoltà più o meno elevata a raggiungere un pronto soccorso e il 37% a raggiungere un posto di polizia o carabinieri.

In generale quindi i problemi maggiormente sentiti dalle famiglie nella zona in cui abitano, oltre ai problemi legati al trasporto e mobilità, sono il non fidarsi a bere acqua dal rubinetto (29,2%), la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (35,2%), il rumore (30,6%), la sporcizia nelle strade (28,6%), mentre l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua è considerata un problema dal 8,6% delle famiglie.

Tavola 6 - Famiglie che considerano molto o abbastanza presenti alcuni problemi della zona in cui abitano per tipo di problema, in Italia e in Umbria - Anno 2014 (per 100 famiglie della stessa zona)

Territorio	Sporcizia nelle strade	Difficoltà di parcheggio	Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici	Traffico	Inquinamento dell'aria	Rumore	Rischio di criminalità	Irregolarità nell'erogazione e dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
Umbria	21,6	21,8	34,3	28,3	20,8	18,6	34,3	7,5	31,7
Centro	34,4	38,6	30,6	38,6	33,7	31,1	31,3	9,2	31,9
Italia	28,6	35,2	30,7	36,9	34,4	30,6	30,0	8,6	28,0

Fonte: Istat, Indagine multiscope 'Aspetti della vita quotidiana'

In **Umbria**, uno dei problemi che continua ad essere maggiormente sentito dalle famiglie nella zona in cui abitano, è quello relativo al **rischio criminalità** indicato dal 34,3% delle famiglie; dato tuttavia in calo rispetto a quello rilevato nello scorso anno (36,8%) ma superiore rispetto a quello nazionale (30%). Sempre dal raffronto con i dati del 2013,

emerge una variazione, a volte positiva e a volte negativa, della percezione delle famiglie nei confronti delle seguenti problematiche:

- *“Non si fidano di bere acqua dal rubinetto”* con il 31,7% delle famiglie (nel 2013 il dato era 34,4%);
- *“Collegamento con mezzi pubblici”* con il 34,3% delle famiglie (nel 2013 il dato era 29,2%);
- *“Sporcizia nelle strade”* con il 21,6% delle famiglie (nel 2013 il dato era 25,4%);
- *“Difficoltà di parcheggio”* con il 21,8% delle famiglie (nel 2013 il dato era 24,1%);
- *“Irregolarità nell'erogazione dell'acqua”* con il 7,5% delle famiglie (nel 2013 il dato era 8,6%);

Rispetto alla media nazionale, dalla tabella sopra riportata, si rileva che, oltre alla criminalità e alla difficoltà di collegamento con mezzi pubblici, la problematica che le famiglie umbre sentono maggiormente nella zona in cui abitano, è quella riguardante l'acqua del rubinetto, in quanto non fidandosi della sua qualità, non la bevono.

Da una sintesi di un'ulteriore indagine condotta dall'Eurispes - Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali (Rapporto 2014), emerge che gli italiani vivono un momento di forte pessimismo riguardo alla loro situazione economica ed al futuro che li aspetta. Sette italiani su dieci hanno visto peggiorare la propria situazione economica ed arrivano a stento a fine mese solo grazie a qualche soldo risparmiato. Il possesso di un cospicuo conto in banca è ormai un sogno inavvicinabile e la maggior parte degli italiani si trova costretta anche a dover ripagare numerosi prestiti contratti per debiti accumulati in precedenza. L'acquisto di beni durevoli passa per la maggior parte attraverso la rateizzazione. Gli italiani non riescono più a farsi regali, non mangiano più fuori e acquistano abbigliamento soprattutto nei grandi magazzini e negli outlet aspettando, magari, i saldi per risparmiare ulteriormente. Aspettano le offerte al supermercato per fare la spesa, o al discount ed hanno ridotto al minimo gli svaghi: non hanno soldi da spendere per il tempo libero e i viaggi o le vacanze sono chimere irraggiungibili. Sempre meno donne possono permettersi la piega ai capelli, e in molte credono che sia preferibile risparmiare facendo la ceretta in casa. Per economizzare gli acquisti si fanno sul web e si utilizzano quanto più possibile i mezzi pubblici per risparmiare sulla benzina.

1.2 Qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari

1.2.1 Principali variazioni della politica relativa al primo pilastro della PAC che hanno un impatto sul programma

1.2.1 a) Pagamenti diretti e supplementari (Reg. Ce 73/2009)

Negli ultimi 20 anni la PAC ha subito ben cinque riforme che hanno progressivamente e profondamente modificato l'impianto originario basato sui prezzi minimi garantiti e sulla protezione alle frontiere, verso un modello di sostegno disaccoppiato dalla produzione. Quale ulteriore elemento di novità, l'impalcatura della nuova Politica agricola comune lascia agli Stati membri ambiti di flessibilità prima sconosciuti, al fine di adattare le norme comuni alle diversificate agricolture europee.

I titoli ottenuti nell'ambito del regime di pagamento unico a norma del regolamento (CE) n. 1782/2003 e del regolamento (CE) n. 73/2009 sono scaduti il 31 dicembre 2014 (articolo 21, comma 2 del regolamento (UE) 1307/2013).

Il sostegno dell'articolo 68 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2010 e doveva durare fino al 31 dicembre 2013. Tuttavia, il ritardo nell'approvazione della Pac 2014-2020 ha costretto al rinvio al 2015 del nuovo sistema dei pagamenti diretti. Relativamente alla normativa dell'Art. 68 Reg. 73/2009, l'anno 2014 è stato un anno di transizione. L'Italia, come previsto dal regolamento transitorio (Reg. Ue 1310/2013), ha adottato delle scelte nazionali in materia modificando l'applicazione dell'art. 68 nell'anno in questione. La decisione è giunta dopo l'intesa in Conferenza Stato-Regioni del

18/2/2014, che ha dato il via libera all'emanazione di un relativo D.M. Le novità hanno riguardato i settori delle patate, il tabacco e la barbabietola.

Fino al 31 dicembre 2011, il settore della patata beneficiava di un aiuto di Stato per la produzione e il commercio di patate, fresche o refrigerate. Da questa data l'aiuto è cessato. Per dare continuità a questa politica e per sostenere la filiera, nel 2014, è stato introdotto un pagamento per la qualità delle produzioni destinate sia alla trasformazione sia al consumo fresco.

Le misure di sostegno previste sono rivolte a due tipologie: patate da industria (con un plafond di 3.000.000 di euro) e patate Dop e Igp per il consumo fresco (con un plafond di 700.000 euro).

Per le patate da industria, i pagamenti dell'articolo 68 ha previsto la concessione di un importo massimo di pagamento annuale pari ad 1.000 €/ha per il 2014. Tali aiuti sono stati erogati a favore dei produttori con i seguenti requisiti:

- associati a organizzazioni di produttori riconosciute (Op);
- consegnano il prodotto a strutture di trasformazione, sulla base di un contratto di fornitura sottoscritto tra le Op e le imprese di trasformazione;
- rispettano alcuni requisiti di qualità e condizioni tecniche

Per le patate da consumo fresco, i pagamenti dell'art. 68 sono stati erogati ai produttori di patate inseriti in sistemi di qualità Dop e Igp (ai sensi del Reg. Ue 1151/2012), comprese le produzioni in via di riconoscimento. L'importo massimo del pagamento annuale è di 40 €/t sulla base delle quantità certificate.

Per il settore del tabacco, il decreto ministeriale ha confermato i precedenti requisiti e ha previsto un aumento del plafond:

- per i gruppi varietali 01, 02, 03 e 04, da 20.500.000 di euro a 22.500.000 di euro, con aumento di 2.000.000 di euro;
- per la varietà Kentucky e Nostrano del Brenta, da 1.000.000 di euro a 2.000.000 di euro, con aumento quindi di 1.000.000 di euro.

Per la barbabietola, il decreto ministeriale ha previsto un aumento dell'importo massimo da 400 euro/ha a 500 euro/ha. Con la nuova Pac 2014-2020, questo tipo di pagamento sarà sostituito dal 2015 da un nuovo sistema di pagamenti accoppiati (art. 52, Reg. Ue 1307/2013).

1.2.1 b) Settore olivicolo (Reg. Ce 1308/2013)

Il Ministero delle Politiche agricole ha approvato la disciplina nazionale per i programmi a sostegno dell'olivicoltura, su di fondi Ue. Con il decreto ministeriale n. 6931/2014 il Mipaaf ha stabilito le modalità di attuazione del regolamento delegato n. 611/2014 e del regolamento di esecuzione n. 615/2014 relativamente ai programmi di sostegno al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola.

I programmi hanno una durata fissa di tre anni, sono attuati per annualità e possono riguardare le misure:

- monitoraggio e gestione del mercato nel settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola (articolo 3 paragrafo 1 lettera a) del regolamento delegato);
- miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura (articolo 3 paragrafo 1 lettera b) del regolamento delegato);
- miglioramento della competitività dell'olivicoltura mediante la modernizzazione (articolo 3 paragrafo 1 lettera c) del regolamento delegato);
- miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e di olive da tavola (articolo 3 paragrafo 1 lettera d) del regolamento delegato);

- tracciabilità, certificazione e tutela della qualità dell'olio di oliva e delle olive da tavola (articolo 3 paragrafo 1 lettera e) del regolamento delegato);
- diffusione di informazioni sulle iniziative svolte dalle organizzazioni dei beneficiari nei campi di cui ai punti precedenti (articolo 3 paragrafo 1 lettera f) del regolamento delegato).

Gli incentivi possono essere richiesti da:

- associazioni di organizzazioni di produttori per uno o più degli ambiti di intervento indicati;
- organizzazioni di produttori riconosciute per uno o più ambiti di intervento, ad eccezione del monitoraggio e della gestione del mercato nel settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola;
- organizzazioni interprofessionali per uno o più ambiti di intervento, tra quelli previsti alle lettere a), e) ed f) del regolamento delegato.

Per i programmi a sostegno dell'olivicultura, l'Ue mette a disposizione 35.991.000 euro annui ripartiti conformemente all'art. 5 del Regolamento delegato, nel seguente modo:

- almeno il 20% è destinato all'ambito dell'intervento sul miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicultura;
- almeno il 15% è destinato all'ambito dell'intervento sul miglioramento sulla competitività dell'olivicultura attraverso la modernizzazione;
- almeno il 10% è destinato all'ambito dell'intervento relativo al sistema di tracciabilità, alla certificazione e alla tutela della qualità dell'olio e delle olive da tavola

La ripartizione regionale delle dotazioni finanziarie è la seguente:

Regione	Parametro %*	Importo fisso	Importo variabile	Importo totale
Puglia **	33,28%	250.000	8.818.827,70	9.068.827,70
Calabria **	16,43%	250.000	4.353.766,20	4.603.766,20
Sicilia	13,96%	250.000	3.069.707,96	3.319.707,96
Lazio	7,12%	250.000	1.535.639,01	1.815.639,01
Toscana	7,79%	250.000	1.712.967,40	1.962.967,40
Campania	6,60%	250.000	1.451.294,59	1.701.294,59
Sardegna	2,07%	250.000	455.178,76	705.178,76
Abruzzo	3,80%	250.000	835.593,86	1.085.593,86
Marche	0,85%	250.000	186.909,15	436.909,15
Basilicata	2,24%	250.000	492.560,59	742.560,59
Umbria	2,48%	250.000	545.334,94	795.334,94
Liguria **	1,37%	250.000	363.034,67	613.034,67
Molise	1,21%	250.000	266.070,68	516.070,68
Veneto	0,27%	250.000	59.371,14	309.371,14
Emilia Romagna	0,27 %	250.000	59.371,14	309.371,14
Lombardia	0,21%	250.000	46.117,56	296.177,56
Trentino A.A.	0,03%	250.000	6.596,79	256.596,79
Friuli V. G.	0,02%	250.000	4.397,89	254.397,89
	100%	4.500.000,00	24.292.800,00	28.792.800,00

* I parametri % adottati sono calcolati sulla base dekka superficie rilevata da ISTAT nel 2012

** Regioni con SAUO > 25%

Le organizzazioni beneficiarie dovranno partecipare alla realizzazione degli interventi con fondi propri in misura non inferiore al 12,50% o al 25% delle spese, a seconda delle misure attivate. A queste risorse si aggiunge poi un cofinanziamento nazionale, pari alla quota di partecipazione delle organizzazioni e comunque non superiore al 50% dei costi esclusi dal contributo dell'Unione.

La dimensione finanziaria di ciascun programma è fissata in 230mila euro per ciascuna annualità, ma scende a 100mila euro per annualità per i programmi relativi alle Regioni Basilicata, Liguria, Emilia-Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Province autonome di Trento e Bolzano.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 gennaio dell'anno di inizio di ciascun periodo triennale, di cui il primo previsto nel 2015.

Per l'anno 2014, la regione Umbria ha completato la terza ed ultima annualità del programma realizzato in attuazione al Reg. (CE) n. 867/2008. Le istruttorie, condotte nel 2014, hanno evidenziato la conformità dei programmi presentati con i criteri di programmazione regionale, in particolare con le strategie del PSR per l'Umbria 2007 – 2013, e l'ammissibilità a finanziamento, anche in riferimento ai criteri di selezione stabiliti all'art. 7. Per quanto concerne il finanziamento di tali attività, considerato tuttavia che le risorse assegnate alla Regione Umbria con il decreto ministeriale sono insufficienti a soddisfare le complessive richieste finanziarie dei programmi ritenuti ammissibili, si è ritenuto necessario adeguare gli importi finanziari richiesti al plafond finanziario assegnato alla Regione Umbria con il decreto ministeriale 22 dicembre 2011, sulla base dei seguenti criteri stabiliti dall'allegato 7 al decreto:

- a) il 30% dell'importo annuale disponibile è stato attribuito ad ogni singola organizzazione proporzionalmente al punteggio assegnato a ciascun programma;
- b) il 70% dell'importo annuale disponibile è stato attribuito ad ogni singola organizzazione proporzionalmente alla loro rappresentatività:
 - per il 50% sulla base del totale della superficie olivata dei soci riportati nei suddetti, previa eliminazione dai predetti elenchi delle duplicazioni e/o sovrapposizioni rilevate a seguito dell'incrocio dei CUAAs di tutti i nominativi. Tale elemento è stato individuato in relazione all'attività b) che è essenzialmente rivolta alle superfici olivate;
 - per il restante 50% sulla base del numero totale dei soci riportati negli elenchi delle basi associative presentati dalle suddette organizzazioni, previa eliminazione dai predetti elenchi delle duplicazioni e/o sovrapposizioni rilevate a seguito dell'incrocio dei CUAAs di tutti i nominativi. Tale elemento è stato individuato anche in relazione alla tipologia dell'attività c), rivolta essenzialmente alla valorizzazione del capitale umano e quindi dei soci aderenti;

Il piano, di valenza triennale, ha previsto una ripartizione delle risorse per le annualità 2012-2013-2014. Per l'anno in questione (2014) si riporta di seguito la ripartizione delle risorse riconosciute alle Organizzazioni di produttori regionali:

	Terza annualità				totale
	contributo comunitario richiesto (Euro)		contributo comunitario ammissibile (Euro)		
Organizzazione dei produttori	attività b) miglioramento impatto ambientale	attività c) miglioramento della qualità	attività b) miglioramento impatto ambientale	attività c) miglioramento della qualità	
A.PR.OL. Perugia soc. coop.	191.500,00	151.625,00	117.899,89	93.350,24	
A.PR.OL. Terni soc. coop.	292.574,91	120.758,43	82.810,68	34.179,58	
ASSOPROL Umbria soc. coop.	158.900,00	141.100,00	59.650,21	52.968,19	
C.N.O. s.c.a r.l.	204.302,56	94.863,68	184.429,46	85.636,01	
UNASCO s.c.a r.l.	40.549,32	25.512,51	38.532,29	24.243,45	
Totale	887.826,79	533.859,62	483.322,53	290.377,47	773.700,00

Per la Regione Umbria, in attuazione del programma nazionale di sostegno nel settore del vino, lo stato dei pagamenti aggiornato al 15/10/2014 è il seguente:

Misura	Risorse iniziali assegnate con D.M. 3525/13 (€)	Risorse assegnate/ridotte a seguito di I° rimodulazione con D.G.R. n. 586/13 (€)	Totale disponibilità a seguito di II° rimodulazione (€)	Contributi pagati al 15.10.2014 (€)	Differenza tra pagato e assegnato iniziale (€)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e=d-a)
Investimenti	1.073.038,00	3.182.368,00	3.758.023,23	3.086.320,43	2.013.282,43
Ristrutturazione e riconversione vigneti	3.911.842,00	2.000.000,00	1.675.200,60	1.527.087,38	- 2.384.754,62
Promozione sui mercati dei paesi terzi	1.361.585,00	1.361.585,00	1.110.729,17	1.035.729,17	- 325.855,83
Vendemmia verde	197.488,00	-	-	-	- 197.488,00
Totale	6.543.953,00	6.543.953,00	6.543.953,00	5.649.136,98	- 894.816,02
% di utilizzo delle risorse	86,33				

1.2.1 d) Zootecnia da carne (Reg. Ce 73/2009)

Nel corso del 2014, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 476 del 12.05.2014, la Regione ha adottato il Piano Zootecnico Regionale. Questo documento è stato redatto per definire la strategia politica del settore, in relazione ai nuovi assetti normativi del periodo 2014-2020.

Il Piano Zootecnico Regionale (PZR), partendo dall'analisi di contesto delle varie filiere del settore, rappresenta uno strumento di sintesi tra la necessità di orientamento del ruolo futuro del comparto zootecnico regionale e le istanze immediate del comparto. Alla luce di ciò, il PZR individua un percorso progressivo di incremento della sostenibilità economica ed ambientale, partendo dalle peculiarità degli allevamenti regionali, su cui si contraddistingue l'indice di densità del bestiame che si posiziona su un valore di 0,2 capi per ettaro, inferiore a quello nazionale, pari, invece, a 0,32. Si tratta, pertanto, di integrare, in un indirizzo ormai prefigurato di *green economy*, regole e vincoli strettamente correlati alle qualità intrinseche delle produzioni, modalità di ampliamento del valore aggiunto, appropriatezza delle reti commerciali e adeguata promozione del territorio. Parimenti importante è la valutazione dell'impatto, sugli orientamenti del Piano Zootecnico Regionale, prodotto dall'evoluzione dei comportamenti di consumo e dalle rinnovate sensibilità ambientaliste che stanno determinando sempre più nelle tecnologie di allevamento e di trasformazione una forte necessità, per i prossimi anni, di un importante impegno della ricerca e dell'assistenza tecnica in direzione del benessere animale e della sicurezza alimentare, della qualità e del contenimento dei costi in tutti i comparti della zootecnia.

Il Piano ha carattere pluriennale tale da offrire al settore una prospettiva utile a disegnare un orizzonte di scelte di innovazione e di investimenti non episodico ma strutturale, orientato su un periodo di medio termine.

Le scelte operate mirano, pertanto, a promuovere il settore zootecnico umbro, al fine di ottenere un aumento della redditività dell'attività, soprattutto a monte della filiera, e un miglioramento della qualità della vita degli allevatori, evitando, per quanto possibile, ulteriori contrazioni del patrimonio zootecnico regionale, anche attraverso un effettivo miglioramento della qualità dei prodotti (qualità sanitaria, nutrizionale, organolettica, etc), della rintracciabilità di filiera, con particolare attenzione all'origine della materia prima, della tutela dell'ambiente, del paesaggio e del benessere animale.

Nel definire la strategia regionale per lo sviluppo della zootecnia, sono stati assunti come riferimento, in primo luogo, gli orientamenti comunitari di "Europa 2020". Il contesto programmatico regionale è stato definito, infatti, in un quadro di coerenza con la strategia comunitaria che, come è noto, mira a costruire una Economia Europea "intelligente, sostenibile e inclusiva". Le politiche comunitarie per il periodo 2014-2020 saranno finalizzate al perseguimento delle priorità di Europa 2020. Pertanto, lo sviluppo della zootecnia umbra è stato programmato, non solo per un'esigenza di coerenza con il quadro strategico comunitario, ma anche per consentire un accesso mirato ai

fondi comunitari, in particolare al Fondo Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale (FEASR), oggetto del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014- 2020.

1.2.1 e) Latte bovino

A livello ministeriale, l'anno 2014 è stato caratterizzato da una intensa attività di studio finalizzato al rafforzamento dell'organizzazione economica della produzione agricola e dell'interprofessione nella filiera lattiero casearia. Tale attività, ancora oggi non concretizzate con un apposito atto, sono state finalizzate all'introduzione di una riforma del decreto sul Pacchetto Latte. Si rimanda pertanto al successivo Rapporto di esecuzione per la descrizione delle modifiche normative che interverranno presumibilmente entro la fine del 2015.

Inoltre si segnala la pubblicazione della prima Relazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio (giugno 2014) relativa all'evoluzione della situazione del mercato lattiero caseario e funzionamento delle disposizioni del "pacchetto latte". Questo documento, che dovrebbe preparare il settore all'abbandono del sistema delle quote dal 2015, ha messo in evidenza come l'Italia, dall'entrata in vigore del Pacchetto Latte, sia stata tra i paesi che più hanno fatto ricorso ai nuovi strumenti. In particolare l'Italia (come altre 12 Stati membri) hanno reso obbligatori i contratti scritti tra allevatori e trasformatori, mentre solo due paesi - Belgio e Regno Unito - hanno previsto codici di buone prassi tra le organizzazioni di allevatori e trasformatori. Dal documento emerge inoltre che l'Italia, insieme a Belgio, Francia, Germania, Repubblica Ceca e Spagna, è stata tra gli stati membri che hanno previsto il riconoscimento delle organizzazioni dei produttori e, insieme alla Francia, ha applicato norme per regolamentare l'offerta di determinati formaggi Dop e Igp.

1.2.1 f) Apicoltura

Per il settore dell'apicoltura, nell'agosto del 2013 è stata approvata con Decisione (C (2013) 5126) il programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016.

Come stabilito nel DM dell'agosto 2013, la ripartizione del finanziamento del Programma italiano per il miglioramento delle condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, per l'esercizio 2013/2014 ha ssegnato all'Umbria € 139.382 che sono state successivamente incrementate con economie derivanti da altre regioni e riscontrate a livello nazionale sino a raggiungere una dotazione finanziaria di € 141.307. Tale importo, per l'annualità 2013-2014 è stato integralmente liquidato con a fronte di un n. 67 domanda pagamento.

ALLEGATO I
IMPORTI PROGRAMMA MIELE ANNO 2013-2014

REGIONI	N° ALVEARI	IMPORTO ASSEGNATO	IMPORTO RICHIESTO
VALLE D'AOSTA	6.275	27.691	45.000
PIEMONTE	142.533	628.985	962.730
LOMBARDIA	164.248	724.811	910.000
LIGURIA	25.815	113.919	190.000
FRIULI V. G.	27.802	117.530	117.530
BOLZANO	35.288	155.723	170.000
TRENTO	25.742	113.597	139.700
VENETO	59.414	262.188	765.000
EMILIA ROMAGNA	104.531	461.286	707.243
MARCHE	37.860	167.073	250.000
TOSCANA	74.518	328.841	600.000
UMBRIA	31.585	139.382	203.000
LAZIO	43.033	189.901	230.000
ABRUZZO	45.187	199.406	327.600
MOLISE	9.823	43.348	102.500
CAMPANIA	48.690	214.864	263.500
BASILICATA	23.500	103.703	150.000
PUGLIA	19.827	87.495	350.000
CALABRIA	69.845	308.220	400.000
SICILIA	90.060	397.426	568.000
SARDEGNA	47.496	209.595	430.000
ITALIA	1.133.072	4.994.984	7.881.803
SOMMA DA DISTRIBUIRE	5.678.006		
IMPORTO MINISTERI		683.022	853.777
MiPAF		473.200	591.500
Min. Giustizia		209.822	262.277

1.2.1 g) Riforma della PAC e scelte nazionali

Dopo un lungo negoziato svolto per la prima volta secondo la procedura legislativa ordinaria introdotta con il Trattato di Lisbona (art. 294 del TFUE), che ha coinvolto Parlamento Europeo, Consiglio e Commissione, è stata posta la parola fine alla fase legislativa della riforma della PAC 2014/2020.

Il pacchetto legislativo consta dei seguenti regolamenti di base:

- Regolamento (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune
- Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune
- Regolamento (UE) n. 1370/2013 recante misure per la fissazione di determinati aiuti e restituzioni connessi all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli
- Regolamento (UE) n. 671/2012 recante modifica del regolamento (CE) n. 73/2009 in ordine all'applicazione dei pagamenti diretti agli agricoltori per il 2013
- Regolamento (UE) n. 1028/2012 che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 in ordine al regime di pagamento unico e al sostegno ai viticoltori

I ritardi nel negoziato hanno comportato il rinvio al 2015 (anziché a partire dal 2014) dell'entrata in vigore del regolamento sui pagamenti diretti agli agricoltori e di talune misure previste dal regolamento OCM Unica e, contestualmente, la necessità di prevedere un regolamento transitorio per garantire la prosecuzione degli aiuti anche per il 2014.

L'approvazione del Parlamento europeo sul QFP 2014/2020 ai sensi dell'art. 312 del TFUE, avvenuta il 19 novembre 2013 a seguito di un'intesa politica con il Consiglio, ha quindi consentito di sbloccare il successivo voto sui regolamenti di riforma della PAC.

I testi dei regolamenti legislativi demandano agli Stati membri una lunga serie di scelte che sono state effettuate per l'applicazione della riforma. La necessità di dare attuazione alle scelte nazionali di esecuzione della Politica agricola comune, ha determinato l'avvio di un ulteriore concertazione e confronto tra Governo nazionale, Regioni e altri soggetti attuatori della PAC. Tale processo tenutosi in Conferenza permanente Stato/Regioni, si è concluso con l'approvazione da parte del consiglio dei ministri (Delibera del CM n. n. 281) nella seduta del 31 luglio 2014, del documento "La nuova PAC: le scelte nazionali – Regolamento (UE) n. 1307/2013". In tal modo è stato possibile notificare, entro il termine previsto del 1 agosto 2014, all'Unione europea le scelte demandata al Governo in materia di Politica agricola.

Con il D.M. 6513/2014, del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, è stato così recepito il Reg. (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, formalizzando le scelte nazionali definite in sede di conferenza stato regioni. Secondo quanto stabilito, dal 2015, saranno disponibili in Italia cinque tipologie di pagamento:

- pagamento di base (al quale è destinato il 58% del massimale nazionale);
- pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente "greening" (30%);
- pagamento per i giovani agricoltori (1%);
- pagamento accoppiato (11%);

Meuro; pr. Correnti

	Pagamenti diretti	<i>di cui</i> <i>Pagamento Base*</i>	<i>di cui</i> <i>Greening</i>	<i>di cui</i> <i>Sostegno</i> <i>accoppiato</i>	<i>di cui</i> <i>Giovani</i>
	(All. II)	58%	30%	11%	1%**
2015	3,902	2,263	1,171	429	39
2016	3,851	2,233	1,155	424	39
2017	3,800	2,204	1,140	418	38
2018	3,752	2,176	1,126	413	38
2019	3,704	2,148	1,111	407	37

*Include riserva nazionale e regime piccoli agricoltori

** Impegno politico a utilizzare la riserva per raggiungere il 2% in caso di necessità

AGEA assegnerà ad ogni agricoltore i "nuovi" diritti all'aiuto sulla base delle domande PAC che saranno presentate entro il 15 maggio 2015: essi serviranno all'agricoltore per richiedere il sostegno della Pac negli anni 2015-2020. Il numero dei "nuovi" diritti all'aiuto è pari al numero di ettari ammissibili che ogni agricoltore indicherà nella domanda Pac 2015, mentre il loro valore sarà fissato sulla base dei "pagamenti percepiti" dall'agricoltore nel 2014. Dopo la prima assegnazione nel 2015, gli anni successivi l'agricoltore potrà averediritti all'aiuto attraverso l'assegnazione dalla riserva nazionale oppure per trasferimento (affitto o compravendita dei diritti all'aiuto). Il regime di pagamento di base.

Il sostegno nell'ambito del regime di pagamento di base è corrisposto agli agricoltori che ottengono diritti all'aiuto, mediante la prima assegnazione, sulla base di una domanda unica, purché soddisfino i requisiti per essere considerati agricoltori in attività ai sensi del DM 18 novembre 2014 e del DM 26 febbraio 2015.

Pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (greening)

Una delle principali novità della nuova Pac 2015-2020 è rappresentata dalla componente ambientale dei pagamenti diretti, il cosiddetto pagamento ecologico o greening, la cui erogazione per ettaro di superficie è vincolata al rispetto di pratiche agricole favorevoli al clima e all'ambiente. Il greening prevede l'applicazione, sulla superficie ammissibile ai pagamenti diretti, di tre tipi di pratiche agricole: diversificazione delle colture, mantenimento dei prati permanenti, mantenimento o introduzione di aree di interesse ecologico.

Pagamento per i giovani agricoltori

Con la Pac 2015-2020 viene introdotto un sostegno diretto per i giovani agricoltori di età inferiore ai 40 anni che si insedino per la prima volta a capo di un'impresa agricola ovvero che si siano insediati nei cinque anni che precedono la prima presentazione di una domanda.

Regime per i piccoli agricoltori

Al fine di rendere i pagamenti diretti più facilmente accessibili alle piccole aziende agricole, nella necessità di ridurre i costi amministrativi connessi alla gestione e al controllo del sostegno diretto, è stato istituito un regime semplificato specifico per i piccoli agricoltori che consiste in un pagamento annuale forfettario che sostituisce tutti i pagamenti diretti.

Pagamenti accoppiati

Il sostegno accoppiato è destinato, in base alle scelte nazionali, a 10 settori produttivi e a 17 misure di intervento. La maggior parte delle risorse è destinata alla zootecnia (211,9 milioni di euro, pari al 49,3%) e distribuita tra i seguenti settori: vacche da latte, bufale, vacche nutrici, bovini macellati a 12-24 mesi, e ovicaprini.

Gli obiettivi strategici posti alla base del hanno riguardato:

- il rafforzamento della competitività, attraverso: il sostegno alla transizione e il mantenimento dei livelli di reddito agricolo, generato dagli aiuti del pagamento diretto; il sostegno finalizzato ai settori in difficoltà, mediante gli aiuti accoppiati; misure premianti in favore dei giovani agricoltori;
- il miglioramento delle condizioni ambientali, con incentivi alle pratiche agricole sostenibili e alla difesa ambientale;
- la semplificazione e il rafforzamento del processo di governance.

Tali obiettivi comporteranno nei prossimi anni risultati importanti anche per le vocazioni agricole delle imprese umbre, in particolare per la zootecnia e il comparto ovicaprino, per l'olivicoltura e le produzioni di qualità. Da un punto di vista finanziario, l'accordo finale destina al sostegno accoppiato (una delle componenti facoltative dei pagamenti diretti) un importo di 426,8 milioni di euro, distribuiti in 17 misure di sostegno. La zootecnia, da carne e da latte, si prende la maggior parte delle risorse: 210,5 milioni di euro, pari al 49,3 per cento. I seminativi, cioè riso, barbabietola, pomodoro da industria e grano duro, prendono il 14% delle risorse. La grande novità è l'inclusione del grano duro con 59,7 milioni di euro, che dovrebbe generare un pagamento di circa 50 euro/ha. Anche il piano proteine godrà del sostegno: la soia è stata inclusa con 10 milioni di euro e dovrebbe generare un pagamento di circa 95 euro/ha. L'olivicoltura acquisisce un sostegno di 70 milioni di euro. Altro punto molto importante riguarda gli incentivi al lavoro giovanile: gli aiuti diretti verranno maggiorati del 25% per i primi 5 anni di attività per le aziende condotte da under 40, assicurando il livello massimo di plafond disponibile che ammonta a circa 80 milioni di euro.

È stata inoltre allargata la cosiddetta "black list" (cioè l'elenco dei soggetti che non possono accedere agli aiuti Pac) escludendo dai contributi banche, società finanziarie, assicurative e immobiliari e la Pubblica Amministrazione (fatta eccezione per gli enti che effettuano formazione e sperimentazione in campo agricolo). Sugli aiuti aziendali, il cosiddetto "Capping", attraverso l'intesa si è deciso di applicare una riduzione del 50 per cento dei pagamenti diretti sulla parte eccedente i 150 mila euro del pagamento di base e del 100 per cento per la parte eccedente i 500 mila euro. Si è così valorizzato al massimo il lavoro in quanto dal taglio saranno esclusi i costi relativi alla manodopera, salari stipendi, contributi versati a qualsiasi titolo per l'esercizio dell'attività agricola.

Infine sono previste misure di sostegno per le aree svantaggiate e di montagna, per le quali è stata individuata una diversificazione delle condizioni per essere considerati agricoltori attivi e un premio differenziato per il latte di montagna. Sul piano della convergenza interna si è scelto di considerare l'Italia come una regione unica, in modo da non suddividere il massimale nazionale degli aiuti in quote regionali. L'accordo è frutto del lungo lavoro portato avanti dal "Sistema delle Regioni", durante il quale l'Umbria ha portato a casa un risultato soddisfacente tenuto conto che si era partiti da un documento base che prevedeva l'aiuto accoppiato a comparti che rischiava di escludere quasi completamente le aziende agricole umbre. Inoltre l'aver tenuto all'11 per cento la quota da destinare agli aiuti accoppiati invece del 15 per cento della proposta iniziale, permetterà agli agricoltori umbri di percepire un premio base in domanda unica (i così detti titoli) che subirà una minore decurtazione a partire dal 2015. Certo il quadro definitivo dell'accordo sulla PAC poteva essere migliore per gli agricoltori umbri ma è il risultato di una lunga mediazione tra le Regioni e, onestamente, bisogna riconoscere che poteva andare molto peggio se le Regioni del Nord avessero stretto un accordo tra loro. Nel complesso si può affermare che si sia raggiunta una intesa fruttuosa per le imprese agricole umbre e che la scelta condivisa dalle Regioni è la migliore possibile in un contesto così variegato e con una partenza ritardata dovuta al protrarsi dell'accordo finanziario raggiunto in sede europea.

1.2.2 Principali variazioni del quadro normativo specifico di riferimento per l'applicazione del programma

1.2.2 a) Applicazione della condizionalità (Reg. CE 73/2009)

L'applicazione in Italia delle disposizioni comunitarie in materia di condizionalità, è avvenuta inizialmente con l'emanazione da parte del Mipaaf del DM n. 12541 del 21 dicembre 2006, recante «Disciplina del regime di condizionalità della PAC e abrogazione del decreto ministeriale 15 dicembre 2005», modificato dal D.M. n. 16809 del 20 marzo 2008. Da allora annualmente il Ministero con proprio Decreto disciplina la materia e le sigole regioni emanano con propri atti di recepimento le norme di attuazione della "condizionalità" applicabili a livello regionale,

Con il Decreto Ministeriale n. 15414 del 10 dicembre 2013, entrato in vigore il 1° gennaio 2014, sono state emanate le disposizioni in materia di condizionalità valide per l'anno 2014 introducendo, tra l'altro, il riferimento al DM 7 aprile 2006, cosiddetto Decreto effluenti, all'interno dello standard 5.2 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua".

Dal 1 gennaio infatti, il divieto di concimazione lungo i corsi d'acqua riguarda, non più solamente la concimazione inorganica, ma anche quella organica come previsto dal DM del 7 aprile 2006.

Il nuovo Decreto Ministeriale di condizionalità n. 15414/2013, ha introdotto inoltre alcuni aggiornamenti normativi sugli atti B9 "immissione in commercio di prodotti fitosanitari" e B11 "sicurezza alimentare".

Con D.G.R. n. 460 del 24/04/2014 la Giunta Regionale ha approvato le "Disposizioni regionali relative alla condizionalità ai sensi del reg. CE 73/2009 così come modificato dal reg. UE 1310/2013 e ai requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i e abrogazione delle D.G.R. 212/2012 e 5877/2013" al fine di aggiornare le norme di condizionalità da applicare nel territorio della Regione Umbria, in relazione alle nuove disposizioni previste dalle norme comunitarie (Reg. UE n. 1310/2013) e nazionali (D.M. n. 15414/2013) vigenti. Con successiva Determinazione dirigenziale n. 4359/2014 si è provveduto a integrare/modificare gli allegati di cui alla DGR n. 460/2014.

Dal 1 gennaio 2015, il nuovo D.M. 23 gennaio 2015, n. 180 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", ha apportato modifiche alla condizionalità rafforzando il ruolo delle buone pratiche: copertura minima, utilizzo soft e mantenimento della sostanza organica per avere più stock di carbonio e meno anidride carbonica. Uno degli obblighi trasposti nel DM 180/2015, BCAA 4, consiste nell'obbligo di mantenere una copertura vegetale naturale o seminata tutto l'anno (seminativi) o in intervalli specifici (tutti i terreni), con un'azione ad elevata efficacia anti-erosiva e quindi di protezione rispetto alla crescente perdita di suolo. Allo stesso specifico obiettivo concorre la seconda norma, inclusa nel decreto come BCAA 5, tramite la realizzazione di solchi acquai temporanei, il divieto di effettuare livellamenti del terreno non autorizzati nonché la manutenzione della rete idraulica aziendale. Un focus diretto sulla funzione del suolo quale riserva di carbonio è rappresentato dalla terza norma (BCAA 6 nel DM), che prevede di mantenere il livello di sostanza organica tramite pratiche adeguate, ovvero il divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie. La Regione Umbria sta provvedendo con proprio atto al recepimento di tale decreto.

1.2.2 b) Disposizioni regionali in materia di riduzioni ed esclusioni

La Regione Umbria, a partire dal 2009, ha adottato diverse disposizioni normative in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari degli aiuti concessi relativamente alle misure cosiddette "a investimento" e a quelle "a superficie", attivate con il PSR 2007/2013. Al fine di adeguare la normativa regionale a quanto previsto nel nuovo Reg. CE 65 del 27 gennaio 2011 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, la Regione Umbria ha provveduto, con DGR. N. 450 del 09/05/2011 recante: "PSR per l'Umbria 2007/2013 – Disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 relativamente alle misure così come definite dall'art. 23 del Reg. CE n.65/2011 – Integrazioni e modifiche", a redigere un nuovo testo coordinato ed integrato delle nuove misure attivate per quanto riguarda le cosiddette misure "strutturali e altre misure". Successivamente la normativa regionale in materia, è stata modificata ed integrata il precedente atto n. 450/2011 con una nuova DGR n. 488 del 07/05/2012 avente ad oggetto "DGR n. 450 del 09/05/2011 recante "PSR per l'Umbria 2007/2013 - Disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 relativamente alle misure così come definite dall'art. 23 del Reg. CE n.65/2011" - Integrazioni e modifiche", con la quale sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni agli impegni che i beneficiari degli aiuti sono tenuti a rispettare relativamente ad alcune misure del PSR 2007/2013. Successivamente con la D.G.R. n. 1157 del 21/10/2013, recante ad oggetto "Disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 relativamente alle misure così come definite dall'art. 23 del Reg. CE n. 65/11 - approvazione nuovo testo coordinato", sono state apportate modifiche ed integrazioni ai testi soprarichiamati sia per l'avvenuta attivazione di nuove misure (Mis. 114-144-312-323) che per la correzione di errori materiali riscontrati. Inoltre sempre nel 2013 è stato adottato un ulteriore atto D.G.R. n. 1246 del 11/11/2013, recante ad oggetto "PSR per l'Umbria 2007/2013 - Disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 relativamente alle misure così come definite dall'art. 23 del Reg. CE n. 65/11 – modificazione e adozione nuovo testo coordinato" con il quale sono state apportate modifiche agli impegni specifici relativi alle misure 112-121-123 az. a e b) - 126 az. a) - 321 az. a) riguardanti la realizzazione degli investimenti. In particolare è stato ridotto il tempo, da 12 a 3 mesi, entro il quale realizzare gli investimenti al fine di procedere all'accertamento di eventuali economie di spesa in tempi utili per l'assegnazione delle risorse ad altre imprese in attesa di finanziamento.

Nel corso del 2014, per le misure cosiddette a "superficie" è stato approvato con DGR n. 5 del 5/01/2014 un testo coordinato in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari di cui alle misure a superficie del PSR così come definite dall'art. 6 del Reg.CE 65/2011 e smi e contestualmente revocata la precedente DGR n. 565/2011. Inoltre, visto l'avvicinarsi della chiusura del periodo di programmazione dello sviluppo rurale, con DGR n.1790 del 29/12/2014 è stato adeguato il precedente testo normativo in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 relativamente alle misure così come definite dall'art. 23 del Reg. CE n.65/2011, per consentire il completamento delle procedure istruttorie e di liquidazione da parte dei servizi regionali competenti, delle domande a valere sulle misure:

- 216 az a) e b) "Investimenti non produttivi";
- 322 "Sviluppo e rinnovamento villaggi".

Le disposizioni regionali in materia di riduzioni ed esclusioni sono da considerarsi oltre che adempimenti previsti dalle norme comunitarie anche azioni correttive messe in atto per ridurre il tasso di errore.

2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato

Il presente paragrafo fornisce informazioni in merito alle singole misure del programma mediante una "schedatura" che, partendo dalla descrizione sintetica delle stesse misure, descrive lo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico elaborato sulla base degli indicatori di prodotto (output) e di risultato (R).

I dati utilizzati provengono sia dal sistema di monitoraggio di cui si è dotata l'Autorità di gestione per la sorveglianza e valutazione del programma - alimentati sia dal sistema di interscambio dati con AGEA-OP tramite il portale SIAN, sia dal sistema regionale SIAR - sia dalle indagini sviluppate dal Valutatore, sia da fonti bibliografiche, statistiche, cartografiche (cfr. Capitolo 4.4).

Tali dati elaborati sono stati utilizzati per compilare, in base alla metodologia prevista dal "quadro comune di monitoraggio e valutazione - QCMV", le tabelle relative agli indicatori di prodotto (O) e risultato (R) trasmesse alla Commissione europea tramite SFC 2007.

Relativamente agli indicatori di risultato, stimati dal valutatore, si specifica che:

- per quanto riguarda gli indicatori "economici" relativi all'incremento del Valore Aggiunto (R2 e R7) e dell'occupazione (R8) si è derogato dal principio indicato dalla Commissione UE nel Working Paper "Monitoring-related questions result indicators" (marzo 2010) che prescrive di attendere almeno due anni dal completamento degli investimenti per poter stimare tale incremento (n+2) e sono stati forniti risultati rilevati dopo un anno dalla conclusione degli interventi. Nella presente RAE sono stati aggiornati i risultati, rilevando gli effetti maturati da un campione di interventi conclusi nel 2011, con riferimento a dati contabili 2012 (n+1), rilevati nel 2013. Il dato cumulato ovviamente tiene conto di tutti gli interventi conclusi oggetto di indagine;
- nel calcolo dell'indicatore R6 a livello di Asse, per non determinare impropri "doppi conteggi" delle superfici oggetto di impegno nel caso di aziende che partecipano a più misure (es. 211-212 e 214), il valore della superficie sotto impegno è stato imputato una sola volta. Operativamente si è proceduto a individuare le aziende - e le relative superfici - beneficiarie sia della Misura 211 o 212 e della Misura 214 e nel calcolo dell'Indicatore R6 a livello di Asse, è stato imputata la superficie interessata dalla sola Misura 214 che presenta il livello di impegno maggiore.
Pertanto si determina uno scostamento dell'indicatore di risultato R6 calcolato a livello di Asse con il medesimo indicatore calcolato a livello di singola Misura come riportate nelle pagine della RAE, capitolo 2, paragrafo 5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato.
Ad esempio nelle Misure 211 e 212, nelle tabelle relative allo Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato gli indicatori relativi alle superfici sotto impegno relative alla biodiversità sono riportate per intero, mentre nell'indicatore a livello di Asse sono al netto degli impegni sulla misura 214.
Non è considerata, ai fini del calcolo del presente indicatore la misura 215 (benessere animale) nella quale l'impegno è riferito (ed economicamente quantificato) non in base ad una superficie bensì al numero di UBA;
- dato che l'Asse 4 contribuisce agli obiettivi di diversificazione delle attività e miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali (Approccio Leader attua le misure 312 – azione a; 313 –azione b), 321 - azione c), 323 – azione d), il contributo delle azioni attuate con approccio Leader a tali obiettivi è trattato nel capitolo 2.3 all'interno delle corrispondenti misure dell'Asse 3 (312, 313, 321, 323) mediante il calcolo dei relativi indicatori (R7, R9, R10). Da precisare che il valore target di tali indicatori R7, R9 e R10 non include il Leader;

- fanno eccezione gli indicatori R8 e R12 trattati dentro al capitolo 2.4 Asse 4 Leader in quanto indicatori specifici del Leader, come previsto dal QCMV che derivano dalle strategie di sviluppo locale per la competitività (Misura 411) e per la qualità della vita (Misura 413);
- si indica valore nullo (“0”) quando non si individuano, al 31 dicembre 2014, operazioni realizzate/concluse che manifestano effetti mentre “nd” esprime un indicatore non determinato in presenza di operazioni concluse in quanto ritenuto inadatto a rappresentare l’effetto (es. Misura 124) e quindi da indagare.

Si ritiene opportuno evidenziare che i valori target presi in considerazione per gli indicatori fisici, sia di prodotto che di risultato, sono quelli riportati nella versione 12 del Programma (approvata con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014) che è quella in vigore al 31.12.2014 (e la quale, altresì, è quella presa a riferimento dalla stessa Commissione nella redazione del documento finanziario “European Agricultural Funds for Rural Development EAFRD. Financial Implementation Report 2014”).

2.1 Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifiche e delle rimodulazioni finanziarie del Programma intervenute nel corso del 2014 - con particolare riferimento a quella accettata dalla Commissione con nota (2014)1318043 Ref. Ares(2014)127581 del 24/04/2014 relativa alla versione 12 del Programma (PO12) - l’Asse 1 ha mantenuto inalterata la dotazione complessiva e nessuna misura dell’Asse 1 è stata interessata da rimodulazioni finanziarie del Programma.

Si ritiene opportuno ricordare che alla dotazione finanziaria dell’Asse concorre anche una parte delle cosiddette “risorse Health Check” assegnate al Programma. Infatti nell’ambito delle risorse ascritte alla misura 121, € 2.000.000 di quota FEASR (€ 3.048.316 di spesa pubblica totale) sono fondi HC.

La spesa dell’Asse 1 con riferimento all’anno 2014 è pari a circa il 10,2% delle risorse programmate per l’intero periodo (Asse 1 quota Feasr: € 14.134.551 speso/€ 138.606.880 programmato). Facendo riferimento all’intero periodo 2007/2014, l’avanzamento finanziario è pari al 78,04% (€ 108.174.555 speso/€ 138.606.880 programmato). Con riferimento alle misure dell’Asse 1, si evidenzia che, alla data del 31.12.2014, sono state tutte attivate tranne la misura 115 per la quale, nel corso del 2012, si era provveduto ad un azzeramento della dotazione finanziaria (cfr RAE2012).

In termini finanziari si può esprimere una valutazione soddisfacente per tutte le misure. In particolare, quelle che al 31.12.2014 hanno fatto registrare un maggior livello di spesa in termini di valori assoluti sono le misure 121 e 123. In termini di avanzamento finanziario % rispetto alla dotazione assegnata ben 5 misure (nell’ordine 111, 121, 123, 131, 144) hanno speso più dell’80% delle risorse complessivamente assegnate.

Dal punto di vista delle procedure, occorre ricordare che alcune misure (112-121-123-131-132) si avvalgono del sistema informativo regionale per la presentazione e per l’istruttoria delle domande e del successivo interscambio dati, mediante Web Services (WS), tra detto sistema informativo regionale ed il sistema

informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), che, quindi, è impiegato nella fase di autorizzazione al pagamento degli importi.

Nel caso delle altre misure viene impiegato solo il sistema SIAN per la gestione di tutte le fasi: presentazione domande, istruttoria, autorizzazione al pagamento.

Le citate buone performances di spesa delle misure 121 e 123 sono state raggiunte anche grazie alle procedure informatiche adottate, sebbene, talvolta, l'interscambio dati mediante WS non sia stato immune, a livello di "singolo caso", da problemi di non semplice risoluzione.

Misura 111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale.

La misura ha la finalità di individuare e porre al servizio del sistema produttivo agricolo nuove opportunità formative e informative in funzione delle esigenze richieste dal mercato e dalla impostazione del nuovo modello agricolo europeo nonché occasioni di qualificazione ed aggiornamento finalizzati ad una maggiore diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC). Tale modello, infatti, richiede un rapido processo di adeguamento ed ammodernamento, tecnico e gestionale, finalizzato all'innalzamento dei livelli di competitività delle imprese agricole agroalimentari e forestali, nel rispetto di un utilizzo sostenibile delle risorse.

La misura realizza interventi (distinti in azioni di informazione ed azioni di formazione) da porre al servizio del sistema produttivo su tematiche connesse al livello tecnico, operativo e gestionale dei singoli settori, per determinare ricadute ampie e diffuse in termini di crescita professionale e culturale degli operatori.

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) - Attività informative

Azione b) - Attività di formazione. Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 4 tipologie: b.1) Attività formative e/o di aggiornamento; b.2) Attività di divulgazione delle conoscenze tecniche e scientifiche; b.3) Interventi formativi/qualificativi acquistati dal mercato; b.4) Tutoraggio.

Beneficiari

I soggetti beneficiari sono rispettivamente:

Per l'azione a): Regione, 3A Parco tecnologico agroalimentare;

Per l'azione b):

- b1. Operatori pubblici e privati in possesso di determinati requisiti e selezionati con procedura di evidenza pubblica; Regione Umbria in materia di incendi boschivi,
- b2. Regione, 3A Parco tecnologico agroalimentare,
- b3. Imprenditori agricoli, agroalimentari e/o forestali,
- b4. Soggetti giuridici costituiti nelle forme previste da c.c. in possesso di requisiti di progettazione e gestione di attività di formazione che si avvalgono di tutors iscritti nell'apposito elenco regionale, selezionati con procedura di evidenza pubblica.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.126.390	6.524.496	11.650.886	1.939.045	13.589.931

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **3,72%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,48%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura c)	1.297.443,93	570.875,33	Misura 1.1.1.	1.250.518	550.219

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Dal momento che le azioni in cui si declina la misura prevedono come beneficiari soggetti con natura e caratteristiche completamente diverse - in particolare per le azioni attivate: la Regione Umbria per l'azione a); operatori pubblici e privati per l'azione b) tipologia 1); soggetti giuridici costituiti nelle forme previste dal c.c. per l'azione b) tipologia 4) - e, oltretutto, sono state attivate in momenti e con atti amministrativi distinti, lo stato di attuazione della misura viene analizzato ed esposto a livello di azione.

La misura 111 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) per la filiera lattiero casearia di cui alla DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione a) "Attività informative"

L'azione a) è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1630 del 24 novembre 2008, con specifico riferimento al settore zootecnico. Beneficiaria dell'azione è la Regione Umbria che, per la realizzazione delle attività di informazione, si è avvalsa di organismi privati, senza scopo di lucro, selezionati sulla base di specifici criteri definiti nell'ambito del citato provvedimento.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	-	DGR n. 1630 del 24/11/2008	245.000,00	107.800,00	-	A2008111Aan01
		DGR n. 1582 del 10/12/2012 e DD n. 2127 del 12/04/2013	500.000,00 + 168.257,92	220.000,00 + 74.033,48	-	A2013111Aan01

Per quanto attiene lo stato del procedimento, alla data del 31.12.2014, la situazione è la seguente:

- **procedimento A2008111Aan01**: è stata presentata la domanda di aiuto; la domanda di pagamento è in corso di predisposizione;
- **procedimento A2013111Aan01**: alla scadenza prevista dal bando sono pervenute cinque proposte progettuali; considerato che lo stanziamento disponibile, pari ad € 500.00,00, non consentiva la copertura finanziaria di tutti i progetti risultando inferiore per € 168.257,92, la Giunta regionale, così come disposto con Deliberazione del 15 aprile 2014, n. 418, al fine di assicurare la più ampia diffusione delle attività di informazione con il coinvolgimento di tutte le filiere produttive di interesse regionale e del maggior numero possibile di aziende, ha disposto il finanziamento di tutte le proposte progettuali presentate ai sensi del bando pubblico adottato con DD n. 2127/2013, per un importo complessivo 668.257,92. L'istruttoria si è quindi conclusa con l'approvazione di tutte e cinque le proposte presentate, così come disposto con DD n. 3685 del 13/05/2014.

Proposte progettuali

	Proposte progettuali pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Proposte ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008111Aan01	3	245.000,00	107.800,00	Concluso	3	245.000,00	107.800,00
A2013111Aan01	5	854.631,01	376.037,64	Concluso	5	668.257,92	294.033,48
Totale	8	1.099.631,01	483.837,64		8	913.257,92	401.833,48

Domande di aiuto

	Domande presentate	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Proposte ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008111Aan01	1	245.000,00	107.800,00	Concluso	1	245.000,00	107.800,00
A2013111Aan01	0	0	0	Da avviare			
Totale	1	245.000,00	107.800,00	Concluso	1	245.000,00	107.800,00

Azione b) "Attività di formazione" — Tipologia b1 "Attività formative e/o di aggiornamento"

L'azione b), tipologia b1, è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 647 del 9 giugno 2008 (BUR n. 30 del 25 giugno 2008). Sono stati adottati tre bandi il primo dei quali ha interessato il periodo "a cavallo" tra il 2008 e il 2009 e ha finanziato corsi con contenuto formativo diversificato in base alle esigenze dei partecipanti. Gli altri due bandi (2011 e 2012) sono stati dedicati specificatamente ad attività formative finalizzate all'acquisizione di adeguate competenze e conoscenze professionali in campo agricolo da parte di giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda. Si riportano di seguito i provvedimenti relativi alla approvazione dei criteri di ammissibilità e selezione delle suddette attività formative:

- con DGR n. 647/2008 per il biennio 2008-2009;
- con DGR n. 130 del 14 febbraio 2011 (BUR n. 11, S.O. n. 2 del 25 febbraio 2011) per il 2011;
- con DGR n. 1090 del 18 settembre 2012 (BUR n. 45 del 17 ottobre 2012) per il 2012;
- con DGR n. 204 del 3 marzo 2014.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
B	B1	DD n. 5105 del 13/06/2008	1.431.621,75	629.913,57	09/08/2008	A2008111BB101
					31/10/2008	A2008111BB102
					31/12/2008	A2009111BB101
		DD n. 1161 del 25/02/2011	600.000,00	264.000,00	23/04/2011	A2011111BB101
DD n. 7507 del	1.000.000,00	440.000,00	20/12/2012	A2012111BB101		

		25/09/2012				
		DD n. 2649 del 2/04/2014	170.000,00	74.800,00	30/05/2014	A2014111BB101

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti, alla data del 31 dicembre 2014 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008111BB101** relativo al bando I fase 2008 risulta concluso in quanto sono state pagate tutte le domande di pagamento di saldo presentate (cfr. tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2008111BB102** relativo alla II fase 2008 risulta concluso in quanto sono state pagate tutte le domande di pagamento di saldo presentate (cfr. tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2009111BB101** relativo all'annualità 2009 è concluso in quanto sono state pagate tutte le domande di pagamento di saldo presentate (cfr. tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2011111BB101** relativo all'annualità 2011 risulta concluso in quanto sono state pagate tutte le domande di pagamento di saldo presentate (cfr. tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2012111BB101** risulta concluso in quanto sono state pagate tutte le domande di pagamento di saldo presentate (cfr. tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2014111BB101** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto, mentre è in corso la fase di raccolta delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Fears €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Fears €
A2008111BB101	09/08/2008	6	424.271,00	186.679,00	Conclusa	6	394.908,00	173.760,00
						- 1 rinuncia	- 22.372,00	- 9.843,68
A2008111BB102	31/10/2008	3	100.260,00	44.114,40	Conclusa	3	83.167,17	36.593,55
						- 1 rinuncia	- 43.767,27	- 19.257,60
A2009111BB101	31/12/2008	9	1.078.449,00	474.517,00	Conclusa	9	1.019.685,85	448.661,77
						- 1 rinuncia	- 49.873,00	- 21.944,12
A2011111BB101	23/04/2011	5	544.000,00	239.360,00	Conclusa	4	526.245,75	231.548,13
A2012111BB101	20/12/2012	4	242.742,31	106.806,62	Conclusa	4	242.232,75	106.582,41
A2014111BB101	30/05/2014	4	196.875,00		Conclusa	4	194.774,77	85.700,90
Totale							2.345.002,02	1.031.800,90

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Fears €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Fears €	Avanzamento del procedimento (In corso ; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008111BB101	0	0	5	0	298.517,88	131.347,86	0	0	5	0	253.513,75	111.546,05	Concluso
A2008111BB102	0	0	2	0	30.806,95	13.555,05	0	0	2	0	29.234,07	12.862,99	Concluso
A2009111BB101	0	0	8	0	802.398,51	353.055,34	0	0	8	0	802.398,51	353.055,34	Concluso
A2011111BB101	0	2	4	0	n.d.	n.d.	0	2	4	0	450.641,83	198.282,41	Concluso
A2012111BB101	0	0	4		229.329,58	100.905,02	0	0	4	0	228.273,62	100.440,39	Concluso
Totali	0	2	23	0	n.d.	n.d.	0	2	23	0	1.764.061,78	776.187,18	

Progetti Integrati di Filiera (PIF) per il settore lattiero-caseario

Come accennato nelle premesse e come illustrato nell'apposito BOX posto al termine della trattazione dell'Asse1, la misura 111 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) per la filiera lattiero casearia di cui alla DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Nell'ambito del bando per il finanziamento dei PIF lattiero-caseario sono stati finanziati, quali attività collaterali, interventi di formazione a favore degli operatori del settore. È pervenuta una sola domanda di aiuto per un programma formativo che prevedeva la realizzazione di 10 corsi di cui, alla data del 31 dicembre 2014, ne è stato realizzato soltanto uno.

Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
29/10/2010	1	116.188,00	51.122,72	Concluso	1	113.468,30	49.926,05
Totale						113.468,30	49.926,05

Al 31 dicembre 2014 è stato presentato n. 1 SAL, relativo all'unico corso finora realizzato, per un importo di € 8.190,00 ammesso a liquidazione per la stessa somma.

Azione b) "Attività di formazione" — Tipologia b4 "Tutoraggio"

L'Azione b), tipologia b4, è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 902 (BUR n. 35 del 30 luglio 2008) del 21 luglio 2008 per il periodo 2008-2010, prevedendo la presentazione di domande di aiuto per operazioni (programmi di tutoraggio) di durata triennale, articolate in singole annualità da rendicontare con la modalità SAL (I e II annualità) e saldo (III annualità). Il bando di attuazione è stato adottato con DD n. 6459/2008.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 358 del 18 aprile 2011 è stata disposta una seconda fase di attuazione valida per il periodo 2011 – 2013 (BURU n. 30 del 13 luglio 2011) con le medesime caratteristiche della fase precedente. Il bando di attuazione è stato adottato con DD n. 4805/2011.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
B	B4	DD n. 6459 del 22/07/2008	3.600.000,00	1.584.000,00	30/08/2008	A2008111BB401
		DD n. 4805 del 01/07/2011	3.300.000,00	1.452.000,00	12/09/2011	A2011111BB401
		DD n. 1576 del 27/02/2014	1.000.000,00	440.000,00	11/05/2014	A2014111BB401

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti, alla data del 31 dicembre 2014 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008111BB401** è concluso, in quanto sono state presentate tutte le domande di pagamento di saldo (cfr tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2011111BB401** è concluso, in quanto sono state presentate tutte le domande di pagamento di saldo (cfr tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2014111BB401** è concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto, e risulta in fase di raccolta ed istruttoria delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008111BB401	30/08/2008	3*	3.600.000,00	1.584.000,00	Conclusa	3	3.600.000,00	1.584.000,00
A2011111BB401	12/09/2011	3	3.000.000,00	1.320.000,00	Conclusa	3	3.000.000,00	1.320.000,00
A2014111BB401	11/05/2014	3	990.000,00	435.600,00	Conclusa	3	990.000,00	435.600,00
Totale		9	7.590.000,00	3.339.600,00		9	7.590.000,00	3.339.600,00

* oltre a 1 ulteriore domanda per la quale è stata presentata la rinuncia.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008111BB401	0	6	3	0	3.600.000,00	1.584.000,00	0	6	3	0	3.591.988,00	1.580.474,72	Concluso
A201111BB401	0	6	3	0	2.999.937,20	1.319.972,37	0	6	3	0	2.729.937,20	1.201.172,37	Concluso
A2014111BB401	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	In corso
Totale	0	12	6	0	6.599.937,20	2.903.972,37	0	12	6	0	6.321.925,20	2.781.647,09	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2014, che sono stati imputati, vista la natura dei beneficiari e le caratteristiche dei relativi procedimenti, così come segue (oltre agli importi relativi ai trascinamenti di cui al punto 1):

- per l'azione a) in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare;
- per l'azione b) in base alle graduatorie, tranne nel caso dei procedimenti **A2008111BB101**, **A2008111BB102**, **A2009111BB101**, **A201111BB101**, **A2012111BB101**, **A2008111BB401**, **A201111BB401**, per i quali, essendo conclusi, sono stati presi in considerazione gli importi autorizzati al pagamento.

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
111 a)	913.257,92	327.800,00
111 b.1)	1.958.836,55	861.888,08
111 b.4)	7.311.925,20	3.217.247,09
111 PIF lattiero-caseario	113.468,30	49.926,05

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 111	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	547,378	4.230,436	9.614,627	5.126,390	11.650,886	11	83
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel corso del 2014 sono stati realizzati pagamenti per 547.378 euro di quota FEASR, pari all' 11% delle risorse programmate. Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2014) sono stati realizzati pagamenti per circa 9.614.627 euro di quota pubblica corrispondenti a 4.230.436 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria dell' 83% (con un incremento di 9 punti rispetto al 2013).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 111	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					

Numero dei partecipanti alla formazione	453	9.921	10.000	5	99
Numero di giorni di formazione impartita	4.691	56.001	52.200	9	107
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Facendo riferimento al periodo 2007/2014 le realizzazioni, per quanto riguarda il numero dei partecipanti alla formazione professionale, hanno raggiunto il 99% del target previsto (9.921 unità). I giorni di formazione ricevuti sono stati complessivamente 56.001 (107% dell'obiettivo).

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, delle 9.921 realizzazioni relative al Cumulato, 5.543 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; tutte le realizzazioni relative al 2014 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni relative al Cumulato ed al 2014 si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

Sebbene i valori dell'avanzamento finanziario e di quello fisico in base agli indicatori di output siano sostanzialmente "allineati", quest'ultimo ha fatto registrare valori più elevati in quanto i due indicatori vengono rilevati nella fase di conclusione delle iniziative anche se le relative domande non sono state saldate (da notare, inoltre, che il target determinato in fase di programmazione è stato leggermente sottostimato rispetto a quanto realizzato).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 111	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	220	7.285	7.450	3	98

I partecipanti che, entro il 31/12/2014, hanno completato con successo un percorso didattico, in materia agricola e/o forestale, realizzato nell'ambito della formazione collettiva (Tipologia B1 - "Attività formative e/o di aggiornamento" – corsi di formazione) o individuale (Tipologia B4 - "Tutoraggio") implementato attraverso la Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale" del PSR, sono 7.285; il tasso di esecuzione, rispetto al target, è pari al 98%. Nel calcolo sono compresi anche i trascinamenti del precedente periodo di programmazione⁹. Nello specifico alla determinazione dell'indicatore hanno contribuito per il 48% i formati riconducibili al precedente periodo di programmazione (tutti ascrivibili alla tipologia B1 – Formazione Collettiva della programmazione attuale).

⁹ I partecipanti alle attività di formazione approvate nel precedente periodo di programmazione (trascinamenti) sono 4.378; non disponendo per questi di dati puntuali, per definire il numero di partecipanti con successo (n. 3.518) si è ipotizzata una percentuale di successo (80%) pari a quella rilevata, negli anni 2008-2010, per la tipologia B1 (formazione collettiva) nella nuova programmazione.

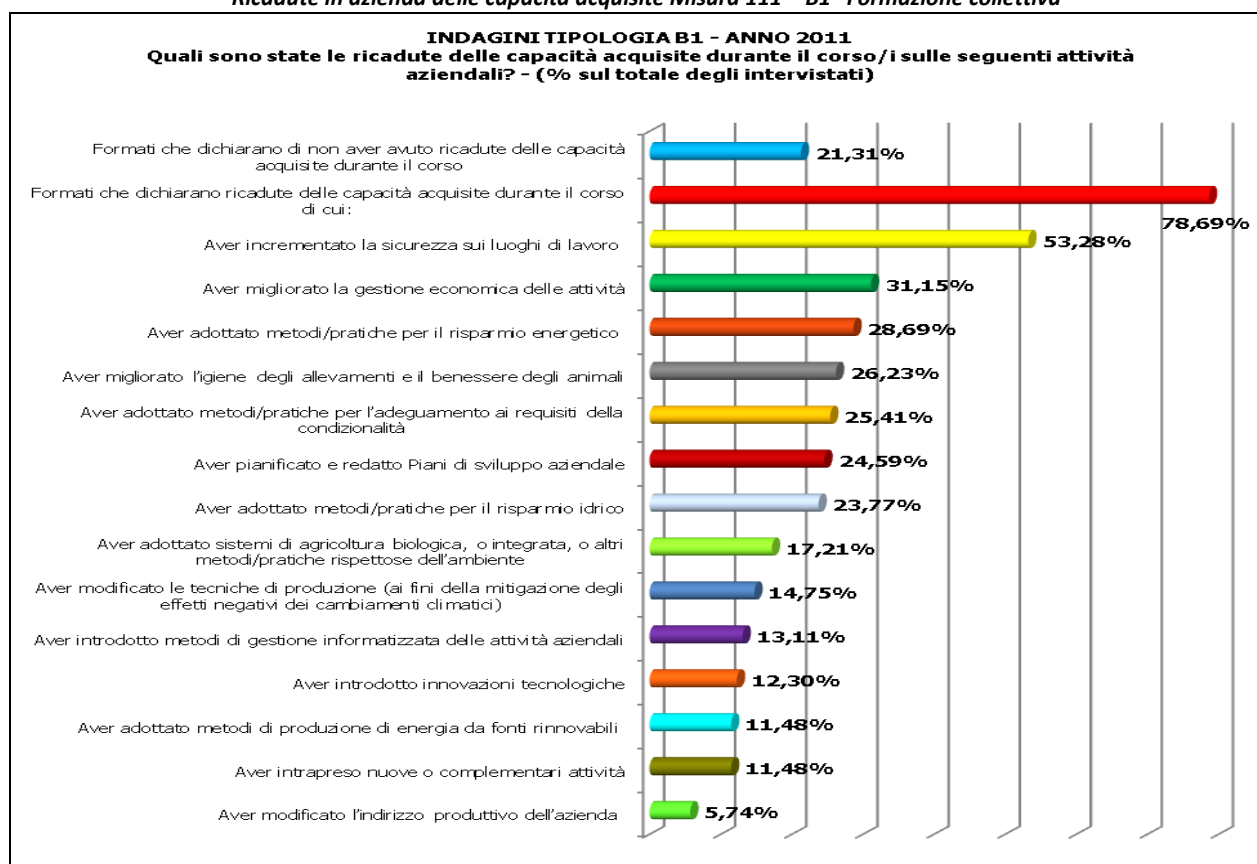
Complessivamente il 61,55% dei formati con successo ha partecipato solo ad iniziative di tipo collettivo, il 33,63% è stato formato esclusivamente in modo individuale e il 4,82% ha partecipato sia alla formazione collettiva che a quella “personalizzata” in azienda.

Considerando esclusivamente l’attuale periodo di programmazione (3.767 formati con un contributo percentuale sull’avanzamento rispetto al target pari al 48%), ossia escludendo i trascinamenti, si evidenzia che i partecipanti con successo sono principalmente riconducibili alla formazione individuale in azienda: nello specifico il 65,04% ha partecipato esclusivamente alle iniziative di tutoraggio mentre il 9,32% partecipa ad entrambe le tipologie (B1 e B4).

In generale, il 34% dei formati è costituito da giovani (39% se si considerano i trascinamenti), il 38% da donne (di cui il 43% giovani). Il 77% dei formati esercita la propria attività in aziende i cui terreni (UTE) ricadono all’interno di comuni “tabacchicoli”.

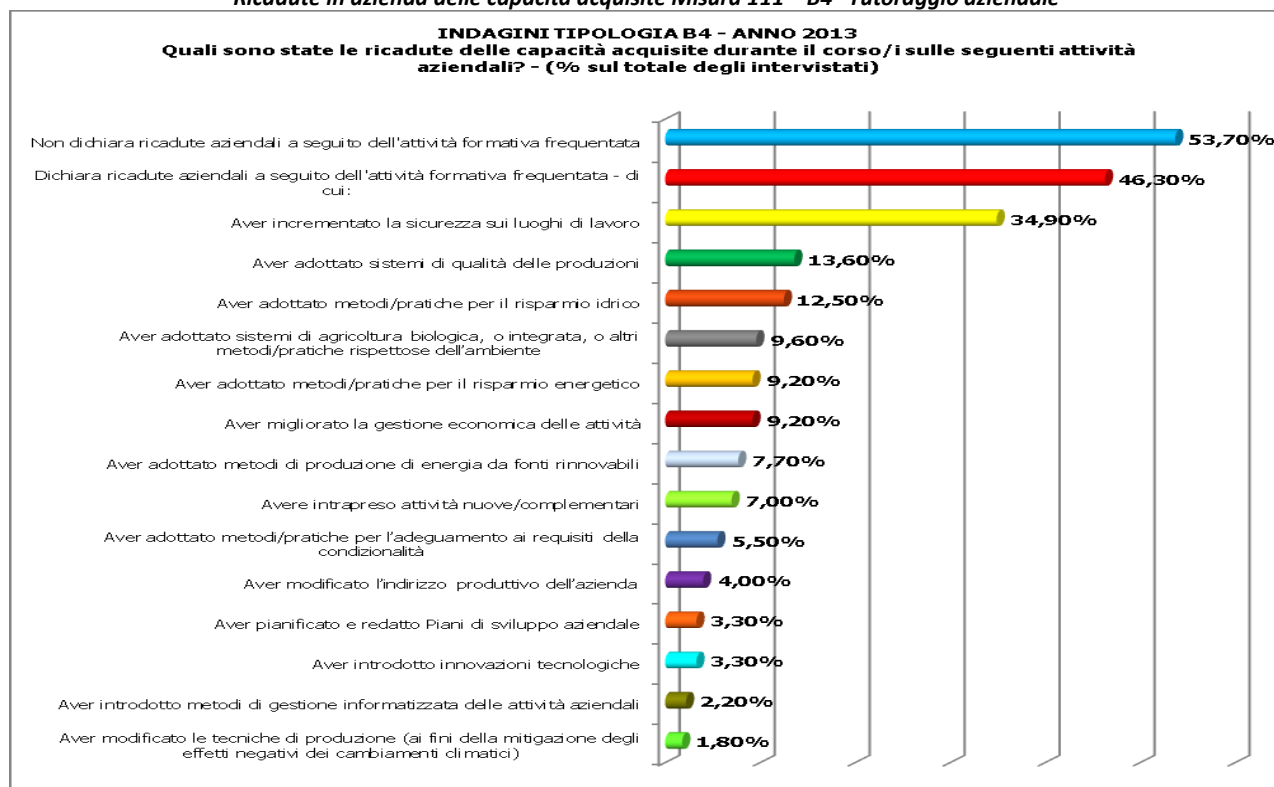
Sia per la Tipologia B1 “Formazione collettiva” che per la Tipologia B4 “Tutoraggio aziendale”, rispettivamente negli anni 2011 e 2013, sono state svolte specifiche indagini dirette presso un campione di destinatari formati con successo. Gli ambiti di indagine hanno riguardato molteplici aspetti che vanno dalle motivazioni che conducono alla partecipazione alle attività, a giudizi sintetici in merito alle iniziative frequentate nonché alle ricadute delle capacità acquisite sulle attività aziendali. Dalla elaborazione delle informazioni rilevate nel corso dell’indagine svolta su un campione di partecipanti alla formazione frontale classica (Tipologia B1) emerge che poco meno dell’80% degli intervistati dichiara ricadute positive delle capacità acquisite durante il/i corso/i frequentati sulle proprie attività aziendali (cfr tabella successiva).

Ricadute in azienda delle capacità acquisite Misura 111 – B1 “Formazione collettiva”



Dalla restituzione grafica delle informazioni emerge che: il 53% ha migliorato la sicurezza sui luoghi di lavoro, il 31% dichiara di aver migliorato la gestione economica delle attività; coloro che hanno adottato metodi/pratiche per il risparmio energetico si attestano al 29%. Il 25% ha adeguato la propria azienda ai requisiti della condizionalità, quasi il 25%, anche grazie alle competenze acquisite, ha pianificato e redatto Piani di Sviluppo per la propria azienda. Il 24% adotta metodi/pratiche per il risparmio idrico. Interessante è anche il dato inerente l'implementazione di attività nuove o complementari e l'adozione di metodi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Ricadute in azienda delle capacità acquisite Misura 111 – B4 “Tutoraggio aziendale”



In merito al tutoraggio (Tipologia B4) si rileva una riduzione, rispetto alla formazione frontale tradizionale (46% vs 79%), delle ricadute in azienda rispetto alle capacità acquisite; probabilmente nel corso delle attività individuali il partecipante richiede un'assistenza su problematiche specifiche che possono, ad esempio, riguardare “fattori burocratici” di adeguamento a normative o la risoluzione di problemi “tecnici” o difficoltà nei rapporti con la Pubblica Amministrazione; quindi il partecipante richiede un confronto con il tutor che non determina ricadute specifiche sulla propria attività pratica in azienda ma che tende a risolvere questioni specifiche, non produttive, che però potrebbero comprometterne la corretta gestione determinando effetti negati. La frequenza maggiore di risposte “positive” si rileva in merito alla sicurezza; quasi il 35% degli intervistati dichiara che a seguito dell'attività di formazione individuale vi è stato un incremento/adeguamento ai nuovi criteri normativi per la sicurezza nei luoghi di lavoro. Circa il 14% degli intervistati adotta sistemi di qualità delle produzioni (DOC; DOP; IGP) o certificazioni di processo (HACCP). A seguire il 12,5% dichiara di utilizzare metodi o pratiche volte al risparmio della risorsa idrica sulla produzione aziendale stessa. Poco meno del 10% degli intervistati dichiara di aver adottato metodi o pratiche di produzione rispettose dell'ambiente, mentre il 9% dei partecipanti dichiara di adottare metodi

o pratiche per il risparmio energetico. L'8% adotta metodi di produzione di energia da fonti rinnovabili. Bassa è l'incidenza di coloro che dichiarano di aver introdotto nelle proprie aziende innovazioni tecnologiche (3,3%) e di coloro che hanno pianificato e redatto "piani di sviluppo aziendale" (3,3%).

Concludendo, decisamente positiva appare l'efficacia dei risultati raggiunti (98% del valore target dell'indicatore di risultato), l'entità delle aziende coinvolte dagli interventi formativi (circa il 45% delle aziende agricole attive della Regione), il giudizio positivo espresso dai partecipanti alle diverse attività di formazione, e il tasso di abbandono (inferiore al 12%) non eccessivamente elevato. Si può pertanto affermare, come accennato anche lo scorso anno, che la Misura 111 abbia risposto in modo positivo (adeguato) al fabbisogno formativo "di incrementare la capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo" dichiarato nel PSR.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura è finalizzata a migliorare le capacità imprenditoriali e professionali degli addetti prevedendo per gli operatori agricoli e forestali attività informative (azione a) e formative (azione b).

Dall'analisi delle domande pervenute emerge un dato positivo relativo all'interesse suscitato dalla misura. Infatti tutte le azioni realizzate nell'ambito della Misura 111 hanno fatto registrare un "tiraggio" significativo a testimonianza dell'adeguatezza degli strumenti posti al servizio degli utenti. Tuttavia, nel settore della formazione sono state più volte rappresentate dai beneficiari (enti di formazione) difficoltà legate al fatto di non poter usufruire dell'anticipazione finanziaria così come invece previsto per gli investimenti materiali. Infatti, dal momento che per la misura non è contemplata l'erogazione di anticipi, si verifica, a carico dei beneficiari, una consistente esposizione finanziaria che determina, come principale conseguenza, uno "slittamento" temporale nella presentazione delle domande.

Facendo un'analisi dal punto di vista qualitativo sull'andamento della misura viene confermata la tendenza già evidenziata nella precedenti RAE. In particolare:

- per quanto riguarda l'azione a) (attività di informazione), si evidenzia che nella maggior parte dei casi le aziende agricole sono state coinvolte nelle iniziative di informazione attraverso pubblicazioni e opuscoli, mentre in misura minore attraverso il sito *web* ed incontri individuali. Gli interventi di informazione hanno sono stati rivolti al settore zootecnico coinvolgendo, pertanto, gli operatori delle filiere "Carne", "Lattiero – casearia" ed "Avicola e uova". Gli argomenti trattati durante gli interventi informativi hanno riguardato il benessere animale e sanità degli allevamenti, l'igiene e sicurezza alimentare, il miglioramento genetico, l'anagrafe zootecnica, nonché l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici;
- per quanto riguarda l'azione b) (attività di formazione/tutoraggio), si evidenzia che la maggior parte dei "formati" (circa i 2/3 del totale) ha partecipato solo ad iniziative di tipo collettivo, circa 1/3 ha preso parte ad iniziative individuali e solo una parte residuale ha partecipato sia alla formazione collettiva che a quella "personalizzata" in azienda. Più di 1/3 dei partecipanti che hanno ricevuto l'attestato Regionale di formazione è costituito da giovani. Per quanto riguarda la distinzione tra donne ed uomini, la maggior parte dei soggetti che hanno ricevuto l'attestato Regionale di formazione è rappresentata da uomini. L'incidenza dei giovani (con età inferiore a 40 anni) rispetto ai "formati" totali è stata maggiore nell'ambito delle donne.

Relativamente alle criticità di carattere gestionale della misura, per l'anno 2014 non si sono riscontrate difficoltà bloccanti in ordine alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento e all'attività istruttoria.

Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori**1. Descrizione della Misura**

La Misura 112, contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo strategico del miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale (azione chiave v) con l'obiettivo specifico di favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l'insediamento stabile di giovani professionalizzati.

Essa intende creare un tessuto regionale di aziende vitali, condotte da giovani imprenditori capaci di adattarsi ai mutevoli cambiamenti richiesti dagli attuali orientamenti della politica comunitaria. Ai sensi dell'art. 13, par. 5 del Reg. (CE) n. 1974/06 la misura è implementata per mezzo dei PIA (Progetti Integrati Aziendali) che devono obbligatoriamente prevedere investimenti per l'ammodernamento dell'azienda per il quale il giovane agricoltore si impegna a presentare domanda anche ai sensi della Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole.

La misura, al fine favorire l'inserimento alla guida delle aziende agricole imprenditori giovani dotati di conoscenze e competenze professionali e quindi l'accrescimento della competitività delle imprese, intende conseguire i seguenti obiettivi operativi: mantenere i giovani nei territori rurali favorendone l'inserimento in imprese agricole vitali; diminuire l'età media dei conduttori di imprese agricole favorendo il ricambio generazionale; migliorare l'efficienza delle imprese favorendo l'inserimento di giovani qualificati.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: concessione di un premio di primo insediamento a favore di giovani agricoltori.

Beneficiari

I beneficiari sono giovani in età compresa tra 18 e 40 anni, alla data di presentazione della domanda di sostegno, che intendono assumere la conduzione di nuove imprese agricole e che presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

Qualora il piano aziendale presentato per il premio preveda investimenti strutturali e dotazionali, si fa riferimento ai vincoli e limiti previsti dalle OCM individuati nel capitolo 10 del presente Programma.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
9.656.600	12.290.218	21.946.818	0	21.946.818

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **7,00%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,79%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura b)	1.691.020	744.049	112	1.424.892	625.446

I dati riportati nella tabella confermano il buon livello nel prevedere la spesa per i trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008) e s.m.i. sono state approvate le disposizioni procedurali per l'implementazione della misura fino al 31 marzo 2011. Con DGR n. 586 del 23 maggio 2012 sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande di aiuto prevedendo la pubblicazione di uno specifico bando rivolto a finanziare i giovani agricoltori insediati dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011. Nel corso del 2013 sono stati emanati due nuovi bandi approvati con DD n. 2713 del 2/05/2013 e s.m.i. e DD n. 9290 del 03/12/2013, mentre nel corso del 2014 è stato approvato un ulteriore bando con DD n. 8352 del 15 ottobre 2014.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 4219 del 20/05/2008	18.055.797,74	7.944.551,00	30/09/2008	A2008112aan01
					31/03/2009	A2009112aan01
					31/03/2010	A2010112aan01
					31/03/2011	A2011112aan01
		DD n. 4110 del 29/05/2012 e s.m.i.	3.988.964,37	1.755.144,32	20/08/2012	A2012112aan01
		DD n. 2713 del 2/05/2013	1.185.394,09	521.573,40	05/06/2013	A2013112aan01
DD n. 9290 del 03/12/2013	1.817.527,64	799.712,16	31/01/2014	A2014112aan01		
DD n. 8352 del 15/10/2014	1.120.933,00	493.210,52	01/12/2014	A2014112aan02		

Nel 2014, a seguito della previsione di minori spese sulle domande finanziate e in corso di rendicontazione (esse possono essere determinate, oltre che dalla perdurante recessione finanziaria, dal fatto che molte domande finanziate nella forma del contributo in conto interessi non hanno ottenuto il finanziamento da parte degli Istituti di credito), con DD n. 8352/2014 è stato approvato un nuovo bando di evidenza pubblica per il periodo ricompreso tra il 1° gennaio e il 30 novembre 2014 con una disponibilità finanziaria di € 1.120.933 di SP totale, pari a 493.210,52 di FEASR.

Per quanto attiene allo stato degli n. 8 procedimenti alla data del 31 dicembre 2014, tutti risultano conclusi nella fase di istruttoria e di ammissibilità delle domande di aiuto presentate. In particolare (vedasi anche tabella sottostante):

- per il **procedimento A2008112aan01** risulta conclusa la fase di approvazione delle domande di aiuto ed è in corso la raccolta e istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2009112aan01** risulta conclusa la fase di approvazione delle domande di aiuto ed è in corso la raccolta e istruttoria delle domande di pagamento;

- per il **procedimento A2010112aan01** risulta conclusa la fase di approvazione delle domande di aiuto ed è in corso la raccolta e istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2011112aan01** risulta conclusa la fase di approvazione delle domande di aiuto ed è in corso la raccolta e istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2012112aan01** risulta conclusa la fase di approvazione delle domande di aiuto ed è in corso la raccolta e istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2013112aan01** risulta conclusa la fase di approvazione delle domande di aiuto ed è in corso la raccolta e istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2014112aan01** risulta conclusa la fase di approvazione delle domande di aiuto ed è in corso la raccolta e istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2014112aan02** risulta conclusa la fase di approvazione delle domande di aiuto ed è in corso la raccolta e istruttoria delle domande di pagamento (la scadenza prevista per la presentazione delle domande di aiuto era il 1/12/2014).

Quindi, in base alle risultanze delle attività istruttorie 31.12.2014, per ciascun procedimento risultano assunti i seguenti impegni:

	Scadenza	Importo richiesto (SP) €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Importo impegni (SP)	di cui Feasr €
A2008112aan01	39721,00	5.288.392,40	2.326.892,66	Conclusa	2.051.299,08	902.571,60
A2009112aan01	39903,00	2.465.396,77	1.084.774,58	Conclusa	1.317.878,75	579.866,65
A2010112aan01	40268,00	4.560.473,16	2.006.608,19	Conclusa	2.575.982,26	1.133.432,19
A2011112aan01	40633,00	n.d.	n.d.	Conclusa	4.322.355,69	1.901.836,50
A2012112aan01	41141,00	4.086.275,44	1.797.961,19	Conclusa	2.007.751,38	883.410,61
A2013112aan01	41430,00	2.674.096,27	1.176.602,36	Conclusa	1.793.091,96	788.960,46
A2014112aan01	41670,00	924.466,54	406.765,28	Conclusa	841.647,23	370.324,78
A2014112aan02	41974,00	1.990.241,06	857.706,07	Conclusa	1.990.241,06	875.706,07
TOTALE (*)					16.900.247,41	7.436.108,86

(*) al quale debbono aggiungersi gli importi relativi al Fondo di Garanzia che ammontano a € 500.000,00 di spesa Pubblica totale (€ 220.000,00 di quota FEASR).

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2014 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR; a tali importi vanno aggiunti i trascinamenti dalla precedente programmazione di cui al punto 1 (si ritiene opportuno evidenziare che, dalle verifiche effettuate, si prevedono - rispetto a quanto concesso ai beneficiari e, quindi, rispetto agli impegni - delle minori spese):

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
112	17.400.247,41	7.656.108,86

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 112	Pagamenti FEASR anno 2014	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.071,737	4.467,495	10.157,479	9.656,600	21.946,818	11	46
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Durante il 2014 sono stati realizzati pagamenti per € 1.071.737 (quota FEASR) che hanno determinato un avanzamento finanziario pari all' 11%; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2014) sono stati realizzati pagamenti per 4.467.495 euro di quota FEASR, corrispondenti a 10.157.479 euro di spesa pubblica totale, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 46%.

Si evidenzia che il livello dei pagamenti dell'anno 2014 è quasi il doppio rispetto a quello del 2013 che era stato pari a 560.000 euro circa (cfr RAE 2013).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 112	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di giovani agricoltori beneficiari	71	399	440	16	91
Volume totale degli investimenti (000 €)	15.573,97	99.382,39	129.000,00	12	77
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2014 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 399 relative al Cumulato, 341 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2014 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 91% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di giovani agricoltori beneficiari (n. 399); se si considerano solo le realizzazioni dell'anno 2014 l'incidenza % sul target è pari al 16 % (n. 71 giovani agricoltori beneficiari).

Per quanto concerne l'indicatore "Volume totale degli investimenti", l'avanzamento ha raggiunto il 77% (€ 99.382.390); l'incidenza, rispetto al target, delle realizzazioni riferite al 2014 è stata pari al 12% (€ 15.573.970).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 112	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole beneficiarie (000 €)	461	700	2.191	21	32

L'indicatore R2 misura l'evoluzione complessiva del valore aggiunto lordo delle aziende agricole, beneficiarie del sostegno, comprendente anche le variazioni determinate da fattori esogeni, ovvero, non dipendenti dal sostegno. Il valore dell'indicatore comprende anche l'incremento di Valore Aggiunto Lordo generato dalle aziende "trascinate" dal precedente periodo di programmazione.

La misurazione dell'indicatore per la Misura 112 per l'attuale periodo di programmazione si basa su il totale delle aziende che hanno perfezionato l'insediamento e hanno concluso gli investimenti previsti nel piano di sviluppo aziendale al 31/12/2013 (n.116 aziende). Alla Misura 112 è stata attribuita solo la quota parte dell'incremento di valore aggiunto lordo generato dagli aiuti all'insediamento.

L'efficacia degli interventi conclusi entro il 2013 e comprensivi degli interventi "trascinati" dal precedente periodo di programmazione evidenzia un avanzamento del 32% rispetto al valore obiettivo dell'indicatore.

L'avanzamento dell'indicatore di risultato R2, coerente con l'avanzamento dell'indicatore di output "numero di giovani agricoltori insediati" relativo all'universo di riferimento, permette di stimare il completo raggiungimento del valore target dell'indicatore al raggiungimento del valore target dell'indicatore di output.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura, finalizzata a favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l'inserimento stabile di giovani professionalizzati, è implementata attraverso Progetti Integrati Aziendali (PIA). Tali piani prevedono la sinergica adesione da parte dei beneficiari alla misura 121 del PSR (obbligatoria), nonché all'eventuale supporto del servizio di assistenza e l'aiuto per la consulenza aziendale, finanziate con altre misure del PSR. Per quanto riguarda la "distribuzione" dei beneficiari per "genere" e per "area", si ritiene interessante evidenziare l'elevata incidenza (sia in termini di n. di beneficiari che di investimenti realizzati) dei nuovi insediati di sesso femminile e dei nuovi insediati nelle cosiddette "aree tabacchicole".

Inoltre si ritiene opportuno sottolineare il fatto che nel corso del 2014, anche al fine di cercare di raggiungere il pieno utilizzo delle risorse assegnate alla misura, è stato emanato un nuovo bando approvato con D.D. n. DD n. 8352 del 15/10/2014 con una disponibilità finanziaria di € 1.120.933,00 di Spesa pubblica totale (€493.210,52 di quota FEASR) e con scadenza per la presentazione delle domande al 1/12/2014 (cfr punto 2).

Inoltre, si ritiene opportuno evidenziare che, alla luce delle minori spese che si sono generate, nel corso del 2014 è stata proposta una modifica del Programma (versione PO13), accettata dalla Commissione nel 2015 con nota RefAres 2015 1447952 del 1.4.2015, con la quale si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 8.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 3.520.000 di quota FEASR).

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2014, non si sono riscontrate difficoltà bloccanti in ordine alla presentazione delle domande né relativamente all'attività istruttoria. Talvolta, tuttavia, è stato necessario superare difficoltà legate alle procedure informatiche relative, in particolare, all'interscambio dati mediante Web Services tra il sistema informativo regionale, impiegato per la presentazione delle domande e della relativa istruttoria, ed il sistema informativo dell'Organismo Pagatore, utilizzato per la fase di erogazione degli aiuti.

Misura 114 - Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali

1. Descrizione della Misura

La misura - considerato il crescente fabbisogno di servizi di consulenza da parte delle aziende agricole determinato da un lato dal significato ambientale che l'agricoltura si trova ad assumere e dall'altro dalla necessità di innalzare i livelli di competitività - intende fornire uno specifico sostegno a favore degli agricoltori, per aiutarli a far fronte al costo dei servizi di consulenza utilizzati per individuare le principali problematiche aziendali, prioritariamente in relazione al rispetto dei criteri di condizionalità e sicurezza sul lavoro, e ad attivare i conseguenti miglioramenti e le soluzioni necessarie per l'adeguamento ai requisiti richiesti e previsti da un'agricoltura moderna, sostenibile e di alto livello qualitativo. La misura, inoltre, intende facilitare i detentori di aree forestali nell'applicazione delle condizioni relative alla protezione della natura ed al rispetto della direttiva sulla valutazione dell'incidenza ambientale applicabili anche in campo forestale.

Per quanto sopra, la misura favorisce l'avvio ed l'utilizzo di servizi di consulenza per gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali allo scopo di migliorare il rendimento globale dell'azienda almeno comprensivo degli aspetti relativi ai criteri di gestione obbligatori, alle buone condizioni agronomiche ed ambientali ed alla sicurezza sul lavoro.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: servizi di consulenza agricola e forestale rivolti agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile e detentori di aree forestali. Per la selezione dei beneficiari sarà data la priorità agli imprenditori che ricevono più di 15.000 euro l'anno, o almeno 10.000 euro l'anno nelle zone montane e svantaggiate, in pagamenti diretti e alle aziende condotte da giovani agricoltori.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
184.110	234.322	418.432	104.608	523.040

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,13%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,05%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Il Reg. (CE) n. 1782/2003 stabilisce, in via obbligatoria e a far data dal 1° gennaio 2007, l'istituzione, da parte degli Stati Membri, di un "sistema di consulenza aziendale" (SCA) con accesso volontario da parte degli imprenditori agricoli e forestali. Secondo quanto previsto dal medesimo regolamento l'attività di consulenza deve garantire almeno la trattazione di materie fondamentali riconducibili ai requisiti imposti dalla condizionalità (Criteri di Gestione Obbligatoria e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali) e a quelli in materia di sicurezza sul lavoro. Il successivo regolamento per il sostegno allo sviluppo rurale, per il periodo di programmazione 2007 - 2013 (Reg. CE n. 1698/2005), prevede che i servizi di consulenza possano assicurare la corretta applicazione della condizionalità e delle norme in materia di sicurezza sul lavoro, assistere gli imprenditori nella valutazione del rendimento globale dell'azienda e, conseguentemente, nel miglioramento dello stesso.

Ai fini dell'istituzione del Sistema di Consulenza Aziendale con DGR n. 550 del 19 maggio 2008 sono stati adottati i criteri per il riconoscimento degli organismi ritenuti idonei alla erogazione dei Servizi di consulenza aziendale nella regione Umbria. In applicazione della citata Deliberazione, con DD n. 4439 del 27 maggio 2008 sono state definite le modalità e i tempi per la presentazione delle domande di riconoscimento in questione.

A seguito di un contenzioso amministrativo e della sospensione degli effetti della DGR n. 550/2008, nonché del conseguente pronunciamento del T.A.R. dell'Umbria (Sentenza n. 394/2009), la Giunta regionale, con Deliberazione n. 2043 del 30 dicembre 2010, ha disposto l'adeguamento dei criteri di selezione degli organismi di consulenza secondo quanto previsto nel pronunciamento del T.A.R., modificando così la DGR n. 550/2008.

Con DD n. 7706 del 27 ottobre 2011 a fronte di n. 12 soggetti richiedenti il riconoscimento sono stati riconosciuti n. 2 soggetti quali Organismi di consulenza nell'ambito del Sistema di Consulenza Aziendale per la regione Umbria, mentre altri n. 7 soggetti sono stati riconosciuti in via provvisoria e subordinatamente all'acquisizione della certificazione ISO 9001.2000 da produrre, pena la decadenza, entro 15 mesi. L'elenco di tali organismi è stato formalmente costituito con DD n. 7770 del 28 ottobre 2011.

Con DGR n. 259 del 25 marzo 2013 si è proceduto alla modifica e integrazione della DGR n. 2043/2010 con il fine di ampliare l'offerta dei Servizi disponibili affinché il Sistema di Consulenza Aziendale possa meglio conformarsi alle diverse esigenze e al numero dei potenziali beneficiari, consentendo pertanto la presentazione di nuove domande di riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale, secondo termini e modalità definite con DD n. 2287 del 18 aprile 2013.

Con DGR n. 1248 dell'11 novembre 2013 - considerato che la politica per lo sviluppo rurale 2014-2020 individua nella consulenza aziendale, in affiancamento alla formazione e alla ricerca, uno degli elementi principali per lo sviluppo integrato della conoscenza nell'ambito del sistema delle imprese agricole - la Giunta ha ritenuto utile offrire una nuova opportunità per l'ampliamento dell'offerta dei servizi in questione, consentendo la presentazione di domande di riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale, secondo i criteri già approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 259/2013.

Si è reso quindi possibile procedere all'attivazione della Misura 114 e con DGR n. 379 del 29 aprile 2013 sono state adottate le disposizioni per l'implementazione e la contestuale approvazione dei criteri per la

presentazione e la selezione delle domande di aiuto a valere sulla misura stessa, nonché l'attribuzione delle risorse finanziarie destinate alla sua realizzazione per un importo di € 1.000.000,00 di spesa pubblica. Con successiva DD n. 2895 del 7 maggio 2013 è stato approvato il bando pubblico, che ha stabilito i termini e le modalità per la presentazione delle domande di aiuto a parziale copertura (80%) dei costi sostenuti per l'utilizzo di servizi di consulenza aziendale erogati dai soggetti riconosciuti dalla Regione Umbria. Il bando consente la presentazione di domande per l'anno 2013 e dispone che il periodo utile per la realizzazione delle attività sia pari a 12 mesi a decorrere dalla data di concessione dell'aiuto.

Misura	Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)(*)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR) (*)	Scadenze bando	Procedimento
114	-	DD n. 2895 del 07/05/2013 e s.m.i.	1.000.000,00	440.000,00	15/06/2013	A2013114Aan01

(*) disponibilità originaria risultante dal bando.

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti, alla data del 31 dicembre 2014 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2013114aan01	15/06/2013	369	377.480,00	166.091,20	Conclusa	217	215.480,00	94.811,20

Non risultano pervenute domande di pagamento.

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31.12.2014 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
114	215.480,00	94.811,20

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 114	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	184,110	418,432	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2014.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 114	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero dei giovani agricoltori beneficiari (n)	0	0	120	0	0
Numero proprietari di foreste beneficiari (n)	0	0	3	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

La misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) al 31.12.2014.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 114	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	0	0	35	0	0

Come evidenziato nei precedenti paragrafi, la Misura 114 è stata attivata ma al 31.12.2014 nessuno di coloro che hanno presentato domanda di aiuto ha presentato la relativa domanda di pagamento. Pertanto il contributo della misura 114 all'indicatore di risultato R2 è nullo.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

Come dettagliatamente illustrato al precedente punto 2, i tempi di attivazione della misura e di emanazione del bando sono stati notevolmente influenzati da eventi "esterni", in particolare da un contenzioso amministrativo che ha determinato, in un primo tempo, la sospensione degli effetti della DGR n. 550 del 19 maggio 2008 con la quale erano stati adottati i criteri per il riconoscimento degli organismi ritenuti idonei alla erogazione dei Servizi di consulenza aziendale nella regione Umbria e, successivamente, a seguito del pronunciamento del T.A.R. dell'Umbria, la necessità di adeguare i criteri di selezione degli organismi di consulenza individuati dalla DGR 550/2008, secondo quanto previsto dal citato pronunciamento.

In sostanza, a fronte di un avvio delle procedure avvenuto nel 2008, solo nel 2013 si è potuto procedere all'attivazione della misura ed alla emanazione del bando.

I dati evidenziati ai precedenti punti (in particolare al punto 2) mostrano che, al 31.12.2014, esiste un sotto-impegno della dotazione finanziaria della misura che, se non intervengono altri fattori, potrebbe essere messa a disposizione, nell'ambito di una modifica del Programma da notificare alla Commissione, di altre misure.

Misura 115 - Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale

1. Descrizione della Misura

La misura, al fine di migliorare le performance aziendali, ha come obiettivo quello di favorire la costituzione di servizi che possano supportare gli imprenditori agricoli e agroalimentari e i detentori di aree forestali nel processo di adeguamento e miglioramento tecnico, economico ed organizzativo delle aziende. La misura intende qualificare e incrementare l'offerta di servizi che rispondono alle diverse tipologie di imprese e alle specifiche esigenze settoriali e territoriali attraverso il sostegno ai soggetti privati che avviano servizi di consulenza, di gestione aziendale o di sostituzione.

La misura prevede un incentivo a favore dei soggetti interessati ad avviare un centro servizi di sostituzione o di supporto alla gestione aziendale ovvero sostenendo l'avvio dei centri servizi per la consulenza aziendale prevista dalla misura 114. Il sostegno consiste in un contributo sulle spese di avviamento, erogato in modo limitato e decrescente nel tempo, ed è finalizzato ad accompagnare e consolidare l'attività del centro servizi.

Azioni

La misura si articola in 3 azioni:

Azione a) – Contributi per l'avviamento di servizi di consulenza aziendale nonché di consulenza forestale

Azione b) – Contributi per l'avviamento di servizi di sostituzione nelle aziende agricole

Azione c) – Contributi per l'avviamento di servizi alla gestione contabile nelle aziende agricole.

Beneficiari

I beneficiari sono soggetti giuridici di diritto privato costituiti nelle forme previste dal c.c.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
0	0	0	0	0

Si ricorda quanto evidenziato in occasione della RAE2012 a proposito del fatto che, a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenute nel corso del 2012 ed approvate dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, si è provveduto, visto anche che la misura non era ancora stata attivata, ad un azzeramento dell'intero stanziamento ad essa assegnato (-2.383.454 euro di spesa pubblica totale corrispondenti a 1.048.720 di quota FEASR) per far fronte alle necessità dettate dallo "storno del 4% della quota FEASR" (per complessivi 3.145.000 euro) effettuato, in applicazione della

Delibera CIPE 82 dell'11 luglio 2012, per sostenere i territori dell'Emilia Romagna e di altre aree limitrofe gravemente colpiti dal terremoto del 19 maggio 2012 (cosiddetto "Taglio terremoto").

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Per quanto detto al precedente punto 1, al 31.12.2013 la misura non è stata avviata dal punto di vista procedurale, e, ovviamente, non risultano emanati bandi e avviati procedimenti; di conseguenza non può essere imputato alcun impegno finanziario, come risulta dalla tabella seguente:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
115	-	-

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 115	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	NI	NI	NI	-	-	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2014. Si rimanda a quanto detto al precedente punto 1 per quanto concerne l'azzeramento della spesa pubblica programmata effettuato nell'ambito della modifica del Programma intervenuta nel corso del 2012 ed approvata dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 115	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione o di assistenza alla gestione avviati di cui: - gestione contabile; - sostituzione; - consulenza	NI	NI	0	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) al 31.12.2014.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 115	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole sostenute (000€) (indicatore R2)	NI	NI	0,00	0	0

Per quanto detto al punto 2, la misura non è attivata e pertanto il contributo all'indicatore di risultato R2 è nullo.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

Per le considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura si rimanda a quanto detto ai precedenti punti, in particolare ai punti 1, 2 e 3.

Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

1. Descrizione della Misura

La misura ha come finalità quella di accrescere la competitività del settore agricolo attraverso un costante ammodernamento delle aziende agricole e il miglioramento del loro rendimento globale, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze territoriali e strutturali e con le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.

La misura viene contribuisce alla nuova sfida "accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario" di cui alla lett. e) dell'art. 16 bis del Reg.CE 1698/2005.

Gli interventi previsti sono rivolti alla produzione, trasformazione e commercializzazione nelle aziende agricole dei prodotti agricoli di origine animale e vegetale di cui all'allegato I del Trattato secondo le priorità settoriali e territoriali individuate al paragrafo 5.2 lettera d).

Per quanto sopra, la misura promuove gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese agricole in riferimento alle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento prioritariamente per i settori vitivinicolo, oleicolo, tabacchicolo, della carne, delle grandi colture e lattiero-caseario. Per tali filiere sono sostenuti prioritariamente gli investimenti aziendali finalizzati alla riduzione dei costi, alla trasformazione e commercializzazione in azienda, al miglioramento qualitativo del prodotto ed all'innovazione.

Azioni

La misura prevede un'unica azione che intende promuovere gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese agricole in riferimento alle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento.

Beneficiari

I beneficiari previsti dalla misura sono imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del C.C. Per quanto attiene il settore dell'apicoltura, il sostegno è corrisposto anche alle imprese non titolari di terreni ma in possesso di regolare partita IVA e almeno 50 alveari.

I richiedenti al momento della presentazione della domanda, oltre a soddisfare le condizioni di ammissibilità sopra indicate, devono essere in possesso di specifici requisiti di ammissibilità.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
49.706.810	61.766.074	111.472.884	135.852.250	247.325.134

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **35,56%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **14,17%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura a)	7.518.928	3.308.328	121	7.518.928	3.308.328
Direttiva/72/159/CEE					
Reg. CEE 1609/89					

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008) e s.m.i. sono state approvate le disposizioni per l'implementazione della misura.

La misura 121 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) attualmente attivati e precisamente:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 (bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009);
- per la filiera lattiero casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Inoltre, una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura in argomento finanzia alcuni interventi previsti con il cosiddetto "bando TAC 2".

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 4219 del 20/05/2008	106.251.991,60	46.750.876,30	30/09/2008	A2008121aan01
					30/11/2009	A2009121aan01
					31/03/2011	A2010121aan01
		DGR n. 458/2014	40.000.000,00	17.600.000,00		A2014121aan01

In riferimento alla tabella precedente occorre evidenziare che, per dare una risposta concreta ai molti richiedenti collocati nella graduatoria approvata con DD n. 6769/2011 (relativa al procedimento **A2010121aan01**) in attesa di finanziamento, la Giunta regionale, con propria Deliberazione n. 458 del 24 aprile 2014, ha disposto l'assegnazione di un plafond di risorse pari a € 40.000.000,00 da attivarsi, come previsto dall'art. 1 del Reg. (UE) n. 1310 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, quale utilizzo anticipato della risorse che verranno assegnate alla corrispondente misura del PSR per l'Umbria 2014/2020 in corso di approvazione da parte della Commissione UE. E' evidente che l'importo di € 40.000.000 sarà coperto fino ad esaurimento del plafond della misura 121 (a seguito di minori spese che si potranno generare fino al 31.12.2015) e per la restante quota (eventuali sovra-impegni) con le risorse della programmazione 2014/2020.

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2014 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008121aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto; il procedimento è prossimo alla conclusione in quanto sono state presentate ed istruite quasi tutte le domande di pagamento di saldo;
- il **procedimento A2009121aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto; il procedimento è prossimo alla conclusione in quanto sono state presentate ed istruite quasi tutte le domande di pagamento di saldo;
- il **procedimento A2010121aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta ed istruttoria delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2014121aan01** risulta in fase di istruttoria delle domande di pagamento (ovviamente, dal momento che il procedimento va a finanziare domande di aiuto risultanti dallo scorrimento di una graduatoria approvata in precedenza, la relativa fase di istruttoria risulta conclusa); in particolare, con DD n. 4042 del 22 maggio 2014 è stata disposta l'attivazione delle procedure di ricognizione delle domande ad oggi ancora inserite utilmente nella graduatoria provvisoria di ammissibilità approvata con la DD n. 6769/2011 (relativa al procedimento **A2010121aan01**) per verificare la situazione di ciascuna azienda e per avere certezza del permanere delle scelte ovvero consentire una loro rimodulazione, il tutto finalizzato ad una attualizzazione delle reali esigenze finanziarie; con DD n. 10742 del 19 dicembre 2014, così come rettificata con DD n. 10808 del 19 dicembre 2014, è stata approvata la graduatoria di ammissibilità delle domande di aiuto, concedendo gli aiuti a favore delle domande collocate fino alla posizione n. 440 (quest'ultima limitatamente all'importo del contributo in conto impianti di € 143.821,41).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Stato istruttoria domanda di aiuto
A2008121aan01	30/09/2008	508	Concluso
A2009121aan01	30/11/2009	708	Concluso
A2010121aan01	31/03/2011	937	Concluso
A2014121aan01			

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2014 (compresa la quota relativa al Fondo di garanzia pari ad € 2.000.000 di Spesa pubblica

totale) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR (a tali importi vanno aggiunti i trascinamenti dalla precedente programmazione di cui al punto 1):

Misura e settore	Spesa Pubblica (€)	Feasr (€)
121 (bando n. 4219/2008)	145.425.829,33	63.987.364,91
121 PIF cerealicola	1.023.197,00	3.285.588,00
121 PIF lattiero-casearia	4.455.652,92	2.619.228,24
121 TAC2	763.523,00	335.510,12

Come accennato in precedenza, eventuali sovra-impegni che non dovessero essere “coperti” con le minori spese, verrebbero finanziati con le risorse della programmazione 2014/2020.

In ogni caso, si ritiene opportuno ricordare che con la modifica del Programma (versione PO13) proposta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione nel 2015 con nota RefAres 2015 1447952 del 1.4.2015, si è provveduto ad un aumento complessivo della dotazione finanziaria della misura per € 8.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 3.520.000 di quota FEASR).

Inoltre si evidenzia che, nel corso del mese di maggio 2015, è stata notificata alla Commissione europea un apposita modifica del piano finanziario del PSR (versione PO 14 del Programma) con la quale, tra l’altro, è stato proposto un ulteriore incremento della dotazione finanziaria della misura per € 2.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 880.000 di quota FEASR).

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in ‘000 euro)

Mis 121	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	4.565,101	46.136,867	103.762,323	49.706,810	111.472,884	9	93
Health check	1.471,384	1.471,384	2.242,622	2.000,000	3.048,316	74	74

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 121, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2013 ed accettata dalla Commissione con nota D(2013)3715055-Ref.Ares(2013)3481678 del 14/11/2013, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 16.590.909 di spesa pubblica totale (pari a € 7.300.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 111.472.884 di Spesa pubblica totale (€ 49.706.810 di quota FEASR), dei quali € 3.048.316 (€ 2.000.000 di quota FEASR) per la realizzazione delle nuove sfide connesse alla riforma Health-check (cfr. punto 1 – descrizione della misura).

Durante il 2014 sono stati realizzati pagamenti per 4.565.101 euro di quota FEASR; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2014) sono stati realizzati pagamenti per 103.762.323 euro di quota pubblica corrispondenti a 46.136.867 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 93%.

Per l'avanzamento finanziario relativo all'Health Check si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

3.1 Stato di attuazione Health Check

Nell'ambito dotazione finanziaria della misura, l'impiego delle risorse Health Check è previsto, come accennato al precedente punto 2, per le operazioni relative al procedimento denominato PIF lattiero-caseario (si veda l'apposito Box relativo alla progettazione integrata per i dati di dettaglio).

Nel corso del 2014 sono stati effettuati i primi pagamenti relativi alle risorse HC/RP per 1.471.384 euro di quota FEASR, pari a 2.242.622 di spesa pubblica totale, che hanno determinato un avanzamento finanziario pari al 74% delle risorse programmate.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 121	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende agricole beneficiarie	53	1.346	1.731	3	78
Volume totale degli investimenti (000 €)	8.617,910	287.308,638	378.506,000	2	76
Health check					
Numero di aziende agricole sostenute	3	3	60	5	5
Volume totale degli investimenti (000 €)	3.604,540	3.604,540	13.225,000	27	27

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2014 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 1.346 relative al Cumulato, 986 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2014 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei € 287.308.638 riferiti al cumulato, € 279.789.710 si riferiscono alla programmazione 2007/2013 (si evidenzia che il volume totale degli investimenti è diminuito, rispetto al 2013, in quanto si sono verificate varianti in diminuzione, rinunce, etc)

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 78% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende agricole beneficiarie (1.346), di cui 53 riferite all'annualità 2014 (pari al 3% del target); in termini di "Volume totale degli investimenti" l'avanzamento ha raggiunto livelli pari al 2%, se si considerano le realizzazioni del 2014 rispetto al target, ed al 76%, se riconsiderano le realizzazioni cumulate.

Per quanto concerne le realizzazioni relative all' Health Check occorre evidenziare che tutte le realizzazioni sono state conseguite nel 2014 e che l'avanzamento ha raggiunto il 5% dell'obiettivo prefissato in fase di

programmazione per quanto riguarda il numero di aziende agricole beneficiarie (3) ed il 27% per quanto riguarda il "Volume totale degli investimenti" (3.604.540 euro).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 121	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	19.354	29.777	73.485	26	41
R3. Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	34	181	1.154	3	15,7

L'indicatore R2 misura l'accrescimento di valore aggiunto lordo determinato dagli interventi strutturali di ammodernamento realizzati nelle aziende agricole beneficiarie della misura. Il valore comprende anche le aziende beneficiarie in transizione dal precedente periodo di programmazione (n. 532 aziende beneficiarie). Il valore dell'indicatore di risultato R2 (29.035.964 euro) relativo al periodo di programmazione 2007-2013 (escluse le operazioni trascinate dal precedente periodo di programmazione) fa riferimento a n. 839 aziende agricole che hanno concluso gli interventi al 31/12/2013; nell'universo di riferimento sono comprese le 115 aziende agricole che hanno attuato gli investimenti all'interno del Pacchetto giovani.

L'efficienza degli investimenti realizzati con la Misura 121 (€ 6,5 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo realizzato) risulta ancora leggermente inferiore alle previsioni effettuate in ex ante (€ 5,2 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo).

Le indagini svolte su campioni rappresentativi di aziende che hanno concluso gli investimenti entro il 2011 evidenziano una crescita delle dimensioni aziendali del 7% (in media 4,3 Ha per azienda): la variazione maggiore riguarda i beneficiari della Misura 121 singola (aumento medio di 4,6 Ha). Le aziende beneficiarie realizzano aumenti delle dimensioni anche in termini di occupazione, che passano da una media ante investimento di 2,22 unità lavorative (UL) a una media post investimento di 2,36 UL (crescita media del 7%). Come era prevedibile, trattandosi di aziende in fase di "start up" le aziende beneficiarie del pacchetto giovani registrano incrementi occupazionali più marcati sia in termini assoluti (+0,29 UL) sia in termini percentuali (+33%).

L'indicatore R3 misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle aziende agricole beneficiarie del sostegno che hanno concluso gli investimenti; a seconda della finalità gli investimenti innovativi sono distinti in "nuove tecniche" e "nuovi prodotti".

I risultati relativi ai beneficiari ammessi nel PSR 2000-2006 e pagati ("trascinamenti") con risorse dell'attuale periodo di programmazione 2007-2013, sono stati calcolati sulla base degli esiti della Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006.

La misurazione del numero di aziende beneficiarie della Misura 121 (comprensiva degli interventi finanziati in ambito Leader), nell'attuale programmazione, che realizzano investimenti volti all'introduzione di nuovi prodotti e nuove tecniche, è stata realizzata attraverso l'informazione, ricavata dal data base di monitoraggio fornito dalla Regione (SIAR), relativa all'attribuzione del punteggio di priorità connesso all'introduzione di innovazioni per i progetti che hanno richiesto il saldo entro il 31.12.2014. Risultano conclusi gli investimenti per 129 aziende che hanno ricevuto il punteggio sul suddetto criterio (10,1% delle aziende saldate). Il valore dell'indicatore di risultato è quindi pari a 181 aziende, comprensivo dei

trascinamenti. Confrontando il valore dell'indicatore con il valore obiettivo, si rileva un avanzamento pari al 15,7%.

Come già evidenziato nei precedenti rapporti di valutazione e nelle precedenti RAE, si evidenzia che le risultanze delle indagini dirette rilevano una diversa percezione da parte dei beneficiari rispetto all'introduzione di innovazione a seguito degli investimenti finanziati. In particolare il 56% delle aziende intervistate dichiara di aver introdotto innovazione inerenti soprattutto le nuove tecniche (38%) specialmente attraverso la meccanizzazione delle operazioni colturali (19%). Il 23% delle aziende introduce nuovi prodotti, attraverso la trasformazione aziendale (11%) e la variazione delle colture e degli allevamenti (12%). Probabilmente tali differenze sono attribuibili ad una differente interpretazione del concetto di "innovazione" tra i beneficiari e gli istruttori delle domande di aiuto che hanno attribuito la premialità solo a quegli interventi ritenuti "particolarmente innovativi". Mentre i beneficiari considerano innovativo qualsiasi intervento che modifica la situazione ante investimento.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura, finalizzata alla ammodernamento ed innovazione nelle imprese, nonché all'integrazione delle filiere, rappresenta uno dei principali strumenti per l'accrescimento della competitività delle aziende agricole della Regione.

Come emerge anche da quanto esposto ai punti precedenti (in particolare punto 2) la misura ha fatto registrare un "tiraggio" molto buono.

A tale proposito si ritiene opportuno ricordare che, al fine di soddisfare le richieste provenienti dalle aziende, con la modifica del Programma (versione PO13) proposta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione nel 2015 con nota RefAres 2015 1447952 del 1.4.2015, si è provveduto ad un aumento complessivo della dotazione finanziaria della misura per € 8.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 3.520.000 di quota FEASR).

Inoltre si evidenzia che, nel corso del mese di maggio 2015, è stata notificata alla Commissione europea un'apposita modifica del piano finanziario del PSR (versione PO 14 del Programma) con la quale, tra l'altro, è stato proposto un ulteriore incremento della dotazione finanziaria della misura per € 2.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 880.000 di quota FEASR).

Dal punto di vista qualitativo è stato rilevato che le aziende beneficiarie della misura hanno mostrato, anche in conseguenza dell'aiuto percepito, una propensione alla crescita sia in termini di dimensione che di occupazione.

Viene inoltre confermato il dato, già emerso in occasione delle precedenti RAE, che un numero consistente di aziende ha introdotto innovazioni, sia di prodotto che, soprattutto, di processo (tecniche). In tale ambito si ritiene opportuno evidenziare due aspetti:

- nel caso dell'introduzione di nuove tecniche, le innovazioni sono conseguite principalmente attraverso la meccanizzazione delle operazioni colturali (in misura inferiore attraverso la Variazione della tecnica di coltivazione e la Variazione delle pratiche agronomiche e zootecniche).
- nel caso delle innovazioni di prodotto, esse sono conseguite principalmente attraverso la trasformazione aziendale e la variazione delle colture e degli allevamenti.

La maggior parte delle aziende beneficiarie ricade in aree tabacchicole. Tale dato evidenzia come, attraverso la griglia di punteggio definiti nel bando di misura sulla base dei relativi criteri di selezione, le

risorse destinate agli investimenti della misura vengano in buon parte convogliate verso aree regionali caratterizzate da varie criticità di sviluppo. Inoltre, le politiche di genere e di incentivo al rinnovamento generazionale, tradotte all'interno dei dispositivi di attuazione attraverso l'attribuzione di specifiche priorità ai richiedenti donne e ai richiedenti più giovani, determinano un'incidenza piuttosto elevata di entrambe le categorie di beneficiari.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2014, non si sono riscontrate difficoltà bloccanti in ordine alla presentazione delle domande né relativamente all'attività istruttoria. Talvolta, tuttavia, è stato necessario superare, per singoli casi "puntuali", difficoltà legate alle procedure informatiche relative, in particolare, all'interscambio dati mediante Web Services tra il sistema informativo regionale, impiegato per la presentazione delle domande e della relativa istruttoria, ed il sistema informativo dell'Organismo Pagatore, utilizzato per la fase di erogazione degli aiuti.

Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste

1. Descrizione della Misura

La misura si propone di migliorare ed accrescere il valore economico delle foreste, incrementando la diversificazione della produzione e promuovendo nuove opportunità di mercato come l'energia rinnovabile, garantendo al contempo la gestione sostenibile delle risorse.

La misura, quindi, ha come obiettivi: il miglioramento della competitività del settore forestale e l'aumento del valore economico delle foreste; la ristrutturazione e lo sviluppo del potenziale fisico delle imprese e la promozione dell'innovazione; l'incremento della diversificazione produttiva dei boschi l'accrescimento delle opportunità di mercato.

Per perseguire i suddetti obiettivi, la misura opera facendo leva sull'aumento del valore dei prodotti forestali (attraverso la valorizzazione delle specie a legno pregiato presenti nei boschi) e sulla diminuzione dei costi delle operazioni di taglio e di prima lavorazione dei prodotti legnosi e non legnosi (attraverso il potenziamento delle strutture aziendali e delle macchine ed attrezzature).

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) – Investimenti per il potenziamento ed il miglioramento delle strutture, delle macchine e delle attrezzature forestali aziendali;

Azione b) – Investimenti per la valorizzazione delle specie a legno pregiato.

Beneficiari

I beneficiari della misura sono: soggetti privati proprietari o affittuari di boschi (persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni) e Autorità pubbliche proprietari di boschi (Comuni e loro associazioni quali Comunità montane ed unioni di Comuni; Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766). In sede di attuazione viene data priorità ai soggetti privati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
-------------	-----------------	----------------	---------------	--------------

5.810.690	7.395.424	13.206.114	10.805.002	24.011.116
-----------	-----------	------------	------------	------------

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4,21%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,68%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura i)	2.769.417	1.218.544	122	2.769.417	1.218.544

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura è stata avviata nel 2009 con Determinazione Dirigenziale n. 7696 del 21 agosto 2009 e s.m.i. con la quale è stato approvato il bando di evidenza pubblica (BUR n. 40 del 9 settembre 2009).

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
a, b	-	DD n. 7696 del 21 agosto 2009 s.m.i.	6.474.715,25*	2.848.874,71*	16/10/2009	A2009122ABn01
					15/10/2010	A2010122ABn01
					30/04/2011	A2011122ABn01

*, disponibilità finanziaria originariamente prevista dal bando.

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- il procedimento **A2009122ABn01** risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in corso la fase di presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento. Per quanto riguarda le domande di saldo in particolare, è stata conclusa l'istruttoria di n. 40 domande delle quali n. 4 nell'anno 2011, n. 13 nell'anno 2012, n. 19 nell'anno 2013 e n. 4 nell'anno 2014;
- il procedimento **A2010122ABn01** risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento. Per quanto riguarda le domande di saldo in particolare, è stata conclusa l'istruttoria di n. 56 domande delle quali n. 6 nell'anno 2012, n. 37 nell'anno 2013 e n. 13 nell'anno 2014;
- il procedimento **A2011122ABn01** risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento. Per quanto riguarda le domande di saldo in particolare, è stata conclusa l'istruttoria di n. 17 domande delle quali n. 6 nell'anno 2013 e n. 11 nell'anno 2014.

Procedimento	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
--------------	----------	----------------------------	---------------------	----------------	-------------------	--------------------------	-------------------	----------------

A2009122ABn01	16/10/2009	107	6.075.191,91	2.673.084,44	Conclusa	51	3.630.526,30	1.597.431,57
					Rinunce	-2	-39.755,40	-17.492,38
					Riduzione contributo		-125.299,77	-55.131,89
A2010122ABn01	15/10/2010	58	4.090.141,12	1.799.662,09	Conclusa*	102	4.814.006,91	2.118.163,04
					Aumento contributo		37.890,00	16.671,60
					Riduzione contributo		-228.825,00	-100.704,96
					Rinunce	-14	-395.541,72	-174.038,35
A2011122ABn01	30/04/2011	55	3.151.425,23	1.386.627,10	Conclusa	51	2.529.873,59	1.113.144,40
					Scorrimento graduatoria	2	61.537,39	27.076,45
					Aumento contributo		739,20	325,25
					Riduzione contributo		-61.427,96	-27.028,28
					Rinunce	-7	-316.886,29	-139.429,97
Totale		220	13.316.758,26	5.859.373,63		183	9.906.837,25	4.358.986,48

* Con DD n. 6772 del 21 settembre 2011 sono state dichiarate ammesse complessivamente n. 102 domande, delle quali n. 55 "nuove domande" (a loro volta derivanti da 58 domande presentate meno n. 2 rinunce e meno 1 dichiarata non ammissibile) e n. 47 "reinserimenti" della graduatoria precedente del 2009.

La tabella seguente illustra la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanz. del proced. (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009122Aan01	18	-	41		2.640.639,76	1.161.881,49	18	-	40	-	2.582.430,36	1.136.269,36	In corso
A2010122ABn01	19	-	65		2.700.974,04	1.188.428,58	19		56		2.781.109,87	1.223.688,34	In corso
A2011122ABn01	9	-	21		964.055,59	424.184,46	9		17	-	834.865,50	367.340,82	In corso
Totale	46	-	127	-	6.305.669,39	2.774.494,53	46	-	113	-	6.198.405,73	2.727.298,52	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data 31/12/2014 sia in termini di spesa pubblica che di quota Feasr. (ai quali vanno aggiunti gli importi dei

trascinamenti dalla precedente programmazione riportati al punto 1 ed ammontanti a 2,8 Meuro di Spesa pubblica e 1,2 Meuro di FEASR).

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
122	9.906.837,25	4.358.986,48

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 122	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	554,440	3.945,842	8.967,823	5.810,690	13.206,114	10	68
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La dotazione finanziaria della misura ammonta a complessivi 5.810.690 euro di quota FEASR (euro 13.206.114 di spesa pubblica).

Il 68% del programmato è stato pagato complessivamente nel periodo 2007-2014, per un ammontare di 3.945.842 euro di quota FEASR (8.967.823 di spesa pubblica); 554.440 euro (quota FEASR) sono stati pagati nell'annualità 2014 (pari al 10% della quota FEASR complessivamente assegnata). Rispetto agli importi pagati complessivamente nel periodo 2007-2014, il 31% circa è rappresentato da pagamenti su impegni assunti a valere sulla precedente programmazione (cfr. anche precedente punto 1 e capitolo 3.2, punto a).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 122	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende forestali beneficiarie	0	329	355	0	93
Volume totale degli investimenti (000 €)	0,000	23.031,190	25.000,000	0	92
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

La precedente tabella evidenzia che, per i due indicatori in argomento, tutte le realizzazioni sono state conseguite precedentemente al 2014 ed, inoltre, che:

- per quanto concerne il primo indicatore, delle 329 realizzazioni, 170 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, dei 23.031.190 euro conseguiti, la maggior parte (19.569.410 euro) si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 93% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende forestali sostenute (329) ed il 92% per quanto riguarda il "Volume totale degli investimenti.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 122	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	188	1.599	2.500	7	64
R3. Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	0	17	98	0	17,3

Il calcolo dell'indicatore R2 per la Misura 122 è stato effettuato aggiornando i dati reperiti nell'indagine campionaria delle imprese con saldo degli investimenti entro l'anno 2012, all'universo dei beneficiari che hanno ultimato l'investimento nel 2013 (n.85). Dall'analisi dei dati emersi nel corso delle indagini realizzate, è stato stimato un valore aggiunto medio per azienda rispettivamente di 42.870 € nella fase di pre-investimento e di 60.300 € in quella post, facendo registrare un aumento di valore aggiunto del 40%. La stima dell'indicatore è di circa 1,6 Mln di Euro, il 64% del valore obiettivo. Considerando l'incidenza dell'universo di riferimento del calcolo dell'indicatore sul totale delle imprese (circa ¼) che si intende finanziare si rileva un'efficienza della spesa superiore alle previsioni che consente di prevedere, a conclusione degli interventi, il completo raggiungimento del target fissato.

Come evidenziato nelle precedenti valutazioni, i livelli di valore aggiunto conseguiti sono influenzati da diversi fattori, sia interni che esterni al sistema azienda e si collegano, da un lato, alla capacità dell'impresa di valorizzare le produzioni sul mercato e, dall'altro, all'efficienza economica della struttura produttiva. Nel caso specifico delle imprese ombre, l'aumento di valore aggiunto sembra essere determinato in gran parte da un aumento dei volumi degli assortimenti ritraibili dal bosco. Dai dati scaturiti dalle indagini effettuate, si rileva che i prodotti venduti dalle aziende, ovvero i quantitativi di legna da ardere prodotta e venduta sul mercato a seguito del finanziamento sono cresciuti di oltre il 40%, di cui solo il 4% utilizzata per autoconsumo. L'aumento del valore aggiunto per le imprese forestali ombre, quindi, può collegarsi direttamente al rinnovato interesse degli ultimi anni per la biomassa a uso domestico.

L'indicatore R3 misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese beneficiarie del sostegno che hanno concluso gli investimenti. Per la Misura 122, rispetto all'anno precedente non risultano nuove domande in quanto la misura può considerarsi sostanzialmente chiusa (non ci sono stati nuovi bandi). I risultati raggiunti dalle imprese forestali che hanno partecipato alla misura quindi non hanno subito modifiche rispetto allo scorso anno. Purtroppo di seguito si riportano le principali risultanze delle analisi condotte. Gli aiuti concessi alle imprese hanno consentito una generale ristrutturazione del potenziale fisico delle imprese e una promozione dell'innovazione (17% del valore obiettivo). L'apporto di innovazione, nel caso delle ditte forestali, riguarda principalmente l'introduzione di nuove macchine ed attrezzature: in generale, i macchinari in dotazione delle aziende forestali sono considerati di vecchia generazione e ormai obsoleti e le attrezzature utilizzate dalle ditte preposte all'esbosco sono spesso

soggetti ad usura precoce a causa proprio delle particolari condizioni ambientali in cui i cantieri forestali operano. L'apporto di macchinari di nuova generazione, pertanto, ha indotto un netto miglioramento nelle diverse fasi di lavoro, in particolare per le operazioni di esbosco e/o all'imposto. Gli investimenti, inoltre, hanno contribuito ad un intensificarsi dell'attività di prelievo in bosco non solo agevolando le operazioni ma, in molti casi, rendendole possibili, laddove le condizioni risultano così ardue da limitarne la convenienza.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

L'attivazione della Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste" scaturisce dall'analisi dei fabbisogni del settore forestale che necessita di un conveniente aumento dell'efficienza dell'attività di utilizzazione boschiva attraverso una ristrutturazione e un ammodernamento delle strutture e delle infrastrutture.

L'attuazione è incentrata sulla selezione di interventi correlati al raggiungimento degli obiettivi relativi al miglioramento della competitività del settore forestale, attraverso l'aumento del valore economico delle foreste, la promozione dell'innovazione e l'incremento della diversificazione produttiva è in funzione della superficie aziendale e, pertanto, risultati di impatto possono essere raggiunti in via prioritaria su grandi superfici.

Dopo cinque anni dalla attivazione della misura si riscontra sicuramente un buon "tiraggio", anche se, al 31.12.2014, gli indicatori di output non indicano ancora la piena realizzazione rispetto ai rispettivi target stimati in fase di programmazione.

In base ai risultati conseguiti, si conferma quanto già emerso nelle precedenti RAE circa il fatto che gli aiuti concessi alle imprese forestali hanno consentito una generale ristrutturazione del potenziale fisico delle imprese e un aumento dell'innovazione. Per quanto riguarda questo ultimo aspetto in particolare, l'apporto di innovazione riguarda principalmente l'introduzione di nuove macchine ed attrezzature (occorre tenere conto, infatti, che in generale i macchinari in dotazione delle aziende sono obsoleti e che le attrezzature utilizzate dalle ditte preposte all'esbosco sono spesso soggette a usura precoce a causa delle particolari condizioni ambientali in cui i cantieri forestali operano) che da un lato ha permesso un netto miglioramento nelle diverse fasi di lavoro (in particolare per le operazioni di esbosco e/o all'imposto), dall'altro ha consentito di effettuare una maggiore attività di prelievo in bosco dal momento che, oltre che agevolare lo svolgimento delle varie operazioni, ne ha permesso l'effettuazione nelle zone caratterizzate da condizioni così difficili da limitarne la convenienza.

Inoltre si può affermare che la misura ha raggiunto l'obiettivo di rendere le imprese forestali sempre più competitive; ciò grazie al fatto di aver permesso l'aumento dei volumi degli assortimenti ritraibili dal bosco e, di conseguenza, di rispondere in maniera efficace al rinnovato interesse, osservato negli ultimi anni da parte del mercato, per la biomassa a uso domestico.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2014, non si sono rilevate particolari difficoltà riguardo sia alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, sia riguardo all'attività istruttoria, se non inconvenienti puntuali legati alle procedure informatiche.

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali**1. Descrizione della Misura**

La misura, rivolta esclusivamente alle imprese che svolgono sia la fase di trasformazione che quella di commercializzazione, è finalizzata all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, elemento di base per la competitività delle imprese del settore, favorendo l'introduzione di fattori di innovazione tecnologica ed organizzativa nella filiera produttiva che agiscono sul contenimento dei costi e/o sulla diversificazione del prodotto, nonché l'introduzione di nuovi rapporti e nuove modalità operative all'interno della filiera nella sua interezza. La misura, incentiva l'innovazione delle strutture di trasformazione e commercializzazione, gli interventi per l'integrazione e/o aggregazione dei soggetti componenti la filiera produttiva, prevedendo in tutti i casi forme di collegamento con il mercato. Nell'ambito degli obiettivi della misura viene altresì perseguita anche la nuova sfida "accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario" di cui all'art. 16 bis del Rg.CE 1698/2005 lett. e).

L'accrescimento del valore aggiunto consentirà alle aziende beneficiarie del sostegno previsto dalla misura di garantire ai produttori agricoli locali una migliore e più sicura remunerazione delle produzioni primarie, contribuendo ad attenuare gli effetti negativi dovuti alla riduzione progressiva degli aiuti diretti.

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) – accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Azione b) – accrescimento dei prodotti forestali.

Beneficiari

I beneficiari previsti dalla misura sono:

- per l'azione a), le imprese, singole associate, in possesso di specifici requisiti, che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato. Possono accedere le imprese che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola proveniente dalla propria azienda rappresenti un quantitativo non superiore al 49% della produzione acquistata dal mercato interno;
- per l'azione b), le imprese, in possesso di specifici requisiti, che svolgono attività di utilizzazione forestale (taglio, allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso) e/o di raccolta dei prodotti secondari del bosco, nonché della loro trasformazione e commercializzazione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
34.432.910	41.975.704	78.256.614	117.384.920	195.641.534

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **24,96%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **9,94%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misure g) e m)	15.536.074	6.835.873	123	12.277.057	5.401.905

I dati riportati nella tabella confermano il buon livello nel prevedere la spesa per i trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008) e s.m.i. sono state approvate le disposizioni per l'implementazione della misura.

La misura 123 azione a) è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) attualmente attivati e precisamente:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 (bando approvato con DD n. 10903 del 1 dicembre 2009);
- per la filiera lattiero casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	-	DD n. 4219 del 20/05/2008	59.458.804,16	26.161.873,83	30/09/2008	A2008123Aan01
					30/11/2009	A2009123Aan01
					31/03/2011	A2010123Aan01
					28/06/2014	A2014123Aan01 *
B	-		2.020.000,00	888.800,00	30/09/2008	A2008123Ban01
					30/11/2009	A2009123Ban01
					31/03/2011	A2010123Ban01

*Il procedimento A2014123Aan01 si origina dalla DGR n. 458/2014 e DD n. 3739/2014. Infatti, con DGR n. 458 del 24 aprile 2014 è stato deliberato di riaprire i termini per la presentazione di nuove domande di aiuto per l'annualità 2014 utilizzando le risorse disponibili derivanti dalle economie accertate a carico della "filiera latte". Successivamente, con DD n. 3739/2014, è stato approvato il relativo avviso pubblico per la presentazione delle domande.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008), modificata con Deliberazione n. 758 del 23 giugno 2008, furono approvate le disposizioni procedurali per l'implementazione della misura nonché la ripartizione finanziaria per le annualità 2008-2010. Tale ripartizione finanziaria è stata successivamente rimodulata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1140 del 27 luglio 2009 (a sua volta modificata per quanto riguarda la graduatoria 2010 con DGR n. 1713 del 29 novembre 2010) prevedendo una graduatoria per ciascuna delle annualità previste – 2008, 2009 e 2010 – ed assegnando le relative risorse finanziarie, distinte in "conto impianti" (conto capitale) e "conto interessi". Da notare che eventuali economie rilevate in sede di rendicontazione e saldo possono essere utilizzate per trasformare il finanziamento assentito in conto interessi in finanziamento in conto capitali.

Come evidenziato nella prima tabella del presente punto, con Determinazione Dirigenziale n. 4219 del 20 maggio 2008 (BUR n. 26 del 6 giugno 2008) è stato approvato il bando di evidenza pubblica, che ha definito i procedimenti in tutti i vari aspetti, in particolare per quanto riguarda le diverse fasi, la durata e l'individuazione dei soggetti responsabili. In seguito, con appositi atti amministrativi, il bando è stato oggetto di molteplici modifiche e integrazioni, in particolare per quanto concerne i termini per la

presentazione delle domande. La tabella seguente illustra sinteticamente quali domande di aiuto partecipano a ciascuna graduatoria, specificando altresì le scadenze previste per la presentazione delle domande di pagamento di saldo ed i procedimenti interessati.

Graduatoria	Domande di aiuto presentate "entro il ..."	Scadenza presentazione domande di pagamento di saldo	Procedimenti
2008	30/9/2008*	30/6/2010	A2008123Aan01 A2008123Ban01
2009	30/11/2009	30/6/2011	A2009123Aan01 A2009123Ban01
2010	31/3/2011	30/9/2012**	A2010123Aan01 A2010123Ban01
2014	28/06/2014	6 mesi dalla data di ricevimento del relativo nulla osta di concessione	A2014123Aan01

*, partecipano a questa graduatoria anche le domande di aiuto già presentate ai sensi delle DGR n. 1486/2007 e DGR n. 1203/2007 e perfezionate entro il 30/09/2008

**, scadenza prorogata al 30/06/2014 per le istanze finanziate in conto interessi e al 30/09/2014 per le istanze finanziate con DD 10056/2013

Azione a) Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti per l'azione a), alla data del 31 dicembre 2014, la situazione è la seguente:

- il **procedimento A2008123Aan01** è concluso in quanto sono state presentate ed istruite tutte le domande di pagamento di saldo;
- il **procedimento A2009123Aan01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto; il procedimento è prossimo alla conclusione in quanto sono state presentate ed istruite quasi tutte le domande di pagamento di saldo;
- il **procedimento A2010123Aan01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto ed in fase di istruttoria delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2014123Aan01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto ed in fase di raccolta ed istruttoria delle domande di pagamento.

La tabella seguente illustra sinotticamente la situazione dei quattro procedimenti, in base alle domande ed agli importi "nullaostati". Nel caso dei procedimenti conclusi, il numero di domande ed i relativi gli importi coincidono, ovviamente, con quelli liquidati a saldo.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008123Aan01	30/09/2008	41	25.224.983,44	11.098.992,71	Conclusa	34	17.764.898,04	7.816.555,14
					di cui c/impianti	34	17.764.898,04	7.816.555,14
					di cui in c/interessi	0	0,00	0,00
A2009123Aan01	30/11/2009	46	18.554.697,63	8.164.066,96	Conclusa	35	14.805.577,18	6.514.453,96
					di cui c/impianti	35	14.805.577,18	6.514.453,96
					di cui in	0	0,00	0,00

					c/interessi			
	31/03/2011	63	30.318.188,69	13.340.003,02	Conclusa	46	20.690.601,94	9.103.864,85
A2010123Aan01					di cui c/impianti	46	20.690.601,94	9.103.864,85
					di cui in c/interessi	0	0,00	0,00
A2014123Aan01	28/06/2014	22	8.172.812,22	3.596.037,38	Conclusa	22	526.061,98	231.467,27
Totale							53.787.139,14	23.666.341,22

In riferimento alla tabella precedente occorre evidenziare che con DGR n. 1807 del 29/12/2014 è stato disposto di prevedere, a favore delle domande di aiuto collocate nella graduatoria di ammissibilità approvata con la DD n. 5679/2014 (procedimento A2014123Aan01), un'assegnazione finanziaria di circa 7 Meuro da attivarsi, come previsto dall'art. 1 del Reg. UE n. 1310/2013, quale utilizzo anticipato delle risorse che verranno assegnate alla corrispondente sottomisura 4.2 del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014/2020 che, al 31.12.2014, è nella fase di negoziazione con i Servizi della Direzione Generale Agricoltura della Commissione UE. E' evidente che tale importo sarà coperto fino ad esaurimento del plafond della misura 123 (a seguito di minori spese che si potranno generare fino al 31.12.2015) e per la restante quota (eventuali sovra-impegni) con le risorse della programmazione 2014/2020.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, gli importi delle domande ammesse al pagamento, sia come Spesa pubblica che come FEASR:

Procedimento	Importi delle domande ammesse a pagamento	
	Spesa pubblica totale (€)	FEASR (€)
A2008123Aan01	17.764.898,04	7.816.555,14
A2009123Aan01	14.716.677,18	6.475.337,96
A2010123Aan01	19.053.326,79	8.383.463,79
A2014123Aan01	-	-

Azione b) Accrescimento dei prodotti forestali

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti per l'azione b), alla 31 dicembre 2014 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008123Ban01** è concluso in quanto sono state presentate ed istruite tutte le domande di pagamento di saldo;
- il **procedimento A2009123Ban01** è concluso in quanto sono state presentate ed istruite tutte le domande di pagamento di saldo;
- il **procedimento A2010123Ban01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto ed in fase di istruttoria delle ultime domande di pagamento di saldo (che si è conclusa nel 2015).

La tabella seguente illustra sinotticamente la situazione dei tre procedimenti, in base alle domande ed agli importi "nullaostati". Nel caso dei procedimenti conclusi, il numero di domande ed i relativi gli importi coincidono, ovviamente, con quelli liquidati a saldo.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008123Ban01	30/09/2008	17	476.850,27	209.814,12	Conclusa	15	333.700,08	146.828,04
					di cui c/impianti	15	333.700,08	146.828,04
					di cui in c/interessi	0	0	0
A2009123Ban01	30/11/2009	22	1.567.249,24	689.589,67	Conclusa	14*	898.089,88	395.159,528
					di cui c/impianti	14*	898.089,88	395.159,55
					di cui in c/interessi	0	0	0
A2010123Ban01	31/03/2011	18	1.149.684,25	505.861,07	Conclusa	13**	579.361,46	254.919,04
					di cui c/impianti	13**	579.361,46	254.919,04
					di cui in c/interessi	0	0,00	0,00
Totale							1.811.151,42	796.906,63

*, il dato tiene conto della revoca del finanziamento per 1 domanda.

** , il dato tiene conto della revoca del finanziamento per 4 domande.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, gli importi delle domande ammesse al pagamento, sia come Spesa pubblica che come FEASR:

Procedimento	Importi delle domande ammesse a pagamento	
	Spesa pubblica totale (€)	FEASR (€)
A2008123Ban01	333.700,08	146.828,04
A2009123Ban01	898.089,88	395.159,55
A2010123Ban01	485.836,37	213.768,00

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2014 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR (a tali importi vanno aggiunti i trascinamenti dalla precedente programmazione di cui al punto 1 nonché la quota relativa al Fondo di garanzia pari ad 1,5 Meuro di Spesa pubblica totale):

Misura	Spesa Pubblica (€)	Feasr (€)
123	55.598.290,56	24.463.247,85
123 a) - PIF cerealicolo	7.467.246,79	3.285.588,59
123 a) - PIF lattiero-caseario	3.474.933,16	1.528.970,59

In riferimento alla tabella precedente si ritiene opportuno ricordare quanto detto in precedenza a proposito della assegnazione finanziaria di circa 7 Meuro di cui alla DGR n. 1807 del 29/12/2014.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 123	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	4.555,959	32.369,913	73.569,745	34.432,910	78.256,614	13	94
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Durante il 2014 sono stati realizzati pagamenti per oltre 4.500.000 euro di quota FEASR (corrispondenti al 13% della spesa FEASR programmata); complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2014) sono stati realizzati pagamenti per 73.569.745 euro di quota pubblica corrispondenti a 32.369.913 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 94%. Si ritiene opportuno evidenziare che la spesa realizzata nel 2014 è più del doppio di quella del 2013 che si era attestata a € 1.917.617 (cfr RAE 2013).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 123	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di imprese sostenute	6	173	260	2	67
Volume totale degli investimenti (000 €)	6.129,500	193.574,210	192.400,000	3	101
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2014 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 173 relative al Cumulato, 118 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 6.129.500 euro relativi all'Anno 2014 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 193.574.210 euro relativi al Cumulato, la maggior parte (€ 164.562.420) si riferisce alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 67% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende sostenute (173), di cui 6 relative all'annualità 2014 pari al 2% del target. Il volume totale degli investimenti realizzati ha fatto riscontrare un tasso di avanzamento pari al 101%, con oltre 193.500.000 euro investiti, di cui oltre 6.000.000 euro nell'annualità 2014 (3% del target). Si ritiene opportuno evidenziare che le realizzazioni relative agli indicatori di prodotto indicano che le imprese beneficiarie della misura hanno conseguito investimenti di entità maggiore rispetto a quanto previsto in fase di stima dei valori obiettivo.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 123	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	11.344	26.435	58.466	19,4	45
R3. Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	11	74	182	6	40

L'indicatore R2 misura l'accrescimento di valore aggiunto lordo determinato dagli interventi strutturali di ammodernamento realizzati nelle imprese agroalimentari e forestali beneficiarie della Misura. Il contributo all'indicatore R2 della Misura 123 (Azione A - Agroalimentare comprensiva degli interventi finanziati in abito LEADER) è stato calcolato riportando all'universo dei beneficiari (anno 2013) le risultanze dell'indagine campionaria che ha riguardato le imprese con saldo degli investimenti entro l'anno 2011. Per quanto concerne la Misura 123 (Azione B - Forestale) il contributo all'indicatore R2 è stato stimato estendendo il valore aggiunto generato dai progetti conclusi al 2012 all'universo dei beneficiari che hanno concluso i lavori nel 2013.

Le imprese beneficiarie degli aiuti hanno sviluppato un accrescimento del valore aggiunto pari a 26,4 milioni di euro raggiungendo il 45% del valore obiettivo della Misura. Di questi 25,67 milioni di euro sono relativi al settore agroalimentare (azione A) e 0,76 milioni di euro riguardano il settore forestale (azione B). L'indicatore di risultato comprende il valore dei trascinamenti (n. 55 imprese sovvenzionate), quantificato nei Rapporti annuali di esecuzione 2009 e 2010 sulla base dei risultati emersi nella Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006.

L'indicatore R3 misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese beneficiarie del sostegno che hanno concluso gli investimenti entro l'anno 2014. Come in precedenza, anche in questo caso sono stati considerati anche i risultati conseguiti dalle imprese in trascinamento (le imprese in trascinamento che introducono innovazioni sono 18).

Il contributo della Misura 123 Azione A all'indicatore R3 è stato quantificato sulla base dei dati del sistema SIAR, relativi ai punteggi attribuiti ai progetti in sede di istruttoria, e alle caratteristiche tipologiche degli investimenti. Le sovvenzioni alle imprese accordate dalla Misura 123 (comprensiva degli interventi finanziati in abito LEADER) hanno favorito il processo di innovazione e di ammodernamento degli impianti produttivi dei beneficiari. Le imprese del comparto agroalimentare e del tabacco (saldo degli investimenti entro il 2014) che hanno introdotto innovazioni sono 40 (50 iniziative progettuali). Considerando anche le

imprese in trascinamento finanziario della passata programmazione, i beneficiari che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche salgono a 58, che corrispondono al 40,3% del totale delle imprese finanziate.

Per ciò che concerne il settore forestale (Azione B) le imprese che hanno introdotto innovazioni sono il 39% del totale (16 imprese).

Complessivamente, le imprese che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche sono 56 (40 agroalimentari e 16 quelle forestali), pari al 31% del valore obiettivo (182). Tale valore sale al 40% se si considerano anche i trascinamenti del precedente periodo di programmazione relativi alle imprese agroalimentari (18 imprese che introducono innovazioni di prodotto e di processo).

Nelle imprese agroalimentari la suddivisione per tipologia di innovazione, effettuata sulla base delle risultanze dell'indagine condotta presso un campione di beneficiari (18 imprese beneficiarie delle Misure 123A e 411B, con saldo al 2014) vede una prevalenza dell'innovazione dei processi produttivi (70% del totale delle imprese con innovazioni) rispetto a quelle di prodotto (30%). La ripartizione non è così netta. E' frequente, infatti, che vi sia una elevata commistione fra le due tipologie di innovazione (innovazioni miste), in particolare per gli interventi che hanno riguardato il miglioramento della qualità e del packaging dei prodotti.

Nelle aziende forestali, invece, gli investimenti hanno riguardato esclusivamente "nuove tecniche", con l'adozione di macchinari più efficaci ed efficienti che hanno consentito una generale ottimizzazione delle diverse fasi di lavorazione.

Gli obiettivi perseguiti dagli investimenti in innovazione sono stati il miglioramento dell'efficienza della gestione tecnico-economica degli impianti, il miglioramento della qualità delle produzioni, della sicurezza e delle condizioni di lavoro, la riduzione dell'impatto sull'ambiente (in particolare la riduzione delle emissioni di polveri e il miglioramento dell'efficienza energetica grazie all'ammodernamento degli impianti). Nel settore forestale il rinnovo del parco macchine nelle aziende intervistate ha determinato nell'85% dei casi un netto miglioramento delle condizioni di lavoro e, soprattutto, nella sicurezza degli addetti.

Il confronto fra i tassi di efficacia (rapporto fra le imprese che introducono innovazioni e il totale delle imprese finanziate) dei trascinamenti finanziari e le domande di aiuto a valere delle Misure del PSR 2007-2013 evidenzia una più alta propensione ad effettuare investimenti in innovazione da parte di queste ultime. Il tasso di efficacia complessivo (40 %) risulta essere più basso del valore target (70%), stimato in ante intervento. Tuttavia, nonostante il dato non sia in linea con il valore obiettivo, risulta esserlo rispetto ai dati dell'ultima indagine Istat ⁽¹⁰⁾ sull'innovazione delle imprese, in modo particolare per le imprese con domanda di aiuto relativa al PSR 2007-2013. Nel triennio di rilevazione (2008-2010) le industrie alimentari delle bevande e del tabacco che hanno introdotto innovazioni sono state il 47% del totale. Di queste, adottando lo stesso criterio di riclassificazione delle innovazioni miste (sia di prodotto che di processo) utilizzato per i dati campionari, il 72% ha effettuato investimenti per l'innovazione dei processi produttivi.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La Misura 123 intende promuovere gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese di trasformazione e/o commercializzazione agricole e forestali.

A decorrere dal 1 gennaio 2010, per i tipi di operazioni legate alla nuova sfida "accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario" l'intensità dell'aiuto è stata aumentata di 10 punti percentuali. Un ulteriore elemento di qualificazione dell'avanzamento della misura è rappresentato, come anticipato al punto 2, dalla scelta regionale di finanziare, nell'ambito della misura in argomento, i progetti

¹⁰ Istat - Rilevazione statistica sull'innovazione delle imprese, anno 2010 – Aggiornamento: aprile 2013.

integrati di filiera (PIF), riferiti in particolare alla filiera cerealicola e quella lattiero-casearia; quest'ultima anche per raccogliere la nuova sfida prevista dal Reg.CE 74/2009 relativa alle "misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario".

Da quanto riportato in precedenza, in particolare ai punti 3 e 4, la misura ha evidenziato un buon livello di avanzamento, sia dal punto di vista finanziario che fisico. Inoltre, in base ai dati relativi agli indicatori di prodotto, si evidenzia che le imprese beneficiarie della misura hanno realizzato investimenti di entità maggiore rispetto a quanto previsto in fase di programmazione (in particolare in sede di stima dei valori obiettivo).

Per quanto concerne l'utilizzazione dell'aiuto pubblico al fine di introdurre innovazioni di processo e di prodotto, si conferma quanto emerso anche dalle precedenti RAE. Infatti, analizzando i dati relativi ai progetti conclusi, è stato riscontrato che le aziende agroalimentari e del tabacco hanno una necessità e una propensione all'innovazione leggermente maggiori rispetto a quelle del settore forestale. Nel primo caso, infatti, il numero di aziende che hanno introdotto innovazioni ha superato il 40% del totale, mentre nel secondo caso è stato inferiore, seppur di poco, al 40% del totale. Inoltre le aziende agroalimentari introducono sia "Nuove tecniche" che "Nuovi prodotti", con preponderanza delle prime sui secondi, mentre le aziende forestali introducono esclusivamente "Nuove tecniche". Per queste ultime è stata riscontrata una notevole propensione ad utilizzare il finanziamento pubblico per acquistare nuovi macchinari, con conseguenze positive, oltre che sulla efficienza e produttività del lavoro, anche sulle condizioni di lavoro e sulla sicurezza degli addetti.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2014, non si sono riscontrate difficoltà bloccanti in ordine alla presentazione delle domande né relativamente all'attività istruttoria.

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti i sistemi informativi utilizzati, si evidenzia che l'impiego delle procedure informatiche implementate nel sistema informativo regionale per la presentazione delle domande e per la relativa istruttoria, del successivo interscambio dati mediante Web Services tra detto sistema informativo regionale ed il sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), nonché delle procedure SIAN per l'autorizzazione al pagamento degli importi e per la loro successiva erogazione, ha consentito il raggiungimento di buone performances di spesa. Occorre tuttavia segnalare che i problemi che talvolta si verificano nella fase di interscambio dati mediante Web Services richiedono tempi piuttosto lunghi per la relativa risoluzione.

Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale

1. Descrizione della Misura

La misura intende incentivare percorsi di stretto raccordo tra agricoltori e/o tra soggetti della filiera agro-alimentare e tra questi e i soggetti che promuovono innovazione così da realizzare un migliore e più veloce processo di trasferimento delle conoscenze finalizzato alla modernizzazione, all'innovazione (sia di prodotto che di processo) e ad una più alta qualità nella catena alimentare e, quindi, favorendo l'incontro con i bisogni dei consumatori e dei mercati, da garantire un adeguato ritorno economico per i produttori.

La misura promuove, pertanto, la cooperazione tra imprese della produzione primaria, imprese di trasformazione e/o commercializzazione ed istituzioni della ricerca (per esempio Università), attraverso la realizzazione di progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, prioritariamente per i settori vitivinicolo, oleicolo, tabacchicolo, della carne, delle grandi colture.

Perciò, la misura prevede il sostegno alle citate iniziative di cooperazione per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

Azioni

La misura prevede un'unica azione: azione Sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie.

Beneficiari

I beneficiari sono aggregazioni comprendenti obbligatoriamente:

- almeno due operatori dei quali almeno uno è un imprenditore agricolo, singolo o associato, ai sensi dell'art. 2135 del c.c., o appartiene all'industria di trasformazione;
- Parco tecnologico agroalimentare;

Possono partecipare alle aggregazioni eventuali altre terze parti quali enti di ricerca pubblici e privati contraddistinti da particolare qualificazione e professionalità nonché altri enti/organismi aventi tra gli scopi statutari l'esercizio di attività rivolta alla ricerca ed all'innovazione.

Il sostegno previsto è concesso al capofila responsabile amministrativo e finanziario dell'aggregazione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
8.854.570	11.269.45	20.124.023	0	20.124.023

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,42%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,56%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1828 del 22 dicembre 2008 (BUR n. 17, S.O. 1 del 15 aprile 2009), così come modificata con DGR n. 108 del 1° febbraio 2010 (BUR n. 10, S.O. n. 1 del 3 marzo 2010) è stata avviata la prima fase di attuazione della misura in oggetto.

Con DGR n. 83/2012 sono state adottate le disposizioni per l'implementazione della seconda fase di attuazione.

Con DGR n. 455/2013, così come modificata con DGR n. 1584 del 23 dicembre 2013, sono state adottate le disposizioni per l'implementazione della terza fase di attuazione della misura in oggetto.

Con DGR n. 419/2014 sono state altresì adottate le disposizioni per l'implementazione della quarta fase di attuazione della misura in oggetto.

La misura 124 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) attualmente attivati e precisamente:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 e il bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009;
- per la filiera lattiero-casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 2860 del 27/03/09	9.060.020,00	3.986.408,80	15/07/2009	A2009124aan01
-	-	DD n. 1929 del 19/03/12 e s.m.i.	9.900.000,00	4.356.000,00	26/06/2012	A2012124aan01
-	-	DD n. 3768 del 30/05/13	2.750.000,00	1.210.000,00	22/7/2013	A2013124aan01
-	-	DD n. 3054 del 18/04/14 e s.m.i.	1.250.000,00	550.000,00	20/06/2014	A2014124aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti, alla data del 31.12.2014 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- per il **procedimento A2009124aan01** è conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è corso la fase di raccolta ed istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2012124aan01** è conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è corso la fase di raccolta ed istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2013124aan01** è conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è corso la fase di raccolta delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2014124aan01** è conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è corso la fase di raccolta delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse(*)	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2009124aan01	15/07/2009	47	14.430.694,74	6.349.505,68	Conclusa	31	6.806.867,55	2.995.021,72
A2012124aan01	26/06/2012	84	13.491.013,95	5.936.046,14	Conclusa	52	9.585.349,91	4.217.553,96
A2013124aan01	22/07/2013	19(**)	n.d.	n.d.	Conclusa	16	2.008.453,15	883.719,39
A2014124aan01	20/06/2014	36	n.d.	n.d.	Conclusa	32	3.743.693,37	1.647.225,08
Totale							22.144.363,98	9.743.520,15

* i valori sono al netto delle domande rinunciate o revocate.

******, di cui 2 non ricevibili, per cui risultano, in totale, 17 domande istruibili, alle quali corrisponde un Importo richiesto di € 4.325.498,04 di Spesa pubblica totale (€ 1.903.219,14 di quota FEASR). N. 1 domanda delle 17 istruibili è stata ritenuta non ammissibile, per cui le domande ammissibili ammontano in totale a 16.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009124aan01	0	11	23	0	4.761.698,52	2.095.147,35	0	11	23	0	4.746.551,02	2.088.482,45	In corso
A2012124aan01	0	3	0	0	364.810,87	160.516,78	0	0	0	0	0,00	0,00	In corso
A2013124aan01	0	0	0	0	0,00	0,00	0	0	0	0	0,00	0,00	In corso
A2014124aan01	0	0	0	0	0,00	0,00	0	0	0	0	0,00	0,00	In corso
Totale	0	14	23	0	5.126.509,39	2.255.664,13	0	11	23	0	4.746.551,02	2.088.482,45	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla del 31 dicembre 2014 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR (si potrebbero comunque verificare minori spese in fase di rendicontazione ed istruttoria dei progetti):

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
124	22.144.363,98	9.743.520,15
124 PIF cerealicolo	53.385,57	23.489,65
124 PIF lattiero-caseario	0,00	0,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 124	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.275,878	2.080,832	4.729,163	8.854,570	20.124,023	14	24
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Complessivamente, dal 2007 al 2014, sono stati effettuati pagamenti per un ammontare di circa 2.080.000 euro di quota FEASR (4.729.000 euro circa di spesa pubblica totale), pari al 24% della quota FEASR complessivamente assegnata, di cui la maggior parte, 1.276.000 euro circa, relativi all'anno 2014 (14% della quota FEASR complessivamente assegnata). Da notare che l'ammontare dei pagamenti effettuati nel 2014 è stato quasi il doppio di quello relativo al 2013 che era stato pari a 677.000 euro circa (cfr RAE 2013).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 124	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					

Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	43	80	74	58,1	108,1
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l' indicatore in argomento, tutte le realizzazioni si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 108% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 80 iniziative sovvenzionate, rispetto alle 74 previste, della quali 43 riferite all'anno 2014 (58,1% del target).

Si può affermare che, nonostante la "complessità" della misura e degli investimenti da essa sostenuti, i potenziali beneficiari hanno risposto abbastanza bene; a ciò si aggiunge anche un buon livello qualitativo delle proposte progettuali presentate.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 124	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole beneficiarie (000 €)	nd	nd	1006	nd	nd
R3. Numero aziende agricole che hanno introdotto nuovi prodotti o nuove tecniche	86	118	210	41	56,2

La Misura 124 ha un effetto sull'indicatore (R2) conseguente all'applicazione delle sperimentazioni in azienda. Pertanto la valutazione non ha determinato (nd) alcun effetto reddituale sulle aziende partecipanti ai progetti di cooperazione conclusi in quanto gli interventi sostenuti, attualmente solo in fase "pre competitiva", solo potenzialmente potrebbero generare economie legate a una futura introduzione delle innovazioni sperimentate.

Per quanto concerne l'indicatore di risultato R3 - Numero aziende agricole che hanno introdotto nuovi prodotti o nuove tecniche - dalle 27 domande saldate al 31/12/2014 risulta che il numero delle imprese coinvolte nell'introduzione di innovazioni di processo è pari a 118¹¹ facendo registrare un'efficacia dell'indicatore pari al 56,2%.

Riferendosi alle domande ammesse al 31.12.2014 risultano 113 domande che coinvolgono circa 330 imprese interessate all'introduzione di nuove tecnologie o nuovi prodotti. Questo valore, permetterebbe di superare quindi il target individuato raggiungendo un livello di efficacia pari al 157%. Tra le iniziative

¹¹ Si evidenzia che il valore dell'indicatore è inferiore a quello fornito nel RAV e nella RAE precedente in quanto per esigenze di uniformità con le altre Misure l'avanzamento dell'indicatore è calcolato sul totale delle domande saldate e non sulle domande finanziate come riportato nel precedente rapporto di valutazione.

ammesse prevalgono quelle focalizzate sull'introduzione di nuovi processi (91%), per il miglioramento della qualità produttiva, organizzativa e tecnologica, mentre l'introduzione di nuovi prodotti rimane secondaria (9%), con innovazioni che derivano, prevalentemente, dall'introduzione di tecnologie produttive.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale" intende incentivare percorsi di stretto raccordo tra agricoltori e/o tra soggetti della filiera agro-alimentare e tra questi e i soggetti che promuovono innovazione, così da realizzare un migliore e più veloce processo di trasferimento delle conoscenze finalizzato alla modernizzazione, all'innovazione (sia di prodotto che di processo) e ad una più alta qualità nella catena alimentare, favorendo, quindi, l'incontro con i bisogni dei consumatori e dei mercati e garantendo un adeguato ritorno economico per i produttori.

L'approccio strategico finalizzato all'innovazione pone l'attenzione su una logica territoriale, culturale e relazionale. La logica di intervento della Misura 124 mira, positivamente, a sostenere la riduzione di questi *gap* comunicativi favorendo la creazione di ambienti di collaborazione che permettano la creazione di meccanismi innovativi.

In riferimento ai tre bandi emanati con DD.DD. 2860/2009, 1929/2009 e s.m.i., 3768/2013 e 3054/2014 e s.m.i., si evidenzia che la selezione e valutazione dei progetti di cooperazione è stata effettuata attraverso una serie di criteri che coerentemente concorrono al raggiungimento delle priorità strategiche relative: al rafforzamento dei rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca; allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi per il mercato; alla diffusione dell'innovazione nel fare impresa e nella produzione; al miglioramento della qualità di prodotto e di processo; alle priorità specifiche per comparto produttivo.

Dal punto di vista "qualitativo" si può affermare che, in generale, prevalgono le iniziative focalizzate sull'introduzione di nuovi processi piuttosto che l'introduzione di nuovi prodotti che assume un interesse secondario.

Per quanto attiene le criticità riscontrate, si ritiene opportuno evidenziare i seguenti tre aspetti dei quali, peraltro, si è dato conto anche nelle RAE precedenti.

Il primo è relativo al fatto che le aggregazioni proponenti e i progetti presentati sono caratterizzati da notevole complessità; ciò, unitamente alle procedure previste dal bando, fa sì che l'attività istruttoria sia particolarmente laboriosa e delicata.

Il secondo riguarda il fatto che i beneficiari sono, come detto, aggregazioni di soggetti talvolta molto articolate; ciò determina che il recepimento degli esiti delle attività istruttorie espletate e la relativa traduzione in termini operativi richiedono un'attività di coordinamento che causa inevitabilmente una dilatazione dei tempi rispetto alle situazioni che prevedono il "classico" beneficiario singolo.

Il terzo è relativo al fatto che la misura, pur avendo per oggetto progetti di "natura precompetitiva", è inquadrata tra le cosiddette misure di "Investimento", con la conseguenza di trascurare, in particolare a livello di procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo SIAN dell'OP, le caratteristiche peculiari della spesa da sostenere per la realizzazione di progetti innovativi.

Quanto sopra può comportare delle conseguenze anche per quanto riguarda il pieno raggiungimento degli obiettivi di spesa entro il 31.12.2015.

Infatti, sebbene le risorse di questa misura sono state pienamente impegnate (vedasi precedente punto 2) e nonostante i tempi stabiliti per la realizzazione dei progetti sono fissati al più tardi entro il mese di ottobre 2015, le regole di rendicontazione della spesa e i relativi controlli amministrativi fanno presumere che parte degli importi ammessi a liquidazione potranno essere effettivamente “saldati” (cioè erogati dall’Organismo pagatore AGEA) immediatamente dopo il 31.12.2015 (da qui, tra l’altro, la riduzione delle risorse assegnate alla misura, a favore di altre misure del Programma, proposta alla Commissione nel mese di maggio 2015 nell’ambito della modifica del PSR – versione PO14, nonché la previsione di trascinamenti nel PSR 2014-2020).

Misura 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

1. Descrizione della Misura

Una efficace rete infrastrutturale, viaria, idrica ed energetica, è fattore fondamentale della economia rurale, è essenziale per la conservazione delle attività agroforestali e per l'incremento della competitività delle aziende agricole e forestali e concorre al miglioramento delle condizioni generali ed alla sostenibilità ambientale del territorio. La realizzazione di tali tipologie di interventi, favorendo la permanenza delle attività agro-forestali sul territorio rurale, contribuisce in maniera determinante a limitare l'abbandono delle attività agro-forestali in tale ambito e, di conseguenza, la perdita di presidio ambientale che è essenziale per la prevenzione dal dissesto idrogeologico e per la difesa dalle calamità naturali, contribuendo significativamente alla competitività del relativo sistema produttivo agroforestale.

Per quanto sopra, la misura prevede investimenti infrastrutturali tra i quali l'adeguamento della rete viaria vicinale ed interpodereale, la realizzazione di reti per la distribuzione di energia, l'uso ottimale della risorsa idrica a fini irrigui.

Azioni

La misura si articola in 3 azioni:

Azione a) – Investimenti per l'accesso al territorio agricolo e forestale Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 2 tipologie: a.1 Adeguamento della rete viaria interna alle aree demaniali; a.2 Ripristino e miglioramento delle strade vicinali ad uso pubblico e della rete viaria interpodereale di servizio ai Consorzi/aziende associate nel loro insieme e non alla singola azienda

Azione b) – Investimenti per la realizzazione di reti per la distribuzione di energia

Azione c) – Investimenti per la gestione della risorsa idrica. Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 2 tipologie: c.1 Realizzazione di reti di distribuzione comprensoriale per impianti pubblici di irrigazione ai fini dell'utilizzo di acque invasate; c.2 Adeguamento ed aggiornamento tecnologico delle reti irrigue pubbliche.

Beneficiari

Azione a):

Tipologia a.1: Regione Umbria o altri soggetti pubblici da essa delegati,

Tipologia a.2: Consorzi fra utenti (compresi quelli costituiti a norma dell'art. 14 della legge 126/58), imprenditori agricoli e forestali in forma associata ed Enti pubblici,

Azione b) : Imprenditori agricoli e forestali, ai sensi dell'art. 2135 del c.c., in forma associata ed Enti pubblici,

Azione c): Regione Umbria, sia per la Tipologia c.1 che per la c.2.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
7.907.720	10.064.371	17.972.091	7.813.061	25.785.152

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **5,73%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,28%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura r)	602.694	265.185	125	600.624	264.275

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1905 del 23 dicembre 2009 è stata avviata l'azione c), tipologia 1) e 2), che prevede come beneficiario la Regione Umbria; pertanto non sono stati emanati bandi propriamente detti, ma atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare (cd. Piani attuativi).

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
C	C1	DGR n. 1905 del 23 dicembre 2009	7.173.000,00	3.156.120,00	-	A2009125CC101
	C2	DGR n. 1905 del 23 dicembre 2009	2.414.052,00	1.062.182,88	-	A2009125CC201
		DGR n. 554 del 22 marzo 2010	580.000,00	255.200,00	-	A2010125CC201
		DGR n. 1485 del 25 ottobre 2010	7.500.000,00	3.300.000,00	-	A2010125CC202
		DGR n. 1071 del 26 settembre 2011	3.100.000,00	1.364.000,00	-	A2011125CC201
		DGR n. 2853 del 14 aprile 2014	2.620.000,00	1.152.800,00	-	A2014125CC201

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti la situazione al 31.12.2014 è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2009125CC101** è nella fase di esecuzione dei lavori;
- il **procedimento A2009125CC201** è nella fase di esecuzione dei lavori;
- il **procedimento A2010125CC201** è nella fase di esecuzione dei lavori;
- il **procedimento A2010125CC202** è nella fase di esecuzione dei lavori;
- il **procedimento A2011125CC201** è nella fase di esecuzione dei lavori;
- il **procedimento A2014125CC201** è nella fase di esecuzione dei lavori.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2009125CC101	-	1	7.173.000,00	3.156.120,00	Esecuzione lavori in corso	1	7.173.000,00	3.156.120,00
A2009125CC201	-	6	2.414.052,00	1.062.182,88	Conclusa. Esecuzione lavori in corso	5	2.164.052,00	952.182,88
A2010125CC201	-	2	580.000,00	255.200,00	Conclusa. Esecuzione lavori in corso	2	580.000,00	255.200,00
A2010125CC202	-	15	7.500.000,00	3.300.000,00	Conclusa. Esecuzione lavori in corso	15	7.500.000,00	3.300.000,00

A2011125CC201	-	7	2.550.000,00	1.122.000,00	Conclusa. Esecuzione lavori in corso	7	2.550.000,00	1.122.000,00
A2014125CC201	-	6	2.620.000,00	1.152.800,00	Conclusa. Esecuzione lavori in corso	6	2.620.000,00	1.152.800,00

Con DD n. 4653 del 24 giugno 2013, in esito alla ricognizione effettuata circa le minori spese determinatesi rispetto agli importi delle domande di aiuto approvate (ciò per effetto, tra l'altro, della non rimborsabilità di talune voci di progetto quali IVA, espropri e altri oneri), le necessità finanziarie della misura sono state rideterminate in complessivi **€ 17.868.299,00 di spesa pubblica totale**, pari a **€ 7.862.051,56 di quota FEASR**. Pertanto, a fronte dell'importo complessivo di € 23.387.052,00 derivante dalla programmazione regionale (cfr "Disponibilità finanziaria" dei Piani attuativi approvati) la quota di contributo pubblico ammissibile sulla misura è pari a € 17.868.299,00, che al 31.12.2014 risulta tutta impegnata (si veda tabella successiva relativa alla quantificazione degli impegni finanziari).

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009125CC101	0	3	0	0	5.074.246,90	2.232.668,64	0	3	0	0	5.074.246,90	2.232.668,64	In corso
A2009125CC201	5	0	1	0	1.382.150,26	608.146,11	4	0	1	0	1.132.150,26	498.146,11	In corso
A2010125CC201	1	0	0	0	200.000,00	88.000,00	1	0	0	0	200.000,00	88.000,00	In corso
A2010125CC202	15	0	0	0	3.750.000,00	1.650.000,00	15	0	0	0	3.750.000,00	1.650.000,00	In corso
A2011125CC201	0	0	0	0	0,00	0,00	0	0	0	0	0,00	0,00	In corso
Totale	21	3	1	0	10.406.397,16	4.578.814,75	20	3	1	0	10.156.397,16	4.468.814,75	

In base a tutto quanto detto in precedenza, nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2014 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
125	17.868.299,00	7.862.051,56

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 125	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	127,107	4.733,089	10.757,021	7.907,720	17.972,091	2	60
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2014) sono stati realizzati pagamenti per 10.757.021 euro di spesa pubblica totale, corrispondenti a 4.733.089 euro di quota

FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 60% (di questi 127.107 euro di quota FEASR, pari al 2% della spesa programmata sulla misura, sono relativi all'anno 2014). Tutti i pagamenti sono ascrivibili, per quanto detto al precedente punto 2, all'azione C) che prevede come beneficiario la Regione Umbria.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 125	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di operazioni sovvenzionate	0	37	59	0	63
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	21.075,080	21.913,000	0	96
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne entrambi gli indicatori, le realizzazioni si riferiscono agli anni precedenti.

Quindi, facendo riferimento al "cumulato":

- per quanto concerne il primo indicatore, delle 37 operazioni sovvenzionate, 31 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, dei 21.075.080 euro relativi al Cumulato, la maggior parte (€ 20.217.050) si riferisce alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 63% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di operazioni sovvenzionate (37); il volume di investimenti è stato pari a 21.075.080 euro, che ha determinato un avanzamento pari al 96%.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 125	Anno 2014	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole beneficiarie (000 €)	1.079	1.843	1.352	80	136

L'aumento di valore aggiunto lordo realizzato dalle aziende agricole destinatarie degli interventi promossi dalla Misura 125 è stato stimato sulla base della riduzione dei costi per l'irrigazione, conseguente al miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Gli allacci degli utenti alle reti idriche per l'irrigazione portano a un risparmio nell'emungimento delle acque profonde e nel prelievo delle acque superficiali, ma soprattutto permettono alle aziende agricole un risparmio nei costi di irrigazione delle colture, più marcato nelle colture ad alto reddito diffuse nella regione (tabacco, mais). Le aziende inoltre

allacciandosi alla rete pubblica non necessitano di macchine per il prelievo dell'acqua come le motopompe a gasolio.

Stimando il risparmio derivante da queste dismissioni, si può quantificare economicamente l'aumento del Valore aggiunto lordo apportato dagli investimenti finanziati dalla Misura. L'aggiornamento effettuato applica i parametri di efficienza della spesa rilevati con l'indagine svolta nel 2012 (rapporto tra Valore Aggiunto e spesa erogata al 2012), e definisce per i 9 progetti conclusi al 31/12/2013 un vantaggio economico pari a 1.842.710 euro, relativo a una spesa erogata dalla Regione di oltre 3,9 milioni di euro, che supera il target assunto dal PSR. Parametricamente gli ettari serviti potrebbe essere 6.850 ha (erano 2.785 ha nel 2012).

I 9 interventi conclusi al 31/12/2013, sui quali è stato calcolato l'R2, interessano prevalentemente comuni tabacchicoli; infatti tutte le opere finanziate sono destinate a migliorare le condizioni di esercizio delle aree irrigue principalmente pianiziali, aree ottimali per la coltivazione del tabacco. Alla luce di queste considerazioni il valore dell'indicatore contribuisce completamente alla strategia tabacco (100%).

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" riveste una grande importanza e significatività sul territorio regionale. Nell'ambito della misura è stata attivata l'Azione c) "Investimenti per la gestione della risorsa idrica" finalizzata al miglioramento, qualitativo e quantitativo, delle infrastrutture irrigue, alla promozione del risparmio idrico, per ottimizzare le condizioni generali di impiego della risorsa idrica. La realizzazione di infrastrutture rappresenta un elemento fondamentale per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali, in particolare per quelle con problemi complessivi di sviluppo, della regione, anche perché, negli ultimi anni, il tendenziale buon rapporto tra disponibilità idrica e fabbisogni del territorio regionale talvolta è stato messo in crisi dal verificarsi di fenomeni climatici di siccità estiva.

Nel 2014 è proseguita l'attuazione della misura, avviata nel 2009, sia mediante la realizzazione dei progetti compresi nell'ambito dei piani attuativi adottati negli anni precedenti (i lavori dei quali si trovano in fase di completamento) sia mediante l'adozione di un nuovo Piano attuativo (approvato con DGR n. 2853 del 14 aprile 2014), recante una disponibilità finanziaria di € 2.620.000,00 di spesa pubblica totale (€ 1.152.800,00 di quota FEASR), nell'ambito del quale sono state approvate ed ammesse n. 6 domande di aiuto relative a 11 interventi.

In ordine alle criticità riscontrate, si ritiene opportuno evidenziare i seguenti due aspetti, peraltro rappresentati anche nelle precedenti RAE. Il primo è relativo al fatto le opere in argomento sono caratterizzate da tempi di esecuzione piuttosto lunghi (a causa, per esempio: dell'iter necessario per l'acquisizione, dalle numerose amministrazioni competenti, delle autorizzazioni di legge; delle avverse condizioni atmosferiche che comportano l'interruzione dei lavori; etc). Il secondo riguarda la disponibilità di risorse finanziarie da erogare in anticipazione (infatti dal momento che gli interventi sono realizzati da enti attuatori i quali sono finanziati in anticipazione con risorse del bilancio regionale, l'executività dei progetti è strettamente dipendente dalla copertura finanziaria degli stessi).

Per quanto riguarda l'analisi qualitativa sull'andamento della misura e sulla efficacia delle opere realizzate o in corso di realizzazione si ritiene opportuno precisare quanto segue.

Dal punto di vista ambientale i benefici che la Misura ha apportato non sono, allo stato attuale, facilmente quantificabili, anche perché molti degli interventi che riguardano il risparmio idrico non sono ancora completati. E' tuttavia evidente che sia la diminuzione degli sprechi che degli attingimenti superficiali e sotterranei contribuisce a mantenere lo stato dei sistemi naturali che circondano le aree interessate dagli interventi (basti pensare agli effetti benefici sull'ambiente derivanti dalla riduzione o cessazione degli attingimenti dai corpi idrici superficiali). In definitiva si può affermare che la Misura contribuisce in maniera significativa ad aumentare la sostenibilità dell'utilizzo della risorsa idrica.

Dal punto di vista economico, il primo effetto positivo è dovuto all'aumento del numero di agricoltori che si allacciano alle reti idriche pubbliche e, quindi, delle superfici da esse servite. Ciò determina un risparmio nei costi di irrigazione delle colture che è più marcato nelle colture ad alto reddito diffuse nella regione come tabacco e mais. Da questo punto di vista, infatti, le aziende non ricorrono più all'utilizzo di macchine (per es. motopompe a gasolio) per il prelievo dell'acqua. Inoltre la possibilità di irrigare anche superfici aziendali in precedenza non irrigue permette di migliorare la rotazione colturale e di praticare colture a più elevata redditività.

Misura 126 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

1. Descrizione della Misura

La misura è finalizzata a ristorare le aziende agricole, forestali ed agroalimentari dai danni subiti a seguito di calamità naturali, nonché a sostenere interventi pubblici per prevenire tali danni. In sostanza, tenuto conto che gli interventi ammissibili al sostegno del FEARS sono limitati al solo costo d'investimento, è possibile indennizzare i danni materiali subiti a seguito di una calamità naturale con interventi compensativi volti al ripristino degli investimenti danneggiati e sostenere investimenti infrastrutturali per le misure di prevenzione del danno.

Tali interventi hanno lo scopo di migliorare la competitività e la redditività economica delle aziende agricole, segnatamente di quelle con una elevata proporzione di capitale preso a prestito.

Infatti, in una regione come l'Umbria caratterizzata da elevati livelli di rischio idrogeologico, alluvionale e sismico, l'attività agricola è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali e climatici che sfuggono al controllo degli agricoltori. Pertanto una corretta gestione delle crisi dovuta a danni arrecati dalle calamità naturali costituisce uno strumento essenziale per la sostenibilità e la competitività del settore agricolo.

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) - Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva a seguito di calamità naturali

Azione b) - Interventi per prevenire i danni alle attività produttive a seguito di calamità naturali.

Beneficiari

I beneficiari sono i seguenti.

Azione a): imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, per quanto riguarda i danni arrecati alle strutture e dotazioni aziendali capitale fisico presente nelle aziende agricole o gli interventi di protezione consolidamento delle medesime strutture,

Azione b): Regione Umbria.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
7.957.420	10.127.625	18.085.045	7.751.250	25.836.295

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **5,77%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,30%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura t)	1.700.000	748.000	126	0,00	0,00

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

Dal momento che le azioni in cui si declina la misura prevedono come beneficiari soggetti di natura completamente diversa - imprenditori agricoli per l'azione a) e la Regione Umbria per l'azione b), così come meglio dettagliato al punto 1) - nonché distinti Responsabili di Misura ed, oltretutto, sono state attivate in momenti e con atti amministrativi diversi, lo stato di attuazione della misura viene analizzato ed esposto a livello di azione.

Azione a) Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva a seguito di calamità naturali

L'azione è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1221 del 7 settembre 2009 (BUR n. 1 del 5 gennaio 2010) e s.m.i.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	-	DD n. 8844 del 30/09/2009	1.200.000,00	528.000,00	01/03/2010	A2010126Aan01
		DD n. 1867 del 09/03/2010	7.150.000,00	3.146.000,00	27/09/2010	A2010126Aan02
		DD n. 5438 del 18/06/2010	1.850.000,00	814.000,00	06/09/2010	A2010126Aan03
			1.800.000,00	792.000,00	30/09/2011	A2011126Aan01
		DD n. 6186 del 31/07/2014	4.000.000,00	1.760.000,00	08/10/2014	A2014126Aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2014 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2010126Aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto, ed è conclusa l'istruttoria delle domande di pagamento di saldo presentate;
- il **procedimento A2010126Aan02** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è terminata la raccolta delle domande di pagamento (scadenza 30.11.2014);
- il **procedimento A2010126Aan03** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è terminata la raccolta delle domande di pagamento (scadenza 30.11.2014);
- il **procedimento A2011126Aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è terminata la raccolta delle domande di pagamento (scadenza 30.11.2014);
- il **procedimento A2014126Aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento (scadenza 30.05.2015).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttori a domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2010126Aan01	01/03/2010	20	1.200.015,62	528.006,87	Conclusa	13	910.929,34	400.808,91
A2010126Aan02	27/09/2010	56	17.609.304,95	7.748.094,18	Conclusa	24	8.263.364,73	3.635.880,48
A2010126Aan03	06/09/2010	32	4.624.129,07	2.034.616,79	Conclusa	23	2.099.361,23	923.718,94
A2011126Aan01	30/09/2011	20	2.843.149,60	1.250.985,82	Conclusa	13	1.601.501,79*	704.660,79
A2014126Aan01	08/10/2014	126	8.813.433,35	3.877.910,67	Conclusa	119	4.000.000,00	1.760.000,00
Totale							16.875.157,09	7.425.069,12

* importo aggiornato tenendo conto della DD n. 8834 del 30 ottobre 2014 che revoca n. 1 domanda di aiuto per l'importo di € 143.942,72.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2010126Aan01	5	0	11	0	744.973,00	327.788,12	5	0	10	1 (contr. in loco)*	712.313,14	313.417,78	in corso
A2010126Aan02	16	1	22	0	7.812.636,39	3.437.560,01	16	1	22	0	7.812.636,39	3.437.560,01	In corso
A2010126Aan03	10	0	21	0	2.421.299,52	1.065.371,79	10	0	21	0	2.421.299,52	1.065.371,79	In corso
A2011126Aan01	10	0	10	0	1.178.669,60	518.614,62	10	0	10	0	1.178.669,60	518.614,62	In corso
Totale	41	1	64	0	12.157.578,51	5.349.334,54	41	1	63	1 (contr. in loco)*	12.124.918,65	5.334.964,21	

* al 31/12/13, per n. 1 domanda di pagamento di saldo è in atto un contenzioso relativamente al verbale del controllo in loco.

Azione b) Interventi per prevenire i danni alle attività produttive a seguito di calamità naturali

Con DGR n. 553 del 22 marzo 2010 è stata attivata l'azione b) della misura 126, che prevede come beneficiario la Regione Umbria; pertanto non sono stati emanati bandi propriamente detti, ma atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
B	-	DGR n. 553 del 22/03/2010 e DGR n. 541 del 19/05/2014*	4.220.000,00	1.760.000,00	-	A2010126Ban01

* approva n. 1 nuovo progetto a integrazione di quelli approvati che comporta un impegno finanziario a carico della Regione Umbria, soggetto beneficiario della Misura, per un importo pari a € 220.000,00: tale nuova progettazione non comporta incremento di impegno FEASR poiché è stato approvato in seguito alle minori spese accertate a valere su Piano attuativo di cui alla DGR 553/2010.

in esito alla ricognizione effettuata circa le minori spese determinatesi rispetto agli importi delle domande di aiuto approvate (ciò per effetto, tra l'altro, della non rimborsabilità di talune voci di progetto quali IVA, espropri e altri oneri), le necessità finanziarie della misura sono state rideterminate in complessivi € **17.868.299,00 di spesa pubblica totale**, pari a € **7.862.051,56 di quota FEASR**. Pertanto, a fronte dell'importo complessivo di € 23.387.052,00 derivante dalla programmazione regionale (cfr "Disponibilità finanziaria" dei Piani attuativi approvati) la quota di contributo pubblico ammissibile sulla misura è pari a € 17.868.299,00, che al 31.12.2014 risulta tutta impegnata (si veda tabella successiva relativa alla quantificazione degli impegni finanziari).

Per quanto attiene lo stato del procedimento alla data del 31 dicembre 2014, il **procedimento A2010126Ban01**, per il quale sono state ammesse a finanziamento tutte le domande di aiuto presentate, risulta in fase di esecuzione. La situazione è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2010126Ban01	-	17	4.220.000,00	1.760.000,00	Concluse Esecuzione lavori In corso	17	4.220.000,00	1.856.800,00
Totale							4.220.000,00	1.856.800,00

Il nuovo progetto di cui alla DGR 541/2014 per € 220.000 è stato approvato in considerazione delle minori spese che si sono determinate a valere dei progetti inseriti nel precedente Piano attuativo di cui alla DGR 553/2010 (minori spese dovute, tra l'altro, sia alla non rimborsabilità di talune voci di progetto quali IVA, espropri e altri oneri sia la fatto che probabilmente non si darà seguito ad uno dei progetti in precedenza approvati); pertanto tale nuova progettazione non comporta alcun incremento di impegno sul FEASR (pertanto gli impegni complessivi su questa azione della misura 126 rimangono pari a € 4.000.000 di spesa pubblica totale pari a € 1.760.000 di quota FEASR).

La tabella seguente illustra come per il procedimento in questione non siano state presentate domande di pagamento alla data del 31/12/2014:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2010126Ban01	15	0	5	0	2.385.009,57	1.049.404,21	15	0	5	0	2.385.009,57	1.049.404,21	In corso

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2014, che sono stati imputati, vista la natura dei beneficiari e le caratteristiche dei relativi procedimenti, così come segue:

- per l'azione a) in base alle graduatorie;
- per l'azione b) in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Misura/azione	Spesa Pubblica	Feasr
126 a)	16.875.157,09	7.425.069,12
126 b)	4.000.000,00	1.760.000,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 126	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	557,694	4.362,975	9.915,852	7.957,420	18.085,045	7	55
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel corso del 2014 sono stati realizzati pagamenti per 557.694 euro di quota FEASR, pari al 7% delle risorse programmate. Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2014) sono stati realizzati pagamenti per circa 9.915.852 euro di quota pubblica corrispondenti a 4.362.975 euro circa di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 55%.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 126	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Zona di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	0	1.032,63	1.050	0,0	98
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	27.711,480	32.000,000	0,0	87
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni, relative al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013 e sono state conseguite negli anni precedenti;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni, sia relative al cumulato che all'anno 2014 si riferiscono alla programmazione 2007/2013 e sono state conseguite negli anni precedenti.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 98% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda gli ettari di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (1.032 ettari) e l'87% per quanto riguarda il "Volume totale degli investimenti" (27.711.480 euro).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) non prevede indicatori di risultato per questa misura.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 126 interviene a sostegno degli agricoltori danneggiati dalle calamità naturali in particolare con l'azione a). L'azione b) invece contribuisce a prevenire i danni alle attività produttive da eventi calamitosi.

Per quanto concerne l'azione a), nel corso del 2014 è proseguita l'attuazione della misura sia mediante l'avanzamento, sia dal punto di vista procedurale che dei pagamenti, dei procedimenti in essere sia mediante l'emanazione di un nuovo bando adottato con DD n. 6186 del 31/07/2014 recante una disponibilità finanziaria di € 4.000.000,00 di spesa pubblica totale, pari a € 1.760.000,00 di quota FEASR (vedasi quanto detto al precedente punto 2 per il procedimento **A2014126Aan01**).

Per quanto concerne l'azione b), che prevede come beneficiario la Regione Umbria, nel 2014 è proseguita la sua attuazione sia mediante la realizzazione dei progetti compresi nell'ambito del piano attuativo adottato nel 2010 (nel 2014 non sono state presentate nuove domande di aiuto in quanto tutte le domande di aiuto relative ai progetti proposti da parte degli Enti attuatori - Comunità montane e Consorzi di bonifica - e ricompresi nel piano attuativo del 2010 sono state presentate negli anni precedenti) sia mediante l'approvazione di un nuovo progetto (vedasi quanto detto al precedente punto 2 in riferimento alla DGR n. 541 del 19/05/2014).

Per tale azione non si segnalano particolari criticità se non relativamente ai tempi di esecuzione ed alla disponibilità di risorse finanziarie da erogare in anticipazione (questioni peraltro già rappresentate per la misura 125 che prevede anche essa interventi a titolarità regionale realizzati da enti attuatori). Per quanto riguarda il primo aspetto occorre evidenziare che le opere in argomento sono caratterizzate da tempi di esecuzione piuttosto lunghi (a causa, per esempio: dell'iter necessario per l'acquisizione, dalle numerose amministrazioni competenti, delle autorizzazioni di legge; delle avverse condizioni atmosferiche che comportano l'interruzione dei lavori; etc). Per quanto riguarda il secondo aspetto giova ricordare che, trattandosi di opere realizzate da enti attuatori che sono finanziati in anticipazione con risorse del bilancio regionale, l'esecutività dei progetti è strettamente dipendente dalla copertura finanziaria degli stessi.

Misura 131 - Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

1. Descrizione della Misura

Lo scopo della misura è quello di contribuire parzialmente alla copertura dei costi organizzativi e gestionali che le aziende agricole devono sostenere per adempiere a quanto previsto dalla regolamentazione di attuazione della direttiva 91/676/CE e della direttiva 96/61/CE, che impone alle aziende agricole e zootecniche l'adozione di tecniche ed adempimenti finalizzati ad una maggiore tutela ambientale.

In particolare, l'obiettivo della misura è il sostegno all'assolvimento degli obblighi cui sono tenute le aziende per l'adeguamento a quanto disposto dalle norme (in primis il "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" e la "Direttiva tecnica regionale: utilizzazione agronomica effluenti di allevamento") inerenti la riduzione dell'inquinamento delle acque da nitrati e l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (per esempio: la compilazione del registro dei fertilizzanti; la redazione e l'invio alle autorità designate del piano di utilizzazione agronomica – PUA e, per le aziende zootecniche che producono un quantitativo di effluenti zootecnici >1000 kg di azoto al campo per anno, della

comunicazione relativa alla utilizzazione degli stessi effluenti di allevamento). La misura prevede la concessione di aiuti, alle aziende agricole o zootecniche con terreni nelle zone vulnerabili da nitrati, a copertura dei costi relativi ad oneri sostenuti per il rispetto del "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" e della "Direttiva tecnica regionale: utilizzazione agronomica effluenti di allevamento.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: aiuti per l'adeguamento alle prescrizioni della normativa comunitaria in materia di tutela delle acque da nitrati di origine agricola.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile. Area di intervento: zone vulnerabili da nitrati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.068.270	2.632.344	4.700.614	0	4.700.614

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all' **1,50%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,60%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura e la relativa azione sono state avviate con Deliberazione della Giunta regionale n. 1023 del 28 luglio 2008, per il periodo 2007-2011, con specifico riferimento alla copertura dei maggiori costi organizzativi e gestionali connessi all'applicazione degli obblighi conseguenti al recepimento della direttiva 91/676/CEE (Direttiva nitrati).

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 6477 del 23/07/2008	9.300.613,64	4.092.270,00	31/10/2008	A2007131aan01
						A2008131aan01
					31/10/2009	A2009131aan01
					30/06/2010	A2010131aan01
					30/09/2011	A2011131aan01

La misura prevede la concessione di un aiuto pluriennale decrescente, a far data dalla presentazione della domanda di aiuto e fino alla scadenza dell'anno, a fronte di un impegno di adempimento degli obblighi previsti dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2052/2005 e s.m.i. In sostanza, a seguito

dell'ammissione al finanziamento della domanda di aiuto e quindi del relativo importo, vengono presentate le domande di pagamento riferite alle singole annualità.

Si ritiene opportuno evidenziare che nel caso delle annualità 2007 e 2008 è stata prevista un'unica scadenza, al 30/10/2008, per la presentazione delle domande di aiuto (cosiddetto "inizio impegno").

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2014 per tutti i procedimenti risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria / liquidazione delle domande di pagamento.

La seguente tabella illustra sinotticamente, per ciascun procedimento, i dati relativi alle domande di aiuto (inizio impegno) specificando, in particolare, il numero di domande di aiuto ammissibili all'aiuto ed i relativi importi (dati da graduatorie approvate con D.D. 8619 del 24/9/2009 per quanto concerne i procedimenti [A2007131aan01](#) e [A2008131aan01](#) e con D.D. 3545 del 23/5/2013 per quanto concerne i procedimenti [A2009131aan01](#), [A2010131aan01](#) e [A2011131aan01](#)).

Procedimento	Scadenza	Domande di aiuto pervenute istruibili	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto non ammissibili	Domande di aiuto ammissibili		
					N.	Importo SP €	di cui Feasr €
A2007131aan01	30/10/2008	2.581	Conclusa	12	2.491	4.152.000,00	1.826.880,00
A2008131aan01			Conclusa	2	76	142.700,00	62.788,00
A2009131aan01	31/10/2009	131	Conclusa	20	111	139.750,00	61.490,00
A2010131aan01	30/06/2010	195	Conclusa	16	179	200.850,00	88.374,00
A2011131aan01	30/09/2011	119	Conclusa	30	89	50.800,00	22.352,00
Totale		3.026		80	2.946	4.686.100	2.061.884

Nel 2014, a seguito delle risultanze istruttorie conseguenti al riesame di n. 7 domande di aiuto, le medesime, con D.D. 8879 del 31/10/2014, sono state riammesse a finanziamento per un importo complessivo di € 9.100,00.

Per quanto riguarda le domande di pagamento (cosidette "conferme impegno"), la tabella seguente illustra, per ciascun anno, il numero di quelle pagate con i relativi importi (dati da sistema informativo SIAN):

Anno	Domande di pagamento ("conferme") pagate		
	N.	Importo SP (€)	di cui FEASR (€)
2010	5.933	2.621.650	1.153.526
2011	3.081	826.800	363.792
2012	861	186.150	81.906
2013	40	14.050	6.182
2014	1.888	491.350	216.194
Totale	11.803	4.140.000	1.821.600
	<i>Totale "al netto" recuperi</i>	4.126.074	1.815.506

Dalla tabella seguente si evidenzia che le 11.803 domande di pagamento ("conferme") pagate si riferiscono a 2.744 domande di aiuto ("Impegno"). La tabella, illustra altresì, la distribuzione di tali domande di pagamento (specificandone i relativi importi) per insiemi di domande di aiuto; per esempio: delle 11.803 domande pagate, n. 8.645 domande sono relative a 1.729 domande di aiuto (dati da sistema informativo SIAN).

	N. domande di aiuto ("impegno")	Relative Domande di pagamento ("conferme") pagate		
		N.	Importo SP (€)	di cui FEASR (€)
	1.729	8.645	2.648.700	1.165.428
	510	2.040	930.800	409.552
	214	642	327.800	144.232
	185	370	174.000	76.560
	106	106	58.700	25.828
Totale	2.744	11.803	4.140.000	1.821.600
		Totale "al netto" recuperi	4.126.074	1.815.506

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2014 (da nulla osta concessi) sia in termini di spesa pubblica che FEASR.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
131	4.695.200	2.065.888

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 131	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	213,686	1.815,506	4.126,074	2.068,270	4.700,614	10	88
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Durante il 2014 sono stati realizzati pagamenti per soli 213.686 euro di quota FEASR, mentre, prendendo in considerazione il periodo 2007/2014, l'ammontare dei pagamenti sale a € 4.126.074 (pari a 1.815.506 euro di spesa pubblica totale) da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria dell'88%.

Si ritiene opportuno evidenziare la notevole entità dell'ammontare dei pagamenti effettuati nel 2014 (nel 2013 erano stati pagati solo 4.620 euro – cfr RAE2013)

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 131	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero beneficiari	2	2.746	2.670	0,1	102,8
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2014 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

La misura ha fatto rilevare un avanzamento fisico di prodotto (output) pari al 103%, con n. 2.746 beneficiari sostenuti (di cui 2 relativi al 2014).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 131	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R2. Incremento del valore aggiunto lordo per le aziende beneficiarie (000 €)	52	882	414	13	213

La Misura 131 prevede la concessione di aiuti alle aziende agricole e zootecniche con terreni nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, a copertura dei costi relativi agli oneri sostenuti per il rispetto del "Programma di azione" e della Direttiva tecnica regionale "Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento". L'aiuto pluriennale è giustificato da costi documentati ed è concesso in misura decrescente entro i massimali indicati nel PSR per il periodo 2007-2011. Considerando il totale delle domande concluse al 31/12/2013 (2.403 domande) e l'importo medio annuo percepito dai beneficiari (367 €/anno) che rappresenta la riduzione del costo che le aziende sostengono per la conformità alla normativa in esame, si può stimare un accrescimento totale di valore aggiunto lordo pari a 882.311 euro/anno.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 131 "Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria" è stata introdotta per accelerare nelle aziende agricole e zootecniche il rispetto dei requisiti prescritti dalle Direttive comunitarie 91/676/CE e 96/61/CE.

Si ritiene opportuno ricordare quanto già affermato nell'ambito dei precedenti Relazioni Annuali di Esecuzione a proposito del fatto che la tale misura ha cessato la sua operatività, a norma di regolamento comunitario, nel 2011 (cioè dopo 3 anni dalla data di approvazione del PSR).

La grande partecipazione degli agricoltori a tale misura, testimoniata dall'elevato numero di domande pervenute, non ha comportato un elevato utilizzo di risorse impegnate. Ciò è dovuto principalmente al fatto che da un lato, nella pianificazione finanziaria, si è tenuto conto, per ovvi motivi precauzionali, di un

premio medio tra i quattro valori massimi del sostegno previsti dalla misura per le diverse tipologie di aziende (e cioè 1500, 3000, 3500 e 4500 euro), dall'altro che le domande pervenute afferiscono in grande maggioranza alle aziende con il massimale più basso (e cioè 1500 euro).

Tale situazione ha determinato una minore spesa rispetto a quella preventivata, tant'è che, nell'ambito delle modifiche del PSR effettuate nel corso degli anni precedenti, si è provveduto ad una riduzione della dotazione finanziaria originariamente programmata fino alle a raggiungere l'ammontare delle risorse finanziarie attualmente assegnate, pari a i € 4.700.614 di Spesa pubblica totale (€ 2.068.270 di quota FEASR), che, come meglio illustrato al precedente punto 2, sono sostanzialmente tutte impegnate.

Nel 2014, a fronte delle graduatorie approvate negli anni precedenti e dei nulla osta rilasciati, si è provveduto al pagamento delle domande "di conferma" presentate.

Giova altresì ricordare che la presentazione delle domande e la successiva istruttoria sono gestite in parte avvalendosi del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN) ed in parte del sistema informativo regionale. Tale scelta, se da un lato ha comportato degli aspetti positivi (per esempio ha agevolato i beneficiari nella presentazione delle domande) dall'altro necessita dell'effettuazione di interscambio dati tra i due sistemi informativi che non sempre è stato privo di difficoltà.

Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

1. Descrizione della Misura

La misura si prefigge di incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica e dei sistemi di qualità per produzioni tipiche, per rafforzare la posizione degli agricoltori sui mercati mediante l'acquisizione di specifici vantaggi competitivi. Infatti se da un lato le produzioni ottenute con metodi sostenibili e quelle tipiche, garantite da un sistema di regole di produzione e di certificazione, rappresentano un elemento importante di relazione commerciale basato su distintività, tradizione e rispetto dell'ambiente dei prodotti agricoli regionali, dall'altro la partecipazione ai sistemi di qualità alimentare può aumentare, per le aziende produttrici, i costi addizionali e gli obblighi che non sono pienamente remunerati dal mercato: con la presente misura si prevede un sostegno per incoraggiare gli agricoltori ad adottare tali metodi ed a partecipare a tali sistemi.

Per quanto sopra, la misura prevede la concessione di un aiuto agli agricoltori a compenso dei maggiori costi sostenuti per la partecipazione a taluni sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario e nazionale.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: sostegno per l'adesione dei produttori ai sistemi di qualità.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del C.C. che aderiscono e partecipano ai sistemi di qualità.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.496.420	1.904.535	3.400.955	0	3.400.955

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **1,08%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,43%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura e la relativa azione sono state avviate con Deliberazione della Giunta regionale n. 1024 del 23 luglio 2008. La misura 132 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF), illustrati nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse 1, attualmente attivati:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 e il bando approvato con DD n. 10903 del 1 dicembre 2009;
- per la filiera lattiero casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 6490 del 23/07/2008	13.100.954,55	5.764.420,00	31/10/2008	P2007132aan01
						P2008132aan01
					31/10/2009	P2009132aan01
					30/06/2010	P2010132aan01
					30/09/2011	P2011132aan01

Il sostegno, a titolo di incentivo è erogato annualmente, a seguito di presentazione di domanda di pagamento, per un importo pari al 100% dei "costi fissi" fino ad un massimo di 3.000,00 Euro ad azienda all'anno e per un massimo di 5 anni.

Per le annualità di inizio impegno 2007 e 2008 è stata prevista un'unica scadenza, al 30/10/2008, per la presentazione delle domande di aiuto (cosidetto "inizio impegno").

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2014 per tutti i procedimenti risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria / liquidazione delle domande di pagamento.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento in ordine alla progettazione integrata, si ritiene opportuno evidenziare, come risulta peraltro nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1, che non è stata presentata, nell'ambito dei Progetti integrati di filiera, alcuna domanda a valere sulla misura 132.

La seguente tabella illustra sinotticamente, per ciascun procedimento, i dati relativi alle domande di aiuto (inizio impegno) specificando, in particolare, il numero di domande di aiuto ammesse all'aiuto ed i relativi importi, nonché distinguendo le domande con impegno quinquennale e quelle con impegno triennale (dati

da graduatorie approvate con D.D. 9345 del 16/10/2009 per quanto concerne i procedimenti **P2007132aan01** e **P2008132aan01** e con D.D. 9682 del 4/12/2012 per quanto concerne i procedimenti **P2009132aan01**, **P2010132aan01** e **P2011132aan01**; i dati relativi al procedimento **P2009132aan01** tengono conto altresì della riduzione per n. 1 domanda del periodo di impegno da 5 a 3 anni, approvata con D.D. 3546 del 23/5/2013).

totale	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande aiuto non ammissibili	N. domande aiuto ammesse	Importo annuale (€)		"di cui" N. domande aiuto con impegno triennale	"di cui" N. domande aiuto con impegno quinquennale
						Spesa Pubblica	Feasr		
P2007132aan01	31/10/2008	406	Conclusa	35	228	546.033,82	240.254,88	-	228
P2008132aan01					143	323.977,92	142.550,28	-	143
P2009132aan01	31/10/2009	196	Conclusa	60	136	335.654,29	147.687,89	111	25
P2010132aan01	30/06/2010	79	Conclusa	21	58	142.232,31	62.582,22	53	5
P2011132aan01	30/09/2011	58	Conclusa	5	53	137.442,46	60.474,68	2	51
Totale		739		121	618	1.485.340,80	653.549,95	166	452

Per quanto riguarda le domande di pagamento (cosidette "conferme impegno"), la tabella seguente illustra, per ciascun anno, il numero di quelle pagate con i relativi importi (dati da sistema informativo SIAN):

Anno	Domande di pagamento ("conferme") pagate		
	N.	Importo SP (€)	di cui FEASR (€)
2010	103	68.885	30.309
2011	474	301.203	132.529
2012	0	0	0
2013	146	112.150	49.346
2014	583	348.325	153.263
Totale	1.306	830.563	365.448
	Totale "al netto" recuperi	827.902	364.277

Dalla tabella seguente si evidenzia che le 1.306 domande di pagamento ("conferme") pagate si riferiscono a 415 domande di aiuto ("Impegno"). La tabella, illustra altresì, la distribuzione di tali domande di pagamento (specificandone i relativi importi) per insiemi di domande di aiuto; per esempio: delle 1.306 domande pagate, n. 405 domande sono relative a 81 domande di aiuto (dati da sistema informativo SIAN).

	N. domande di aiuto ("impegno")	Relative Domande di pagamento ("conferme") pagate		
		N.	Importo SP (€)	di cui FEASR (€)
	41	41	15.571	6.851
	101	202	125.735	55.323
	110	330	178.245	78.428
	82	328	201.215	88.535
	81	405	309.797	136.311
Totale	415	1.306	830.563	365.448
		Totale "al netto" recuperi	827.902	364.277

Per la determinazione degli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura occorre tener conto, oltre del fatto che, come riportato nella apposita tabella, alcune domande sono "a impegno quinquennale" ed altre "a impegno triennale", delle notevoli economie di spesa che si sono verificate. Per effetto di esse gli impegni assunti a valere della misura possono essere determinati in circa 1,2 Meuro di Spesa pubblica totale (pari a circa 0,528 Meuro di quota FEASR).

A tale proposito si ritiene opportuno evidenziare che, nel corso del mese di maggio 2015, è stata notificata alla Commissione europea un' apposita modifica del piano finanziario del PSR (versione PO 14 del Programma) con la quale è stata proposta una riduzione per 2,0 Meuro di spesa pubblica totale (0,880 Meuro di FEASR) della dotazione finanziaria assegnata alla misura 132.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 132	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	152,972	364,277	827,902	1.496,420	3.400,955	10	24
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

L'ammontare dei pagamenti è risultato pari a 827.902 euro di spesa pubblica totale, corrispondenti a 364.277 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 24%. Di questi, 152.972 euro di quota FEASR (perciò più del triplo rispetto al 2013 nel quale erano stati pagati poco più di 49.000 euro – cfr RAE2013) sono stati pagati nel 2014 (10% della dotazione finanziaria della misura).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 132	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero aziende agricole beneficiarie	28	413	415	6,7	99,5
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2014 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

La misura ha fatto rilevare un avanzamento fisico di prodotto (output) pari al 99,5%, con n. 413 aziende agricole beneficiarie. Prendendo in considerazione l'anno 2014, tale indicatore ha fatto registrare un valore pari a 28 beneficiari (6,7% del target).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 132	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R4.Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 EUR)	11.404	63.404	71.589	16	88,6%

L'indicatore di risultato R4 è riferito al valore totale di vendita delle produzioni agricole relative ai marchi/standard di qualità riconosciuti a livello europeo o nell'ambito dei paesi membri.

L'indicatore è stato quantificato utilizzando i valori di produzione riferiti alla dimensione economica e alla tipologia colturale delle imprese beneficiarie, sulla base della stime sui redditi lordi standard della banca dati RICA aggiornati al 2013. Complessivamente il valore stimato dell'indicatore, per la misura 132, si assesterebbe intorno ad un valore di 63.404.060 euro (88,6 % del target).

Prodotti	Valore della Produzione di qualità Certificata (000 Euro) Misura 132
Carne fresca	13.500,00
Prodotti di origine animale	12.000,00
Formaggi	3.456,30
Altri prodotti di origine animale	0
Oli e grassi	14.980,45
Frutta, verdura, cereali processati o no	0
Birra	0
Bevande da estratti vegetali	13.200,34
Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria	1.760,32
Altri prodotti alimentari	4.506,65
Totale	63.404,06

Fonte: Elaborazione su dati SIAN e RICA INEA 2013

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 132 concorre all'obiettivo specifico di incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori.

Nel 2014 è proseguita l'attuazione della misura con il pagamento di domande per quasi 350.000 euro di spesa pubblica totale. Da questo punto di vista si ritiene opportuno evidenziare che l'avanzamento finanziario della misura risente del fatto che le graduatorie relative alle domande di aiuto dei procedimenti relativi al 2009, 2010 e 2011 sono state approvate solo nel corso del 2012.

Occorre inoltre ricordare, come meglio illustrato al precedente punto 2, il notevole ammontare di economie (circa 2 Meuro) che si sono verificate (e che, tra l'altro, hanno determinato la proposta di riduzione del budget di misura proposta alla Commissione nell'ambito della modifica del Programma – PO14 notificata nel mese di maggio 2015).

Giova altresì ricordare che la presentazione delle domande e la successiva istruttoria sono gestite in parte avvalendosi del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN) ed in parte del sistema informativo regionale. Tale scelta, se da un lato ha comportato degli aspetti positivi (per esempio ha agevolato i beneficiari nella presentazione delle domande) dall'altro necessita dell'effettuazione di interscambio dati tra i due sistemi informativi che non sempre è stato privo di difficoltà.

Misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare

1. Descrizione della Misura

Dal momento che le differenziazioni rispetto ad altre produzioni, messe in campo con i sistemi di qualità, richiedono efficaci azioni di promozione e informazione per far acquisire ai consumatori la consapevolezza in merito ai relativi pregi e caratteristiche, la misura ha lo scopo di accompagnare con adeguate azioni di promozione e informazione i prodotti agricoli di qualità, al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato. Per quanto sopra, la Misura favorisce le attività di informazione e promozione dei prodotti agricoli che sono sostenuti dai sistemi di qualità di cui alla misura 132, attività che sono mirate ad incentivare la conoscenza e l'acquisto dei prodotti agroalimentari di qualità attraverso un'esauriente informazione sulle caratteristiche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, la sicurezza alimentare, l'etichettatura, la rintracciabilità, e in particolare sugli specifici metodi di produzione, gli elevati standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, legati al sistema di qualità alimentare interessato

Azioni

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

Azione a) - Attività di informazione

Azione b) - Attività di promozione.

Beneficiari

I beneficiari sono Associazioni di produttori intese come organizzazioni di qualsiasi natura giuridica, che raggruppino operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità alimentare di cui all'art. 32 del Regolamento 1698/2005 per un determinato prodotto agricolo o alimentare. Sono escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3.832.970	4.878.325	8.711.295	3.733.413	12.444.708

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **2,78%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,11%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Dal momento che, viste le analogie tra l'azione a) "Attività di informazione" e l'azione b) "Attività di promozione" in cui si articola la misura, si è ritenuto opportuno gestire le due azioni congiuntamente. Per tale motivo la misura, sia per quanto concerne l'azione a) che l'azione b), è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1764 del 5 novembre 2007 (BUR n. 50 del 21 novembre 2007), così come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 10 dicembre 2007 e s.m.i., e integrata, per quanto concerne le manifestazioni di grande rilevanza (m.g.r.), con DGR n. 75 del 26 gennaio 2009 (BUR n. 5, S.O. 2 del 4 febbraio 2009) e s.m.i.

La misura 133 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF), illustrati nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1, attualmente attivati:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 e il bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009;
- per la filiera lattiero-casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A-B	DGR n. 1764/2007	-	-	18/12/2007	A2008133ABn01
	DGR n. 1089 del 03/09/2008	3.000.000,00	1.320.000,00	30/12/2008	A2008133ABn02
	DD n. 471 del 27/01/2009	1.030.000,00	453.200,00	27/02-16/03/2009	A2009133ABn01
	DD n. 6791 del 15/07/2009	900.000,00	396.000,00	12/10/2009	A2010133ABn01
		900.000,00	396.000,00	12/10/2010	A2011133ABn01
	DD n. 6789 del 15/07/2009	1.880.000,00	827.200,00	28/10/2009	A2010133ABn02
		1.880.000,00	827.200,00	11/10/2010	A2011133ABn02
	DD n. 9214 del 13/12/2011	900.000,00	396.000,00	20/02/2012	A2012133ABn01
	DD n. 9217 del 13/12/2011	1.900.000,00	836.000,00	20/02/2012	A2012133ABn02
	DD n. 7476 del 25/09/2012	900.000,00	396.000,00	20/12/2012	A2013133ABn01
	DD n. 7478 del 25/09/2012	1.900.000,00	836.000,00	20/12/2012	A2013133ABn02
	DD n. 9070 del 28/11/2013	1.300.000,00	572.000,00	31/01/2014	A2014133ABn01
DD n. 8945 del 3/11/2014	1.250.000,00 +920.000,00	550.000,00 +404.800,00	09/12/2014	A2014133ABn02	

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31.12.2014 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008133ABn01** relativo I semestre 2008 risulta prossimo alla chiusura in quanto risultano presentate ed istruite pressoché tutte le domande di saldo;
- il **procedimento A2008133ABn02** relativo II semestre 2008 e al 2009 risulta concluso (cfr. tabella domande di pagamento);
- il **procedimento A2009133ABn01** relativo all'annualità 2009 per la partecipazione alle m.g.r. risulta concluso (cfr. tabella domande di pagamento);
- il **procedimento A2010133ABn01** relativo all'annualità 2010 per la partecipazione alle m.g.r. risulta concluso (cfr. tabella domande di pagamento);
- il **procedimento A2011133ABn01** relativo all'annualità 2011 per la partecipazione alle m.g.r. risulta concluso (cfr. tabella domande di pagamento);
- il **procedimento A2010133ABn02** relativo all'annualità 2010 risulta prossimo alla chiusura in quanto risultano presentate ed istruite pressoché tutte le domande di saldo;
- il **procedimento A2011133ABn02** relativo all'annualità 2011 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto e si può considerare prossimo alla chiusura in quanto risultano presentate ed istruite pressoché tutte le domande di saldo;
- il **procedimento A2012133ABn01** relativo all'annualità 2012 per la partecipazione alle m.g.r. risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed in fase di presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento di saldo;
- il **procedimento A2012133ABn02** relativo all'annualità 2012 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed in fase di presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento di saldo;
- il **procedimento A2013133ABn01** relativo all'annualità 2013 per la partecipazione alle m.g.r. risulta concluso (cfr. tabella domande di pagamento);
- il **procedimento A2013133ABn02** relativo all'annualità 2013 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta ed istruttoria delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2014133ABn01** relativo all'annualità 2014, risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta ed istruttoria delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2014133ABn02** relativo all'annualità 2014, risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta ed istruttoria delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008133ABn01	18/12/2007	14	910.831,18	400.765,71	Conclusa	14	910.831,18	400.765,72
						- 1 (rinuncia)	- 25.048,10	- 11.021,16
A2008133ABn02	30/12/2008	12	2.664.350,40	1.172.314,17	Conclusa	8	1.559.228,37	686.060,48
						-3 (rinunce)	-279.968,50	-123.186,14
A2009133ABn01	– Manifestazione Vinality entro il 20/02/2009; – Manifestazione SOL entro il 27/02/2009;	3	457.940,00	201.493,60	Conclusa	2	402.040,00	176.897,60
A2010133ABn01	12/10/2009	2	542.500,00	238.700,00	Conclusa	2	504.859,70	222.138,27
A2011133ABn01	12/10/2010	3	590.556,80	259.844,99	Conclusa	3	590.556,80	259.844,99
A2010133ABn02	28/10/2009	11	2.281.073,04	1.003.672,13	Conclusa	10	1.872.071,70	823.711,55
						- 2 (rinunce)	- 359.196,00	- 158.046,24

A2011133ABn02	11/10/2010	9	1.996.780,27	878.583,32	Conclusa	7	1.363.158,50	599.789,74
						Riduzione variante	- 158.116,00	- 69.571,04
						- 2 (rinunce)	- 413.183,00	-18.800,52
A2012133ABn01	20/02/2012	6	661.827,64	291.204,16	Conclusa	6	625.510,94	275.224,81
A2012133ABn02	20/02/2012	11	1.234.417,94	543.143,89	Conclusa	10	1.050.616,98	462.271,47
						Riduzione variante	-10.876,29	-4.785,57
A2013133ABn01	20/12/2012	6	922.572,00	284.153,10	Conclusa	5	456.274,29	200.760,69
A2013133ABn02	20/12/2012	8	878.565,44	38.6568,79	Conclusa	5	388.276,29	170.841,57
						- 2 (rinunce)	- 57.806,00	-25.434,64
A2014133ABn01	31/01/2014	11	1.125.218,67	495.096,21	Conclusa	11	1.125.218,67	495.096,21
A2014133ABn02	09/12/2014	21	2.165.166,46	952.673,24	Conclusa	21	2.165.166,46	952.673,24
Totale							11.709.615,99	5.152.231,04

Per quanto concerne lo stato di avanzamento in ordine alla progettazione integrata, si ritiene opportuno evidenziare, come risulta peraltro nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1, che non è stata presentata, nell'ambito dei Progetti integrati di filiera, alcuna domanda a valere sulla misura 133.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008133ABn01	0	3	12	0	876.777,04	385.781,90	0	3	12	0	857.918,89	377.484,31	In corso
A2008133ABn02	0	1	5	0	1.070.419,30	470.984,49	0	1	5	0	1.067.739,02	469.805,17	Concluso
A2009133ABn01	0	0	2	0	397.940,39	175.093,77	0	0	2	0	397.940,39	175.093,77	Concluso
A2010133ABn01	0	0	2	0	411.401,44	181.016,63	0	0	2	0	411.401,44	181.016,63	Concluso
A2011133ABn01	0	0	3	0	428.738,72	188.645,04	0	0	3	0	428.738,72	188.645,04	Concluso
A2010133ABn02	0	1	7	0	873.810,38	384.476,57	0	1	7	0	802.417,48	353.063,69	In corso
A2011133ABn02	0	1	4	0	n.d.	n.d.	0	1	4	0	557.858,05	245.457,54	In corso
A2012133ABn01	0	0	6	0	542.243,25	238.587,03	0	0	3	0	408.678,35	179.818,47	In corso
A2012133ABn02	0	0	7	0	n.d.	n.d.	0	0	4	0	576.835,10	253.807,44	In corso
A2013133ABn01	0	1	4	0	n.d.	n.d.	0	1	4	0	367.093,79	161.521,27	Concluso
A2013133ABn02	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	In corso
Totale	0	7	52	0	n.d.	n.d.	0	7	46	0	5.876.621,23	2.585.713,34	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2014 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR, e che sono stati imputati in base alle graduatorie, tranne nel caso dei procedimenti [A2008133ABn02](#), [A2009133ABn01](#), [A2010133ABn01](#), [A2011133ABn01](#) e [A2013133ABn01](#) per i quali, essendo conclusi, è stato preso in considerazione l'importo autorizzato al pagamento (da notare che rispetto sugli importi impegnati potrebbero verificarsi, in fase di presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento, delle economie). Dal momento che non è stata presentata, nell'ambito dei Progetti integrati di filiera, alcuna domanda a valere sulla misura 133, non è stato considerato alcun importo impegnato a valere sui PIF.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
133	11.149.538,69	4.905.797,02

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 133	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	222,589	2.217,219	5.039,134	3.832,970	8.711,295	6	58
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Complessivamente, dal 2007 al 2014, sono stati effettuati pagamenti per un ammontare di circa 2.217.219 euro di quota FEASR (5.039.134 di spesa pubblica totale), pari al 58% della quota FEASR complessivamente assegnata. I pagamenti effettuati nell'anno 2014 rappresentano il 6% della spesa programmata.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 133	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di azioni sovvenzionate	15	112	185	8	61
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2014 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 61% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di azioni finanziate che ammontano complessivamente a 112 (delle quali 15 relative all'anno 2014, pari all' 8% del target). Si evidenzia che le realizzazioni del 2014 sono inferiori a quelle del 2013 a causa di rinunce.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 133	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 €)	8.010	105.460	156.200	8	67,5

Le domande relative alla Misura 133 complessivamente approvate sono 66 (dati SIAN). Il settore maggiormente interessato è il vitivinicolo con una parte consistente delle produzioni regionali di qualità

beneficiarie. La valorizzazione dell'indicatore per la misura 133 fa riferimento ai dati di natura economica relativi ai livelli di produzione dei prodotti oggetto degli interventi. A questa stregua l'indicatore è stato stimato con l'ausilio dei dati ISMEA sulle Produzioni agroalimentari DOP, IGP, SGT, il documento "Analisi della struttura e del mercato dei vini DOC, DOCG, IGT" di ISMEA. Complessivamente il fatturato all'origine delle produzioni di qualità certificata è pari a 105.406.000 euro, il 67,5% del valore target.

Prodotti	Valore della Produzione di qualità Certificata (000 Euro) Misura 133
Carne fresca	36.400
Prodotti di origine animale	27.340
Formaggi	0
Altri prodotti di origine animale	0
Oli e grassi	5.720
Frutta, verdura, cereali processati o no	0
Birra	0
Bevande da estratti vegetali	36.000
Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria	0
Altri prodotti alimentari	0
Totale	105.460

Fonte: Elaborazione su dati ISMEA 2012

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

Per quanto riguarda l'attuazione della misura, non si può che confermare quanto rilevato in occasione delle precedenti relazioni di esecuzione Annuali. In particolare, si ritiene opportuno evidenziare da un lato che, durante tutto il periodo 2007/2014, sono stati emanati diversi bandi che si sono succeduti senza vuoti procedurali, dall'altro che l'opportunità di incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale e di promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori, non sempre è stata accolta da un numero elevato di associazioni. Le principali cause di criticità di questa misura sono da imputare alla natura delle iniziative di promozione ed informazione delle produzioni di qualità. Tali interventi, infatti, hanno un "carattere di sistema" e non costituiscono un beneficio diretto sulle aziende tale da motivare un elevato grado di cofinanziamento privato. Ciò ha determinato che, nel corso degli anni, la dotazione della misura è stata progressivamente ridotta fino al budget attualmente assegnato (8,7 Meuro circa di spesa pubblica totale, pari a 3,8 Meuro circa di quota FEASR). Relativamente alle considerazioni di tipo qualitativo sull'attuazione della misura si ritiene opportuno evidenziare quanto segue. Per quanto concerne l'interesse per la misura da parte dei vari comparti produttivi, quello vitivinicolo ha fatto riscontrare il maggior interesse (si conferma, quindi, quanto rilevato in tal senso in occasione delle precedenti RAE). Volendo esprimere l'adesione alla misura in termini di "valore della produzione di qualità certificata" delle operazioni finanziate, si osserva una prevalenza del settore della Carne fresca, seguito, nell'ordine, da quello delle Bevande da estratti vegetali, da quello dei Prodotti di origine animale e da quello relativo a Olii e grassi (cfr anche precedente punto 5, nonché il Rapporto di valutazione 2014).

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2014, non si sono rilevate particolari difficoltà riguardo sia alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, sia riguardo all'attività istruttoria, se non inconvenienti di natura del tutto "puntuale" legati alle procedure informatiche.

Misura 144 - Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato

1. Descrizione della Misura

La misura applica il sostegno transitorio previsto dall'art. 35 bis del regolamento 1698/2005 a favore delle aziende agricole in via di ristrutturazione/conversione a seguito della riforma dell'OCM tabacco, per la quale, a partire dal 2010, entrerà in vigore il disaccoppiamento totale pari al 50% del premio storico. L'applicazione di tale sostegno transitorio può mitigare gli effetti negativi legati alla prima fase di ristrutturazione e/o di riconversione verso attività estranee all'agricoltura, con particolare riguardo per quelli connessi al declino occupazionale.

Per quanto sopra, la misura è volta a sostenere le aziende agricole in via di ristrutturazione a seguito della riforma dell'OCM in argomento, ivi compresa la diversificazione in attività estranee all'agricoltura.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: sostegno alle aziende agricole in via di ristrutturazione/riconversione in seguito alla riforma dell'OCM per il tabacco.

Beneficiari

I beneficiari sono Imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del C.C. che soddisfano le specifiche condizioni di ammissibilità al momento della presentazione della domanda ed in possesso di specifici requisiti.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.572.000	2.000.727	3.572.727	0	3.572.727

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all'**1,14%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,45%** della spesa pubblica dell'intero programma.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura 144 è stata inserita nel PSR per l'Umbria 2007/2013 nell'ambito della modifica del Programma approvata dalla Commissione a fine 2009 con decisione C(2009)10316 del 15.12.2009.

Con successiva DGR n. 684 del 27 giugno 2011 è stato disposto l'avvio della misura ed è stato stabilito di mettere a disposizione dell'avviso pubblico l'intera dotazione finanziaria prevista dal PSR. Con l'approvazione della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma intervenuta nel corso del 2013 (vedasi punto 1), tale dotazione è stata ridotta per un importo pari a € 1.200.000,00 di spesa pubblica.

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
144	DD n. 5149 del 13/07/2011	3.527.727,00 (Disp. finanziaria originale da bando €	1.552.199,88 (Disp. finanziaria originale da bando € 2.100.000)	27/09/2011	A2011144aan01

		4.772.727)			
--	--	------------	--	--	--

Per quanto attiene lo stato del procedimento alla data del 31.12.2014, il **procedimento A2011144aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto e risulta in fase di istruttoria delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2011144aan01	27/09/2011	412	n.d.	n.d.	Concluso	3.527.727,00	1.552.199,88

Come si evince dalla tabella seguente, che illustra gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2014, tutta la disponibilità finanziaria della misura risulta impegnata a tale data.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
144	3.527.727,00	1.552.199,88

3. Stato di attuazione finanziario

Mis 144	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	290,010	1.450,105	3.295,694	1.572,000	3.572,727	18	92
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Complessivamente, sono stati effettuati pagamenti per un ammontare di circa 3.300.000 euro di quota FEASR, pari a 1.450.000 euro circa di spesa pubblica totale (92% delle risorse assegnate), dei quali 290.010 euro circa di quota FEASR riferiti all'anno 2013 (18% della quota FEASR complessivamente assegnata).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 144	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende agricole sostenute	0	407	375	0	109
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l' indicatore in argomento, tutte le realizzazioni si riferiscono alla programmazione 2007/2013 e sono da imputare agli anni precedenti.

L'avanzamento della misura sulla base di tale indicatore di prodotto ha raggiunto il 109%% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 407 aziende agricole sostenute, rispetto alle 375 previste.

Dal punto di vista metodologico si evidenzia che, anche se la misura 144 non è prevista nella tabella G3 (da cui i valori della tabella sull'avanzamento in base agli indicatori di prodotto sono tratti), si è ritenuto opportuno inserire comunque la tabella stessa in quanto la scheda di misura del PSR prevede un valore target per l'indicatore in argomento.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 144	Anno 2014	Cumulato	Target PSR3	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R3. Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	12	12	338	4	4

La misura 144, avviata nel 2011 (DGR n. 684 del 27 giugno 2011), fornisce un sostegno alle aziende agricole in via di ristrutturazione/riconversione in seguito alla riforma dell'OCM per il tabacco.

La scheda di misura indica come target 375 aziende da cui si attende che 338 (il 90%) introducano nuovi prodotti o nuove tecniche (R3).

Il sostegno, erogato sotto forma di aiuto forfettario decrescente negli anni 2011, 2012 e 2013 per importi pari, rispettivamente, ad € 4.500, € 3000 ed € 1500, è concesso agli agricoltori che presentano un piano di ristrutturazione della propria azienda che fornisca il dettaglio delle risorse finanziarie e delle misure del Piano di Sviluppo Rurale che si intendono utilizzare.

E' infatti attraverso le misure del PSR che possono essere sostenuti gli investimenti, materiali o immateriali, funzionali alla ristrutturazione/riconversione.

Per tale motivo l'indicatore relativo al numero di aziende che introducono innovazione (R3) è calcolato sulle aziende che partecipano alla Misura 144 e realizzano il loro piano integrato di ristrutturazione attraverso anche il sostegno agli investimenti della 121 verificando dal data base di monitoraggio fornito dalla Regione (SIAR), quali e quante iniziative finanziate risultano avere acquisito un punteggio di priorità connesso all'introduzione di innovazioni di processo o di prodotto. Complessivamente le aziende che

utilizzano sia la Misura 144 sia la Misura 121 sono 127 (159 domande) e di queste 12 (14 domande) ricevono priorità rispetto all'innovazione. Come già evidenziato per il calcolo dell'indicatore R3 relativo alla Misura 121, i criteri applicati dalla Regione sono molto restrittivi ed infatti i risultati delle indagini dirette rilevano che la percezione dei beneficiari rispetto all'introduzione di innovazione è significativamente più alta.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

La misura è stata inserita con la modifica PSR intervenuta a fine 2009. Come accennato ai precedenti punti 2 e 3, è stata completata l'attività di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate, dalla quale risulta che tutta la disponibilità finanziaria della misura risulta impegnata al 31.12.2014, e sono stati effettuati pagamenti per circa 3,3 Meuro di spesa pubblica totale.

L'adesione alla misura da parte delle aziende è stata inferiore a quanto preventivato, infatti l'ammontare delle istanze pervenute ed ammesse a valere su bando approvato con DD n. 5149 del 13/07/2011 è stato inferiore alle risorse con il medesimo messe a disposizione (tant'è che negli anni precedenti si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura fino ad un ammontare di € 3.572.727 di Spesa pubblica totale, pari a € 1.572.000 di quota FEASR).

BOX

Stato avanzamento procedurale relativo alla Progettazione Integrata di filiera

Nell'ambito della territorializzazione degli interventi, al fine di offrire ai potenziali beneficiari strumenti il più possibile diversificati per rispondere meglio ai loro bisogni e di amplificare l'effetto delle singole misure, ma anche per conseguire un'adeguata efficienza della spesa pubblica, il PSR per l'Umbria 2007/2013 prevede la possibilità di attuare dei Progetti integrati di filiera (PIF) presentati da soggetti associati (privati/pubblici) che comportino il coinvolgimento dei diversi segmenti produttivi e nei quali la filiera sia organizzata prioritariamente in funzione del prodotto finito.

L'Autorità di gestione del PSR per l'Umbria 2007/2013 ha ratificato con Determinazione Direttoriale n. 7831 del 26 agosto 2009 (BUR n. 40 - S.O. 3 del 09/09/2009) l'integrazione/modifica dei criteri di selezione già adottati con DGR n. 273 del 17 marzo 2008 (BUR n. 21, S.O. 1 del 07/05/2008), allo scopo, tra l'altro, di consentire l'avviamento dei PIF mediante l'emanazione di appositi bandi che prevedano l'implementazione di operazioni afferenti a più misure/azioni collegate tra loro. La Regione, sulla base delle risorse disponibili per ogni specifico bando individua i progetti di filiera da ammettere al sostegno sulla base degli elementi fondamentali di un progetto integrato di filiera, tra i quali la coerenza interna del PIF rappresentata dalla presenza di:

- azioni di tipo verticale, consistenti in operazioni di ammodernamento delle aziende agricole ed operazioni per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti della filiera interessata, riferibili alle misure 121, 122 e 123;
- azioni di tipo orizzontale, che hanno lo scopo di valorizzare l'intera filiera attraverso operazioni per il miglioramento della qualità, la promozione, l'innovazione e l'adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione riferite alle seguenti misure: 111, 114, 124, 125, 132, 133, 214, 215 e 311.

Settore cerealicolo

Con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 si stabilisce che, a fronte della dotazione finanziaria prevista dal PSR per le misure coinvolte (121, 123, 124, 132, 133) per l'intero periodo di programmazione, pari ad € 187.276.545,46 di spesa pubblica (nota: dotazione finanziaria di spesa pubblica prevista per dette misure alla data di adozione della DGR 1411/2009), il 6%, pari a € 11.236.592,72 di spesa pubblica, venga impegnato per far fronte alle richieste derivanti dalla apertura del bando di evidenza pubblica per la selezione dei progetti integrati della filiera cerealicola, quantificate, per i diversi anni residui della programmazione, come segue:

Definizione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
PIF cerealicolo	DD n. 10903 del 01/12/2009	11.236.592,72	4.944.100,80	30/03/2010	PIF cerealicolo

Con DD n. 7366 del 25 agosto 2010 (BUR n. 44 del 22 settembre 2010) è stato ammesso a finanziamento l'unico progetto integrato presentato entro la scadenza prevista dal bando per una spesa pubblica pari a € 8.668.144,44 (a cui corrisponde un volume di investimenti per complessivi € 21.423.767,22). La quota di spesa pubblica residua pari a € 2.568.448,28 è stata utilizzata per integrare la dotazione finanziaria prevista per il PIF lattiero-caseario.

Il **procedimento PIF cerealicolo** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento:

	Scadenza	Progetti pervenuti	Stato istruttoria progetti	Progetti ammessi	Importo ammesso €	di cui Feasr €
PIF cerealicolo	30/03/2010	1	Conclusa	1	8.668.144,44	3.813.983,55

Le domande di aiuto ammesse a finanziamento, suddivise per misura, sono le seguenti:

Misura	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Fears €
121 (*)	Conclusa	11	1.023.197	450.206
123- az. a)	Conclusa	1	7.467.246	3.285.588
124 (**)	Conclusa	1	53.386	23.490

(*) i dati tengono conto di n. 1 rinuncia.

(**) i dati tengono conto di una riduzione del contributo inizialmente ammesso.

Per quanto riguarda le domande di pagamento, al 31.12.2014 la situazione è la seguente:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Fears €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Fears €	Avanzamento del procedimento
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
121	7	0	11	0	1.023.197,00	450.206,68	6	0	8	0	918.552,28	404.163,00	In corso
123-a)	1	0	1	0	7.467.246,78	3.285.588,58	1	0	1	0	7.467.246,78	3.285.588,58	Concluso
124 (*)	0	0	1	0	53.385,57	23.489,65	0	0	1	0	53.385,57	23.489,65	Concluso
TOT.	8	0	13	0	8.543.829,35	3.759.284,91	7	0	10	0	8.439.184,63	3.713.241,24	

(*) i dati tengono conto di una riduzione del contributo inizialmente ammesso.

Settore lattiero-caseario

Con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009 e s.m.i. si stabilisce che, a fronte della dotazione finanziaria prevista dal PSR per l'Umbria 2007-2013 per le Misure coinvolte (121, 123, 124, 132, 133) per l'intero periodo di programmazione pari ad € 190.890.517 di spesa pubblica (nota: dotazione finanziaria di spesa pubblica prevista per dette misure alla data di adozione della DGR 1911/2009), il 4,5%, pari a € 8.590.073,27 di spesa pubblica, venga impegnato per far fronte alle richieste derivanti dalla apertura del bando di evidenza pubblica per la selezione dei progetti integrati della filiera lattiero casearia, quantificate, per i diversi anni residui della programmazione. Con DGR n. 1391 dell'11 ottobre 2010, tale importo è stato incrementato, di ulteriori € 2.568.448,28 quale somma non utilizzata nell'ambito dei progetti integrati della filiera cerealicola. Inoltre, con DGR n. 389 del 27 aprile 2011 la dotazione è stata ulteriormente incrementata per l'importo di € 1.285.847,64 di spesa pubblica, al fine di finanziare con contributo in conto interessi tutte le domande ammesse.

Definizione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Fears)	Scadenze bando	Prcedimento
PIF lattiero-caseario	DD n. 1693 del 03/03/2010	12.444.369,19	6.134.263,40	29/10/2010	PIF lattiero-caseario

Con DD n. 11588 del 29 dicembre 2010, così come modificata con DD n. 3611 del 24 maggio 2011 è stata approvata la graduatoria sui PIF in oggetto, che prevede un unico progetto ammesso.

Al 31 dicembre 2014, il **procedimento PIF lattiero caseario** concluso nella fase di istruttoria del progetto integrato e di ammissibilità a finanziamento delle relative domande di aiuto:

	Scadenza	Progetti pervenuti	Stato istruttoria domanda di aiuto	Progetti ammessi	Importo ammesso €	di cui Fears €
PIF latt.-cas.	29/10/201	1	Conclusa	1	12.444.369,19	6.134.263,40

Le domande di aiuto relative al progetto, sono le seguenti (suddivise per misura):

Misura	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
111	Conclusa	1	113.468,30	49.926,05
121 (*)	Conclusa	12	4.455.652,92 (in parte finanziato con risorse HC/RP)	2.619.228,24 (in parte finanziato con risorse HC/RP)
123 - az. a) (**)	Conclusa	1	3.474.933,16	1.528.970,59

(*) i dati tengono conto di rinunce/esclusioni/varianti in diminuzione.

(**) i dati tengono conto di una esigua riduzione di contributo rispetto all'importo iniziale di € 3.475.000.

Per quanto riguarda le domande di pagamento, la situazione al 31.12.2014 è la seguente:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificar)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificar)			
111	0	1	0	0	8.190,00	3.603,60	0	1	0	8.190,00	3.603,60	In corso	
121 (*)	7	0	7	0	4.231.192,07	2.346.355,00	7	0	5	0	3.729.486,53	2.125.604,56	In corso
123	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	In corso
Totale	7	1	7	0	4.239.382,07	2.349.958,60	7	1	5	0	3.737.676,53	2.129.208,16	

(*) i dati tengono conto di rinunce/esclusioni/varianti in diminuzione.

Stato avanzamento procedurale relativo al bando integrato TAC 2

Nell'ambito del "Pacchetto competitività Turismo 2009", con DGR n. 208 dell'8 febbraio 2010, così come modificata e integrata con DGR n. 1146 del 26 luglio 2010, sono stati approvati i criteri di selezione del bando per il finanziamento di interventi volti alla promo-commercializzazione turistica di prodotti tematici e prodotti d'area mediante la realizzazione di progetti integrati collettivi ed è stata stabilita la dotazione finanziaria di tale bando per complessivi 43.500.000,00 di Euro.

Con DD n. 2200 del 16 marzo 2010 e s.m.i. è stato approvato l'avviso pubblico. Il bando prevede l'ammissione a finanziamento di un solo progetto integrato collettivo per ciascuno dei prodotti tematici.

Per quanto concerne il PSR per l'Umbria 2007-2013, le misure interessate sono le seguenti:

- 121 - tipologia di intervento "Investimenti innovativi – Agricoltura", prevista solo per i prodotti tematici "Turismo enogastronomico" (azione A2.2) ed "Equiturismo" (azione A2.3);
- 311 - tipologia di intervento "Investimenti innovativi – Agriturismo", prevista solo per i prodotti tematici "Cammini della fede – La Via di San Francesco" e "Cicloturismo";
- 313 - tipologia di intervento "Promozione pubblica", prevista solo per i prodotti tematici "Cammini della fede – La Via di San Francesco", "Cicloturismo", "Turismo a cavallo", "Turismo culturale", "Turismo enogastronomico"; la Giunta regionale approva, ad avvenuta ammissione a finanziamento dei progetti, uno specifico programma di interventi di promozione pubblica.

La seguente tabella rappresenta sinteticamente la situazione delle misure del PSR per l'Umbria 2007-2013 nell'ambito del bando integrato TAC 2:

Misura del PSR 2007-2013	Azione o Tipologia	Bando	Diponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
121	-	DD n. 2200 del 16/03/2010	1.200.000,00	528.000,00	31/03/2011	TAC 2
311	-		4.000.000,00 + 1.800.000 (*)	1.760.000,00 + 792.000,00 (*)		
313	-		850.000,00	374.000,00		

*, Con DGR n. 457 del 24 aprile 2014 è stata assegnata una dotazione supplementare di risorse per il bando in oggetto pari a € 1.800.000 che permette di finanziare ulteriori domande di aiuto.

Lo stato del **procedimento TAC 2** al 31.12.2014 è quello rappresentato nella seguente tabella.

	Mis.	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
TAC 2	121 (*)	31/03/2011	24	1.898.697,84	835.427,04	Concluso	11	763.523,00	335.510,12
	311 (**)		117	16.441.183,24	7.234.120,63	In corso	34	5.300.000,00	2.332.000,00
	313 (***)		2	350.000,00	154.000,00	In corso	1	245.000,00	107.800,00

(*), i dati tengono conto delle domande, inizialmente ammesse, che sono decadute per inadempienze circa i termini di rendicontazione della spesa.

(**), i dati tengono conto del fatto che i € 500.000,00 euro a disposizione del "Turismo a Cavallo" al 31.12.2014 non risultano impegnati, nonché del fatto che DGR n. 457 del 24 aprile 2014 è stata assegnata una dotazione supplementare di risorse per € 1.800.000.

(***), i dati tengono conto, per l'unica domanda di aiuto ammessa, di una variante in diminuzione rispetto all'importo inizialmente concesso.

Misura 121

Entro il termine previsto sono state presentate n. 24 domande di aiuto.

Al 31.12.2013 è stata approvata la graduatoria definitiva delle domande di aiuto presentate. Successivamente si è proceduto a far decadere le domande, inizialmente ammesse, presentate da beneficiari che non hanno rispettato i termini per la rendicontazione della spesa (cfr anche nota in calce alla precedente tabella).

Misura 311

La partecipazione della misura 311 e la relativa assegnazione di risorse per le finalità del bando integrato multimisura TAC2 sono state disposte con DGR n. 106 del 1° febbraio 2010. L'azione interessata è la A/2.1, rivolta alle aziende agricole che esercitano attività agrituristiche.

Entro il termine previsto sono pervenute le seguenti domande: cammini della fede – La via di san Francesco n. 53; Cicloturismo n. 64.

Con DD n. 683 del 13 febbraio 2013 è stata approvata la graduatoria definitiva. Non sono pervenute istanze relativamente all'ippoturismo (nota: al momento della presentazione delle domande di aiuto non si era ancora costituito il consorzio tematico per l'ippoturismo) pertanto i € 500.000 ad esso assegnati non risultano di fatto impegnati. Successivamente, con DGR n. 457 del 24 aprile 2014, è stata assegnata una dotazione supplementare di risorse pari a € 1.800.000 che permette di finanziare ulteriori domande di aiuto (cfr anche note in calce alle due precedenti tabelle).

Misura 313

Con DD n. 10063 del 29 dicembre 2011 è stata approvata n. 1 domanda di aiuto presentata a valere sulla misura 313 (DD n. 111435/2010), Turismo attivo – Cicloturismo, ammessa per l'importo di € 350.000,00 e finanziata con un contributo pari a € 332.500,00 di spesa pubblica. Successivamente tale domanda è stata oggetto di variante in diminuzione, che ha comportato una riduzione del contributo finanziato a € 245.000 di spesa pubblica totale. Il termine previsto per la rendicontazione finale è il 30.04.2015 (cfr anche nota in calce alla precedente tabella).

Per quanto riguarda le domande di pagamento, al 31.12.2014 la situazione è la seguente:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificar)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificar)			
121	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	In corso
311	48	0	30	0	3.863.627,77	1.699.996,22	48	0	30	0	3.862.953,79	1.699.699,67	In corso
313	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	In corso
Totale	48	0	30	0	3.863.627,77	1.699.996,22	48	0	30	0	3.862.953,79	1.699.699,67	



2.2 Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito delle modifiche del Programma intervenute nel corso del 2014 ed approvate dalla Commissione con nota (2014)1318043 Ref. Ares(2014)127581 del 24/04/2014 relativa alla versione 12 del Programma (PO12) si è proceduto ad una rimodulazione finanziaria nell'ambito dell'Asse 2 che ha interessato complessivamente 7 misure: 211-212-214-221-223-226-227. Per le misure 211-212-226-227 si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria, per le altre (214-221-223) ad una diminuzione.

Si ritiene opportuno ricordare che gli obiettivi prioritari di questo Asse vennero rafforzati per meglio concorrere al perseguimento delle cosiddette *“nuove sfide per l'agricoltura europea”* introdotte a seguito dell'Health Check e delle modifiche regolamentari previste dal Reg. CE 74/2009. Dal punto di vista finanziario, in seguito alla suddetta rimodulazione finanziaria dell'Asse 2 le cosiddette *“risorse Health Check”* assegnate alla misura 221 diminuiscono a € 2.600.680 di quota FEASR), quelle della misura 226 raggiungono l'importo di € 5.399.320, mentre restano invariate rispetto al 2013 le risorse HC assegnate alla misura 214 (€ 5.710.000).

Si ricorda inoltre che negli anni passati si era provveduto ad un azzeramento della dotazione finanziaria della misura 222.

L'avanzamento della spesa dell'Asse 2, con riferimento all'anno 2014, è pari a circa l'8,54% delle risorse programmate per l'intero periodo (Asse 2 quota Feasr: € 13.446.593 speso/€ 157.514.900 programmato) e quindi inferiore di circa 22 Meuro rispetto a quello fatto registrare al nel 2013 (vedasi RAE 2013). Facendo riferimento all'intero periodo 2007/2014, l'avanzamento finanziario è pari al 88,32% (€ 139.117.950,64 speso/€ 157.514.900 programmato).

Con riferimento alle singole misure si può esprimere, in termini di spesa, una valutazione soddisfacente.

In particolare, la misura che al 31.12.2014 ha fatto registrare un maggior livello di spesa in termini di valori assoluti è stata la 214, seguita, nell'ordine, dalle misure 211-221-226 e 227.

In termini di avanzamento finanziario % rispetto alla dotazione assegnata, la misura che ha fatto registrare la migliore performance è sempre la misura 214 seguita, nell'ordine, dalle misure 211-212-227-215 e 225. Si ritiene opportuno evidenziare che 2 misure (nell'ordine 214 e 211) hanno speso più del 90% delle risorse complessivamente assegnate e 6 misure (le precedenti 2 e, nell'ordine, le misure 212-227-215-225) più dell'80%.

Occorre altresì evidenziare che, rispetto agli anni precedenti, l'incidenza dei pagamenti su impegni provenienti dalla *“vecchia”* programmazione (trascinamenti) è stata del tutto modesta.

Relativamente alle cosiddette *“risorse Health Check”* si evidenzia che tutte le misure che si avvalgono di tali risorse hanno fatto registrare pagamenti. In particolare, in termini di quota FEASR, la misura 214 per € 413.438 con riferimento al 2014 ed € 2.241.757 in riferimento al periodo 2007/2014, la misura 221 per € 320.099 con riferimento al 2014 ed € 510.106 rispetto al periodo 2007/2014 e la misura 226 per € 2.122.185 con riferimento al 2014 ed € 4.207.241 in riferimento al periodo 2007/2014.

In sostanza si può confermare quanto già evidenziato nella RAE 2013, vale a dire che l'Asse 2 ha avuto per la maggior parte delle misure attivate una buona risposta sia in considerazione dell'avanzamento finanziario, sia prendendo in riferimento quello procedurale, dimostrando così che l'ampio ventaglio delle

misure/azioni programmate, risponde in maniera efficace ai fabbisogni emergenti dall'analisi di contesto e volti al perseguimento degli obiettivi ambientali e di tutela del territorio previsti da tale Asse.

Misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

Misura 212 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

1. Descrizione delle Misure "indennità compensativa" (misura 211 e misura 212)

Misura 211

La misura, prevedendo la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie (oggetto di impegno quinquennale da parte dell'agricoltore alla prosecuzione dell'attività agricola), intende compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi naturali che ostacolano la produzione agricola nelle zone montane. Zone, caratterizzate da una limitazione considerevole delle possibilità di utilizzo del suolo e da un notevole incremento del costo del lavoro dovuto principalmente: alla presenza di condizioni climatiche avverse a causa dell'altitudine che determina un raccorciamento del periodo vegetativo; alla presenza, anche nelle zone a minore altitudine, di pendii troppo ripidi per l'utilizzo delle macchine o che richiedono la dotazione di attrezzature specifiche altamente costose; a problemi dovuti alla scarsa accessibilità dei fondi agricoli.

Mantenere l'attività agricola in tali zone è infatti importante per la conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e culturali, per la salvaguardia della biodiversità, nonché per evitare la perdita della manutenzione delle opere di regimazione delle acque e del presidio del territorio e, quindi, dissesti idrogeologici e diffusione degli incendi boschivi.

Azioni

La misura prevede un'unica azione denominata Indennità a favore degli agricoltori nelle aree montane.

Beneficiari

I beneficiari sono gli agricoltori singoli o associati. Ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 817/2004, per i terreni sfruttati in comune da più agricoltori ai fini del pascolo, come nel caso di Comunanze Agrarie o simili, il beneficiario del contributo è la persona giuridica proprietaria dei terreni che deve dimostrare l'assunzione dell'impegno, da parte degli utenti, alla prosecuzione dell'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento. Il beneficiario ripartisce l'indennità tra gli utenti che hanno sottoscritto l'impegno proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno assegnati (es. numero di UBA detenute da ciascun utente).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
16.559.528	21.075.762	37.635.290	0	37.635.290

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all'**10,89%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **4,78%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 1.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 440.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura e)	2.681.086	1.179.678	211	2.630.485	1.157.414

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

Misura 212

La misura - prevedendo la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie oggetto di impegno quinquennale, da parte dell'agricoltore, alla prosecuzione dell'attività agricola - intende compensare le aziende che operano in zone caratterizzate da svantaggi naturali dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti da tali svantaggi al fine di prevenire o limitare l'abbandono dell'attività agricola e, quindi, di garantire il presidio del territorio ed evitare lo spopolamento.

Mantenere l'attività agricola in tali zone è infatti importante per la conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e culturali, per la salvaguardia della biodiversità, nonché per evitare la perdita della manutenzione delle opere di regimazione delle acque e del presidio del territorio e, quindi, dissesti idrogeologici e diffusione degli incendi boschivi.

Azioni

La misura prevede un'unica azione che prevede la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie oggetto di impegno quinquennale, da parte dell'agricoltore, alla prosecuzione dell'attività agricola.

Beneficiari

I beneficiari sono gli agricoltori singoli o associati. Ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 817/2004, per i terreni sfruttati in comune da più agricoltori ai fini del pascolo, come nel caso di Comunanze Agrarie o simili, il beneficiario del contributo è la persona giuridica proprietaria dei terreni che deve dimostrare l'assunzione dell'impegno, da parte degli utenti, alla prosecuzione dell'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento. Il beneficiario ripartisce l'indennità tra gli utenti che hanno sottoscritto l'impegno proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno assegnati (es. numero di UBA detenute da ciascun utente).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
6.772.150	8.619.100	15.391.250	0	15.391.250

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4,45%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e all'**1,96%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 1.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 440.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR

Misura e)	1.003.573	441.572	212	977.129	429.937
-----------	-----------	---------	-----	---------	---------

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Stato dei Procedimenti

Misura 211

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
211	DD n. 3242 del 18/04/2008	3.863.636,36	1.700.000,00	16/06/2008	A2007211aan01
	DD n. 3244 del 18/04/2008	4.659.090,90	2.050.000,00	15/05/2008	A2008211aan01
	DD n. 2494 del 18/03/2009	4.772.727,27	2.100.000,00	15/05/2009	A2009211aan01
	DD n. 10811 del 30/11/2009	3.701.227,27	1.628.540,00	26/02/2010	A2010211aan01
	DD n. 2378 del 12/04/2011	16.528.102,27	7.272.365,00	16/05/2011	A2011211aan01
	DD n. 2766 del 18/04/2012	3.868.233,93	1.703.022,93	15/05/2012	A2012211aan01
	DD. n. 1796 del 26/03/2013	2.800.000,00	1.232.000,00	15/05/2013	A2013211aan01
DD n. 3014 del 17/4/2014	2.016.002,82	887.041,20	15/05/2014	A2014211aan01	

Per i procedimenti relativi alle annualità dal 2007 al 2013 (nota: al 31.12.2014 per il procedimento **A2014211aan01** relativo all'annualità 2014 non è stato adottato l'atto di approvazione della graduatoria definitiva), la tabella seguente specifica - in base alle risultanze di istruttoria definitiva per i primi tre procedimenti (dal momento che per essi risulta sostanzialmente conclusa la fase di istruttoria definitiva e di autorizzazione al pagamento) ed in base agli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie originarie per gli altri - il numero e gli importi (in spesa pubblica e in FEASR) delle domande di aiuto /pagamento ammesse.

Procedimenti	Domande di aiuto/pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2007211aan01	919	3.505.820,12	1.542.560,85
A2008211aan01	1.307	4.441.723,68	1.954.358,42
A2009211aan01	1.442	4.662.808,20	2.051.635,61
A2010211aan01	1.821	5.332.243,62	2.346.187,19
A2011211aan01	1.917	5.568.720,23	2.450.236,90
A2012211aan01	1.998	5.803.618,05	2.553.591,94
A2013211aan01	1.965	5.501.287,14	2.420.566,34

Considerato quanto sopra illustrato, nonché le necessità finanziarie emerse a seguito della attività istruttoria per far fronte alle richieste pervenute in ordine al procedimento **A2014211aan01** relativo all'annualità 2014 e visto l'ammontare dei trascinamenti dalla precedente programmazione, tutta la dotazione finanziaria della misura (37,6 Meuro di SP totale pari a 16,6 Meuro di FEASR) risulta impegnata al 31.12.2014.

Misura 212

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
212	DD. n. 3242 18/04/2008	1.136.363,63	500.000,00	16/06/2008	A2007212aan01
	DD. n.3241 18/04/2008	1.590.909,09	700.000,00	15/05/2008	A2008212aan01
	DD n.2495 del 18/03/2009	1.818.181,81	800.000,00	15/05/2009	A2009212aan01
	DD n.10811 del 30/11/2009	2.272.727,27	1.000.000,00	26/02/2010	A2010212aan01
	DD 2378 del 12/04/2011	4.533.232,39	1.994.622,25	16/05/2011	A2011212aan01
	DD 2766 del 18/04/2012	2.089.879,70	919.547,07	15/05/2012	A2012212aan01
	DD.1796 del 26/03/2013	1.200.000,00	528.000,00	15/05/2013	A2013212aan01
	DD 3014 del 17/4/2014	470.102,69	206.845,00	15/05/2014	A2014212aan01

Per i procedimenti relativi alle annualità dal 2007 al 2013 (nota: al 31.12.2014 per il procedimento **A2014212aan01** relativo all'annualità 2014 non è stato adottato l'atto di approvazione della graduatoria definitiva), la tabella seguente specifica - in base alle risultanze di istruttoria definitiva per i primi tre procedimenti (dal momento che per essi risulta sostanzialmente conclusa la fase di istruttoria definitiva e di autorizzazione al pagamento) ed in base agli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie originarie per gli altri - il numero e gli importi (in spesa pubblica e in FEASR) delle domande di aiuto /pagamento ammesse.

Procedimenti	Domande di aiuto/pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2007212aan01	369	571.791,96	251.588,46
A2008212aan01	902	1.478.823,49	650.682,34
A2009212aan01	1.116	1.711.068,63	752.870,20
A2010212aan01	1.500	2.240.706,15	985.910,70
A2011212aan01	1.729	2.640.987,18	1.162.034,36
A2012212aan01	1.843	2.871.066,81	1.263.269,38
A2013212aan01	1.769	2.709.965,27	1.192.384,71

Considerato quanto sopra illustrato, nonché le necessità finanziarie emerse a seguito della attività istruttoria per far fronte alle richieste pervenute in ordine al procedimento **A2014212aan01** relativo all'annualità 2014 e visto l'ammontare dei trascinamenti dalla precedente programmazione, tutta la dotazione finanziaria della misura (15,4 Meuro di SP totale pari a 6,8 Meuro di FEASR) risulta impegnata al 31.12.2014.

Domande pagate per campagna (211 e 212)

Di seguito si riporta, distintamente per le misure 211 e 212 e per ciascuna campagna, la situazione delle domande presentate dai beneficiari, delle domande autorizzate al pagamento da parte dell'AdG e delle domande con pagamento del saldo da parte dell'Organismo pagatore AGEA-OP, con evidenza degli ulteriori pagamenti effettuati e degli importi da recuperare. Gli importi sono espressi in spesa pubblica totale. Si ricorda che le domande relative ai trascinamenti – campagna 2006 sono tutte saldate.

Si ritiene opportuno evidenziare che nella tabella sono riportati, in ordine agli importi dei saldi ancora da pagare, gli importi relativi agli anticipi già erogati. Pertanto gli importi relativi ai saldi da erogare sono al “netto” degli anticipi già percepiti dalle aziende.

Misura 211

anno	n. domande presentate (*)	autorizzazioni al pagamento (***)		pagamenti effettuati (saldi)				saldi da pagare						Importi da recuperare (€)	%	Uteriori pagamenti effettuati (**)		
		n. domande (*)	importo (€)	n. domande (*)	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n. domande (*)	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)	%			n. domande (*)	importo (€)	Importi da recuperare (€) (****)
2007	989	919	3.505.820,12	896	97,5%	3.451.566,08	98,5%	23	2,5%	61.778,05	1,8%	5.620,09	0,2%	-13.198,02	-0,4%	70	16.497	- 17.897,25
2008	1.374	1.307	4.441.723,68	1.306	99,9%	4.447.591,61	100,1%	1	0,1%	7.204,26	0,2%	366,69	0,0%	-13.449,96	-0,3%	66	36.277	- 62.691,11
2009	1.488	1.442	4.662.808,20	1.436	99,6%	4.666.060,10	100,1%	6	0,4%	9.892,75	0,2%	2.810,09	0,1%	-15.947,04	-0,3%	46	55.822	- 75.266,99
2010	1.851	1.760	5.100.059,74	1.738	98,8%	5.029.407,04	98,6%	22	1,3%	16.322,42	0,3%	55.661,09	1,1%	- 1.352,76	0,0%	88	16.521	- 5.217,23
2011	1.928	1.887	5.483.107,94	1.773	94,0%	4.998.925,87	91,2%	114	6,0%	478.363,71	8,7%	17.935,69	0,3%	-12.339,77	-0,2%	41	26.406	- 10.147,52
2012	2.003	1.939	5.635.260,55	1.932	99,6%	5.608.245,32	99,5%	7	0,4%	7.089,68	0,1%	19.920,56	0,4%	-	-	65	18.414	-
2013	1.978	620	2.665.048,97	530	85,5%	2.223.787,10	83,4%	90	14,5%	258.567,30	9,7%	189.372,67	7,1%	- 6.688	-0,3%	1.358	-	-
2014	1.962	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	13.573	9.874	31.493.829,20	9.611	97,3%	30.425.583,12	96,6%	263	2,7%	839.218,17	2,7%	291.686,88	0,9%	-62.975,76	-0,2%	1.734	169.937,48	-171.220,10

(*) Si evidenzia che per l'indennità compensativa le domande sono di "aiuto/pagamento"

(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

(***) "Al netto" delle domande escluse nelle fasi successive (cioè o in fase di pagamento o successivamente al pagamento; in tale ultimo caso i relativi importi sono oggetto di recupero e, quindi, sono ricompresi negli Importi da recuperare).

(****) Occorre tener presente che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori a 10 euro.

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2014:

- per la campagna 2007, delle 919 domande autorizzate al pagamento (su 989 presentate), il 97,5% (896 domande) è stato saldato per complessivi € 3.451.566,08 (pari al 98,5% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2008, pressoché tutte le 1.307 domande autorizzate al pagamento (su 1.374 presentate), sono state saldate per un importo, “al lordo” dei recuperi che sono stati poi effettuati da parte dell'O.P, di € 4.447.591,61;
- per la campagna 2009, delle 1.442 domande autorizzate al pagamento (su 1.488 presentate), il 99,6% (1.436 domande) è stato saldato per un importo, “al lordo” dei recuperi che sono stati poi effettuati da parte dell'O.P, di complessivi € 4.666.060,10;
- per la campagna 2010, delle 1.760 domande autorizzate al pagamento (su 1.851 presentate), il 98,8% (1.738 domande) è stato saldato per complessivi € 5.029.407,04 (pari al 98,6% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2011 delle 1.887 domande autorizzate al pagamento (su 1.928 presentate), il 94% (1.773 domande) è stato saldato per complessivi € 4.998.925,87 (pari al 91,2% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2012 delle 1.939 domande autorizzate al pagamento (su 2.003 presentate), il 99,6% (1.932 domande) è stato saldato per complessivi € 5.608.245,32 (pari al 99,5% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);

- per la campagna 2013 delle 620 domande autorizzate al pagamento (su 1.978 presentate), l'85,5% (530 domande) è stato saldato per complessivi € 2.223.787,10 (pari all' 83,4% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2014, alla data del 31.12.2014, risultano pervenute quasi 2.000 domande. A tale data non sono stati effettuati pagamenti.

Misura 212

anno	n. domande presentate (*)	autorizzazioni al pagamento (***)		pagamenti effettuati (saldo)			saldo da pagare						Importi da recuperare (€)	%	Uteriori pagamenti effettuati (**)			
		n. domande (*)	importo (€)	n. domande (*)	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n. domande (*)	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)			%	n. domande (*)	importo (€)	Importi da recuperare (€) (****)
2007	425	369	571.791,96	362	98,1%	566.788,78	99,1%	7	1,9%	6.014,99	1,1%	1.669,23	0,3%	- 2.703,62	-0,5%	56	9.296,92	- 9.296,92
2008	991	902	1.483.263,42	894	99,1%	1.461.462,99	98,5%	8	0,9%	23.081,48	1,6%	2.608,70	0,2%	- 2.575,97	-0,2%	89	10.130,68	- 17.891,86
2009	1.162	1.116	1.711.068,63	1.108	99,3%	1.700.061,29	99,4%	10	0,9%	12.379,70	0,7%	2.645,41	0,2%	- 4.011,22	-0,2%	44	8.672,29	- 13.029,65
2010	1.550	1.466	2.164.144,66	1.442	98,4%	2.116.016,94	97,8%	24	1,6%	9.157,43	0,4%	39.340,45	1,8%	- 399,35	0,0%	117	1.643,56	- 1.643,56
2011	1.743	1.694	2.689.390,34	1.631	96,3%	2.522.187,07	93,8%	64	3,8%	170.968,83	6,4%	5.586,11	0,2%	- 9.587,76	-0,4%	58	11.998,65	- 10.403,83
2012	1.848	1.762	2.908.176,81	1.755	99,6%	2.897.926,52	99,6%	7	0,4%	8.754,08	0,3%	1.528,98	0,1%	-	0,0%	99	17.320,62	- 610,11
2013	1.769	562	996.780,84	516	91,8%	897.845,03	90,1%	46	2,6%	38.058,32	3,8%	64.005,87	6,4%	- 3.124,34	-0,3%	-	-	-
2014	1.793	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	11.281	7.871	12.524.616,66	7.708	97,9%	12.162.288,62	97,1%	166	2,1%	268.414,83	2,1%	117.384,75	0,9%	- 22.402,26	-0,2%	463	59.063	- 52.875,93

(*) Si evidenzia che per l'indennità compensativa le domande sono di "aiuto/pagamento"

(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

(***) "Al netto" delle domande escluse nelle fasi successive (cioè o in fase di pagamento o successivamente al pagamento; in tale ultimo caso i relativi importi sono oggetto di recupero e, quindi, sono ricompresi negli Importi da recuperare).

(****) Occorre tener presente che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori a 10 euro.

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2014:

- per la campagna 2007, delle 369 domande autorizzate al pagamento (su 425 presentate), il 98,1% (362 domande) è stato saldato per complessivi € 566.788,78 (pari al 99,1% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2008, delle 902 domande autorizzate al pagamento (su 991 presentate), il 99,1% (894 domande) è stato saldato per complessivi € 1.461.462,99 (pari al 98,5% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2009, delle 1.116 domande autorizzate al pagamento (su 1.162 presentate), il 99,3% (1.108 domande) è stato saldato per complessivi € 1.700.061,29 (pari al 99,4% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2010, delle 1.466 domande autorizzate al pagamento (su 1.550 presentate), il 98,4% (1.442 domande) è stato saldato per complessivi € 2.116.016,94 (pari al 97,8% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2011 delle 1.694 domande autorizzate al pagamento (su 1.743 presentate), il 96,3% (1.631 domande) è stato saldato per complessivi € 2.522.187,07 (pari al 93,8% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2012 delle 1.762 domande autorizzate al pagamento (su 1.848 presentate), il 99,6% (1.755 domande) è stato saldato per complessivi € 2.897.926,52 (pari al 99,6% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2013 delle 562 domande autorizzate al pagamento (su 1.769 presentate), il 91,8% (516 domande) è stato saldato per complessivi € 897.845,03 (pari al 90,1% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2014, alla data del 31.12.2014, risultano pervenute quasi 1.800 domande. A tale data non sono stati effettuati pagamenti.

3. Stato di attuazione finanziario

Misura 211

(dati in '000 euro)

Mis 211	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.328,796	14.933,484	33.941,137	16.559,528	37.635,290	8	90
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 1.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 440.000 di quota FEASR).

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 211, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 1.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 440.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 37.635.290 euro di Spesa pubblica totale (€ 16.559.528 di quota FEASR).

In termini di quota FEASR, nel periodo 2007-2014 sono stati pagati complessivamente, compresi i cosiddetti trascinamenti, 14.933.484 euro di quota FEASR determinando un'esecuzione finanziaria del 90%; 1.328.796 euro sono stati pagati nell'annualità 2014, pari all' 8% delle risorse FEASR complessivamente assegnate. Rispetto all'importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2014 (14.933.484 euro) il 7,75% circa è rappresentato dalle erogazioni relative ai trascinamenti effettuate negli anni precedenti (1.157.414 euro – cfr. precedente punto 1 e capitolo 3.2, punto a).

L'avanzamento al 31.12.2014 della misura 211 dimostra, in generale, una buona esecuzione finanziaria (oltre che fisica – vedasi successivo punto 4) ed un buon "tiraggio", sebbene l'ammontare dei pagamenti effettuati nel corso del 2014 (che come detto ammontano a 1.328.796 euro) sia inferiore di circa 1,4 Meuro a quello relativo all'anno 2013 (che era stato pari a 2.733.045 euro – vedasi RAE2013).

Misura 212

(dati in '000 euro)

Mis 212	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		

Ordinario	493,302	5.926,690	13.471,059	6.772,150	15.391,250	7	88
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 212, si ricorda che, a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 1.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 440.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare di € 15.391.250 euro di Spesa pubblica totale (€ 6.772.150 di quota FEASR).

In termini di quota FEASR, nel periodo 2007-2014, sono stati pagati complessivamente, compresi i cosiddetti trascinamenti, 5.926.690 euro di quota FEASR determinando un'esecuzione finanziaria dell' 88%; 493.302 euro sono stati pagati nell'annualità 2014, pari al 7% delle risorse FEASR complessivamente assegnate. Rispetto all'importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2014 (5.926.690 euro) il 7,25% circa è rappresentato dalle erogazioni relative ai trascinamenti effettuate negli anni precedenti (429.937 euro – cfr. precedente punto 1 e capitolo 3.2, punto a).

Parimenti alla misura 211, l'avanzamento al 31.12.2014 della misura 212 dimostra, in generale, una buona esecuzione finanziaria (oltre che fisica – vedasi successivo punto 4) ed un buon "tiraggio" sebbene l'ammontare dei pagamenti effettuati nel corso del 2014 (che come detto ammontano a 493.302 euro) sia inferiore di circa 0,9 Meuro a quello relativo all'anno 2013 (che era stato pari a 1.398.652 euro – vedasi RAE2013).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 211 e 212	Anno 2014	Cumulato	Target 2007-14	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di aziende agricole beneficiarie	57	6.109	7.223	0,8	84,6
Superficie agricola utilizzata az. beneficiarie (ha)	2.387	172.981	180.500	1,3	95,8
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, delle realizzazioni relative all'Anno 2014 n. 56 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 6.109 relative al Cumulato, 4.564 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, dei 2.387 ettari relativi all'Anno 2014, 2.237 ettari si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 172.981 ettari relativi al Cumulato, 121.688 ettari si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 211		Anno 2014	Target 2007-13	% anno 2014 su target
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	56.332	105.000	54
	b) qualità dell'acqua		NP	
	c) cambiamenti climatici		NP	
	d) qualità del suolo	56.332	105.000	54
	e) riduzione marginalizzazione	56.332	105.000	54

Misura 212		Anno 2014	Target 2007-13	% anno 2014 su target
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha di cui):	a) biodiversità	49.558	45.000	110
	b) qualità dell'acqua	NP	NP	NP
	c) cambiamenti climatici	NP	NP	NP
	d) qualità del suolo	49.558	45.000	110
	e) riduzione marginalizzazione	49.558	18.000	275

La stima del valore dell'indicatore di Risultato R6 nel 2014 per le Misure 211 e 212 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle Banche Dati estratte dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) a gennaio 2015 mediante la procedura del cd. "scarico differito". I valori riportati si riferiscono alla superficie agricola che, al dicembre 2014, risulta interessata dagli impegni/interventi derivanti dall'adesione alle Misure/Azione e che determinano quindi una "efficace gestione del territorio" di cui all'Indicatore R6.

La variabile considerata, per le due misure è la superficie oggetto di impegno all'anno 2014, escludendo i possibili "doppi conteggi" tra i diversi anni¹².

Tali superfici sono quindi state diversamente attribuite ad uno od anche a più obiettivi ambientali previsti dall'Indicatore (salvaguardia della biodiversità, miglioramento della qualità dell'acqua ecc.)¹³. Ciò sulla base di un "nesso logico di causalità" tra natura degli interventi e loro potenziale effetto ambientale.

¹² La procedura seguita nella RAE 2014 per il calcolo dell'R6 per le due misure 211 e 212 è stata svolta considerando tutte le aziende che hanno aderito tra il 2008 e il 2014 escludendo i doppi conteggi.

¹³ Diversamente da quanto indicato nelle iniziali versioni delle Tabelle da allegare alla RAE, è infatti stato chiarito dai servizi della Commissione (Working Paper 2009) che una stessa Misura/Azione può partecipare a più obiettivi. La relativa superficie può quindi contribuire alla quantificazione di anche più valori dell'Indicatore R6.

In coerenza con quanto indicato nelle schede di misura del PSR, nella superficie oggetto di sostegno (cioè interessata dalle Indennità compensative) si assicura il mantenimento di una gestione agricola del territorio positiva all'obiettivo di salvaguardia della biodiversità (R6-a) e della tutela del suolo (R6-d); inoltre l'indennità partecipa all'obiettivo, di natura più orizzontale rispetto alle tematiche ambientali, di contrastare i fenomeni di marginalizzazione delle attività agricole e/o di abbandono delle stesse (R6-e) con conseguente perdita di usi del territorio positivi dal punto di vista ambientale. In forma analoga al criterio adottato in fase di programmazione i valori effettivi per l'anno 2014 risultano uguali per i tre "Sotto-Indicatori" (R6-a, R6-d, R6-e) e pari al 54% dei corrispondenti valori obiettivo (105.000 ettari) per la Misura 211 e pari al 110% per la Misura 212 per i due sotto-Indicatori R6-a e R6-d mentre per l'R6-e il valore è pari al 275%.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura 211-212.

Le misure 211 – Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane e 212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane sostengono le aziende che ricadono in aree svantaggiate. Tali aree interessano complessivamente quasi il 75% del territorio regionale, del quale il 33% è rappresentato da zone montane e il restante 42% da altre zone, principalmente di media ed alta collina. Le due misure, attraverso l'erogazione di una indennità per ettaro di SAU si pongono quindi l'obiettivo operativo di "compensare", almeno in parte, lo svantaggio economico a carico degli imprenditori agricoli che operano nelle aree montane e collinari, cercando in tal modo di ostacolare i fenomeni di abbandono/riduzione delle attività agricole.

Nel periodo di attuazione 2007-2014, le misure 211 e 212 si sono caratterizzate per un buon "tiraggio", tant'è che, al fine di cercare di assecondare le richieste provenienti dalle aziende del territorio regionale, nel corso del 2014, come accennato ai precedenti punti (1, 2 e 3 in particolare), si è provveduto ad effettuare un aumento della dotazione finanziaria di entrambe le misure per € 1.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 440.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 37.635.290 euro di Spesa pubblica totale (€ 16.559.528 di quota FEASR) per la misura 211 e di € 15.391.250 euro di Spesa pubblica totale (€ 6.772.150 di quota FEASR) per la misura 212 (cfr modifica del Programma accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014).

Per quanto riguarda gli effetti sul territorio e sull'ambiente degli aiuti concessi per le misure 211 e 212, si ritiene opportuno evidenziare che, prioritariamente, si è avuto un contributo nella direzione di evitare la marginalizzazione delle terre; secondariamente per favorire la biodiversità/salvaguardia di habitat e migliorare la qualità del suolo.

Per quanto concerne le criticità riscontrate, si evidenzia, anche se in maniera notevolmente inferiore rispetto agli anni precedenti, un disallineamento, soprattutto per i saldi, tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore (vedasi tabella del precedente punto 2 relativa alle domande pagate), nonché, rispetto al 2013, una diminuzione sia dell'ammontare dei pagamenti sia, di conseguenza, delle realizzazioni (vedasi anche quanto detto ai precedenti punti 3 e 4).

Infine occorre ricordare che la presentazione delle domande e la successiva istruttoria sono gestite in parte avvalendosi del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN) ed in parte del sistema informativo regionale. Tale scelta, se da un lato facilita alcune fasi del procedimento amministrativo (per esempio lo svolgimento dell'attività istruttoria fino all'autorizzazione al pagamento) dall'altro necessita dell'effettuazione di interscambio dati tra i due sistemi informativi che, talvolta, può comportare

problematiche di non immediata risoluzione (occorre comunque segnalare che, a seguito degli interventi di miglioramento effettuati a partire dal 2012, tale eventualità si verifica in misura decisamente inferiore rispetto agli anni precedenti).

Misura 214 - Pagamenti agro ambientali

1. Descrizione della Misura

La misura ha, nel complesso, come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole con l'introduzione e il mantenimento dei metodi di produzione compatibili con l'ambiente, il contributo alla riduzione dei fattori che concorrono ai cambiamenti climatici e il recupero e la caratterizzazione di elementi ambientali e paesaggistici. Agisce, pertanto, per consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili, anche per favorire l'immagazzinamento del carbonio, in tutto il territorio regionale; nonché per garantire la tutela delle risorse idriche e lo sviluppo dell'agricoltura biologica, in particolare nelle aree rurali intermedie.

Particolare attenzione è rivolta alla salvaguardia della risorsa acqua, alla tutela della risorsa suolo, alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio agrario e al miglioramento della qualità dell'aria. Infatti, a fronte della maturata consapevolezza della importante interazione dell'attività agricola con l'ambiente e della sempre maggiore attenzione rivolta alle situazioni di criticità che investono le principali componenti ambientali (acqua, suolo, aria, biodiversità e paesaggio), emerge la necessità di predisporre interventi finalizzati, da un lato, a contenere i fattori di pressione ambientale generati dal settore primario e, dall'altro, ad incoraggiare la diffusione di alcune forme sostenibili di agricoltura, in grado di generare impatti positivi sulle risorse ambientali.

La misura contribuisce alle nuove sfide "cambiamenti climatici" e "biodiversità" di cui, rispettivamente, alle lett. a) e d) dell' art. 16 bis del Reg.CE 1698/2005.

La misura - promuovendo interventi volti a dare risposte concrete rispetto alla crescente domanda di servizi ambientali da parte della collettività e favorendo lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e incoraggiando modelli di gestione ecocompatibili del territorio - incentiva l'adozione di impegni agroambientali con l'erogazione di una indennità annuale, per un periodo di cinque anni, di ammontare variabile in relazione all'impegno agroambientale sottoscritto dal beneficiario.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- a) Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata,
- b) Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica,
- c) Conservazione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica (a sua volta declinata in: c1 - Conservazione di siepi naturali, alberature e boschetti; c2 - Conservazione dei prati-permanenti e pascoli; c3 - Realizzazione di set-aside ecocompatibile)
- d) Costituzione e/o conservazione di aree di riproduzione e di alimentazione della fauna selvatica,
- e) Salvaguardia delle razze minacciate di abbandono,
- f) Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica,
- g) Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli,
- h) Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque,
- i) Agrobiodiversità,
- k) Miglioramento della qualità dei suoli.

Beneficiari

I beneficiari sono per tutte le azioni, tranne la i) che prevede come beneficiario la Regione, gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del c.c.. Gli Enti pubblici o Enti di diritto pubblico possono accedere alle azioni limitatamente ai terreni gestiti direttamente e sui quali esercitano attività agricola.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
93.661.130	114.033.680	207.694.810	0	207.694.810

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **60,10%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **26,39%** della spesa pubblica dell'intero programma. Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad una diminuzione complessiva della dotazione finanziaria della misura per € 2.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 880.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura f) Reg. CEE 2078/92	79.593.650	35.021.206	214	72.574.471	31.892.173

Trattandosi di una misura che prevede impegni pluriennali, i "residui", derivanti dalla differenza tra gli importi previsti ed i pagamenti effettuati, debbono essere considerati nell'ambito della misura come "impegnati" per le annualità a venire.

2. Stato di avanzamento procedurale

Le azioni della misura sono state avviate e successivamente implementate così come riportato nella seguente tabella (ad esse si aggiungono gli impegni in corso assunti nel precedente periodo di programmazione):

Az.	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
A			DGR 1913/2008	DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR 408/2012	DGR 206/2013	DGR 420/2014
B	DGR 558/2007	DGR 393/2008	DGR 1913/2008	DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012	DGR 206/2013	DGR 420/2014
C2				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012	DGR 206/2013	DGR 420/2014
C3				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012	DGR 206/2013	DGR 420/2014
D				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012	DGR 206/2013	DGR 420/2014

E		DGR 1913/2008	DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/201 2	DGR 206/2013	DGR 420/2014
F			DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/201 2	DGR 206/2013	DGR 420/2014
G			DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/201 2	DGR 206/2013	DGR 420/2014
H			DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/201 2	DGR 206/2013	DGR 420/2014
I		DGR 1022/2008	DGR 223/2010	DGR 1469/2011	-	-	DGR 420/2014
K			DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/201 2	DGR 206/2013	DGR 420/2014

Al 31 dicembre 2014, lo stato dei procedimenti relativi ad ogni azione avviata in ordine alle istruttorie delle domande di aiuto/pagamento (iniziali) presentate a valere sulla nuova programmazione, è rappresentato in maniera riassuntiva e sinottica nella successiva tabella, distinguendo la situazione per le singole azioni.

	Bando	Scadenza	Domande di aiuto/pagamento (iniziali) pervenute	Domande di aiuto/pagamento (iniziali) ammissibili
Azione a)				
P2009214Aan01	DD n.2497 18/03/2009 s.m.i.	15/05/2009	2370	2270
P2010214Aan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	848	844
P2011214Aan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	477	463
P2012214Aan01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i	15/05/2012	219	213
P2013214Aan01	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013	255	248
P2014214Aan01	DD.n.3053 18/04/2014 s.m.i	15/05/2014	2194	2138
Azione b)				
P2007214Ban01	DD n.3761 26/04/2007 s.m.i.	09/06/2008	257	196
P2008214Ban01	DD n.3255 18/04/2008 s.m.i.	15/05/2008	314	283
P2009214Ban01	DD n. 2497 18/03/2009 s.m.i.	15/05/2009	423	411
P2010214Ban01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	181	180
P2011214Ban01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	300	295
P2012214Ban01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i	15/05/2012	239	239
P2013214Ban01	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013	291	289
P2014214Ban01	DD. n.3053 18/04/2014 s.m.i	15/05/2014	417	406

Azione c)				
P2010214CC201	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	85	85
P2011214CC201	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	15	15
P2012214CC201	DD n. 2767 18/04/2012	15/05/2012	n.d.	n.d
P2013214CC201	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013	6	6
P2014214CC201	DD. n.3053 18/04/2014 s.m.i		19	15
P2010214CC301	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	5	5
P2011214CC301	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	0	0
P2012214CC301	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i	15/05/2012	9	9
P2013214CC301	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013	n.d.	n.d.
P2014214CC301	DD. n.3053 18/04/2014 s.m.i	15/05/2014	10	9
Azione d)				
P2010214Dan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	9	9
P2011214Dan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	0	0
P2012214Dan01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i	15/05/2012	0	0
P2013214Dan01	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013	n.d.	n.d.
P2014214Dan01	DD. n.3053 18/04/2014 s.m.i	15/05/2014		
Azione e)				
P2009214Ean01	DD n. 2497 18/03/2009 s.m.i.	10/07/2009	39	35
P2010214Ean01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	20	20
P2011214Ean01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	26	24
P2012214Ean01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i	15/05/2012	6	6
P2013214Ean01	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013	16	13
P2014214Ean01	DD. n.3053 18/04/2014 s.m.i	15/05/2014	33	27
Azione f)				
P2010214Fan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	14	14
P2011214Fan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	1	n.d
P2012214Fan01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i	15/05/2012	3	3

P2013214Fan01	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013		n.d.
P2014214Fan01	DD. n.3053 18/04/2014 s.m.i	15/05/2014	3	3
Azione g)				
P2010214Gan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	107	107
P2011214Gan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	25	25
P2012214Gan01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i	15/05/2012	19	19
P2013214Gan01	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013	24	24
P2014214Gan01	DD. n.3053 18/04/2014 s.m.i	15/05/2014	8	8
Azione h)				
P2010214Han01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	152	152
P2011214Han01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	102	100
P2012214Han01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i	15/05/2012	77	74
P2013214Han01	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013	40	35
P2014214Han01	DD. n.3053 18/04/2014 s.m.i	15/05/2014	75	73
Azione i)				
A2009214Ian01	Beneficiario regione	-	1	1
A2010214Ian01	Beneficiario regione	-	1	1
A2011214Ian01	Beneficiario regione	-	1	1
Azione k)				
A2010214Kan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	215	215
A2011214Kan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	59	59
A2012214Kan01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i	15/05/2012	20	19
A2013214Kan01	DD n.1976 2/04/2013 s.m.i	15/05/2013	23	20
A2014214Kan01	DD. n.3053 18/04/2014 s.m.i	15/05/2014	32	31

Per quanto concerne l'importo degli impegni finanziari, il relativo calcolo viene effettuato tenendo presente che a ciascuna domanda iniziale seguono domande di pagamento per 5 annualità (tranne nei casi che prevedono la Regione come beneficiario per i quali, nel calcolo degli impegni, vengono presi in considerazione gli importi degli interventi approvati).

Il calcolo degli impegni finanziari al 31.12.2014, inoltre, non può prescindere dalle azioni che si sono svolte nel corso del 2014 finalizzate ad agevolare la transizione tra il PSR 2007/2013 ed il PSR 2014/2020. Infatti, le disposizioni transitorie previste dal Reg. UE 1310/2013, hanno consentito, anche per le misure dell'Asse 2,

di assumere nuovi impegni nel 2014 andando, in alcuni casi, anche oltre la dotazione assegnata a dette misure (da notare che tali impegni, ai sensi dell'art.1 del citato regolamento, anche in assenza del PSR 2014-2020, possono essere pagati con le risorse "vecchie" fino al loro esaurimento, e comunque fino al 31.12.2015, ovvero saldati con le risorse "nuove", dopo l'approvazione del nuovo programma, anche dopo il 31.12.2015: in questo contesto la mancata approvazione del PSR 2014-2020 nel corso del 2014 ha dilazionato in maniera insostenibile il pagamento degli impegni agroambientali relativi alla stessa annualità 2014).

Per quanto detto, per la misura 214 si è proceduto, nel corso del 2014, ad assumere gli impegni relativi alle domande della campagna 2014 andando oltre la dotazione della misura (ciò anche allo scopo di dare continuità alle azioni positive da anni perseguite dalla Regione con lo sviluppo rurale in materia di ambiente e clima), che determinano un importo complessivo degli impegni assunti relativi alla misura pari a 226,2 Meuro circa di Spesa pubblica totale, corrispondenti a 101,2 Meuro circa di FEASR (di cui 79,6 Meuro di Spesa pubblica totale, corrispondenti a 35,0 Meuro circa di FEASR, relativi ai trascinamenti). Da questo punto di vista si ritiene opportuno evidenziare che, nel corso del mese di maggio 2015, è stata notificata alla Commissione europea un'apposita modifica del piano finanziario del PSR (versione PO 14 del Programma) con lo scopo, tra l'altro, di dare attuazione a quanto sopra esposto.

La tabella seguente illustra sinteticamente, per annualità, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Annualita'	Domande di pagamento pervenute	Domande di pagamento ammesse (con istruttoria conclusa positivamente) (*)	Importo ammesso (relativo alle domande di pagamento con istruttoria conclusa positivamente) SPESA PUBBLICA (€) (*)
2007	258	191	660.363,39
2008	528	434	1.383.712,92
2009	3.336	3.027	13.181.068,93
2010	5.336	4.902	23.725.346,74
2011	6.147	5.853	27.820.024,49
2012	6.473	6.216	28.094.694,04
2013	6.853	6.081	26.487.839,49

2014	6.769	0	0,00
TOTALE	35.700	26.704	121.353.050,00

(*) "Al netto" delle domande (e dei relativi importi) escluse nelle fasi successive, cioè o in fase di pagamento o successivamente al pagamento; in tale ultimo caso i relativi importi sono oggetto di recupero (vedasi anche nota in calce alla tabella seguente).

Come noto, a fronte delle domande di aiuto/pagamento iniziali, precedentemente evidenziate nella tabella relativa ai procedimenti, sono state poi presentate, ogni anno, le relative domande di pagamento (conferme) (tale procedura non si applica, ovviamente, per i procedimenti che prevedono come beneficiario la Regione Umbria).

A queste vanno ad aggiungersi le domande di pagamento (conferme) relative agli impegni assunti nella precedente programmazione, cioè i cosiddetti "trascinamenti" (ex Reg. (CE) n. 1257/99 misura 212 f ed ex Reg. (CE) n. 2078/92 misura f).

Di seguito si riporta, per ciascuna campagna e con riferimento sia alla programmazione 2007/2013 che ai trascinamenti, la situazione delle domande presentate dai beneficiari, delle domande autorizzate al pagamento da parte dell'AdG e delle domande con pagamento del saldo da parte dell'Organismo pagatore AGEA-OP, con evidenza degli ulteriori pagamenti effettuati e degli importi da recuperare. Gli importi sono espressi in spesa pubblica totale. Si ritiene opportuno evidenziare che nella tabella sono riportati, in ordine agli importi dei saldi ancora da pagare, gli importi relativi agli anticipi già erogati. Pertanto gli importi relativi ai saldi da erogare sono al "netto" degli anticipi già percepiti dalle aziende.

Programmazione 2007/2013

anno	n. domande presentate	domande autorizzate al pagamento (***)		domande pagate (saldate)				domande da saldare						da recuperare (€)(*)		Ulteriori pagamenti effettuati (**)				
		n.	importo (€)	n.	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n.	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)	%	€	%	n. domande	importo (€)	importi da recuperare (€)		
2007	258	191	660.363,39	188	98,4%	673.115,41	101,9%	3	1,6%	4.234,92	0,6%	1.106,51	0,2%	-	18.107,05	-2,7%	62	3.766,58	-	5.783
2008	528	434	1.383.712,92	427	98,4%	1.425.609,24	103,0%	7	1,6%	32.653,86	2,4%	4.131,80	0,3%	-	78.660,94	-5,7%	76	97.746,37	-	120.422
2009	3.336	3.027	13.181.068,93	3.010	99,4%	13.271.907,14	100,7%	17	0,6%	105.136,16	0,8%	9.346,16	0,1%	-	205.097,39	-1,6%	242	78.672,63	-	189.395
2010	5.336	4.902	23.725.346,74	4.761	97,1%	22.589.492,92	95,2%	141	2,9%	1.077.118,81	4,5%	345.894,54	1,5%	-	287.157,62	-1,2%	343	128.422,44	-	123.259
2011	6.147	5.853	27.820.024,49	5.681	97,1%	26.427.611,82	95,0%	172	2,9%	1.125.506,66	4,0%	381.531,87	1,4%	-	114.546,48	-0,4%	250	113.858,83	-	95.184
2012	6.473	6.216	28.094.694,04	6.157	99,1%	27.907.703,78	99,3%	59	0,9%	231.310,20	0,8%	43.441,55	0,2%	-	87.770,61	-0,3%	235	69.876,15	-	44.844
2013	6.853	6.081	26.487.839,49	5.960	98,0%	26.073.767,92	98,4%	121	2,0%	276.526,83	1,0%	160.543,99	0,6%	-	23.008,99	-0,1%	764	1.219.560,85	-	75.619
2014	6.769	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOT. 214 N.P.	35.700	26.704	121.353.050,00	26.184	98,1%	118.369.208,23	97,5%	520	1,9%	2.852.487,44	2,4%	945.996,42	0,8%	-	814.349,08	-0,7%	1.972	1.711.903,85	-	654.506,76

(*) Occorre tener presente che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori a 10 euro.

(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

(***) "Al netto" delle domande escluse nelle fasi successive (cioè o in fase di pagamento o successivamente al pagamento; in tale ultimo caso i relativi importi sono oggetto di recupero e, quindi, sono ricompresi negli Importi da recuperare).

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2014:

- per la campagna 2007, delle 191 domande autorizzate al pagamento (su 258 presentate), il 98,4% (188 domande) è stato saldato per complessivi € 673.115,41;
- per la campagna 2008, delle 434 domande autorizzate al pagamento (su 528 presentate), il 98,4% (427 domande) è stato saldato per complessivi € 1.425.609,24;

- per la campagna 2009, delle 3.027 domande autorizzate al pagamento (su 3.336 presentate), il 99,4% (3.010 domande) è stato saldato per complessivi € 13.271.907,14;
- per la campagna 2010, delle 4.902 domande autorizzate al pagamento (su 5.336 presentate), il 97,1% (4.761 domande) è stato saldato per complessivi € 22.589.492,92;
- per la campagna 2011, delle 5.853 domande autorizzate al pagamento (su 6.147 presentate), il 97,1% (5.681 domande) è stato saldato per complessivi € 26.427.611,82;
- per la campagna 2012, delle 6.216 domande autorizzate al pagamento (su 6.473 presentate), il 99,1% (6.157 domande) è stato saldato per complessivi € 27.907.703,78;
- per la campagna 2013, delle 6.081 domande autorizzate al pagamento (su 6.853 presentate), il 98% (5.960 domande) è stato saldato per complessivi € 26.073.767,92;
- per la campagna 2014 sono state presentate 6.769 domande che, al 31.12.2014, risultano ancora da pagare.

Trascinamenti

anno	n. domande presentate	domande autorizzate al pagamento		domande pagate (saldo)				domande da saldare						Uteriori pagamenti effettuati (**)				
		n.	importo (€)	n.	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n.	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)	%	da recuperare (€)(*)	%	n. domande	importo (€)	importi da recuperare (€)
2007	4.264	4.152	19.817.418,95	4.078	98,2%	19.506.215,59	98,4%	74	1,8%	460.357,30	2,3%	138.472,16	0,7%	- 287.627,50	-1,5%	101	43.977	- 43.977
2008	3.769	3.663	17.154.092,14	3.619	98,8%	16.929.939,00	98,7%	44	1,2%	372.825,18	2,2%	84.831,48	0,5%	- 233.237,19	-1,4%	106	69.800	- 67.065
2009	1.411	1.360	6.436.089,83	1.334	98,1%	6.453.824,93	100,3%	26	1,9%	49.307,66	0,8%	59.553,49	0,9%	- 126.501,80	-2,0%	50	51.812	- 51.812
2010	855	829	3.742.191,56	808	97,5%	3.639.172,61	97,2%	21	2,5%	73.117,92	2,0%	45.089,61	1,2%	- 15.182,52	-0,4%	26	14.735	- 10.783
2011	253	242	1.104.305,59	234	96,7%	1.072.083,59	97,1%	8	3,3%	11.222,96	1,0%	21.001,98	1,9%	-	0,0%	11	-	-
2012	249	238	1.080.561,29	236	99,2%	1.076.777,45	99,6%	2	0,8%	2.612,39	0,2%	1.595,30	0,1%	- 424,85	0,0%	11	3.657	-
2013	248	222	989.513,33	189	85,1%	841.636,95	85,1%	33	14,9%	100.636,86	10,2%	47.660,40	4,8%	- 420,85	0,0%	26	52.376	- 2.320
2014	240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE TRASC.	11.289	10.706	50.324.172,69	10.498	98,1%	49.519.650,12	98,4%	208	1,9%	1.070.080,27	2,1%	398.204,42	0,8%	-663.394,71	-1,3%	331	236.357,84	-175.957,40
<i>DI CUI REG 2078/93</i>	<i>2.009</i>	<i>1.697</i>	<i>7.737.123,47</i>	<i>1.635</i>	<i>96,3%</i>	<i>7.638.695,08</i>	<i>98,7%</i>	<i>62</i>	<i>3,7%</i>	<i>194.856,13</i>	<i>2,5%</i>	<i>103.003,78</i>	<i>1,3%</i>	<i>-199.309,58</i>	<i>-2,6%</i>	<i>72</i>	<i>61.718,08</i>	<i>-4.052,11</i>
<i>DI CUI EX MIS f) PSR 2000-2007</i>	<i>9.280</i>	<i>9.009</i>	<i>42.587.049,22</i>	<i>8.863</i>	<i>98,4%</i>	<i>41.880.955,04</i>	<i>98,3%</i>	<i>146</i>	<i>1,6%</i>	<i>875.224,14</i>	<i>2,1%</i>	<i>295.200,64</i>	<i>0,7%</i>	<i>-464.085,13</i>	<i>-1,1%</i>	<i>259</i>	<i>174.639,76</i>	<i>-171.905,29</i>

(*) Occorre tener presente che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori a 10 euro.

(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2013:

- per la campagna 2007, delle 4.152 domande autorizzate al pagamento (su 4.264 presentate), il 98,2% (4.078 domande) è stato saldato per complessivi € 19.506.215,59;
- per la campagna 2008, delle 3.663 domande autorizzate al pagamento (su 3.769 presentate), il 98,8% (3.619 domande) è stato saldato per complessivi € 16.929.939,00;
- per la campagna 2009, delle 1.360 domande autorizzate al pagamento (su 1.411 presentate), il 98,1% (1.334 domande) è stato saldato per complessivi € 6.453.824,93;
- per la campagna 2010, delle 829 domande autorizzate al pagamento (su 855 presentate), il 97,5% (808 domande) è stato saldato per complessivi € 3.639.172,61;
- per la campagna 2011, delle 242 domande autorizzate al pagamento (su 253 presentate), il 96,7% (234 domande) è stato saldato per complessivi € 1.072.083,59;
- per la campagna 2012, delle 238 domande autorizzate al pagamento (su 249 presentate), il 99,2% (236 domande) è stato saldato per complessivi € 1.076.777,45;
- per la campagna 2013, delle 222 domande autorizzate al pagamento (su 248 presentate), l'85,1% (189 domande) è stato saldato per complessivi € 841.636,95;
- per la campagna 2014 sono state presentate 240 domande che, al 31.12.2014, risultano ancora da pagare.

In termini di valori complessivi, la tabella evidenzia anche la quota parte dei trascinamenti relativa al Reg. 2078/92 ed alla ex mis f) del PSR 2000/2006.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 214	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	4.235,030	87.110,609	196.040,617	93.661,130	207.694,810	5	93
di cui Health check	413,438	2.241,758	3.064,604	5.710,000	7.805,878	7	39

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 214, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad una diminuzione complessiva della dotazione finanziaria della misura per € 2.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 880.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 207.694.810 euro di Spesa pubblica totale (€ 93.661.130 di quota FEASR), dei quali 5.710.000 euro provengono dalla assegnazione legata alle nuove sfide - Health Check (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura).

Il 93% del programmato è stato pagato complessivamente nel periodo 2007-2013, per un ammontare di 87.110.609 euro di quota FEASR; 4.235.030 euro sono stati pagati nell'annualità 2014 (pari al 5% della quota FEASR complessivamente assegnata). Rispetto all'importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2013 (87.110.609 euro) il 36,6% è rappresentato da pagamenti su impegni assunti a valere sulla precedente programmazione (31.892.173 euro – cfr. anche capitolo 3.2, punto a).

L'avanzamento complessivo al 31.12.2014 della misura 214 evidenzia, in generale, una buona esecuzione fisica e finanziaria tenuto conto, in particolare, del numero consistente di domande di aiuto e pagamento transitate nel PSR 2007-2013 e relative agli impegni assunti nella precedente programmazione (trascinamenti).

Si ritiene opportuno evidenziare che, rispetto alle annualità precedenti, nel 2014 si è avuto un avanzamento finanziario inferiore determinato dal fatto che è stata pagata solo una quota parte (peraltro abbastanza esigua) delle domande della campagna 2014.

Per quanto riguarda la specificazione dell'avanzamento finanziario relativo all'Health Check, si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alle nuove sfide "cambiamenti climatici" e "biodiversità" di cui, rispettivamente, alle lett. a) e d) dell' art. 16 bis del Reg.CE 1698/2005) sono presenti "risorse Health Check" pari a € 5.710.000 di quota FEASR corrispondenti a € 7.805.878 di spesa pubblica. L'impiego di dette risorse va a finanziare in particolare gli interventi a valere sulle azioni/tipologie C/2, C/3 e K in quanto tutte le relative domande sono riferibili agli "obiettivi HC".

Nel 2014 sono stati effettuati pagamenti a valere sulle risorse HC, per € 413.438 di quota FEASR. Complessivamente nel periodo 2007/2013 sono stati effettuati pagamenti per 3.064.604 euro di spesa pubblica totale (€ 2.241.758 di quota FEASR), che hanno determinato un avanzamento finanziario, rispetto alle risorse HC assegnate, pari al 39% (e pari al 7% se riconsidera il solo anno 2014).

Come evidenziato nel caso delle risorse ordinarie, anche per quelle HC l'avanzamento finanziario relativo al 2014 è stato notevolmente inferiore a quello del 2013.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 214	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di aziende beneficiarie	57	10.046	12.000	0,5	83,7
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	2.319	205.552	200.000	1,2	102,8
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	3.736	130.265	130.000	2,9	100,2
Numero totale di contratti	132	11.474	12.100	1,1	94,8
Health check :					
Numero di aziende beneficiarie	21	403	500	4,2	80,6
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	323	8.705	8.000	4,0	108,8
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	281	8.232	8.000	3,5	102,9
Numero totale di contratti	20	402	500	4,0	80,4

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2014 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 10.046 aziende beneficiarie relative al Cumulato, 5.964 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 2.319 ettari relativi all'Anno 2014 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 205.552 ettari relativi al Cumulato, 135.853 ettari si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il terzo indicatore, la Superficie fisica interessata dal sostegno (ha) è stata pari a 130.265 ettari, in riferimento al periodo 2007/2013, ed a 3.736 ettari in riferimento all'anno 2014 (andando a determinare un avanzamento rispetto al target pari, rispettivamente, al 100,2% ed al 3%); tutte le realizzazioni sia relative all'Anno 2014 che al Cumulato si riferiscono alla programmazione 2007/2013;

- per quanto concerne il quarto indicatore, tutti i 132 contratti relativi all'Anno 2014 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; degli 11.474 contratti relativi al Cumulato, 7.385 contratti si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

I valori relativi all' “% Avanzamento (cumulato su target)” evidenziano, per tutti gli indicatori, un ottimo grado di realizzazione della misura.

Anche per quanto concerne il “di cui” relativo alle realizzazioni a valere sulle risorse Health check, occorre evidenziare, per tutti gli indicatori, un ottimo grado di avanzamento. Infatti i valori relativi all' “Avanzamento (cumulato su target)” si attestano su percentuali superiori all'80%. Il contributo delle realizzazioni relative al 2014 si attesta intorno al 4%.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 214		Anno 2014*	Target PSR	% anno 2014 su target
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	117.176	114.530	102
	b) qualità dell'acqua	122.262	115.764	106
	c) cambiamenti climatici	131.503	131.109	100
	d) qualità del suolo	131.503	131.109	100
	e) riduzione marginalizzazione	3.854	5.881	66

(*) Il valore è dato dalla somma delle superficie interessate dai nuovi impegni della Misura 214 (anno 2014) e delle superfici derivanti dai “trascinamenti” ancora sotto impegno nel 2014.

La stima del valore dell'indicatore di Risultato R6 nel 2014 per la Misura 214 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a gennaio 2015 mediante la procedura del cd. “scarico differito”. I valori riportati si riferiscono alla superficie agricola, comprensiva dei trascinamenti, che, al dicembre 2014, risulta interessata dagli impegni derivanti dall'adesione alla Misura e che determina quindi una “efficace gestione del territorio” di cui all'Indicatore R6. Tali superfici sono quindi state attribuite a uno o più obiettivi ambientali previsti dall'Indicatore (salvaguardia della biodiversità, miglioramento della qualità dell'acqua ecc.) sulla base di un “nesso logico di causalità” tra natura degli interventi e loro potenziale effetto ambientale. Si osserva che la Misura ha in generale raggiunto i valori obiettivo di programma per tutti gli indicatori tranne che per la riduzione della marginalizzazione, alla quale la misura partecipa esclusivamente con l'Azione C2 – “Conservazione dei prati-permanenti e pascoli”.

Contributo delle azioni della Misura 214 all'indicatore Risultato n. 6 al dicembre 2014. Valori in ettari

Misure/Azioni	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a...				
	a	b	c	d	e
	alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat	a migliorare la qualità dell'acqua	ad attenuare i cambiamenti climatici	a migliorare la qualità del suolo	a evitare la marginalizzazione delle terre
A- Produzione integrata	87.275	87.275	87.275	87.275	
B- Produzione biologica	22.215	22.215	22.215	22.215	
C2- Conservazione dei prati-	3.854		3.854	3.854	3.854

permanenti e pascoli					
C3- Set-aside ecocompatibile	490	490			
D- Aree di riproduzione e di alimentazione della fauna	109				
F- Salvaguardia specie vegetali	31				
G- Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli	1.518	1.518	1.518	1.518	
H- Copertura vegetale del suolo		9.079	9.079	9.079	
K- Miglioramento qualità dei suoli			5.877	5.877	
<i>Totale nuovi impegni 214</i>	115.493	120.578	129.819	129.819	3.854
F1- trascinamenti (Reg. 2078/92)	1.684	1.684	1.684	1.684	
<i>Totale complessivo 214</i>	117.176	122.262	131.503	131.503	3.854

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 214 partecipa al raggiungimento di gran parte degli obiettivi specifici dell'Asse 2, perseguiti attraverso 10 azioni (11 azioni se si considera che l'azione C è declinata in C2 e C3) le quali prevedono l'erogazione di premi annuali alle imprese agricole (e non) a fronte delle assunzioni di impegni agroambientali pluriennali volontari che vanno "al di là" dei requisiti obbligatori dettati dalla condizionalità (a livello regionale, dai criteri e norme di cui alla DGR n 1911/08 e successive modifiche).

Come dimostrato dai valori che hanno fatto registrare gli indicatori di output, la misura ha avuto una buona risposta da parte delle aziende agricole della regione.

In termini di superficie oggetto di impegno, l'azione che ha fatto registrare il maggior numero di ettari (come peraltro riscontrato anche nella RAE2012) è stata decisamente l'azione A "Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata", seguita dalla B "Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica"; in posizione "intermedia" si collocano, nell'ordine, le azioni H "Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque", K "Miglioramento della qualità dei suoli", C2 "Conservazione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica" e G "Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli"; superfici minori hanno fatto registrare, nell'ordine, le azioni C3, D e F.

Per quanto concerne il contributo delle azioni della misura alle varie "componenti ambientali" (biodiversità ed salvaguardia habitat; miglioramento qualità dell'acqua; attenuamento cambiamenti climatici; miglioramento qualità del suolo; marginalizzazione delle terre) si evidenzia che: alla biodiversità e salvaguardia dell'habitat contribuiscono maggiormente, nell'ordine, le azioni A, B e C2; al miglioramento della qualità dell'acqua, all' attenuamento cambiamenti climatici e al miglioramento qualità del suolo le azioni A, B e H; ad evitare la marginalizzazione la sola azione C2.

Per quanto concerne l'agricoltura biologica in particolare, occorre sottolineare l'elevato grado di interesse da parte delle aziende umbre. In sostanza, infatti, l'intero "sistema biologico regionale" aderisce alla misura.

Si ritiene opportuno evidenziare che, sebbene nel corso della programmazione, come peraltro riportato anche nelle RAE precedenti, si è provveduto a ridurre il disallineamento, soprattutto per i saldi, tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore - e ciò grazie anche della "messa a punto" delle procedure informatiche relative alla

presentazione delle domande, alla successiva istruttoria ed all' interscambio dati tra il sistema informativo SIAN dell'Organismo pagatore ed il sistema informativo regionale SIAR (si ricorda, infatti, che la misura è gestita avvalendosi sia del sistema informativo SIAN che del sistema informativo regionale) - nel corso dell'anno 2014 è stata pagata solo una quota parte (peraltro abbastanza esigua) delle domande della campagna 2014 (cfr. anche punto 3).

Infine, come accennato ai precedenti punti (1, 2 e 3 in particolare), a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad una diminuzione complessiva della dotazione finanziaria della misura per € 2.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 880.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 207.694.810 euro di Spesa pubblica totale (€ 93.661.130 di quota FEASR), dei quali 5.710.000 euro provengono dalla assegnazione legata alle nuove sfide - Health Check.

Misura 215 - Pagamenti per il benessere degli animali

1. Descrizione della Misura

La misura ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche suinicole e di bovini, superando gli standard della condizionalità previsti dal Reg. 1782/03, allegati III e IV, e da altre normative nazionali, e ponendosi comunque nell'ottica che la zootecnia sia contemporaneamente fonte di reddito e presidio per il territorio. La promozione di pratiche zootecniche rispettose degli animali è, inoltre, di fondamentale importanza per rafforzare la fiducia dei consumatori e la sostenibilità ambientale dell'attività zootecnica.

La misura prevede un sostegno per la minor redditività conseguente all'applicazione di tecniche finalizzate all'ottenimento di elevati standard di allevamento con riferimento alle condizioni di stabulazione e accesso all'aperto.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

- Introduzione del metodo di allevamento di suini all'aperto,
- Introduzione del metodo di allevamento bovino linea vacca-vitello.

Beneficiari

I beneficiari sono:

Per l'azione a) gli agricoltori che si impegnano a garantire una superficie minima a capo di 500 m² per le scrofe e di 60 – 300 m² per suini in accrescimento e ingrasso.

Per l'azione b) gli agricoltori che si impegnano a garantire i seguenti spazi liberi o a disposizione per i vitelli: almeno 5.000 m² di superficie foraggiera aziendale libera per ogni vacca e vitello; almeno 4 m² a vitello per i ricoveri.

Per tutte le azioni sarà data priorità alle aziende che partecipano a progetti di filiera e che adottano il Reg. (CEE) n. 2092/91e successive modifiche ed integrazioni.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.481.870	3.158.744	5.640.614	0,00	5.640.614

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all' **1,63%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,72%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 393 del 16 aprile del 2008, così come modificata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1561 del 9 novembre 2009 (BUR n. 53 del 25 novembre 2009), sono state avviate le azioni a) e b); ad esse sono seguite cinque determinazioni con cui si sono approvati i bandi che hanno avviato altrettanti procedimenti come illustrato nella tabella seguente:

Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
Mis. 215 A e B	DD n. 3459 del 28/04/2008	4.545.454,55	2.000.000,00	30/06/2008	P2008215aan01
	DD n. 2496 del 18/03/2009	1.136.363,63	500.000,00	16/06/2009	P2009215aan01
	DD n. 10815 del 30/11/2009	1.158.795,45	509.870,00	26/02/2010	P2010215aan01
	DD n. 2178 del 04/04/2011	2.119.931,64	932.769,92	01/08/2011	P2011215aan01
	DD 2827 del 20/4/2012	2.100.032,48	924.014,29	15/05/2012	P2012215aan01
	DD 2114 del 11/4/2013	841.690,20	370.343,69	15/05/2013	P2013215aan01
	DD 3080 del 18/4/2014	1.396.295,55	614.370,04	15/05/2014	P2014215aan01

Al 31.12.2014, per tutti i procedimenti relativi alle annualità dal 2008 al 2013, risulta conclusa la fase di istruttoria/ammissibilità delle domande di aiuto (che, si ricorda, valgono anche come domande di pagamento per la I annualità di impegno). Per il procedimento **P2014215aan01** relativo alla annualità 2014, la fase di istruttoria/ammissibilità delle domande di aiuto è stata conclusa nel 2015.

Si evidenzia che la situazione relativa alle domande di pagamento, relative sia alla I annualità che alle annualità di conferma, è trattata successivamente.

Al fine di poter determinare gli impegni finanziari assunti a valere sulla misura, la seguente tabella illustra sinteticamente, in base agli atti amministrativi adottati, la situazione di ciascun procedimento:

	Scadenza	Domande iniziali pervenute	Stato istruttoria	Domande ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2008215aan01	30/06/2008	216	Concluso	150	665.289,40	292.727,33
P2009215aan01	16/06/2009	58	Concluso	55	194.643,00	85.642,92
P2010215aan01	31/03/2010	40	Concluso	40	105.255,00	46.312,20
P2011215aan01	01/08/2011	18	Concluso	18	10.100,00	4.444,00
P2012215aan01	15/05/2012	22*	Concluso	21	50.421,00	22.185,24
P2013215aan01	15/05/2013	36**	Concluso	34	113.846,00	50.092,24
P2014215aan01	15/05/2014	Istruttoria conclusa nel 2015				

*, di cui 1 domanda oggetto di rinuncia da parte del beneficiario.

**, di cui 2 domande oggetto di rinuncia da parte dei beneficiari.

Quindi:

- considerate le domande iniziali istruite ed ammesse e visto che trattasi di impegni quinquennali;
- considerato inoltre che - a seguito del completamento dell'attività istruttoria, avvenuta nel 2015, delle domande relative al procedimento **P2014215aan01** inerente l'annualità 2014 - sono state ammesse 119 domande (a fronte delle 123 presentate) per un importo di circa € 470.000 di SP totale;

tutta la dotazione della misura (5,6 Meuro di SP, pari a 2,5 Meuro di FEASR) risulta pressoché impegnata, salvo un esiguo importo, stimabile in circa 300.000/400.000 euro, relativo a minori spese che si potrebbero verosimilmente verificare.

Per quanto concerne le domande di pagamento, la tabella seguente illustra sinteticamente, in base ai dati risultanti dal sistema informativo, la situazione relativa alle domande di pagamento relative a ciascuna annualità, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Annualita'	Domande di pagamento pervenute	Domande di pagamento ammesse (con istruttoria conclusa positivamente) (*)	Importo ammesso (relativo alle domande di pagamento con istruttoria conclusa positivamente) SPESA PUBBLICA (€) (*)
2008	207	134	593.549,80
2009	211	182	702.528,80
2010	232	215	794.387,80
2011	236	229	841.583,80
2012	253	246	864.459,16
2013	156	137	361.941,40
2014	218	0	0,00
TOTALE	1.513	1.143	4.158.450,76

(*) "Al netto" delle domande (e dei relativi importi) escluse nelle fasi successive, cioè o in fase di pagamento o successivamente al pagamento; in tale ultimo caso i relativi importi sono oggetto di recupero (vedasi anche nota in calce alla tabella seguente).

Come noto , a fronte delle domande di aiuto/pagamento iniziali, precedentemente evidenziate nella tabella relativa ai procedimenti, sono state poi presentate, ogni anno, le relative domande di pagamento (conferme).

Pertanto di seguito si riporta , per ciascuna campagna, la situazione delle domande presentate dai beneficiari, delle domande autorizzate al pagamento da parte dell'AdG e delle domande con pagamento del saldo da parte dell'Organismo pagatore AGEA –OP, con evidenza degli ulteriori pagamenti effettuati e degli importi da recuperare. Gli importi sono espressi in spesa pubblica totale. Si ritiene opportuno evidenziare che, è stato possibile effettuare una ulteriore elaborazione che permette di evidenziare , rispetto agli importi dei saldi ancora da pagare , la quota parte relativa agli importi degli anticipi già erogati. In questa maniera gli importi relativi ai saldi da erogare sono importi al netto degli anticipi già percepiti dalle aziende.

anno	n. domande presentate	domande autorizzate al pagamento (***)		domande pagate (saldate)				domande da saldare						da recuperare (€)(*)	%	Uteriori pagamenti effettuati (**)		
		n.	importo (€)	n.	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n.	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)	%			n. domande	importo (€)	importi da recuperare (€)
2008	207	134	593.549,80	134	100,0%	938.071,00	158,0%		0,0%		0,0%		0,0%	- 344.521,20	-58,0%	73	109.774	-109.774,20
2009	211	182	702.528,80	180	98,9%	696.768,80	99,2%	2	1,1%	3.306,00	0,5%	2.454,00	0,3%	-	0,0%	29	-	-
2010	232	215	794.387,80	215	100,0%	797.003,80	100,3%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	- 2.616,00	-0,3%	16	-	-
2011	236	229	841.583,80	213	93,0%	785.002,20	93,3%	16	7,0%	41.398,88	4,9%	19.532,72	2,3%	- 4.350,00	-0,5%	5	180	- 180,00
2012	253	246	864.459,16	236	95,9%	842.166,76	97,4%	10	4,1%	19.681,20	2,3%	3.358,80	0,4%	- 759,00	-0,1%	6	1.620	- 1.620,00
2013	156	137	361.941,40	129	94,2%	336.822,47	93,1%	8	5,8%	19.973,55	5,5%	5.145,45	1,4%	-	0,0%	56	14.187	- 25.402,50
2014	218	-	-	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	-	-
TOTALE	1.513	1.143	4.158.450,76	1.107	96,9%	4.395.835,03	105,7%	36	3,1%	84.359,63	2,0%	30.490,97	0,7%	- 352.246,20	-8,5%	185	125.760,86	-136.976,70

(*) Occorre tener presente che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori a 10 euro.

(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

(***) "Al netto" delle domande escluse nelle fasi successive (cioè o in fase di pagamento o successivamente al pagamento; in tale ultimo caso i relativi importi sono oggetto di recupero e, quindi, sono ricompresi negli Importi da recuperare).

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2014:

- per la campagna 2008 sono state autorizzate al pagamento 134 domande (su 207 presentate); si ritiene opportuno evidenziare che, nella lettura dei dati relativi a tale campagna, è necessario tener conto che l'elevato importo relativo ai recuperi è dovuto a problemi verificatisi in fase di pagamento. In ogni caso tutto l'importo autorizzato al pagamento è stato erogato e non risultano saldi da pagare;
- per la campagna 2009, delle 182 domande autorizzate al pagamento (su 211 presentate), il 98,9% (180 domande) è stato saldato per complessivi € 696.768,80;
- per la campagna 2010, delle 215 domande autorizzate al pagamento (su 232 presentate), il 100% (215 domande) è stato saldato per complessivi € 797.003,80;
- per la campagna 2011, delle 229 domande autorizzate al pagamento (su 236 presentate), il 93% (213 domande) è stato saldato per complessivi € 785.002,20;
- per la campagna 2012, delle 246 domande autorizzate al pagamento (su 253 presentate), il 95,9% (236 domande) è stato saldato per complessivi € 842.166,76;
- per la campagna 2013, delle 137 domande autorizzate al pagamento (su 156 presentate), il 94,2% (129 domande) è stato saldato per complessivi € 336.822,47;
- per la campagna 2014 risultano presentate 218 domande che, al 31.12.2014, risultano ancora da pagare.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 215	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	73,650	2.028,836	4.610,991	2.481,870	5.640,614	3	82
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Durante il 2014 sono stati realizzati pagamenti per un ammontare di € 73.650 di quota FEASR (3% rispetto alla spesa programmata); prendendo in considerazione il periodo 2007/2014 l'ammontare dei pagamenti effettuati è pari a € 4.610.991 di spesa pubblica totale (€ 2.028.836 di quota FEASR), da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria dell' 82% circa. Si ritiene opportuno evidenziare che il minor livello di pagamenti registrato nel 2014 rispetto al 2013 è determinato dal fatto che le domande della campagna 2014 sono state pagate nel corso del 2015.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 215	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero aziende agricole beneficiarie	32	336	300	11	112
Numero contratti	6	334	360	2	93

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 112% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione prendendo in considerazione l'indicatore "Numero di aziende agricole beneficiarie" (n. 336), ed il 93% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione, prendendo in considerazione l'indicatore "Numero contratti" (n. 334).

Per quanto entrambi gli indicatori, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2014 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato (R6):

Misura 215	Anno 2014	Target PSR	% anno 2014 su target
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	NP	-
	b) qualità dell'acqua	NP	-
	c) cambiamenti climatici	NP	-
	d) qualità del suolo	NP	-
	e) riduzione marginalizzazione	NP	-

La Misura 215 (Benessere animale) del PSR Umbria si pone l'obiettivo operativo di "migliorare le condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche..." e nel contempo partecipa all'obiettivo specifico dell'Asse di "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli ad alto valore naturale". Il nesso di causalità tra i due obiettivi – diversamente da quanto verificabile nelle altre Misure dell'Asse 2 – appare tuttavia di non facile individuazione e spesso di natura indiretta: il miglioramento del benessere animali negli allevamenti non sempre, e non necessariamente, si associa (o determina) anche un miglioramento in termini di conservazione della biodiversità. D'altra parte, anche quando tale effetto sulla biodiversità si manifesta (es. in conseguenza dell'estensivizzazione dell'allevamento associata ad impegni

che migliorano il benessere) la sua valutazione e stima non è di “di per se” sufficiente a valutare l’efficacia della Misura 215 in relazione all’obiettivo operativo del benessere, il quale trae origine e giustificazione principalmente da ragioni di tipo etico.

Tale specificità della Misura 215 viene confermata anche dal suo sistema degli Indicatori: sia il Manuale del QCMV (linee Guida E) sia la scheda Misura del PSR, non prevedono infatti l’uso degli Indicatori di Risultato e di Impatto comuni previsti per le altre Misure dell’Asse e aventi per oggetto effetti di tipo ambientale.

Pertanto tale Misura non viene considerata, ai fini del calcolo dell’indicatore nel quale, inoltre, l’impegno è riferito (ed economicamente quantificato) non in base ad una superficie bensì al numero di UBA.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 215 “Pagamenti per il benessere degli animali” prevede specifici impegni che andando al di là degli standard minimi definiti dalla normativa, comportano l’introduzione o il mantenimento di metodi di allevamento finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche suinicole e di bovini. La misura, nonostante sia di neo-introduzione nell’ambito della programmazione 2007-2013, ha avuto un buon livello di adesione come dimostrano sia il numero di domande presentate che il numero di aziende e di contratti. A livello di azioni, l’azione b) - a favore degli allevamenti bovini che introducono il metodo di allevamento vacca-vitello e, in particolare, che si convertono verso tecniche estensive con libertà di pascolamento delle mandrie e con allattamento naturale dei vitelli - è quella che ha suscitato più interesse da parte dei beneficiari. Un aspetto comune riscontrabile dall’esame delle domande per entrambe le azioni è l’ampia variabilità nella dimensione degli allevamenti aderenti (da poche UBA ad oltre 100). Ciò indica che le modalità di allevamento incentivate dalla misura, favorevoli al benessere animale e basate sulla estensivizzazione del sistema di produzione, possono potenzialmente adattarsi a realtà produttive anche diversificate in termini strutturali e di potenzialità economiche. Per quanto concerne le criticità riscontrate, si ritiene opportuno ricordare quanto evidenziato nelle precedenti RAE circa il fatto che la misura ha dovuto “scontare”, soprattutto negli anni dalla attivazione fino al 2010 incluso, un rallentamento nell’avanzamento causato da problemi inerenti il sistema informativo impiegato (problemi relativi, tra l’altro, alla necessità di mettere a punto specifiche procedure di istruttoria legate alla concessione di un premio ad UBA e non ad ettaro) che sono stati progressivamente risolti come dimostra il miglioramento della capacità di spesa riscontrato nel corso degli anni.

Infine, come detto anche al precedente punto 3, si ritiene opportuno evidenziare che il minor livello di pagamenti registrato nel 2014 rispetto al 2013 è determinato dal fatto che le domande della campagna 2014 sono state pagate nel corso del 2015.

Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

1. Descrizione della Misura

La misura si prefigge lo scopo di evitare la frammentazione degli *Habitat* mediante la ricostituzione dei corridoi ecologici e le “pietre di guado” della rete ecologica regionale, di raggiungere gli obiettivi indicati dalle direttive 79/409/CEE, direttiva “Uccelli” e 92/43/CEE direttiva Habitat”, di valorizzare le aree di pregio regionali quali siti Natura 2000, aree naturali protette e ambiti della rete ecologica regionale, di promuovere l’uso sostenibile del territorio agricolo. La misura è pertanto volta a sostenere le spese

connesse ad interventi: di valorizzazione ambientale del territorio regionale, con particolare riferimento alle aree di pregio naturalistico quali siti Natura 2000, aree naturali protette, ambiti della rete ecologica regionale; complementari ad azioni agroambientali o connesse ad obiettivi agroambientali. L'intensità dell'aiuto prevede che il sostegno possa essere accordato sotto forma di aiuto fino ad un massimo dell'80% nel caso di soggetti privati e fino al 100% del costo dell'investimento realizzato per soggetti pubblici.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

- a) Investimenti non produttivi per la diversificazione ambientale nelle aree Natura 2000, aree naturali protette ed ambiti della RERU (Rete ecologica regionale dell'Umbria),
- b) Investimenti non produttivi a finalità agroambientale; tale azione è a sua volta declinata in 2 tipologie: b1) - interventi di protezione dei suoli agricoli, b2) realizzazione ex novo e ripristino di elementi del paesaggio di importanza ecologica.

Beneficiari

I beneficiari sono: per l'azione a) e l'azione b) - tipologia b1), gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art.2135 del C.C. e altri soggetti titolari di terreni agricoli; per l'azione b) - tipologia b2), gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del C.C, e altri proprietari e/o possessori di terreni agricoli, singoli o associati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.337.720	1.702.553	3.040.273	337.808	3.378.081

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,88%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,39%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 293 del 19 marzo 2012 (BUR n. 16, S.O. n. 2 dell'11/04/2012), modificata con DGR n. 13 del 21 gennaio 2013, sono state approvate le disposizioni procedurali per l'implementazione della misura, nonché l'avviso di evidenza pubblica che ha definito le diverse fasi del procedimento, la durata ed individuato i soggetti responsabili, nonché le scadenze per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
A	-	DGR n. 293 del 19/03/2012	450.000,00	198.000,00	31/05/2013	A2013216Aan01
B*	2		2.590.273,00	1.139.720,00		A2013216BB201

*Con la DGR n. 293/2012 si stabilisce di attivare l'intera az. b), ma di finanziare, momentaneamente, la tipologia 2.

Al 31/12/2014 la situazione dei due procedimenti è la seguente (ed è riassunta nella tabella sottostante):

- per il **procedimento A2012216Aan01** è stata completata l'istruttoria delle domande di aiuto pervenute;
- il **procedimento A2012216BB201** è in fase di istruttoria delle domande di aiuto individuate, con DD n. 4886/2013 (allegati A e B) e con DD n. 6068/2014 (allegati A e C), come "ammissibili";

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2012216Aan01	31/05/2013	1	39.674,53	17.456,79	Concluso	1	37.281,41	16.403,82
A2012216BB201	31/05/2013	83	4.589.478,60	2.019.370,58	In corso*	47	2.448.679,42	1.077.418,94
Totale							2.485.960,83	1.093.822,76

*Le domande di aiuto complessivamente istruite sono state n. 68 di cui: n. 47 ammesse, n. 6 con istruttoria in corso, n. 2 escluse e n. 13 rinunciate.

Nella tabella seguente sono riportate, per entrambi i bandi, le domande di pagamento pervenute e quelle ammesse (con i relativi importi).

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2012216Aan01	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	In corso
A2012216BB201	16	0	7	0	937.107,16	412.327,15	16	0	1	0	601.348,01	264.593,12	In corso
Totale	16	0	7	0	937.107,16	412.327,15	16	0	1	0	601.348,01	264.593,12	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2014:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
216	2.485.960,83	1.093.822,76

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 216	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	264,593	264,593	601,348	1.337,720	3.040,273	20	20
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel periodo 2007-2014 è stato pagato il 20% del programmato, per un ammontare di 264.593 euro di quota FEASR, pari a € 601.593 di spesa pubblica totale; tutti gli importi sono stati erogati nel 2014 (infatti fino al 31.12.2013 non erano stati effettuati pagamenti – cfr RAE2013)

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 216	Anno 2014	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero aziende agricole beneficiarie	48	48	115	42	42
Volume totale di investimento (euro '000)	3.471,11	3.471,11	3.000	116	116

Occorre evidenziare che, per tutti gli indicatori, le realizzazioni si riferiscono, sia per l'anno 2014 che per il cumulato, alla programmazione 2007/2013.

Al 31.12.2014 risultano sostenute n. 48 aziende (42% del target), per un Volume totale di investimento pari a 3.471.110 euro (116% del target). Per quanto detto al precedente punto 3, le realizzazioni relative al Cumulato corrispondono a quelle dell'anno 2014.

Dai valori relativi agli indicatori di output emerge che le aziende realizzano investimenti di maggiore entità rispetto a quanto previsto.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 216	Anno 2014	Target 2007-13	% anno 2014 su target	
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	0	300	0
	b) qualità dell'acqua	NP	NP	-
	c) cambiamenti climatici	NP	NP	-
	d) qualità del suolo	0	800	0
	e) riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

Per la Misura 216, gli effetti ambientali derivanti dal finanziamento delle spese per il sostegno agli investimenti non produttivi, non sono ancora valutabili poiché, ad oggi, nessuno degli interventi risulta concluso.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

Come detto al punto 2, la misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" è stata attivata (con DGR n. 293/2012 che ha approvato anche il bando pubblico) solo nel corso del 2012 principalmente in quanto, in una situazione economico-finanziaria di difficoltà quale quella attuale, i potenziali beneficiari tendono a privilegiare gli investimenti "produttivi" rispetto a quelli "non produttivi"; pertanto si è ritenuto dare la priorità, nella attivazione, alle misure che finanziano, appunto, investimenti "produttivi".

Inoltre, sempre nel 2012, con DGR n. 947 del 30 luglio 2012, è stata sospesa la validità del bando pubblico nelle more dell'approvazione formale da parte della Commissione europea, poi avvenuta con Decisione

C(2012)8500 del 26 novembre 2012, delle modifiche apportate alla scheda di misura del PSR relativamente alla tipologia di beneficiari e all'area di intervento.

Solo nel corso 2013, a seguito della presa d'atto della citata Decisione, è stato riaperto e modificato il bando adottato con la citata DGR 293/2012, fissando la scadenza per la presentazione delle domande di aiuto al 31/5/2013 e di quelle di pagamento di saldo al 30/06/2014.

Per quanto riguarda la gestione della misura, si segnala lo scarso interesse dimostrato per l'azione a), per la quale è stata infatti presentata una sola domanda di aiuto. Non si sono verificate criticità nella gestione e nell'avanzamento dell'azione b) tipologia 2 della misura, per la quale si segnala un buon "tiraggio" dimostrato dal fatto che all'attualità, in considerazione delle risorse finanziarie "messe a bando", non tutte le domande di aiuto hanno trovato copertura finanziaria (da tale punto di vista si ritiene opportuno evidenziare che le economie che man mano si determinano a valere dei progetti ammessi, sono assegnate, con appositi atti, a favore delle domande di aiuto collocate nella graduatoria di cui agli allegati A e B della DD n. 4886/2013 e non finanziate).

In riferimento alle domande di aiuto ammesse gli investimenti che hanno suscitato maggiore interesse sono riconoscibili nella realizzazione/ripristino dei muri in pietra a secco e la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, assorbendo rispettivamente il 39% e il 27% delle somme impegnate.

Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli

1. Descrizione della Misura

La Misura concorre in modo consistente all'insieme degli obiettivi dell'Asse 2 ed in particolare alla nuova sfida connessa ai cambiamenti climatici.

Inoltre, gli imboschimenti contribuiscono anche: al miglioramento della biodiversità; alla tutela delle acque; allo sviluppo delle energie rinnovabili.

La misura prevede la possibilità di realizzare le seguenti tipologie d'impianto:

- impianti di arboricoltura da legno polispecifici con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione di protezione idrogeologica e di aumento delle diversità delle aree agricole, con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni;
- impianti arborei a rapido accrescimento con ceduzione a turno breve (minimo 5 anni), per la produzione di paleria a fini di opera (es. bancali) e di biomassa a fini energetici, con durata dell'impegno di almeno 10 anni e ciclo inferiore ad anni 15;

I pagamenti ai beneficiari coprono uno o più dei seguenti tipi di costo: contributo ai costi di impianto; costi di mantenimento dell'imboschimento; compensazione alla perdita di reddito rispetto a quanto precedentemente ottenuto dai terreni imboschiti.

La misura contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Imboschimento di terreni agricoli.

Beneficiari

Per le spese di impianto i beneficiari sono:

- soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Per le spese di manutenzione e per la compensazione ai mancati redditi i beneficiari sono gli "agricoltori", i soggetti privati, persone fisiche e loro associazioni e le persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
13.063.203	14.270.528	27.333.731	2.844.090	30.177.821

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **7,91%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **3,47%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad una diminuzione complessiva della dotazione finanziaria della misura per € 6.255.475 di spesa pubblica totale (pari a € 3.708.529 di quota FEASR), di cui € 2.975.475 (pari a € 1.309.209 di quota FEASR) a valere delle risorse ordinarie e € 3.280.000 (pari a € 2.399.320 di quota FEASR) a valere delle risorse HC/RP.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR	PSR 2007-2013	Spesa pubblica	Quota FEASR
Reg.1609/89 e Reg. CEE 2080/92	23.778.460,68	10.462.522,70	221	22.395.979	9.853.471

Trattandosi di una misura che prevede impegni pluriennali, i "residui", derivanti dalla differenza tra gli importi previsti ed i pagamenti effettuati, debbono essere considerati nell'ambito della misura come "impegnati" per le annualità a venire.

2. Stato di avanzamento procedurale

Per quanto concerne la situazione delle domande di pagamento relative ai **trascinamenti dell'ex Reg. (CE) n. 2080/92 e dell'ex Reg. (CEE) n. 1609/89** alla data del 31 dicembre 2014, si rimanda al successivo punto 6 ed alla tabella in esso inclusa, che illustrano, tra l'altro, per ciascuna campagna, il numero delle domande di pagamento pervenute, nonché il numero e gli importi delle domande saldate.

Si ritiene opportuno precisare che anche nel caso della annualità con istruttoria completata (annualità 2007, oltre, ovviamente, annualità precedenti), i pagamenti dichiarati possono presentare leggere variazioni dovute ad eventuali contenziosi o a domande in corso di riesame da parte dell'Organismo Pagatore.

Per quanto concerne la **programmazione 2007/2013** si evidenzia come illustrato dalla seguente tabella, che la misura è stata avviata nel 2009 con Determinazione Dirigenziale n. 7695 del 21 agosto 2009 (bando di evidenza pubblica, BUR n. 40 del 9 settembre 2009) e s.m.i. al quale è seguito un altro bando approvato con Determinazione dirigenziale n. 8090 del 10 novembre 2011 (BUR n. 51 del 23 novembre 2011)

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Fears)	Scadenze da bando	Procedimento
-	-	DD n. 7695 del 21 agosto 2009	33.056.509,01*	16.537.345,16*	16/10/2009	P2009221aan01
					30/04/2010	P2010221aan01
					30/04/2011	P2011221aan01
-	-	DD n. 8090 del 10 novembre 2011	13.520.679,40*	5.949.098,36*	31/01/2012	P2012221aan01

*NOTA: risorse impegnate solo parzialmente

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- per il **procedimento P2009221aan01**, relativo alla graduatoria di ammissibilità 2009, risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in corso la fase di presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento (al 31 dicembre sono pervenute 21 domande di saldo – cfr tabella domande di pagamento);
- il **procedimento P2010221aan01**, relativo alla definizione della graduatoria di ammissibilità 2010, risulta concluso in quanto a fronte delle 6 domande di aiuto definitivamente ammesse (“al netto” delle 3 rinunce e di 1 decadenza), è stata completata l’istruttoria delle 6 domande di pagamento di saldo pervenute (cfr tabella domande di pagamento);
- per il **procedimento P2011221aan01**, relativo alla definizione della graduatoria di ammissibilità 2011, risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in corso la fase di presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento (al 31 dicembre sono pervenute 6 domande di saldo – cfr tabella domande di pagamento);
- per il **procedimento P2012221aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in corso la fase di presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento (al 31 dicembre sono pervenute 12 domande di anticipo e 33 domande di saldo – cfr tabella domande di pagamento).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2009221aan01	16/10/2009	46	804.342,02	588.376,19	Conclusa	32	460.199,65	336.636,04
							costi impianto	
							208.363,40	152.417,83
							premi manutenzione	
							193.560,00	141.589,14
	premi mancati redditi							
	-6 (rinunce)	-107.670,08	-78.760,70					
		costi impianto						
		-56.552,57	-41.368,20					
		premi manutenzione						
		-81.240,00	-59.427,06					
		premi mancati redditi						
		-9.748,00	-7.131,03					
		costi impianto						
-2 (decadenze)	-4.669,50	-3.416,03						
	premi manutenzione							
	-4.140,00	-3.028,41						
	premi mancati redditi							
P2010221aan01	30/04/2010	17	246.650,02	180.424,49	Conclusa	10	142.045,03	103.905,94
							costi impianto	
							67.038,60	49.038,74
							premi manutenzione	
							30.855,00	22.570,43
	premi mancati redditi							
	-3 (rinunce)	-25.195,35	-18.430,40					
		costi impianto						
		-14.895,00	-10.895,69					
		premi manutenzione						
		-19.863,00	-14.529,78					
		premi mancati redditi						
		-4.690,00	-3.430,74					
		costi impianto						
-1 (decadenza)	-3.000,00	-2.194,50						
	premi manutenzione							
	-2.400,00	-1.755,60						
	premi mancati redditi							
P2011221aan01	30/04/2011	27	223.680,26	163.622,11	Conclusa	19	194.666,55	142.398,58
							costi di impianto	
							99.475,14	72.766,06
							premi manutenzione	
							65.175,33	47.675,75
	premi mancati redditi							
	-7 (rinunce)	-64.474,60	-47.163,20					
		costi di impianto						
		-31.772,92	-23.241,90					
		premi di manutenzione						
		-25.488,00	-18.644,50					
		premi mancati redditi						
		2.395.392,27	1.752.229,45					
		costi di impianto						
859.538,90	628.752,71							
premi manutenzione								
229.079,20	167.571,43							
premi mancati redditi								
-29 (rinunce)	-335.861,24	-245.682,50						
	costi di impianto							
	-163.653,85	-119.712,79						
	premi di manutenzione							
	-72.072,00	-52.720,67						
	premi mancati redditi							
	-8.491,50	-6.211,53						
	costi di impianto							
	-1.377,15	-1.007,39						
	premi di manutenzione							
-1.332,00	-974,36							
premi mancati redditi								
TOTALE		261	4.094.302,50	2.994.982,28		178	3.906.802,31	2.857.825,12

La tabella seguente illustra per i procedimenti, la situazione inerente le domande di pagamento relative ai "costi di impianto" (investimenti per l'imboschimento), specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanz. del proced. (In corso; Concluso)
	Anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
P2009221aan01	-	-	21	-	234.488,43	171.528,29	-	-	16	-	192.611,29	140.895,16	In corso
P2010221aan01	-	-	6	-	102.775,53	75.181,03	-	-	6	-	83.710,97	61.234,57	Concluso
P2011221aan01	-	-	6	-	28.714,30	21.004,51	-	-	3	-	15.352,46	11.230,32	In corso
P2012221aan01	12	-	33	-	586.971,78	429.369,86	12	-	14	-	383.456,98	280.498,78	In corso
Totale	12	-	66	-	952.951,04	697.083,69	12	-	39	-	675.131,70	493.858,84	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data 31 dicembre 2014 sia in termini di spesa pubblica che di quota Feasr (occorre evidenziare che, a fronte di tali impegni, si potrebbero verificare minori spese determinate da eventuali economie, decadenze, rinunce...etc).

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
221	3.906.802,31	2.857.825,12

A tali importi debbono poi essere aggiunti quelli relativi ai trascinamenti (ammontanti a 23,8 Meuro di spesa pubblica totale, pari a 10,5 Meuro di quota FEASR – cfr precedente punto 1).

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 221	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.596,430	10.363,577	23.093,321	13.063,203	27.333,731	12	79
di cui Health check	320,100	510,106	697,343	2.600,680	3.555,27	12	20

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 221, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad una diminuzione complessiva della dotazione finanziaria della misura per € 6.255.475 di spesa pubblica totale (pari a € 3.708.529 di quota

FEASR), di cui € 2.975.475 (pari a € 1.309.209 di quota FEASR) a valere delle risorse ordinarie e € 3.280.000 (pari a € 2.399.320 di quota FEASR) a valere delle risorse HC/RP, che ha determinato un ammontare di € 27.333.731 euro di Spesa pubblica totale (€ 13.063.203 di quota FEASR).

Il 79% del programmato è stato complessivamente pagato nel periodo 2007-2014, per un ammontare di 10.363.577 euro di quota FEASR; 1.596.430 euro sono stati pagati nell'annualità 2014 (pari al 12% della quota FEASR complessivamente assegnata). La maggior parte dei pagamenti (pari a circa il 95% del totale) si riferisce ad impegni assunti a valere sulla precedente programmazione. Tutti i pagamenti relativi a impegni assunti a valere sulla programmazione 2007/2013 sono stati effettuati con risorse HC (per la trattazione delle quali si rimanda al successivo punto).

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005) sono presenti "risorse Health Check" che, a seguito della rimodulazione finanziaria intervenuta nel corso del 2014 ed alla quale si è fatto cenno in precedenza, ammontano ad € 2.600.680 di quota FEASR corrispondenti a € 3.555.270 di spesa pubblica. L'impiego di dette risorse va a finanziare tutti i procedimenti riferiti ai bandi di cui al punto 2 in quanto tutte le domande di imboschimento ammesse sono riferibili agli "obiettivi HC".

Il 20% del programmato è stato pagato nel periodo 2007-2014, per un ammontare di 510.106 di quota FEASR, pari a 697.343 euro di Spesa pubblica, di cui € 320.100 di quota FEASR riferiti all'anno 2014. Si ritiene opportuno evidenziare che l'importo dei pagamenti effettuati nel 2014 è notevolmente superiore a quello del 2013 (che era stato pari a € 190.007 di quota FEASR – cfr. RAE2013).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 221	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di beneficiari	139	1.727	1.790	7,77	96,48
Numero di ettari imboschiti (ha)	280,80	7.826,17	7.550	3,72	103,66
Health check:					
Numero di beneficiari	92	122	230	40,00	53,04
Numero di ettari imboschiti (ha)	280,80	479,02	580	48,41	82,59

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, dei 139 beneficiari relativi all'Anno 2014 (7,77% del target), 92 si riferiscono alla programmazione 2007/2013 ; delle 1.727 realizzazioni relative al Cumulato (96,48% del target), solo 122 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2014 (3,72% del target) si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 7.826,17 ettari circa riferiti al cumulato (103,66% del target), 479,02 ettari si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

Tutte le realizzazioni relative alla programmazione 2007/2013 sono riferibili alle risorse Health-check.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 221		Anno 2014	Target PSR	% anno 2014 su target
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	6.911	7.550	92%
	b) qualità dell'acqua	6.911 (764) *	1.000	691% (76%)*
	c) cambiamenti climatici	6.911	7.550	92%
	d) qualità del suolo	6.911 (5.088)*	4.000	173% (127%)*
	e) riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

(*) valori raggiunti al 2014 e relativi indici %, utilizzando i criteri di quantificazione già adottati nella fase di programmazione per la stima dei valori target.

La stima dell'indicatore di R6 al 2014 per la Misura 221 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a gennaio 2015 mediante la procedura dello "scarico differito". I valori riportati si riferiscono alla superficie agricola, comprensiva dei trascinamenti, imboschita al dicembre 2014, e sulla quale si ritiene sia verificata una "efficace gestione del territorio" di cui all'indicatore R6. L'indicatore viene ricostruito sommando le superfici delle diverse operazioni ammesse a finanziamento nelle diverse annualità a partire dal 2008. Per i trascinamenti viene presa in considerazione la sola annualità 2010 in quanto caratterizzata dalla maggiore estensione di superficie, in coerenza con le indicazioni emanate in sede comunitaria.

Al 31.12.2014 non si registrano incrementi di superficie imboschita rispetto al precedente anno.

La Misura 221 mostra un avanzamento fisico pari a circa il 90% del valore obiettivo, risultato in gran parte riconducibile al contributo delle superfici in "trascinamento" dai precedenti periodi di programmazione, le quali ammontano a 6.775 ettari. I nuovi impianti realizzati a valere sul PSR 2007-2013 interessano dunque un numero di progetti decisamente limitato a dimostrazione della scarsa appetibilità della misura riscontrata a livello nazionale.

Rispetto agli obiettivi di *salvaguardia della biodiversità* e di *attenuazione (mitigazione) del cambiamento climatico* si raggiunge un comune indice di efficacia del 92% derivante dal rapporto tra i 6.911 ettari imboschiti (inclusi "trascinamenti") e il target di 7.550 ettari.

Per l'obiettivo di *tutela delle risorse idriche*, l'indice assume un valore notevolmente più elevato (quasi 700%) in realtà derivante da una diversità tra i criteri utilizzati nella stima dei due valori confrontati. Infatti, mentre il Valutatore ha ritenuto opportuno considerare, per il valore effettivo, l'intera superficie agricola imboschita¹⁴, quindi i 6.911 ettari, in fase di programmazione la stima ex-ante ha riguardato esclusivamente la prevedibile superficie imboschita nelle Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (1.000 ettari). Come illustrato nella precedente tabella, utilizzando quest'ultimo criterio nel

¹⁴ Ciò in quanto nel passaggio da un uso agricolo con seminativi ad un uso forestale si determina un annullamento o forte diminuzione degli input agricoli (es. fertilizzanti) potenzialmente inquinanti le acque superficiali e sotterranee.

calcolo del valore effettivo del sub-Indicatore R6-acqua, si determina il suo consistente ridimensionamento a 764 ettari, raggiungendo quindi un indice di efficacia del 76% .

Analoghe considerazioni possono essere svolte per il sub-Indicatore R6-suolo: considerando soltanto le superfici imboschite nelle aree di collina e pianura (criteri adottati in fase di programmazione per la stima del valore obiettivo di 4.000 ettari) si raggiunge una estensione di 5.088 ettari e quindi un indice di efficacia del 127%, inferiore al 172% ottenuto includendo nella stima l'intera superficie imboschita.

6. Indicazione di sintesi sull'esecuzione della misura

L'avanzamento al 31.12.2014 della misura 221 evidenzia, in generale, una buona esecuzione fisica e finanziaria tenuto conto, in particolare, del numero consistente di domande di aiuto/pagamento transitate nel PSR 2007-2013 e relative agli impegni assunti nella precedente programmazione (trascinamenti).

Nello specifico, riguardo ai **trascinamenti** si riporta di seguito la situazione delle domande pagate per campagna rispetto alle domande presentate.

Campagna	n. domande presentate	Domande pagate				Importi (€)		
		n. domande saldate	% di domande saldate su presentate	n. domande che hanno ricevuto solo acconto	% di domande che hanno ricevuto solo acconto su presentate	importo totale di domande saldate (€)	importo totale domande che hanno ricevuto solo acconto (€)	importo totale (€)
2006	1.617	1.617	100%	0	0%	2.826.510,91		2.753.967,64
2007	1.608	1.541	96%	16	1%	2.818.592,79	20.143,80	2.838.736,59
2008	1.623	1.544	95%	7	0%	2.790.456,65	2.910,84	2.793.367,49
2009	1.605	1.437	90%	94	6%	2.491.092,67	139.250,26	2.630.342,93
2010	1.595	1.491	93%	3	0%	2.544.498,93	976,99	2.545.475,92
2011	1.574	1.464	93%	4	0%	2.482.602,40	10.809,39	2.493.411,79
2012	1.517	1.448	95%	5	0%	2.473.373,04	1.815,97	2.475.189,01
2013	1.519	1.303	86%	86	6%	2.221.338,12	116.267,10	2.337.605,22
2014	1.491		0%	1.198	80%		1.527.881,96	1.527.881,96
totale	14.149	11.845	84%	1.413	38%	20.648.465,51	1.820.056,31	22.395.978,55

Dalla suddetta tabella si evince che, alla data del 31.12.2014:

- per la campagna 2006, le domande presentate (1.617) sono state tutte saldate (100%);
- per la campagna 2007, delle 1608 domande presentate, 1.541 domande (96% ca) sono state saldate;
- per la campagna 2008, delle 1.623 domande presentate, 1.544 domande (95% ca) sono state saldate e 7 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2009, delle 1.605 domande presentate, 1.437 domande (90%) sono state saldate e 94 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2010, delle 1.595 domande presentate, 1.491 domande (93% ca) sono state saldate e 3 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2011, delle 1.574 domande presentate, 1.464 domande (93% ca) sono state saldate e 4 domande hanno ricevuto solo l'acconto;

- per la campagna 2012, delle 1.517 domande presentate, 1.448 domande (95% ca) sono state saldate e 5 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2013, delle 1.519 domande presentate, 1.303 domande (86% ca) sono state saldate e 86 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2014, delle 1.491 domande presentate, nessuna è stata saldata e 1.198 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- complessivamente, prendendo in considerazione i pagamenti totali, sono stati erogati 22,4 Meuro, di cui circa 20,6 Meuro (92,2% ca) relativi a domande saldate.

Come riportato più dettagliatamente al precedente punto 2, per quanto riguarda le domande relative alla **nuova programmazione**, al 31.12.2013 sono state presentate n. 66 domande di pagamento di saldo e ne sono state ammesse n. 39.

7. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 221 prevede l'imboschimento di terreni agricoli, con finalità prevalentemente ambientali, paesaggistiche e connesse all'obiettivo di attenuazione del cambiamento climatico. In particolare, si prevede che gli interventi realizzabili con il sostegno della misura 221 possano contribuire, in diverso modo, al raggiungimento dell'insieme degli obiettivi prioritari dell'Asse 2; ciò in risposta ai fabbisogni emersi dall'analisi del contesto e in coerenza con gli obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR), documento regionale di riferimento per la concreta attuazione alla strategia forestale comunitaria.

Nella misura 221, per l'anno 2014, si è verificata, da un lato, una adesione alla realizzazione di nuovi impianti e, dall'altro, la continuazione di impegni relativi al mantenimento degli impianti realizzati nei precedenti periodi che rappresentano la maggior parte delle realizzazioni (si vedano i precedenti punti 2 e 3).

Si ritiene opportuno evidenziare che – principalmente a causa dell'entità dei massimali di spesa e dei premi di manutenzione considerati non sufficienti a sostenere l'investimento dai potenziali beneficiari, delle tipologie di impianto contenute nella Misura, nonché di fattori strettamente tecnico-economici quali le modalità di rendicontazione più severe che lasciano meno spazio a lavori in economia, la riduzione dei terreni potenzialmente eleggibili, che sono tradizionalmente quelli meno fertili o marginali, in quanto ancora sotto impegno con le precedenti programmazioni, il tendenziale aumento del prezzo dei cereali che disincentiva la partecipazione a questo tipo di misure - il numero di domande pervenute è stato inferiore alle previsioni. Per tale motivo nel corso del 2011 è stata inserita una nuova tipologia di impianto "imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizzate con ciclo superiore a 15 anni" e sono stati adeguati i massimali di spesa e l'entità dei premi, che ha prodotto effetti positivi, ma solo in parte. Tant'è che nel corso del 2014 (cfr precedenti punti 2 e 3), a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma accettate dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad una diminuzione complessiva della dotazione finanziaria della misura per € 6.255.475 di spesa pubblica totale (pari a € 3.708.529 di quota FEASR), di cui € 2.975.475 (pari a € 1.309.209 di quota FEASR) a valere delle risorse ordinarie e € 3.280.000 (pari a € 2.399.320 di quota FEASR) a valere delle risorse HC/RP, che ha determinato un ammontare di € 27.333.731 euro di Spesa pubblica totale (€ 13.063.203 di quota FEASR).

I progetti presentati hanno privilegiato gli impianti di arboricoltura da legno polispecifici con ciclo superiore a 15 anni, seguiti, nell'ordine, da imboschimenti permanenti multifunzionali con ciclo superiore a 15 anni e da Imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizzate con ciclo superiore a 15 anni. In ordine agli aspetti gestionali della misura, per l'anno 2014, non sono state riscontrate difficoltà o criticità attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non talune problematiche di natura "puntuale" connesse al sistema informativo utilizzato.

Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

1. Descrizione della Misura

La Misura concorre principalmente all'obiettivo prioritario della conservazione della biodiversità, assicurando il miglioramento della biodiversità delle aree agricole e delle connessioni ecologiche sul territorio attraverso la messa a dimora di alberature su terreni agricoli. Inoltre, concorre alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici grazie all'aumento della capacità di fissazione del carbonio delle aree agricole.

La misura incentiva la realizzazione di sistemi agroforestali su terreni agricoli.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoltori singoli o associati per come definiti ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
0	0	0	0	0

Si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenute nel corso del 2012 ed approvate dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, si era provveduto ad uno spostamento dell'intero stanziamento previsto per la misura 222 (pari ad € 760.068 di spesa pubblica totale e € 334.430 di quota FEASR) a favore di altre misure dell'Asse 2 (cfr RAE 2012).

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura era stata avviata nel corso del 2010. Il bando era stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 10264 del 30 novembre 2010 e pubblicato nel BUR n. 59 SO3 del 15 dicembre 2010.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 10264 del 30 novembre 2010	760.068,00	334.430,00	31/03/2011	P2010222aan01

Alla scadenza prevista dal bando non era stata presentata alcuna domanda.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2010222aan01	31/03/2011	0	-	-	Concluso	-	-	-
Totale		0	-	-		-	-	-

Per quanto sopra non risulta approvata alcuna graduatoria per assenza di domande presentate e, perciò non risulta alcuna spesa impegnata:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
222	0,00	0,00

3. Stato di attuazione finanziario

4.

(dati in '000 euro)

Mis 222	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	-	-	-	-
di cui Health check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check						

Per quanto detto ai punti precedenti, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 222	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di beneficiari	0	0	0	0	0
Numero di ettari coinvolti nei nuovi sistemi forestali (ha)	0	0	0	0	0

Per quanto detto ai punti precedenti, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento in base agli indicatori di prodotto (output).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 222		Anno 2014	Target PSR	% anno 2014 su target
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	0	0	0
	b) qualità dell'acqua	0	0	0
	c) cambiamenti climatici	0	0	0
	d) qualità del suolo	0	0	0
	e) riduzione marginalizzazione	0	0	0

Per quanto detto ai punti precedenti, il contributo della misura all'indicatore R6 è nullo.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

Si rimanda a quanto detto ai punti precedenti.

Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole

1. Descrizione della Misura

La misura concorre agli obiettivi prioritari del PSR relativi alla biodiversità, mediante la realizzazione di nuovi boschi in aree periurbane ed in aree con discontinuità ecologica, ai cambiamenti climatici, mediante l'aumento della capacità di fissazione della CO₂ dei terreni non agricoli con particolare riferimento a quelle poste in adiacenza alle aree a maggiore emissione di gas serra, alla tutela del suolo, nel caso di imboschimenti realizzati in aree in erosione o comunque maggiormente acclivi.

La misura prevede la possibilità di realizzare le seguenti tipologie d'impianto:

- impianti di arboricoltura da legno polispecifici (misti) con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione di protezione idrogeologica e di aumento delle diversità dei terreni non agricoli, con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizzate con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti periurbani (terreni posti in vicinanza dei perimetri esterni dei centri abitati), con ciclo superiore a 15 anni, classificati come bosco ai sensi della L.R. n. 28/2001, esclusi, pertanto, gli impianti che si configurino come aree a parco o parco urbano.

I pagamenti ai beneficiari coprono i seguenti tipi di costo: contributo ai costi di impianto e contributo ai costi di mantenimento dell'imboschimento nel caso di terreni agricoli abbandonati.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Imboschimento di superfici non agricole.

Beneficiari

I beneficiari sono:

- soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
138.630	176.438	315.068	31.161	346.229

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,09%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,04%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura è stata avviata nel 2009. Il bando è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 7695 del 21 agosto 2009 (e s.m.i.) e pubblicato nel BUR n. 40 del 9 settembre 2009.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 7695 del 21/08/2009	760.068,18*	334.429,99*	16/10/2009	P2009223aan01
					30/04/2010	P2010223aan01
					30/04/2011	P2011223aan01
-	-	DD n. 8090 del 10/11/2011	696.998,97*	306.679,55*	02/04/2012	P2012223aan01

*NOTA: risorse impegnate solo parzialmente

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti (alla data del 31.12.2014):

per il procedimento **P2009223aan01**, relativo alla prima graduatoria di ammissibilità (2009) del primo bando, risulta conclusa la fase di istruttoria della domanda di aiuto e quella della relativa domanda di pagamento di saldo. Il procedimento è quindi concluso;

- per il procedimento **P2010223aan01**, relativo alla seconda graduatoria di ammissibilità (2010) del primo bando, risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- per il procedimento **P2011223aan01**, relativo alla terza graduatoria di ammissibilità (2011) del primo bando, risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso di definitivo completamento la fase di istruttoria delle domande di pagamento;

- per il procedimento **P2012223aan01** (secondo bando) risulta concluso la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in corso la fase di presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento.

	Scadenza da bando	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2009223aan01	16/10/2009	1	5.412,00	2.381,28	Concluso	1	5.412,00 costi impianto	2.381,28
							1.845,00 premio manutenzione	811,80
P2010223aan01	30/04/2010	6	38.820,02	17.080,80	Concluso	4	24.047,10 costi d'impianto	10.580,72
							8.522,42 premio manutenzione	3.749,86
						-1 (rinuncia)	-9.047,50 costi impianto	- 3980,90
							-3.525,00 premio manutenzione	- 1551,00
P2011223aan01	30/04/2011	4	44.610,11	19.628,45	In corso	4	36.047,00 costi d'impianto	15.860,68
							11.828,26 premio manutenzione	5.204,32
						-1 (decadenza)	-14.883,00 costi impianto	-6.548,52
							-5.933,18 premi manutenzione	-2.610,60
P2012223aan01	02/04/2012	23	309.701,72	136.268,75	In corso	21	226.024,99 costi d'impianto	99.451
							108.161,84 premio manutenzione	47.591,21
						-2 (rinunce)	-18.542,57 costi impianto	- 8.158,73
							-12.965,41 premio manutenzione	- 5.704,78
totale		34	398.543,85	175.359,28		26	356.991,70	157.076,35

La tabella seguente illustra la situazione relativa alle domande di pagamento, la situazione inerente le domande di pagamento relative ai "costi di impianto" (investimenti per l'imboschimento), nonché il relativo stato di avanzamento.

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)					Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanz. del proced. (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	sarao finale	(specificar)			anticipo	SAL	sarao finale	(specificar)				
P2009223aan01	-	-	1	-	5.412,00	2.381,28	-	-	1	-	4.465,56	1.964,85	Concluso	
P2010223aan01	-	-	2	-	10.291,60	4.528,30	-	-	2	-	10.173,68	4.476,42	In corso	
P2011223aan01	-	-	3	-	15.392,57	6.772,73	-	-	2	-	9.910,57	4.360,65	In corso	
P2012223aan01	3	-	8	-	101.881,17	44.827,71	3	-	3	-	57.767,43	25.417,67	In corso	
Totale	3	-	14	-	132.977,34	58.510,03	3	-	8	-	82.317,24	36.219,59		

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data 31 dicembre 2014 sia in termini di spesa pubblica che di quota Feasr (occorre evidenziare che, a fronte di tali impegni, si potrebbero verificare minori spese determinate da eventuali economie, decadenze, rinunce...etc).

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
223	356.991,70	157.076,35

2. Stato di attuazione finanziario

3.

(dati in '000 euro)

Mis 223	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2013 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	28,422	36,922	83,913	138,630	315,068	21	27
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel corso del 2014 sono stati effettuati pagamenti per € 28.422 di quota FEASR (21% delle risorse assegnate). Complessivamente, nel periodo 2007/2014, sono stati effettuati pagamenti per € 83.913 di spesa pubblica, pari a € 36.922 di quota FEASR (27% delle risorse assegnate). Si ritiene opportuno evidenziare che la spesa effettuata nel 2014 è notevolmente maggiore rispetto a quella del 2013 (per tale anno infatti erano stati effettuati pagamenti per soli € 6.535 di quota FEASR).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 223	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di beneficiari	17	26	16	106	163
Numero di ettari coinvolti coi nuovi sistemi forestali (ha)	32,19	45,24	50	64	90

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore (Numero di beneficiari), al 31.12.2014 si è avuto un avanzamento pari al 106% in riferimento all'anno 2014 (n. 17 beneficiari) e pari al 163% in riferimento al periodo 2007/2014 (n. 26 beneficiari);
- per quanto concerne il primo indicatore (Numero di ettari coinvolti coi nuovi sistemi forestali), al 31.12.2014 si è avuto un avanzamento pari al 64% in riferimento all'anno 2014 (32,19 Ha) e pari al 90% in riferimento al periodo 2007/2014 (45,24 Ha).

Nel 2014, perciò, si è avuto un buon avanzamento della misura in base agli indicatori di prodotto (infatti al 31.12.2013 l'avanzamento per i due indicatori era stato pari, rispettivamente, al 56% ed al 26% – cfr RAE 2013). La % di avanzamento relativa al primo indicatore evidenzia che si è avuta una adesione alla misura da parte di un numero maggiore di beneficiari rispetto a quanto previsto in fase di stima dei valori target.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 223		Anno 2014	Target PSR	% anno 2014 su target
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	10	16	63%
	b) qualità dell'acqua	NP	NP	-
	c) cambiamenti climatici	10	50	20%
	d) qualità del suolo	10	50	20%
	e) riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

La stima dell'indicatore di risultato R6 al 2014 per la Misura 223 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a gennaio 2015 mediante la procedura dello "scarico differito". I valori riportati si riferiscono alla superficie non agricola, imboschita al dicembre 2014 e sulla quale si ritiene sia verificata una "efficace gestione del territorio" di cui all'indicatore R6.

L'indicatore viene ricostruito sommando le superfici delle diverse operazioni ammesse a finanziamento nelle diverse annualità a partire dal 2008.

Al 31.12.2014 non si registrano incrementi di superficie imboschita rispetto al precedente anno.

La Misura non ha avuto, ad oggi, riscontri significativi. I risultati sono pertanto nettamente inferiori ai valori attesi, soprattutto rispetto agli obiettivi inerenti il cambiamento climatico e la tutela della qualità del suolo (indice pari al 20%).

Il migliore risultato rispetto all'obiettivo di tutela della biodiversità (63%) deriva dalla prevalenza di imboschimenti naturaliformi.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 223 completa l'azione della misura 221 estendendo gli imboschimenti ai terreni non agricoli nonché ai terreni agricoli, seminativi o legnose agrarie, non coltivati da almeno tre anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto.

Come evidenziato anche in occasione delle precedenti RAE, l'attuazione e l'avanzamento della misura sono stati condizionati da una serie di fattori fra i quali il più importante è la definizione di terreno "non agricolo". Infatti a livello regionale gli "incolti" sono generalmente classificati come "pascoli", ambito territoriale dove gli interventi di imboschimento sono considerati inammissibili. Pertanto la superficie eleggibile risulta essere un fattore limitante all'attuazione della misura. A questo si aggiungono le problematiche relative all'entità dei massimali di spesa e dei premi di manutenzione nonché alle tipologie di impianto contemplate dalla Misura, alle quali si è cercato di far fronte nel corso del 2011 con l'inserimento della nuova tipologia di impianto "imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizzate con ciclo superiore a 15 anni" e con l'adeguamento dei massimali di spesa previsti.

Al 31.12.2014, i progetti presentati hanno interessato solo Imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione di protezione idrogeologica e di aumento della diversità dei terreni non agricoli e Imboschimenti permanenti con piante micorrizzate.

Come evidenziato dai dati relativi al monitoraggio in base agli indicatori di prodotto (in particolare in base a quelli di output – cfr. punto 4), le superfici imboschite tendono ad essere realizzate da un numero maggiore di beneficiari, il che starebbe a significare che i beneficiari, rispetto a quanto previsto nella fase di programmazione e in particolare in quella di stima dei valori obiettivo, tendono a realizzare imboschimenti di minor superficie.

In ordine agli aspetti gestionali della misura, per l'anno 2014, non sono state riscontrate difficoltà o criticità attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non, talvolta, problematiche di natura "puntuale" connesse al sistema informativo utilizzato.

Misura 225 - Pagamenti silvoambientali

1. Descrizione della Misura

La misura prevede la possibilità di concedere aiuti per impegni silvo-ambientali che accrescono la biodiversità, preservano l'alto valore degli ecosistemi forestali e rinforzano il valore protettivo delle foreste in relazione al contenimento dell'erosione del suolo e garantire la difesa dalle calamità naturali.

La misura contribuisce ad enfatizzare il ruolo svolto dalle foreste in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità, nonché dei soprassuoli forestali che svolgono prevalente funzione protettiva al fine di contribuire concretamente alla conservazione del suolo e a garantire un adeguato equilibrio idrogeologico del territorio. In particolare, gli interventi proposti sono finalizzati a migliorare gli habitat forestali a fini faunistici e favorire l'introduzione di maggiori attenzioni alla salvaguardia ambientale anche per le foreste non sottoposte ai vincoli di cui alla DGR n. 1803/2005. Gli impegni previsti, tutti

conformi alle indicazioni contenute nel paragrafo 6.5 del documento della Commissione europea “Natura 2000 e foreste: sfide ed opportunità”, determinano un elevato miglioramento ambientale dei boschi governati a ceduo con sistemi tradizionali e riguardano:

- mantenimento delle radure e dei terreni coperti da arbusti, mediante specifici interventi ripetuti per almeno tre volte in un quinquennio;
- esclusione di utilizzo di mezzi meccanici a motore nei lavori di concentramento e di esbosco ed uso alternativo di forza-lavoro animale (muli, asini, cavalli).

In aggiunta o in alternativa agli impegni sopra indicati i pagamenti silvo-ambientali possono riguardare anche uno o più dei seguenti impegni:

- esclusione permanente dal taglio di ulteriori 2 esemplari per ettaro delle specie arboree componenti il bosco, nel rispetto specifici e puntuali criteri;
- esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui di faggio che nel periodo 2007-2013 abbiano raggiunto l'età del turno fissata ad anni 25 dall'art. 26 del Regolamento regionale n. 7/2002;
- esclusione da qualsiasi utilizzazione boschiva nei boschi cedui di fasce larghe almeno 10 metri ;
- creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di foreste produttive.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Pagamenti silvoambientali.

Beneficiari

I beneficiari sono: soggetti privati titolari di superfici boscate (persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni), nonché Comuni o loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766), titolari di superfici boscate.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
461.010	586.740	1.047.750	0	1.047.750

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,30%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,13%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Le Determinazioni Dirigenziali n.2604 del 29 marzo 2010, n.2611 del 19 aprile 2011 e n.2431 del 30 marzo 2012 hanno approvato i bandi con cui si sono aperti i 3 procedimenti in essere al 31.12.2014, fissando come scadenza per la presentazione delle domande la data del 17.05.2010 per il primo procedimento, del 16.05.2011 per il secondo e del 15.05.2012 per il terzo.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
--------	-----------	-------	----------------------------------	-------------------------------------	----------------	--------------

-	1	DD n. 2604 del 29 marzo 2010	1.330.000,00	585.200,00	17/05/2010	P2010225aan01
	2					
	3					
	4					
-	1	DD n. 2611 del 19 aprile 2011	925.000,00	407.000,00	16/05/2011	P2011225aan01
	2					
	3					
	4					
	5					
	6					
-	1	DD n. 2431 del 30 marzo 2012	700.000,00	308.000,00	15/05/2012	P2012225aan01
	2					
	3					
	4					
	5					
	6					

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti:

- per il procedimento **P2010225aan01** risulta conclusa l' istruttoria delle domande di aiuto/pagamento iniziali; nel 2014 risulta in corso l' istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento di conferma;
- per il procedimento **P2011225aan01** risulta conclusa l' istruttoria delle domande di aiuto/pagamento iniziali; nel 2014 risulta in corso l' istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento di conferma;
- per il procedimento **P2012225aan01** risulta in corso l' istruttoria delle domande di aiuto/pagamento iniziali.

	Scadenza	Domande di aiuto/pagamento (iniziali) pervenute	Stato istruttoria	Domande di aiuto/pagamento (iniziali) ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2010225aan01	17/05/2010	5	Concluso	4	59.731,42	26.281,82
P2011225aan01	16/05/2011	1	Conclusa	1	2.348,00	1.033,12
P2012225aan01	15/05/2012	27	In corso	26	259.434,69	114.151,26
	Totale	33		31	321.514,11	141.466,26

La tabelle seguenti illustrano, alla data del 31.12.2014, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento P2010225aan01

Annualità	Domande di pagamento pervenute	Stato istruttoria	Domande di pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr	Avanzamento del procedimento (<i>In corso; Concluso</i>)
Annualità 2010*	4	Concluso	4	59.731,42	26.281,82	In corso
Annualità 2011	4	Concluso	4	59.175,42	26.037,18	
Annualità 2012	4	In corso**	4**	56.951,42	25.058,62	

Annualità 2013	4	In corso	3	-	-	
Annualità 2014	4	-	-	-	-	
Totale	20		16	175.858,26	77.377,62	

**, annualità iniziale*

*** , per n. 1 domanda è stata completata con esito favorevole l'istruttoria tecnico/amministrativa, ma, a causa di un problema relativo al sistema informativo, non si può procedere alla relativa liquidazione.*

Procedimento P2011225aan01

Annualità	Domande di pagamento pervenute	Stato istruttoria	Domande di pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
Annualità 2011*	1	Concluso	1	2.348,00	1.033,12	In corso
Annualità 2012	1	Concluso	1	2.348,00	1.033,12	
Annualità 2013	1	Concluso	1	2.348,00	1.033,12	
Annualità 2014	1	-	-	-	-	
Totale	4		3	7.044,00	3.099,36	

*, annualità iniziale

Procedimento P2012225aan01

Annualità	Domande di pagamento pervenute	Stato istruttoria	Domande di pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
Annualità 2012*	27	In corso	26	163.794,61	72.069,63	In corso
Annualità 2013	26	In corso	25	-	-	
Annualità 2014	26		-	-	-	
Totale	79		51	163.794,61	72.069,63	

*, annualità iniziale

Quindi, in base alle domande iniziali istruite ed ammesse e tenendo conto che trattasi di impegni pluriennali, si determinano gli impegni finanziari fino alla fine della programmazione (sia in termini di spesa pubblica che di quota Feasr) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2014, che sono sinteticamente riportati nella tabella che segue.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
225	1.086.353,17*	477.995,36*

*, A valere su tali importi possono verificarsi, a seguito dell'espletamento delle attività istruttorie e dei controlli, minori spese.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 225	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	143,441	375,002	852,277	586,740	1.047,750	24	64
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel periodo 2007-2014 è stato pagato il 64% del programmato, per un ammontare di 231.561 euro di quota FEASR, pari a € 852.277 di spesa pubblica totale; € 143.441 (quota FEASR) sono stati pagati nel 2014.

Si ritiene opportuno evidenziare che l'importo di € 852.277 è relativo in parte ai pagamenti dei saldi ed in parte ai pagamenti degli anticipi che l'OP ha provveduto ad erogare ai beneficiari a seguito della comunicazione da parte della Regione Umbria circa la non sussistenza (fatto salvo l'esito positivo dei controlli previsti dal sistema informativo) di motivi ostativi al pagamento dell'anticipo del 75%.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 225	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero aziende forestali beneficiarie	7	30	170	4	18
Area forestale coinvolta nel sostegno	220,56	1.689,81	3.740	6	45
Numero di contratti	7	31	250	3	12
Superficie fisica forestale sostenuta (ha)	220,56	1.689,81	1.800	12	94

Occorre evidenziare che, per tutti gli indicatori, le realizzazioni si riferiscono, sia per l'anno 2014 che per il cumulato, alla programmazione 2007/2013.

Al 31.12.2014 risultano sostenute n. 30 aziende forestali pari al 18% del target (7 aziende se si fa riferimento al solo anno 2014, corrispondenti al 4% del target) per 1.689 ettari di "aree forestali coinvolte al sostegno" e di "superficie fisica forestale sostenuta", pari al 45% e al 94% dei rispettivi target (facendo riferimento al 2014 le realizzazioni relative a tali indicatori sono risultate pari a 221 ettari, 6% e 12% dei rispettivi target); risultano inoltre effettuati n. 31 contratti pari al 12% del target (di cui 7 riferiti al 2014, 3% del target).

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 225	Anno 2014	Target PSR	% anno 2014 su target	
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	80	1.350	6%
	b) qualità dell'acqua	NP	NP	-
	c) cambiamenti climatici	2.039	1.600	127%
	d) qualità del suolo	1.936	2150	90%
	e) riduzione marginalizzazione	1.994	1.500	133%

La stima dell'indicatore di Risultato R6 al 2014 per la Misura 225 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a gennaio 2015 mediante la procedura dello "scarico differito".

I valori riportati si riferiscono alla superficie forestale, oggetto degli impegni silvo-ambientali, sulla quale si ritiene sia verificata una “efficace gestione del territorio” di cui all’indicatore R6.

La Misura 225 prevede un premio per la sottoscrizione di impegni silvo-ambientali di diversa natura. L’azione sulla “Esclusione dal taglio cedui di faggio all’età del turno” prevale nettamente sulle altre in termini di superficie coinvolta e garantisce il buon soddisfacimento dei target per quelle componenti ambientali cui l’azione stessa è direttamente collegata. Nel caso degli impegni specifici per la biodiversità: “Mantenimento radure” e “Esclusione dal taglio di ulteriori 2 piante/ha” l’esiguo numero di contratti sottoscritti è alla base di un così basso indice di efficacia. Tuttavia si ritiene che tutte le azioni promosse nell’ambito della Misura 225 contribuiscano, seppur indirettamente, alla tutela della biodiversità, pertanto seppure in presenza di un indice negativo è possibile esprimere un giudizio positivo sui risultati della misura.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La Misura 225 prevede la possibilità di concedere aiuti per impegni silvoambientali che accrescono la biodiversità, preservano ecosistemi forestali di alto valore naturale, rinforzano la funzione protettiva delle foreste in relazione al contenimento dell’erosione del suolo e favoriscono l’attenuazione del cambiamento climatico mediante incremento della fissazione della CO₂ e riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. Come evidenziato nelle precedenti RAE, la misura ha subito un certo ritardo nel processo di attivazione dovuto essenzialmente all’assenza di indicatori di contesto (baseline), tant’è che il primo bando è stato emanato solo nel corso del 2010. Nonostante l’attività di diffusione e divulgazione in merito alle tipologie di impegno offerte dalla misura – effettuata per cercare di colmare tale ritardo e volta a sottolineare come nella Misura 225 il perseguimento di obiettivi di valenza ambientale non contrasti con le tradizionali attività silvocolturali, ma offra la possibilità di accedere a premi che rappresentano un supporto all’attività economica connessa all’utilizzazione dei boschi governati a ceduo – la medesima ha fatto registrare uno scarso interesse rispetto alle attese, soprattutto per i primi due bandi (relativi agli anni 2010 e 2011); una maggior adesione da parte dei beneficiari è stata riscontrata per il terzo bando (relativo all’anno 2012) (cfr punto 2).

Per quanto concerne le tipologie di impegno, si evidenzia, in termini di superficie, una netta prevalenza della “Esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui di faggio all’età del turno” a cui segue la “Esclusione di utilizzo di mezzi meccanici a motore ed uso di forza-lavoro animale”, la “Esclusione dal taglio di ulteriori 2 piante/ha” e, da ultimo, il “Mantenimento di radure”.

Tale distribuzione della superficie oggetto di impegno ha fatto sì che la misura ha perseguito una gestione efficace del territorio che ha contribuito alla “biodiversità e alla salvaguardia di habitat”, “ad attenuare i cambiamenti climatici”, “a migliorare la qualità del suolo” e a evitare la marginalizzazione delle terre.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l’anno 2014, non sono state riscontrate difficoltà particolari attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l’attività istruttoria, se non problematiche di natura “puntuale” relative alle procedure informatiche.

Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi**1. Descrizione della Misura**

Per garantire la stabilità e l'equilibrio ecologico-ambientale e l'adeguato assolvimento del ruolo multifunzionale delle foreste è necessario provvedere alla ricostituzione del potenziale forestale in foreste danneggiate dal fuoco ed introdurre azioni in grado di prevenire tali danneggiamenti, e quelli relativi a prevenire le frane e le inondazioni assicurando il corretto assetto idrogeologico del territorio forestale.

Per quanto sopra, la misura ha come finalità: il ripristino della funzionalità degli ecosistemi forestali percorsi dal fuoco; la messa in opera di azioni preventive contro gli incendi; il miglioramento della funzione di protezione idrogeologica svolta dalle foreste, mediante introduzione di azioni preventive in aree a rischio di frana o a monte di aree suscettibili di inondazioni; nonché, per quanto concerne le nuove sfide, il sequestro del carbonio nelle foreste, la prevenzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO₂) e la riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste. La misura contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

Azioni

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

- a) ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi;
- b) interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico;
- c) interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi, a sua volta declinata in 5 tipologie: c1) - costruzione e manutenzione straordinaria della viabilità forestale necessaria per la prevenzione dagli incendi boschivi; c2) - realizzazione, sistemazione e miglioramento di involucri antincendio; c3) - ripulitura straordinaria delle fasce boscate o arbustive poste lungo la rete viaria o al margine del bosco e delle radure, al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi boschivi; c4) - installazione o miglioramento di torrette o punti di monitoraggio; c5) installazione e potenziamento di impianti, strumenti ed attrezzature di radio e telecomunicazione.

Per quanto attiene la sfida "Cambiamento climatico" le risorse aggiuntive derivanti dall'health check verranno utilizzate per rafforzare le azioni di prevenzione degli incendi boschivi attraverso: la costruzione e la manutenzione straordinaria della viabilità forestale necessaria per la prevenzione dagli incendi boschivi; la realizzazione, la sistemazione ed il miglioramento di involucri antincendio; la ripulitura straordinaria delle fasce boscate o arbustive poste lungo la rete viaria o al margine del bosco e delle radure, al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi boschivi.

Beneficiari

I beneficiari sono la Regione o altri soggetti pubblici da essa delegati.

I progetti di intervento predisposti dalla Regione e da altri soggetti pubblici sono selezionati con procedura di evidenza pubblica sulla base delle priorità di intervento indicate dalla Regione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
12.830.700	11.439.962	24.270.662	0	24.270.662

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **7,02%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e **3,08%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad un aumento complessivo della dotazione finanziaria della misura per € 5.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 3.244.120 di quota FEASR), di cui € 1.920.000 (pari a € 844.800 di quota FEASR) a valere delle risorse ordinarie e € 3.280.000 (pari a € 2.399.320 di quota FEASR) a valere delle risorse HC/RP.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura i)	790.575	347.853	226	622.804	274.034

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

La situazione dei bandi emanati per le azioni a) b) e c) è quella riportata nella tabella che segue:

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A, B, C	Tutte	DD n. 2631 del 2/04/2008	1.800.000,00	792.000,00	15/09/2008	A2008226ABC01
		DD n. 5063 del 27/05/2009	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2009	A2009226ABC01
C	Tutte	DD n. 6670 del 27/07/2010	4.095.000,00	3.000.000,00	30/11/2010	A2010226Can01
C	Tutte	DD n. 1121 del 17/02/2014	3.305.600,00	2.418.046,40	31/05/2014	A2014226Can01
C	5	DGR n. 547 del 22/03/2010 (Tip. intervento C5 - beneficiario Regione)	76.840,00	33.809,00	31/12/2013	A2010226CC501

A, B, C	Tutte	DD n.4160 del 10/06/2011	3.150.000,00	1.386.000,00	15/01/2012	A2011226ABC01
A, B, C	Tutte	DD n. 6480 del 14/08/2012	2.700.000,00	1.188.000,00	31/01/2013	A2012226ABC01
A, B, C	Tutte	DD n. 2849 del 7/05/2013	4.000.000,00	1.760.000,00	30/09/2013	A2013226ABC01
A, B, C	Tutte	DD n. 1121 del 17/02/2014	2.800.000,00	1.232.000,00	31/05/2014	A2014226ABC01

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti:

- per il **procedimento A2008226ABC01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2009226ABC01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2010226Can01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2010226CC501** (con beneficiario la Regione Umbria) risulta conclusa la fase di istruttoria delle due domande di aiuto presentate; sono state presentate due domande di pagamento di saldo, l'istruttoria delle quali, al 31.12.2014, è in corso (nota: è stata completata nel 2015 e le due domande sono state pagate nel mese di aprile 2015);
- per il **procedimento A2011226ABC01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2012226ABC01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto pervenute; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2013226ABC01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto pervenute; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2014226Can01** risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto presentate; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2014226ABC01** risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto presentate; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento.

Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
----------	----------------------------	---------------------	----------------	-------------------	--------------------------	-------------------	----------------

A2008226ABC01	15/09/2008	9	1.800.000,00	792.000,00	Conclusa	9	1.766.030,39	777.053,37
A2009226ABC01	30/09/2009	7	1.806.000,00	794.640,00	Conclusa	7	1.798.862,97	791.499,71
A2010226Can01	31/12/2010	10	4.098.036,00	2.997.713,33	Conclusa	10	4.080.770,60	2.985.083,69
A2014226Can01	14/11/2014	36	6.705.599,99	4.905.146,39	Conclusa	36	6.648.176,07	4.863.140,80
A2010226CC501	-	2	76.840,00	56.208,46	Conclusa	2	76.840,00	56.208,46
A2011226ABC01	15/01/2012	6	3.150.000,00	1.386.000,00	Conclusa	6	3.141.993,78	1.382.477,26
A2012226ABC01	2/03/2013	9	2.700.000,00	1.188.000,00	Conclusa	9	2.699.953,41	1.187.979,50
A2013226ABC01	30/09/2013	23	4.000.000,00	1.760.000,00	Conclusa	23	3.998.811,79	1.759.477,19
A2014226ABC01	14/11/2014	26	4.473.000,00	1.968.120,00	Conclusa	26	4.473.000,00	1.968.120,00
Totale		128	28.809.475,99	15.847.828,19		128	28.684.439,01	15.771.039,98

La tabella seguente illustra al 31.12.2014 la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)			Importo pagamento richiesto €	di cui Fears €	Domande di pagamento ammesse (n.)			Importo ammesso €	di cui Fears €	Avanz. del proced. (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale			anticipo	SAL	saldo finale			
A2008226ABC01	9	-	-	883.014,41	388.526,34	9	-	-	883.014,41	388.526,34	In corso
	-	6	-	398.274,32	175.240,70	-	5	-	322.940,78	142.093,94	
	-	-	5	308.193,04	135.604,94	-	-	5	302.186,60	132.962,10	
A2009226ABC01	7	-	-	779.818,98	343.120,35	7	-	-	779.818,98	343.120,35	In corso
	-	-	7	1.011.712,91	445.153,68	-	-	6	811.302,15	356.972,95	
A2010226Can01	10	-	-	2.040.385,30	1.492.541,85	10	-	-	2.040.385,30	1.492.541,85	In corso
	-	-	6	1.581.398,47	1.156.792,98	-	-	6	1.581.059,96	1.156.545,36	
A2010226C5an01	-	-	2	73.789,11	32.467,21	-	-	-	-	-	In corso
A2011226ABC01	6	-	-	1.570.996,89	691.238,63	6	-	-	1.570.996,89	691.238,63	In corso
	-	-	6	1.568.204,73	690.010,08	-	-	4	1.214.470,96	534.367,22	
A2012226ABC01	9	-	-	1.349.976,71	593.989,75	9	-	-	1.349.976,71	593.989,75	In corso
	-	-	6	860.000,00	378.400,00	-	-	5	709.587,88	312.218,67	
A2013226ABC01	23	-	-	1.999.405,89	879.738,59	23	-	-	1.999.405,89	879.738,59	In corso
	-	-	2	200.000,00	88.000,00	-	-	2	-	-	

A2014226Can01	24	-	-	2.130.081,61	1.558.154,70	24	-	-	2.130.081,61	1.558.154,70	In corso
A2014226ABC01	41	-	-	3.530.081,61	1.553.235,91	41			3.530.081,61	1.553.235,91	In corso
Totale	129	6	34	20.285.333,98	10.602.215,71	129	5	28	19.225.309,73	10.135.706,36	

Nella tabella seguente sono riportati (in base alle domande di aiuto ammesse) gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data 31.12.2014 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR (ai quali debbono aggiungersi gli importi relativi ai trascinamenti di cui al precedente punto 1). Si ritiene opportuno evidenziare che, a fronte degli impegni finanziari assunti, potrebbero verificarsi economie in fase di rendicontazione dei lavori e della relativa istruttoria, ed inoltre, con la modifica del Programma (versione PO13) proposta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione nel 2015 con nota RefAres 2015 1447952 del 1.4.2015, si è provveduto, nell'ambito delle risorse HC/RP, ad un aumento complessivo della dotazione finanziaria della misura per € 2.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 1.463.000 di quota FEASR).

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
226	28.684.439,01	15.771.039,98

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 226	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	3.626,319	9.464,417	17.699,652	12.830,700	24.270,662	28	74
di cui Health check	2.122,185	4.207,242	5.751,527	5.339,320	7.381,162	40	79

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 226, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad un aumento complessivo della dotazione finanziaria della misura per € 5.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 3.244.120 di quota FEASR), di cui € 1.920.000 (pari a € 844.800 di quota FEASR) a valere delle risorse ordinarie e € 3.280.000 (pari a € 2.399.320 di quota FEASR) a valere delle risorse HC/RP, che ha determinato un ammontare complessivo di € 24.270.662 di Spesa pubblica totale (€ 12.830.700 di quota FEASR), di cui € 7.381.162 (€ 5.399.320 di quota FEASR) a valere su risorse Health check.

Nel periodo 2007-2014 è stato pagato il 74% del programmato, per un ammontare di 9.464.417 euro di quota FEASR (€ 17.669.652 di spesa pubblica totale); facendo riferimento al 2014 l'ammontare dei pagamenti è stato pari ad € 3.626.319 di quota FEASR (pari al 28% delle risorse assegnate).

Per quanto riguarda la specificazione dell'avanzamento finanziario relativo all'Health Check, si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell'art. 16 bis del Reg. CE 1698/20059) sono presenti "risorse Health Check" pari a € 5.399.320 di quota FEASR corrispondenti a € 7.381.162 di spesa pubblica. Nel periodo 2007-2014 è stato pagato il 79% del programmato, per un ammontare di 4.207.242 euro di quota FEASR (€ 5.751.527 di spesa pubblica totale), di cui € 2.122.185 relativi all'anno 2014.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 226	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
numero di azioni sovvenzionate	62	134	186	33	72
Health check					
numero di azioni sovvenzionate	36	46	25	144	184

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2014 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 1341 azioni sovvenzionate relative al Cumulato 128 si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base all'indicatore di output "numero di azioni sovvenzionate" si attesta al 72% del target, in riferimento al periodo 2007/2014, ed al 33% in riferimento all'anno 2014.

Per quanto concerne la quota di realizzazioni riferibili alle risorse assegnate dall'Health-check, al 31.12.2014 si registrano n. 46 realizzazioni in riferimento al periodo 2007/2014, delle quali n. 36 riferite all'anno 2014 (avanzamento rispetto al target pari, rispettivamente, al 184% ed al 144 %). Da questo punto di vista si ritiene opportuno evidenziare che, rispetto a quanto stimato in fase di quantificazione dei target, sono state sovvenzionate un maggior numero di azioni.

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 226		Anno 2014	Target 2007-13	% anno 2014 su target
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	NP	NP	-
	b) qualità dell'acqua	NP	NP	-
	c) cambiamenti climatici	29.327	105.000	28%
	d) qualità del suolo	473	450	105%
	e) riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

La stima dei valori obiettivo e realizzati per la Misura 226 è stata oggetto di revisione e omogeneizzazione nel corso del 2014, pertanto i valori riportati esprimono un'indicazione affidabile circa le performance ambientali della misura. I dati mostrano un buon livello di efficacia delle azioni di ricostituzione dei boschi e prevenzione del dissesto idrogeologico mentre palesano un certo ritardo per gli investimenti mirati alla riduzione del rischio di incendio boschivo.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 226 finanzia interventi che contribuiscono a ridurre il rischio idrogeologico e che sono finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi nelle aree forestali più esposte della regione, individuate nel "Piano

regionale per l'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi"; inoltre favoriscono la ricostituzione del potenziale silvicolo danneggiato dagli incendi.

La misura è stato oggetto, nel corso degli ultimi anni, di incrementi della dotazione finanziaria. In particolare, in riferimento all'anno 2014 che è oggetto della presente RAE, si ricorda quanto già evidenziato ai precedenti punti 2 e 3 a proposito della modifica del Programma accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014 con la quale, tra l'altro, si è provveduto ad un aumento complessivo della dotazione finanziaria della misura per € 5.200.000 di spesa pubblica totale (pari a € 3.244.120 di quota FEASR), di cui € 1.920.000 (pari a € 844.800 di quota FEASR) a valere delle risorse ordinarie e € 3.280.000 (pari a € 2.399.320 di quota FEASR) a valere delle risorse HC/RP, che ha determinato un ammontare complessivo di € 24.270.662 di Spesa pubblica totale (€ 12.830.700 di quota FEASR), di cui € 7.381.162 (€ 5.399.320 di quota FEASR) a valere su risorse Health check.

La misura è ritenuta dalla Regione Umbria di particolare importanza nel quadro della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Infatti nelle regioni a clima submediterraneo, come l'Umbria, si sta verificando un allarmante aumento del rischio di incendi, aggravato da un lato da un aumento consistente degli eventi anche nel periodo primaverile, dall'altro da un tendenziale prolungamento della stagione secca, con necessità di proseguire l'attività antincendi boschivi fino a novembre. Pertanto, in tale quadro, la Regione Umbria ha ritenuto necessario rafforzare gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, così come effettuare eventuali interventi di ripristino nelle aree a maggiore pregio ambientale.

Per quanto concerne le tipologie di impegno, si evidenzia, in termini di superficie, una netta prevalenza degli "Interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi" ai quali seguono, nell'ordine, gli "Interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico" e la "Ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi".

La distribuzione della superficie oggetto di impegno ha fatto sì che la misura ha perseguito una gestione efficace del territorio che ha contribuito "ad attenuare i cambiamenti climatici", "a migliorare la qualità del suolo" e "alla biodiversità e salvaguardia di habitat".

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2014, non sono state riscontrate difficoltà particolari attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non problematiche di natura "puntuale" relative alle procedure informatiche.

Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi

1. Descrizione della Misura

La misura è finalizzata a favorire gli investimenti non remunerativi che sono necessari per il raggiungimento degli impegni silvoambientali o altri obiettivi ambientali o per valorizzare in termini di pubblica utilità le aree forestali interessate.

In particolare la misura è rivolta al miglioramento della biodiversità delle foreste (attraverso il miglioramento della diversificazione strutturale dei boschi cedui, la rinaturalizzazione delle fustaie di conifere di origine artificiale, il recupero dei castagneti da frutto e la creazione di ambienti umidi), all'aumento della CO₂ stoccata negli ecosistemi forestali (mediante avviamento dei cedui all'alto fusto ed

interventi di diradamento dei cedui avviati), nonché al potenziamento dell'uso sociale delle foreste (mediante interventi per la loro fruizione turistico-ricreativa).

Gli investimenti finalizzati alla diversificazione dei boschi cedui sono direttamente complementari agli impegni silvoambientali previsti dalla misura 225 relativi alla diversificazione dei boschi cedui.

Azioni

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

- a) investimenti a finalità ambientale nelle foreste pubbliche, a sua volta declinata in 4 tipologie: a1) - avviamento all'alto fusto dei boschi cedui; a2) - diradamento di cedui avviati all'alto fusto da almeno 10 anni; a3) - rinaturalizzazione di fustaie di conifere; a4) - realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;
- b) investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, a sua volta declinata in 4 tipologie: b1) - realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici; b2) - ristrutturazione di bivacchi; b3) - realizzazione o ripristino di percorsi didattici e divulgativi in bosco; b4) - tutela e valorizzazione di singoli alberi monumentali in bosco.

Beneficiari

I beneficiari sono i detentori di foreste che realizzano investimenti non remunerativi, in particolare:

- per l'azione a) - Autorità pubbliche: Regione o altro ente pubblico da essa delegato;
- per l'azione b) - Soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni; Autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
10.208.959	12.993.221	23.202.180	2.557.762	25.759.942

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,71%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **2,95%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 1.500.475 di spesa pubblica totale (pari a € 660.209 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR	PSR 2007-2013	Spesa pubblica	Quota FEASR
Misure i) e t)	9.684.699	4.261.267	227	7.981.216	3.511.735

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

Al 31.12.2014, con le Determinazioni Dirigenziali n. 2631 del 2 aprile 2008, DD n. 5063 del 27 maggio 2009, DD n. 6670 del 27 luglio 2010, DD n. 4160 del 10 giugno 2011, DD n. 2620 del 12 aprile 2012 e DD n. 2849 del 7/5/2013, infine, DD 1121/2014, sono stati approvati sette bandi per l'azione a), mentre con DD n. 7696 del 21 agosto 2009 è stato approvato il bando per l'azione b).

Al 31.12.2014 risultano n. 10 procedimenti, così come illustrato nella tabella seguente e come trattato più dettagliatamente nell'ambito delle singole azioni.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
a	Tutte	DD n. 2631/08 e s.m.i.	1.800.000,00	792.000,00	15/09/2008	A2008227Aan01
		DD n. 5063/09 e s.m.i.	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2009	A2009227Aan01
		DD n. 6670/10 e s.m.i.	1.800.000,00	792.000,00	30/11/2010	A2010227Aan01
		DD n. 4160/11	1.800.000,00	792.000,00	15/01/2012	A2011227Aan01
		DD n. 2620/12	1.800.000,00	792.000,00	30/9/2012	A2012227Aan01
		DD n. 2849/13	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2013	A2013227Aan01
		DD.n.1121/2014*	2.900.000,00	1.276.000,00	31/05/2014	A2014227Aan01
b	Tutte	DD n. 7696/09 e s.m.i.	3.200.690,48	1.408.303,81	16/10/2009	A2009227Ban01
					15/10/2010	A2010227Ban01
					30/04/2011	A2011227Ban01

**, con DD 8156 del 9/10/2014 è stato stabilita la possibilità di presentare ulteriori domande di aiuto rispetto a quelle pervenute ai sensi della DD 1121/2014*

Azione a) "Investimenti a finalità ambientale nelle foreste pubbliche"

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
a	Tutte	DD n. 2631/08	1.800.000,00	792.000,00	15/09/2008	A2008227Aan01
		DD n. 5063/09	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2009	A2009227Aan01
		DD n. 6670/10	1.800.000,00	792.000,00	31/12/2010	A2010227Aan01
		DD n. 4160/11	1.800.000,00	792.000,00	15/01/2012	A2011227Aan01

	DD n. 2620/12	1.800.000,00	792.000,00	30/11/2012	A2012227Aan01
	DD n. 2849 /13	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2013	A2013227Aan01
	DD.n.1121/2014*	2.900.000,00	1.276.000,00	31/05/2014	A2014227Aan01

**, con DD 8156 del 9/10/2014 è stato stabilita la possibilità di presentare ulteriori domande di aiuto rispetto a quelle pervenute ai sensi della DD 1121/2014*

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- per il **procedimento A2008227Aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate; è in corso la presentazione, e quindi la relativa istruttoria, delle domande di pagamento (è conclusa l'istruttoria delle domande di pagamento anticipo, SAL /SALDO presentate);
- per il **procedimento A2009227Aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate; è in corso la presentazione, e quindi la relativa istruttoria, delle domande di pagamento (delle domande già presentate è conclusa la fase di istruttoria delle domande di anticipo ed è in corso la fase di istruttoria delle domande di saldo);
- per il **procedimento A2010227Aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate; è in corso la presentazione, e quindi la relativa istruttoria, delle domande di pagamento (delle domande già presentate è conclusa l'istruttoria delle domande di anticipo; è in corso la fase di istruttoria delle domande di saldo);
- per il **procedimento A2011227Aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria delle due domande di aiuto presentate; è in corso la presentazione, e quindi la relativa istruttoria, delle domande di pagamento (delle domande già presentate è conclusa l'istruttoria delle domande di anticipo e di saldo);
- per il **procedimento A2012227Aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto pervenute; è in corso la presentazione, e quindi la relativa istruttoria, delle domande di pagamento (delle domande già presentate è conclusa la fase di istruttoria delle domande di anticipo ed è in corso la fase di istruttoria delle domande di saldo);
- il **procedimento A2013227Aan0** risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto pervenute; è in corso la presentazione, e quindi la relativa istruttoria, delle domande di pagamento (delle domande già presentate è conclusa la fase di istruttoria delle domande di pagamento di anticipo ed è in corso la fase di istruttoria delle domande di saldo);
- il **procedimento A2014227Aan0** risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto pervenute; è in corso la presentazione, e quindi la relativa istruttoria, delle domande di pagamento (delle domande già presentate è conclusa la fase di istruttoria delle domande di anticipo).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
				€				
A2008227Aan01	15/09/2008	9	1.800.000,00	792.000,00	Concluso	9	1.786.112,14	785.889,34
A2009227Aan01	30/09/2009	7	1.807.346,33	795.232,39	Conclusa	7	1.792.346,32	788.632,38

A2010227Aan01	31/12/2010	7	1.820.508,00	801.023,52	Conclusa	7	1.816.710,00	799.352,40
A2011227Aan01	15/01/2012	6	1.800.000,00	792.000,00	Conclusa	6	1.799.132,00	791.618,08
A2012227Aan01	30/11/2012	8	1.799.859,95	791.938,38	Conclusa	8	1.797.537,42	790.916,50
A2013227Aan01	30/09/2013	11	1.800.000,00	792.000,00	Conclusa	11	1.799.999,94	791.999,97
A2014227Aan01*	14/11/2014	24	4.627.000,00	1.930.481,15	In corso	23	4.387.457,15	1.930.481,15
Totale		72	15.215.171,43	6.694.675,44		71	15.179.294,97	6.678.889,82

*, con DD 8156 del 9/10/2014 è stato stabilita la possibilità di presentare ulteriori domande di aiuto rispetto a quelle pervenute ai sensi della DD 1121/2014

La tabella seguente illustra al 31.12.2014, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)			Importo pagamento richiesto €	di cui Fearsr €	Domande di pagamento ammesse (n.)			Importo ammesso €	di cui Fearsr €	Avanz. del proced. (In corso; concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale			anticipo	SAL	saldo finale			
A2008227Aan01	9	-	-	893.055,72	392.944,52	9	-	-	893.055,72	392.944,52	In Corso
	-	4	-	349.883,90	153.948,78	-	4	-	344.327,98	151.504,31	
	-	-	6	499.788,73	219.906,60	-	-	6	492.308,18	216.615,60	
A2009227Aan01	7	-	-	776.173,15	341.516,18	7	-	-	776.173,15	341.516,18	In corso
	-	-	7	1.014.182,29	446.240,21	-	-	6	805.777,98	354.542,31	
A2010227Aan01	7	-	-	908.355,00	399.676,20	7	-	-	908.355,00	399.676,20	In Corso
	-	-	7	808.948,27	355.937,24	-	-	6	789.518,27	347.388,04	
A2011227Aan01	6	-	-	899.566,00	395.809,04	6	-	-	899.566,00	395.809,04	In Corso
	-	-	5	800.000,00	352.000,00	-	-	5	799.730,90	351.881,6	
A2012227Aan01	8	-	-	899.223,70	395.658,43	8	-	-	898.768,71	395.458,23	In corso
	-	-	7	799.480,45	351.771,4			4	564.095,05	248.201,82	
A2013227Aan01	11	-	-	899.999,97	395.999,99	11	-	-	899.999,97	395.999,99	In corso
			5	475.000	209.000,00			-	-	-	
A2014227Aan01	15			1.450.000	638.000,00	15			1.450.000	638.000,00	In corso
Totale	63	4	37	11.473.657,18	5.048.408,59	63	4	27	10.521.676,91	4.629.537,84	

Azione b) "Investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità"

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
b (Tutte le tipologie di intervento)	-	DD n. 7696 del 21 agosto 2009	3.200.690,48	1.408.303,81	16/10/2009	A2009227Ban01
		s.m.i.			15/10/2010	A2010227Ban01
					30/04/2011	A2011227Ban01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- per il procedimento **A2009227Ban01** risulta conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in corso la fase di istruttoria delle domande di pagamento di saldo;
- per il procedimento **A20010227Ban01** risulta conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- per il procedimento **A2011227Ban01** risulta conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2009227Ban01	16/10/2009	15	564.597,60	248.422,94	Conclusa	15	472.836,41	208.048,02
					Rinunce	-2	-53.181,62	-23.399,92
					Riduzioni		-14.015,12	-6.166,65
A2010227Ban01	15/10/2010	10	1.041.671,71	458.335,55	Conclusa	8	583.356,53	256.676,87
					Rinuncia	-1	-20.432,98	-8.990,51
A2011227Ban01	30/04/2011	27	1.313.685,10	578.021,44	Conclusa	27	985.141,26	433.462,15
					Rinunce	-2	-26.803,53	-11.793,55
					Decadenza	-1	-11.333,29	-4.986,65
TOTALE		52	2.919.954,41	1.284.779,93		44	1.915.567,66	842.849,76

La tabella seguente illustra al 31.12.2014, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanz. del proced. (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009227Ban01	7	-	14	-	455.833,65	200.566,81	7	-	11	-	326.018,42	143.448,10	In corso
A2010227Ban01	4	-	5	-	456.702,27	200.949,00	4	-	4	-	384.552,54	169.203,12	In corso
A2011227Ban01	6	-	13	-	530.901,39	233.596,61	6	-	6	-	372.450,36	163.878,16	In corso
Totale	17	-	32	-	1.443.437,31	635.112,42	17	-	21	-	1.083.021,32	476.529,38	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data 31.12.2014 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR (ai quali vanno aggiunti gli importi dei trascinamenti dalla precedente programmazione specificati al precedente punto 1).

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
227	17.094.817,63	7.521.739,58

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 227	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.656,610	8.613,821	19.576,866	10.208,959	23.202,180	16	84
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 227, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 1.500.475 di spesa pubblica totale (pari a € 660.209 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare complessivo di € 23.202.180 di Spesa pubblica totale.

Durante il 2014 sono stati realizzati pagamenti per 1.656.610 euro di quota FEASR (pari al 16% delle risorse assegnate); complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2014) sono stati realizzati pagamenti per circa 19.576.866 euro di quota pubblica corrispondenti a circa 8.613.821 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria dell'84%.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 227	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di proprietari di foreste beneficiari	1	66	75	1	88
Volume totale degli investimenti (000 €)	4.449,980	26.041,110	23.200,000	19	112
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2014 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 66 proprietari beneficiari relativi al Cumulato, 57 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 4.449.980 euro relativi all'Anno 2014 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 26.041.110 euro relativi al Cumulato, 18.059.900 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto l'88% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione prendendo in considerazione l'indicatore "Numero di proprietari di foreste beneficiari" (n. 66). Prendendo in considerazione l'indicatore "Volume totale degli investimenti" si è avuto, nel periodo 2007/2014, un avanzamento del 112%. Detti indicatori determinano un avanzamento rispettivamente dell'1% e del 19% se si prende in considerazione il solo anno 2014.

Si ritiene opportuno evidenziare che, rispetto a quanto stimato in fase di programmazione ed in particolare in fase di quantificazione dei valori target, i beneficiari tendono a realizzare investimenti di maggiore entità rispetto a quelli previsti.

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 227	Anno 2014	Target PSR	% anno 2014 su target	
R6. Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) di cui:	a) biodiversità	695	2.406	29%
	b) qualità dell'acqua	NP	NP	-
	c) cambiamenti climatici	NP	NP	-
	d) qualità del suolo	695	2.406	29%
	e) riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

Sebbene l'indicatore di risultato si attesti su tassi decisamente inferiori alle attese (29%) si ritiene che l'efficacia della misura, che sostiene interventi lineari o puntuali per la fruizione turistica, non possa essere correttamente valutata soltanto in funzione di tale indicatore.

Infatti per la maggioranza degli interventi, esprimibili con grandezze fisiche di tipo lineare o puntuale (ad es. Azione B) risulta ardua la stima della superficie forestale nella quale grazie ad essi, si raggiunge una più efficace gestione del territorio (indicatore comune di Risultato).

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 227 sostiene interventi non produttivi volti al miglioramento delle superfici forestali pubbliche sia dal punto di vista ecologico-strutturale che dal punto di vista della pubblica utilità intesa nell'accezione di fruibilità turistico-ricreativa.

Nel caso dell'azione a) si tratta di interventi selvicolturali volti alla rinaturalizzazione di boschi di conifere, all'avviamento all'alto fusto di boschi cedui e di diradamento di cedui avviati all'alto fusto di cui sono beneficiarie sono le cinque comunità montane presenti sul territorio regionale. L'azione b) ha finanziato la realizzazione di piazzole di sosta, il ripristino di percorsi didattici e divulgativi in bosco e solo marginalmente la ristrutturazione di bivacchi (liberamente accessibili al pubblico e non a pagamento).

Per quanto concerne gli interventi realizzati, si evidenzia una prevalenza degli interventi relativi alla "Rinaturalizzazione di fustaie di conifere" seguiti da quelli relativi all' "Avviamento all'alto fusto e diradamento in cedui in conversione".

Tale distribuzione della superficie oggetto di impegno ha fatto sì che la misura ha perseguito una gestione efficace del territorio che ha contribuito alla "biodiversità e alla salvaguardia di habitat", "ad attenuare i cambiamenti climatici" e "a migliorare la qualità del suolo".

Per quanto riguarda le scelte compiute nel corso del 2014 in ordine alla efficiente ed efficace gestione ed ad attuazione della misura, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

L'attività di prevenzione dagli incendi boschivi non si esaurisce con i soli interventi di prevenzione, ma trova rilevante beneficio dalla promozione di interventi finalizzati alla valorizzazione dei soprassuoli boschivi in termini di pubblica utilità. Pertanto, si è ritenuto quanto mai opportuno effettuare, dal punto di vista della dotazione finanziaria, un "rafforzamento" della misura 227: ciò con l'intento sia di migliorare la biodiversità dei boschi, in particolare i popolamenti di conifere (una maggiore diversificazione specifica ha effetti positivi oltre che sulla biodiversità anche sul grado di combustibilità dei soprassuoli), che di incrementare la valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi.

In riferimento a quanto sopra si ricorda, infatti, quanto già evidenziato ai precedenti punti 2 e 3 a proposito del fatto che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 1.500.475 di spesa pubblica totale (pari a € 660.209 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare complessivo di € 23.202.180 di Spesa pubblica totale.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2014, non sono state riscontrate difficoltà particolari attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non problematiche di natura "puntuale" relative alle procedure informatiche.

Come evidenziato al precedente punto 4, i beneficiari tendono a realizzare investimenti di maggiore entità rispetto a quelli previsti in fase di programmazione.

2.3 Asse 3 – Qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica del Programma intervenuta nel corso del 2014 ed approvata dalla Commissione con nota (2014)1318043 Ref. Ares(2014)127581 del 24/04/2014 relativa alla versione 12 del Programma (PO12), si è proceduto ad una rimodulazione finanziaria nell'ambito dell'Asse 3 che ha interessato la misura 312 (per la quale la dotazione finanziaria FEASR è stata ridotta di € 695.590) e le misure 311 e 313 (per le quali la dotazione finanziaria FEASR è stata aumentata rispettivamente per un importo di € 255.590 e di € 440.000).

Si ritiene opportuno ricordare che alla dotazione finanziaria dell'Asse concorre anche una parte delle cosiddette "risorse Health Check/Recovery Package" assegnate al Programma. Infatti nell'ambito delle risorse ascritte alla misura 321, € 2.370.000 di quota FEASR (€ 3.612.254 di spesa pubblica totale) sono fondi HC/RP.

Nel corso del 2014, l'Asse ha registrato un livello di spesa leggermente inferiore a quello del 2013: € 4.343.344 di quota FEASR rispetto a € 4.621.025 (cfr. RAE2013).

La spesa per l'anno 2014 risulta corrispondere al 12,16% (rispetto al 12,94% del 2013) delle risorse programmate per l'intero periodo 2007-2013 (Asse 3 quota Feasr: € 4.343.345 speso nel 2014/€ 35.716.700 programmato). Facendo riferimento all'intero periodo 2007/2014, l'avanzamento finanziario è pari al 48,03% (€ 17.155.507 speso/€ 35.716.700 programmato).

In particolare, tutte le misure dell'Asse 3 hanno fatto registrare pagamenti ad eccezione della misura 323 (si rimanda alla specifica scheda di misura per le motivazioni di tale ritardo).

Tra esse la misura che al 31.12.2014 ha fatto registrare un maggior livello di spesa in termini di valori assoluti è stata la 311 seguita, nell'ordine, dalle misure 313, 321 e 322.

In termini di avanzamento finanziario % rispetto alla dotazione assegnata, la misura che ha fatto registrare la migliore performance è sempre la misura 321 (66,41%), che si conferma rispetto al 2013, seguita, nell'ordine, dalle misure 313 (52,36%), 311 (51,35%) e 322 (45,37%). Facendo riferimento al solo anno 2014 i tassi di avanzamento delle citate misure fanno registrare valori pari, rispettivamente, al 5,31%, al 13,93%, al 14,60% e al 17,78%.

Relativamente alle risorse HC/RP che, come detto in precedenza, sono assegnate alla misura 321, nell'anno 2014 non sono stati effettuati pagamenti.

In termini complessivi, l'Asse 3 evidenzia un certo ritardo nella effettuazione della spesa, anche se, come detto in precedenza, l'ammontare dei pagamenti effettuati nel 2014 si è mantenuto a un livello assai simile a quello del 2013, vale a dire pari a circa 2 volte e mezzo quello del 2012.

Ciò è imputabile in parte al fatto che alcune misure prevedono come beneficiari Enti pubblici che, rispetto ai beneficiari privati, hanno maggiori vincoli nella realizzazione degli investimenti (basti pensare al rispetto della normativa in materia di contratti pubblici, di bilancio, etc), al fatto che talvolta, come nel caso delle iniziative di promozione, gli interventi hanno un "carattere di sistema" e non costituiscono un beneficio diretto sulle aziende, in parte al fatto che alcune misure, come nel caso della 312 e della 323, sono state attivate negli ultimi anni (precisamente nel 2012 - si vedano le specifiche schede di misura). Occorre altresì

evidenziare che per talune misure, come per esempio la 311 e la 321, sono stati assunti elevati di impegni finanziari ed esiste un ampio “parco progetti”.

Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole

1. Descrizione della Misura

La misura si propone, al fine di migliorare la redditività delle aziende agricole della Regione, di incentivare la più ampia integrazione tra agricoltura e gli altri settori economici e quindi di promuovere la diversificazione dell'economia rurale mediante lo sviluppo della ricettività in campagna e di altre attività non agricole che esplicano finalità turistiche, artigianali, culturali, ricreative, didattiche e di produzione di energia da fonti rinnovabili in azienda agricola.

A tal fine la misura prevede il sostegno di interventi finalizzati alla diversificazione attraverso: il potenziamento della ricettività turistica, la qualificazione dell'offerta agrituristica, lo sviluppo dell'offerta didattica, ricreativa e sociale; lo sviluppo delle attività artigianali e commerciali non agricole mediante il recupero di antichi saperi della tradizione rurale; lo sviluppo di attività finalizzate alla produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti azioni:

Azione a) - Investimenti per la diversificazione in attività turistica, ricreativa e sociale, a sua volta declinata nelle seguenti tipologie: a1) - Investimenti finalizzati alla ricettività turistica e all'adeguamento e qualificazione dell'offerta agrituristica; a2) - Investimenti per lo sviluppo di attività didattica e culturale; a3) - Investimenti per attività sociali e ricreative;

Azione b) – Investimenti per la diversificazione in attività artigianali e commerciali non agricole;

Azione c) – Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Beneficiari

I beneficiari sono gli imprenditori agricoli singoli o associati come definiti all'art. 2135 del c.c.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
12.973.800	16.512.109	29.485.909	19.657.273	49.143.182

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **37,14%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e al **3,75%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 580.866 di spesa pubblica totale (pari a € 255.590 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura p)	4.698.832	2.067.486	311	1.733.464	762.724

L'importo previsto per i trascinati e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 925 del 21 luglio 2008 (BUR n. 37, S.O. 4 del 13 agosto 2008) e s.m.i. è stata avviata l'azione a) tipologia a1.

Con DGR n. 783 del 3 luglio 2012 (BUR n. 36 del 14 agosto 2012) sono state attivate tutte le altre azioni/tipologie ad eccezione dell'azione b).

Inoltre, una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura in argomento finanzia alcuni interventi previsti con il cosiddetto "bando TAC 2", secondo le disposizioni adottate con DGR n. 106 del 1° febbraio 2010; le relative risorse stanziare sono state destinate al 100% ad aziende già in esercizio e quindi i contributi sono destinati alla riqualificazione di aziende già avviate. Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse 1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	A1	DD n. 6998 del 05/08/2008	10.500.000,00	4.620.000,00	15/11/2008	A2008311AA101
	A2	DD n. 10047 del 11/12/2012	2.000.000,00	880.000,00	17/02/2013	A2013311AA201
	A3		2.000.000,00	880.000,00		A2013311AA301
C	-		6.671.559,18	2.935.486,03		A2013311Can01
A-C	A1-A2-A3	DGR n. 457 del 20/04/2014*	6.000.000,00	2.640.000,00	-	Tutti i procedimenti, compreso il bando TAC2

* al fine di raggiungere il plafond finanziario assegnato alla Misura, tenendo conto dell'esperienza maturata nell'attuazione dei programmi che hanno visto mediamente una riduzione degli importi dei progetti pari a circa un 20% delle risorse assegnate dovute a rinunce dell'aiuto da parte delle aziende beneficiarie o minori spese sostenute dalle stesse, è stata prevista la concessione di ulteriori aiuti ai beneficiari le cui domande di aiuto erano già inserite nelle graduatorie vigenti.

Alla data del 31 dicembre 2014 per tutti i procedimenti ([A2008311AA101](#), [A2013311AA201](#), [A2013311AA301](#), [A2013311Can01](#)), conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto presentate a valere dei bandi originari, è in corso la definitiva ammissione a contributo delle domande finanziabili con gli ulteriori importi previsti dalla DGR 457/2014; è in corso altresì la presentazione e l'istruttoria delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008311AA101	15/11/2008	419	55.033.767,45	24.214.847,68	Conclusa/In corso per domande DGR 457/2014	89	11.427.670,03	5.028.174,81

A2013311AA201		107	15.935.792,46	7.011.748,68	Conclusa/In corso per domande DGR 457/2014	10 (*)	1.955.294,72(*)	860.329,68(*)
A2013311AA301	17/02/2013	26	4.337.818,05	1.908.639,94	Conclusa/In corso per domande DGR 457/2014	16	2.649.939,25	1.165.973,27
A2013311Can01		158	21.541.913,67	9.478.442,01	Conclusa/In corso per domande DGR 457/2014	26 (**)	4.898.518,39(**)	2.155.348,09(**)
Totale							20.931.422,39	9.209.825,85

(*) si evidenzia che a seguito di varianti/rinunce/scorrimenti per economie che si sono verificate fino alla data del 31.12.2014, si è determinato, rispetto alla RAE 2013, un aumento dell'importo ammesso di circa € 33.320, pur rimanendo invariato il numero di domande ammesse.

(**) si evidenzia che, a seguito di varianti/rinunce/scorrimenti per economie che si sono verificate fino alla data del 31.12.2014, si è determinata, rispetto alla RAE 2013, una riduzione dell'importo ammesso e del n. di domande (a tale proposito si segnalano, in particolare, n. 9 rinunce che si sono verificate nel corso del 2014).

La tabella seguente illustra la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008311AA101	54	0	73	0	9.465.677,72	4.164.898,20	54	0	73	0	9.401.218,26	4.136.536,03	In corso
A2013311AA201	5	1	0	0	518.084,80	227.957,31	5	1	0	0	518.084,80	227.957,31	In corso
A2013311AA301	2	2	0	0	358.301,25	157.652,55	2	2	0	0	358.301,25	157.652,55	In corso
A2013311Can01	13	1	1	0	1.178.842,39	518.690,65	13	1	0	0	1.178.815,39	518.678,77	In corso
Totale	74	4	74	0	11.520.906,16	5.069.198,71	74	4	73	0	11.456.419,70	5.040.824,67	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2014 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR (oltre agli importi relativi ai trascinati di cui al punto 1):

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
311	20.931.422,39	9.209.825,85
311 TAC2	5.300.000,00	2.332.000,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 311	Pagamenti FEASR	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014	Spesa pubblica programmata PSR	% Pagamenti FEASR anno	Esecuzione finanziaria %
---------	-----------------	------------------------------------	--------------------------------	------------------------	--------------------------

	anno 2014 (a)	FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale	2014 su spesa programmata (a/c*100)	(b/c*100)
Ordinario	1.894,277	6.662,264	15.149,033	12.973,800	29.485,909	15	51
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 311, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 580.866 di spesa pubblica totale (pari a € 255.590 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 29.485.909 euro di Spesa pubblica totale (€ 12.973.800 di quota FEASR).

Durante il 2014 sono stati realizzati pagamenti per complessivi € 1.894.277 di quota FEASR (quindi il triplo di quelli realizzati nel 2013 che erano stati pari a circa 603.000 euro – cfr RAE2013); complessivamente nel periodo trascorso dall’avvio della nuova programmazione (2007-2014) sono stati realizzati pagamenti per 15.149.033 euro di spesa pubblica totale, corrispondenti a 6.662.264 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 51%, con un incremento, rispetto a quello fatto registrare al 31.12.2013, di 14 punti percentuali circa.

Si evidenzia che i pagamenti riportati in tabella si riferiscono alla misura nella sua interezza e, quindi, comprendono anche quelli relativi al cosiddetto bando “TAC2” il cui stato di avanzamento, come detto in precedenza, è trattato all’apposito Box.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 311	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di beneficiari	58	294	600	10	49
Volume totale degli investimenti (000 €)	22.481,890	62.669,050	50.810,000	44	123
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per entrambi gli indicatori tutte le realizzazioni relative all’anno 2014 si riferiscono alla programmazione 2007/2013. Inoltre:

- per quanto concerne il primo indicatore, dei 294 beneficiari relativi al Cumulato 179 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, dei 62.669.050 euro relativi al Cumulato, 58.882.460 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di beneficiari" è stato pari al 49% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 294 aziende agricole sostenute (delle quali 58 riferite all'anno 2014, corrispondenti al 10% del target).

Complessivamente, nel periodo 2007/2014, sono stati realizzati investimenti per un volume di 62.669.050 euro, pari al 123% del Target previsto dal programma, dei quali 22.481.890 euro riferiti all'anno 2014 (corrispondenti al 44% del target).

Si ritiene opportuno evidenziare che i progetti presentati si sono caratterizzati per un importo (volume tot. dell'investimento) più elevato rispetto a quanto stimato nella fase iniziale della programmazione (per cui è stato possibile finanziare un numero minore di aziende beneficiarie). Ciò ha determinato, tra l'altro, che l'avanzamento in base all'indicatore di prodotto "Numero di beneficiari" è in linea con l'avanzamento finanziario di cui al punto 3, mentre quello in base al "Volume degli investimenti" è notevolmente maggiore.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 311	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R7. Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (000 €)	66	1.724	15.242	0,4%	11%
R8. Numero lordo di posti di lavoro creati	1,2	25	105	1,1%	24%

Per la rilevazione degli effetti reddituali e occupazionali della Misura è stata realizzata nel corso del 2012 un'indagine diretta su un campione rappresentativo di aziende beneficiarie (19 aziende) estratto a partire dall'universo dei progetti finanziati con il primo bando di Misura.

Per la stima del valore degli indicatori al 31/12/ 2014 il dato rilevato attraverso l'indagine diretta è stato ricondotto all'universo dei progetti conclusi al 2013 che, a un anno dal saldo, esprimono il risultato economico (+11.000 euro di VA). L'indicatore R7 determinato dai progetti PSR 2007-2013 è complessivamente quantificato pari a 762.720 euro, il 5% dell'obiettivo, di cui - proporzionalmente - circa 66 mila euro determinato dai 6 progetti conclusi nel 2013.

A tale valore si somma l'effetto reddituale determinato dagli impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione, già stimato pari a 961.281 euro: il valore dell'indicatore R7 ammonta dunque a 1,724 Meuro, l'11% del valore obiettivo di Misura.

Analogamente all'indicatore R7, la stima dell'indicatore di risultato R8 "numero lordo di posti di lavoro creati" utilizza i dati rilevati attraverso un'indagine sul campione rappresentativo di beneficiari effettuata nel 2012.

L'indagine svolta ha evidenziato un effetto occupazionale degli interventi sovvenzionati nel complesso soddisfacente, soprattutto considerando l'elevata percentuale di agriturismi già attivi al momento della domanda: l'incremento medio rispetto alla situazione iniziale è di 0,2 ULT/azienda (+13%). Il pur ridotto incremento è intercettato quasi esclusivamente dalla componente femminile (+25% rispetto alla situazione pre-intervento) e, soprattutto, da quella giovanile (+45%) della manodopera.

Riconducendo l'incremento medio per azienda al totale dei progetti conclusi, si può stimare un effetto occupazionale di 14 ULT, il 13% del valore obiettivo di Misura, di cui 1,2 ULT determinate dai 6 progetti conclusi nel 2013 (n+1).

A questi devono aggiungersi i nuovi posti di lavoro determinati dagli interventi in transizione dallo scorso periodo di programmazione, già stimati a 11 ULT. Il valore dell'indicatore R8 "numero lordo di posti di lavoro creati", cumulato al 2014, raggiunge pertanto i 25 ETP, che rappresentano il 24% del valore obiettivo di Misura.

Il grado di raggiungimento di entrambi i target è ancora ridotto; ciò dipende sia dai ritardi attuativi della Misura (il numero di progetti conclusi rappresenta solo l'12% dell'obiettivo) e, dall'altro, da valori obiettivo eccessivamente ottimistici (tasso di rendimento dell'investimento ipotizzato di circa il 30%), soprattutto alla luce dell'attuale periodo di crisi economica. Va detto che nel 2014 c'è stato un avanzamento deciso dei progetti finanziati (80% in più rispetto al 2013) da cui si attende un incremento in termini reddituali/occupazionali stimabile comunque non prima del 2015.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

Gli interventi della presente misura si riferiscono prioritariamente ad investimenti volti alla riqualificazione delle strutture destinate alla ricettività agrituristica, mentre in quota minore ad investimenti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili e realizzazione di strutture per le attività di fattoria didattica nonché di fattoria sociale.

Per quanto riguarda l'azione a) - tipologia a1), avviata con DGR 925 del 21 luglio 2008 e s.m.i. (cfr. punto "2 Stato di avanzamento procedurale"), si ritiene opportuno evidenziare il notevole interesse riscontrato da parte dei beneficiari, dimostrato dall'elevato numero di domande presentate e, di conseguenza, dalla notevole richiesta di contributo (vedasi precedente punto 2).

Come emerso anche nell'ambito delle precedenti RAE, a fronte di tale notevole livello di adesione alla azione da parte delle aziende del territorio regionale, l'applicazione dei criteri di priorità introdotti dalla Regione nel processo di selezione delle iniziative ha efficacemente guidato il sostegno verso la qualificazione delle strutture esistenti (circa il 90% delle iniziative finanziate riguarda vecchie strutture che migliorano le proprie prestazioni). Quindi, se da un lato la domanda espressa dal territorio proviene in gran parte da nuovi agriturismi, dall'altro quella finanziata, coerentemente con gli indirizzi strategici regionali, riguarda per lo più iniziative volte al miglioramento delle strutture esistenti. In sostanza si è preferito indirizzare la spesa per sostenere il miglioramento qualitativo delle strutture agrituristiche esistenti, al fine di conseguire una maggiore attrattività aziendale e territoriale, piuttosto che per favorire la creazione di nuove strutture.

Inoltre si ritiene interessante evidenziare l'elevata presenza, nell'ambito dei beneficiari, di soggetti rientranti nelle categorie ritenute prioritarie in fase di programmazione, cioè giovani e donne (ciò grazie all'applicazione dei criteri di priorità previsti).

Dal punto di vista occupazionale e reddituale, occorre osservare che gli effetti del sostegno, pur potendo essere considerati soddisfacenti, risentono del fatto che la quasi totalità delle aziende beneficiarie ha già un agriturismo attivo (pertanto i margini di crescita sono più limitati rispetto a situazioni in cui le attività agrituristiche sono introdotte ex-novo). Inoltre, sia per quanto concerne l'occupazione che il reddito, si assiste ad un complessivo "spostamento" dalle attività agricole tradizionali a quelle di diversificazione sovvenzionate. Si evidenzia, inoltre, che l'incremento occupazionale è stato più rilevante nell'ambito della componente femminile e, soprattutto, di quella giovanile della manodopera.

Per quanto riguarda l'azione a) – tipologia 2 e tipologia 3 e l'azione c) (avviate con DGR/2012 ed oggetto bando "multiazione" di cui alla DD n. 10047/2012 - cfr. punto "2 Stato di avanzamento procedurale") si ritiene opportuno evidenziare il notevole interesse manifestato per le azioni ed interventi finanziati (attività didattica e culturale, attività sociali e ricreative e produzione di energia da fonti rinnovabili), come dimostra il fatto che l'importo richiesto con le domande di aiuto pervenute supera di gran lunga le disponibilità finanziarie del bando (cfr. punto "2 Stato di avanzamento procedurale").

Come accennato al punto "2 Stato di avanzamento procedurale" una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura 311 finanzia alcuni interventi previsti con il cosiddetto "bando TAC 2" per aziende agrituristiche esistenti che realizzano investimenti (qualificazione e miglioramento della ricettività turistica) nell'ambito dei prodotti tematici "Cammini di fede – La Via di San Francesco" e "Cicloturismo".

Al fine di cercare di soddisfare quanto più possibile le richieste pervenute, con DGR n. 457 del 20/04/2014 è stato deciso di impiegare al meglio le minori spese che si sono venute a determinare in relazione ai progetti ammessi, prevedendo la concessione di ulteriori aiuti ai beneficiari le cui domande di aiuto erano già inserite nelle graduatorie vigenti.

A tale proposito si ricordi anche che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 580.866 di spesa pubblica totale (pari a € 255.590 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 29.485.909 euro di Spesa pubblica totale (€ 12.973.800 di quota FEASR).

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2014, in generale, non si sono rilevate particolari difficoltà sia riguardo alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, sia riguardo all'attività istruttoria, se non, talvolta, inconvenienti "puntuali" in ordine alle procedure informatiche. Per quanto riguarda l'azione c) del bando multiazione, occorre segnalare che si sono verificati allungamenti dei tempi per l'acquisizione dei titoli di cantierabilità degli interventi proposti dovuti a modifiche normative sopravvenute successivamente alla pubblicazione del Bando. Per superare tale criticità, si è spostata la data di cantierabilità a quella della richiesta del primo pagamento, consentendo pertanto l'ammissione a finanziamento con l'attestazione della sola richiesta di autorizzazione.

Un'ulteriore criticità è da identificare nella difficoltà da parte delle ditte beneficiarie di reperire le necessarie risorse finanziarie. Soluzioni da proporre sono relative all'affiancamento strumenti finanziari adeguati affinché le aziende possano avere garanzie di credito adeguate per poter realizzare gli investimenti.

Per tutte le tipologie è stato riscontrato un buon livello qualitativo degli interventi proposti nonché un importo medio del "volume dell'investimento per progetto" molto elevato.

Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

1. Descrizione della Misura

La misura, perseguendo l'obiettivo del mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali, ha come finalità quella di contribuire allo sviluppo occupazionale, sostenendo il ruolo della microimprenditoria nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali.

La misura prevede il sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese, prevedendo sia interventi nelle attività produttive vere e proprie che nella sfera dei servizi all'economia e alla popolazione rurale.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti azioni:

Azione a) - Creazione e sviluppo di microimprese orientate all'attività turistica;

Azione b) - Creazione e sviluppo di microimprese per il trattamento dei residui delle attività agricole e agroindustriali;

Azione c) - Creazione e sviluppo di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili.

Beneficiari

I beneficiari sono le costituenti microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC (fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato), con priorità per le fasce deboli (quali giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.760.000	2.240.000	4.000.000	2.966.800	6.966.800

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **5,04%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e allo **0,51%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 1.580.886 di spesa pubblica totale (pari a € 695.590 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con DGR n. 1391 del 12 novembre 2012, sono state adottate le disposizioni per l'attuazione della misura individuando in € 4.000.000,00 di spesa pubblica, di cui € 1.760.000,00 quota Feasr, la dotazione finanziaria da destinare agli interventi ammissibili che possono essere relativi a:

la dotazione finanziaria da destinare così come segue:

- € 2.000.000 di Spesa pubblica (€ 880.000 di quota FEASR) all'azione a);
- € 2.000.000 di Spesa pubblica (€ 880.000 di quota FEASR) all'azione c).

L'azione b) per ciò non risulta attivata al 31.12.2014.

In attuazione alla citata DGR 1391/2012, con DD n. 11102 del 31/12/2012 è stato approvato il bando di evidenza pubblica, peraltro oggetto di modifica nel corso del 2013.

Azione	Bando	Disponibilità	Disponibilità	Scadenze	Procedimento
--------	-------	---------------	---------------	----------	--------------

		finanziaria (€ SP)	finanziaria (€ Feasr)	bando	
A	DD n. 11102 del 31/12/2012 e s.m.i.	2.000.000,00	880.000,00	13/09/2013	A2013312ACn01
C		2.000.000,00	880.000,00		

Alla data del 31 dicembre 2014 il **procedimento A2013312ACn01** risulta in fase d'istruttoria delle domande di aiuto presentate ed il relativo stato è riassunto sinotticamente nella seguente tabella:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2013312ACn01	13/09/2013	22	5.651.724,70	2.468.758,87	In corso	19	3.607.010,40	1.587.084,58

La seguente tabella illustra la situazione relativa alle domande di pagamento.

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2013312ACn01	4	0	0	0	352.000,00	154.880,00	4	0	0	0	352.000,00	154.880,00	In corso
Totale	4	0	0	0	352.000,00	154.880,00	4	0	0	0	352.000,00	154.880,00	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2014 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
312	3.607.010,40	1.587.084,58

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 312	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	198,880	198,880	452,000	1.760,000	4.000,000	11%	11%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 1.580.886 di spesa pubblica totale (pari a € 695.590 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 4.000.000 euro di Spesa pubblica totale (€ 1.760.000 di quota FEASR).

Nel corso del 2014 sono stati realizzati i primi pagamenti in ordine alla misura 312 (si ricorda che il bando è stato emanato solo alla fine del 2012 e poi modificato nel corso del 2013 e che la scadenza per la presentazione delle domande di aiuto era fissata al 13/9/2013 – cfr punto 2) per un ammontare di quasi €

200.000 di quota FEASR (pari a 452.000 euro di spesa pubblica totale), da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria dell'11%.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 312	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di microimprese create	17	17	12	142%	142%
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Parimenti all'avanzamento finanziario di cui al precedente punto 3, anche per l'attuazione in base agli indicatori di output, nel 2014 la misura ha fatto rilevare le prime realizzazioni (con n. 17 microimprese create).

Si ritiene opportuno evidenziare l'attuazione in base agli indicatori di output evidenzia un avanzamento molto maggiore rispetto a quella finanziaria, in quanto l'indicatore viene rilevato alla definitiva ammissione a finanziamento delle domande di aiuto (e quindi prima che per esse vengano erogati i relativi pagamenti). Si rileva, inoltre, le realizzazioni sono maggiori rispetto al valore obiettivo stimato in fase di programmazione (ciò può essere imputato, principalmente, al fatto che, rispetto alle attese, sono stati presentati progetti di importo inferiore e, pertanto, è stato possibile finanziare un numero maggiore di iniziative).

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 312	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R7. Aumento del valore aggiunto lordo extra agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €)	0	0	44*	0	0
R8. Numero lordo di posti di lavoro creati	0	0	32	0	0

**Valore non tiene conto dell'apporto delle iniziative attuate attraverso l'Approccio Leader*

La misura può essere attivata sia all'interno dell'Asse 3 che con Approccio Leader, ad oggi sono stati aperti bandi solo da parte dei GAL. Tuttavia il valore target esposto nella tabella non include le iniziative attuate in ambito Leader (per l'obiettivo occupazionale determinato da Leader si rimanda alle misure dell'Asse 4).

Lo stato di attuazione della misura presenta un evidente ritardo: i primi progetti sono stati saldati solo nel corso del 2014 (6 iniziative per una spesa pubblica erogata complessiva di meno di 130.000 euro) e pertanto l'effetto reddituale della misura, che ha bisogno di almeno due anni dalla conclusione dei progetti per essere visibile e misurabile, è ancora nullo.

Il parco progetto finanziato è costituito da piccoli interventi (32.000 euro di contributo pubblico medio) a favore di microimprese che offrono servizi di organizzazione e promozione dell'offerta turistica (8 progetti),

servizi di promozione e commercializzazione per imprese artigiane e agroalimentari (7 iniziative), mentre solo due beneficiari offrono servizi di consulenza e progettazione nell'ambito delle energie rinnovabili e delle ICT.

La metodologia valutativa messa a punto in fase di strutturazione prevede per la misura in esame un'indagine campionaria, analogamente a quanto realizzato nell'ambito della Misura 311.

L'indagine verrà realizzata trascorsi almeno due anni dalla conclusione degli interventi, in modo che gli effetti degli stessi siano visibili e rilevabili e, per quanto possibile, stabili. Alla luce dello stato d'attuazione della misura, questa verrà pertanto presumibilmente realizzata solo in fase di valutazione ex-post.

7. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

Come detto al precedente punto "2 Stato di avanzamento procedurale", la misura è stata avviata nel 2012 per quanto concerne l'azione A e l'azione C (l'azione B non risulta avviata). Infatti, con DGR n. 1391 del 12 novembre 2012, sono state adottate, tra l'altro, le disposizioni per l'attuazione della misura individuando in € 4.000.000,00 di spesa pubblica, di cui € 1.760.000,00 quota Feasr la dotazione finanziaria, da destinare al 50% per l'azione A e al 50% per l'azione C (l'attuazione della misura è stata condizionata dalla necessità di apportare modifiche, nel corso del 2013, rispetto al bando approvato con DD n. 11102 del 31/12/2012, cosa che ha comportato uno "slittamento" della scadenza per la presentazione delle domande di aiuto al 13/09/2013 e quindi dell'avvio degli interventi).

Si può comunque affermare che la misura non ha riscosso il successo auspicato nonostante i tempi procedurali abbiano consentito un'ampia diffusione del Bando.

Ciò ha determinato, tra l'altro, che nel corso del 2014, nell'ambito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria della misura per € 1.580.886 di spesa pubblica totale (pari a € 695.590 di quota FEASR), portandola a quella necessaria per assicurare la copertura degli impegni assunti in relazione al Bando emanato (e cioè € 4.000.000 euro di Spesa pubblica totale, pari a € 1.760.000 di quota FEASR).

Le domande pervenute si sono equamente distribuite tra le due tipologie di intervento.

I progetti si riferiscono alla creazione di microimprese volte o al turismo in ambito rurale o allo sfruttamento di energie rinnovabili (varie fasi della filiera dalla progettazione, reperimento di materia prima fino all'installazione e manutenzione). Per quanto concerne l'aspetto qualitativo, si evidenzia che i progetti riferiti a microimprese orientate all'attività turistica sono di un buon livello (grazie anche all'esperienza maturata nell'ambito dell'agriturismo), mentre per quelli riferiti a microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili sono state riscontrate alcune difficoltà nell'interpretazione delle finalità e degli obiettivi della Misura.

Come detto in precedenza, la misura non ha evidenziato un buon "tiraggio". Per il futuro si segnala che, per misure con le caratteristiche della 312, potrebbe essere vantaggioso attuare idonei strumenti finanziari per facilitare, da parte di giovani che vogliono avviare una microimpresa, il reperimento di risorse finanziarie (o al limite aumentare l'importo o la percentuale di anticipo).

Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche**1. Descrizione della Misura**

L'incentivazione delle attività turistiche può contribuire in maniera rilevante a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali. Infatti il turismo, essendo uno dei settori a forte potenzialità di espansione in molte aree rurali, è in grado di creare nuove opportunità occupazionali e di reddito.

La misura ha come finalità lo sviluppo di servizi di supporto alle attività turistiche in termini di promozione dell'offerta e diffusione delle conoscenze sulle peculiarità del territorio e sulle sue ricchezze culturali, nonché sull'identificazione territoriale delle sue eccellenze.

La misura, prevedendo il sostegno ad azioni di supporto delle attività turistiche (finalizzate al miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, con particolare riferimento ai processi di informazione e comunicazione, ai servizi finalizzati a promuovere l'incontro fra domanda e offerta, all'integrazione dell'offerta turistico-enogastronomica), sostiene la realizzazione di: esposizioni temporanee e permanenti; iniziative volte a incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale ed a promuovere le peculiarità del territorio al fine di incrementarne l'attrattività; interventi e progetti che promuovano il collegamento fra l'offerta turistico-ricettiva e culturale e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità delle aree rurali.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: sviluppo e/o creazione di servizi a supporto delle attività turistiche.

Beneficiari

I beneficiari sono: Regione, Enti pubblici, partenariati pubblico-privati costituiti sulla base di protocolli di intesa, soggetti privati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
8.338.580	10.612.738	18.951.318	1.947.078	20.898.396

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **23,87%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e al **2,41%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 1.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 440.000 di quota FEASR).

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura s)	120.789	53.147	313	116.955	51.460

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura è stata avviata con DGR n. 1426 del 3 settembre 2007 (BUR n. 42 del 26 settembre 2007) e s.m.i. Una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura in oggetto finanziano alcuni interventi previsti con il cosiddetto bando TAC 2.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Dal momento tra i beneficiari figura anche la Regione Umbria, si precisa che in tal caso (precisamente nel caso del procedimento **A2009313aan03**) non sono stati emanati bandi propriamente detti, ma atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Azione	Tip.	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
		DGR n. 1426/2007	-	-	30/10/2007	A2007313aan01
		DD n. 10062 del 07/11/2008	2.144.622,62	943.633,95	22/12/2008	A2008313aan01
		DD n. 2861 del 27/03/2009	550.000,00	242.000,00	30/04/2009	A2009313aan01
		DD n. 6380 del 02/07/2009	1.350.000,00	594.000,00	10/09/2009	A2009313aan02
			1.800.000,00	792.000,00	29/10/2009	A2010313aan01
			1.750.000,00	770.000,00	07/10/2010	A2010313aan02
	-	DGR n. 889/2009 DGR n. 1526/2009 DGR n. 360/2011 DGR n. 555/2011 DGR n. 627/2011 DGR n. 912/2011 DGR n. 1060/2011 DGR n. 1238/2011 DGR n. 1470 del 6/12/2011 DGR n. 238/2012 DGR n. 275/2012 DGR n. 409/2012 DGR n. 570/2012 DGR n. 652/2012 DGR n. 862/2012 DGR n. 914/2012 DGR n. 1712/2012 DGR n. 1731/2012 DGR n. 187/2013 DGR n. 471/2013 DGR n. 873/2013 DGR n. 457/2013	3.629.243,99	1.596.867,36	-	A2009313aan03

DD n. 6193/13 e DGR n. 970/13 DGR 1022/2013 – DGR n. 1024/2013 DGR n. 1092/2013 DGR n. 1190/2013 DGR n. 1489/2013 DGR n. 614/2014 DGR n. 1029//2014 DGR n. 513/2014 (DD n. 11058/2014)					
DD n. 7243 del 10/10/2011	2.946.618,67	1.296.512,21	31/01/2012	A2011313aan0 1	
DD n. 6241 del 02/08/2012 e s.m.i.	2.684.286,78	1.181.860,18	30/11/2012	A2012313aan0 1	
DD n. 7945 del 25/10/2013	600.000,00	264.000,00	15/01/2014	A2014313aan0 1	

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2014 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2007313aan01** risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di istruttoria l'ultima domanda di pagamento;
- il **procedimento A2008313aan01** risulta concluso (cfr. tabella domande di pagamento);
- il **procedimento A2009313aan01** risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta prossimo alla definitiva conclusione;
- il **procedimento A2009313aan02** risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta prossimo alla definitiva conclusione;
- il **procedimento A2009313aan03** relativo alle iniziative a titolarità regionale (beneficiario Regione) per le annualità 2009-2010-2011-2012-2013-2014 è nella fase di realizzazione degli interventi;
- il **procedimento A2010313aan01** risulta concluso (cfr. tabella domande di pagamento);
- il **procedimento A2010313aan02** risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risultano in fase di istruttoria le ultime domanda di pagamento di saldo;
- il **procedimento A2011313aan01** relativo all'annualità 2012 risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di istruttoria delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2012313aan01** relativo all'annualità 2013 risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2014313aan01** relativo all'annualità 2014 risulta prossimo alla conclusione per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2007313aan01	30/10/2007	8	377.636,17	166.161,23	Conclusa	8	377.636,17	166.161,23
A2008313aan01	22/12/2008	34	3.127.777,45	1.376.222,08	Conclusa	29	2.144.622,62	943.633,95

A2009313aan01	30/04/2009	12	785.567,88	345.649,86	Conclusa	8	457.259,26	201.194,07
						- 1 rinuncia	- 21.000,00	- 9.240,00
A2009313aan02	10/09/2009	51	3.585.347,80	1.577.553,03	Conclusa	21	1.350.000,00	594.000,00
						- 1 rinuncia	- 20.000,00	- 8.800,00
A2010313aan01	29/10/2009	101	8.472.490,14	3.727.895,66	Conclusa	24	1.800.000,00	792.000,00
						- 3 rinunce	-115.560,10	-50.846,44
A2009313aan03	2009-2014	34	3.477.720,00	1.530.196,80	In corso	34	3.477.720,00	1.530.196,80
A2010313aan02	07/10/2010	51	2.635.372,08	1.159.563,72	Conclusa	42	1.632.208,64	718.203,48
						- 2 rinunce	- 44.000,00	-19.360,00
A2011313aan01	31/01/2012	93	3.585.660,79	1.577.690,74	Conclusa	87	2.922.298,32	1.285.811,26
						-3 rinunce	-75.129,84	-33.057,13
A2012313aan01	30/11/2012	84	n.d.	n.d.	Conclusa	81	2.684.286,78	1.181.086,18
A2014313aan01	15/02/2014	85	2.250.996,89	990.438,63	In corso	85	2.197.388,45	966.850,92
Totale							18.767.730,30	8.257.801,33

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2007313aan01	0	1	8	0	n.d.	n.d.	0	1	7	0	270.646,93	119.084,65	In corso
A2008313aan01	0	0	29	0	n.d.	n.d.	0	0	29	0	2.034.114,39	895.010,33	Concluso
A2009313aan01	0	0	7	0	n.d.	n.d.	0	0	7	0	412.246,16	181.388,31	In corso
A2009313aan02	0	0	20	0	n.d.	n.d.	0	0	20	0	1.252.896,41	551.274,42	In corso
A2010313aan01	0	1	20	0	n.d.	n.d.	0	1	20	0	1.489.129,57	655.217,01	Concluso
A2009313aan03	0	0	3	0	n.d.	n.d.	0	0	3	0	550.000,00	242.000,00	In corso
A2010313aan02	0	1	40	0	n.d.	n.d.	0	1	38	0	1.366.423,40	601.226,30	In corso
A2011313aan01	0	1	84	0	n.d.	n.d.	0	1	71	0	2.352.919,02	1.035.284,37	In corso
A2012313aan01	0	0	0	0	n.d.	n.d.	0	0	0	0	0,00	0,00	In corso
Totale	0	4	211	0	n.d.	n.d.	0	4	195	0	9.728.375,88	4.280.485,39	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2014, che sono stati imputati, viste la natura dei beneficiari (interventi "a bando" o a "titolarità regionale") e le caratteristiche dei relativi procedimenti (procedimenti "in corso", per i quali sono stati considerati gli importi delle graduatorie approvate, o "conclusi", come nel caso dei procedimenti **A2008313aan01** e **A2010313aan01** per i quali è stato preso in considerazione l'importo complessivo autorizzato al pagamento), così come segue (oltre a tali impegni debbono essere considerati gli importi relativi ai trascinamenti di cui al precedente punto 1):

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
313	18.461.911,74	8.123.241,17
di cui:	di cui:	di cui:
313 beneficiario Regione	3.477.720,00	1.530.196,80
313 TAC2	245.000,00	107.800,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 313	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.161,190	4.365,699	9.922,043	8.338,580	18.951,318	14	52
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 313, si ricorda che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 1.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 440.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 18.951.318 euro di Spesa pubblica totale (€ 8.338.580 di quota FEASR).

Nel corso del 2014 sono stati realizzati pagamenti per 1.161.190 euro di quota FEASR (14% della spesa programmata). Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2014) sono stati realizzati pagamenti per 9.922.043 euro di quota pubblica corrispondenti a 4.365.699 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 52%.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 313	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	16	340	390	4	87
Volume totale degli investimenti (000 €)	500,650	17.760,670	21.000,000	2	85
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2014 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 340 nuove attività turistiche sovvenzionate relative al Cumulato, 333 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 500.650 euro relativi all'Anno 2014 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 17.760.670 euro relativi al Cumulato, 17.370.820 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

Si ritiene opportuno rappresentare che i dati delle realizzazioni tengono conto di rinunce/viarianti/economie che si sono verificate.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di nuove attività turistiche sovvenzionate" ha raggiunto l'87% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 340 interventi sostenuti, di cui 16 finanziati nella annualità 2014. Prendendo in considerazione l'indicatore "volume totale degli investimenti" si ha un avanzamento dell'85% nel periodo totale e del 2% dell'annualità 2014.

L'investimento medio per attività sovvenzionata è di quasi 32.000 euro nel 2014 e di circa 52.200 nel periodo 2007-2014.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 313	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R7. Aumento del valore aggiunto lordo extra agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €)	0	16,82	50*	0	34
R8. Numero lordo di posti di lavoro creati	0	2	408	0	0,5
R9. Numero addizionale di visitatori (Day visitors)	657.096	2.025.296	4.836.000*	14	42

*Valore non tiene conto dell'apporto delle iniziative attuate attraverso l'Approccio Leader

Per la misura in esame il QCMV richiede il calcolo di tre indicatori. Gli indicatori "economici" R7 ed R8 quantificano gli effetti reddituali ed occupazionali prodotti dagli investimenti finanziati sui soggetti direttamente beneficiari del sostegno mentre il terzo indicatore R9 "numero di turisti in più" quantifica l'incremento di flussi turistici determinato dagli investimenti finanziati nelle aree rurali in termini di presenze turistiche e di day visitors, visitatori giornalieri, nelle infrastrutture sovvenzionate.

La misura 313 è attuata sia attraverso l'Asse 3 che con l'Approccio Leader (Asse 4). Il valore target considera la sola misura attuata con bandi regionali.

Per quanto attiene l'indicatore R7, l'analisi delle caratteristiche dei progetti finanziati ha evidenziato che la misura non sovvenziona interventi sulla ricettività che possano determinare effetti diretti e immediati sul valore aggiunto dei soggetti beneficiari, quanto piuttosto interventi che aumentano la "visibilità" dei prodotti e dei territori determinando effetti (positivi) sulle loro condizioni di commercializzazione. Si tratta dunque di effetti reddituali indiretti, diffusi e di medio-lungo periodo, difforni da quelli più diretti ed immediati misurati dall'indicatore R7. La quantificazione dell'incremento di valore aggiunto determinato dall'incentivo sui beneficiari diretti e indiretti sarà effettuata in fase ex post mediante l'esecuzione di casi di studio finalizzati a rilevare gli effetti di natura reddituale determinati dalla partecipazione agli eventi sulle aziende agricole a cui è stata data visibilità o valorizzando i risultati delle indagini effettuate nell'ambito della Misura 311.

Il valore dell'indicatore R7 riportato in Tabella, pari a 16,82 (000€), concerne gli effetti derivanti dagli interventi del precedente periodo di programmazione calcolati sulla base degli indicatori esposti nella Valutazione ex post PSR 2000-2006 della misura s.

Per quanto attiene l'indicatore R8 si ritiene che gli obiettivi occupazionali della misura attuata a regia regionale possano essere soddisfatti solamente dagli interventi relativi alla realizzazione e allestimento di centri espositivi che saranno oggetto di eventuali approfondimenti puntuali ex post. Al 31/12/2014 è estremamente ridotta la presenza di tali tipologie di intervento nei progetti conclusi e saldati (appena 5 su 213 progetti conclusi). Pertanto il valore dell'indicatore relativo alla Misura 313 riportato in Tabella è pari a 2 ETP che si riferiscono ai trascinamenti.

L'indicatore R9 misura la crescita (numero aggiuntivo) di visite turistiche dovuta agli investimenti turistici sovvenzionati. Come indicato nel QCMV l'afflusso viene misurato in presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati nelle aree rurali) e in termini di visitatori giornalieri

(day visitors) di attività ricreative, uffici di promozione turistica, quindi a livello di infrastruttura sovvenzionata. La Misura 313 è finalizzata a sviluppare servizi di supporto alle attività turistiche in termini di promozione dell'offerta e diffusione delle conoscenze sul territorio. Le tipologie di intervento sovvenzionate dalla Misura 313 nella Regione Umbria quindi non riguardano le strutture ricettive ma i servizi e pertanto non è applicabile la suddivisione dell'indicatore relativo alle presenze turistiche nelle strutture ricettive sovvenzionate. Tuttavia il PSR sostiene interventi di natura per lo più pubblica finalizzate a potenziare i flussi turistici nel territorio e di conseguenza a determinare un impatto positivo anche sulle strutture ricettive regionali. E' però quantificabile l'indicatore R9 in termini di day visitors; infatti nell'ambito delle iniziative sovvenzionate si ritiene che le tipologie di intervento che prevedono la partecipazione dei turisti ad eventi e iniziative di promozione possano determinare un effetto specifico "misurabile".

Al fine di poter individuare queste tipologie di intervento nel parco progetti concluso e rilevarne i dati che consentono la quantificazione dell'indicatore R9, il valutatore ha acquisito, dal responsabile di misura, la banca dati aggiornata al 31.12.2014, ha condotto ricerche sul web relative ad eventi sostenuti acquisendo i dati pubblicati dei promotori degli eventi stessi che danno conto dei propri risultati, ha effettuato interviste ad alcuni beneficiari.

Per quanto concerne i progetti attuati attraverso l'Approccio Leader il valutatore ha acquisito dal responsabile regionale la banca dati aggiornata dai Gal al 31.12.2014. Dalla banca dati risultano 32 iniziative concluse che hanno riguardato infrastrutturazioni su piccola scala, quali segnaletica anche con l'utilizzo di strumenti multimediali (totem) e la realizzazione di sentieri, promozione web che non sono stati considerati nel risultato.

La quantificazione dell'indicatore deriva quindi dal contributo degli interventi attuati attraverso l'Asse 3. Il valore complessivo dell'indicatore R9 è di oltre 2,025 milioni (day visitors), il 42% del valore obiettivo. Tale valore raggiunto al 31.12.2014 appare in linea con l'avanzamento della spesa (60%).

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura 313 si caratterizza per la vivace partecipazione degli operatori pubblici e privati al sostegno. Le risorse stanziare hanno infatti consentito di finanziare solo parte delle iniziative ammissibili.

Dall'analisi delle iniziative sovvenzionate emerge una rispondenza delle iniziative sviluppate agli obiettivi della misura, con un miglioramento della promozione turistica nelle aree maggiormente rurali. A conferma di quanto emerso anche negli anni precedenti, si evidenzia che, prendendo come riferimento i progetti conclusi, il 30% degli interventi si attua in comuni "D", cioè i comuni della fascia appenninica (dato interessante se si considera che l'incidenza di detti comuni sul totale dei comuni umbri è solo del 26%); tali interventi, inoltre, hanno, mediamente, una elevata dimensione economica. Ciò dimostra che sono raggiunti gli obiettivi territoriali di miglioramento della promozione turistica nelle aree maggiormente rurali (priorità prevista dai bandi emanati).

Dal punto di vista strettamente qualitativo gli interventi maggiormente attuati sono quelli finalizzati alla realizzazione di eventi. Altre tipologie sono: la realizzazione di siti internet, di supporti promozionali a carattere informativo e pubblicitario, di infopoint.

Per quanto concerne i prodotti oggetto di promozione, essi sono quelli delle produzioni tipiche umbre ed in particolare olio, vino e tartufo (a tali prodotti è dedicato circa il 70% degli eventi realizzati per il settore agroalimentare).

Relativamente agli aspetti di gestione della misura, per l'anno 2014 non si segnalano particolari criticità se non, talvolta, problemi, peraltro di natura "puntuale", relativi alle procedure informatiche.

Infine si ritiene opportuno ricordare (cfr anche punti 1 e 2) che, a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenuta nel corso del 2014 ed accettata dalla Commissione con nota Ref.Ares(2014)1275781 del 24/4/2014, si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria della misura per € 1.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 440.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare di € 18.951.318 euro di Spesa pubblica totale (€ 8.338.580 di quota FEASR).

Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

1. Descrizione della Misura

Le aree rurali più svantaggiate e marginali evidenziano una limitata vitalità socio-economica che va di pari passo con un progressivo invecchiamento e riduzione della popolazione. D'altra parte, però, la permanenza della popolazione rurale in tali aree è indispensabile per l'azione di presidio del territorio e per la tutela delle sue ricchezze ambientali e paesaggistiche.

Tra i presupposti essenziali per contrastare l'esodo della popolazione rurale vanno annoverati in particolare: i fattori che concorrono al miglioramento delle condizioni di vita, la riduzione dell'isolamento fisico e culturale e il mantenimento dell'identità delle popolazioni locali.

Da questo punto di vista possono contribuire alla qualità della vita nelle aree rurali e all'economia rurale il rafforzamento e l'accessibilità di determinati servizi, quali: servizi commerciali, nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, adeguate infrastrutture viarie e infrastrutture per l'energia da biomasse, servizi alle attività economiche delle aree rurali.

La misura contribuisce alla nuova sfida "infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali" di cui alla lett. g) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005. Da questo punto di vista, infatti, è fondamentale l'eliminazione del digital divide esistente su parte del territorio regionale, ovvero l'inaccessibilità per le popolazioni e le attività ivi insediate delle reti e dei servizi della società dell'informazione, in quanto tale esclusione accentua le problematiche culturali, sociali ed economiche di quelle zone, spesso marginali. Obiettivo dell'intervento è la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit/sec e la realizzazione di infrastrutture di dorsale.

Azioni

La misura prevede le seguenti azioni:

Azione a) - Interventi per contrastare la desertificazione commerciale;

Azione b) – Interventi per la diffusione delle TIC, a sua volta declinata nelle seguenti tipologie: b1) - supporto ai servizi di telecomunicazione; b2) - realizzazione di infrastrutture a banda larga;

Azione c) - Realizzazione di infrastrutture pubbliche per l'energia da biomasse;

Azione d) - Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali.

Beneficiari

I beneficiari sono:

- per l'azione a), Enti pubblici, partenariati pubblico-privati;
- per l'azione b):
 - Tipologia b1), Enti pubblici,

- Tipologia b2), Regione o suo soggetto delegato, che attuerà l'intervento nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici;
- per l'azione c), Enti pubblici;
- per l'azione d), Comuni.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.959.010	5.810.085	11.769.095	866.124	12.635.219

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **14,82%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,50%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura n)	544.801	239.713	321	528.551	232.563

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Al 31.12.2014 sono state attivate le azioni d) e b) tipologia b2) così come segue:

- l'azione d) con Deliberazione della Giunta regionale n. 759 del 23 giugno 2008 (BUR n. 32 del 9 luglio 2008) e s.m.i.;
- l'azione b) - tipologia b2) con Deliberazione della Giunta regionale n. 428 dell'8 marzo 2010.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
d	-	DD n. 5621 del 27/06/2008	7.306.500,00	3.214.860,00	10/10/2008	A2008321Dan01
					31/03/2009	A2009321Dan01
b	b2	DGR n. 428 dell'8/03/2010	3.612.254,00	2.369.999,85	-	A2010321BB201

Azione d) "Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali"

Alla data del 31 dicembre 2014 lo stato dei procedimenti è il seguente ed è riassunto sinotticamente nella seguente tabella:

- il **procedimento A2008321Dan01** risulta concluso nella fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto pervenute ed è in fase di raccolta, istruttoria e liquidazione delle domande di

pagamento. In particolare: per le 60 domande di aiuto ammesse a finanziamento, al 31.12.2014 sono state liquidate n. 40 domande di pagamento di anticipo per l'importo di € 2.200.882,95 di spesa pubblica, n. 1 domanda di SAL per l'importo di € 39.749,00 di spesa pubblica e n. 51 domande di saldo per l'importo di € 2.931.116,77 di spesa pubblica (cfr. sottostante tabella relativa alle domande di pagamento);

- il **procedimento A2009321Dan01** risulta concluso nella fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto pervenute ed è in fase di raccolta, istruttoria e liquidazione delle domande di pagamento. In particolare: per le 8 domande ammesse a finanziamento, al 31.12.2014 sono state liquidate n. 5 domande di pagamento di anticipo per l'importo di € 208.138,91 di spesa pubblica, nessuna domanda di SAL e n. 7 domande di saldo per l'importo di € 392.715,25 di spesa pubblica (cfr. sottostante tabella relativa alle domande di pagamento).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008321Dan01	10/10/2008	101	12.568.633,92	5.530.198,93	Conclusa	60*	6.489.464,45	2.855.364,36
A2009321Dan01	31/03/2009	9	905.904,27	398.597,88	Conclusa	8	702.354,54	309.035,99
Totale							7.191.818,99	3.164.400,36

*il dato tiene conto delle rinunce pervenute al 31/12/2014 relative alle domande inizialmente finanziate e delle domande ammesse successivamente a finanziamento per effetto degli "scorrimenti" della graduatoria che sono stati disposti.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008321Dan01	40	1	51	0	5.171.748,72	2.275.569,44	40	1	51	0	5.171.748,72	2.275.569,44	In corso
A2009321Dan01	5	0	7	0	600.854,16	264.375,83	5	0	7	0	600.854,16	264.375,83	In corso
Totale	45	1	58	0	5.772.602,88	2.539.945,27	45	1	58	0	5.772.602,88	2.539.945,27	

Azione b), tipologia b2 "Realizzazione di infrastrutture a banda larga"

Alla data del 31 dicembre 2014 lo stato del **procedimento A2008321Dan01** è riassunto sinotticamente nella successiva tabella che evidenzia come risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità della domanda di aiuto presentata.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2010321BB201	-	1	3.612.254,00*	2.370.000,00	Conclusa	1	3.612.254,00*	2.370.000,00

* A tale importo va aggiunto quello relativo all'IVA (21%) pari ad € 749.453,34 (DD 9442/2013).

La tabella seguente illustra come, per il procedimento in questione, sia stata presentata una domanda di anticipo che, a seguito di istruttoria positiva, è stata pagata nel 2013:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2010321BB201	1	0	0	0	1.806.127,00	1.184.999,92	1	0	0	0	1.806.127,00	1.184.999,92	In corso

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2014 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR determinati in base alle domande di aiuto ammesse e, nel caso della Regione Umbria, in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare (inoltre occorre considerare gli importi relativi ai trascinamenti di cui al precedente punto 1).

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
321 – az. d)	7.191.818,99	3.164.400,36
321 – az. b), b2) - Beneficiario regione	3.612.254,00	2.370.000,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 321	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	316,501	3.957,508	8.107,281	5.959,010	11.769,095	5	66
di cui Health check	0	1.185,000	1.806,127	2.370,000	3.612,254	0	50

Le risorse complessivamente assegnate alla misura 321 ammontano a complessivi 11.769.095 euro di Spesa pubblica totale (5.959.010 di quota FEASR), di cui 3.612.254 (2.370.000 di quota FEASR) per le nuove sfide - Health Check (cfr. punto 1 – descrizione della misura).

Nel corso del 2014 sono stati realizzati pagamenti per 316.501 euro di quota FEASR, pari al 5% delle risorse programmate. Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2014) sono stati realizzati pagamenti per 8.107.281 euro di spesa pubblica corrispondenti a 3.957.508 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 66%.

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alla nuova sfida "infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali" di cui alla lett. g) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005) sono presenti "risorse Health Check" pari a € 2.370.000 di quota FEASR corrispondenti a € 3.612.254 di spesa pubblica.

L'impiego di dette risorse va a finanziare gli investimenti di cui all'azione b) - tipologia b2) e quindi al procedimento **A2010321BB201**. Nessun pagamento è stato effettuato nel corso del 2014 (l'unico

pagamento si riferisce al 2013 ed è relativo alla domanda di anticipo presentata, da parte del beneficiario "Regione Umbria", per il progetto "banda larga").

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 321	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di azioni sovvenzionate	4	75	413	1	18
Volume totale degli investimenti (000 €)	570,330	16.223,150	12.100,000	5	134
Health check					
Numero di interventi sostenuti	0	1	30	0	3
Volume totale degli investimenti (000 €)	0,000	4.370,830	5.186,000	0	84

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, quanto realizzato nell'Anno 2014 si riferisce alla programmazione 2007/2013; delle 75 azioni sovvenzionate relative al Cumulato, 71 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 570.330 euro relativi all'Anno 2014 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 16.223.150 euro relativi al Cumulato, 15.694.600 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013 (si ritiene opportuno segnalare che il valore complessivo del volume totale degli investimenti è inferiore rispetto a quello del 2013, che era stato pari a 16.482.470 euro, a causa di un mero errore materiale di imputazione intervenuto in sede di elaborazione dei dati relativi alla RAE2013).

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di azioni sovvenzionate" ha raggiunto il 18% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 75 interventi sostenuti, di cui 4 finanziati nella annualità 2014 (1%). Nel 2014 con l'azione sovvenzionata, sono stati realizzati investimenti per un volume di 570.330 (5% del target). Nel periodo 2007-2014 sono stati realizzati investimenti per complessivi 16.223.150 euro, pari al 134% del totale previsto. L'avanzamento fisico in base agli indicatori di output evidenzia che i progetti si sono caratterizzati per volumi di investimento maggiori rispetto a quanto stimato in fase di programmazione (per cui, a parità di risorse, è stato possibile finanziare un minor numero di iniziative rispetto a quelle previste).

Per quanto concerne gli indicatori di output riferiti all'Health-check, nel periodo 2007/2014 è stato sostenuto 1 intervento (3% del target) con un volume totale dell'investimento pari a 4.370.830 euro. Si ritiene opportuno evidenziare che, rispetto a quanto previsto inizialmente, i lavori relativi alle infrastrutture a banda larga sono stati realizzati nell'ambito di un unico progetto - realizzato da Centralcom SpA (ente attuatore e società "in house" della Regione Umbria) mediante convenzione con la Regione Umbria (soggetto beneficiario dell'aiuto) - a fronte delle 30 azioni stimate in fase di programmazione.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 321	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati	30.163	37.365	211.000*	14	18
R11. Incremento nella diffusione di internet nelle aree rurali	0	0	93.000	0	0

**Valore non tiene conto dell'apporto delle iniziative attuate attraverso l'Approccio Leader*

L'indicatore R10 misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia dei servizi migliorati. Come prevede il QCMV l'indicatore misura, a progetto concluso, il numero di persone che si avvantaggia di un servizio.

La misura 321 è attuata sia attraverso l'Asse 3 che con l'approccio Leader (Asse 4, azione c) ma il valore target considera solamente la misura attuata con i bandi regionali.

Per quanto attiene l'Asse 3, le risorse della misura 321 sono complessivamente impegnate dalla sola azione d) (vedi §2) per la quale al 31 dicembre 2014 risultano concluse 60 iniziative. Per tali progetti il valutatore ha acquisito dal responsabile di misura il dato relativo al numero di utenti che risiede stabilmente o ha attività prevalenti nella zona limitrofa la strada finanziata (criterio di selezione) documentato in sede di liquidazione del saldo dai beneficiari. Da tale documentazione risulta che i 60 progetti conclusi sulla rete viaria interessano una popolazione pari a 8.048 utenti (R10).

Per quanto attiene l'Approccio Leader al 31 dicembre 2014 i cinque Gal hanno finanziato 52 progetti a valere sulla azione c, corrispettiva alla misura 321. I progetti conclusi sono 22 attuati dal Gal Ternano (10), Alta Umbria (5), dal Gal Valle Umbria e Sibillini (3) e Media Valle del Tevere (4).

Beneficiari degli interventi sono prioritariamente i Comuni (8) seguiti da cooperative sociali (5) di cui due che svolgono attività extra, Associazioni temporanee di scopo tra soggetti diversi tra cui associazioni di volontariato e aziende agricole e un partenariato pubblico privato costituito da un comune (Spello) e una Cooperativa sociale.

I servizi sono rivolti alle fasce più deboli principalmente all'infanzia; i progetti infatti riguardano principalmente la creazione di asili nido, il potenziamento di servizi socio educativi per la prima infanzia, campagne educative nelle scuole. Sono inoltre stati finanziati interventi a carattere sociale quali il trasporto a chiamata e un centro semi diurno socio riabilitativo per soggetti autistici. Inoltre le iniziative hanno riguardato la realizzazione di centri ricreativi, anche all'aperto e mediante la creazione di spazi verdi attrezzati.

Gli utenti serviti dalle iniziative concluse attraverso l'attuazione dell'Asse 4 sono complessivamente 29.317 (R10) di cui quasi 12.000 sono utenti socialmente deboli (bambini, giovani, anziani e diversamente abili).

Complessivamente il valore dell'indicatore R 10 per la misura 321, che deriva dal contributo dell'azione d) e dei progetti conclusi con l'Approccio Leader, è pari a 37.365 utenti serviti, il 18% del valore obiettivo (211.000).

Il modesto valore raggiunto dall'indicatore R10 è attribuibile a due fattori: il primo concerne lo stato di avanzamento delle iniziative concluse in ambito Leader, 22 su 52, che assorbono il 35% delle risorse impegnate, il secondo, più volte richiamato nei precedenti rapporti, relativo alla sottostima della popolazione utente delle strade finanziate. Come infatti riportato nel RAV 2013 si tratta di viabilità

potenzialmente fruibili da un più ampio bacino di utenti anche in virtù del criterio regionale di selezione¹⁵. Inoltre il ruolo dell'intervento è stato ampiamente valorizzato dai testimoni locali che attribuiscono alla mobilità e al rafforzamento dell'accessibilità un ruolo importante nella qualificazione della vita.

L'indicatore R11 misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia delle iniziative finalizzate alla riduzione del "digital divide" attivate nell'ambito dell'Azione b) – Interventi per la diffusione delle TIC della Misura 321¹⁶.

Nella Regione Umbria, coerentemente con il Piano telematico regionale¹⁷, il FEASR con la misura 321 del PSR finanzia la realizzazione della Dorsale Est e cioè un'infrastruttura di trasporto di cavidotti e fibra ottica spenta lungo la viabilità ordinaria esistente, di circa 140 km; la Dorsale non include la rete di distribuzione e di accesso (gli sbracci verso le centraline e l'ultimo miglio) ed attraversa i comuni di Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino, Valtopina, Nocera Umbra, Foligno, Trevi, Spoleto.

L'infrastruttura realizzata permetterà ad una popolazione potenziale di servirsi della fibra ottica solo quando saranno realizzate dai gestori telefonici che lo riterranno conveniente le reti di distribuzione e di accesso (ultimo miglio, cioè l'allacciamento dalle centraline servite dalla rete di backhaul all'utente).

Per questi motivi l'indicatore R11 può essere stimato solo in termini di numero di utenti potenzialmente serviti dalla Dorsale, prescindendo dall'effettivo utilizzo di internet da parte della popolazione interessata. I lavori per la realizzazione della Dorsale Est si concluderanno nel giugno 2015, pertanto il valore dell'indicatore R11 attualmente è 0.

6 Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

Come detto al punto 2, la misura 321 è stata attivata per le sole azioni d) Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali e b) Interventi per la diffusione delle TIC.

Per quanto riguarda l'azione d), si ritiene interessante evidenziare che tutti i progetti riguardano le infrastrutture viarie e che, nel complesso, sono stati presentati interventi di buon livello sia da un punto di vista qualitativo che di ricaduta sociale.

La maggior parte dei progetti ha riguardato strade comunali; in misura nettamente inferiore strade vicinali. Da notare che diversi comuni hanno presentato più di un progetto, a dimostrazione dell'interesse suscitato dagli interventi attuabili nell'ambito della misura.

In sostanza si segnala da un lato un buon "tiraggio" dell'azione, tant'è che alcune domande di aiuto non sono state finanziate per insufficienza di risorse, dall'altro un buon livello di gradimento degli interventi realizzati da parte della popolazione locale che ne beneficia, fatto che dimostra che la mobilità e il rafforzamento dell'accessibilità rivestono un ruolo importante nella qualificazione della vita.

Per quanto concerne l'azione b2) (che prevede come soggetto beneficiario della misura la Regione Umbria e come soggetto attuatore la società "in house" Centralcom s.p.a.) nel corso del 2014 è proseguita l'esecuzione dei lavori previsti dal progetto (si ricorda che è stata istruita positivamente e liquidata, nel 2013, un'unica domanda di pagamento - anticipo - per l'importo di € 1.806.127 di spesa pubblica totale, riferita alla domanda di aiuto presentata e ammessa a finanziamento nel 2012 - cfr punto "2 Stato di avanzamento procedurale").

¹⁵Il bando prevede fino ad un max di 10 punti in presenza collegamento diretto con infrastrutture di rilevante interesse economico regionale e 10 punti a scalare per la minore distanza dall'innesto con provinciali o statali (2Km).

¹⁶La riduzione del Digital Divide è un fattore chiave per lo sviluppo locale, ribadito dalla Commissione europea nel documento "Agenda digitale Europea" che stabilisce gli obiettivi di diffusione degli accessi alla rete: entro il 2013 a 7Mbps per tutti i cittadini, entro il 2020 a 30 Mbps e entro il 2020 a 100 Mbps per il 50% delle abitazioni.

¹⁷Approvato con DGR n.469 del 5/5/2008 ed elaborato da CentralCom.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2014, in generale, non si sono rilevate particolari difficoltà riguardo sia alla presentazione delle domande che alla relativa attività istruttoria, se non, talvolta, inconvenienti "puntuali" in ordine alle procedure informatiche.

Per quanto riguarda l'azione d), si ritiene opportuno evidenziare che, essendo i Comuni i soggetti beneficiari, in molti casi la conclusione della istruttoria è condizionata dai tempi dettati dal 'Patto di Stabilità'.

Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

1. Descrizione della Misura

Le iniziative di restauro conservativo delle strutture caratterizzanti l'ambiente rurale della regione, abbandonate a seguito dell'esodo dalle campagne, dai borghi e dai villaggi rurali, contribuiscono efficacemente ad aumentare la fruibilità del territorio, oltre che a migliorare le condizioni di vita e la possibilità di permanenza in loco della popolazione rurale.

La misura, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio edilizio rurale, prevede interventi di restauro e miglioramento di edifici di particolare rilevanza, caratterizzanti l'ambiente rurale ed il contesto paesaggistico ove sono inseriti.

Azioni

La misura prevede l'azione valorizzazione del patrimonio edilizio rurale.

Beneficiari

I beneficiari sono persone fisiche e giuridiche di diritto pubblico e privato, singole e associate, da selezionare mediante procedure di evidenza pubblica. In sede di attuazione possono essere definite priorità a favore di imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del c.c.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.344.300	5.529.109	9.873.410	6.312.507	16.185.917

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **12,43%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,25%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura o)	857.893	377.473	322	75.453	33.199

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1395 del 5 ottobre 2009 (BUR n. 14 del 24 marzo 2010), così come integrata e modificata con DGR n. 923 del 28 giugno 2010 e con DGR n. 1671 del 29 dicembre 2011, sono state adottate le disposizioni per l'attuazione della misura, quantificando la dotazione finanziaria da destinare agli interventi ammissibili in € 9.797.958,01 di spesa pubblica (di cui € 4.311.101,52 quota Feasr). Lo stanziamento disponibile di € 9.797.958,00 ha consentito la copertura finanziaria di 77 domande d'aiuto attraverso l'approvazione di una prima graduatoria (D.D. n. 6536/2011) e di successivi scorrimenti (DD n. 4015 del 25/05/2012, DD n. 3076 del 10 maggio 2013 e DD n. 9270 del 03/12/2013) che hanno permesso di utilizzare le economie che si sono generate a causa della crisi economica che ha visto diversi richiedenti rinunciare o ridimensionare il contributo ricevuto. Con l'ultima DD n. 6063 del 28/07/2014 sono stati approvati due ulteriori scorrimenti in base a quanto disposto dalla DGR n. 538 del 19/05/2014.

Parte delle domande d'aiuto ammesse a seguito degli scorrimenti di cui sopra, sono state "coperte" finanziariamente già al 31/12/2014 con le economie nel frattempo accertate.

Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenza prevista dal bando	Procedimento
bando	DD n. 2329 del 19/03/2010 e s.m.i.	9.797.958,01 + 1.959.591,40 (*)	4.311.101,52 + 862.220,216 (*)	22/10/2010	A2010322aan01

(*) Con DGR n. 538/2014, vista la "caduta" finanziaria riscontrata a valere dei progetti ammessi (dovuta a rinunce, varianti in diminuzione, etc.) ed al fine di utilizzare tutte le risorse messe a disposizione della misura, è stata stabilita la possibilità di ammettere a finanziamento ulteriori interventi (per un importo complessivo di € 1.959.591,40, pari al 20% della disponibilità finanziaria prevista dal bando originario) mediante lo scorrimento della graduatoria approvata con DD n. 6536/2011.

La graduatoria definitiva è stata approvata nel 2012 e, come detto in precedenza, è soggetta a "scorrimenti". Lo stato del procedimento alla data del 31.12.2014 è rappresentato nella seguente tabella:

Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	Domande ammissibili	Importo ammissibile €	Stato istruttoria dom. aiuto	Domande finanziate	Importo ammesso €	di cui FEASR €
394	52.563.437,00	146	35.708.375,47	In corso	77	10.396.499.16	4.574.437,63

Per quanto riguarda le domande di pagamento, al 31.12.2014 sono state presentate, e ammesse per essere liquidate, domande per circa 4,5 Meuro di spesa pubblica totale (pari a circa 2,0 Meuro di quota FEASR).

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2014 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR (oltre ai trascinamenti di cui al precedente punto 1):

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
322	10.396.499.16	4.574.437,63

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 322	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	772,496	1.971,156	4.479,900	4.344,300	9.873,409	18	45
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 322 risorse finanziarie per un ammontare di 9.873.409 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2014 sono stati realizzati pagamenti per euro 772.496 di quota FEASR (pari a € 1.755.673 circa di spesa pubblica totale) che corrispondono al 18% della spesa programmata; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2014) sono stati realizzati pagamenti per circa 1.971.156 euro di quota FEASR (pari a 4.479.900 di spesa pubblica totale), da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 45%.

Circa 33.200 euro di quota FEASR (pari ad € 75.450 circa di spesa pubblica totale) si riferiscono ad impegni assunti a valere sulla precedente programmazione.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 322	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di villaggi interessati	8	96	85	9	113
Volume totale degli investimenti (000 €)	2.094,110	24.209,250	20.000,000	10	121
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, quanto realizzato nell'Anno 2014 si riferisce alla programmazione 2007/2013, mentre dei 96 villaggi complessivamente sostenuti 77 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 2.094.110 euro relativi all'Anno 2014 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 24.209.250 euro relativi al Cumulato, 24.020.620 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di villaggi interessati" ha raggiunto il 113% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 96 interventi sostenuti, di cui 8

finanziati nella annualità 2014. Nel 2014 sono stati realizzati investimenti per un volume di 2.094.110 euro (10% del target). Nel periodo 2007-2014 sono stati realizzati investimenti per complessivi 24.209.250 euro, pari al 121% del totale previsto. Si ritiene opportuno evidenziare che i valori relativi all'avanzamento fisico in base agli indicatori di output sono maggiori rispetto a quelli dell'avanzamento finanziario in quanto i relativi dati sono registrati in fase di ammissione al finanziamento, e quindi in una fase precedente a quella del pagamento. Inoltre, dai valori sopra illustrati, si evince che valori obiettivo determinati in fase di programmazione sono sottostimati rispetto alle effettive realizzazioni.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 322	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati	8.834	8.884	14.500	61	61

Al 31.12.2014 non risulta nessun progetto saldato sebbene 42 progetti risultino conclusi e di questi 28 hanno inoltrato la richiesta di saldo (Fonte banca dati responsabile di misura aggiornata al 31.12.2014).. Come già evidenziato, vista la declinazione della Misura dedicata a soggetti privati che non prevedono l'erogazione di servizi, la popolazione servita dell'indicatore R10 è assimilata agli "Abitanti residenti nella località di intervento". Considerando i 42 progetti conclusi (ma non saldati) l'indicatore potenziale al 31/12/2014 rappresenta il 61% del valore obiettivo (14.500).

Il risultato esposto in tabella, stimato sulla base delle indicazioni della Valutazione ex post include i 19 interventi derivanti dalla vecchia programmazione

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

Innanzitutto si premette che la gestione del bando e, quindi, i tempi di istruttoria delle domande presentate hanno risentito del fatto che si è reso necessario, vista anche la ricca varietà tipologica del patrimonio edilizio rurale in Umbria, richiedere, per quasi tutte le domande d'aiuto, numerose integrazioni di documentazione aggiuntiva necessaria per definire elementi non facilmente deducibili dalla documentazione fotografica e cartografica presentata. Quindi si ritiene opportuno sottolineare il notevole interesse manifestato per la misura da parte dei beneficiari, tant'è che non è stato possibile finanziare tutte le domande di aiuto pervenute. Dal punto di vista qualitativo, si evidenzia che: nella maggior parte dei casi gli interventi finanziati riguardano sia gli immobili che la sistemazione degli spazi esterni di pertinenza; molto spesso gli edifici oggetto di recupero sono sottoposti a vincolo; nella totalità dei casi sono state utilizzate tecniche di risparmio energetico o miglioramento sismico; la maggior parte dei fabbricati ricade in aree tabacchi colte. Tra le criticità riscontrate si segnala che, a causa della congiuntura economica, i beneficiari rappresentano difficoltà sia di accesso al credito (mutui) sia per attivare le necessarie polizze fidejussorie. Ciò, unitamente al momento di crisi economica, ha determinato spesso il ricorso, da parte dei beneficiari, a varianti in diminuzione o, addirittura, alla rinuncia alla domanda. Questo ha reso necessario, da parte dell'ufficio regionale competente, una costante attività di monitoraggio, sia al fine di risolvere tempestivamente ogni problematica sia al fine, ove ciò non fosse possibile, di rendere immediatamente disponibili per eventuali scorrimenti delle graduatorie definitive gli importi derivanti da economie parziali e/o totali delle domande di aiuto già finanziate (vedasi quanto detto in proposito al precedente punto 2).

Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

1. Descrizione della Misura

La conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale ma anche storico-culturale, al fine prioritario della sua pubblica fruizione, può rappresentare una leva fondamentale per accrescere l'attrattività dei territori e delle aree rurali, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile e quindi migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali. Insieme quindi ad interventi finalizzati al raggiungimento degli impegni silvoambientali e/o ambientali e paesaggistici individuati dalla normativa comunitaria/nazionale/regionale ed a progetti di tutela/qualificazione delle risorse naturali, sono previsti interventi relativi anche al patrimonio culturale.

La misura è finalizzata a: assicurare la gestione sostenibile delle foreste dei siti della rete Natura 2000 e di altre aree di particolare interesse paesaggistico-ambientale; promuovere la sensibilizzazione della popolazione rurale alle problematiche paesaggistico ambientali; promuovere la manutenzione, il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale delle aree rurali e del paesaggio rurale; riqualificare e sviluppare corpi d'acqua e risorsa idrica nei siti di grande pregio naturale, quali elementi fondamentali e caratterizzanti del patrimonio paesaggistico regionale.

L'intensità dell'aiuto è prevista fino al 100% del costo ammissibile dell'operazione cofinanziata.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

Azione a) - redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e per altre aree di grande pregio naturale,

Azione b) - azioni di informazione ambientale e paesaggistica,

Azione c) – manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e del paesaggio rurale,

Azione d) – conservazione e sviluppo di corpi di acqua.

Beneficiari

I beneficiari sono la Regione o gli Enti/soggetti pubblici da essa delegati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.341.010	2.979.467	5.320.477	725.520	6.045.997

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,70%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e allo **0,68%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con DGR n. 948 del 30 luglio 2012, così come integrata con DGR n. 1283 del 23 ottobre 2012 - che indica come beneficiari finali la Regione per le azioni a) e b) e gli Enti pubblici/soggetti pubblici delegati dalla Regione per l'azione c) - è stato adottato il programma per l'attivazione della misura individuando in € 5.320.477,00 di spesa pubblica, di cui € 2.341.009,88 quota Feasr, la dotazione finanziaria da destinare agli interventi ammissibili. Con DGR n. 703 del 2 luglio 2013, così come modificata con DGR n. 1789 del 29 dicembre 2014, è stata modificata ed integrata la DGR n. 948/2012 per quanto attiene la ripartizione della spesa pubblica tra le azioni a), b) e c) ed, inoltre, modificata la DGR n. 1283/2012 prevedendo che le azioni a), b) e c) saranno attuate dalla Regione Umbria in qualità di beneficiario. La dotazione finanziaria da destinare agli interventi ammissibili disaggregata in funzione delle azioni a), b) e c) è la seguente (l'azione D non risulta essere stata attivata):

Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	DGR n. 948 del 30/07/2012 e s.m.i.	660.000,00	290.400,00	-	A2012323Aan01
B		600.000,00	264.000,00	-	A2012323Ban01
C		4.060.477,00	1.786.609,88	-	A2012323Can01

Per quanto attiene allo stato dei n. 3 procedimenti alla data del 31 dicembre 2014, non sono state presentate domande di aiuto per l'azione c), mentre risulta presentata n. 1 domanda di aiuto per l'azione a) e n. 12 domande di aiuto per l'azione b), come nel dettaglio illustrato nella tabella seguente:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2012323Aan01	31/12/2015	1	380.000,00	167.200,00	In corso	0	0,00	0,00
A2012323Ban01	31/12/2015	12	322.774,80	142.020,91	In corso	5	129.891,80	57.152,39
A2012323Can01	31/12/2015	0	0,00	0,00	In corso	0	0,00	0,00
Totale							129.891,80	57.152,39

Alla stessa data, la situazione relativa alle domande di pagamento è quella illustrata nella seguente tabella:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2012323Aan01	0	0	0	0	0,00	0,00	0	0	0	0	0,00	0,00	In corso
A2012323Ban01	0	0	1	0	46.700,00	20.548,00	0	0	0	0	0,00	0,00	In corso
A2012323Can01	0	0	0	0	0,00	0,00	0	0	0	0	0,00	0,00	In corso
TOTALE	0	0	1	0	46.700,00	20.548,00	0	0	0	0	0,00	0,00	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2014 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR determinati, tenuto conto della natura del beneficiario (Regione Umbria), in base agli atti amministrativi che approvano il programma degli interventi da realizzare:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
323	5.320.477,00	2.341.009,88

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 323	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	2.341,010	5.320,477	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Alla data del 31.12.2014 non è stato effettuato alcun pagamento a valere sulla misura.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 323	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di interventi sostenuti	4	6	60	7	10
Volume totale degli investimenti (000 €)	82,190	169,580	6.046,000	1	3
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Per quanto detto ai precedenti punti 2 e 3, l'avanzamento fisico della misura in base agli indicatori di prodotto non può che attestarsi su livelli modesti.

Al 31.12.2014 risultano sostenuti n. 6 interventi (pari al 10% del target), di cui 4 relativi al 2014 (7% del target) per un volume totale degli investimenti di € 169.580 (3% del target), di cui € 82.190 relativi al 2014 (1% del target).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 323	Anno 2014	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore R10)	21.900	80.200	100.000*	22%	80%

**Valore non tiene conto dell'apporto delle iniziative attuate attraverso l'Approccio Leader*

L'indicatore R10 misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia dei servizi migliorati.

La misura 323 è attivata sia attraverso l'Asse 3 che con Approccio Leader ma il target considera solamente la misura attuata con i bandi regionali.

La misura attuata con l'Asse 3 è articolata in 4 azioni, Azione a) - Redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e per altre aree di grande pregio naturale, Azione b) - Azioni di informazione ambientale e

paesaggistica, Azione c) – Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e del paesaggio rurale e l’Azione d) – Conservazione e sviluppo di corpi di acqua. Al 31.12.2014 sono state presentate 13 domande di aiuto a valere sull’azione a). Nessun progetto risulta saldato. Come evidente dalla tipologia di intervento sostenuto a livello regionale l’indicatore R10, così come formulato, non sembra pertinente a esprimere il risultato del sostegno.

Attraverso l’Approccio Leader, invece, risultano finanziati 98 progetti di cui conclusi 38. La maggior parte dei progetti prevede fornitura di servizi nel bene successivamente al recupero. I dati forniti dai Gal sui progetti conclusi, indicano che la popolazione interessata dagli interventi di recupero è pari a 80.200 soggetti, l’80% del valore obiettivo (100.000) espresso dal 40% dei progetti. Tale andamento è dovuto al fatto che i Gal hanno considerato come popolazione interessata dagli interventi di recupero l’intera popolazione dei comuni nei quali ricade l’intervento, pur se quantificata senza doppi conteggi.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura è stata avviata nel 2012 (cfr. punto “2 Stato di avanzamento procedurale”), ma la sua piena attuazione è stata subordinata all’accettazione da parte della Commissione europea, comunicata in data 14 novembre 2013, della proposta di modifica del Piano di Sviluppo Rurale per l’Umbria 2007-2013, che recepisce quanto approvato durante la seduta del Comitato di Sorveglianza del 15 luglio 2013 in merito ai contenuti della decisione della Commissione europea, C(2013) 2765 del 15 maggio 2013, che attesta che le azioni a), b) e c) della misura 323 non costituiscono un aiuto ai sensi dell’articolo 107, paragrafo 1, del TFUE. Successivamente, come detto al precedente punto 2, con DGR n. 703 del 02 luglio 2013 è stata modificata ed integrata la DGR n. 948/2012 per quanto attiene la ripartizione della spesa pubblica tra le azioni a), b) e c) ed, inoltre, modificata la DGR n. 1283/2012 prevedendo che le azioni a), b) e c) saranno attuate dalla Regione Umbria in qualità di beneficiario.

In conclusione si può affermare che la misura ha conosciuto la sua piena attivazione e, quindi, l’inizio della sua attuazione solo nel 2013. Ciò ha determinato di conseguenza un ritardo nell’avanzamento della spesa. In particolare, per quanto riguarda l’azione c), tale ritardo è connesso anche ai tempi per le procedure di autorizzazione da parte della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio competente.

Misura 331 - Formazione e informazione rivolta agli operatori economici che rientrano nell’asse 3

La misura, destinata ad operatori economici dell’asse 3, viene sviluppata mediante approccio Leader.

Misura 341 – Acquisizione di competenza e animazione in vista dell’elaborazione e dell’attuazione di strategie di sviluppo locale

La misura, destinata ad operatori economici dell’asse 3, viene sviluppata mediante approccio Leader.

2.4 Asse 4 – Leader

L’approccio Leader del PSR per l’Umbria 2007-2013 è finalizzato a favorire l’implementazione di strategie innovative di carattere integrato tra i diversi attori dello sviluppo locale. Nel PSR è previsto, inoltre, che la strategia di sviluppo locale sia progettata ed attuata da Gruppi di azione locale (GAL) mediante Piani di sviluppo locale (PSL) approvati dalla Regione stessa.

Fin dal 2008, sono stati selezionati i Gruppi di Azione locale (GAL) ed approvati i relativi Programmi di Sviluppo locale (PSL) da ammettere a finanziamento sulla base delle risorse assegnate all'Asse 4 per il periodo 2007-2013. A tal fine, come già evidenziato nella RAE 2010, si ricorda che i GAL selezionati sono stati:

1. **GAL "Alta Umbria S.R.L"** per l'Area omogenea di intervento "Dorsale Appenninica Settentrionale" (D.D. n. 5592 del 10/06/2009);
2. **GAL "Associazione Media Valle del Tevere"** per l'Area omogenea di intervento "Media Valle del Tevere e Monti Martani" (D.D. n. 5990 del 22/06/2009)
3. **GAL "Trasimeno Orvietano"** per l'Area omogenea di intervento "Trasimeno Orvietano"(D.D. n. 5591 del 10/06/2009)
4. **GAL "Valle Umbra e Sibillini"** per l'Area omogenea di intervento "Dorsale appenninica meridionale" (D.D. n. 5989 del 22/06/2009)
5. **GAL "Ternano"** per l'Area omogenea di intervento "Ternano Narnese Amerino"(D.D. n. 5593 del 10/06/2009)

Inoltre ogni GAL selezionato, pena la decadenza dell'ammissibilità agli aiuti previsti dall'Asse 4, ha comunicato fin dalla sua approvazione l'avvio dell'attuazione del PSL. Per quanto riguarda le procedure di selezione, le caratteristiche, gli organi decisionali e i territori di competenza dei GAL, le strategie di intervento individuate nei PSL, la ripartizione dei beneficiari ed i criteri di selezione adottati nei bandi emanati, si fa rinvio a quanto già descritto nelle precedenti RAE (in particolare RAE 2010).

a) **Dotazione assegnata all'Asse 4 (rimodulazione in vigore dal 1/4/2015)**

Sebbene la dotazione finanziaria dell'asse 4 non abbia subito variazioni nel corso del 2014, si ritiene opportuno ricordare che, nell'ambito della modifica del Programma proposta nel corso del 2014 stesso ed accettata dalla Commissione nel 2015 con nota RefAres 2015 1447952 del 1.4.2015 (versione PO 13 del PSR), si è provveduto ad una rimodulazione finanziaria nell'ambito dell'Asse 4, che ha interessato tutte le misure, con un aumento delle risorse per la misura 413 e 421 e una diminuzione per le misure 411 e 431, come illustrato in dettaglio nella seguente tabella.

Misura	Spesa pubblica PROGRAMMATA (PO12)		RIMODULAZIONE FINANZIARIA		Spesa pubblica PROGRAMMATA (PO13) – in vigore dal 1/4/2015	
	Spesa pubblica TOTALE (€)	Quota FEASR (€)	Spesa pubblica TOTALE (€)	Quota FEASR (€)	Spesa pubblica TOTALE (€)	Quota FEASR (€)
411 - Strategie di sviluppo locale - Competitività	18.021.835	7.929.607	-825.402	-363.177	17.196.433	7.566.430
413 - Strategie di sviluppo locale - Qualità della vita	13.781.052	6.063.663	1.121.884	493.629	14.902.936	6.557.292
421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale	1.927.113	847.930	108.518	47.748	2.035.631	895.678

431 - Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	6.810.682	2.996.700	-405.000	-178.200	6.405.682	2.818.500
TOTALE ASSE IV Approccio Leader	40.540.682	17.837.900			40.540.682	17.837.900

b) Procedimenti e relativo avanzamento

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 576 del 26 maggio 2008, così come modificata con DGR n. 1064 del 28 luglio 2008, sono stati approvati i criteri per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e per la valutazione dei relativi Piani di Sviluppo Locale ed individuate le risorse finanziarie per attuare tutte le misure attivate, le quote annuali, le risorse per ciascuna Area omogenea di intervento e il fondo di premialità.

Alla prevista scadenza del bando approvato con DD n. 4471 del 27 maggio 2008 risultano pervenute n. 5 domande di partecipazione alla selezione dei Gruppi di Azione Locale, una per ogni area omogenea, come sotto indicato:

Area Omogenea	Gruppo di Azione Locale
Dorsale appenninica meridionale	Valle Umbra e Sibillini
Dorsale appenninica settentrionale	Alta Umbria
Media valle del Tevere e Monti Martani	Media valle del Tevere
Ternano, Narnese, Amerino	Ternano
Trasimeno - Orvieto	Trasimeno - Orvieto

Inoltre i procedimenti esistenti a valere sulle misure dell'Asse 4, al 31.12.2014, sono i seguenti:

Misura	Azione/Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Scadenze bando	Procedimento
411	A-B	DGR n. 21 del 21/01/2013 e s.m.i.	18.021.835	15/04/2013	A2012411ABn01
413	tutte	DD n. 4471 del 27/05/2008	13.781.052	25/08/2008	A2009413aan01
421	tutte		1.927.113		A2009421aan01
431	-		6.810.682		A2009431aan01

A seguito della suddetta ripartizione, alle 5 aree di intervento omogeneo individuate (e quindi ai rispettivi GAL riportati di seguito nell'apposita tabella) sono destinate le seguenti risorse sulla base della popolazione e del territorio di competenza:

Gruppo di Azione Locale	Dotazione finanziaria	
	Spesa pubblica	Feasr
Valle Umbra e Sibillini	7.846.198,52	3.452.327,35
Alta Umbria	13.239.486,35	5.825.374,00
Media valle del Tevere	10.021.307,02	4.409.375,09
Ternano	4.759.068,14	2.093.989,98
Trasimeno - Orvieto	4.674.622,07	2.056.833,71
Totale	40.540.682,09	17.837.900,13

Nella tabella seguente sono riportati sinteticamente e complessivamente per l'Asse 4, i dati relative alle domande di aiuto, **con beneficiario GAL**, presentate per ogni singolo procedimento.

Tali dati sono poi ripresi e discussi nell'ambito delle singole schede di misura (nelle quali sono riportati e trattati anche i dati relativi alle domande di aiuto con beneficiari diversi dai GAL, laddove previsti).

	Procedimento A2009413aan01				Procedimento A2009421aan01				Procedimento A2009431aan01			
	Stanziamen- to	n. domand e aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)	Stanziamen- to	n. domand e aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)	Stanziamen- to	n. domand e aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	2.938.942,73	8	189.096,90	83.202,64	650.863,35	30	627.519,05	276.108,38	1.888.477,29	2	1.888.477,29	830.930,01
MV	2.779.596,94	7	207.861,60	91.459,10	475.585,65	22	470.494,40	207.017,54	1.902.437,13	2	1.902.437,13	837.072,34
TE	2.610.010,70	-	-	-	30.000,00	1	20.000,00	8.800,00	727.911,13	1	688.159,75	302.790,29
TO	2.449.523,37	11	418.911,67	184.321,13	349.931,91	8	306.145,12	134.703,85	849.594,92	2	849.594,92	373.821,76
VU	3.002.977,38	6	374.365,84	164.720,97	420.731,78	3	110.950,00	48.818,00	1.442.261,35	2	1.442.261,35	634.594,99
TOTALE	13.781.051,12	32	1.190.236,01	523.703,84	1.927.112,69	64	1.535.108,57	675.447,77	6.810.681,82	9	6.770.930,44	2.979.209,39

AU: Alta Umbria

MV: Media Valle del Tevere

TE: Ternano

TO: Trasimeno Orvietano

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito dell'Asse 4 alla data del 31/12/2014 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR, tenendo conto degli stanziamenti determinati per ciascun GAL:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
411	18.021.835	7.929.607
413	13.781.052	6.063.663
421	1.927.113	847.930
431	6.810.682	2.996.700

Sottosezione 4.1 - Strategie di sviluppo locale

La "sottosezione 41 - Strategie di sviluppo locale" dell' "Asse 4 – Approccio Leader" prevede che, attraverso l'implementazione di strategie innovative di carattere integrato, i diversi attori dello sviluppo locale possono contribuire in maniera significativa allo sviluppo sostenibile del loro territorio. In particolare tali strategie concorrono al perseguimento dell'obiettivo qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale, sviluppando sinergie e complementarietà con le misure dell'asse 3.

Lo sviluppo dell'approccio Leader contiene i seguenti elementi:

- la progettazione ed implementazione di strategie di sviluppo locale destinate a territori rurali ben definiti di livello sub-regionale;
- la presenza di partenariati locali di carattere pubblico-privato (Gruppi di azione locale);
- l'approccio bottom-up, con Gruppi di azione locale aventi potere decisionale in materia di elaborazione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale;
- il carattere multisettoriale della strategia, basata sull'interazione tra operatori e progetti di settori diversi dell'economia locale;
- il collegamento in rete di più partenariati locali.

Oltre a quelli sopra descritti l'approccio Leader prevede ulteriori elementi dal carattere non obbligatorio:

- l'implementazione di approcci innovativi;
- lo sviluppo di progetti di cooperazione.

La strategia di sviluppo locale sarà progettata ed attuata da Gruppi di azione locale – GAL (opportunitamente selezionati dalla Regione secondo specifici e definiti criteri) mediante Piani di sviluppo locale - PSL (approvati dalla Regione secondo specifici e definiti criteri). I suddetti partenariati locali che intendono

intraprendere attività di cooperazione presentano le relative idee progettuali all'interno della proposta di PSL, quale parte integrante della strategia di sviluppo locale.

I GAL possono essere partenariati già abilitati per le Iniziative comunitarie Leader II o Leader+ ovvero nuovi gruppi rappresentativi delle componenti dei vari settori socioeconomici del territorio di riferimento.

Misura 411 – Strategie di sviluppo locale. Competitività.

Misura 413 – Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale.

1. Descrizione delle Misure relative alle Strategie di sviluppo locale

Misura 411

La misura, attraverso l'implementazione di strategie di sviluppo locale, intende concorrere al perseguimento dell'obiettivo del miglioramento della competitività delle imprese di produzione e trasformazione delle produzioni agricole, alla promozione dell'innovazione e all'integrazione di filiera.

La misura comprende azioni corrispondenti a specifiche misure dell'asse 1 – Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale. In particolare, le misure interessate dell'asse 1 e attuate mediante approccio Leader sono la 121 e la 123 az. a). L'attuazione delle operazioni finanziate nell'ambito di tali misure dell'asse 1, mediante l'approccio Leader, ha lo scopo di innescare quei processi virtuosi volti al miglioramento della competitività del sistema agricolo ed agroalimentare anche in un contesto di filiera. Tale modalità attuativa potrà principalmente consentire: un miglioramento della composizione dei PSL mirati a strategie maggiormente rispondenti ai fabbisogni emergenti nelle aree tabacchicole; lo sviluppo della capacità di gestione dei PSL da parte di strutture in grado di meglio leggere e recepire i fabbisogni in dette aree; un miglioramento della qualità progettuale per assicurare un effettivo valore aggiunto alle aree interessate ed adeguata massa critica in termini di partenariato e finanziari.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

Azione a) - Sostegno agli interventi di ammodernamento delle aziende agricole (Asse 1, misura 121);

Azione b) - Sostegno agli interventi per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli (Asse 1, misura 123, azione a)).

Beneficiari

I beneficiari di ciascuna azione sono gli stessi individuati per le corrispondenti misure dell'Asse 1, misure 121 e 123 azione a).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
7.929.607	10.092.228	18.021.835	4.535.326	22.557.161

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **44,45%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e al **2,29%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

Misura 413

Attraverso l'implementazione di strategie di sviluppo locale gli attori dello sviluppo rurale possono concorrere allo sviluppo sostenibile del loro territorio in materia di qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.

La misura comprende azioni corrispondenti a specifiche misure dell'asse 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

- Azione a) - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio (Asse 3, misura 312), a sua volta declinata in 2 tipologie: a1) - Creazione e sviluppo di centri di servizi alle imprese; a2) – Creazione e sviluppo di centri di servizi collegati all'attività turistica;
- Azione b) - Incentivazione delle attività turistiche e artigianali (Asse 3, misura 313), a sua volta declinata in 2 tipologie: b1) - realizzazione di infrastrutture su scala limitata e di segnaletica; b2) – realizzazione e/o adeguamento di infrastrutture ricreative, nonché di connessi servizi di piccola recettività;
- Azione c) - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (Asse 3, misura 321), a sua volta declinata in 3 tipologie: c1) - Sviluppo di servizi di carattere assistenziale, ricreativo, educativo e culturale per villaggi, centri e comunità rurali; c2) - Realizzazione di opere e strutture per la produzione e distribuzione ad uso privato di energia prodotta da materia prima proveniente dalle attività agricole, zootecniche e forestali del territorio; c3) - Realizzazione di attività di informazione ed educazione sul comportamento alimentare, con particolare riferimento alla qualità e sicurezza dei prodotti agroalimentari;
- Azione d1) - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, con particolare riferimento alle risorse locali minori (Asse 3, misura 323);
- Azione d2) – Promozione di progetti integrati di area finalizzati alla tutela ambientale (Asse 3, misura 323);
- Azione e) - Formazione e informazione (Asse 3misura 331);
- Azione f) - Acquisizione di competenze e animazione (Asse 3, misura 332).

Beneficiari

I beneficiari sono:

- per l'Azione a): costituende microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC (fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato), con priorità per le fasce deboli della popolazione (quali donne, giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili);
- per l'Azione b):
 - per le tipologie 1 e 2: GAL, Istituzioni pubbliche, associazioni pubblico-private, soggetti privati;
 - per la tipologia 3: GAL, Istituzioni pubbliche, associazioni pubblico-private, imprese associate;
- per l'Azione c):
 - per la tipologia 1: Istituzioni pubbliche, partenariati pubblico-privati, associazioni a scopo ricreativo-culturale e altri scopi di carattere sociale senza fini di lucro, altri soggetti privati in forma collettiva;

- per la tipologia 2: Partenariati pubblico-privati, microimprese (come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC) singole e associate operanti nei settori del turismo, della ristorazione e dell'artigianato;
- per la tipologia 3: GAL, Istituzioni pubbliche e associazioni pubblico-private, soggetti privati;
- per l'Azione d1): GAL, partenariati pubblico-privati, persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- per l'Azione d2): Partenariati pubblico-privati;
- per l'Azione e): Enti di formazione accreditati dalla Regione, per l'attività formativa; GAL per l'attività di informazione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
6.063.663	7.717.389	13.781.052	3.419.721	17.200.773

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **33,99%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e all' **1,75%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Misura 411

Per quanto concerne il procedimento **A2012411ABn01** relativo a questa misura, si evidenzia che con DGR n. 21 del 21 gennaio 2013, così come modificata con DD n. 1017 del 25 febbraio 2013 (BUR n. 15 del 20 marzo 2013) e con DGR n. 208 del 14 marzo 2013 (BUR n. 17 del 3 aprile 2013), sono state adottate le linee guida per l'emanazione dei bandi di evidenza pubblica da parte dei Gruppi di Azione Locale, linee guida che individuano modalità, termini e condizioni a cui i GAL devono attenersi obbligatoriamente per l'emanazione dei bandi. Entro il termine previsto del 15 febbraio 2013 i GAL hanno approvato i bandi e provveduto alla loro pubblicazione sul BUR e sul proprio sito web. In ogni caso il termine per la rendicontazione finale dei lavori con presentazione della domanda di saldo è stabilito al 30/06/2014.

Sotto il profilo procedurale si segnala che con DGR n. 1053 del 23 settembre 2013 fu estesa l'operatività del Fondo di Garanzia anche la misura 411.

Con DGR n. 461 del 24 aprile 2014 è stata prevista la possibilità di ammettere ulteriori istanze per un importo complessivo di € 3.604.367 di spesa pubblica totale, pari al 20% della dotazione finanziaria assegnata alla Misura stessa. Ciò al fine di tenere conto, in base all'esperienza maturata nell'attuazione di analoghe misure (per es 121), di una possibile "caduta" degli importi relativi ai progetti ammessi (economie) e, quindi, di consentire la piena utilizzazione delle risorse finanziarie della Misura 411 entro la fine della programmazione (31.12.2015).

La situazione dell'avanzamento procedurale è rappresentata sinotticamente nella seguente tabella.

GAL	Stanziamiento 1	Stanziamiento 2 (in vigore nel 2014)	n. domande di aiuto presentate NON GAL	n. domande di aiuto ammesse NON GAL	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Fearr (€)
AU	7.111.202,98	7.761.202,98	105	103	7.762.494,48	3.415.497,57
MV	4.778.260,79	4.863.687,30	124	54	4.876.068,62	2.145.470,19
TE	1.138.518,05	1.391.146,30	20	20	1.382.552,97	608.323,31
TO	1.025.518,05	1.025.571,87	33	17	950.431,76	418.189,97
VU	2.238.082,95	2.980.228,02	82	34	2.942.605,48	1.294.746,41
Tot.	16.291.582,82	18.021.836,47	364	228	17.914.153,31	7.882.227,46

Legenda GAL

AU: Alta Umbria

MV: Media Valle del Tevere

TE: Ternano

TO: Trasimeno

Orvietano

VU: Valle Umbra e Sibillini

La tabella seguente illustra la situazione relativa alle domande di pagamento al 31 dicembre 2014, specificandone il numero ed i relativi importi:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Fearr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Fearr €	Avanzamento del procedimento (in corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2013411aan01- NON GAL	37	4	78	0	5.500.820,55	2.420.361,04	37	4	78	0	5.495.379,80	2.417.967,11	In corso
	37	4	78	0	5.500.820,55	2.420.361,04	37	4	78	0	5.495.379,80	2.417.967,11	

Misura 413

Alla data del 31 dicembre 2014, il procedimento **A2009413aan01** risulta in fase di raccolta delle domande di aiuto. La situazione è rappresentata sinotticamente nella seguente tabella.

GAL	Stanziamiento	Nuovo Stanziamiento (in vigore nel 2014)	n. domande di aiuto GAL	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Fearr (€)	n. domande di aiuto NON GAL	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Fearr (€)
AU	3.141.080,32	2.938.942,73	8	189.096,90	83.202,64	90	3.872.004,86	1.703.682,14
MV	2.923.032,95	2.779.596,94	7	207.861,60	91.459,10	33	2.552.122,62	1.122.933,95
TE	2.408.559,09	2.610.010,70	-	-	-	71	2.879.104,85	1.266.806,13
TO	2.449.523,37	2.449.523,37	11	418.911,67	184.321,13	29	1.822.098,14	801.723,18
VU	3.645.122,45	3.002.977,38	6	374.365,84	164.720,97	77	2.287.659,59	1.006.570,22
Tot.	14.567.318,18	13.781.051,12	32	1.190.236,01	523.703,84	300	13.412.990,06	5.901.715,63

Legenda GAL

AU: Alta Umbria

MV: Media Valle del Tevere

TE: Ternano

TO: Trasimeno Orvietano

VU: Valle Umbra e Sibillini

BENEFICIARIO GAL

Al 31 dicembre 2014 sono state approvate dagli uffici regionali competenti complessivamente n. 32 domande di aiuto con beneficiario GAL, a valere sulla misura 413, ammesse a finanziamento per un importo pari a € 1.190.236,01 di spesa pubblica, di cui € 523.703,84 quota Feasr.

BENEFICIARIO NON GAL

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2014 i GAL hanno ricevuto, da parte dei beneficiari, a valere sui bandi (n. 54) emanati dagli stessi GAL e sui progetti con beneficiario già individuato nei Piani di Sviluppo locale, complessivamente n 305 domande di aiuto, di cui n. 300 ammesse per un importo concesso pari a € 13.412.990,06 di spesa pubblica, di cui € 5.901.715,63 quota Feasr.

La tabella seguente illustra, sia per i beneficiari GAL, sia per gli altri beneficiari la situazione relativa alle domande di pagamento al 31 dicembre 2014, specificandone il numero ed i relativi importi:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009413aan01-GAL	0	5	13	0	393.572,54	173.171,92	0	4	9	0	326.042,64	143.458,76	In corso
A2009413aan01-NON GAL	35	3	124	0	4.341.870,39	1.910.422,97	34	3	102	0	3.771.824,02	1.659.602,57	In corso
	35	8	137	0	4.735.442,93	2.083.594,89	34	7	111	0	4.097.866,66	1.803.061,33	

3. Stato di attuazione finanziario

Misura 411

(dati in '000 euro)

Mis 411	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	2.417,967	2.417,967	5.495,380	7.929,607	18.021,835	30	30
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La misura ha fatto registrare per la prima volta un avanzamento finanziario nel corso del 2014 (infatti nessun pagamento era stato effettuato al 31.12.2013 – cfr RAE2013). Nel periodo 2007-2014 è stato pagato il 30% del programmato, per un ammontare di 2.417,967 euro di quota FEASR (€ 5.495,380 di spesa pubblica totale).

Misura 413

(dati in '000 euro)

Mis 413	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.239,826	1.803,061	4.097,867	6.063,663	13.781,052	20	30
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Al 31.12.2013 la misura ha fatto rilevare un avanzamento finanziario complessivo pari al 30 % della dotazione finanziaria assegnata alla misura (con un incremento di circa 20 punti rispetto al 2013), con € 4.097.867 di spesa pubblica pagati (pari a € 1.803.061 di quota FEASR).

Se si considera il solo anno 2014, sono stati effettuati pagamenti per € 1.239.826 di quota FEASR (20 % della dotazione finanziaria assegnata alla misura). Si evidenzia che i pagamenti effettuati nel 2014 sono stati pari a circa quattro volte quelli effettuati nel 2013.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 411 e 413	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero GAL	0	5	5	0	100
Superficie totale coperta dal GAL kmq	0	8.299	8.299	0	100
Popolazione totale coperta dai GAL	0	644.679	644.679	0	100
Numero progetti finanziati dai GAL	183	424	505	36	84
Numero di beneficiari	134	320	440	30	73
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Si ritiene opportuno premettere che, conformemente a quanto previsto dal set di tabelle di monitoraggio predisposto dalla Commissione (in particolare tabella "G3"), lo stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output) viene trattato congiuntamente per la misura 411 e 413. Tuttavia si ricorda che al raggiungimento dei target dei primi tre indicatori concorre solo la misura 413, mentre a quello degli ultimi due indicatori concorrono entrambe le misure.

Occorre evidenziare che, per quanto concerne tutti gli indicatori, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2014 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

Per quanto riguarda gli indicatori "Numero GAL", "Superficie totale coperta dai GAL" e "Popolazione totale coperta dal GAL", nel 2014 non si è registrato alcun avanzamento (già negli anni precedenti si era verificato, per tali indicatori, il pieno raggiungimento dei relativi target).

Inoltre per quanto concerne il "Numero progetti finanziati dai GAL" (n. 424) e "Numero di beneficiari" (320) si registra un avanzamento pari rispettivamente all'84% ed al 73%; facendo riferimento all'anno 2014, tali indicatori hanno fatto registrare valori pari a 183 progetti e 134 beneficiari (rispettivamente 36% e 30% dei target).

Si ritiene opportuno evidenziare che i valori relativi all'avanzamento fisico in base agli indicatori di output sono maggiori rispetto a quelli dell'avanzamento finanziario in quanto i relativi dati sono registrati in una fase del procedimento precedente a quella del pagamento (in particolare in fase di ammissione al finanziamento).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misure 411 – 413 - 421	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R8. Numero lordo di posti di lavoro creati - totale	4,15	4,15	101*	4,1	4,1
R12. Partecipanti che hanno concluso con successo una attività di formazione	122	178	285	43	62

L'indicatore target considera l'apporto della mis 411 pari a 33 ETP e alla Misura 413 par a 68 ETP

L'indicatore di Risultato R8 quantifica gli effetti occupazionali diretti prodotti dagli interventi sovvenzionati sui soggetti beneficiari del sostegno. Concorrono alla sua quantificazione gli interventi conclusi nell'ambito della misura 411 Strategie di sviluppo locale competitività, delle azioni a) e b) attivate con la misura 413 Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita e la diversificazione e della Misura 421 Cooperazione. Al 31.12.2014 il valore dell'indicatore è pari a 4,15. I progetti conclusi che hanno contribuito alla occupazione sono solamente 33 di cui:

- 1 nell'ambito della Misura 411 dalla quale si stima, applicando il parametro unitario che risulta dalla variazione media rilevata nei beneficiari della Misura 121 (0.15 EPT). Il valore molto basso è destinato a crescere rapidamente. Nel 2014 si sono infatti conclusi 174 progetti dai quali applicando lo stesso parametro si determinano 27 ETP;
- 32 nella Misura 413 azione b da cui derivano 4 ETP. Valore che risulta dalla banca dati fornita dai Gal aggiornata al 31.12.2014, pari a 0,13 EPT per intervento concluso.

L'indicatore di Risultato R 12 misura i partecipanti che sono giunti al termine dei percorsi formativi realizzati con il sostegno. La misura 331 (Misura 413 azione e) è prevista da tre dei 5 Gal Umbri (Alta Umbria, Media Valle e Valle Umbria, fonte piani finanziari aggiornati dai Gal): destinano complessivamente poco più di 441.000 euro pari al 3% delle risorse programmate sulla Misura 413.

Al 31.12.2014 risultano finanziati 9 corsi a cui corrispondono oltre 333.000 di risorse pubbliche impegnate, il 75% di quelle programmate. Hanno avviato i corsi i Gal Alta Umbria e Media Valle.

Al 31.12.2014 risultano conclusi 7 corsi rivolti essenzialmente a supportare le scelte di diversificazione economica (didattica in azienda, impianto di fonti rinnovabili, turismo rurale, ecc).

Complessivamente i formati nei corsi conclusi sono 178, il 62% del valore obiettivo (285), con incremento nell'anno del 200% che riporta i risultati in linea con l'avanzamento finanziario (era in ritardo nel 2013).

Le suddivisioni del QCMV, declinano il numero dei formati per genere ed età: le donne formate sono 102, il 57% del totale mentre i giovani, di età inferiore a 25 anni, sono il 10% (18) del totale dei partecipanti che hanno superato con successo una formazione.

Per quanto concerne il contributo della misura alla strategia tabacco i formati provenienti da aree tabacchicole sono 143, il 83% del valore obiettivo (176).

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione delle misure.

Misura 411

La misura 411 “Competitività” rappresenta l’attuazione tramite approccio Leader delle Misure 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” e 123 – azione A -“Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli” dell’Asse I e nasce per far fronte al disagio economico e sociale delle imprese umbre, determinato dalla fine dell’aiuto accoppiato alle produzioni del tabacco nelle aree dove questa coltura era maggiormente presente.

La maggior parte delle domande presentante (circa il 90% del totale) ha riguardato l’azione A della Misura, “Sostegno agli interventi di ammodernamento delle aziende agricole”.

Come si evince dai precedenti punti (2, 3 e 4 in particolare), nel 2014 la misura è entrata nel pieno della sua attuazione (si ricorda che le prime domande di aiuto sono state presentate nel 2013). In ordine alle domande di pagamento, si evidenzia che al termine del 2014 sono pervenute n. 119 domande di pagamento, tra richieste di anticipo, acconto e saldo, per un contributo pubblico richiesto di € 5.500.820,55 e un contributo pubblico ammesso di € 5.495.379,80.

Le domande di aiuto e pagamento a valere sulla Misura 411 vengono gestite tramite il sistema informativo regionale SIAR, che colloquia web service con il sistema informativo nazionale SIAN, analogamente a quelle a valere sulle Misure 121 e 123 (talvolta, soprattutto nelle fasi iniziali, sono stati necessari interventi sui due sistemi informativi per rendere pienamente operative le relative procedure e funzionalità).

Misura 413

La misura 413 presenta una forte complementarietà con le corrispondenti misure dell’Asse 3. Le domande presentante alla data del 31/12/2014 hanno riguardato tutte le azioni della misura e in particolare il 37% l’azione b) “Incentivazione delle attività turistiche e artigianali” (Asse 3, misura 313), il 35% l’azione d1) “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (Asse 3, misura 323), il 17% l’azione c) “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale” (Asse 3, misura 321), il 5% l’azione a) “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio” (Asse 3, misura 312), il 3% l’azione e) “Formazione e informazione”, il 2% l’azione f “acquisizione di competenze e animazione”.

- Per quanto riguarda i progetti dell’azione d1) la maggior parte interessa il recupero di borghi e villaggi unitamente alla ristrutturazione di immobili di valore testimoniale.
- I progetti dell’azione b) si riferiscono principalmente alla creazione di centri di informazione turistica e di spazi multimediali o di musei, ma anche alla creazione o sistemazione di percorsi e relativa segnaletica.
- Tramite l’azione c) sono in corso di realizzazione interventi di assistenza alle persone e nidi, infrastrutture sociali e culturali e servizi di mobilità.
- Nell’ambito dell’azione a) le costituende microimprese realizzeranno di promozione del territorio e del turismo, di comunicazione, di consulenza relativa a energie rinnovabili, artigianato e agroalimentare, a supporto delle imprese locali.

Al 31.12.2014 sono state concluse le procedure di evidenza pubblica per tutti i progetti della Misura 413 con beneficiario diverso dal GAL e la percentuale della spesa impegnata ha raggiunto il 100%.

La realizzazione della spesa complessiva ha raggiunto il 30% della dotazione della Misura ed stata condizionata, in particolare, dal persistere della crisi economica che rallenta il completamento degli interventi soprattutto da parte degli enti pubblici, legati a vincoli di bilancio, quale il “Patto di stabilità”, e interessati da carenza di risorse finanziarie.

In relazione alle criticità gestionali si deve comunque segnalare che permangono difficoltà legate alla poca flessibilità del sistema informativo SIAN per quanto riguarda, ad esempio, la gestione delle modifiche dei progetti dei Piani di Sviluppo locale o la gestione di revocche di domande di aiuto e pagamento.

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

1. Descrizione della Misura

In un'ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume notevole importanza la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali diversi che condividono impegni comuni su sfide analoghe.

La misura, quindi, promuove la realizzazione di progetti di cooperazione che contribuiscano all'attuazione della strategia di sviluppo locale. Le proposte progettuali vanno individuate nel contesto della strategia di sviluppo locale, quale parte integrante della stessa, e vanno presentate all'interno del Piano di sviluppo locale.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

- Azione a) - cooperazione interterritoriale (tra territori diversi all'interno dello Stato membro);
- Azione b) - cooperazione transnazionale (tra territori di diversi Stati membri dell'Unione europea e con territori di Paesi Terzi).

Beneficiari

I beneficiari sono i Gruppi di azione locale; nei progetti di cooperazione possono essere individuati ulteriori destinatari delle operazioni tra quelli previsti per la misura 413.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
847.930	1.079.183	1.927.113	481.778	2.408.891

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4,75%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e allo **0,24%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Alla data del 31 dicembre 2014, il procedimento **A2009421aan01** (vedasi il precedente paragrafo "b - Procedimenti e relativo avanzamento") risulta in fase di raccolta delle domande di aiuto (e di pagamento – cfr. oltre).

La situazione è rappresentata sinotticamente nella seguente tabella:

GAL	Stanziamiento	Nuovo Stanziamiento	n. domande di aiuto GAL	Importo ammissibile SP	n. domande di aiuto	Importo ammissibile SP	Importo ammissibile Feasr

				(€)	NON GAL	(€)	(€)
AU	448.725,76	650.863,35	30	627.519,05	6	43.183,61	19.000,79
MV	417.576,14	475.585,65	22	470.494,40	5	53.733,53	23.642,75
TE	344.079,87	30.000,00	1	20.000,00	-	-	-
TO	349.931,91	349.931,91	8	306.145,12	-	-	-
VU	520.731,78	420.731,78	3	110.950,00	2	138.125,67	60.775,29
Totale	2.081.045,46	1.927.112,69	64	1.535.108,57	13	235.042,81	103.418,83

Legenda GAL

AU: Alta Umbria

MV: Media Valle del Tevere

TE: Ternano

TO: Trasimeno Orvietano

VU: Valle Umbra e Sibillini

Al 31 dicembre 2014, sono state ammesse a finanziamento n. 64 domande di aiuto, con beneficiario GAL, a valere della Misura 421, per un importo complessivo pari a € 1.535.108,57 di spesa pubblica e n. 13 domande di aiuto che i GAL hanno ricevuto da parte dei beneficiari a valere sui bandi (n. 2) emanati dagli stessi GAL, per un importo complessivo pari a € 235.042,81 di spesa pubblica.

Al 31 dicembre 2014, i GAL e beneficiari diversi dal GAL hanno presentato n. 54 domande di pagamento, di cui n. 1 di anticipo e n. 53 di saldo, come evidenziato nella tabella seguente:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009421aan01-GAL	0	0	45	0	732.708,58	322.391,78	0	0	44	0	688.691,56	303.024,29	In corso
A2009421aan01-NON GAL	1	0	8		79.074,76	34.792,89	1	0	8		43.882,31	19.308,22	In corso
	1	0	53	0	811.783,34	357.184,67	1	0	52	0	732.573,87	322.332,50	

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 421	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	227,113	322,332	732,574	847,930	1.927,113	27	38
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Al 31.12.2013 la misura ha fatto rilevare, in riferimento al periodo 2007/2013, un avanzamento finanziario pari al 38 % della dotazione finanziaria assegnata alla misura (con un incremento di 27 punti rispetto al 2013 -cfr RAE 2013), con € 732.574 di spesa pubblica pagati (pari a € 322.332 di quota FEASR), dei quali 227.113 euro (27% del budget di misura) nel 2014. Si fa notare che l'ammontare dei pagamenti effettuati nel 2014 è stato pari a circa due volte e mezzo quello del 2013 (che si era attestato a circa 93.000 di quota FEASR - cfr RAE 2013).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 421	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero progetti cooperazione sostenuti	1	6	12	8	50
Numero GAL	2	11	5	40	220
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne tutti gli indicatori, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2013 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

Per quanto concerne i due indicatori "Numero progetti cooperazione sostenuti" (complessivamente n. 6 progetti sostenuti, di cui 1 nel 2014) e "Numero GAL" (complessivamente n. 11 GAL, di cui 2 nel 2014) si registra un avanzamento pari rispettivamente al 50% ed 220%.

Per quanto concerne il primo indicatore, si ritiene opportuno evidenziare che, rispetto al 2013, il n. di progetti diminuisce in quanto nell'imputazione del dato si è tenuto conto del fatto che più domande possono essere riferite allo stesso progetto, mentre nella RAE 2013 il n. di progetti era stato assimilato sostanzialmente al numero di domande.

Per quanto concerne il secondo indicatore, si evidenzia che il target determinato in fase di programmazione è sottostimato in quanto un GAL può partecipare a più progetti di cooperazione e, in tal caso, deve essere conteggiato altrettante volte.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Per la valorizzazione dell'indicatore R8, si rimanda al punto 5 della scheda delle misure 411-413

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

La misura 421 prevede il finanziamento di azioni comuni svolte in partenariato dai GAL umbri con altri GAL o partner all'interno del territorio regionale e nazionale (interterritoriale) o all'esterno (transnazionale) al fine di fornire un valore aggiunto alle strategie locali potenziando il sistema territoriale attraverso il trasferimento di buone prassi. La cooperazione sta scontando una fase di difficoltà nell'avvio che è comune a livello nazionale. Un primo problema da segnalare è una difficoltà generalizzata nell'impostazione delle spese che possono essere ricondotte all'azione comune.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, la definizione delle procedure della Misura 421 è rallentata dal fatto che, essendo una misura innovativa, richiede una continua messa a punto per garantire la rendicontazione delle spese previste. Inoltre la cooperazione interterritoriale sconta la diversa operatività dei GAL nel territorio nazionale, infatti mentre i GAL umbri sono realmente operativi non è così in altre Regioni (a tale proposito occorre ricordare che le procedure di selezione differiscono a seconda della Regione); ciò determina, visto che la cooperazione transnazionale è spesso già avviata, che talvolta, in

assenza dell'operatività dei GAL italiani, si verifica la decadenza dei preaccordi di cooperazione. Si ritiene opportuno evidenziare come l'alta percentuale di cofinanziamento (pari al 100%) che si applica ai GAL nella Regione Umbria, si dimostri un notevole punto di forza nella realizzazione della cooperazione da parte dei GAL.

Al 31 dicembre 2014 sono stati avviati 3 progetti di cooperazione interterritoriale, uno dei quali coinvolge tutti e 5 i GAL umbri, e 3 progetti di cooperazione transnazionale, due dei quali "Tradizioni in piazza" e "Cultrips: viaggi culturali europei" (beneficiario: GAL Valle Umbra e Sibillini) sono stati giudicati finalisti nel concorso "The Nordic-Baltic Leader Cooperation Award".

Misura 431 – Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione

1. Descrizione della Misura

L'esecuzione delle strategie di sviluppo locale e delle altre azioni dei gruppi di azione locali rafforza la coerenza e le sinergie territoriali fra le misure progettate per il più ampio sviluppo dell'economia e della società rurale. I partenariati locali necessitano in tal senso di acquisire le opportune conoscenze, di disporre delle professionalità e dei livelli organizzativi adeguati e di altri supporti utili per svolgere al meglio le loro funzioni.

La misura sostiene:

- attività connesse al funzionamento dei GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia, nonché ad ogni attività connessa in materia di gestione;
- adeguata formazione del personale in funzione della preparazione ed implementazione della strategia di sviluppo locale.

Azioni

La misura non è articolata in azioni.

Beneficiari

I beneficiari sono i Gruppi di azione locale.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.996.700	3.813.982	6.810.682	0	6.810.682

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **16,80%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e allo **0,87%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Alla data del 31 dicembre 2014, il procedimento **A2009431aan01** risulta in fase di raccolta delle domande di aiuto e di pagamento. La situazione è rappresentata sinotticamente nella seguente tabella.

GAL	Stanziamiento iniziale	Nuovo stanziamento	n. domande di aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	897.451,52	1.888.477,29	2	1.888.477,29	830.930,01
MV	835.152,27	1.902.437,13	2	1.902.437,13	837.072,34
TE	688.159,75	727.911,13	1	688.159,75	302.790,29
TO	699.863,82	849.594,92	2	849.594,92	373.821,76
VU	1.041.463,56	1.442.261,35	2	1.442.261,35	634.594,99
Totale	4.162.090,92	6.810.681,82	9	6.770.930,44	2.979.209,39

Legenda GAL

AU: Alta Umbria

MV: Media Valle del Tevere

TE: Ternano

TO: Trasimeno Orvietano

VU: Valle Umbra e Sibillini

Pertanto, al 31 dicembre 2014 i GAL hanno presentato alla Regione Umbria n. 9 domande di aiuto a valere sulla misura 431 in relazione all'avvio dell'attuazione dei Piani di sviluppo locale, che sono state tutte ammesse a finanziamento per un importo pari a € 6.770.930,44 di spesa pubblica, di cui € 2.979.209,39 quota Feasr.

La tabella seguente illustra, per il procedimento in esame, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Conclusa)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009431aan01	5	24	6	0	4.714.995,74	2.074.598,13	5	24	6	0	4.714.785,26	2.074.505,51	In corso

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 431	Pagamenti FEASR anno 2014 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2014		Spesa pubblica programmata PSR		% Pagamenti FEASR anno 2014 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	410,636	2.074,506	4.714,785	2.996,700	6.810,682	14	69
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel corso del 2014 si sono avuti pagamenti per 410.636 euro di quota FEASR (14% della spesa programmata). Facendo riferimento al periodo 2007-2014, l'ammontare dei pagamenti è pari ad € 4.714.785 di spesa pubblica totale (€ 2.074.506 di quota FEASR), con una esecuzione finanziaria pari al 69% rispetto alla spesa programmata. Il livello di spesa del 2014 è stato circa il doppio di quello del 2013 (anno nel quale si era attestato a circa 195.000 euro di quota FEASR – cfr RAE2013).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 431	Anno 2014	Cumulato	Target PSR	% anno 2014 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di azioni sovvenzionate	3	8	76	4	11
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che tutte le 5 azioni sovvenzionate si riferiscono alla programmazione 2007/2013. La misura, rispetto alle 76 azioni poste come obiettivo in fase di programmazione, ha fatto registrare un totale di 8 azioni sovvenzionate, con un avanzamento dell' 11%.

Si ritiene opportuno evidenziare che il target determinato in fase di programmazione del PSR è stato probabilmente sovrastimato rispetto alle effettive realizzazioni.

5. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura 431 è indirizzata alle spese di funzionamento dei GAL consentendo ai medesimi di remunerare la struttura tecnica impegnata nell'implementazione del PSL e finanziare le attività di formazione del personale impiegato nella struttura tecnica.

Come evidenziato in occasione delle precedenti Relazioni annuali di esecuzione, dal momento che non tutti i PSL contengono le informazioni relative alla composizione delle strutture tecniche sotto forma di organigramma, si è provveduto a contattare i presidenti di ciascun Gruppo. Sostanzialmente è emerso un panorama piuttosto omogeneo, in cui tutti i GAL hanno due figure ricorrenti (segretario e animatore) oltre naturalmente al direttore tecnico. Tutti i GAL, inoltre, hanno dichiarato di disporre di una short list di tecnici ed esperti da utilizzare in fase di valutazione di interventi in cui è richiesta una specifica qualifica. Emerge, quindi, come i GAL abbiano adottato un'organizzazione in grado di svolgere le funzioni previste per la selezione ed il pagamento delle domande rispettando così il principio di separazione delle funzioni per la loro istruttoria.

Per quanto riguarda la gestione ed attuazione della misura, si ricorda che nel corso del 2013 furono effettuate due importanti rimodulazioni dei Piani finanziari del PSL che hanno determinato conseguenze anche sull'attuazione della misura per il 2014, e precisamente:

- con determinazione dirigenziale n. 2813 del 06.05.2013 sono state approvate alcune proposte di modifica ai PSL, tra le quali i nuovi piani finanziari dei 5 GAL umbri con le risorse aggiuntive previste per la Misura 431 dalla DGR 1642/2012.
- in applicazione delle procedure di accelerazione della spesa per le Misure dell'Asse IV disposte con DGR n. 21 del 21 gennaio 2013, alcuni GAL hanno rimodulato i propri PSL spostando risorse dalla Misura 431 "Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione" alla Misura 411 "Competitività". Al termine del 2013, con determinazione dirigenziale n. 10060 del

17.12.2013, sono state approvate ulteriori proposte di modifica dei Piani di Sviluppo Locale comprensive anche della suddetta rimodulazione finanziaria.

Quindi, alla data del 31.12.2014, quattro GAL hanno presentato le domande di saldo in relazione alla prima dotazione finanziaria programmata e hanno presentato le domande di aiuto a valere sulle risorse rimanenti approvate con DD 2813/2013 e 10060/2013.

Al termine del 2014 si registra un avanzamento della spesa del 69% rispetto alla dotazione totale della Misura. Non sono emerse per l'anno 2014, criticità gestionali della misura sia relativamente alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, sia in merito all'attività istruttoria.

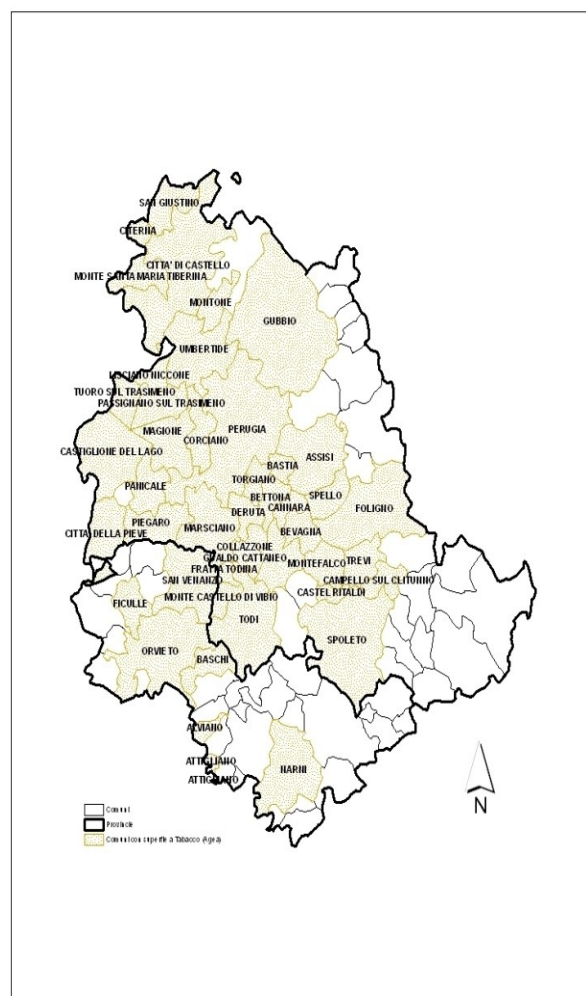
2.5 Strategia Tabacco PSR Umbria ed individuazione "aree tabacchicole".

2.5 a) Individuazione delle misure che attuano Strategia Tabacco del PSR Umbria 2007/2013

Il Reg. 1782/2003, come integrato dall'art. 1 comma 22) del Reg.CE 864/2004, attribuisce le risorse provenienti dalla riforma dell'OCM tabacco alle regioni produttrici di tabacco per sostenere azioni nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale. In tale ambito le risorse trasferite al PSR per l'Umbria ammontano complessivamente a € 130.950.000 (quota FEASR) e vengono impegnate sul bilancio comunitario a partire dall'annualità finanziaria 2011. Tuttavia tali risorse, secondo le indicazioni della Commissione europea, sono ammesse a partire dalla data di approvazione del programma (17 novembre 2007); ciò al fine di consentire una efficace utilizzazione delle risorse stesse.

L'Umbria, regione produttrice di tabacco, ha individuato nel proprio PSR, così come approvato dai Servizi Commissione, specifiche "aree tabacchicole" secondo una zonizzazione a livello comunale. Tale suddivisione è stata individuata in base al livello di specializzazione produttiva delle superfici investite a tabacco, espressa in termini di SAU coltivata a tabacco (dati AGEA 2006) su SAU comunale. La tabella e la carta seguenti riportano ed evidenziano la distribuzione sul territorio regionale:

Comune	SAU (Ha)	SAT (Ha)	Sup. Amm.va (Ha)
Assisi	7.805	11.409	18.684
Bastia	1.399	1.684	2.762
Bettona	1.942	2.840	4.520
Bevagna	3.435	4.339	5.616
Campello sul Clitunno	1.863	4.165	4.982
Cannara	1.281	1.953	3.265
Castel Ritaldi	1.360	1.660	2.253
Castiglione del Lago	11.097	13.176	20.554
Citerna	1.321	1.454	2.420
Città della Pieve	3.429	5.962	11.137
Città di Castello	11.422	23.292	38.753
Collazzone	4.021	5.497	5.581
Corciano	2.598	3.751	6.369
Deruta	3.942	5.060	4.439
Foligno	10.908	16.096	26.377
FratTA Todina	1.227	1.690	1.752
Gualdo Cattaneo	6.296	9.764	9.679
Gubbio	21.829	36.804	52.508
Lisciano Niccone	1.146	2.052	3.552
Magione	3.941	5.742	12.981
Marsciano	10.015	12.878	16.155
Monte Castello di Vibio	1.478	2.224	3.191
Montefalco	6.156	7.152	6.934
Monte Santa Maria Tiberina	1.387	3.115	7.198
Montone	1.597	2.653	5.089
Panicale	3.000	5.064	7.884
Passignano sul Trasimeno	1.968	4.003	8.106
Perugia	19.127	27.393	44.992
Piegaro	2.264	4.930	9.892
San Giustino	2.354	5.447	8.069
Spello	3.166	3.806	6.131
Spoletto	13.304	23.435	34.963
Todi	11.586	16.875	22.301
Torgiano	2.023	2.691	3.788
Trevi	3.418	5.170	7.116
Tuoro sul Trasimeno	1.086	1.742	5.558
Umbertide	8.049	15.912	20.016
Totale Prov. Perugia	194.238	302.882	455.567
Alviano	1.000	1.308	2.381
Attigliano	544	603	1.045
Baschi	2.382	6.298	6.831
Ficulle	1.863	3.629	6.480
Narni	7.421	11.204	19.786
Orvieto	9.670	16.094	28.116
San Venanzo	2.875	6.956	16.886
Totale Prov. Terni	25.756	46.091	81.525
Tot. Comuni Tabacch. Umbria	219.993	348.972	537.092
Totale Regione Umbria	326.876	536.676	845.604
% Com. Tabacch./Tot. Umbria	67	65	64



Individuazione delle misure che attuano Strategia Tabacco del PSR Umbria 2007/2013

Il set delle misure che concorrono, secondo la logica dell'“**approccio territoriale**”, al raggiungimento della cosiddetta “strategia tabacco” e quindi alla “ristrutturazione e riconversione” del settore tabacchicolo (misure per le quali, nell’attuale versione del PSR è previsto, per i rispettivi indicatori, l’apposito target “di cui tabacco”) sono le seguenti:

- Asse 1: 111-112-114-121-122-123-124-125-126-131-132-133-144
- Asse 3: 311-312-313-321-322

- Asse 4: 411-413

2.5 b) "Quantificazione" del contributo di ciascuna misura al conseguimento della strategia tabacco

Al fine di dare conto delle azioni di "ristrutturazione e riconversione" intraprese da ciascuna misura del PSR per il conseguimento della "strategia tabacco" si fa riferimento alle domande di aiuto ammesse a finanziamento per misura nelle cosiddette aree tabacchicole, acquisite dai dati presenti nel sistema informativo SIAN. In base a tali dati, l'importo del contributo pubblico ammesso per misura è riportato nella tabella seguente:

Focus nei comuni dell'area "Strategia tabacco" - Realizzazione finanziaria

Misura	Importo contributo pubblico concesso Strategia Tabacco (€)				Incidenza contributo pubblico concesso Strategia Tabacco su totale - 2007/2014 (%)
	FEASR		Spesa Pubblica		
	2014	2007/2014	2014	2007/2014	
111	81.003	2.964.020	184.097	6.736.409	74,0%
112	950.229	5.275.149	2.159.610	11.988.974	78,7%
114	0	0	0	0	-
121	1.316.373	42.712.491	2.991.757	97.073.842	78,0%
122	0	3.526.521	0	8.014.820	77,1%
123	659.320	18.367.674	1.498.455	41.744.713	65,6%
124	3.903.014	6.923.223	8.870.487	15.734.598	100,0%
125	0	7.862.052	0	17.868.299	100,0%
126	0	1.306.800	0	2.970.000	13,5%
131	440	1.817.024	1.000	4.129.600	94,1%
132	117.821	1.591.106	267.776	3.616.149	80,3%
133	580.130	3.816.534	1.318.477	8.673.940	100,0%
144	0	1.600.801	0	3.638.183	100,0%
311	3.137.804	8.776.914	7.131.373	19.947.531	75,0%
312	1.223.137	1.223.137	2.779.857	2.779.857	87,4%
313	208.132	6.600.042	473.028	15.000.095	100,0%
321	0	2.146.120	0	4.877.545	41,4%
322	122.861	2.656.561	279.230	6.037.638	52,6%
411	2.806.430	3.061.372	6.378.249	6.957.664	100,0%
413	1.207.533	3.712.457	2.744.393	8.437.403	59,6%
TOTALE	16.314.227	125.939.995	37.077.789	286.227.261	73,6%

Come accennato in precedenza, l' "Importo contributo pubblico concesso Strategia Tabacco (€)" è stato calcolato prendendo a riferimento le domande di aiuto ammesse a finanziamento per misura nelle cosiddette aree tabacchicole acquisite dai dati presenti nel sistema informativo SIAN. Parimenti gli importi del "contributo pubblico concesso complessivo", in rapporto ai quali è stata calcolata l' "Incidenza contributo pubblico concesso Strategia Tabacco su totale - 2007/2014 (%)", sono stati ottenuti prendendo a riferimento le domande di aiuto complessivamente ammesse a finanziamento per ciascuna misura acquisite dai dati presenti nel sistema informativo SIAN. A tale proposito si ritiene opportuno precisare che tali importi possono non trovare perfetta corrispondenza con i valori riportati nell'ambito delle schede di misura (in particolare con il punto "2. Stato di avanzamento procedurale") di cui al capitolo 2, in quanto questi ultimi sono basati sui dati di monitoraggio procedurale che è effettuato prendendo a riferimento, principalmente, gli atti amministrativi adottati (bandi, graduatorie, etc.). Inoltre si ritiene opportuno evidenziare che i valori riportati tengono conto delle minori spese (varianti in diminuzione/economie/rinunce/revoche etc) che si sono verificate al 31/12/2014.

In termini di realizzazione fisica della "strategia tabacco" in base agli indicatori di prodotto (output), si riporta di seguito, in forma tabellare, la quantificazione degli indicatori delle misure che concorrono al raggiungimento di tale strategia.

Focus nei comuni dell'area "Strategia tabacco" - Realizzazione fisica in base agli indicatori di Prodotto (output)

Misura	Indicatore	Realizzazioni Strategia Tabacco		Incidenza Realizzazioni Strategia Tabacco su realizzazioni complessive - 2007/2014 (%)
		2014	2007/2014	
111	Numero dei partecipanti alla formazione	344	4.213	76,0%
	Numero di giorni di formazione ricevuti	3.565	42.561	76,0%
112	Numero di giovani agricoltori insediati	53	269	78,9%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	5.271,67	79.151,95	79,6%
114	Numero di agricoltori beneficiari	0	0	-
	Numero di proprietari di foreste beneficiari	0	0	-
121	Numero di aziende agricole sostenute	36	725	73,5%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	6.573,56	212.644,36	76,0%
122	Numero di aziende forest.che ric.sost. Inv.	0	125	73,5%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	0,00	15.026,65	76,8%
123	Numero di imprese sostenute	5	81	68,6%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	3.746,14	108.806,27	66,1%
124	Numero di iniziative di coop. Finanziare	43	80	100,0%
125	Numero di operazioni realizzate	0	30	100,0%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	0,00	17.868,30	100,0%
126	Superficie agricola danneggiata	0,0	0,0	-
	Volume totale degli invest.ricostituiti('000EUR)	0,00	2.970,00	10,7%
131	Numero di beneficiari	2	2.558	93,2%
132	Numero di aziende agricole partecip. Benefic.	52	315	76,3%
133	Numero di azioni sovvenzionate	15	112	100,0%
144	Numero di aziende agricole sostenute	0	407	100,0%
311	Numero di aziende agricole sostenute	48	132	73,7%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	18.852,06	44.114,49	74,9%
312	Numero di microimprese create	15	15	88,2%
313	Numero di interventi sostenuti	16	333	100,0%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	500,65	17.370,82	100,0%
321	Numero di interventi sostenuti	0	45	63,4%
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	0,00	7.583,83	48,3%
322	Numero di villaggi interessati	2	42	54,5%
	Volume totale degli interventi ('000EUR)	558,46	12.766,13	53,1%
411 - 413	Numero di gruppi di az. Loc. sostenuti (413)	0,00	5	100,0%
	Superficie tot. Dell'area GAL (Kmq) (413)	0,00	5.371	64,7%
	Pop. Totale cop. Dai GAL (413)	0,00	610.000	94,6%
	Numero di prog. Finanziati dai Gal (411 e 413)	145	283	66,7%
	Numero dei beneficiari (411 e 413)	111	226	70,6%

Per quanto concerne l'andamento dei risultati relativi agli interventi conclusi nelle aree tabacco, nella tabella seguente sono contenuti gli indicatori quantificati nelle misure che concorrono al raggiungimento di tale strategia. La definizione degli indicatori di risultato per le aree tabacchicole mostra una performance ancora più lusinghiera in queste aree rispetto al totale regionale, confermando che i criteri di priorità e le modalità attuative hanno indirizzato il sostegno verso queste aree.

Focus nei comuni dell'area strategia tabacco. Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Principali misure che concorrono al target	PSR 2007-2013			STRATEGIA TABACCO		
		Totale realizzato 2007-2014 (a)	Target 2007-2013 (ver. "PO 12") (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)	Tabacco realizzato 2007-2014 (a)	Target 2007-2013 (ver. "PO 12") (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	7.285	7.450	97,80%	5.609	5.630	99,6%
R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 €)	112	700	2.191	32%	441	1.419	31%
	114	0	35	0%	-	5	0%
	121	29.777	73.485	41%	22.980	31.088	74%
	122	1.599	2.500	64%	1.039	1.056	98%
	123	26.435	58.466	45%	13.597	4.680	291%
	124	0	1.006	0%	-	1.006	0%
	125	1.843	1.352	136%	1.843	525	351%
R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	131	882	414	213%	871	58	1.502%
	121	181	1.154	15,70%	104	590	18%
	122	17	98	17,30%	11	41	27%
	123	74	182	40%	32	15	213%
	124	118	210	56,20%	5	210	2%
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 €)	144	12	338	3,55%	12	338	4%
	132	63.404	71.589	88,60%	46.919	23.726	198%
R7. Variazione del valore aggiunto lordo ('000 EUR)	133	105.460	156.200	67,50%	105.460	156.200	68%
	311	1.724	15.242	11%	622	2.742	23%
	312	0	44	0%	-	11	0%
R8. Posti di lavoro lordi creati grazie al sostegno (N ETP)	313	16,82	50	34%	17	50	34%
	311	25	105	24%	11	19	58%
	312	0	32	0%	-	8	0%
R9. Numero di turisti in più	313	6	408	1,50%	6	408	1%
	313	2.025.296	4.836.000	43%	2.025.296	4.836.000	42%
R10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati	321	37.365	211.000	18%	27.940	34.200	82%
	322	8.884	14.500	61%	8.685	12.600	69%
	323	80.200	100.000	80%	-	-	0%
R11. Maggiore uso di internet nelle zone rurali (N)	321	0	93.000	0%	-	500	0%

Per quanto riguarda le misure che hanno fatto registrare un'incidenza delle realizzazioni relative alla "strategia tabacco" sulle realizzazioni complessive pari al 100%, si ritiene opportuno evidenziare che:

- la misura 144 sostiene le aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'OCM del settore tabacchicolo;

- i progetti ammessi a valere sulla misura 125 (tenuto conto delle rinunce/minori spese/economie delle quali si è tenuto conto per la “Realizzazione finanziaria” e per la “Realizzazione fisica in base agli indicatori di output”), ricadono tutti in aree tabacchicole;
- per quanto concerne le misure 124, 133 e 313, si è ritenuto, considerato anche l’approccio territoriale in base al quale viene attuata la strategia tabacco del PSR Umbria 2007/2013, che le innovazioni conseguite e la promozione sostenuta generino un beneficio per il settore tabacchicolo della regione, indipendentemente dal fatto che i beneficiari dei singoli interventi ricadano o meno in comuni tabacchicoli. In altre parole i benefici che si generano dal sostegno delle iniziative finanziate dalle misure 124, 133 e 313 “vanno oltre” i confini amministrativi dei comuni nei quali tali iniziative sono realizzate.

Pertanto, sulla base dell’importo complessivo del contributo pubblico ammesso, come indicato nella apposita tabella, si può ritenere correttamente perseguita la strategia tabacco, come approvata nel PSR, e di conseguenza pienamente utilizzate le risorse ad essa assegnate.

3. Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura

Il presente paragrafo descrive l’andamento dell’esecuzione finanziaria del programma, tenendo conto sia delle risorse ordinarie, sia di quelle aggiuntive relative all’Health Check e dal Recovery Plan. Ciò consente di evidenziare il quadro finanziario complessivo del programma rispetto all’andamento della spesa sia a livello di Asse che di singola misura. Inoltre si riporta la situazione relativa al rischio di disimpegno automatico delle assegnazioni FEASR al programma (regola N+2).

3.1 Il piano finanziario

Nelle seguenti tre tabelle viene riportato il Piano Finanziario del PSR per l’Umbria 2007/2013 (sia per quanto riguarda le risorse cosiddette “ordinarie” che quelle “aggiuntive” derivanti dal Pacchetto HC/RP e dalla modulazione obbligatoria) che illustrano, rispettivamente, la Partecipazione del FEASR ripartita per l’intero periodo di programmazione 2007-2013, il Piano finanziario per asse per l’insieme del periodo, nonché il Bilancio indicativo degli stanziamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga).

Si ritiene opportuno ricordare che nel corso del 2014, nell’ambito della modifica del Programma approvata dalla Commissione con nota (2014)1318043 Ref. Ares(2014)127581 del 24/04/2014 relativa alla versione 12 del Programma (PO12) si è provveduto ad un aumento/diminuzione della dotazione finanziaria di alcune misure degli Assi 2 e 3, procedendo esclusivamente ad una rimodulazione delle risorse tra misure dello stesso Asse.

In particolare, per quanto riguarda l’Asse 2 è stata effettuata una rimodulazione “interna” che ha coinvolto complessivamente 7 misure e precisamente: 211-212-214-221-223-226-227. Per le misure 211-212-226-227 si è provveduto ad un aumento della dotazione finanziaria, per le altre (214-221-223) ad una diminuzione.

Per quanto riguarda l'Asse 3 è stata effettuata una rimodulazione che ha interessato le misure 311 e 313 con un aumento della dotazione finanziaria, la 312 con una conseguente riduzione della dotazione finanziaria.

Nelle seguenti tabelle si riportano gli aumenti e le riduzioni apportate alla dotazione finanziaria delle suddette misure a seguito della modifica in argomento.

Giova ricordare che, **al fine della redazione della presente "Relazione Annuale di Esecuzione" e della trattazione dei relativi argomenti, è stata presa come riferimento, proprio perché vigente al 31.12.2014, la versione PO12 del Programma.** Tale versione, altresì, è quella presa a riferimento dalla stessa Commissione nella redazione del documento "European Agricultural Funds for Rural Development EAFRD. Financial Implementation Report 2014".

	Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
		FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
ASSE 2	211	16.119.528	36.635.290	440.000	44%	1.000.000	16.559.528	37.635.290
	212	6.332.150	14.391.250	440.000	44%	1.000.000	6.772.150	15.391.250
	214 ord.	88.831.130	201.888.932	-880.000	44%	-2.000.000	87.951.130	199.888.932
	214 HC	5.710.000	7.805.878	0	73,15%	0	5.710.000	7.805.878
	214 Tot.	94.541.130	209.694.810	-880.000	44%	-2.000.000	93.661.130	207.694.810
	221ord.	11.771.732	26.753.936	-1.309.209	44%	-2.975.475	10.462.523	23.778.461
	221HC	5.000.000	6.835.270	-2.399.320	73,15%	-3.280.000	2.600.680	3.555.270
	221 Tot.	16.771.732	33.589.206	-3.708.529		-6.255.475	13.063.203	27.333.731
	223	334.430	760.068	-195.800	44%	-445.000	138.630	315.068
	226ord.	6.586.580	14.969.500	844.800	44%	1.920.000	7.431.380	16.889.500
	226HC	3.000.000	4.101.162	2.399.320	73,15%	3.280.000	5.399.320	7.381.162
	226 Tot.	9.586.580	19.070.662	3.244.120		5.200.000	12.830.700	24.270.662
	227	9.548.750	21.701.705	660.209	44%	1.500.475	10.208.959	23.202.180
TOT. (eventuale "sbilancio")				0		0		

	Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
		FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
ASSE 4	311	12.718.210	28.905.023	255.590	44%	580.886	12.973.800	29.485.909
	312	2.455.590	5.580.886	-695.590	44%	-1.580.886	1.760.000	4.000.000
	313	7.898.580	17.951.318	440.000	44%	1.000.000	8.338.580	18.951.318
TOT. (eventuale "sbilancio")				0		0		

Inoltre si ritiene opportuno far presente che alla fine del 2014 è stata notificata un'ulteriore modifica del Programma (versione PO13), approvata dalla Commissione nel 2015 con nota D(2015)1610190 Ref. Ares(2015)1447952 del 01/04/2015, con la quale è stata proposta una rimodulazione intra-asse che ha riguardato alcune le misure degli Assi 1, 2 e 4.

In particolare, per quanto riguarda l'Asse 1 le modifiche proposte hanno interessato solo 2 misure e precisamente: 112 e 121. Per la misura 112 si è provveduto ad una diminuzione della dotazione finanziaria, mentre per la misura 121 ad un aumento.

Per quanto riguarda l'Asse 2 è stata effettuata una rimodulazione "interna" relativa alle sole risorse HC/RP che ha coinvolto 2 misure e precisamente la 214 in diminuzione e la 226 in aumento.

Per quanto riguarda l'Asse 4 è stata effettuata una rimodulazione "interna" che ha coinvolto tutte le 4 misure dell'Asse. Per le misure 411 e 431 si è provveduto ad una riduzione della dotazione finanziaria, mentre per le altre (413-421) ad un aumento.

Nelle seguenti tabelle si riportano gli aumenti e le riduzioni apportate alla dotazione finanziaria delle suddette misure a seguito della modifica in argomento.

ASSE 1	Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
		FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
	112	9.656.600	21.946.818	-3.520.000	44%	-8.000.000	6.136.600	13.946.818
	121 ord.	47.706.810	108.424.568	3.520.000	44%	8.000.000	51.226.810	116.424.568
	121 HC	2.000.000	3.048.316	0	65,61%	0	2.000.000	3.048.316
	121 Tot.	49.706.810	111.472.884	3.520.000	44%	8.000.000	53.226.810	119.472.884
	TOT. (eventuale "sbilancio")			0		0		

ASSE 2	Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
		FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
	214 ord.	87.951.130	199.888.932	0	44%	0	87.951.130	199.888.932
	214 HC	5.710.000	7.805.878	-1.463.000	73,15%	-2.000.000	4.247.000	5.805.878
	214 Tot.	93.661.130	207.694.810	-1.463.000	44%	-2.000.000	92.198.130	205.694.810
	226 ord.	7.431.380	16.889.500	0	44%	0	7.431.380	16.889.500
	226 HC	5.399.320	7.381.162	1.463.000	73,15%	2.000.000	6.862.320	9.381.162
	226 Tot.	12.830.700	24.270.662	1.463.000		2.000.000	14.293.700	26.270.662
	TOT. (eventuale "sbilancio")			0		0		

ASSE 4	Misura/risorsa	Dotazione precedente alla modifica €		Variazione €			Dotazione successiva alla modifica €	
		FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	% FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
	411	7.929.607	18.021.835	-363.177	44%	-825.402	7.566.430	17.196.433
	413	6.063.663	13.781.052	493.629	44%	1.121.884	6.557.292	14.902.936
	421	847.930	1.927.113	47.748	44%	108.518	895.678	2.035.631
	431	2.996.700	6.810.682	-178.200	44%	-405.000	2.818.500	6.405.682
	TOT. (eventuale "sbilancio")			0		0		

Il Piano finanziario vigente al 31.12.2014 è riportato nelle tabelle dei seguenti punti a), b) e c).

a) Partecipazione annua del FEASR (in euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007-2013
Stanziamenti ordinari	29.832.000	29.657.000	29.250.000	29.892.000	73.499.000	73.378.000	70.025.000	335.533.000
Stanziamenti supplementari	0	0	1.394.000	3.583.000	3.326.000	4.338.000	5.439.000	18.080.000
di cui Health Check	0	0		2.607.000	3.326.000	4.338.000	5.439.000	15.710.000
di cui Recovery Plan (Banda larga)	0	0	1.394.000	976.000	0	0	0	2.370.000
Totale	29.832.000	29.657.000	30.644.000	33.475.000	76.825.000	77.716.000	75.464.000	353.613.000

b) Piano finanziario per asse (in euro per l'insieme del periodo)

	Stanziamenti ordinari		
	Importo FEASR	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Totale settore pubblico
Asse 1	136.606.880	44,00	310.470.182
Asse 2	143.804.900	44,00	326.829.318
Asse 3	33.346.700	44,00	75.787.955
Asse 4	17.837.900	44,00	40.540.682
Assistenza tecnica	3.936.620	50,00	7.873.240
Totale	335.533.000		761.501.377

	Stanziamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga)		
	Importo FEASR	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Totale settore pubblico
Asse 1	2.000.000	65,61	3.048.316
Asse 2	13.710.000	73,15	18.742.310
Asse 3	2.370.000	65,61	3.612.254
Asse 4	0	0,00	0
Assistenza tecnica	0	0,00	0
Totale	18.080.000		25.402.880

c) Bilancio indicativo degli stanziamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga) – FEASR

Asse/misura	Contributo FEASR dal 2009 al 2014		Incidenza su totale programma (%)
	Health Check	Recovery Plan (Banda Larga)	
Misura 121	2.000.000	0	11,06%
Totale Asse 1	2.000.000	0	11,06%
Misura 214	5.710.000	0	31,58%
Misura 221	2.600.680	0	14,38%
Misura 226	5.399.320	0	29,86%
Totale Asse 2	13.710.000	0	75,83%
Misura 321	0	2.370.000	13,11%
Totale Asse 3	0	2.370.000	13,11%
TOTALE	15.710.000	2.370.000	100,00%
TOTALE PROGRAMMA	18.080.000		

3.2 Esecuzione finanziaria del programma

Si riporta di seguito la tabella relativa all'esecuzione finanziaria del programma delle risorse ordinarie, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura nell'anno di riferimento (2014) e come dato cumulato al 31.12.2014 tenendo in evidenza i trascinamenti. I dati sono tratti dal documento "European Agricultural Funds for Rural Development EAFRD. Financial Implementation Report 2014" messo a disposizione da parte della Commissione nel sistema SFC 2007.

a) Tabella di cui al punto 3 della sezione A dell'allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006

<i>Quota FEASR in euro</i>		
Assi/Misure	Versamenti annuali - anno 2014	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014
Asse 1		
Misura 111	547.378,12	4.230.435,74
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	550.218,75
Misura 112	1.071.736,76	4.467.494,56
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	625.446,13
Misura 113	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 114	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 115	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 121	4.565.100,52	46.136.866,64
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	3.308.328,06
Misura 122	554.440,39	3.945.842,11
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	1.218.543,60
Misura 123	4.555.959,28	32.369.912,73
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	5.401.905,18
Misura 124	1.275.878,29	2.080.831,77
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 125	127.107,05	4.733.089,34
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	264.274,59
Misura 126	557.693,78	4.362.974,74
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 131	213.686,00	1.815.506,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 132	152.971,94	364.277,13
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 133	222.589,06	2.217.218,99

- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 141	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 142	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 144	290.009,97	1.450.105,47
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale asse 1	14.134.551,16	108.174.555,22
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	11.368.716,31
Asse 2		
Misura 211	1.328.796,41	14.933.484,17
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	6.743,00	1.157.413,53
Misura 212	493.302,20	5.926.689,92
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	429.936,70
Misura 213	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 214	4.235.029,75	87.110.609,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	29.680,93	31.892.172,76
Misura 215	73.650,25	2.028.835,90
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 216	264.593,13	264.593,13
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 221	1.596.430,78	10.363.577,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	1.276.331,16	9.853.470,72
Misura 222	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 223	28.421,57	36.921,60
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 224	0,00	0,00

- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 225	143.440,81	375.001,89
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 226	3.626.318,88	9.464.416,87
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	274.033,63
Misura 227	1.656.610,18	8.613.821,12
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	3.511.735,03
Totale asse 2	13.446.593,96	139.117.950,60
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	1.312.755,09	47.118.762,38
Asse 3		
Misura 311	1.894.277,05	6.662.263,77
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	762.724,08
Misura 312	198.880,00	198.880,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 313	1.161.190,42	4.365.699,02
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	51.460,21
Misura 321	316.500,87	3.957.507,79
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	232.562,62
Misura 322	772.496,25	1.971.156,11
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	33.199,32
Misura 323	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 331	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 341	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale asse 3	4.343.344,59	17.155.506,69
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	1.079.946,23
Asse 4		

Misura 411	2.417.967,11	2.417.967,11
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 412	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 413	1.239.825,50	1.803.061,33
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 421	227.113,31	322.332,49
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 431	410.635,71	2.074.505,53
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale asse 4	4.295.541,63	6.617.866,46
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Assistenza Tecnica	696.911,10	1.078.419,40
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	83.160,00
Totale programma	36.916.942,44	272.144.298,37
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	1.312.755,09	59.650.584,91

Per quanto riguarda l'esecuzione finanziaria del programma relativa alle risorse aggiuntive rivenienti dall'HC e RP, di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei versamenti ai beneficiari per ciascuna misura per l'anno 2014 e per il periodo 2009 – 2014, per i tipi di operazioni di cui all'art. 16 bis del Reg. (CE) 1698/05. I dati sono tratti dal documento "European Agricultural Funds for Rural Development EAFRD. Financial Implementation report 2014" messo a disposizione da parte della Commissione nel sistema SFC 2007.

b) Tabella di cui al punto 3 bis della sezione A dell'allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006

Quota FEASR in euro		
Assi/Misure	Versamenti annuali - anno 2014	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014
Misura 121	1.471.384,20	1.471.384,20
Totale asse 1	1.471.384,20	1.471.384,20
Misura 214	413.438,43	2.241.757,63

Misura 221	320.099,62	510.106,28
Misura 226	2.122.185,28	4.207.241,91
Totale asse 2	2.855.723,33	6.959.105,82
Misura 321	0,00	1.184.999,92
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	1.184.999,92
Totale asse 3	0,00	1.184.999,92
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	1.184.999,92
Totale programma	4.327.107,53	9.615.489,94
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	4.327.107,53	8.430.490,02
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	1.184.999,92

3.3 Distinta degli importi versati ai beneficiari per Misura e per Asse

Rispetto a quanto rappresentato nella RAE2013 che illustra la situazione alla data del 31.12.2013, l'avanzamento finanziario del PSR espresso in percentuale è aumentato di circa 10 punti, passando dal 66,52% al 76,96%. La spesa sostenuta nel 2014 è stata pari a circa 37 Meuro, contro i 52,3 Meuro del 2013, e quindi, rispetto al 2013, nel 2014 sono stati pagati 15 Meuro circa in meno. Prendendo a riferimento l'intero periodo 2007/2014, la spesa sostenuta al 31.12.2014 è stata pari 272,1 Meuro.

a) Stato di avanzamento finanziario per misura (FEASR). Spesa complessiva (ordinaria, Health Check e Recovery Plan)

Misura	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)		Avanzamento finanziario 2007 - 2014
		2014	2007 - 2014	2014	2007 - 2014	
111	5.126.390	547.378	4.230.436	10,68	82,52	82,52
112	9.656.600	1.071.737	4.467.495	11,10	46,26	46,26
114	184.110	0	0	0,00	0,00	0,00
115	0	0	0	0,00	0,00	0,00
121	49.706.810	4.565.101	46.136.867	9,18	92,82	92,82
122	5.810.690	554.440	3.945.842	9,54	67,91	67,91
123	34.432.910	4.555.959	32.369.913	13,23	94,01	94,01
124	8.854.570	1.275.878	2.080.832	14,41	23,50	23,50
125	7.907.720	127.107	4.733.089	1,61	59,85	59,85
126	7.957.420	557.694	4.362.975	7,01	54,83	54,83
131	2.068.270	213.686	1.815.506	10,33	87,78	87,78
132	1.496.420	152.972	364.277	10,22	24,34	24,34
133	3.832.970	198.990	2.193.620	5,19	57,23	57,23
144	1.572.000	313.609	1.473.704	19,95	93,75	93,75
211	16.559.528	1.328.796	14.933.484	8,02	90,18	90,18
212	6.772.150	493.302	5.926.690	7,28	87,52	87,52
214	93.661.130	4.235.030	87.110.609	4,52	93,01	93,01
215	2.481.870	73.650	2.028.836	2,97	81,75	81,75
216	1.337.720	264.593	264.593	19,78	19,78	19,78
221	13.063.203	1.596.431	10.363.577	12,22	79,33	79,33
222	0	0	0	0,00	0,00	0,00
223	138.630	28.422	36.922	20,50	26,63	26,63
225	461.010	143.441	375.002	31,11	81,34	81,34
226	12.830.700	3.626.319	9.464.417	28,26	73,76	73,76
227	10.208.959	1.656.610	8.613.821	16,23	84,38	84,38
311	12.973.800	1.894.277	6.662.264	14,60	51,35	51,35
312	1.760.000	198.880	198.880	11,30	11,30	11,30
313	8.338.580	1.161.190	4.365.699	13,93	52,36	52,36
321	5.959.010	316.501	3.957.508	5,31	66,41	66,41
322	4.344.300	772.496	1.971.156	17,78	45,37	45,37
323	2.341.010	0	0	0,00	0,00	0,00
331	0	0	0	0,00	0,00	0,00
341	0	0	0	0,00	0,00	0,00
411	7.929.607	2.417.967	2.417.967	30,49	30,49	30,49
413	6.063.663	1.239.826	1.803.061	20,45	29,74	29,74
421	847.930	227.113	322.333	26,78	38,01	38,01
431	2.996.700	410.636	2.074.505	13,70	69,23	69,23
Assist. tecnica	3.936.620	696.911	1.078.419	17,70	27,39	27,39
Totale	353.613.000	36.916.942	272.144.298	10,44	76,96	76,96

0,00 20,00 40,00 60,00 80,00 100

Soffermando l'attenzione sui dati di avanzamento finanziario (%) delle singole misure rispetto alle risorse assegnate, si osserva che:

- a) alcune misure hanno fatto registrare un avanzamento finanziario superiore all'80% (111-121-123-131-144-211-212-214-215-225-227);
- b) altre hanno fatto registrare un avanzamento finanziario tra il 60% ed l'80% (122-221-226-321-431);
- c) per sette misure l'avanzamento finanziario si è attestato tra il 40% ed il 60% (112-125-126-133-311-313-322);
- d) nove misure (124-132-216-223-312-411-413-421-511) hanno fatto registrare un avanzamento finanziario tra il 10 e il 40%;
- e) la misura 114 non ha fatto registrare alcun avanzamento finanziario.

Si ritiene opportuno ricordare che per le misure 115 e 222 negli anni precedenti si era proceduto all'azzeramento della dotazione finanziaria.

Dal momento che, come illustrato dettagliatamente al precedente paragrafo 3.1, nel corso del 2014 per alcune misure (per la precisione 10 misure su 34 attivate) si è proceduto alla modifica della dotazione finanziaria, non è possibile confrontare i dati di avanzamento finanziario (%) al 31.12.2014 con quelli al 31.12.2013 (rappresentati nella RAE2013), in quanto, così facendo, si avrebbe una valutazione della evoluzione temporale della capacità di spesa del tutto falsata.

In termini di importi finanziari assoluti, in riferimento al 2014 le misure che hanno fatto registrare di gran lunga le migliori performances di spesa (oltre 4 Meuro pagati ai beneficiari) sono state la 121, la 123 e la 214.

Ad esse seguono altre misure che hanno fatto registrare comunque una buona capacità di spesa: la 226, con pagamenti pari a 3,6 Meuro, e le misure 112-124-211-221-227-311-313-411-413, con pagamenti superiori a 1 Meuro.

Per cinque misure (111-122-126-322-511) l'ammontare dei pagamenti effettuati nel 2014 è stato compreso tra € 500.000 e € 1.000.000.

Le altre misure hanno fatto registrare, nel 2014, pagamenti inferiori a € 500.000.

Prendendo in considerazione il periodo 2007/2014 si osserva, sostanzialmente, la stessa tendenza. In sintesi: la misura che ha fatto registrare le migliori performances è stata sempre la misura 214 (con oltre 87 Meuro pagati ai beneficiari); ad essa seguono le misure 121 e 123 (con importi, pari rispettivamente, a 46 Meuro e 32 Meuro circa). Undici misure (111-112-125-126-211-212-221-226-227-311-313) hanno fatto registrare pagamenti per importi compresi tra i 4,2 Meuro della 111 e i 14,9 Meuro della 211.

Occorre comunque considerare, per i pagamenti effettuati complessivamente nel periodo 2007/2014, l'incidenza dei trascinamenti.

b) Stato di avanzamento finanziario per misura (FEASR) della sola spesa supplementare (Health Check e Recovery Plan)

Misura	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)		Avanzamento finanziario 2007 - 2014
		2014	2007 - 2014	2014	2007 - 2014	
121	2.000.000,00	1.471.384	1.471.384	73,57	73,57	73,57
214	5.710.000,00	413.438	2.241.758	7,24	39,26	39,26
221	2.600.680,00	320.100	510.106	12,31	19,61	19,61
226	5.399.320,00	2.122.185	4.207.242	39,30	77,92	77,92
321	2.370.000,00	0	1.185.000	0,00	50,00	50,00
Totale	18.080.000,00	4.327.108	9.615.490	23,93	53,18	53,18

Per quanto riguarda le risorse aggiuntive HC e RP, nel corso del 2014 si è avuto, rispetto al 2013, un incremento dell'avanzamento finanziario (pari a circa 24 punti percentuali).

Per tutte le misure con risorse HC/RP (tranne la misura 321) sono stati effettuati pagamenti a valere su tali risorse. Nel 2014, per la prima volta, sono state effettuate erogazioni sulle risorse HC/RP per la misura 121. Facendo riferimento al periodo complessivo 2007/2014, la maggiore capacità di spesa è stata rilevata per la misura 226 (con 4,2 Meuro circa di pagamenti), seguita, nell'ordine, dalla 214, dalla 121 e dalla 321. In termini di avanzamento finanziario (%) le migliori performances sono state registrate sempre dalla misura 226 (per la quale il 77,9% del budget di misura è stato speso), seguita dalla misura 121, dalla 321 e dalla 214.

c) Stato di avanzamento finanziario per Asse in FEASR (Spesa complessiva: ordinaria, Health Check e Recovery Plan)

Asse	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)		Avanzamento finanziario 2007 - 2014
		2014	2007 - 2014	2014	2007 - 2014	
Asse 1	138.606.880	14.134.551	108.174.555	10,20	78,04	78,04
Asse 2	157.514.900	13.446.594	139.117.951	8,54	88,32	88,32
Asse 3	35.716.700	4.343.345	17.155.507	12,16	48,03	48,03
Asse 4	17.837.900	4.295.542	6.617.866	24,08	37,10	37,10
Assist. tecnica	3.936.620	696.911	1.078.419	17,70	27,39	27,39
Totale	353.613.000	36.916.942	272.144.298	10,44	76,96	76,96

In termini di avanzamento della spesa per asse, si osserva che:

- per l'asse 1 e per l'asse 2 sono state spese più di 2/3 delle risorse stanziare (rispettivamente 78,04% e 88,32%);
- per l'asse 3 quasi il 50%;
- per l'asse 4 e l'Assistenza tecnica rispettivamente il 37% circa ed il 27% circa.

Rispetto alla situazione al 31.12.2013 rappresentata nella RAE2013, l'Asse che ha fatto registrare il maggior incremento dell'avanzamento finanziario è stato l'asse 4 (incremento pari a circa 24 punti percentuali), seguito dall'Assistenza tecnica (circa 18 punti percentuali) e quindi dagli Assi 3 e 1 con incrementi rispettivamente pari a 12,2 e 10,2 punti percentuali.

d) Pagamenti complessivi al 31.12.2014 a valere sul bilancio comunitario (FEASR)

Pagamenti in acconto (pre finanziamento 7%)	Pagamenti intermedi	Pagamenti intermedi Health Check e Recovery Plan (Banda larga)	Pagamenti complessivi
23.410.100,00	262.528.808,47	9.615.489,93	295.554.398,40

La tabella rappresenta i dati relativi ai pagamenti complessivi versati dalla Commissione Europea all'Organismo pagatore a valere sul FEASR alla data del 31/12/2014. Considerato l'intero stanziamento del programma pari ad € 353.613.000 di quota FEASR, al 31.12.2014 la capacità di spesa rispetto ai pagamenti complessivi è dell'83,58%, se si considerano i pagamenti in acconto a titolo di prefinanziamento, e del 76,96% se si considerano solo i pagamenti intermedi complessivi (risorse ordinarie e risorse HC/RP).

3.4 Fondo di garanzia regionale

Il "Fondo di garanzia regionale" previsto dal PSR 2007-2013 è gestito da Gepafin Spa, società finanziaria partecipata dalla regione Umbria, e le misure per le quali è stato attivato il fondo sono:

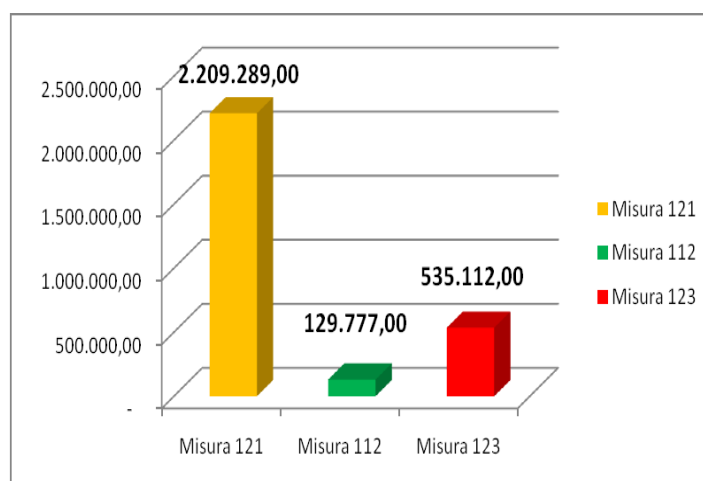
- misura "112" "Insediamento di giovani agricoltori" ;
- misura "121" "Ammodernamento delle aziende agricole";
- misura "123" "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

La dotazione complessiva del fondo è pari ad € 4.000.000,00 di parte pubblica ed € 800.000,00 di parte privata. Per la parte pubblica le risorse sono state imputate alle seguenti misure:

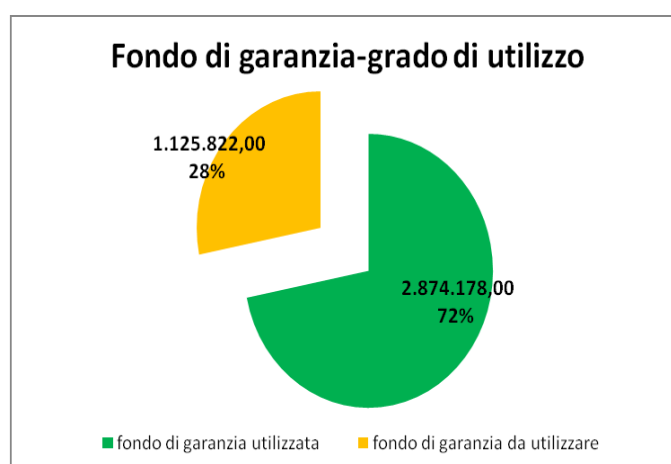
- per la M 112 per € 500.000,00
- per la M 121 per € 2.000.000,00
- per la M 123 per € 1.500.000,00.

Alla data del 31.12.2014, le risorse impegnate sul Fondo per la parte pubblica ammontano complessivamente ad € **2.874.178,00** (pari al 72% della spesa pubblica del fondo) e sono state imputate come segue:

- € 2.209.289,00 alla misura 1.2.1, a favore di n. 20 imprese
- € 129.777,00 alla misura 1.1.2, a favore di n. 5 imprese
- € 535.112,00 alla misura 1.2.3, a favore di n. 3 imprese.



Al 31.12.2014, il valore delle garanzie concesse alle 28 ditte sopra indicate ammonta complessivamente a € 6.446.102,00 a fronte di investimenti garantiti pari ad € 11.519.000,00. A tutt'oggi il fondo non è mai stato chiamato a coprire perdite per insolvenze e, pertanto, tutte le operazioni garantite risultano in normale ammortamento.

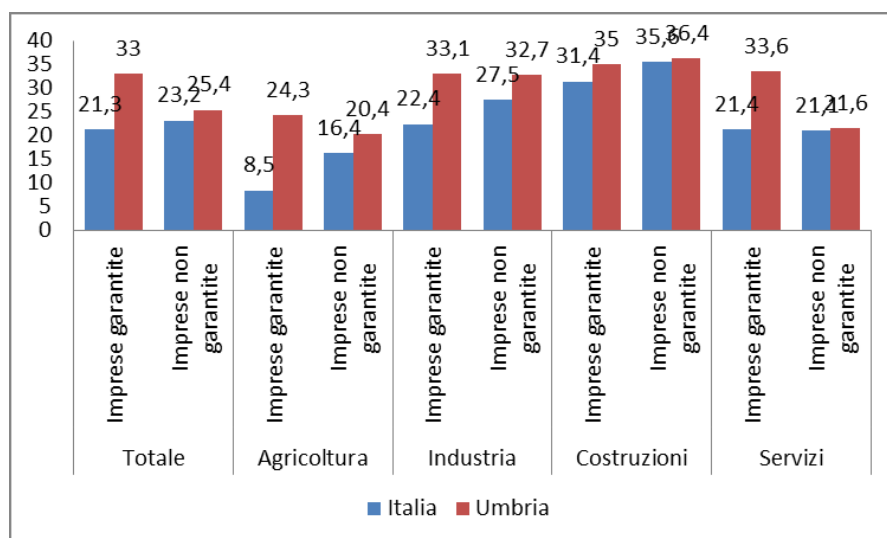


Anche se partito in ritardo, il fondo di garanzia si è avviato rapidamente dimostrandosi uno strumento di particolare interesse per le imprese agricole e agroalimentari. Pertanto, considerato che al 30 maggio 2015 le risorse impegnate del fondo ammontano ad € 3.265.000,00 (importi già deliberati), si ritiene che al 31.12.2015 l'intera dotazione del Fondo (di € 4.000.000,00) possa essere integralmente utilizzata, senza il rischio di mancata utilizzazione delle risorse assegnate al fondo.

In merito alla ratio Garanzia Emessa/Investimento Garantito occorre innanzitutto sottolineare come l'utilizzo del Fondo di Garanzia non vada a supportare le imprese classificabili come le "migliori" o "tripla A" da parte delle Banche ma vada in maniera importante ad incidere su una fascia di imprese di media rischiosità alla quale rendere il più agevole possibile in termini di condizioni la concessione del finanziamento. Si sottolinea come in Umbria, nel 2014 sono stati erogati prestiti in agricoltura per 640 milioni di euro (Allegato 1) di questi il 6% (inerente a 38 milioni di euro) risulta coperto da una garanzia di confidi, con valori percentuali simili al valore medio nazionale. Rispetto al 2013, in Umbria, i prestiti garantiti da garanzie nel settore agricolo sono cresciuti del 5,9%, mentre quelli senza garanzie sono rimasti tendenzialmente stabili (+1,1%) (Allegato 2).

Secondo i dati rilevati da Banca Italia l'indice di sofferenza dei prestiti garantiti da confidi nelle imprese di piccole e medie dimensioni, risulta superiore al resto d'Italia, in agricoltura come pure negli altri settori economici (Tab.1). Le sofferenze¹⁸ in agricoltura raggiungono il 24,3% nelle imprese garantite e il 20,4% in quelle non garantite con valori superiori al resto delle regioni del centro Italia, fatta eccezione per il Lazio (Tab. 2).

Tab. 1 Incidenza delle sofferenze sui prestiti garantiti da confidi alle imprese di minori dimensioni per branca di attività economica nel 2014



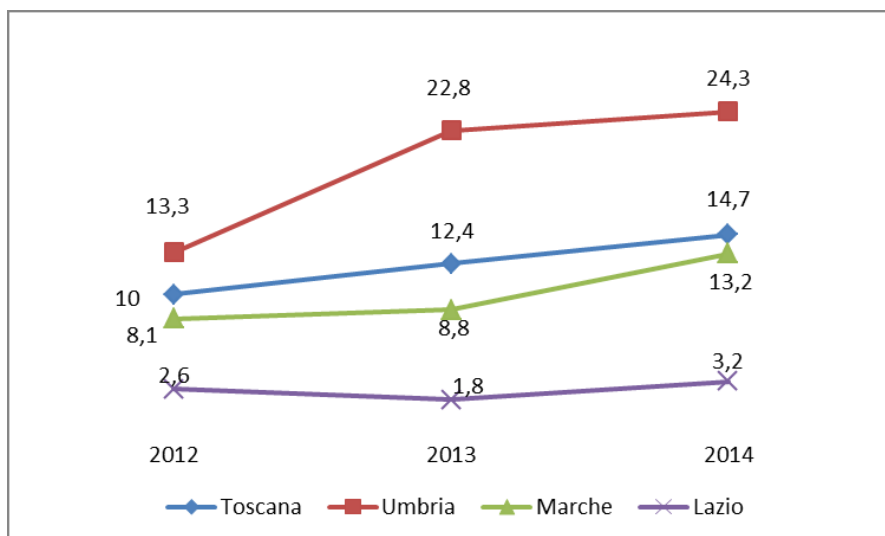
Fonte: Elaborazioni su Banca Italia

Nell'ultimo triennio le sofferenze sono cresciute in Umbria in maniera più che proporzionale rispetto alle altre regioni del centro Italia, in maniera particolare nei prestiti coperti da garanzie che sono passati dal 13,3% del 2012 al 24,3% del 2014 (Tab. 2).

Nel caso dei prestiti non garantiti, l'Umbria mostra sofferenze maggiori rispetto alle altre regioni del centro Italia, ma con una crescita tendenzialmente costante, si è infatti passati dal 21% del 2012 al 24% del 2014 (Tab. 3).

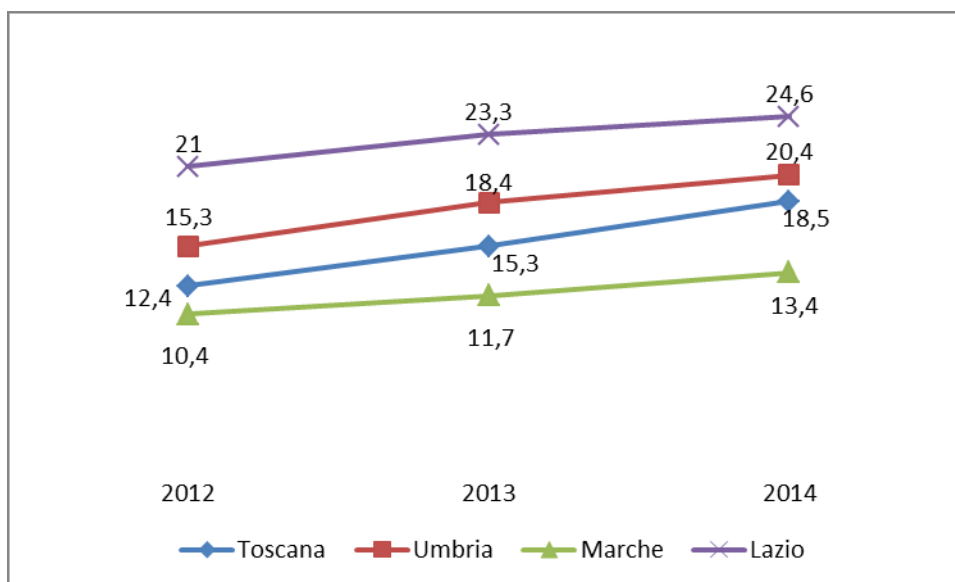
¹⁸ *Sofferenze*: esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Tab. 2 Evoluzione dal 2012 al 2014 delle sofferenze in agricoltura sui prestiti GARANTITI da confidi alle imprese di minori dimensioni



Fonte: Elaborazioni su Banca Italia Economie Regionali anni 2012-2013-2014

Tab. 3 Evoluzione dal 2012 al 2014 delle sofferenze in agricoltura sui prestiti NON GARANTITI da confidi alle imprese di minori dimensioni



Fonte: Elaborazioni su Banca Italia Economie Regionali anni 2012-2013-2014

Allegato 1

Tabella 1.14

Prestiti garantiti da confidi alle imprese di minori dimensioni per branca di attività economica nel 2014 (1)
(milioni di euro)

REGIONI	totale prestiti (2)		agricoltura		industria		costruzioni		servizi	
	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi
Piemonte	1.634	12.607	140	2.314	477	2.196	251	1.777	766	6.212
Valle d'Aosta	169	392	16	35	20	30	34	60	99	264
Lombardia	2.849	31.625	343	6.271	862	6.128	405	4.192	1.238	14.862
Liguria	349	3.668	16	257	76	482	43	538	215	2.361
Trentino-Alto Adige	729	9.137	142	1.449	152	1.079	129	1.019	306	5.570
Veneto	1.877	18.749	216	3.864	602	3.320	261	2.301	797	9.122
Friuli-Venezia Giulia	449	3.449	79	864	118	517	54	383	197	1.661
Emilia-Romagna	2.973	16.140	805	2.840	648	2.575	275	2.092	1.244	8.546
Toscana	1.428	13.820	79	2.592	457	2.329	223	1.672	669	7.123
Umbria	516	3.114	38	602	165	536	80	464	232	1.491
Marche	1.274	6.225	138	898	420	1.137	219	836	496	3.320
Lazio	326	10.022	31	1.027	76	1.131	40	1.258	179	6.455
Abruzzo	591	3.448	47	401	124	484	96	592	324	1.944
Molise	63	673	8	92	14	97	13	140	28	342
Campania	225	8.246	16	749	57	1.227	21	1.103	132	5.100
Puglia	413	8.508	43	1.503	110	1.359	50	1.212	209	4.381
Basilicata	103	1.301	16	243	24	184	13	288	50	581
Calabria	104	3.787	11	424	26	585	14	619	53	2.135
Sicilia	1.167	8.382	148	1.308	204	1.061	127	1.316	686	4.618
Sardegna	586	3.271	70	452	119	455	89	522	308	1.819
Italia (3)	17.827	166.565	2.402	28.184	4.751	26.912	2.436	22.385	8.230	87.909

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei rischi. Cfr. la sezione Note metodologiche.

(1) La ripartizione territoriale si basa sulla residenza dei soggetti garantiti. Dati riferiti a confidi che risultavano aver concesso garanzie a imprese non finanziarie con meno di 20 addetti per importi superiori alla soglia di rilevamento individuale in Centrale dei rischi al 31 dicembre 2014. I prestiti includono le sofferenze. - (2) Il totale dei prestiti alle imprese comprende anche quelle non classificabili in base alle branche indicate. - (3) Eventuali mancata quadrature sono dovute ad arrotondamenti.

Allegato 2

Tavola 7.15

Prestiti garantiti da confidi alle imprese di minori dimensioni per branca di attività economica nel 2014 (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

REGIONI	totale prestiti (2)		agricoltura		industria		costruzioni		servizi	
	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi
Piemonte	-7,6	-3,6	-12,6	1,1	-8,9	-5,7	-7,1	-9,2	-5,7	-2,2
Valle d'Aosta	3,5	35,1	6,3	64,3	-5,4	37,1	-2,3	18,3	7,3	37,4
Lombardia	-7,8	-3,8	-0,5	-1,9	-11,1	-4,5	-7,5	-5,3	-7,1	-3,4
Liguria	-10,6	-3,3	3,3	-3,8	-10,5	-2,9	-4,4	-2,8	-12,4	-2,8
Trentino-Alto Adige	-12,3	-1,9	3,9	1,1	-15,9	1,1	-17,5	-1,5	-14,5	-2,7
Veneto	-8,7	-3,0	3,8	1,4	-11,2	-3,7	-10,8	-6,2	-8,8	-3,3
Friuli-Venezia Giulia	-7,6	-4,0	4,7	0,1	-8,6	-7,9	-7,9	-7,9	-11,2	-3,4
Emilia-Romagna	-8,2	-2,5	5,5	0,5	-15,7	-2,4	-11,3	-5,2	-10,7	-2,3
Toscana	-5,7	-1,8	6,5	1,2	-8,3	-1,5	-5,1	-2,7	-5,2	-2,3
Umbria	-9,0	-2,4	5,9	1,1	-11,7	-1,6	-13,6	-4,1	-7,4	-3,2
Marche	-4,9	-1,9	2,6	-1,6	-6,2	-4,4	-3,8	-3,3	-5,9	-0,1
Lazio	-1,4	-3,5	9,8	1,1	-6,7	-2,9	-4,4	-3,7	1,0	-3,7
Abruzzo	-6,7	-3,2	-7,2	-1,5	-11,4	-8,2	-6,5	-3,4	-4,5	-1,7
Molise	-5,1	-5,7	37,7	-3,7	-13,7	-2,2	-6,5	-4,3	-8,1	-7,5
Campania	0,6	-1,8	17,9	2,7	-0,4	-2,8	-11,9	-3,2	1,7	-1,6
Puglia	0,4	-2,7	-2,2	-2,4	-0,5	-4,0	-3,8	-2,9	2,6	-1,8
Basilicata	-0,2	-2,3	-2,0	3,5	-3,7	-3,4	0,4	-2,6	2,5	-3,7
Calabria	-7,5	-3,2	-19,4	-4,6	-10,7	-4,9	-2,7	-4,3	-4,2	-1,8
Sicilia	-3,8	-1,9	-1,6	-0,9	-6,4	-1,7	-3,7	-3,6	-3,4	-1,5
Sardegna	-2,6	-3,7	1,0	-2,5	-4,6	-3,1	-7,7	-6,6	-1,0	-3,2
Italia	-6,9	-2,8	2,0	-0,1	-10,2	-3,5	-8,1	-4,7	-6,7	-2,5

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei rischi. Cfr. la sezione Note metodologiche.

(1) La ripartizione territoriale si basa sulla residenza dei soggetti garantiti. Dati riferiti a confidi che risultavano aver concesso garanzie a imprese non finanziarie con meno di 20 addetti per importi superiori alla soglia di rilevamento individuale in Centrale dei rischi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014. I prestiti includono la sofferanza. - (2) Il totale dei prestiti alle imprese comprende anche quello non classificabili in base alle branche indicate.

Allegato 3

Tavola 7.17

Incidenza delle sofferenze sui prestiti garantiti da confidi alle imprese di minori dimensioni per branca di attività economica nel 2014 (1)
(valori percentuali)

REGIONI	totale prestiti (2)		agricoltura		industria		costruzioni		servizi	
	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi	imprese garantite da confidi	imprese non garantite da confidi
Piemonte	35,2	16,7	13,3	6,8	35,4	21,6	42,9	22,9	36,6	17,2
Valle d'Aosta	4,4	7,9	2,8	2,2	5,5	16,0	7,6	17,7	3,5	5,5
Lombardia	21,3	17,4	7,0	11,5	20,3	20,4	33,2	27,4	22,0	15,9
Liguria	20,2	21,1	17,7	20,9	15,8	22,4	30,3	29,0	19,9	19,2
Trentino-Alto Adige	11,0	5,9	2,1	1,9	12,0	6,7	15,4	14,0	12,8	5,3
Veneto	17,1	17,3	7,1	8,6	18,0	24,3	30,0	27,7	14,7	15,9
Friuli-Venezia Giulia	17,2	14,4	10,9	6,7	14,9	21,3	27,9	26,2	18,2	13,7
Emilia-Romagna	11,9	17,5	3,1	10,3	15,4	19,4	25,4	31,3	12,8	16,1
Toscana	23,6	20,8	14,7	18,5	22,9	27,2	33,0	30,3	22,0	17,4
Umbria	33,0	25,4	24,3	20,4	33,1	32,7	35,0	36,4	33,6	21,6
Marche	20,8	23,2	13,2	13,4	19,8	30,5	34,0	35,4	18,0	20,4
Lazio	28,1	30,1	3,2	24,6	36,2	40,0	37,2	42,9	27,0	27,1
Abruzzo	21,2	30,2	14,4	29,7	23,9	39,4	27,2	32,5	19,3	27,6
Molise	29,4	41,7	15,1	30,7	30,1	40,6	42,1	67,7	27,4	34,4
Campania	34,2	38,5	12,0	32,6	37,0	45,1	43,1	58,8	34,2	33,7
Puglia	19,3	35,1	15,6	34,5	20,4	38,8	20,2	48,8	19,4	30,7
Basilicata	21,1	48,6	21,5	42,0	25,7	50,5	26,6	65,9	17,2	42,1
Calabria	42,4	50,5	26,0	48,3	49,7	57,0	57,1	64,5	38,2	45,4
Sicilia	27,5	44,6	25,1	44,9	30,9	48,8	31,0	61,9	26,4	38,5
Sardegna	26,1	38,7	9,8	41,2	28,7	48,7	36,4	53,9	25,8	31,6
Italia	21,3	23,2	8,5	16,4	22,4	27,5	31,4	35,6	21,4	21,1

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei rischi. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) La ripartizione territoriale si basa sulla residenza dei soggetti garantiti. Dati riferiti a confidi che risultavano aver concesso garanzie a imprese non finanziarie con meno di 20 addetti per importi superiori alla soglia di rilevamento individuale in Centrale dei rischi al 31 dicembre 2014. - (2) Il totale dei prestiti alle imprese comprende anche quelle non classificabili in base alle branche indicate.

Tavola a4.17

**Incidenza delle sofferenze sui prestiti garantiti da confidi alle imprese
di minori dimensioni per branca di attività economica e regione nel 2013 (1)**
(valori percentuali)

REGIONI	Totale prestiti (2)		Agricoltura		Industria		Costruzioni		Servizi	
	Imprese garantite da confidi	Imprese non garantite da confidi	Imprese garantite da confidi	Imprese non garantite da confidi	Imprese garantite da confidi	Imprese non garantite da confidi	Imprese garantite da confidi	Imprese non garantite da confidi	Imprese garantite da confidi	Imprese non garantite da confidi
Piemonte	27,6	15,2	8,1	5,8	27,4	20,4	34,4	19,2	29,5	15,8
Valle d'Aosta	4,2	23,7	0,5	4,8	5,7	23,8	6,6	17,7	3,6	27,8
Lombardia	16,2	15,2	5,0	10,0	15,2	18,7	25,9	22,9	16,6	13,8
Liguria	15,3	18,5	13,8	18,4	10,8	19,9	19,9	24,4	16,1	17,2
Trentino-Alto Adige	10,4	5,2	1,8	1,8	10,8	6,0	18,9	11,8	9,7	4,7
Veneto	13,6	15,0	4,3	7,4	14,2	22,0	24,8	22,9	11,6	13,6
Friuli-Venezia Giulia	13,7	13,4	9,3	5,6	11,0	19,6	25,2	23,5	13,8	13,0
Emilia-Romagna	8,9	15,3	2,9	8,9	10,5	18,1	18,0	26,7	9,3	13,7
Toscana	18,2	18,1	12,4	15,3	18,5	24,8	25,5	26,0	16,2	15,2
Umbria	26,2	22,7	22,8	18,4	25,8	29,8	27,1	32,0	26,7	19,2
Marche	14,8	20,4	8,8	11,7	15,4	27,5	19,0	28,2	14,1	18,4
Lazio	20,5	28,1	1,8	23,3	29,3	37,3	23,3	41,0	18,9	25,3
Abruzzo	15,8	24,8	13,7	21,8	17,2	33,4	21,0	26,0	14,1	23,1
Molise	25,3	38,2	13,2	26,8	27,1	39,1	34,4	63,0	22,7	31,4
Campania	30,4	35,0	15,1	29,6	34,2	42,8	35,4	53,9	29,4	30,2
Puglia	12,4	33,1	6,6	32,6	13,5	36,2	16,2	48,1	12,0	28,5
Basilicata	15,4	46,6	18,9	41,4	13,0	49,3	19,4	63,0	14,2	40,1
Calabria	31,1	47,1	20,9	44,4	36,8	54,3	38,1	60,5	28,8	42,0
Sicilia	19,2	41,4	19,1	40,5	21,8	45,2	21,6	58,5	17,9	36,0
Sardegna	20,1	36,0	8,4	38,7	23,5	46,4	27,4	50,5	19,1	29,8
Italia	16,2	20,9	6,6	14,6	17,0	25,5	23,9	31,6	16,1	18,9

Fonte: elaborazioni su dati Centrale dei rischi.

(1) La ripartizione territoriale si basa sulla residenza dei soggetti garantiti. Dati riferiti a confidi che risultavano aver concesso garanzia a imprese non finanziarie con meno di 20 addetti per importi superiori alla soglia di rilevamento individuale in Centrale dei rischi al 31 dicembre 2013. - (2) Il totale dei prestiti alle imprese comprende anche quelle non classificabili in base alle branche indicate.

Tornando al fondo di garanzia regionale si evidenzia che il regolamento di attuazione stabilisce che il rapporto tra garanzia emessa/valore delle garanzia non può essere superiore al 49% (allo stato attuale è in media pari al 44,45%) e che il valore della garanzia non può essere superiore al 70% del finanziamento garantito (80% per i giovani agricoltori – allo stato attuale è in media del 49%). In sintesi quindi le risorse impegnate sul fondo sono ad oggi circa il 22% dell'importo dei finanziamenti erogati dalle banche.

Ecco quindi che il valore di un Fondo di Garanzia con un rapporto di gearing pari a 3 diventa particolarmente importante rispetto a detta situazione, dando certezza di solidità patrimoniale del Fondo stesso rispetto ai finanziamenti garantiti e diventando effettivo volano di supporto alle imprese agricole anche in considerazione del "mix" di finanziamenti sopra riportati caratterizzati da un elevato livello di finanziamenti chirografi nel portafoglio di finanziamenti garantiti.

3.5 Rendicontazione uso degli anticipi

Complessivamente, nel periodo 2007-2014, sono stati erogati a titolo di anticipazione € 57.848.780,76 di quota FEASR, di cui una minima parte, pari a circa 7 Meuro, nel corso del 2014 (tale importo è "in linea" con quello del 2013 durante il quale sono stati pagati 6,3 Meuro di anticipi). Le misure interessate dal pagamento degli anticipi sono quelle riportate nella tabella seguente.

Inoltre mentre nel 2013 l'incidenza degli anticipi sulla spesa sostenuta per le misure interessate era stata pari al 35,19% (cfr RAE2013), nel 2014 tale incidenza è scesa al 28,24%.

Il range dell'incidenza percentuale degli anticipi sulla spesa sostenuta varia, facendo riferimento al periodo 2007/2014, tra lo 0,85% della misura 421 ed il 100% della misura 312. Complessivamente, nel periodo 2007/2014, l'incidenza degli anticipi sulla spesa totale delle misure interessate è stata pari al 41,41%.

Spesa sostenuta per Anticipi rispetto alla spesa sostenuta totale per misura (FEASR)

Misura	Spesa sostenuta (€)		"di cui" ANTICIPI		ANTICIPI su spesa sostenuta (%)		ANTICIPI 2007-2014 su spesa sostenuta
	2014	2007 - 2014	2014	2007 - 2014	2014	2007 - 2014	
121	4.565.100,50	46.136.866,63	171.882,27	20.915.218,65	3,77	45,33	45,33
122	554.440,39	3.945.842,10	0,00	940.772,64	0,00	23,84	23,84
123	4.555.959,28	32.369.912,74	3.973,20	11.076.786,59	0,09	34,22	34,22
125	127.107,05	4.733.089,34	0,00	2.178.000,00	0,00	46,02	46,02
126	557.693,79	4.362.974,75	169.400,00	3.503.033,60	30,38	80,29	80,29
216	264.593,12	264.593,12	250.807,17	250.807,17	94,79	94,79	94,79
221	1.596.430,78	10.363.577,01	164.365,74	166.429,34	10,30	1,61	1,61
223	28.421,58	36.921,60	11.836,00	13.894,76	41,64	37,63	37,63
226	3.626.318,89	9.464.416,88	2.174.154,70	6.563.310,20	59,95	69,35	69,35
227	1.656.610,18	8.613.821,12	651.211,65	3.226.936,12	39,31	37,46	37,46
311	1.894.277,05	6.662.263,78	1.634.076,78	3.372.491,04	86,26	50,62	50,62
312	198.880,00	198.880,00	198.880,00	198.880,00	100,00	100,00	100,00
321	316.500,87	3.957.507,80	49.872,18	2.244.969,53	15,76	56,73	56,73
322	772.496,25	1.971.156,11	378.217,07	1.543.677,60	48,96	78,31	78,31
411	2.417.967,11	2.417.967,11	941.771,08	941.771,08	38,95	38,95	38,95
413	1.239.825,50	1.803.061,33	258.930,79	342.788,45	20,88	19,01	19,01
421	227.113,32	322.332,50	2.750,00	2.750,00	1,21	0,85	0,85
431	410.635,66	2.074.505,48	0,00	366.263,99	0,00	17,66	17,66
Totale	25.010.371,32	139.699.689,41	7.062.128,63	57.848.780,76	28,24	41,41	41,41

La tabella seguente consente di confrontare le incidenze percentuali degli anticipi, rispetto alla spesa totale sostenuta, relative al 2013 ed al 2014.

Facendo riferimento ai dati inerenti il singolo anno solare, nel 2014 sono 15 le misure che hanno dato luogo al pagamento di anticipazioni, rispetto alle 11 del 2013.

Come accennato in precedenza, per queste 15 misure l'anticipazione è mediamente pari al 28,24% della spesa sostenuta, mentre nel 2013 tale percentuale era stata pari al 35,19%.

Facendo riferimento ai dati relativi al "cumulato", nel periodo 2007-2014 l'anticipazione è mediamente pari al 41,41% della spesa sostenuta, mentre nel periodo 2007-2013 tale percentuale era stata pari al 44,36%.

In termini complessivi, rapportando la spesa sostenuta per gli anticipi a quella relativa all'intero programma, tali rapporti scendono, in riferimento all'anno 2014, al 19,1%, ed, in riferimento al periodo 2007/2014, al 21,26% (rispetto al 12% ed al 21,61% del 2013).

Misura	ANTICIPI su spesa sostenuta (%)		ANTICIPI su spesa sostenuta (%)	
	2013	2007 - 2013	2014	2007 - 2014
121	13,95	49,90	3,77	45,33
122	15,64	27,74	0,00	23,84
123	17,85	39,81	0,09	34,22
125	0,00	47,29	0,00	46,02
126	41,54	87,61	30,38	80,29
216	0,00	0,00	94,79	94,79
221	0,00	0,02	10,30	1,61
223	31,50	24,22	41,64	37,63
226	68,72	75,18	59,95	69,35
227	72,26	37,02	39,31	37,46
311	27,32	37,37	86,26	50,62
312	0,00	0,00	100,00	100,00
321	55,00	60,29	15,76	56,73
322	100,00	97,23	48,96	78,31
411	9,58	14,89	38,95	38,95
413	0,00	0,00	20,88	19,01
421	0,00	0,00	1,21	0,85
431	0,00	22,01	0,00	17,66
Totale	35,19	44,36	28,24	41,41

La seguente tabella consente di evidenziare quanto “pesa” la singola misura (e quindi il singolo Asse) sull’importo complessivamente erogato a titolo di anticipazione (ponendo questo ultimo “uguale a 100”).

Soffermando l’attenzione sui dati relativi al periodo 2007/2014 si nota, al pari di quanto rilevato in occasione della RAE 2013, che l’Asse che impiega maggiormente lo strumento dell’anticipazione è l’Asse 1 (e nel suo ambito la misura 121), seguito nell’ordine dall’Asse 2, dall’Asse 3 e dall’Asse 4.

In riferimento all’anno 2014, si osserva, invece, che l’Asse che impiega maggiormente lo strumento dell’anticipazione è l’Asse 2 (e nel suo ambito la misura 226), seguito nell’ordine dall’Asse 3, dall’Asse 4 e dall’Asse 1.

Misura	Spesa sostenuta per ANTICIPI			
	2014	%	2007 - 2014	%
121	171.882,27	2,43%	20.915.218,65	36,15%
122	0,00	0,00%	940.772,64	1,63%
123	3.973,20	0,06%	11.076.786,59	19,15%
125	0,00	0,00%	2.178.000,00	3,76%
126	169.400,00	2,40%	3.503.033,60	6,06%
ASSE 1	345.255,47	4,89%	38.613.811,48	66,75%
216	250.807,17	3,55%	250.807,17	0,43%
221	164.365,74	2,33%	166.429,34	0,29%
223	11.836,00	0,17%	13.894,76	0,02%
226	2.174.154,70	30,79%	6.563.310,20	11,35%
227	651.211,65	9,22%	3.226.936,12	5,58%
ASSE 2	3.252.375,26	46,05%	10.221.377,59	17,67%
311	1.634.076,78	23,14%	3.372.491,04	5,83%
312	198.880,00	2,82%	198.880,00	0,34%
321	49.872,18	0,71%	2.244.969,53	3,88%
322	378.217,07	5,36%	1.543.677,60	2,67%
ASSE 3	2.261.046,03	32,02%	7.360.018,17	12,72%
411	941.771,08	13,34%	941.771,08	1,63%
413	258.930,79	3,67%	342.788,45	0,59%
421	2.750,00	0,04%	2.750,00	0,00%
431	0,00	0,00%	366.263,99	0,63%
ASSE 4	1.203.451,87	17,04%	1.653.573,52	2,86%
Totale	7.062.128,63	100,00%	57.848.780,76	100,00%

La tabella seguente illustra se ed in quale misura, a fronte dell'anticipazione erogata, si sia proceduto alla successiva erogazione di importi relativi a Stati Avanzamento Lavori - SAL e/o Saldi.

Delle 1120 domande di anticipazione concesse per un importo pari a 57.848.780,76 di euro, 11 domande hanno ricevuto anche un SAL e 621 domande hanno ricevuto un saldo. In termini di importi, euro 462.569,03 di anticipazioni hanno "ricevuto" un pagamento di SAL ed euro 32.950.095,60 di anticipazioni hanno "ricevuto" un pagamento di saldo.

Di conseguenza, al 31.12.2014 n. 499 domande di anticipo, per un importo pari a € 24.874.358,75, non sono state "riconciliate" con il pagamento di successivo saldo.

A livello di misura, quella con più anticipazioni saldate è la 123 con il 90,65%, seguita dalla 431 con il 83,47% e dalla 121 con il 68,61%.

Complessivamente per circa il 58% circa delle domande di anticipo è stato effettuato un pagamento successivo; in particolare, nel 0,80% dei casi trattasi di SAL e nel 56,96% dei casi trattasi di saldo.

Stato di avanzamento Anticipi (Anticipi con SAL e con Saldi) per misura (FEASR)

Misura	TOTALE ANTICIPATI concessi		"di cui" Anticipi con SAL			"di cui" Anticipi con SALDO			"di cui" SOLO Anticipi		Anticipi non riconciliati		% ANTICIPATI con successivo pagamento		ANTICIPATI con SALDO 2007 - 2014
	n.	Importo (€)	n.	Anticipo (€)	SAL (€)	n.	Anticipo (€)	SALDO (€)	n.	Importo (€)	n.	Importo (€)	con SAL	con SALDO	
	a	b	c	d	e	f	g	h	i=a-e-f	l=b-d-g	m=c+i	n=d+l	m=db	o=g/b	
121	439	20.915.218,65	1	33.026,00	16.513,56	334	14.349.886,24	10.606.338,38	104	6.532.306,41	105	6.565.332,41	0,16	68,61	68,61
122	46	940.772,64	0	0,00	0,00	18	331.130,16	236.887,44	28	609.642,48	28	609.642,48	0,00	35,20	35,20
123	70	11.076.786,59	0	0,00	0,00	59	10.041.625,28	8.745.522,05	11	1.035.161,31	11	1.035.161,31	0,00	90,65	90,65
125	20	2.178.000,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	20	2.178.000,00	20	2.178.000,00	0,00	0,00	0,00
126	58	3.503.033,60	0	0,00	0,00	22	725.659,73	674.353,42	36	2.777.373,87	36	2.777.373,87	0,00	20,72	20,72
216	16	250.807,17	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	16	250.807,17	16	250.807,17	0,00	0,00	0,00
221	12	166.429,34	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	12	166.429,34	12	166.429,34	0,00	0,00	0,00
223	3	13.894,76	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	3	13.894,76	3	13.894,76	0,00	0,00	0,00
226	105	6.563.310,20	3	129.127,76	57.113,96	26	2.486.832,68	2.569.959,08	76	3.947.349,76	79	4.076.477,52	1,97	37,89	37,89
227	80	3.226.936,12	4	173.730,80	158.879,93	36	1.546.314,95	1.626.063,75	40	1.506.890,37	44	1.680.621,17	5,38	47,92	47,92
311	98	3.372.491,04	1	41.800,00	16.720,00	48	1.599.554,65	1.353.161,22	49	1.731.136,39	50	1.772.936,39	1,24	47,43	47,43
312	5	198.880,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	5	198.880,00	5	198.880,00	0,00	0,00	0,00
321	46	2.244.969,53	1	24.326,41	24.326,29	42	951.397,78	979.844,32	3	1.269.245,34	4	1.269.245,34	1,08	42,38	42,38
322	47	1.543.677,60	0	0,00	0,00	13	431.901,97	374.099,21	34	1.111.775,63	34	1.111.775,63	0,00	27,98	27,98
411	37	941.771,08	0	0,00	0,00	5	88.171,73	84.605,45	32	853.599,35	32	853.599,35	0,00	9,36	9,36
413	32	342.788,45	0	0,00	0,00	14	91.914,50	89.212,33	18	250.873,95	18	250.873,95	0,00	26,81	26,81
421	1	2.750,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	1	2.750,00	1	2.750,00	0,00	0,00	0,00
431	5	366.263,99	1	60.558,06	179.244,01	4	305.705,93	1.222.823,26	0	0,00	1	60.558,06	16,53	83,47	83,47
Totale	1120	57.848.780,76	11	462.569,03	452.797,75	621	32.950.095,60	28.562.869,91	488	24.436.116,13	499	24.874.358,75	0,80	56,96	56,96

La tabella seguente consente di effettuare il confronto, tra il 2013 ed il 2014, circa lo "stato di avanzamento" degli anticipi per i quali sono state successivamente pagate domande di SAL e di saldo.

Si ritiene opportuno evidenziare che la percentuale degli anticipi "riconciliati" con saldo nel 2014 (56,96%) è stata superiore di 19 punti rispetto a quella del 2013 (38,33%).

**Stato di avanzamento Anticipi con SAL e Saldo (FEASR). Confronto
periodi "2007-2011" e "2007-2014"**

Misura	ANTICIPI con successivo pagamento (%) 2007-2013		ANTICIPI con successivo pagamento (%) 2007-2014	
	con SAL	con SALDO	con SAL	con SALDO
121	0,16	44,01	0,16	68,61
122	0,00	23,23	0,00	35,20
123	0,00	53,10	0,00	90,65
125	0,00	0,00	0,00	0,00
126	0,00	10,94	0,00	20,72
216	0,00	0,00	0,00	0,00
221	0,00	0,00	0,00	0,00
223	0,00	0,00	0,00	0,00
226	2,94	23,22	1,97	37,89
227	6,74	23,16	5,38	47,92
311	0,00	87,31	1,24	47,43
312	0,00	0,00	0,00	0,00
321	1,11	32,61	1,08	42,38
322	0,00	0,00	0,00	27,98
411	0,00	6,82	0,00	9,36
413	0,00	0,00	0,00	26,81
421	0,00	0,00	0,00	0,00
431	100,00	0,00	16,53	83,47
Totale	1,43	38,33	0,80	56,96

3.6 Avanzamento dei pagamenti comunitari in relazione al rischio di disimpegno automatico delle assegnazioni FEASR al programma (regola N+2)

Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) 1290/05, la Commissione Europea procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo al PSR che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto (prefinanziamento) o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio (cosiddetta regola n + 2).

Conseguentemente, per il PSR la cui data di approvazione iniziale, tramite Decisione della CE, fa riferimento al 2007, la data per la prima verifica del disimpegno automatico, relativa all'assegnazione FEASR 2007, è stata il 31 dicembre 2009, alla quale sono seguite le verifiche, tutte con esito pienamente positivo, delle annualità successive fino a quella riferita all'assegnazione FEASR 2012, che viene di seguito effettuata.

Seguirà quindi l'ultima verifica relativa all'assegnazione FEASR 2013 la cui spesa deve essere effettivamente sostenuta entro il 31 dicembre 2015.

Una prima valutazione dell'obiettivo di spesa può essere svolta in relazione alla dotazione finanziaria FEASR a rischio disimpegno entro il 31.12.2014. Tale valutazione viene di seguito rappresentata:

a. Capacità di raggiungimento dell'obiettivo di spesa in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2012 (rispetto della regola n+2 entro il 31 dicembre 2014)

Annualità 2012 (in disimpegno al 31.12.2014) - Periodo 2007-2012	Importo annualità 2012	Importo complessivo assegnato al periodo	Rimanente da liquidare considerato acconto	Capacità di spesa con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Capacità di spesa senza acconto
	77.716.000,00	278.149.000,00	-17.405.398,40	106,26%	6.004.701,60	97,84%

Come si evince dalla tabella a), rispetto alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2012, l'obiettivo di spesa al 31.12.2014 è stato ampiamente raggiunto con un anno di anticipo, in quanto i pagamenti complessivi sono pari al 106,26% circa.

Pertanto, al 31.12.2014 non si è verificato alcun disimpegno automatico della quota FEASR impegnata sul bilancio comunitario per la corrispondente annualità (2012).

Una ulteriore valutazione sul raggiungimento degli obiettivi di spesa può essere svolta anche in relazione allo stanziamento complessivo del Programma. Tale valutazione viene di seguito rappresentata.

b. Confronto tra i Pagamenti al 31.12.2014 e lo stanziamento complessivo del PSR 2007 – 2013

Annualità 2013 (in disimpegno al 31.12.2015) - Stanziamento complessivo 2007 - 2013	Importo annualità 2013	Importo complessivo assegnato al periodo	Rimanente da liquidare considerato acconto	Avanzamento finanziario con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Avanzamento finanziario senza acconto
	75.464.000,00	353.613.000,00	58.058.601,60	83,58%	81.468.701,60	76,96%

Come si evince dalla tabella, l'avanzamento finanziario del PSR (in questo caso, infatti, confrontando i pagamenti non con una annualità di impegno, ma con l'intero stanziamento del PSR, si ritiene più opportuno parlare di "avanzamento finanziario" piuttosto che di "capacità di spesa") ha superato l'83%, se si considerano gli acconti versati a titolo di prefinanziamento, ed si attesta quasi al 77% se si prendono in considerazione i soli pagamenti intermedi.

3.7 Avanzamento finanziario Banda larga e Nuove Sfide

a) Banda Larga

Attraverso l'implementazione della misura 3.2.1 azione b) tipologia b2) "Realizzazione di infrastrutture a Banda Larga" del PSR 2007-2013, la Regione Umbria, ha ritenuto opportuno sviluppare e diffondere la tecnologia prevista del Piano telematico della Regione Umbria nelle aree rurali. A tal fine nel mese di marzo 2010 è stata attivata la misura 3.2.1 azione b), tipologia b2) "Realizzazione di Infrastrutture a Banda Larga" con lo stanziamento dell'importo di € 3.612.254,00 per l'attuazione della misura stessa.

Coerentemente con i criteri e le disposizioni contenute nel regime di Aiuto di Stato n. 646/2009 Italia "Banda Larga nelle aree rurali d'Italia", la Regione Umbria ha avviato la procedura di "consultazione pubblica", prevista nel regime di aiuto stesso per valutare il cosiddetto "fallimento di mercato" condizione necessaria per realizzare l'infrastruttura pubblica.

La Regione attraverso specifica convenzione ha affidato a Centralcom (ora Umbria digitale) a fine 2011 la progettazione (preliminare, definitiva), l'appalto, la direzione ed esecuzione dei lavori per la realizzazione

dell'infrastruttura. L'incarico, che dovrà essere ultimato entro 30 mesi dalla data di sottoscrizione della Convenzione, prevede le seguenti tempistiche:

- 8 mesi per la progettazione definitiva
- 5 mesi per l'approvazione degli elaborati, l'espletamento della procedura di gara e l'affidamento dei lavori
- 14 mesi per l'esecuzione dei lavori
- 3 mesi per il collaudo e la rendicontazione finali

In riferimento alle tempistiche sopra indicate, nel febbraio 2013 è stata approvata la progettazione definitiva nella quale sono stati previsti due lotti: il Lotto 1 (nord) Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Valtopina, Foligno, Trevi, Spoleto ed il Lotto 2 (sud) da Spoleto ad Acquasparta in quanto l'intero intervento verrà finanziato con due diverse fonti finanziarie PSR e PIAT che verranno comunque sempre tenute distinte nelle rendicontazioni. Il solo Lotto 1 è quello finanziato con i fondi del PSR 2007-13, misura 321 azione b) tipol. b2).

Con Determinazione Dirigenziale n. 914 del 21.02.2013 il competente Servizio regionale ha approvato il progetto definitivo relativamente al Lotto 1 di propria competenza (un altro Servizio ha provveduto ad approvare il lotto 2) trasmesso da Centralcom e corredato della delibera di approvazione dell'Amministratore Unico n.104 del 13.02.2013 e della 'Relazione sul progetto definitivo' a firma del R.U.P. La Regione ha suddiviso l'intervento denominato "Realizzazione della Dorsale Est in fibra ottica della rete regionale a Banda Larga" in due fasi distinte: una prima fase di realizzazione ed una seconda fase di gestione delle infrastrutture per la banda larga.

Per quanto riguarda la prima fase, è stata espletata la gara per la realizzazione dei cavidotti e la posa dei cavi in fibra ottica (il bando è stato pubblicato su G.U.R.I. n. 50 (V Serie Speciale) del 29/04/2013. La gara è stata espletata con procedura aperta e aggiudicata, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nel rispetto della normativa nazionale e dell'Aiuto di stato n.646/2009 – Italia, con Delibera n. 114 del 07/08/2013 all'Impresa Sirti spa con sede a Milano - P.IVA. 04596040966 che, relativamente al Lotto 1 finanziato con fondi del PSR 2007-13, misura 321 - Banda Larga. Il contratto d'appalto è stato sottoscritto tra le soc. Centralcom e Sirti il 04/10/2013 e la progettazione esecutiva è stata avviata il 16/10/2013.

Per quanto riguarda la seconda fase, la Regione Umbria (proprietaria delle infrastrutture realizzate ai sensi dall'art.18 dell'Aiuto di Stato n.646/2009 – Italia) direttamente o tramite struttura delegata, metterà a disposizione di tutti gli operatori di telecomunicazioni interessati le infrastrutture realizzate a condizioni eque e non discriminatorie sulla base di un listino pubblico.

Il 25 novembre 2013 l'impresa ha ultimato e consegnato a Centralcom la progettazione esecutiva e subito dopo sono state attivate le procedure per la richiesta delle autorizzazioni da parte degli Enti gestori delle strade attraversate dall'infrastruttura.

Nel corso del 2014, con delibera dell'Amministratore unico di Centralcom, n. 128 del 3/2/2014, è stato approvato il progetto esecutivo predisposto dall'impresa appaltatrice SIRTI SPA. Con verbale del 19/05/2014, i lavori sono stati iniziati nelle tratte in cui si erano acquisite le necessarie autorizzazioni da parte degli Enti Gestori delle strade attraversate dall'infrastruttura.

Il termine previsto per la chiusura lavori è stato fissato il 2 novembre 2014. Tuttavia tale termine non è stato rispettato in quanto si sono presentati alcuni problemi nel rilascio delle autorizzazioni da parte

dell'ANAS nella zona di Gubbio, provocando ritardi nel completamento dei lavori. Pertanto è stata prevista una variante al progetto che è stata presentata ad inizio anno 2015 e che ha determinato uno slittamento del termine previsto per la rendicontazione di fine dei lavori al 20 luglio 2015.

Nel corso dell'anno 2014 inoltre, la Regione Umbria, ha prodotto un unico elenco di liquidazione, della per la misura 321 az. b2) relativa al pagamento dell'anticipo come previsto dalle procedure attuative. Allo stato attuale i lavori sono completati e si è in attesa di ricevere la rendicontazione finale dei lavori nel termine previsto (20 luglio 2015).

La Regione beneficiaria dell'intervento, direttamente o tramite struttura delegata, provvederà poi a mettere a disposizione di tutti gli operatori interessati le infrastrutture realizzate, prevedendo un bacino di utenza stimato di popolazione servita sul territorio pari a circa 93.000 utenze (circa il 10% della popolazione) con una velocità stimata di almeno 30 Mbps. Nel rispetto della Strategia Europa 2020 e dell'Agenda Digitale Italiana, come definito nell'Accordo di Partenariato, la Regione si pone l'obiettivo di realizzare dorsali e reti in fibra ottica (NGaN) dotate di predisposizioni tecnologiche in grado di fornire connettività in banda larga oltre i 100 Mbps e comunque finalizzata a garantire nelle aree rurali dell'Umbria (con eccezione dei centri urbani di Perugia e Terni) una connettività sopra 30 Mbps al 100% della popolazione e di 100 Mbps al 50% della medesima utenza.

b) Nuove Sfide

Relativamente alle nuove sfide, si riporta di seguito la tabella sintetica (in termini di spesa pubblica) relativa allo stato di avanzamento delle misure per le quali sono state assegnate risorse aggiuntive con l'*Health Check* e il *Recovery Plan*. (al netto delle risorse per la Banda larga di cui si fa rinvio alla parte specifica)

Si prevede di erogare, entro la chiusura del periodo di programmazione 2007-2013, l'intero importo delle risorse impegnate per le nuove sfide.

Misura	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)	
		2014	2007 - 2014	2014	2007 - 2014
121	3.048.316,00	2.242.621,85	2.242.621,85	73,57	73,57
214 az. c2)	7.805.878,00	565.192,61	3.064.603,67	7,24	39,26
214 az. c3)					
214 az. k)					
221	3.555.270,06	437.593,47	697.342,87	12,31	19,61
226	7.381.161,94	2.901.141,88	5.751.526,88	39,30	77,92
Totale	21.790.626,00	6.146.549,81	11.756.095,27	33,105	52,59

4 Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità all'art.86, par.3 del Reg.CE 1698/2005 (a cura del Valutatore del Programma – Agriconsulting spa)

Il Rapporto Annuale di Valutazione in itinere, consegnato nell'aprile 2015, illustra le attività svolte nel 2014 relative all'aggiornamento di risultati e impatti, illustrando i metodi applicati e le modalità di raccolta dei dati primari e secondari utilizzati per la valutazione.

La struttura del Rapporto Annuale di Valutazione in itinere prende a riferimento il modello indicativo proposto nella Nota di orientamento B (Allegato 6) del Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV).

La struttura del presente Capitolo 4 ripercorre il modello proposto nella suddetta Nota di orientamento B del Manuale del QCMV e tiene conto delle indicazioni fornite dalla Rete Rurale Nazionale (RRN) nel documento di lavoro "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione" e successive integrazioni.

Il paragrafo 4.1 riepiloga i documenti prodotti dal Valutatore dalla stipula del contratto a oggi.

Il paragrafo 4.2 descrive l'organizzazione delle attività di valutazione.

Il paragrafo 4.3 illustra le attività di valutazione intraprese alla luce del piano di valutazione. I paragrafi successivi entrano nel merito della valutazione effettuata sulla base degli indicatori d'impatto, comunitari e aggiuntivi, e dei profili di analisi specifici. La valutazione dell'andamento del programma sulla base degli indicatori di risultato è contenuta nel Capitolo 2 della presente RAE.

Al paragrafo 4.3.1 si riportano delle tabelle di sintesi, sviluppate per Asse, che illustrano il valore raggiunto da ciascun indicatore di risultato al 31.12.2014.

Il dettaglio dell'attività di raccolta dei dati primari riguardo agli indicatori di risultato e della fornitura e disponibilità di dati dal sistema di monitoraggio sono dettagliate nei paragrafi 4.4.1 e 4.4.2.

Il paragrafo 4.5 descrive le attività finalizzate al miglioramento e alla messa in rete delle attività di valutazione attraverso la partecipazione agli incontri e seminari realizzati dall'Autorità di Gestione e dalla Rete rurale nazionale.

Infine, nel paragrafo 4.6, sono riportate le principali conclusioni della Valutazione (4.6.1) e le difficoltà incontrate (4.6.2).

4.1 Introduzione – a che punto si è arrivati?

Il Contratto di appalto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della Regione Umbria (Rep. 5925, 22 gennaio 2010) articola i compiti del valutatore definendo per ogni fase della valutazione in itinere (strutturazione, osservazione, analisi e giudizio) le operazioni previste fino al termine del contratto. Dalla stipula del Contratto sono stati completati i seguenti prodotti.

Prodotti della valutazione in itinere	Data
<u>Impianto metodologico ed organizzativo generale dell'attività di valutazione</u> Contiene la definizione dell'impianto metodologico ed organizzativo generale dell'attività di	marzo 2010

Valutazione in itinere del PSR 2007-2013. Il Rapporto descrive gli elementi salienti del PSR regionale e, in relazione al sistema di obiettivi e priorità previste, illustra la strutturazione delle domande valutative e le scelte metodologiche ed operative per il rilievo delle informazioni, primarie e secondarie e per l'elaborazione dei dati necessari al calcolo degli Indicatori e per fornire risposte alle domande di valutazione.	
<u>Rapporto annuale di valutazione (rif anno 2007, 2008, 2009)</u> Entra nel merito dell'attuazione del PSR e, utilizzando le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio, fornisce un quadro delle operazioni approvate (realizzate o in corso di realizzazione) in relazione agli obiettivi assunti. Quando consentito dalla base informativa a disposizione, il Rapporto procede alla stima degli indicatori di risultato valorizzabili in relazione allo stato di attuazione.	maggio 2010
<u>Capitolo 4 RAE 2009 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere"</u>	
<u>Rapporto di Valutazione intermedia (rif anno 2010)</u> Nel Rapporto di valutazione intermedia sono state affrontate le domande e quantificati i relativi indicatori per le misure implementate, tenendo conto dell'avanzamento del programma (iniziative in corso di realizzazione, iniziative concluse), dei conseguenti tempi necessari per la manifestazione degli effetti, secondo anche quanto indicato degli orientamenti metodologici forniti dalla Commissione	dicembre 2010
<u>La strategia dell'intervento del PSR per il settore del tabacco (Approfondimento tematico)</u>	
<u>Rapporto annuale di valutazione (rif anno 2011)</u> Il Rapporto ha quantificato gli indicatori di risultato per le misure implementate, tenendo conto dell'avanzamento del programma (iniziative in corso di realizzazione, iniziative concluse) e ha analizzato in particolare aspetti metodologici e scelte operative per la restituzione di successivi risultati e impatti, introducendo profili di analisi aggiuntivi (qualità della vita, Valore aggiunto Leader). Come previsto e richiesto dalla Commissione, il Rapporto analizza e fornisce risposta alle osservazioni pervenute nel luglio 2011 al Rapporto di Valutazione Intermedia, effettuando gli approfondimenti richiesti e/o specificando nel Rapporto le modalità con cui dare seguito ai profili di analisi indicati dalla Commissione.	aprile 2012
<u>L'adesione delle donne all'offerta del PSR umbro (approfondimento tematico)</u>	

Prodotti della valutazione in itinere	Data
<u>Capitolo 4 RAE 2011 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere"</u>	maggio 2012
<u>Rapporto annuale di valutazione (rif anno 2012)</u> Nel Rapporto 2012 oltre alla quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto sono stati realizzati approfondimenti quali quantitativi su misure, gruppi di misure Assi attraverso cui fornire alla Regione elementi specifici di conoscenza per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia dell'attuale Programma sia a supporto del nuovo periodo di programmazione.	aprile 2013
<u>La Progettazione di filiera (Approfondimento tematico)</u>	
<u>Capitolo 4 RAE 2012 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere"</u>	maggio 2013
<u>Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2013)</u> Il Rapporto 2013 contiene l'aggiornamento degli indicatori di risultato e di impatto sulla base delle indagini effettuate negli anni precedenti. Inoltre contiene la revisione dei target di risultato a seguito delle verifiche di congruenza effettuate dalla Commissione e delle rimodulazioni operate nella 12esima versione del PSR	aprile 2014

<i>Le ricadute della Progettazione di Filiera (Approfondimento tematico).</i>	
<i>Capitolo 4 RAE 2013 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere"</i>	maggio 2014
<u>Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2014)</u> Il Rapporto 2014 contiene l'aggiornamento degli indicatori di risultato e di impatto sulla base delle indagini effettuate negli anni precedenti. Inoltre contiene il profilo di analisi specifico "La valutazione dell'Approccio Leader".	aprile 2015
<u>Gli effetti del PSR e della Strategia Tabacco in Umbria (Approfondimento tematico).</u>	

Si ricorda inoltre che nel 2014 il valutatore, a seguito della richiesta della Commissione formulata alla Regione durante l'incontro annuale dell'ottobre 2013, ha proceduto alla verifica e riquantificazione dei target di risultato conseguente alle rimodulazioni e agli adeguamenti operati dalla Regione nella 12esima versione del PSR, compresa la quantificazione del *di cui attribuibile alla strategia tabacco*.

Tale lavoro è stato restituito alla Regione nel marzo 2014 attraverso il documento "Verifica del valore obiettivo degli indicatori di risultato alla luce della riquantificazione dei valori obiettivo di output nel PSR versione 12 in corso di modifica" e riportato nel RAV 2013 al capitolo 2.2.

4.2 Il sistema adottato per assicurare la valutaz. on going – chi fa cosa e con quali tempi di azione?

Il sistema adottato per la valutazione in itinere del PSR 2007-2013 dell'Umbria è descritto nel "**Impianto metodologico ed organizzativo generale dell'attività di valutazione**". Il rapporto definisce le scelte metodologiche ed operative per il rilievo delle informazioni e per l'elaborazione ed analisi dei dati, l'organizzazione operativa delle attività di valutazione e le attività di coordinamento con l'Autorità di Gestione.

Il principale riferimento metodologico che ha orientato l'impostazione della valutazione e delle analisi svolte è rappresentato dal Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione (QCMV).

Il processo ripercorre in forma inversa la logica di programmazione e con l'ausilio di opportuni indicatori (indicatori iniziali correlati agli obiettivi o al contesto in cui opera il Programma; indicatori di prodotto; indicatori di risultato; indicatori di impatto) esprime giudizi argomentati, basati su analisi di:

- Efficacia: risultati/obiettivi (In che misura gli obiettivi sono stati raggiunti?)
- Efficienza: risultati/risorse (Gli obiettivi sono stati raggiunti al minor costo?)
- Pertinenza degli obiettivi e utilità dei risultati rispetto ai fabbisogni.

Le attività valutative si avvalgono di un gruppo di lavoro costituito da esperti suddivisi in cinque componenti¹⁹.

Allo svolgimento dei profili di analisi del Rapporto Annuale di Valutazione 2014 hanno collaborato 22 esperti tra i membri del Nucleo di Coordinamento Tecnico (5), che hanno impostato l'impianto metodologico generale e assicurato il coordinamento con la Regione, del Coordinamento scientifico, e i tecnici senior e junior del Gruppo Operativo che hanno coordinato e realizzato le attività di raccolta, elaborazione e analisi dei dati.

¹⁹ Nucleo di Coordinamento Tecnico, Comitato Tecnico-Scientifico, Gruppo Operativo, Gruppo Specialistico di Supporto, Gruppo di Rilevamento.

4.3 Le Attività di valutazione intraprese – Piano di valutazione e le analisi di valutabilità

Le attività di valutazione finora intraprese hanno consentito di valorizzare la gran parte degli indicatori di risultato e impatto comuni e aggiuntivi.

La valorizzazione di tali indicatori è stata condotta con modalità diverse a seconda delle misure, dello stato di avanzamento delle stesse e del disegno valutativo predisposto nella fase di strutturazione condiviso con la Regione applicando:

- metodi di analisi statistica dei dati primari e secondari raccolti, attraverso i quali confrontare i valori degli indicatori calcolati per i beneficiari/interventi del PSR e i valori degli analoghi indicatori calcolati o stimati nelle situazione “senza intervento” (*controfattuale*) o nel contesto regionale di riferimento, nonché il confronto tra il valore raggiunto dagli Indicatori e il loro “valore-obiettivo” definito nel PSR;
- analisi territoriali basate sull’uso del GIS (*Geographic Information System*) per “incrociare” informazioni geografiche con informazioni alfanumeriche di tipo statistico (es. statistiche sulle vendite di concimi e fitofarmaco) o anche relative agli interventi (soprattutto per le misure “a superficie”);
- tecniche di analisi basate sul confronto tra esperti (*focus group*, ecc.) finalizzate alla interpretazione dei dati e alla acquisizioni di aspetti qualitativi.

Nel Rapporto di valutazione 2014 si è proseguito con l’aggiornamento degli indicatori di risultato e di impatto ed è stato affrontato il profilo di analisi aggiuntivo relativo al “valore aggiunto dell’approccio Leader”.

Gli indicatori di risultato sono stati aggiornati sulla base delle informazioni fornite dal sistema di monitoraggio (R1, R3, R4, R6) o estendendo ai progetti conclusi al 31/12/2013 (R2, R7, R8) o al 31/12/2014 (R9, R10, R11 e R12) valori e parametri quantificati a seguito delle indagini dirette svolte nel 2010 su campioni di beneficiari o rilevabili dalla documentazione tecnica.

La valutazione dell’andamento del programma sulla base degli indicatori di risultato è contenuta nel Capitolo 2 della presente RAE; al paragrafo 4.3.1 si riportano delle tabelle di sintesi, sviluppate per Asse, che illustrano il valore raggiunto da ciascun indicatore di risultato al 31.12.2014.

Facendo seguito a una attività già iniziata nel 2013 si è proceduto con il calcolo degli indicatori di impatto la cui valorizzazione, come previsto dal QCMV, Allegato J, è prevista nella Valutazione ex ante (valori target), nella Valutazione intermedia e nella Valutazione ex Post. Per quanto attiene gli impatti socio economici, come rappresentato nel documento metodologico e nel RAV 2011 (cap. 2.2 *Seguito dato alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione europea sulla Relazione di valutazione intermedia*) i metodi adottati seguono l’approccio ascendente suggerito dal QCMV basato sull’aggregazione dei risultati derivanti dalle analisi di dettaglio, qualitative e quantitative, condotte a livello di beneficiari diretti e indiretti.

Nel Rapporto di Valutazione in itinere 2014, sono stati aggiornati gli indicatori di impatto (I1, I2, I3) relativamente misure alle Misure 121 e 311. Gli effetti di crescita economica e occupazione attribuibili al sostegno ricevuto sono stati isolati confrontando la variazione dei risultati economici e occupazionali (indicatori di risultato R2 “Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie”, R7 “Accrescimento del valore aggiunto di origine non agricola”, R8 “Numero di nuovi posti di lavoro creati”) registrati tra il 2009 - 2010 (ante investimento) e 2011 - 2012 (post investimento) sul campione di aziende beneficiarie e nello stesso periodo da un insieme di aziende agricole che non ricevono il sostegno, (controfattuale) appartenenti al campione regionale RICA.

Per quanto riguarda gli impatti ambientali si è proceduto ad aggiornare gli indicatori:

- I4 - Ripristino della biodiversità, le variazioni del *Farmland Bird Index* (I4) considerando i dati raccolti nel 2010, 2011 e 2012 e riflettendo sulla significatività dei dati aggregati 2009-2010;

- I5 Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale per il quale con l'ausilio del Gis sono state calcolate le superfici oggetto d'impegno potenzialmente favorevoli al miglioramento e mantenimento della biodiversità²⁰ che si localizzano all'interno delle Aree protette e Aree Natura 2000 regionali e utilizzando lo studio della Rete Rurale Nazionale sulle aree agricole e forestali ad alto valore naturale (*Istituto Nazionale di Economia Agraria, Antonella Trisorio, 2009*) le SOI delle misure/azioni dell'Asse 2 potenzialmente idonee al mantenimento ed alla diffusione delle AVN sono state relazionate con le aree agricole AVN totali regionali stimate nello studio della RRN.

Gli indicatori I6 - Miglioramento della qualità dell'acqua e I7 - Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici, la cui quantificazione deriva dalla superficie sotto impegno, non hanno subito variazioni in quanto la SOI ha subito incrementi non percettibili (3%).

Le sintesi delle valutazioni sugli impatti socio-economici e ambientali sono contenute nei successivi paragrafi 4.3.2 e 4.3.3.

Il profilo di analisi aggiuntivo su "Il valore aggiunto dell'Approccio Leader" è stato impostato dal valutatore ricercando la capacità di Leader di dispiegare i propri effetti, valorizzando le sette "specificità" che hanno accompagnato la programmazione Leader nelle passate edizioni, nella programmazione 2007-2013.

L'analisi del valore aggiunto del Leader all'interno della programmazione 2007-2013 è stato un processo condotto in varie fasi. Nel primo step l'analisi valutativa si è concentrata sulle procedure attuative e sulla presenza nei bandi di criteri di priorità che possono rafforzare gli aspetti caratteristici del Leader. I risultati, sono stati esposti nel Rapporto di valutazione 2012.

Nel secondo step è stata sviluppata un'indagine diretta su un campione di progetti finanziati al 31/12/2012 interrogando i beneficiari sulla capacità dell'incentivo di intercettare problematiche locali e di amplificare la portata del sostegno ricercando sinergie interne o esterne al PSL (integrazione con altre politiche e con progetti finanziati attraverso altri programmi). Il terzo step coinvolge direttamente i GAL nella misurazione del valore aggiunto. L'indagine diretta è stata svolta nel 2014. Il questionario condiviso con i GAL e con i responsabili regionale dell'attuazione dell'Asse IV in un incontro avvenuto a Perugia.

La sintesi del profilo di analisi aggiuntivo "Il valore aggiunto dell'Approccio Leader" è restituita nel successivo paragrafo 4.3.4.

Come previsto dal Capitolato, inoltre, il valutatore ha integrato l'approfondimento tematico sul comparto tabacchicolo aggiornando alcuni profili di analisi sviluppati nei precedenti rapporti. In particolare nell'anno di riferimento ci si è posto l'obiettivo di aggiornare i dati di contesto della tabacchicoltura umbra per quanto concerne l'evoluzione della produzione del tabacco (dal 2006 al 2013) e di fornire un quadro della partecipazione delle aziende assegnatarie di titoli OCM al PSR nella Misura 121. E' stata inoltre analizzata l'efficienza e l'accrescimento di valore aggiunto delle aziende beneficiarie della misura 121 e iscritte all'OCM sui progetti conclusi al 2013, aggiornando ove possibile i valori restituiti nel RAV 2013.

Il successivo paragrafo 4.3.5 sintetizza l'approfondimento.

²⁰ Si tratta delle superfici già presenti nell'indicatore di risultato R6 e riferite alle azioni A, B, C2,C3 D, F e G della Misura 214, delle Misure 211 e 212 e delle Misure d'imboschimento 221 e relativi trascinati e 223.

4.3.1 La valutazione dei risultati

Come detto la disamina dei risultati è stata affrontata nel precedente capitolo 2.

Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Indicatori di risultato	Principali misure che concorrono al raggiungimento del target	Totale realizzato 2007-2014 (a)	Target 2007-2013 (ver. "PO 12") (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	7.285	7.450	97,8%
	Totale	7.285	7.450	98%
R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 €)	112	700	2.191	32%
	121	29.777	73.485	41%
	122	1.599	2.500	64%
	123	26.435	58.466	45%
	124	nd	1006	nd
	125	1.843	1.352	136%
	131	882	414	213%
	Totale	61.236	139.414	44%
R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	121	181	1.154	15,7%
	122	17	98	17,3%
	123	74	182	40%
	124	118	210	56,2%
	144	12	338	4%
	Totale	402	1.982	20%
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 €)	132	63.404	71.589	88,6%
	133	105.460	156.200	67,5%
	Totale	168.864	227.789	74%

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Indicatore R6 al 2014	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a...				
	a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione delle terre
Valori effettivi R6, di cui:	168.743	129.173	170.050	185.295	111.739
- agricoltura	160.944	122.262	131.503	175.270	109.745
- foreste	7.799	6.911	38.547	10.025	1.994
Valori obiettivo post HC	276.152	116.764	245.309	290.965	130.381
Indice di efficacia (valore effettivo/previsto) al 2014	61%	111%	69%	64%	86%
Indice di efficacia (valore effettivo/previsto) al 2013	59%	107%	67%	61%	83%

Asse 3 - Miglioramento della qualità della vita e della economia rurale

Indicatore di risultato	Principali misure che concorrono al raggiungimento del target		Target 2007-2013 (PSR ver. P012) (a)	Totale realizzato (31.12.2014) (b)	Tasso di esecuzione (b)/(a)
R7. Variazione del valore aggiunto lordo ('000 EUR)	311	Diversificazione in attività non agricole	15.242	1.724	11%
	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	44	0	0%
	313	Incentivazione attività turistiche	50	16,82	34%
	Totale		15.336	1.740,82	11,4%
R8. Posti di lavoro lordi creati grazie al sostegno (N ETP)	311	Diversificazione in attività non agricole	105	25	24%
	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	32	0	0%
	313	Incentivazione attività turistiche	408	2	0,5%
	413	Strat sviluppo locale qualità della vita e diversificazione nelle aree rurali	68*	4	6%

	Totale		613	31	5 %
R9. Numero di turisti in più (Day visitors, N)	313	Incentivazione attività turistiche	4.836.000	2.025.296	42%
	Totale		4.836.000	2.025.296	42%
R10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati (N)	321	Servizi essenziali per l'economia	211.000	37.365	18%
	322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	14.500	8.884	61%
	323	Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	100.000	80.200	80%
	Totale		325.500	126.449	39%
R11. Maggiore uso di internet nelle zone rurali (N)	321	Servizi essenziali per l'economia	93.000	0	0%
	Totale		93.000	0	0%
R12. Partecipanti che ha terminato con successo una formazione (N)	413 az. e	Formazione e informazione rivolta agli operatori economici che rientrano nell'asse 3	285	178	62%
	341	Acquisizione di competenze e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale	nd	na	na
	Totale		285	178	62%

4.3.2 La valutazione degli impatti socio-economici

I1 - Crescita economica, I2 - Posti di lavoro creati, I3 - Produttività del lavoro

Per quanto riguarda i tre impatti socio economici, nella presente RAV, si è proceduto all'aggiornamento degli impatti determinati dalle misure più direttamente interessate per le quali sono disponibili dati sul campione fattuale e sul campione contro fattuale al 31/12/2014. I valori degli indicatori di impatto sono confrontati con i target assunti dalla regione in fase di programmazione per una analisi di efficacia del PSR.

I target di riferimento sono esplicitati nel capitolo 4.2.2 del PSR e elencati nella tabella 4.2.4.1. La valutazione ex ante (capitolo 5.2.1) descrive i metodi applicati per il calcolo.

La Valutazione ex ante considera nella definizione del target solo le misure che generano una correlazione stretta con la variazione del valore aggiunto in base ai risultati dello studio econometrico. La metodologia di stima non ha considerato le misure i cui investimenti non generano un impatto diretto sull'andamento del valore aggiunto (ovviamente ne generano uno indiretto non facilmente percepibile a livello econometrico).

La stima degli impatti economici derivanti dal Programma

La stima degli impatti economici del PSR si basa sui risultati riscontrabili nelle aziende agricole e forestali, nelle imprese di trasformazione dei prodotti, nelle imprese extra agricole che con il completamento degli investimenti sovvenzionati dalle Misure 112, 121, 123A, 122 e 123F, 311, 312, possono evidenziare una

variazione misurabile degli indicatori di risultato relativi alla crescita del valore aggiunto lordo (R2, R7) e occupazione lorda (R8).

Il RAV 2014, nell'ambito delle misure più direttamente interessate, ha preso in considerazione esclusivamente gli investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole (Misura 121) e quelli relativi alla diversificazione delle produzioni aziendali (Misura 311).

Indicatori d'impatto	Misurazione	Unità di misura	Valore obiettivo 2007-2013 (PSR vers 12) Tab 4.2.4.1	Valore obiettivo 2007-2013 ** (Misura 121 e 311)	Valore 2013*
I.1 Crescita economica	Incremento netto di valore aggiunto lordo	Meuro	1.088,5		
	settore agricolo		622,	70,9	25,5
	settore alimentare		466, 3		
	settore forestale		nd		
I.2 Posti di lavoro creati	Incremento netto di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)	ETP			
	settore agricolo		20.600	640	30
	settore alimentare		10.700		
	settore forestale				
I.3 Produttività del lavoro	Variazione di valore aggiunto lordo (VAL) per equivalente tempo pieno (ETP)	VAL/ETP			
	settore agricolo		24.028	471	6.288
	settore alimentare		43.193		
	settore forestale				

* il valore comprende i risultati delle operazioni "trascinate" dal precedente periodo di programmazione

** il valore riportato è relativo alle misure che attualmente concorrono all'obiettivo (Misura 121 e 311)

Come detto la quantificazione degli impatti determinati dal Programma in termini di crescita economica e occupazionale nelle aziende agricole agroalimentari e forestali (I1, I2, I3) si basa sull'aggregazione dei risultati derivanti dalle analisi, qualitative e quantitative, condotte a livello di beneficiari diretti e indiretti del PSR. La quantificazione dei risultati relativi all'accrescimento di valore aggiunto e occupazione, derivanti dagli interventi realizzati negli Assi 1 e 3 (cfr. Cap. 2) costituisce pertanto la base per la valutazione degli impatti.

La determinazione degli effetti netti degli interventi (impatti) è stata realizzata confrontando i risultati ottenuti dai beneficiari che hanno concluso gli interventi negli anni 2010 e 2011 per le Misure 121 e 311 con quelli dei non beneficiari (analisi contro fattuale)²¹. L'individuazione delle aziende dei non beneficiari, che costituiscono il gruppo contro fattuale per il settore agricolo, avviene utilizzando le informazioni contenute nella banca dati della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA).

²¹ Per l'analisi controfattuale l'individuazione di gruppi di non beneficiari (gruppi di confronto), da utilizzare nell'ambito della stima dell'effetto netto del PSR, è avvenuta attraverso l'applicazione di tecniche di *matching*. La prima applicazione metodologica proposta per il matching (comparison group design – statistical matching) prevedeva la ricerca di una corrispondenza fattuale – contro fattuale di 1 a 1, ovvero della ricerca di un'azienda non beneficiaria per ogni azienda beneficiaria. Successivamente, in considerazione dell'oggettiva difficoltà di individuare aziende agricole identiche per le variabili selezionate, si è deciso di utilizzare accoppiamenti 1 a n, per cui i risultati economici delle aziende beneficiarie (fattuale) sono stati confrontati con il valore medio delle aziende del gruppo di controllo (controfattuale).

Complessivamente gli interventi sovvenzionati sulle Misure 121 e 311 hanno generato oltre 25 Meuro di nuovo valore aggiunto, circa il 36% del target complessivamente riferito a tali Misure. Tale valore configura un leggero ritardo rispetto al target, se si considera che la numerosità progettuale per le due Misure in esame raggiunge il 40% del valore obiettivo.

Gli incrementi occupazionali sono riferiti esclusivamente alla Misura 311 in cui si stima la creazione/mantenimento di 30 ULT pari al 5% di un valore target particolarmente ambizioso (più di 1 ULT per progetto).

Infine gli effetti sulla produttività del lavoro relativi alla sola Misura 121 raggiungono i 6.288 euro/ETP valore decisamente superiore al target fissato che è stato stimato in maniera molto prudente (471 euro/ETP).

Per quanto riguarda la Misura 121, l'analisi si basa sul confronto tra i risultati economici e occupazionali registrati negli anni 2009 - 2010 (ante investimento) e 2011 - 2012 (post investimento) nelle aziende beneficiarie della Misura 121 (fattuale) e per le aziende non beneficiarie (contro fattuale).

Il valore rilevato è stato quindi esteso al totale delle 839 aziende agricole che hanno terminato gli interventi al 31/12/2013 considerando anche l'impatto determinato dalle domande "trascinate" dalla precedente programmazione.

L'incremento medio di Valore aggiunto lordo per le aziende beneficiarie è pari a 20.600 euro/azienda (+25%) rispetto a un incremento registrato per le aziende del gruppo di controllo pari a 4.502 euro/azienda (+7%).

L'incremento dei livelli occupazionali è simile tra le aziende beneficiarie e quelle del gruppo di controllo questo comporta un incremento della produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie (+6.288 euro/ETP, +17%) e una contrazione nelle aziende controfattuali (-1.578 euro/ETP, -3%) dovuta al mantenimento/incremento dei livelli occupazionali non seguita da un corrispondente aumento del valore aggiunto lordo aziendale.

Analisi contro fattuale – Variabili	anno ante intervento 2009- anno post intervento 2011		anno ante intervento 2010- anno post intervento 2012		anno ante intervento 2009/2010- anno post intervento 2011/2012	
	Aziende agricole beneficiarie	Aziende agricole non beneficiarie	Aziende agricole beneficiarie	Aziende agricole non beneficiarie	Aziende agricole beneficiarie	Aziende agricole non beneficiarie
Media di PLV (€) ante	87.821	81.244	175.962	135.573	145.664	97.399
Media di PLV (€) post	106.483	89.830	226.267	145.802	185.091	106.474
<i>Variazione media PLV</i>	<i>18.662</i>	<i>8.587</i>	<i>50.305</i>	<i>10.229</i>	<i>39.428</i>	<i>9.075</i>
<i>Variazione media % PLV</i>	<i>21%</i>	<i>11%</i>	<i>29%</i>	<i>8%</i>	<i>27%</i>	<i>9%</i>
Media di VA (€) ante	52.497	56.433	98.528	95.781	82.705	68.133
Media di VA (€) post	61.365	59.686	125.273	103.236	103.304	72.636
<i>Variazione media VA</i>	<i>8.868</i>	<i>3.253</i>	<i>26.745</i>	<i>7.455</i>	<i>20.600</i>	<i>4.502</i>
<i>Variazione media VA%</i>	<i>17%</i>	<i>6%</i>	<i>27%</i>	<i>8%</i>	<i>25%</i>	<i>7%</i>
Media di ETP (UL) ante	1,34	1,32	2,68	1,83	2,22	1,47
Media di ETP (UL) post	1,49	1,49	2,84	1,94	2,37	1,62
<i>Variazione media ETP</i>	<i>0,15</i>	<i>0,17</i>	<i>0,16</i>	<i>0,11</i>	<i>0,15</i>	<i>0,15</i>
<i>Variazione media ETP%</i>	<i>11%</i>	<i>13%</i>	<i>6%</i>	<i>6%</i>	<i>7%</i>	<i>10%</i>
media PL (€/ETP) ante	39.177	42.736	36.762	52.397	37.251	46.305
media PL (€/ETP) post	41.185	40.032	44.161	53.259	43.539	44.726
<i>Variazione media PL</i>	<i>2.008</i>	<i>-2.704</i>	<i>7.399</i>	<i>861</i>	<i>6.288</i>	<i>-1.578</i>
<i>Variazione media PL%</i>	<i>5%</i>	<i>-6%</i>	<i>20%</i>	<i>2%</i>	<i>17%</i>	<i>-3%</i>

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette – INEA Rete di Informazione Contabile Agricola

L'analisi dei dati evidenzia come i risultati netti conseguiti dalle aziende beneficiarie nel secondo anno di analisi contro fattuale (anno ante intervento 2010- anno post intervento 2012) sono decisamente più elevati di quelli registrati nel primo anno (anno ante intervento 2009- anno post intervento 2011). Nel primo anno l'universo dei beneficiari è rappresentato dai primi interventi conclusi caratterizzati quindi, da una dimensione economica aziendale e da un impegno finanziario contenuti. Il secondo anno sono state confrontate aziende di dimensione economica maggiore e che realizzano interventi finanziariamente più rilevanti: l'analisi dei dati evidenzia che nonostante nelle aziende del gruppo di controllo si registri una crescita superiore a quella registrata nel primo anno (7.455 vs 3.253) l'incremento registrato nelle aziende beneficiarie aumenta più che proporzionalmente (26.745 vs 8.868) determinando un effetto netto decisamente superiore (19.920 €)

Nella tabella seguente viene confrontata l'efficacia degli indicatori di output (numero di aziende beneficiarie e volume di investimento) con l'efficacia dell'indicatore di impatto "crescita economica". Dal confronto si evince che l'avanzamento dell'indicatore di impatto è in linea con l'avanzamento degli output, recuperando il ridotto avanzamento che era stato registrato per gli interventi conclusi nel 2010. Tale verifica consente di stimare che al raggiungimento degli obiettivi di output, presumibilmente verranno raggiunti anche i target fissati per l'indicatore di impatto I1.

Misura 121	Aziende agricole n.	Volume d'investimento €	crescita economica €
Valore realizzato	839	191.908.596	23.130.577
Valore medio aziendale		228.735	16.097
Valore target	1.731	378.506.000	51.467.000
Efficacia (valore realizzato/ valore target)	48,5%	50,7%	44,9%

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette – INEA Rete di Informazione Contabile Agricola

La produttività del lavoro registra un incremento di 6.288 euro/ETP pari al +17%, valore decisamente superiore a quello stimato nella valutazione ex ante che prudenzialmente era stato fissato in +0,29%.

Come per gli indicatori di risultato, il Programma di Sviluppo Rurale ha previsto indicatori specifici di impatto nelle aree tabacchicole. L'impatto sulla crescita economica delle aziende beneficiarie della Misura 121 che hanno concluso gli interventi al 31/12/2013 ricadenti nelle aree tabacchicole è di 17.943.545 euro pari a 69,4% del valore target dell'indicatore supplementare mentre la variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro è pari al +17%.

Gli impatti del sostegno offerto dalla Misura 311 sono stimati a partire dai risultati economici ed occupazionali registrati fra il 2008 (ante investimento) e il 2012 (post investimento) dalle aziende beneficiarie (fattuale) a confronto con quelli delle aziende non beneficiarie (contro fattuale) nel medesimo intervallo di tempo. Il campione contro fattuale è stato costruito tenendo conto della localizzazione delle aziende (aree di ruralità C o D) e delle dimensioni economiche delle stesse (classi di PLV), in modo da rendere omogenei i due "insiemi" (fattuale e contro fattuale) e quindi più preciso il confronto.

Le aziende beneficiarie sono mediamente più grandi, in termini di produzione lorda vendibile, rispetto a quelle appartenenti al gruppo di controllo. E' però bene ricordare a riguardo che la PLV dei beneficiari

include anche un fatturato da attività di diversificazione (che pesa per oltre il 50% sul totale), invece assente per le aziende non beneficiarie.

Il valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie aumenta di poco più di 10.000 euro/azienda (+17%), grazie soprattutto ad un notevole incremento del fatturato (+37%) trainato dalle attività di diversificazione sovvenzionate. Le aziende contro fattuali, invece, fanno registrare una lieve contrazione del valore aggiunto (-6%), spiegata quasi esclusivamente da un aumento dei costi operativi (la PLV è infatti stabile).

Andamenti simili si possono rilevare sull'occupazione aziendale, misurata in unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP). La manodopera utilizzata nelle aziende beneficiarie cresce del 13%, impiegata per la quasi totalità nelle attività di diversificazione sovvenzionate (agriturismo). L'occupazione del campione contro fattuale mostra invece una flessione (-6%), analogamente a quanto rilevato per il valore aggiunto aziendale.

Le aziende indagate (fattuale) fanno registrare infine un lieve incremento della produttività del lavoro a fronte di un dato che resta stabile nel campione controfattuale.

Variabili	Tempistica	Produzione vendibile/azienda (€)	Valore aggiunto lordo/azienda (€)	Unità di lavoro/azienda (ETP)	Produttività del lavoro (€/ETP)
Aziende beneficiarie (fattuale)	Ante intervento	93.546	63.074	1,56	40.432
	Post intervento	127.784	73.970	1,76	42.028
Aziende non beneficiarie (contro fattuale)	Ante intervento	78.418	59.152	1,41	41.952
	Post intervento	78.808	55.689	1,33	41.871
Variazioni nelle aziende beneficiarie (fattuale)	Valore assoluto	34.238	10.896	0,20	1.596
	Variaz. percentuale	37%	17%	13%	4%
Variazioni nelle aziende non beneficiarie (contro fattuale)	Valore assoluto	390	-3.463	-0,08	-80
	Variaz. percentuale	0%	-6%	-6%	0%

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette – INEA Rete di Informazione Contabile Agricola

Nella tabella seguente sono riportati i valori degli indicatori di impatto riferiti alle 68 aziende beneficiarie della Misura 311 che hanno terminato gli interventi entro il 2013 (un anno di tempo per la manifestazione degli effetti economici ed occupazionali degli interventi) e ai 1.733 Meuro di impegni in transizione dallo scorso periodo di programmazione (ulteriori 22 progetti stimati per 961.281 euro di crescita economica e 11 ULT di effetto occupazionale), a confronto con l'andamento degli indicatori di output (numero di aziende beneficiarie e volume di investimento).

Misura 311	Aziende agricole beneficiarie (n.)	Volume totale d'investimento (€)	Crescita economica (€)	Posti di lavoro creati (ULT)
Valore realizzato	90	21.749.583	1.937.693	30
Valore medio aziendale		241.662	21.530	0,33

Valore target	600	50.810.000	19.500.000	640
Efficacia (valore realizzato/ valore target)	15%	42,8%	9,9%	4,7%

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette – INEA Rete di Informazione Contabile Agricola

Sia nel caso della crescita economica che della creazione di occupazione, l'efficacia nel raggiungimento del target è inferiore a quella riferita alla numerosità progettuale e all'investimento totale. La causa principale di tali percentuali sembrerebbe essere la definizione di obiettivi economici molto ambiziosi (investimento con quasi il 40% di rendimento; più di una ULT creata/mantenuta per intervento), forse troppo se consideriamo una situazione di contesto oggettivamente difficile. La Misura 311 consegue dunque finora risultati più limitati del previsto, che però possono essere considerati comunque soddisfacenti, con investimenti che rendono mediamente il 9% in termini di valore aggiunto e una creazione/mantenimento di occupazione pari a 0,33 ULT per intervento.

4.3.3 La valutazione degli impatti ambientali

Anche per gli impatti ambientali i target di riferimento sono esplicitati nel capitolo 4.2.2 del PSR e elencati nella tabella 4.2.4.1. La valutazione ex ante descrive i metodi applicati per il calcolo.

Indicatori d'impatto	Misurazione	Unità di misura	Valore obiettivo 2007-2013 (PSR vers 12) Tab 4.2.4.1	Valore 2013
4 - Ripristino della biodiversità	Variazioni del <i>Farmland Bird Index</i> (FBI)	%	+3,91	0
5 - Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Conservazione di habitat agricoli HNV	Ha	23.107 ettari (Il 50% della SAU nelle aree protette)	18.000 ettari
6 - Miglioramento della qualità dell'acqua	Riduzioni del bilancio lordo dei nutrienti			
	Variazione del carico di azoto nelle aree di intervento	(Kg/ha); (%)	- 42%	-21 Kg/ha -22,4%
	Variazione del carico di azoto: impatto a livello regionale	(Kg/ha); (%)	nd	-7,4; Kg/ha -8,4%
	Variazione surplus di azoto nelle aree di intervento	(Kg/ha); (%)	nd	-8 Kg/ha -25%
	Variazione surplus di azoto: impatto a livello regionale	(Kg/ha); (%)	nd	-2,8 Kg/ha -10%
	Variazione del carico di fosforo: aree di intervento	(Kg/ha); (%)	50%	-14 Kg/ha -29%

	Variazione del carico di fosforo: impatto a livello regionale	(Kg/ha); (%)	nd	-5Kg/ha -11%
	Variazione del surplus di fosforo: aree di intervento	(Kg/ha); (%)	n.d	-7 Kg/ha -35%
	Variazione del surplus di fosforo: impatto a livello regionale	(Kg/ha); (%)	nd	-2Kg/ha -15%
7 - Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energie da fonti rinnovabili	ktoe	682 (kton)	5,14
	Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra	T CO _{2eq} anno	46.000	38.497

(I.4) Ripristino della biodiversità

L'Indicatore di impatto Ripristino della biodiversità (I4) esprime la variazione quantitativa e qualitativa nelle popolazioni di specie di uccelli nidificanti negli ambienti agricoli – cioè che da esse dipendono per riprodursi o per alimentarsi - che si verifica nell'area di intervento del PSR e che può essere attribuita agli interventi da esso realizzati. Per la quantificazione di tale variazione si fa riferimento al Farmland Bird Index (FBI) un indice adimensionale (anno 2000=100) che considera sia la ricchezza in specie di uccelli legati agli ambienti agricoli e presenti nel territorio indagato, sia l'abbondanza delle rispettive popolazioni appartenenti a tali specie. Le variazioni di questi parametri, e quindi dell'Indice sintetico, sono infatti fortemente influenzate (costituendone in definitiva una espressione) dalla evoluzione dei livelli complessivi di biodiversità presenti in un territorio agricolo, a loro volta influenzati dalle attività e pratiche agricole sulle quali alcune delle misure/azioni del PSR intervengono, in termini di mantenimento o di trasformazione.

Dalle analisi condotte, sulla base dei dati relativi al 2010, per la valutazione dell'impatto delle misure agroambientali sulla biodiversità, effettuate in collaborazione con l'Osservatorio Faunistico Regionale, è emerso, confrontando le aree ad alta o bassa intensità d'intervento di misure agro ambientali, che la ricchezza e l'abbondanza di individui sia di tutte le specie considerate nel loro insieme, sia del solo sottogruppo "specie agricole", sono maggiori nel gruppo di stazioni ad alta intensità di intervento. Tuttavia le differenze non sono statisticamente significative.

La sommatoria dei dati raccolti nel 2010 e nel 2009 ha permesso di rilevare valori significativamente più elevati per l'abbondanza di tutti gli individui, di alcune specie agricole e di alcune a priorità di conservazione. In altri termini, l'utilizzazione di un maggior numero di dati, cioè di stazioni di rilevamento, ha consentito di meglio evidenziare gli effetti ipotizzati delle azioni agroambientali.

Nel 2014 per ampliare ulteriormente la numerosità dei dati elementari, sono stati considerati i dati raccolti nel 2010, 2011 e 2012.

I risultati ottenuti indicano che in tutti e tre gli anni investigati la ricchezza e l'abbondanza di individui (sia di tutte le specie messe insieme, sia quelle del solo sottogruppo "specie agricole") sono maggiori nel gruppo di stazioni incluse nei fogli in cui è praticata maggiormente l'agricoltura biologica, ma le differenze non sono statisticamente significative. Per quanto riguarda le singole specie, le differenze sono risultate statisticamente significative nel caso di Rondine, Strillozzo, Cuculo (più abbondanti nei fogli ad alta intensità di intervento) e Tortora selvatica (più abbondante nei fogli a bassa intensità di intervento) nel 2010, di

Beccamoschino e Strillozzo (più abbondanti nei fogli ad alta intensità di intervento) nel 2011 e di Strillozzo (più abbondante nel foglio ad alta intensità di intervento) nel 2012.

In sintesi nel loro insieme, i risultati delle analisi riguardanti i dati rilevati nel 2010-2012 non hanno evidenziato una chiara e statisticamente significativa differenza nella ricchezza e abbondanza delle specie ornitiche tra aree interessate e aree non interessate dalle azioni agroambientali considerate. Ciò può essere determinato, oltre che, ovviamente, da una effettiva scarsa (e non rilevabile) incisività delle azioni indagate rispetto a tali variabili, da fattori legati alle specificità del contesto regionale e di natura metodologica. In particolare, già nel precedente RAV, erano stati segnalati i seguenti elementi:

- la situazione complessivamente positiva dell'Umbria dal punto di vista della ricchezza ed abbondanza delle specie ornitiche, tale da rendere meno evidenti gli effetti (i possibili "margini di miglioramento") indotti dalle azioni agroambientali; a questo proposito, si è visto con i dati del progetto MITO 2000 che, a livello nazionale, il trend delle popolazioni ornitiche degli ambienti collinari è quello migliore;
- per quanto si sia cercato di selezionare aree (fogli catastali) con una elevata incidenza delle superfici agroambientali (75% nel primo confronto, 50% nel secondo) non sempre coincidono l'alta concentrazione di SOI e le stazioni di monitoraggio (aspetti metodologici);
- relativamente al confronto che considera l'insieme delle azioni agro ambientali, il parametro scelto per definire l'intensità di intervento (la % di SOI totale) potrebbe essere inadeguato in quanto tale intensità dipende non soltanto dalla estensione della superficie totale oggetto di impegno ma anche dal tipo stesso di impegno agro ambientale adottato; ciò nella consapevolezza dei diversi effetti che le varie azioni agroambientali (e gli impegni che esse prevedono) determinano sulla ricchezza ed abbondanza delle specie ornitiche.
- valori significativamente più elevati per l'abbondanza di tutti gli individui, di alcune specie agricole e di alcune a priorità di conservazione, si rilevano confrontando le aree a alta e bassa intensità di agricoltura biologica, indicando che i metodi di produzione biologica potrebbero avere un effetto positivo per la biodiversità.

Nella valutazione ex-ante del PSR 2007-13, si ipotizzava che le misure potessero portare alla stabilizzazione della popolazione delle specie in decremento mantenendo nel contempo l'andamento positivo o stabile delle restanti specie. In conseguenza di questo, l'incremento annuo pari al 3,56% dell'indice FBI registrato tra il 2000 e il 2005 sarebbe dovuto salire al 3,91% cioè determinando un incremento dello 0,35% dell'indice di crescita annuo.

I dati disponibili sull'andamento del PSR non confermano l'incremento ipotizzato in quanto l'indice FBI è aumentato tra il 2000 e il 2012 di un valore pari a quanto registrato tra il 2000 e il 2005 (16%). Come detto, più che a un mancato impatto positivo del PSR sulla biodiversità, questi risultati sono attribuibili al fatto che l'indice FBI è adeguato per una verifica complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR (vedi sopra).

In conclusione, sia i dati ottenuti dal confronto di superfici coinvolte o non coinvolte dagli impegni agro-ambientali sia i dati ricavati a livello regionale mediante l'applicazione dell'indice FBI non permettono di trarre indicazioni certe sull'effetto delle misure del PSR sulla biodiversità.

(1.5) Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

L'Indicatore di impatto Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (I.5) misura i cambiamenti di tipo quantitativo e qualitativi di tali habitat (aree) nella Regione, che possono essere attribuite agli interventi del Programma.

Il mantenimento e la valorizzazione di tali aree agricole (e dei sistemi di coltivazione/allevamento ad esse associate) costituisce pertanto il principale contributo della politica di sviluppo rurale alla priorità comunitaria di arrestare il declino della biodiversità. Il valutatore ha definito un approccio metodologico per l'analisi degli effetti degli interventi dell'Asse 2 rispetto all'obiettivo della conservazione delle aree agricole ad elevato valore naturalistico (HNV) finalizzato alla stima quantitativa (estensione) e qualitativa (caratteristiche) delle aree agricole potenzialmente HNV regionali, sulla base del tipo di copertura del suolo e della destinazione produttiva agricola dei terreni agricoli.

Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità le aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale quali prati permanenti e pascoli;
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, "mosaici colturali").

Va da subito osservato che tali effetti del PSR si esprimono principalmente, nel mantenimento di superficie agricole associate al concetto "Alto Valore Naturalistico" piuttosto che nel loro incremento derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione.

La Valutazione ex ante, come già detto, considera aree agricole ad alto valore naturalistico solo quelle presenti all'interno delle aree protette e Natura 2000 e stima in 23.107 ettari il valore obiettivo da raggiungere in funzione dell'applicazione delle Misure azioni del PSR, cioè il 50% della superficie agricola presente in queste aree.

Per verificare il grado di raggiungimento di tale valore obiettivo si è fatto riferimento alle superfici oggetto d'impegno potenzialmente favorevoli al miglioramento e mantenimento della biodiversità²² che si localizzano all'interno delle Aree protette e Aree Natura 2000 regionali. Con l'ausilio del Gis si è calcolato che all'interno di tali aree si trovano circa 18.000 ettari di SOI.

Si stima quindi che il PSR al 2014 presenta in riferimento al mantenimento ed incremento delle aree agricole ad Alto valore naturale un indice d'efficacia di circa il 78%.

Nel tentativo, inoltre, di individuare in maniera più diretta il contributo del PSR al mantenimento ed incremento delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" si è utilizzato lo studio della Rete Rurale Nazionale, tentando di relazionare le SOI oggetto d'impegno delle misure/azioni dell'Asse 2 potenzialmente idonee al mantenimento ed alla diffusione delle AVN con le aree agricole AVN totali regionali stimate nello studio della RRN.

Da una prima elaborazione risulta che la SOI delle Misure/azioni considerate si localizza, per il 12.6% in aree AVN-Basso, per il 52.3% in quelle di tipo medio, mentre nelle aree agricole AVN alto e molto alto ricadono circa 59.000 ettari di SOI, cioè il 35% del totale.

Distribuzione della SOI delle Misure/azioni in aree a diversa classe di valore naturale

²² Si tratta delle superfici già presenti nell'indicatore di risultato R6 e riferite alle azioni A, B, C2, C3 D, F e G della Misura 214, delle Misure 211 e 212 e delle Misure d'imboschimento 221 e relativi trascinati e 223.

Classi di Valore naturale	SOI (ettari)	SOI classe/SOI tot (%)
Aree non AVN	0	0%
AVN - Basso	21.114	12.6%
AVN- Medio	87.760	52.3%
AVN – Alto	54.953	32.7%
AVN - Molto alto	4.037	2.4%
Totale	167.864	100%

Una seconda elaborazione dei dati pone a confronto, per ciascuna classe di AVN, le corrispondenti superfici di intervento (SOI) e le SAU potenzialmente AVN in esse presenti in base allo studio della RRN.

SOI e SAU (in ettari) e indice SOI/SAU (%) in aree a diversa classe di valore naturale

Indicatori	AVN-basso	AVN-medio	AVN-alto	AVN-molto alto
SAU*	26.079	96.463	46.680	4.484
SOI	21.114	87.760	54.953	4.037
SOI/SAU	80,96%	90,98%	117,72%	90,02%

*SAU potenzialmente AVN per tipo di classe AVN calcolata dallo studio della RRN sulla base della SAU totale regionale definita all'indagine Agrit (Mipaaf). Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di origine SIAN (2014) del PSR Umbria dati forniti dalla RRN.

I risultati evidenziano indici di concentrazione SOI/SAU molto alti in particolare nelle aree con superficie agricola con il valore naturalistico "alto", all'interno di questa classe infatti si evidenzia un valore percentuale superiore al 100%. Tale incongruenza è probabilmente determinata dall'utilizzo di strumenti diversi nel computo delle superfici di riferimento, lo studio della Rete Rurale infatti deduce il valore di superficie agricola sulla base dei dati AGRIT2010 del Mipaaf, integrati con dati derivati dal Corine Land Cover, mentre i dati della SOI derivano dalla banca dati SIAN ed hanno un'origine dichiarativa.

Pur in presenza di tali problematiche il confronto evidenzia comunque un'elevata capacità di intervento del PSR in riferimento alla tematica in oggetto.

Relativamente al valore obiettivo stimato ex ante si calcola che il PSR al 2014 presenta in riferimento al mantenimento ed incremento delle aree agricole ad Alto valore naturale un indice d'efficacia di circa il 78%.

In base ai risultati dell'analisi svolta dal gruppo di lavoro della RRN, si stima che le aree agricole della Regione Umbria nelle quali tale connessione tra sistemi agricoli e diversità degli habitat e delle specie è presente e raggiunge più espliciti manifestazioni in termini di uso e caratteristiche del territorio, ha un'estensione di circa 174.000 ettari, di cui 147.627 nelle classi con valore naturalistico "Medio", "Alto" e "Molto alto", superficie pressoché completamente interessata da SOI con effetti positivi sulla biodiversità.

In tale scenario, il contributo fornito dal PSR con le Misure/azioni dell'Asse 2 è individuabile, principalmente, nell'aver contrastato le tendenze all'abbandono o alla intensificazione delle superfici agricole regionali aventi i caratteri (uso del suolo e sua gestione) coerenti con i requisiti dell'"alto valore naturale". Minore dal punto di vista quantitativo (di superficie interessata) appare invece il contributo del PSR in termini di ulteriore incremento di tali aree (es. attraverso la riconversione da seminativi a prati o pascoli permanenti).

(I.6) Miglioramento della qualità delle acque

L'indicatore di Impatto n.6 "Miglioramento qualità delle acque" previsto nel QCMV, si basa sulla variazione del bilancio lordo dei macronutrienti (azoto e fosforo) derivante dalla differenza tra le quantità di essi apportate al suolo agricolo (con fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. L'indicatore "Surplus" esprime pertanto la quantità di macroelemento (in Kg/ha) che rimane nel suolo e che potrebbe venire trasportata, per scorrimento superficiale, per percolazione nelle acque superficiali e sotterranee e per erosione (nel caso del fosforo) e che quindi potenzialmente contribuisce al loro inquinamento.

Per la stima della riduzione dei carichi e surplus di azoto e di fosforo sono state analizzate le variazioni nelle tecniche di gestione e coltivazione delle superfici agricole, indotte dall'adesione alle specifiche misure del PSR e se ne sono stimati i benefici in termini di efficacia ambientale, rispetto alla più probabile situazione contro fattuale (approccio convenzionale).

La quantificazione dell'Indicatore comune di impatto n.6 (Miglioramento qualità dell'acqua - surplus di azoto e fosforo), non è stato aggiornato rispetto a quanto calcolato nel RAV del 2013²³ in quanto l'incremento avuto nel 2014 rispetto al 2013 delle superfici che hanno un effetto sulla qualità dell'acqua (cfr. indicatore R6) è stato solo del 3%, pertanto le conseguenti variazioni degli impatti non si apprezzerebbero.

Come riportato nel precedente RAV, nel calcolo sono state considerate le misure agro ambientali in grado di influire²⁴ sulla generazione dei carichi e dei surplus di nutrienti. In particolare sono state considerate le superfici delle azioni di agricoltura integrata, biologica, riconversione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli (azioni a, b, g della Misura 214) dove vi sono limitazioni nell'uso di fertilizzanti; le superfici delle misure di set aside ecocompatibile (Misura 214 c/3 e Misura f del Reg. 2078/92) e le misure forestali, dove le concimazioni non vengono effettuate. Per la quantificazione delle superfici impegnate e la caratterizzazione degli ordinamenti colturali sono stati utilizzati gli archivi delle superfici aderenti alle diverse azioni prendendo a riferimento l'annualità 2013. Per la quantificazione della SAU regionale si è utilizzato il Censimento dell'agricoltura del 2010.

La stima dei benefici derivanti dall'applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e fosfatici (N e P₂O₅) complessivi apportati con la concimazione, sia il surplus di N e P₂O₅ calcolato attraverso modelli.

La differenza è stata calcolata tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio della superficie investita dalle diverse misure e, rispettivamente, il carico/apporto complessivo e il surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

Inoltre è stato stimato beneficio complessivo della misure agroambientali con riferimento alla SAU regionale, sulla base della differenza tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio dell'agricoltura attuale (convenzionale + misure PSR in valutazione), rispetto ai rispettivi carichi complessivi e surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di condurre tutta la superficie agricola regionale con tecniche convenzionali. Tale riduzione tiene conto sia della riduzione unitaria delle misure/azioni considerate nella SOI che di quanto queste sono diffuse nella regione (incidenza della SOI/SAU).

²³ Per i dettagli sulla metodologia utilizzata si rimanda alla RAV del 2012

²⁴ L'Azione h) Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque non è stata inserita nella valutazione poiché non comporta sostanziali variazioni nei carichi e soprattutto nei surplus di azoto e fosforo; infatti l'azione prevede la possibilità di apporti di azoto e fosforo di natura organica e non viene consentita la raccolta della coltura e la conseguente asportazione degli elementi nutritivi assorbiti durante il ciclo colturale.

La tabella mostra una riduzione nel carico per l'azoto nella SOI complessivo grazie al PSR di 21 kg/ha pari al 22%; analoghe riduzioni assolute si sono ottenute nelle Zone Ordinarie e nelle Zone Vulnerabili ai nitrati. Tali valori sono il frutto della combinazione dell'efficacia delle diverse misure/azioni in modo pesato e mantenendo la distribuzione territoriale e mostrano una riduzione abbastanza contenuta.

Apporti e surplus di azoto (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misura/azione	Tipo zona	Superficie Oggetto di Impegno (SOI) (ha)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
			Con Azione	Senza Azione	kg/ha	%	kg/ha	kg/ha	kg/ha	%
			kg/ha	kg/ha	kg/ha	%	kg/ha	kg/ha	%	
214/a-produzione integrata	Totale ZO	73.497	79	95	-16	-16,8	25	32	-7	-21,9
	Totale ZV	11.714	101	120	-19	-15,8	27	40	-13	-32,5
	Totale regione	85.211	82	98	-16	-16,3	25	33	-8	-24,2
214/b-agricoltura biologica	Totale ZO	20.019	69	78	-9	-11,5	25	29	-4	-13,8
	Totale ZV	2.077	72	86	-14	-16,3	28	36	-8	-22,2
	Totale regione	22.096	70	79	-9	-11,4	26	29	-3	-10,3
214/c3-set-aside ecocompatibile	Totale ZO	280	13	129	-116	-89,9	13	38	-25	-65,8
	Totale ZV	20	18	112	-94	-83,9	18	29	-11	-37,9
	Totale regione	300	13	128	-115	-89,8	13	37	-24	-64,9
214/g-conversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli	Totale ZO	1.469	38	87	-49	-56,3	9	26	-17	-65,4
	Totale ZV	10	38	82	-44	-53,7	9	22	-13	-59,1
	Totale regione	1.479	38	87	-49	-56,3	9	26	-17	-65,4
Misura f) 2078/92	Totale ZO	1.779	12	89	-77	-86,5	12	30	-18	-60
	Totale ZV	54	12	123	-111	-90,2	12	45	-33	-73,3
	Totale regione	1.833	12	90	-78	-86,7	12	30	-18	-60
Totale Misura 214		110.919	77	94	-17	-18,1	25	32	-7	-21,9
Misure Forestali	Totale ZO	6.580	12	90	-78	-86,7	12	30	-18	-60
	Totale ZV	400	12	102	-90	-88,2	12	38	-26	-68,4
	Totale regione	7.152	12	91	-79	-86,8	12	30	-18	-60
Totale PSR	Totale ZO	103.624	71	91	-21	-22,5	24	31	-7	-22,7
	Totale ZV	14.274	94	114	-21	-18,3	26	40	-13	-33,4
	Totale regione	118.071	73	94	-21	-22,3	24	32	-8	-25

ZO: Zona Ordinaria; ZV: Zona Vulnerabile ai nitrati

L'efficacia delle singole misure/azioni evidenzia valori molto differenziati tra loro.

L'efficacia complessiva a livello regionale è più contenuta in quanto deve essere calcolata rapportando i risultati ottenuti sull'intero territorio regionale e i benefici complessivi derivanti dall'adesioni su poco meno

del 35% della SAU. Infatti, applicando i risultati della stima dell'efficacia all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni, pari a circa 118.000 ha su un totale coltivato in Umbria 335.000 ha, si ottiene una stima di riduzione dei carichi e dei surplus a livello regionale rispettivamente pari a 7,4 kg/ha e 2,8 kg/ha; tali valori espressi in % sui carichi e sui surplus stimati in assenza di interventi agro ambientali corrispondono rispettivamente all'8% e al 10%.

Apporti e surplus di azoto (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure nel loro complesso nella SAU regionale per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Tipo zona	SAU	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
ZO	301.335	78,78	86	-7,2	-8,4	24,6	27,0	-2,4	-8,9
ZV	33.892	101,16	110	-8,8	-8,0	33,5	39,0	-5,5	-14,0
Totale regione	335.227	80,61	88	-7,4	-8,4	25,2	28,0	-2,8	-10,0

I risultati ottenuti per il fosforo mostrano sostanzialmente andamenti simili all'azoto. Complessivamente nelle superfici di intervento gli apporti si riducono di 14 kg/ha (il 29%), mentre per il surplus si stima una riduzione media dei surplus di 7 kg/ha pari al 35% dei surplus stimati in assenza degli interventi.

Apporti e surplus di fosforo (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misura azione	Superficie Oggetto di Impegno (SOI)	Apporti di fosforo		Variazione apporti		Surplus di fosforo		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
214/a- produzione integrata	85.211	38	51	- 13	- 25	15	22	- 7	- 32
214/b- agricoltura biologica	22.096	34	40	- 6	- 15	11	14	- 3	- 21
214/g- conversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli	300	13	44	- 31	- 70	2	12	- 10	- 83
214/c3 - set-aside ecocompatibile	1.479	0	67	- 67	- 100	0	26	- 26	- 100
Misura f Reg. 2078/92	1.833	0	46	- 46	- 100	0	15	- 15	- 100
Totale Misura 214	110.919	36	48	- 12	- 25	13	20	- 7	35
Misure Forestali	7.152	0	46	- 46	- 100	0	15	- 15	- 100
Totale PSR	118.071	34	48	- 14	- 29	13	20	- 7	- 35

Gli effetti applicati all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni sul totale coltivato in Umbra evidenziano una stima di riduzione del carico dell'11% pari a -5 kg/ha di fosforo distribuito in meno ed un surplus a livello regionale pari a circa -2 kg/ha, ossia il -15% dei surplus stimati sulla corrispondente superfici coltivata con tecniche convenzionali.

Apporti e surplus di fosforo (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nella SAU regionale per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

SAU	Apporti di fosforo		Variazione apporti		Surplus di fosforo		Variazione surplus	
	Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
335.227	39	44	-5	-11	14	16	-2	-15

I valori non possono essere confrontati con i target stimati in ex-ante, in quanto quest'ultimi rappresentano il rilascio dei macronutrienti (lisciviati per l'azoto e legati a all'erosione per il fosforo) e non il loro surplus.

(I.7) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici

L'indicatore comune di impatto n. 7 per i cambiamenti climatici è individuato nel "contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici" definito come incremento della produzione di energia rinnovabile, espresso in ktep (kilo-tonnellate di petrolio equivalente). Il valore quantificato è analogo alla RAV 2013 in quanto le variazioni sulle superfici oggetto di impegno (Asse 2) non hanno effetti apprezzabili sull'indicatore.

La valutazione complessiva dell'impatto del PSR in relazione all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, è il risultato dell'aggregazione dei diversi effetti quantificabile in un indicatore sintetico sulla "riduzione di GHG grazie al PSR 2007-2013", espresso in termini di tonnellate di CO₂ equivalente (tCO_{2eq}) derivante dall'attuazione di corrette pratiche agricole e forestali che agiscono sulla riduzione delle emissioni o sull'incremento della sostanza organica nei "sink di carbonio" oltre che dal ricorso alle energie rinnovabili.

Contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra		
38.497 MgCO _{2eq} .a ⁻¹		
Settore Agro-forestale		Settore energetico
24.199 MgCO _{2eq} .a ⁻¹		14.298 MgCO _{2eq} .a ⁻¹
<i>Riduzione diretta emissioni agricoltura (N₂O da fertilizzanti minerali)</i>	<i>Sequestro di carbonio (C-sink nella biomassa legnosa)</i>	<i>Riduzione emissioni combustibili fossili (Produzione di energia da FER)</i>
5.965 MgCO _{2eq} .a ⁻¹	18.234 MgCO _{2eq} .a ⁻¹	14.298 MgCO _{2eq} .a ⁻¹

Il settore agroforestale

- ✓ La riduzione diretta delle emissioni di gas serra dall'agricoltura

Le stime sulle riduzioni dei carichi di fertilizzanti azotati minerali derivano dai risultati delle analisi inerenti gli effetti della Misura 214 sul miglioramento della qualità delle acque. Le azioni promosse dal PSR Umbria comportano una riduzione dell'apporto di azoto minerale annuo al sistema agricolo rispetto all'agricoltura convenzionale di 1.283 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di 5.965 tCO_{2eq}/anno. Tale dato rappresenta il 4,8% delle emissioni regionali di protossido di azoto dalle fertilizzazioni minerali. L'agroambiente contribuisce a questa riduzione per 2/3 mentre la restante parte si ottiene grazie agli impianti forestali della Misura 221 e relativi "trascinamenti". L'intervento agroambientale che determina i maggiori benefici è la produzione integrata, che incide per il 53% del totale della riduzione.

✓ Il sequestro di carbonio nella biomassa legnosa degli impianti forestali

.La stima dell'indicatore di impatto supplementare "assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa" è stata effettuata sulla base degli incrementi medi di volume legnoso, riconducibili alle principali tipologie di imboschimento. Gli incrementi derivano da dati primari raccolti durante campagne di rilevamento su 22 imboschimenti realizzati nell'ambito del Reg. 2080/92 distribuiti sul territorio regionale. I nuovi impianti realizzati e collaudati, si stima potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 424 tCO_{2eq}/anno. L'analisi applicata alla totalità degli imboschimenti che costituiscono l'indicatore di risultato (inclusi quindi i trascinamenti) ha permesso di stimare il C-sink annuo complessivo garantito dal sostegno della Misura 221 pari a 18.234 tCO_{2eq}/anno.²⁵

Il settore energetico

La stima dell'energia "rinnovabile" complessivamente prodotta è stata effettuata aggregando l'insieme delle operazioni realizzate nelle misure 112, 121, 123, 311. Per ciascuna tecnologia è stata determinata la potenza complessivamente installata espressa in kWp, a partire dai dati di monitoraggio disponibili e attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzazione è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili potenzialmente prodotta in un anno. Gli impianti a oggi realizzati garantiscono la produzione di 5,14 ktep/anno che rappresentano il 9% dell'obiettivo regionale per il 2012 (DM 15 marzo 2012 cosiddetto Burden Sharing). E' tuttavia opportuno sottolineare che la presente analisi non ha tenuto conto delle emissioni legate alla produzione delle biomasse né della reperibilità delle stesse. Al fine di esprimere l'energia prodotta da fonti di energia rinnovabile, in termini di emissioni evitate, si è provveduto a stimare il parametro di conversione dei ktep in CO_{2eq} il quale dipende dalla natura dell'energia che si ipotizza di sostituire. In funzione dei consumi energetici regionali e dei rispettivi fattori di emissione, è stato calcolato un coefficiente di conversione pari a 2,78 MgCO₂ per ogni tep prodotto²⁶. Le emissioni di gas serra evitate grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili promosse dal PSR sono pari pertanto a 14.298 MgCO_{2eq}.

²⁵ La metodologia utilizzata per la stima delle variazioni dello stock di carbonio nelle aree agricole imboschite è ripresa dalle Linee guida per gli Inventari nazionali dei gas ad effetto serra del settore agricoltura foreste e altri usi del suolo (AFOLU – Agriculture Forestry and Other Land Use) realizzate nel 2006 dall'IPCC. Nello specifico le formule utilizzate sono quelle relative alla sezione dedicata all'imboschimento di superfici non forestali (Land converted to forest land) al quale si possono ricondurre gli interventi di imboschimento dei terreni agricoli realizzabili con la Misura 221 e relativi trascinamenti

²⁶ Il mix energetico regionale equivale ai consumi finali per fonte di energia nell'anno 2008, ricavato dalle statistiche energetiche regionali per il Umbria anni 1988-2008 realizzate dall'ENEA. I fattori di emissione di ciascuna fonte energetica (kgCO_{2eq}/tep) utilizzati sono presi da una pubblicazione sulle FER di Punti Energia.

4.3.4 Profili di analisi specifici – La valutazione del Valore Aggiunto del Leader

L'analisi sviluppata si è posta l'obiettivo di concludere il percorso di riflessione intrapreso dal Valutatore nel Rapporto di Valutazione Annuale 2013 sulle potenzialità dell'approccio Leader e la capacità del *mainstreaming* di dispiegarle nell'attuale programmazione. La scelta metodologica adottata è stata quella di considerare il valore aggiunto Leader come risultato di una combinazione di più fattori che non è rinvenibile in un progetto finanziato attraverso i dispositivi attuativi regionali.

Lo strumento di indagine è stato un questionario condiviso con la Regione e somministrato ai GAL. In Umbria sono stati selezionati 5 GAL (Gal Alta Umbria, Gal Media Valle, Gal Valle Umbria e Sibillini, Gal Trasimeno Orvietano e Gal Ternano). Il loro campo di applicazione è rappresentato dalla Misura 411 Competitività; Misura 413 Strategie di sviluppo locale - azioni a) Misura 312, b) Misura 313, c) Misura 321, d) Misura 323, e) Misura 331; Misura 421 Cooperazione; Misura 431 Gestione Gal, acquisizione competenze e animazione.

Per attuare i Piani di Sviluppo Locale i Gal hanno programmato risorse pubbliche per un valore complessivo pari a 39,4 milioni di euro. A livello attuativo, al 31.12.2014 tutti i Gal hanno impegnato risorse a valere sulle Misure 411 e 413 superando quelle programmate (104%). Complessivamente sono stati finanziati 624 progetti di cui il 72% attraverso la Misura 411 (316 progetti) e l'azione b) della Misura 413 (132 progetti).

I progetti conclusi sono il 47% di quelli finanziati (293), in linea con l'avanzamento della spesa che registra al 31.12.2014 pagamenti (saldi) pari al 41% delle risorse impegnate. I maggiori ritardi si registrano per le azioni a) e b) i cui pagamenti sono rispettivamente pari al 35 e 24% delle risorse impegnate.

✓ *Il valore aggiunto determinato dall'approccio territoriale*

La Regione ha voluto sostenere la continuità dell'azione del Leader individuando 5 aree omogenee e prevedendo la presentazione di una sola proposta di PSL per area. In tal modo la geografia dei territori interessati dall'Asse IV non è mutata e allo stesso tempo è stata garantita la continuità di azione dei GAL. I GAL selezionati infatti sono costituiti da partenariati già coinvolti nelle precedenti programmazioni dell'I.C. Leader (Leader+ e Leader II), fatta eccezione del GAL Ternano non presente nel Leader II.

Il territorio umbro, nell'ambito dell'Asse IV, ha avuto una copertura pressoché totale rispetto alle precedenti edizioni²⁷.

Scelta del territorio secondo i GAL

GAL / Scelta del territorio	Territori coincidenti con un'area storicamente riconosciuta dalle comunità che vi risiedono	Territori legati ad una pratica di pianificazione/ programmazione locale consolidata	Sperimentazione di una nuova ipotesi di sviluppo locale anche extra Leader	Solo su quei territori è possibile portare avanti l'obiettivo strategico del PSL	Altro
ALTA UMBRIA		x			x
MEDIA VALLE		x			
TERNANO	x				
TRASIMENO ORVIETANO	x	x			
VALLE UMBRA	x	x		x	

²⁷²⁷ Il territorio non interessato dall'Asse IV include i territori urbani dei due capoluoghi di provincia e di Foligno (l'area urbana di questo comune rappresenta solo 1% di quella totale).

Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Tre dei cinque GAL (Alta Umbria, Trasimeno Orvietano e Valle Umbra) considerano i territori su cui operano omogenei e adeguati vista anche la continuità con le diverse edizioni LEADER. Il GAL Ternano considera il proprio territorio omogeneo sebbene reputi la presenza di 2 o 3 comuni presenti nell'area eleggibile discutibile mentre il GAL Media Valle avrebbe ritenuto necessario includere due Comuni (Cannara e Gualdo Cattaneo) in quanto completamento tematico e territoriale rispettivamente del Comune di Assisi e del comprensorio dei Monti Martani.

Elementi identitari segnalati dai GAL

GAL / Scelta del territorio	Patrimonio culturale/artistico	Patrimonio naturalistico	Saperi – pratiche e produzioni agro-forestali	Saperi artigianato	– Altro specificare
ALTA UMBRIA	x	x		x	
MEDIA VALLE	x	x	x	x	
TERNANO	x	x	x		
TRASIMENO ORVIETANO	x	x	x	x	
VALLE UMBRA	x	x	x	x	

Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Per quanto attiene gli elementi identitari presenti nelle rispettive aree Leader tutti i GAL individuano le risorse naturalistiche presenti nell'area (aree protette che insistono per lo più attorno ai corsi fluviali, Parchi Nazionali e Regionali, Riserve naturali); la presenza di prodotti enogastronomici tipici e di qualità, alcuni dei quali certificati da marchi di qualità (DOP, DOCG, IGP); il patrimonio culturale e artistico; 4 GAL indicano l'artigianato locale (inteso quale insieme delle lavorazioni tipiche di antica tradizione, spesso di materie prime strettamente legate al territorio).

L'intersezione con le politiche locali (tra parentesi l'ambito territoriale di riferimento)

GAL/Politiche locali	Strumenti di Pianificazione territoriale	Politiche socio-sanitarie	Politiche turistiche	Politiche per la Montagna	Politiche sulla mobilità
ALTA UMBRIA			x (sovra com.)		
MEDIA VALLE	x (area GAL)		x (area GAL)		
TERNANO				x (sovra com.)	x (comunale)
TRASIMENO ORVIETANO	x (area GAL/ sovra reg)	x (area GAL)	x (area GAL)	x (area GAL)	x (sovra reg)
VALLE UMBRA	x (area GAL)	x (comunale)	x (comunale)	x (sovra com.)	x (sovra com.)

Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Per verificare se e come i PSL riescano a valorizzare le *dinamiche locali* e se possono realmente integrarsi a strumenti puntuali presenti sul territorio (strade, itinerari, marchi d'area, ecc) si è indagato sulle politiche locali attorno cui i PSL avrebbero fatto ruotare le proprie strategie.

I GAL percepiscono l'intersezione principalmente in riferimento alle politiche turistiche.

Il GAL Trasimeno Orvietano indica gli strumenti di pianificazione territoriale, quale il Patto Territoriale per lo sviluppo dell'area Valdichiana - Amiata - Trasimeno – Orvietano (Patto VATO) e il Piano urbanistico comunale (che prevede risorse per i Comuni con meno di 10 mila abitanti, che presentino alla Regione

progetti comunali o sovracomunali di sviluppo locale). Anche le politiche per la montagna e quelle sulla mobilità, in misura minore, vengono indicate da alcuni GAL come politiche locali che sono attuate allo stesso livello territoriale.

I tematismi dei GAL

GAL	Titolo del PSL	Tema catalizzatore da PSL
ALTA UMBRIA	Sostenibilita' ambientale e servizi al territorio: una nuova governance per l'Alta Umbria	Sostenibilita' ambientale e servizi al territorio: una nuova governance per l'Alta Umbria
MEDIA VALLE	Il paesaggio tra nuove identità e tradizione	Il paesaggio tra nuove identità e tradizione
TERNANO	Area Omogenea Ternano Narnese Amerino	L'economia dei territori tra paesaggio, produzioni e patrimonio rurale
TRASIMENO ORVIETANO	Trasimeno Orvietano	Governare il paesaggio per una migliore qualità della vitadelle popolazioni rurali
VALLE UMBRA	Le Valli della Qualità	Il Paesaggio: spazio naturale, spazio culturale, spazio economico, spazio ricreativo e spazio vitale.

Elaborazioni Agriconsulting da analisi PSL

L'ultimo aspetto indagato riguarda il cosiddetto tematismo, ovvero la connotazione che il partenariato ha dato al proprio PSL. I titoli dei PSL e "i temi catalizzatori" nella maggior parte dei casi propongono un enunciato astratto che ruota intorno a parole chiave come "paesaggio", "patrimonio rurale" e "qualità della vita" attorno ai quali i GAL costruiscono le progettualità finanziabili attraverso le Misure PSL. In vista della nuova programmazione appare opportuno riflettere se i tematismi rappresentano ambiti di intervento troppo generici. Il valore aggiunto della programmazione dal basso dovrebbe consistere nella capacità di individuare con più puntualità gli ambiti di intervento sui quali concentrare i finanziamenti Leader.

✓ Il valore aggiunto determinato dall'approccio dal basso

L'approccio dal basso è la capacità di ascoltare e coinvolgere i portatori di interesse locali, nella definizione dei fabbisogni di intervento e quindi di costruire dei programmi locali (i PSL) che rispecchiano più fedelmente il modello di sviluppo "locale" che i territori Leader vogliono adottare. La capacità di animare il territorio - indicando con il "territorio" quei soggetti che ne fanno parte e che sono a tutti gli effetti i potenziali beneficiari e destinatari degli interventi - è stata investigata mettendo a fuoco due fasi temporali: l'animazione per la redazione del PSL e l'animazione in corso di attuazione (post PSL).

Tutti i GAL hanno utilizzato esclusivamente i propri tecnici per effettuare l'animazione propedeutica, con la sola eccezione del Ternano che si è rivolto, anche a collaboratori esterni, poi non confluiti nella struttura tecnica del GAL. Tutti i GAL ad esclusione di Valle Umbra e Sibillini non hanno previsto una modalità organizzativa interna per la realizzazione dell'animazione territoriale coinvolgendo di volta in volta attraverso forum, convegni, attività web, ecc, i soggetti, le categorie e loro rappresentanze, potenzialmente interessate all'attuazione degli interventi.

Tutti i GAL hanno fatto animazione per individuare le principali linee di intervento dei PSL e per raccogliere le idee progettuali; 2 GAL, Ternano e Valle Umbra hanno coinvolto soggetti all'interno del GAL, partner, soci, CdA, ecc per l'individuazione dei criteri selezione; il GAL Trasimeno Orvietano per l'individuazione di

altri partner che sono confluiti nella compagine sociale; il GAL Ternano per la ripartizione delle risorse fra le Misure attivate.

Classificazione degli approcci all'animazione per GAL in fase di predisposizione e implementazione dei PSL

		Azione 411	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D1	Azione D2	Azione E	Azione F
ALTA UMBRIA	PRE:			Specifica	Specifica	Classica		Specifica	
	POST:	Classica		Specifica	Specifica				
MEDIA VALLE	PRE:		Classica	Specifica	Specifica	Specifica		Classica	Classica
	POST:	Specifica							
TERNANO	PRE:			Specifica		Specifica			
	POST:	Classica		Specifica		Specifica			
TRASIMENO ORVIETANO	PRE:		Classica	Specifica	Specifica	Specifica			Classica
	POST:		Classica	Specifica	Specifica	Specifica			
VALLE UMBRA	PRE:		Classica	Specifica	Specifica	Specifica	Classica	Classica	Specifica
	POST:	Classica	Classica	Specifica	Specifica	Specifica	Specifica	Specifica	Specifica

Elaborazioni Agriconsulting da analisi PSL

L'indagine sul tipo di animazione effettuata, PSL se di tipo tradizionale (classica), finalizzata alla semplice scelta delle misure da attivare e alla relativa allocazione di risorse oppure più spinta, attraverso la raccolta di idee progetto non solo all'interno della compagine societaria ma coinvolgendo una platea più ampia (specificata) mostra nella fase pre PSL una convivenza di animazione classica – in cui il GAL ha previsto il coinvolgimento del solo CdA per definire le Misure da attuare, senza rapportarsi o relazionandosi in maniera marginale con gli altri soggetti locali e specifica – in cui il GAL definito le misure da attivare attraverso la raccolta di idee progettuali nel territorio, ha coinvolto soggetti esterni al CdA attraverso tavoli tematici e organizzato incontri per definire centro della strategia.

Anche per le risposte fornite dai GAL riguardo l'animazione post-PSL sono state utilizzate le medesime categorie di classificazione, definite però in maniera differente da quelle esposte in precedenza:

- classica: un'animazione per lo più finalizzata alla diffusione delle opportunità di finanziamento;
- specifica: un'animazione che prevede anche un'azione di coordinamento e assistenza ai potenziali beneficiari nella costruzione di un'azione locale, e nell'eventuale promozione e messa in rete della progettualità finanziata.

Per tutti i GAL si evidenzia una prevalenza di un'animazione di tipo specifico, focalizzata sui portatori di interesse e potenziali beneficiari. Le azioni indirizzate alle imprese (Azione 4.1.1 e Azione A) sono state animate con un approccio tradizionale dalla maggior parte dei GAL, segno che individuata la linea di azione dovesse essere promosso solo il bando. Le azioni B, C e D hanno visto un forte impegno dei GAL nell'effettuare animazione sia in fase pre che post-PSL. Tale processo si è svolto soprattutto attraverso il coinvolgimento dei portatori d'interesse prima e dei beneficiari poi in incontri tematici e tavoli di lavoro sul territorio.

✓ *La caratteristica pilota dell'azione locale*

La caratteristica pilota dell'azione locale consiste nella capacità della programmazione LEADER di sperimentare nuove pratiche e nuovi modelli altrimenti non realizzabili su scala locale attraverso un approccio allo sviluppo rurale tradizionalmente fondato su un modello organizzativo centralizzato. L'innovazione è stata codificata lasciando libertà nell'individuazione di ciò che può essere identificato come innovativo in ogni territorio, considerando essenzialmente:

1. l'innovazione di processo che si verifica quando viene avviato per la prima volta una pratica innovativa per il territorio basata sul coinvolgimento e sul coordinamento dei soggetti che propongono e attuano il progetto;
2. l'innovazione di progetto che si riferisce al carattere innovativo intrinseco nel progetto stesso;
3. in alcuni casi possono essere presenti entrambe le tipologie.

Le direttrici di innovazione dei GAL nella programmazione 2007-2013

TEMATICHE INNOVAZIONE	GAL CHE SEGNALANO	TIPO DI INNOVAZIONE	Misure coinvolte nell'INNOVAZIONE
Marketing turistico	1	MED (Processo)	Azione D1
Promozione turistica	2	ALT (Processo) VAL (Progetto)	Azione B
Reti salvaguardia e promozione ambiente	2	TRA (Processo) VAL (Progetto)	Azione D1
Servizi per il sociale	3	ALT (Progetto) TER (Progetto) VAL (Progetto)	Azione C
TOTALE SEGNALAZIONI	8	9 Progetti	

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

La lettura della tabella consente di evidenziare come le tematiche su cui l'innovazione si è incentrata, riguardino l'ambiente e la promozione turistica e i servizi alla popolazione. In base alla tematica di riferimento sono stati segnalati i seguenti progetti:

- per i servizi alla popolazione i GAL Alta Umbria e Ternano hanno realizzato due progetti pilota di trasporto di persone a chiamata. I servizi sono stati pensati per andare ad integrare i pubblici esistenti nelle aree più marginali o attualmente servite da questi in maniera insufficiente. Tali servizi possono essere utilizzati dalla popolazione (con particolare riguardo per le fasce deboli) e dai turisti per raggiungere i siti di pregio dislocati nelle aree più difficilmente raggiungibili. Il progetto segnalato dal GAL Valle Umbra all'Associazione ANGSA²⁸, Alloggio e lavoro in Comunità, ha previsto la realizzazione di un centro diurno socio riabilitativo e una *country house* in una struttura di proprietà dell'Associazione in collaborazione e con la supervisione dell'ASL n.3.
- Per quanto concerne il settore del turismo i GAL Alta Umbria e Valle Umbra segnalano due iniziative finalizzate alla promozione, La rete dei centri di informazione turistica (Creazione di una rete di punti di informazioni turistica con l'utilizzo di tecnologie multimediali) e L'accoglienza in Valnerina (realizzazione di una serie di centri di documentazione dedicati alle "parole chiave" che caratterizzano alcune zone dell'area Gal al fine di valorizzare il contesto culturale e l'ambiente locale). Un altro progetto, Passeggiando il Paesaggio, indicato come innovativo dal GAL Media Valle, si concentra più sul marketing turistico, prevedendo l'organizzazione di una serie di eventi alla scoperta delle antiche tradizioni e curiosità dell'area locale (es. I Fuochi di S. Giorgio a Torgiano).
- Sull'ambiente, il primo progetto indicato dal GAL Trasimeno Orvietano consta di due distinte iniziative l'Ecomuseo Orvietano e l'Ecomuseo del Trasimeno. L'innovazione è stata inserita dal Valutatore fra le innovazioni di processo, in quanto il progetto portato avanti nell'attuale programmazione consta in una serie di integrazioni e completamento del percorso già intrapreso dal progetto pilota realizzato con la Mis. 2.1 Asse 2 PSL Trasimeno Orvietano nel programma Leader Plus

²⁸ Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici

2000-2006. Gli interventi per questa programmazione riguardano infatti il completamento dell'ecomuseo, l'aumento della funzionalità dei sentieri, ecc. L'iniziativa indicata dal GAL Media Valle si chiama Zon@mbiente attivato come il precedente nell'ambito dell'Azione D1. Il GAL ha creato una utile piattaforma web gestita dalla Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio attraverso cui questo Ente potrà interfacciarsi con la popolazione locale e con chiunque sia interessato per trattare quelli che il progetto stesso definisce "temi verdi" (escursioni naturalistiche, scoperta dei paesaggi rurali più interessanti, problematiche ambientali, ecc).

Le direttrici di innovazione sono state indagate anche chiedendo ai GAL di indicare su quali ambiti sia necessario offrire risposte innovative in vista della programmazione futura. Le risposte fornite dai 5 GAL, ordinate dal Valutatore in base alla tematica di riferimento, sono riportate nella seguente tabella.

Fabbisogni che necessitano di risposte innovative

TIPOLOGIA DI FABBISOGNO	N segnalazioni /GAL coinvolti	Attori coinvolti	Misure coinvolte (se PSR) Fondo/Legge (se extra PSR)
Rivitalizzazione centri storici	1/1	Enti pubblici, privati	N.D.
Servizi alle imprese	3/2	Gal Privati Associazioni di categoria	PSL e legge regionale 34/2007
Artigianato locale	1/1	Amministrazioni locali; associazioni di categoria; piccoli imprenditori locali	N.D.
Informazione territoriale	2/2	GAL e Associazioni di categoria	PSL e legge regionale 34/2007
Filiere locali	1/1	Gal Privati Associazioni di categoria	N.D.

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

I GAL considerano necessaria l'implementazione dei servizi alle imprese locali. Il GAL Alta Umbria segnala, in questo ambito, la necessità di intervenire per ridurre il *digital divide* delle aziende locali e per creare delle reti di imprese che nel territorio stentano a decollare. Un fabbisogno ritenuto importante dai GAL Trasimeno Orvietano e Valle Umbra e Sibillini riguarda l'informazione territoriale, la necessita quindi di promuovere in maniera più energica e innovativa l'area locale e le sue specificità. I GAL Media Valle e Valle Umbra indicano quali fabbisogni la promozione delle filiere locali riferite rispettivamente al comparto dell'artigianato artistico e delle filiere agroalimentari locali.

Le risposte innovative proposte sono volte per il primo caso all'internazionalizzazione del prodotto e alla formazione e all'aggiornamento degli operatori del settore e nel secondo alla partecipazione a manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale.

✓ *Il GAL centro di competenze e facilitatore della progettualità locale*

La cooperazione e la rete (il networking) sono previste tra i compiti del GAL, per gli ideatori del Leader è il mezzo per incidere sull'isolamento delle "aree rurali", un isolamento inteso soprattutto nella sua componente "culturale": una piccola comunità tende nel tempo a chiudersi e ad essere poco incline ad accogliere modelli dall'esterno, e quindi il ruolo della cooperazione (soldi dedicati alla realizzazione di progetti con partner regionali, nazionali o esteri) e la creazione o l'adesione a Reti (reti sovranazionali,

nazionali e locali) avrebbe dovuto far crescere la comunità locale attraverso il lavoro comune ed il dialogo con altre realtà territoriali che si trovano a dover affrontare gli stessi problemi

Il GAL che è l'attore principale della programmazione/attuazione locale, è composto da una partnership pubblico/privata che fornisce un indirizzo strategico/politico di azione, e da una struttura tecnica che traduce operativamente sul territorio gli obiettivi definiti dalla concertazione/negoziatura degli interessi pubblico privati. Come incide questa sovrastruttura all'interno delle dinamiche relazionali presenti in ogni territorio? Quali processi che il GAL può promuovere, ad esempio, nella concertazione di progetti avranno ricadute collettive o su un'area più vasta?.

Azione di facilitatore e RETE (F =facilitatore R=azione di rete)

GAL / Misure interessate	A	B	C	D	E	F	Altro
ALTA UMBRIA		R	R				
MEDIA VALLE				F R			
TERNANO							F Azione trasversale di raccordo fra portatori di interessi
TRASIMENO				R			
VALLE UMBRA	F	F					F Cooperazione

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Il GAL Alta Umbria ha svolto un'azione di rete nell'ambito del progetto Rete dei Centri di Informazione Turistica (installazione di totem multimediali finanziata nell'ambito dell'Azione B), in cui ha coordinato tutti i soggetti pubblici impegnati e nell'ambito del progetto Educazione alimentare (Azione C) in cui ha svolto il medesimo ruolo nei confronti degli istituti scolastici e gli operatori sanitari.

Il GAL Media Valle dichiara di aver svolto sia un'azione di raccordo, consulenza e mediazione tra amministrazioni locali e soggetti privati (imprenditori, privati cittadini, associazioni senza scopo di lucro) nell'ambito di tutti gli interventi finanziati dall'azione D1. Tale ruolo può essere classificato come un'azione combinata di rete e facilitazione.

Il GAL Ternano reputa che il suo ruolo di facilitatore possa essere rinvenuto in tutti gli interventi finanziati mentre Trasimeno Orvietano afferma di aver creato una rete fra portatori di interessi nell'ambito del progetto relativo ai due ecomusei creati.

Il GAL Valle Umbra e Sibillini evidenzia la sua azione di coordinamento nell'ambito di un progetto finanziato attraverso la Misura A, I Sapori di una Volta, finalizzato al recupero dei metodi e delle tecniche tradizionali legate alla filiera lattiero casearia, e di 2 iniziative riconducibili all'azione B, L'accoglienza in Valnerina e Gli itinerari nelle Valli di qualità (valorizzazione del patrimonio locale e la diversificazione dell'offerta turistica, favorendo la fruibilità del territorio organizzata in itinerari e circuiti turistici, promuovendo l'attività delle strutture ricettive) e il progetto Tradizioni in Piazza (Progetto di cooperazione con il GAL finlandese Aktiivinen Pohjois-Satakunta e finalizzato alla promozione, attraverso spazi espositivi allestiti nelle piazze della città, dei prodotti della cultura rurale, delle arti e mestieri e dei servizi turistici).

Dall'esame delle risposte emerge il ruolo del GAL come "soggetto facilitatore" in prevalenza sui progetti riconducibili alla promozione del territorio locale, in cui si rendeva necessaria la presenza di un soggetto "forte" che coordinasse le attività e favorisse l'efficienza del processo. Come visto, tale supporto si è esplicato, per lo più, attraverso attività di raccordo fra portatori di interessi, a volte con l'organizzazione di più tavoli di confronto e in altre circostanze con la realizzazione di vere e proprie cabine di regia.

Altro elemento indagato sono le attività extra Leader. Le risposte hanno messo in luce come nella attuale programmazione regionale i GAL non svolgano esclusivamente l'attuazione dei PSL ma riescano in alcuni casi, a configurarsi come agenzie di sviluppo.

Attività extra Leader per le quali è stata richiesta la competenza del GAL

	Progetto	Soggetto richiedente	Programma/ legge di riferimento (canale di finanziamento)
ALTA UMBRIA	Partecipazione al Bando Erasmus+	Comune di Gubbio	Erasmus
	Partecipazione al Bando Memoria Attiva	Comune di Gubbio	Europa per i cittadini
	Partecipazione al Bando Expo 2015	Comune di Gubbio	ANCI - Ministero
MEDIA VALLE	Progetto "FEAL: multifunctional Farming for the sustainability of European Agricultural Landscapes"	Università europee	Erasmus+
TERNANO		CCIAA	Misura 313
		Ministero Economia e Finanze, comuni vari dell'area	Aree interne
TRASIMENO	attività 1: formazione	soggetti privati	bandi regione/province perugia e terni
	attività 2: progettazione comunitaria	comuni e privati	life, europa per i cittadini, europa creativa, misure regionali
	attività 3: progettazione misura 3.1.3. psr	comuni	misura 3.1.3.
	attività 4: consulenza psr e bandi	privati e comuni	legge regionale 12 imprenditoria giovanile, imprenditoria femminile, internazionalizzazione delle imprese ed altri.
VALLE UMBRA	Promozione territoriale	Enti Pubblici	PUC 2

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Fra le segnalazioni si evidenzia l'attività di consulenza svolta dai GAL Alta Umbria e Media Valle nell'ambito del Programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport (Erasmus +), nel primo caso per il Comune di Gubbio e nel secondo per diverse università europee (Progetto "FEAL: multifunctional Farming for the sustainability of European Agricultural Landscapes"). Lo stesso Comune di Gubbio ha inoltre richiesto il supporto del GAL Media Valle per organizzare la partecipazione all'Expo 2015 delle proprie imprese locali.

Il GAL Valle Umbra è stato coinvolto da diversi enti pubblici nella promozione territoriale effettuata dagli stessi nell'ambito dei PUC 2²⁹, strumenti di programmazione economica e territoriale finalizzati alla riqualificazione dei contesti urbani e dei centri storici.

Dalle esperienze extra Leader descritte in precedenza e dalle altre segnalate si evidenzia come i GAL abbiano raggiunto nel corso degli anni una visibilità, grazie e soprattutto alla missione che ciascuno ha saputo svolgere nel proprio territorio e che ha consentito loro di divenire, nel corso delle programmazioni, interlocutori centrali per ogni politica di sviluppo locale.

Infine si è approfondito anche il tema delle competenze presenti nella struttura tecnica del GAL, cercando di verificare se e come attraverso questo ciclo di programmazione i tecnici dei GAL abbiano acquisito o siano stati obbligati ad acquisire nuove capacità che poi nella pratica quotidiana sono state tradotte in nuove competenze. Tre GAL su cinque hanno risposto affermativamente.

- il GAL Ternano dichiara di aver avuto necessità di ricorrere ad azioni di formazione finalizzate sia a migliorare la conoscenza normativa e le modalità pratiche dell'approccio Leader che ad aumentare le proprie competenze nella gestione dei sistemi informatici nazionali (SIAN) e regionali (SIAR). Gli enti che si sono occupati di fornire tale formazione sono la Regione e la Rete Rurale Nazionale;
- il GAL Alta Umbria, probabilmente in seguito all'introduzione in itinere dell'azione 4.1.1, asserisce di aver dovuto intraprendere azioni formative finalizzate all'aumento della conoscenza delle dinamiche e delle procedure tecnico-amministrative del mondo agricolo. Per tale formazione, secondo quanto riportato nelle schede, il GAL risulta aver intrapreso tale azione con mezzi propri;
- il Valle Umbra, infine, ha usufruito della consulenza di un'associazione e degli altri GAL umbri per acquisire le conoscenze necessarie alla progettazione di percorsi di turismo sociale.

Considerato che tutti i GAL provengono già da una esperienza maturata nella precedente programmazione, e che quindi i sistemi di coordinamento siano ormai rodati all'interno delle strutture, si registra un potenziamento delle capacità amministrative e gestionali legate alle procedure di attuazione e ai sistemi informativi a supporto per la gestione delle operazioni finanziate e in un caso all'acquisizione della capacità di gestire campagne di marketing territoriale.

✓ *L'approccio multisettoriale e integrato*

L'integrazione va ricercata nella capacità dei GAL di selezionare progetti (su più Azioni) che sono interdipendenti tra di loro o rispetto ad una politica in atto sul territorio: sia a monte della scelta dell'investimento, laddove, ad esempio, è rinvenibile un'influenza sul progetto di investimento (si pensi ad esempio come l'adesione a un circuito di qualità ricettiva possa influenzare la scelta di investimento di una struttura ricettiva rispetto agli standard previsti dalla carta di qualità) o a valle dell'investimento stesso, in virtù del fatto che il singolo progetto viene inserito all'interno di una cornice più ampia di sviluppo locale (l'agriturismo che beneficia di una azione di promozione fatta sul proprio sistema territoriale).

L'assenza di un queste caratteristiche rende il singolo progetto simile ad un analogo progetto finanziato con dispositivi ideati e implementati a livello centrale.

L'approccio integrato calato su una scala di programmazione locale dovrebbe favorire la nascita e il finanziamento di progetti che si integrano attorno ad un tema unificante (turismo rurale) o ad un intervento cardine su un territorio circoscritto (itinerari, sistemi museali). Un approccio che supera una logica settoriale delle politiche cercando di far crescere il territorio e quindi tutte le realtà

²⁹ Programma Urbano Complesso 2, finanziato con delibera della Regione Umbria 434 dell' 8 marzo 2010 e cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR).

economico/sociali collegate con il modello di sviluppo locale ipotizzato (PMI artigiane, terzo settore, aziende agricole, aziende turistiche, Comuni e Comunità Montane).

Nella tabella sottostante sono state indicate le modalità attraverso le quali i GAL ritengono di aver incorporato l'integrazione settoriale nel PSL e di come ne abbiano tenuto conto in corso dell'attuazione.

Integrazione settoriale e multisettoriale percepite dai GAL

GAL	Criteri di priorità trasversali a Misure rivolte ad una stessa filiera	Creazione di una rete tra i diversi beneficiari attorno a un tematismo	Definizione di azioni e misure che hanno permesso di attivare interventi più puntuali	Altro	Nel PSL e nel corso dell'attuazione l'integrazione non è stata colta
ALTA UMBRIA		x			
MEDIA VALLE		x			
TERNANO					x
TRASIMENO ORVIETANO	x	x			
VALLE UMBRA	x	x	x		

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

L'esame della tabella mette in luce come tutti i GAL, ad esclusione del Ternano, ritengano di aver perseguito l'integrazione mediante un tematismo "forte" che consente di mettere potenzialmente in rete i beneficiari.

Il GAL Alta Umbria segnala come il progetto di cooperazione interterritoriale "Le Osterie del Gusto" (attuato con Media Valle del Tevere) crei una integrazione multisettoriale attorno alla tematica delle specificità agro-alimentari. L'obiettivo del progetto è la creazione di un itinerario gastronomico in grado di mettere in rete gli esercizi della ristorazione che propongono menù a base di ricette tradizionali, utilizzando i prodotti agroalimentari tipici dell'area. Le Osterie che parteciperanno al progetto entreranno a far parte circuito che si snoderà nei Comuni dell'Alta Umbria e della Media Valle del Tevere. Più nello specifico, il GAL sostiene che l'attività si leghi con la Misura C - Educazione alimentare favorendo il consumo da parte degli istituti scolastici dei prodotti locali di alta qualità.

Il GAL Trasimeno Orvietano indica la possibilità da parte del progetto finalizzato alla costituzione dei Musei del Paesaggio, di creare integrazione multisettoriale con le filiere agroalimentari, dell'artigianato e del turismo e attorno alle tematiche dell'ambiente e della cultura.

Il progetto finanziato dal GAL Valle Umbra in collaborazione con il Centro per la Documentazione e la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra (CEDRAV), "L'accoglienza in Valnerina", già descritto in precedenza, crea una integrazione fra diversi settori (agricoltura, turismo, gastronomia, ecc) coinvolgendo in maniera partecipativa 12 Comuni dell'area locale.

Per verificare la presenza di integrazione a livello progettuale, è stato chiesto ai GAL di fornire precise coordinate sulle operazioni finanziate che possono essere considerate come integrate.

Va sottolineato che le risposte fornite dai GAL restituiscono solo il potenziale di integrazione³⁰ a livello progettuale, un potenziale basato sulla percezione che hanno i GAL sui progetti finanziati.

³⁰ Grado di Integrazione Settoriale Multisettoriale: Debole quando non è governata dal GAL, Medio quando è presente un collegamento ad un'Azione o Misura o Progetto del PSL o extra Leader, Forte quando due progetti sono interdipendenti e vi è un accordo tra i soggetti

Il GAL Alta Umbria, come già anticipato, indica il progetto di cooperazione “le Osterie del Gusto” quale iniziativa in grado di favorire integrazione multisettoriale con il progetto “Educazione Alimentare”(Azione C). Le tipologie di integrazione potrebbero interessare potenzialmente anche le filiere locali e le politiche scolastiche. In vista di ulteriori chiarimenti riguardo la loro reale portata, si assegna a questi elementi un valore aggiunto medio, sicuramente riconducibile alle politiche locali scolastiche.

GAL ALTA UMBRIA - Tabella riepilogativa sul valore aggiunto

Misure	N domande ammesse e finanziate al 31.12.2014 ³¹	Integrazione rilevata sui progetti	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l'integrazione	Valore aggiunto Leader
4.1.1	92	NEI PROGETTI	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE		BASSO
Azione A	5	NEI PROGETTI	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE		BASSO
Azione B	57	NEI PROGETTI	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE		BASSO
Azione C	10	NEI PROGETTI		MEDIO	DEBOLE	DEBOLE	Misura 4.2.1	MEDIO
Azione D	12	NEI PROGETTI		DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE		BASSO
Azione E	4	NEI PROGETTI	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE		BASSO

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Il GAL Media Valle, sebbene abbia segnalato una debole integrazione fra progetti attorno a un tematismo non indica alcun collegamento tra progetti all'interno e all'esterno del PSL.

MEDIA VALLE DEL TEVERE - Tabella riepilogativa sul valore aggiunto

Misure	N domande ammesse e finanziate al 31.12.2014	Integrazione rilevata sui progetti	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l'integrazione	Valore aggiunto Leader
4.1.1	82	NEI PROGETTI	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE		BASSO
Azione A	1	NEI PROGETTI	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE		BASSO
Azione B	3	NEI PROGETTI	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE		BASSO
Azione C	7	NEI PROGETTI		DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE		BASSO
Azione	19	NEI PROGETTI		DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE		BASSO

che hanno presentato domande di aiuto differenti verso obiettivi comuni; n.d.: quando non sono istruite positivamente domande di aiuto al 31.12.2014.

³¹ Dati S.I.A.R. al 31.12.2014.

D								
Azione E	5	NEI PROGETTI	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE		BASSO

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting da questionari GAL

Il GAL Ternano è l'unico dei 5 GAL umbri che dichiara di non essere riuscito a cogliere alcun tipo di integrazione nella presente programmazione.

Il GAL Trasimeno Orvietano indica la costituzione dei due Ecomusei quali progetti in grado di coordinare e creare integrazione con tutto il resto degli interventi finanziati attraverso il PSL. Le due progettualità sembrano creare una sorta di azione di sistema sugli interventi finanziati dal GAL. Sarà importante, in sede di valutazione ex-post, verificare l'efficacia di tale impostazione e i reali effetti che questa strategia ha sortito, soprattutto sulle Misure rivolte alle aziende agricole.

TRASIMENO ORVIETANO - Tabella riepilogativa sul valore aggiunto

Misure	N domande ammesse e finanziate al 31.12.2014	Integrazione rilevata sui progetti	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l'integrazione	Valore aggiunto Leader
4.1.1	29	NEI PROGETTI	DEBOLE	DEBOLE	MEDIO	MEDIO	Ecomusei del paesaggio del Trasimeno e dell'Orvietano	MEDIO
Azione A	1	NEI PROGETTI	DEBOLE	DEBOLE	MEDIO	MEDIO		MEDIO
Azione B	14	NEI PROGETTI		DEBOLE	MEDIO	MEDIO		MEDIO
Azione C	7	NEI PROGETTI		DEBOLE	MEDIO	MEDIO		MEDIO
Azione D	15	NEI PROGETTI	DEBOLE	DEBOLE	MEDIO	MEDIO		MEDIO

Il GAL Valle Umbria e Sibillini, come detto in precedenza, segnala il progetto "L'accoglienza in Valnerina" quale intervento in grado di favorire integrazione attorno al tema delle risorse storiche tradizionali tra i 12 Comuni beneficiari e il CEDRAV, soggetti direttamente coinvolti nel progetto, creando di fatto una consolidata rete di beneficiari. Ma tale integrazione si configura come un Azione di sistema solo all'interno della Azione C.

VALLE UMBRA E SIBILLINI - Tabella riepilogativa sul valore aggiunto

Misure	N domande ammesse e finanziate al 31.12.2014	Integrazione rilevata sui progetti	Filiere locali	Politiche locali	Tematismi	Azione di sistema	Progetto che favorisce l'integrazione	Valore aggiunto Leader
4.1.1	74	NEI PROGETTI	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE		BASSO
Azione A	8	NEI PROGETTI	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE		BASSO
Azione B	44	NEI PROGETTI		DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE		BASSO
Azione	11	NEI PROGETTI		DEBOLE	MEDIO	MEDIO	L'accoglienza	MEDIO

C							in Valnerina	
Azione D	15	NEI PROGETTI	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE	DEBOLE		BASSO

La tabella che segue riassume i risultati descritti ed esprime un giudizio orizzontale per ciascuna Azione.

Valore Aggiunto Leader: riepilogo per misura

Misure	N Domande finanziate (31.12.2014)	N GAL che hanno finanziato la Misura (31.12.2014)	Integrazione settoriale e multisettoriale: VALORE AGGIUNTO LEADER registrato per GAL (B = basso, M = medio)					VALORE AGGIUNTO LEADER per Misura (media)
Mis 4.1.1	316	5	B	B		M	B	BASSO
Azione A	17	5	B	B		M	B	BASSO
Azione B	132	5	B	B		M	B	BASSO
Azione C	51	5	M	B		M	M	MEDIO
Azione D	100	5	B	B		M	B	BASSO
Azione E	8	2	B	B				BASSO

Legenda: Valore aggiunto: Basso, Medio Basso, Medio e Alto in base alla numerosità rinvenuta nei GAL. La casella vuota sta a indicare l'assenza di valore aggiunto (GAL Ternano).

L'esito di tale indagine conferma in qualche maniera ciò che era stato anticipato nel Rapporto Annuale di Valutazione 2013. Dai questionari si evince come anche i GAL percepiscano in linea generale una bassa capacità di integrazione all'interno del PSL, rinvenibile in misura maggiore sugli interventi rivolti a soggetti pubblici o portatori di interesse collettivo sui quali poteva essere promossa un'azione coordinata.

Le conclusioni dell'analisi realizzata nel 2013 sul campione dei beneficiari, analisi non mediata dai GAL, indicava infatti anche una bassa percezione dei beneficiari stessi di sentirsi parte di un progetto di sviluppo territoriale più ampio: nella maggior parte dei casi il loro singolo progetto finanziato non veniva messo in relazione ad altro ed era una entità a se stante che si collegava con la realtà circostante senza un filo conduttore rappresentato da altri progetti finanziati dal PSL.

Per la Misura 312 (Azione A) l'analisi condotta sui beneficiari conferma come ogni possibile forma di integrazione con quanto avviene nel territorio è demandata ai singoli e non ascrivibile all'azione del GAL o di un altro ente pubblico territoriale.

La Misura 321 (Azione C), che ha riguardato il sostegno alla creazione di micronidi, l'ammodernamento di biblioteche e la realizzazione di campagne di sensibilizzazione hanno nella maggior parte dei casi ricadute circoscritte agli ambiti comunali, non emerge con chiarezza una volontà o capacità di cooperare con altri soggetti (i soggetti pubblici nel caso dei servizi all'infanzia) per concertare politiche a sostegno delle famiglie per le fasce più deboli della popolazione, che in tempi di crisi corrono il rischio di essere escluse da servizi erogati a pagamento.

La Misura 313 (Azione B) è rimasta circoscritta alla creazione di punti informativi sparsi sul territorio, tuttavia tale azione di "infrastrutturazione" turistica appare slegata da politiche "più alte" a livello di

sistema turistico territoriale. In tal senso, vale la pena di richiamare quando detto sulla demarcazione tra Regione e GAL e la conseguente mancanza di altre linee di intervento ad attivazione Leader che avrebbero potuto accompagnare tale tipo di progettualità.

La stessa considerazione è applicabile alla Misura 323, la maggior parte degli interventi di recupero e riqualificazione finanziati non superano l'ambito comunale, ad esclusione di quelli che ricadono in circuiti turistici già consolidati (Cascata delle Marmore, Cammino di San Francesco) che operano in maniera autonoma.

In linea generale manca un legame diretto con le produzioni locali, agricole e artigiane, con gli esercizi di ricettività extra alberghiera ai quali i GAL non potevano rivolgersi se non indirettamente, ad esempio con la realizzazione dei totem informativi previsti dalla Misura 313. La questione centrale riguarda la gestione delle strategie di valorizzazione dei territori, tale ruolo potrebbe anche non essere di pertinenza del GAL, è ciò che sembra emergere dalla volontà della Regione nel PSR 2007-2013 di assegnare ai GAL un ruolo residuale nell'attuazione delle strategie locali (in termini di linee di finanziamento – Misure e tipologie di intervento – a disposizione).

✓ *Conclusioni e raccomandazioni*

Alla luce dei risultati emersi dalle attività di valutazione, vengono di seguito sintetizzate le principali conclusioni e le relative raccomandazioni.

La modalità attuativa dell'Asse Leader: quali territori e quanti GAL?

La Regione ha sostenuto la continuità della azione del Leader individuando 5 aree omogenee e prevedendo la presentazione di una sola proposta di PSL per area. In tal modo la geografia dei territori interessati dall'Asse IV non è mutata e allo stesso tempo è stata garantita la continuità di azione dei GAL. A seguito delle considerazioni operate dai GAL si ritiene che nella futura programmazione su quegli stessi territori potrebbero essere attuate strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, mantenendo lo stesso assetto dei GAL ed eventualmente valutando la possibilità di effettuare piccole modifiche sull'assetto dei territori in base a quanto indicato dai GAL.

Come favorire l'“integrazione” settoriale e multisetoriale nei Progetti

L'indagine sui GAL evidenzia in linea generale una bassa capacità di integrazione all'interno del PSL, semmai rinvenibile in misura maggiore sugli interventi rivolti a soggetti pubblici o portatori di interesse collettivo sui quali poteva essere promossa un'azione coordinata. L'indagine sul campione dei beneficiari (2013) indicava anche una bassa percezione dei beneficiari stessi di sentirsi parte di un progetto di sviluppo territoriale più ampio. Anche l'analisi condotta sui bandi dei GAL³² ha evidenziato infine che, pur nell'ambito delle possibilità previste dalle procedure attuative del PSR regionale, solo in pochi casi nei bandi sono presenti criteri volti a favorire progetti che possono integrarsi all'interno di una più ampia strategia di sviluppo territoriale. L'aspetto dei criteri è cruciale perché, come emerso nell'incontro con i GAL, rende trasparente ed aperto il metodo di attribuzione delle risorse pubbliche, assicurando una reale e corretta competizione tra i potenziali beneficiari e rende più efficaci le strategie di sviluppo locale.

³² L'integrazione è un elemento che può essere favorito dai criteri di selezione e/o dalla capacità dei GAL di adattare le Misure del PSR al contesto locale di riferimento e dalla possibilità di utilizzare degli strumenti di attuazione più complessi; il bando singolo per Misura è meno efficace di un bando multi Misura (Progettazione integrata).

Nella nuova programmazione (Regolamento UE 1305/13) l'integrazione potrà essere favorita nei bandi per Misura con criteri che premiano il legame tra il progetto proposto e altri progetti - altre politiche - altri strumenti o, più utilmente, l'integrazione potrà essere perseguita a monte, premiando le aggregazioni, misurabili e oggettive, tra operatori. I criteri di selezione, nel caso di bandi multipli (più Misure o la nuova Misura 16) possono, ad esempio, premiare con oggettività la dimensione della partnership (numero di soggetti coinvolti), la qualità dell'accordo (contratti di fornitura, protocolli di intesa), la settorialità o la multisettorialità (codici ATECO interessati). In tal senso, l'utilizzo della Misura di cooperazione prevista dall'Art 35 del Reg (UE) 1305/2013 può essere uno strumento per creare *partnership* progettuali. L'indicazione del Valutatore è quindi quella di introdurre procedure differenti sia per le azioni a bando che per quelle a regia.

Come favorire l'emersione del valore aggiunto Leader

La valutazione restituisce un quadro in cui il Valore aggiunto delle strategie locali non sembra emergere. Tale risultato in parte discende dalla scelta effettuata a monte dalla Regione nella demarcazione tra misure PSR e misure attivabili con il LEADER, in un'ottica di complementarità, che hanno probabilmente limitato l'azione del GAL³³. Il Valutatore per la nuova programmazione suggerisce di non circoscrivere l'azione del GAL e di valorizzare e rendere più efficace il ruolo del GAL sul territorio quale soggetto in grado di mettere in relazione e coordinare soggetti diversi, missione riconosciuta nelle spese di gestione e funzionamento dei GAL. Tale ruolo può essere valorizzato dando la possibilità ai GAL, come già rimarcato, di selezionare partenariati di progetto (Misura 16) piuttosto che singoli beneficiari.

4.3.5 Approfondimento tematico - Gli effetti del PSR e della strategia tabacco in Umbria

La produzione del tabacco in Umbria

Negli ultimi anni il comparto tabacchicolo umbro ha subito importanti trasformazioni. In linea generale l'abbandono della coltura ha riguardato le zone caratterizzate da condizioni pedoclimatiche meno favorevoli alla coltivazione e da parte delle aziende meno organizzate.

Tra il 2006 e il 2013 la coltivazione si è concentrata soprattutto nella Alta Valle del Tevere con gli incrementi in termini relativi e assoluti nelle zone ad alta vocazione con Città di Castello in testa; a ciò si è accompagnato un alto tasso di cessazione delle aziende. Nella Media Valle del Tevere le superfici hanno seguito andamenti contrastanti, ma nel complesso il tasso di abbandono delle aziende ha seguito andamenti più alti rispetto al dato delle superfici a testimonianza dell'aumento delle superfici medie e di una riorganizzazione del settore al suo interno.

Evoluzione delle superfici e del numero di aziende e del quantitativo contrattato per comune

³³ La Misura 311 sulla diversificazione come accennato è gestita esclusivamente a livello regionale. Nell'Azione A (Misura 312) prevede che il GAL possa orientare l'aiuto verso la creazione di microimprese di servizio alle imprese mentre nell'Asse 3 è prevista l'erogazione di regimi di aiuto a favore delle microimprese suddivise tra i settori del turismo del trattamento dei residui agricoli ed industriali e della produzione di energia rinnovabile

Nell'Azione B (Misura 313), che nel PSR si configura come un'azione di supporto delle attività turistiche in materia di informazione e comunicazione, i PSL hanno la funzione di realizzare infrastrutture a servizio dell'attività turistica e infrastrutture ricreative per la fruizione delle aree naturali ma non la promozione e la comunicazione delle proprie iniziative. Tale considerazione viene avvalorata dalle rilevazioni effettuate sul campione di soggetti beneficiari. L'attività di promozione degli interventi realizzati (Misura 323, 313) è demandata ad altri soggetti e sviluppata su altre tematiche e territori.

Comune	Superfici in Ha				Aziende				Quantitativo Contrattato (tons)			
	2006	2013	Var. %	Variaz .	2006	2013	Var. %	Variaz .	2006	2013	Var. %	Variaz .
CITTA' DI CASTELLO	1843	2052	11%	209	224	145	-35%	-79	5612	7215	29%	1603
UMBERTIDE	497	483	-3%	-14	69	43	-38%	-26	1411	1684	19%	273
SAN GIUSTINO	398	448	12%	50	39	28	-28%	-11	1226	1616	32%	390
PERUGIA	760	431	-43%	-328	46	18	-61%	-28	2192	1508	-31%	-684
CITERNA	346	380	10%	34	44	42	-5%	-2	1088	1338	23%	250
MARSCIANO	619	256	-59%	-364	55	23	-58%	-32	2079	950	-54%	-1129
SPOLETO	387	217	-44%	-169	20	9	-55%	-11	1232	727	-41%	-506
MONTONE	187	199	6%	12	31	18	-42%	-13	618	698	13%	80
DERUTA	314	184	-41%	-130	19	11	-42%	-8	1007	672	-33%	-336
TORGIANO	274	69	-75%	-205	12	3	-75%	-9	893	248	-72%	-645
FRATTA TODINA	84	67	-20%	-17	9	7	-22%	-2	273	252	-8%	-22
COLLAZZONE	121	67	-45%	-55	16	10	-38%	-6	386	247	-36%	-139
LISCIANO NICCONE	63	60	-4%	-2	12	10	-17%	-2	191	205	7%	14
ORVIETO	109	54	-51%	-56	4	3	-25%	-1	346	189	-45%	-156
ASSISI	67	27	-60%	-40	3	2	-33%	-1	244	88	-64%	-156
TREVI	124	24	-81%	-100	7	3	-57%	-4	319	79	-75%	-240
MONTE CASTELLO DI VIBIO	57	8	-86%	-50	8	3	-63%	-5	194	29	-85%	-165
ALTRI COMUNI	831	412	-50%	-419	72	37	-49%	-35	2633	1386	-47%	-1247

Fonte Dati OCM

* la somma del numero di aziende dei singoli comuni non coincide con il totale in quanto alcune aziende hanno terreni su comuni diversi

L'evoluzione degli indicatori relativi a superfici aziende e produzione mostra che il ritmo di decrescita delle aziende agricole segue la riforma:

- dall'introduzione del disaccoppiamento parziale (2006) il ritmo di decrescita delle aziende agricole nella regione ha avuto una media di circa il 6% annuo;
- tra il 2010 ed il 2012, quando tutti i premi sono stati disaccoppiati, si è avuta una riduzione del 10%;
- dal 2013 sembra che il fenomeno di contrazione si stabilizzi. E' però solo una annualità; il trend dovrà essere confermato con i dati degli anni successivi.

Consistenza annuale delle aziende produttrici di tabacco e delle relative superfici investite a tabacco

Indicatori		2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2006-2013
Numero aziende	n.	565	494	465	444	421	381	328	319	-246
	Var%		-13%	-6%	-5%	-5%	-10%	-14%	-3%	-44%
Superficie dichiarata	Ha	6.885	6.306	5.906	6.216	6.523	6.192	5.040	5.222	-1.663
	Var%		-8%	-6%	5%	5%	-5%	-19%	4%	-24%
Superficie dichiarata media	Ha	12,2	12,8	12,7	14,0	15,5	16,3	15,4	16,4	4,2
	euro	57.432	51.869	49.413	57.837	54.904	59.100	51.978	52.837	- 4.596
Produzione a prezzi correnti *	Var %		-10%	-5%	17%	-5%	8%	-12%	2%	-8%

Fonte: dati OCM tabacco – RAV 2014 – Istat Conti economici territoriali

Complessivamente tra il 2006-2013 si è avuta una diminuzione delle aziende tabacchicole del 44% e una riduzione di superficie coltivata a tabacco (-24%). La contrazione del numero di aziende non è stata accompagnata da un'eguale diminuzione delle superfici. L'andamento divergente tra numero di aziende e superfici coltivate evidenzia un aumento della superficie media aziendale investita a tabacco, che è passato da 12,2 ettari del 2006 a 16,4 ettari nel 2013, con un incremento del 34%.

L'aumento della dimensione aziendale media conferma gli andamenti già descritti (cfr Rapporto Valutazione Intermedia dicembre 2010), ovvero la fuoriuscita dal settore delle aziende più piccole e meno competitive nelle zone meno vocate e l'incremento delle superfici aziendali da parte delle aziende che hanno proseguito l'attività tabacchicola, al fine di raggiungere economie di costo sia sotto il profilo dello sfruttamento del capitale fisico aziendale sia sotto quello dell'organizzazione del lavoro.

Tali andamenti sono visibili anche nella variazione del valore della produzione che cala in maniera meno che proporzionale rispetto alle superfici.

L'incidenza del valore della produzione del tabacco rispetto alla produzione agricola vegetale e alla produzione agricola complessiva mostra che, nonostante la riduzione in termini di superfici e relativa produzione, il comparto tabacchicolo continua a essere un comparto strategico dell'agricoltura regionale. Se si considera l'incidenza delle aziende tabacchicole sul totale delle aziende agricole attive regionali (Camera di Commercio) si verifica che queste rappresentano appena l'1,3% delle aziende regionali ma incidono per il 7,2% del valore della produzione agricola regionale e per il 12,3% del valore della produzione vegetale.

Evoluzione della produzione del tabacco e sua incidenza sulla produzione vegetale e agricola totale

VARIABILI	U M	Anni								
		2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2006-13
Produzione tabacco	€	57.432	51.869	49.413	57.837	54.904	59.100	51.978	52.837	-4.596
Produzione coltivazioni agricole (produzione vegetale)	€	376.297	406.071	427.903	365.956	372.394	445.639	411.795	431.263	54.966
Incidenza tabacco /produzione vegetale	%	15,3%	12,8%	11,5%	15,8%	14,7%	13,3%	12,6%	12,3%	
Produzione agricola (prod. vegetale + prod. zootecnica)	€	618.137	659.230	694.941	623.236	626.436	725.571	714.389	737.238	119.101
Incidenza del tabacco / produzione agricola	%	9,3%	7,9%	7,1%	9,3%	8,8%	8,1%	7,3%	7,2%	
Aziende agricole OCM tabacco	n	565	494	465	444	421	381	328	319	-246
Aziende attive settore agricolo	n	19.117	18.822	18.625	18.139	17.964	17.624	17.359	16.778	-2.339
Incidenza aziende OCM tabacco /totale aziende agricole regionali attive	%	3,0%	2,6%	2,5%	2,4%	2,3%	2,2%	1,9%	1,9%	

Fonte ISTAT conti economici territoriali - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca, OCM tabacco, Unioncamere

La strategia tabacco e la partecipazione delle aziende assegnatarie di titoli tabacco al PSR

La strategia tabacco nel PSR Umbria 2007 – 2013 è stata impostata tenendo presenti i punti di forza e debolezza emersi nell'analisi del comparto sviluppata nel PSR e finalizzata da un lato alla ristrutturazione

del settore verso una maggiore di qualità e ridimensionamento dei costi e dall'altra alla riconversione verso altre produzioni agricole, produzioni forestali e diversificazione.

Tutte le linee di intervento individuate non tralasciano l'importanza di sostenere lo sviluppo delle zone tabacchicole nel loro complesso soprattutto ai fini del mantenimento dell'occupazione e del reimpiego delle risorse umane nelle zone dove la contrazione delle superfici sarà più evidente. Pertanto il PSR Umbria ha definito una "strategia tabacco" che prevede di interessare i Comuni tabacchicoli, definiti in base al livello di specializzazione produttiva delle superfici investite a tabacco (SAU a tabacco (dati AGEA 2006)/SAU comunale) definendo criteri di priorità per tali aree all'interno di una serie di misure negli Assi 1, 3 e 4.

Focalizzando l'attenzione sulle aziende tabacchicole e non sui Comuni per verificarne la partecipazione al PSR, il Valutatore ha confrontato i CUA delle aziende assegnatarie dei titoli tabacco (dati relativi all'OCM tabacco forniti dalla Regione) con quelle dei dati di monitoraggio (banca dati SIAR, SIAN).

Tale confronto al 31 dicembre 2013 mostra che il 61% delle 807 aziende assegnatarie di titoli tabacco³⁴ nell'anno 2010, ha aderito al PSR partecipando alle misure 112, 121, 123, 144 e 311, avanzando complessivamente 629 domande di aiuto per un importo pubblico impegnato pari a 27,4 Meuro a cui corrisponde un volume di investimento totale di oltre 55 milioni di euro. Come evidente dalla tabella seguente la parte più rilevante dell'incentivo è assorbita dalla Misura 121 (81%). Ovvio il ruolo della Misura specifica 144 (13,3%).

Domande finanziate e risorse pubbliche impegnate per aziende tabacchicole beneficiarie della OCM tabacco

Misura PSR	Beneficiari OCM tabacco			
	N. domande	N. aziende	Importo ammesso (spesa pubblica)	
			€	%
112	15	15	619.301	2,3%
121	196	157	22.230.060	81,0%
123	2	1	622.356	2,3%
144	413	413	3.656.183	13,3%
311	3	3	303.143	1,1%
Totale	629	493	27.431.043	100%

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio Regione Umbria

Inoltre la quasi totalità della superficie investita a tabacco partecipa, nell'ambito della Misura 214, all'azione di agricoltura integrata che prevede l'adozione di metodi di produzione agricola a minore impatto ambientale, in particolare, la razionalizzazione, riduzione ed ottimizzazione dell'impiego dei fattori produttivi, soprattutto chimici, con effetti positivi sull'ambiente e sulla salute degli operatori e dei consumatori.

Gli investimenti delle aziende assegnatarie di titoli tabacco al PSR nella Misura 121

³⁴ Si precisa che le 807 aziende assegnatarie di titoli tabacco non necessariamente sono produttrici di tabacco e quindi tale numero non è confrontabile con la precedente tabella relativa alla consistenza annuale delle aziende produttrici di tabacco. La scelta di utilizzare l'universo di tutte le aziende detentrici di titoli tabacco e non solo quelle che effettivamente nel periodo 2006-2010 hanno continuato a produrre tabacco è coerente con le finalità dell'analisi finalizzata alla verifica degli effetti del PSR sulle aziende che precedentemente alla riforma dell'OCM erano produttrici di tabacco.

Il PSR Umbria, a fronte della analisi dei fabbisogni settoriale, ha individuato per tutti i comparti produttivi, delle tipologie di investimento prioritarie, su cui concentrare, attraverso criteri di selezione, l'incentivo disponibile nelle Misure.

Il 91% degli interventi finanziati con la Misura 121 nelle aziende tabacchicole OCM (fonte: monitoraggio) è effettivamente relativo a tipologie di intervento con priorità alte, l'8% è relativo ad interventi a priorità media e solo l'1% è relativo ad interventi a priorità bassa. L'intervento è complessivamente coerente rispetto ai fabbisogni prioritari e quelli di portata molto ampia (ad esempio quello relativo alla riduzione dei costi, logistica aziendale, sicurezza sul lavoro, risparmio energetico, sostenibilità ambientale, miglioramento qualità e innovazione, trasformazione prodotti aziendali, salute consumatori) assorbono una maggiore quantità di investimenti

Utilizzando i dati di monitoraggio e i dati OCM è stato condotto un approfondimento sulla Misura 121 da cui risulta che i tabacchicoltori OCM hanno realizzato 55 milioni di euro di investimenti sulla Misura 121, effettuando 157 domande di aiuto. La ripartizione dei 55 milioni di investimenti realizzati dalle imprese tabacchicole per comparto di intervento mostra che gli interventi specifici al comparto del tabacco (21,4 milioni di euro) rappresentano il 39% del totale mentre quelli destinati ad altri comparti (33,7 meuro) il 61%. I due terzi circa delle risorse complessivamente investite dalle aziende OCM beneficiarie del PSR interessano quindi altri comparti.

Gli investimenti effettuati a vantaggio del comparto tabacco sono in maggior parte destinati all'acquisto di dotazioni aziendali finalizzate alla riduzione dei costi (62%) ed alla costruzione/acquisizione e ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali (25%) perseguendo un obiettivo di ristrutturazione. Diversamente il 52% degli investimenti relativi ad altri comparti, in una probabile logica di riconversione della produzione tabacchicola, riguarda la costruzione e ristrutturazione di fabbricati e impianti.

Distribuzione per comparto di intervento degli investimenti sovvenzionati dalla Misura 121 nelle aziende tabacchicole

Tipologia di investimento	Altri comparti		Tabacco	
Acquisto dotazioni aziendali finalizzato alla riduzione dei costi , logistica aziendale, sicurezza sul lavoro, risparmio energetico, sostenibilità ambientale, miglioramento qualità e innovazione , trasformazione prodotti aziendali, salute consumatori	8.767.034	26%	13.331.655	62%
Costruzione/acquisizione e ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione/trasformazione e commercializzazione se in locali non adibiti solo a tali attività	17.439.268	52%	5.286.340	25%
Invasi aziendali di accumulo idrico, riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue finalizzati al risparmio idrico e tutela delle falde	1.341.211	4%	787.049	4%
Miglioramenti di sistemazioni fondiarie finalizzate alla logistica aziendale e alla tutela del territorio	213.778	1%	270.260	1%
Realizzazione di impianti pluriennali specializzati e quelli per biomasse	696.159	2%	-	0%
Realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'uso dei rifiuti agricoli e reflui zootecnici	1.338.084	4%	-	0%

Strutture impiantistica per la produzione dell'energia a partire da fonti agroforestali rinnovabili	3.892.351	12%	1.755.434	8%
Investimento per comparto	33.687.886	100%	21.430.737	100%
Investimento totale	55.118.623			

Nella Tabella seguente gli investimenti effettuati dalle aziende aderenti all'OCM tabacco sono suddivisi per comparto di intervento.

Investimenti per comparto effettuati dalle aziende aderenti all'OCM tabacco

Comparto	Investimento totale	Incidenza
TABACCO	21.430.737	38,90%
LATTIERO CASEARIO	15.893.098	28,80%
CEREALI E ALTRI	8.241.978	15,00%
ORTOFRUTTA	2.572.216	4,70%
VITIVINICOLA	2.130.028	3,90%
AGROENERGETICO	1.540.783	2,80%
AVICOLA E UOVA	1.180.000	2,10%
CARNE BOVINA SUINA E OVINA	1.115.911	2,00%
ALTRO	757.823	1,40%
OLIO D'OLIVA	206.352	0,40%
FORESTALE	49.696	0,10%
Totale complessivo	55.118.623	100,00%

I benefici della ristrutturazione sulle imprese del settore tabacchicolo

Al fine di verificare i risultati e i benefici che l'intervento del PSR ha prodotto sulle aziende intestatarie di titoli tabacco, di seguito si riportano i dati rilevati mediante indagine diretta su un campione di aziende beneficiarie della Misura 121 che hanno completato gli interventi nell'anno 2011 e per le quali è stato considerato quale situazione post intervento quella relativa all'anno 2012.

Sette delle aziende campione sono aziende OCM e sono rappresentative delle 52 aziende intestatarie di titoli tabacco che al 31/12/2011 hanno completato gli interventi previsti dal Piano di sviluppo aziendale.

Si tratta di aziende di considerevoli dimensioni fisiche (SAU 86,3 Ha/azienda) ed economiche (PLV 374.372 €/azienda), che realizzano interventi di ragguardevole dimensione finanziaria (129.813 €/Azienda) che riguardano prevalentemente l'acquisto di macchinari e attrezzature ma sono previsti anche interventi per l'installazione di un impianto fotovoltaico e per la ristrutturazione di un centro per l'essiccazione del tabacco.

La superficie coltivata a tabacco subisce una riduzione del 20% passando da una media aziendale ante intervento di 33,6 Ha ad una media post intervento di 27 Ha.

Variazione ante post intervento di indicatori (SAU, PLV, VA) relativi alle 7 aziende OCM beneficiarie del sostegno PSR

Aziende tabacchicola (OCM)	UM	Ante intervento	Post intervento	Variazione %
----------------------------	----	-----------------	-----------------	--------------

SAU media aziendale	Ha	86,3	88,8	3%
SAU coltivata a tabacco	Ha	33,6	27	-20%
PLV media aziendale	€	374.372	432.753	16%
VAL medio aziendale	€	202.941	222.427	10%

Fonte: Indagine dirette presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting)

Dall'intervista risulta che 3 delle 7 aziende campionarie rilevate abbandonano la coltivazione del tabacco mentre le aziende che proseguono con la coltivazione incrementano le superfici destinate alla tabacchicoltura (+13%).

Le 3 aziende che abbandonano completamente la produzione di tabacco diversificano il proprio reddito soprattutto attraverso investimenti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomasse).

Le 4 aziende che proseguono nella coltivazione del tabacco, spesso aumentando la SAU aziendale destinata alla sua coltivazione, realizzano investimenti destinati alla riduzione dei costi di produzione ed al miglioramento qualitativo. Tali investimenti sono giustificati dalla superficie media aziendale destinata alla produzione di tabacco che è pari a circa 40 ettari.

L'efficienza degli investimenti realizzati è in linea con quella registrata per le aziende operanti in altri settori: per ogni euro di incremento di valore aggiunto lordo, risultano effettivamente investiti € 6,7 rispetto ai 6,5 € medi dell'intero universo campionario.

Estendendo il dato alle 117 aziende beneficiarie iscritte all'OCM tabacco che al 31/12/2013 hanno terminato gli interventi sovvenzionati dalla Misura 121 si rileva che complessivamente tali interventi hanno generato un accrescimento di valore aggiunto di 3.712.107 euro che rappresenta il 16% dell'incremento complessivo di valore aggiunto generato dalla Misura 121.

Tale efficienza è leggermente inferiore a quella prevista per gli investimenti dell'intera Misura (€ 6,1).

Efficienza degli investimenti effettuati nelle aziende beneficiarie iscritte all'OCM tabacco

Aziende tabacchicole	Aziende agricole n.	(A) Volume totale degli investimenti €	(B) Accrescimento VAL €	Efficienza (A)/(B)
Valore realizzato		24.729.810	3.712.107	
Valore medio aziendale	117	211.366	31.727	6,7

Fonte: Indagine dirette presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting)

Confronto tra le aziende tabacchicole beneficiarie del PSR e aziende non beneficiarie (RICA)

Nella Valutazione annuale 2013 è stato condotto un approfondimento teso a verificare il comportamento delle imprese tabacchicole e gli effetti degli strumenti messi a disposizione dal Programma di Sviluppo Rurale sugli obiettivi ristrutturazione/riconversione aziendale.

Per poter verificare il vantaggio acquisito dalle aziende tabacchicole/ex tabacchicole che hanno aderito al PSR rispetto a quelle aziende che non vi hanno aderito, sono stati utilizzati i dati della rete contabile RICA. Come riportato nella Tabella sottostante le aziende detentrici di titoli tabacco negli anni 2006-2010 e non beneficiarie delle misure strutturali del PSR presenti nelle rilevazioni RICA relative agli anni 2009 e 2011 presentano una evidente contrazione degli indici di bilancio con un decremento di PLV pari al 13% ed una ancor più consistente perdita di Valore aggiunto (-26%).

Questo risultato definisce la migliore performance economiche delle aziende tabacchicole/ex tabacchicole che hanno aderito al PSR rispetto a quelle aziende che non vi hanno aderito.

Indicatori	Non beneficiarie	Beneficiarie
n. aziende	29	7
SAU aziendale anno 2009 (Ha)	44,9	86,3
SAU aziendale anno 2011 (Ha)	47,9	88,8
variazione SAU (Ha)	2,9	2,5
variazione SAU (%)	7%	3%
PLV 2009 - Valore medio aziendale (€)	247.832	374.372
PLV 2011 - Valore medio aziendale (€)	215.968	432.753
variazione PLV (€)	-31.863	+ 58.381
variazione PLV %	-13%	+016%
VA 2009 - Valore medio aziendale (€)	184.824	202.941
VA 2011 - Valore medio aziendale (€)	136.941	222.427
variazione VA €	-47.883	+ 19.486
variazione VA %	-26%	+ 10%

Fonte: Db RICA anni 2009 e 2011 (INEA)

4.4 Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni – quali dati, di che tipo e chi li fornisce?

4.4.1 Modalità di acquisizione dei dati primari

I dati primari utilizzati per la quantificazione dei risultati sono stati raccolti attraverso interviste a campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari, interviste singole o collettive a testimoni privilegiati, confronto tra/con gruppi di esperti, sviluppo di "casi studio", rilevamenti a carattere ambientale.

Nel 2014 i dati primari sono stati raccolti nell'ambito dell'approfondimento valutativo relativo all'approccio Leader

Sintesi delle principali modalità di acquisizione di dati primari adottate nel 2014

Modalità di acquisizione dei dati primari	Modalità applicative dell'indagine	Misure/Assi
Interviste mediante questionario ai GAL	Valutazione dell'applicazione di processi partecipativi e bottom up legati alla generazione di valore aggiunto a livello progettuale	Asse IV

4.4.2 Modalità di acquisizione dei dati secondari

Le fonti informative secondarie sono individuate principalmente:

- nel Sistema Informativo regionale (SIAR) che contiene le informazioni - finanziarie, procedurali e realizzative - afferenti le singole domande di finanziamento per alcune Misure del PSR (112-121-123-132-211-214-215-144). I dati di monitoraggio sono messi a disposizione del Valutatore grazie ad uno "scarico" ad hoc periodico dei dati assicurato dalla creazione di un software che mette in linea dati che attengono diversi aspetti del progetto;
- nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dal quale secondo la modalità del cd. "scarico differito" sono rese disponibili informazioni relative alla anagrafica dei beneficiari, l'iter procedurale delle istanze presentate, al posizionamento nelle graduatorie regionali, agli aspetti economici e amministrativi, alla localizzazione delle aziende beneficiarie e all'estensione di varie tipologie di superfici. Le BD ricavabili dal SIAN rappresentano, attualmente, la principale fonte dalla quale acquisire le informazioni minime per le Misure "a superficie" dell'Asse 2 e per le misure strutturali degli Assi 1, 3, 4 non comprese nel SIAR;
- nella banca dati Approccio Leader messa a punto dal Valutatore e implementata periodicamente dai GAL con informazioni di natura finanziaria e attuativa, di natura anagrafica, elementi sintetici quali quantitativi relativi agli indicatori di output e risultato;
- nei Piani di sviluppo Aziendale presentati dai beneficiari;
- nella DTA e nei Data Base forniti dai responsabili di misura³⁵ relativi all'avanzamento fisico finanziario dei progetti;

³⁵ Misura 111 contenenti informazioni utili inerenti i partecipanti e i formati con successo nelle attività formative realizzate attraverso l'attuazione dell'Azione B "Attività di formazione" nell'ambito della Tipologia B1 "Attività formative e/o di aggiornamento" (formazione a carattere collettivo) e della Tipologia B4 "Tutoraggio" (formazione a carattere individuale); Misura 311 e Misura 322.

- in “altre fonti” ufficiali (statistiche, studi, banche-dati, ecc.) disponibili a livello nazionale e/o regionale (Eurostat, ISTAT, CCIAA Osservatorio del Turismo, disciplinari di produzione ecc.).

Sintesi delle principali fonti informative secondarie adottate nel 2014

Fonte informativa	Finalità	Misure
SIAN (procedura dello “scarico differito” di BD dal portale)	Dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle domande di aiuto (presentate, ammesse e finanziate) e pagamento relative alle Misure “a superficie” e alle Misure strutturali non implementate nel SIAR.	111, 133, 125, 126, 211, 214, 221, 222, 223, 225, 311, 313, 321, 322, 323, 331
SIAR	Dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle domande di aiuto (presentate, ammesse e finanziate) e pagamento relative alle Misure dell’Asse 1.	112-121-123-132- 144
Banca dati delle operazioni finanziate dai GAL	Dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle domande di aiuto (finanziate) e pagamento.	Asse 4
Documentazione tecnico-amministrativa Banche dati dei responsabili di misura	Informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali, dagli Enti territoriali o dal beneficiario nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti.	112-121, 123, 124, 125, 126, 132, 133 215, 226, 227 311, 313, 321, 322,
Banca dati RICA-REA	Analisi contro fattuale. I dati RICA sono utilizzati per l’individuazione e l’analisi di gruppi di confronto (non beneficiari). Elaborazione di indicatori di contesto relativi ai livelli di produttività e all’utilizzazione dei fattori di produzione.	211, 212
Cartografia regionale	Uso del suolo, Aree a rischio di erosione, Rete Natura 2000 e Aree Protette, ZVN, ecc.	Asse 2 (tutte le misure)
Altre fonti disponibili	Fonti statistiche ufficiali Eurostat, ISTAT, OECD, FAO, Sistemi Informativi operanti su scala regionale, CCIAA, Studi, ricerche, banche dati a carattere tematico, settoriale e non ricorrente.	Tutte le misure

4.5 Descrizione delle attività di rete – quale partecipazione alla comunità di valutazione?

Come previsto dai documenti tecnici redatti dalla Rete Rurale Nazionale (RRN)³⁶ questo capitolo fornisce una descrizione delle azioni di *capacity building* svolte dal Valutatore con lo scopo di diffondere e condividere la cultura della valutazione e da altri soggetti coinvolti nella *governance* del processo valutativo (steering group, nuclei di valutazione, Rete Rurale Nazionale, Rete europea di valutazione) per rilevare i fabbisogni di valutazione e armonizzare il disegno di valutazione al fine di soddisfare la domanda di valutazione emersa.

³⁶ “Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzioni” (Aprile 2010/Marzo 2011) Documenti realizzati nell’ambito della Rete Rurale Nazionale - Task force Monitoraggio e Valutazione

La descrizione quindi si compone di una prima parte che descrive le attività svolte tra la Regione e il valutatore e che riguardano più specificatamente il PSR della Regione Umbria e di una seconda che riporta le principali attività realizzate da altri soggetti alle quali il Valutatore ha partecipato anche con l'obiettivo di condividere e aggiornare il bagaglio teorico utilizzato per la Valutazione dei PSR.

Gli incontri tra Valutatore e Autorità di Gestione svolti nel 2014, hanno avuto la finalità di supportare e monitorare le attività di valutazione, la raccolta dei dati e le specifiche metodologie adottate per la valutazione dei risultati e degli impatti del programma nonché la riquantificazione dei target.

In particolare nel febbraio 2014 il valutatore ha collaborato con la Regione per la revisione dei target di risultato in risposta alle osservazioni dei Servizi della Commissione alla RAE (PO versione 11). Nel marzo 2014 inoltre il valutatore ha supportato la Regione nella quantificazione dei target di risultato, in risposta alle richieste dei Servizi della Commissione a seguito della proposta di modifica del programma (PO versione 12).

Al fine di divulgare gli esiti delle attività di valutazione, la Regione ha invitato il valutatore a partecipare al Comitato di Sorveglianza che si è svolto il 19 giugno 2014 all'Isola di Polvese. In particolare il valutatore ha esposto i risultati conseguiti dal PSR al 31.12.2013 (RAV 2013) collegandoli alle Priorità dello Sviluppo Rurale per il periodo 2014-2020.

Nel novembre 2014 inoltre il valutatore ha partecipato all'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di Gestione del PSR Umbria ed i rappresentanti della Commissione Europea tenutosi a Bruxelles presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale. L'incontro ha previsto anche un intervento a cura del valutatore finalizzato all'esposizione dei risultati raggiunti dal PSR Umbria al 31/12/2013. Il valutatore ha esposto lo stato di avanzamento degli indicatori di risultato previsti dal QCMV, integrando, ove pertinente, con informazioni specifiche riguardanti il settore tabacchicolo e anche con elementi di carattere qualitativo emersi dalla attività di valutazione.

Infine nel febbraio 2015 il valutatore ha incontrato i responsabili dell'attuazione dell'Asse 4 Leader e i Gal presso le strutture regionali. Obiettivo dell'incontro è stato l'illustrazione e la condivisione del processo metodologico individuato dal valutatore finalizzato a concludere il percorso di riflessione intrapreso sulle potenzialità dell'approccio Leader. I risultati di tale attività, riportati nel profilo di analisi specifico "La valutazione del Valore Aggiunto del Leader" al paragrafo 3.4 del Rapporto di Valutazione 2014 e in sintesi nel paragrafo 4.3.4. del presente capitolo, dovranno essere condivisi con gli stessi soggetti (Gal e Regione), come previsto dalla metodologia.

Come detto in premessa inoltre il valutatore ha partecipato ad attività promosse da soggetti diversi finalizzate all'aggiornamento, alla condivisione, alla divulgazione delle tecniche e dei processi valutativi.

Nell'ambito delle attività di divulgazione e di formazione il gruppo di valutatori di Agriconsulting ha partecipato a workshop, seminari e convegni dove sono stati presentati i risultati delle Valutazioni, in particolare riguardanti gli effetti delle misure agroambientali sul clima:

- Workshop Rete Rurale Nazionale "Il contributo dei PSR all'uso efficiente delle risorse e al passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare", Roma, 13 marzo 2014 (<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13518>) presentando il lavoro "Applicazione del Carbon Footprint nella valutazione delle misure agroambientali in Emilia-Romagna" (Lo Presti S., Schipani T.)
- 20th International Congress of Biometeorology, 28 September – 1 October, Cleveland, 2014, US presentando il lavoro "Housing system in dairy cow farms affects manure emissions of greenhouse gases" (A. Vitali, S. Lo Presti, T. Schipani, A. Nardone, N. Lacetera);

- Livestock, Climate Change and Food Security Conference, Madrid, 19-20 may 2014 presentando il lavoro "Evaluation of regional agri-environmental policy on livestock greenhouse gas emissions" (A.Vitali, S. Lo Presti, T. Schipani, A. Nardone, N. Lacetera).

Nell'ambito di attività di formazione è stato presentato un contributo alla riunione Tecnica (Roma, 13/11/2013) organizzata dalla Rete Rurale Nazionale sezione Ambiente sugli Indicatori di contesto 2014/2020. In tale riunione sono state presentate le modalità di calcolo e le fonti informative per la quantificazione dell'indicatore di contesto 44 "Energy use in agriculture, forestry and foodindustry" (Stefano Lo Presti, Agriconsulting). (<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12938>).

Infine nell'ambito della: "GUIDELINES FOR THE EX POST EVALUATION OF 2007-2013 RDPS JUNE 2014", è stato pubblicato un caso studio: "The approach consisted in surveying birds' population via ornithologists placed in a network of 168 observation and listening points and 9 linear transects (Veneto, Italy). Developed by the Italian joint-stock company Agriconsulting" (p. 150-153) che descrive la metodologia seguita dal gruppo di valutazione per la stima degli effetti del PSR Veneto sulla biodiversità. (http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/app_templates/enrd_assets/pdf/evaluation/epe_master.pdf).

Inoltre nell'aprile 2014 ha partecipato al Congresso Nazionale della Associazione Nazionale dei Valutatori, di cui alcuni componenti del gruppo di lavoro coinvolto nella valutazione del PSR Regione Umbria sono soci (in un caso anche componente del consiglio direttivo).

4.6 Descrizione principali conclusioni e raccomandazioni, criticità affrontate e fabbisogni

4.6.1 Principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione in itinere

Le attività di valutazione in itinere svolte nel 2014 sono state finalizzate all'aggiornamento dei risultati e degli impatti e all'approfondimento di taluni aspetti specifici, allo scopo generale di offrire elementi di conoscenza utili nei confronti dell'efficacia, efficienza e pertinenza degli interventi finanziati dal PSR 2007-2013.

In linea generale, dove lo stato di attuazione delle misure ha consentito l'applicazione delle metodologie di calcolo degli indicatori indicate dal QCMV si registra un buon livello di raggiungimento degli obiettivi, anche con una crescita dell'efficienza degli investimenti.

I risultati raggiunti dall'Asse 1 mostrano apprezzabili incrementi percentuali rispetto ai valori obiettivo; in particolare l'R2 (incremento del valore aggiunto delle aziende beneficiarie) che, grazie ad un deciso incremento delle operazioni concluse di ciascuna misura di riferimento, aumenta sensibilmente l'efficacia rispetto all'obiettivo passando dal 21% nell'anno 2013 al 44%.

I risultati raggiunti dall'Asse 2 al 2014, espressi in termini di Indicatore comune R6 e relativi indici di efficacia risultano in lieve crescita rispetto allo scorso anno confermando il superamento del valore target per il sub-indicatore inerente il miglioramento della qualità dell'acqua con un'efficacia pari al 111%. Gli altri indici di efficacia, la cui differenziazione è determinata dalla tipologia di obiettivi ambientali a cui l'Indicatore stesso fa riferimento si diversificano tra il 61% e l'86% sulla base del diverso andamento attuativo delle misure/azioni e della loro attribuzione agli obiettivi in ragione degli effetti prodotti. Tuttavia si conferma quanto già evidenziato nei precedenti rapporti relativamente all'analisi territoriale dell'Indicatore R6: l'analisi mostra una modesta positiva concentrazione della SOI nelle aree più critiche per l'obiettivo biodiversità (Aree Natura 2000) e qualità delle acque (ZVN) ma non nelle aree dove è più necessario proteggere il suolo dall'erosione.

I risultati reddituali e occupazionali raggiunti dall'Asse 3 risentono del ritardo attuativo della Misura 311 oltre a presentare, come osservato nel Rapporto di Valutazione, valori obiettivo eccessivamente ottimistici (tasso di rendimento dell'investimento ipotizzato di circa il 30%), soprattutto alla luce dell'attuale periodo di crisi economica. I restanti indicatori dell'Asse 3 mostrano apprezzabili incrementi percentuali rispetto al precedente anno dovuti all'incremento dei progetti conclusi, sebbene rimangono alcune criticità legate alla quantificazione di alcuni indicatori (R10) sia per i ritardi attuativi di alcune misure sia alla sottostima della popolazione utente (Misura 321).

La valutazione degli impatti, economici e ambientali, per quanto è stato possibile quantificare, mostra il positivo contributo del PSR.

Il confronto tra gli effetti reddituali di aziende beneficiarie della misura 121 e 311 (gruppo fattuale) con aziende non interessate dal programma (gruppo contro fattuale RICA), per la quantificazione degli impatti economici (I1, I2, I3) mostra andamenti più positivi per le aziende beneficiarie. Inoltre l'analisi dei dati nella misura 121 evidenzia una crescita dell'efficienza dei risultati netti conseguiti dalle aziende beneficiarie nel secondo anno di analisi, rispetto a quelli conseguiti da un universo dei beneficiari rappresentato da aziende di dimensione economica più ridotta e investimenti con un impegno finanziario contenuto registrati nel primo anno.

Pur se le aziende più competitive hanno mantenuto costanti i livelli di redditività (+7%), anche a fronte di un leggero incremento dell'incidenza dei costi variabili (il VA cresce meno della PLV) nei beneficiari del PSR tale incremento è ben più rilevante (+25%). In termini occupazionali non vi sono differenze tra i due universi che segnalano entrambi modeste crescite (0,15 ETP). La maggiore efficienza dei processi produttivi delle beneficiarie dovuti agli investimenti realizzati determina un andamento negativo della produttività del lavoro nel campione non beneficiario.

Per quanto riguarda invece l'obiettivo diversificazione (Misura 311) l'analisi evidenzia una crescita sostanziale di valore aggiunto per azienda nel campione di beneficiari (+10.869 euro) mentre nelle aziende del campione contro fattuale, che non fanno agriturismo, si registra una perdita (- 3.463 euro). Analogamente per quanto riguarda l'occupazione. Da tali andamenti si può confermare per le aziende meno competitive, pur nell'ambito di valori più contenuti rispetto alla misura 121, che il sostegno alla diversificazione offerto dal PSR sia fondamentale per la sopravvivenza delle aziende stesse.

Anche gli impatti ambientali sono positivi grazie anche all'elevata adesione degli operatori alle misure agro ambientali (circa 35% della SAU). Si conferma la funzione svolta da larga parte dei sistemi di coltivazione ed allevamento regionali sulla qualità delle risorse idriche (I6) e sul mantenimento del valore naturalistico (I5). Permangono alcune difficoltà di interpretazione all'indicatore di biodiversità (I4) che utilizza un indice (FBI) considerato più adeguato come indicatore di baseline che come indicatore di impatto.

Il profilo di analisi specifico "Valore aggiunto Leader" restituisce un quadro complesso che conferma le luci e le ombre già esposte nei Rapporti precedenti.

Le indagini sui dispositivi di attuazione (2012) hanno messo in evidenza che il ventaglio di misure e tipologie di intervento attivabili dai GAL hanno finito per concentrare l'azione del GAL su alcune tipologie di intervento che pur coerenti con la diagnosi territoriale, non sempre hanno consentito l'attuazione di una più ampia strategia di sviluppo territoriale promossa dal PSL. Anche l'analisi sui bandi ha evidenziato un parziale utilizzo di criteri di selezione specifici volti a favorire integrazione progettuale, integrazione semmai attuata dal beneficiario in maniera autonoma.

L'indagine diretta sui beneficiari riconduce a un giudizio positivo per quanto riguarda la pertinenza dei progetti con i fabbisogni evidenziati dalla analisi territoriale e con le problematiche locali ma meno positivo per quanto riguarda l'integrazione delle iniziative.

L'analisi con i GAL conferma che la scelta effettuata a monte dalla Regione di attribuire ai GAL l'attuazione di alcune misure con modalità tradizionali (bando), in un'ottica di complementarità con il PSR, ha probabilmente limitato la capacità di integrazione degli interventi all'interno del PSR, integrazione rinvenibile comunque in misura maggiore sugli interventi intorno a un tematismo "forte" con una ampia partecipazione di soggetti pubblici o portatori di interesse collettivo sui quali poteva essere promossa un'azione coordinata. Il ruolo del Gal come soggetto promotore di una strategia di sviluppo dell'area, nonostante l'attività di animazione per diffondere le opportunità dell'Asse 4 e di networking svolta, è poco percepito dai beneficiari (specialmente privati) e appiattito sul modello GAL - sportello regionale mentre il valore aggiunto si genera maggiormente dando al GAL una funzione di regia nella creazione di relazioni tra attori locali nella costruzione di un'azione comune.

Alla luce di tali risultati, il valutatore per la nuova programmazione suggerisce di garantire la continuità di azione dei GAL sugli stessi territori ma di non circoscrivere l'azione del GAL e di valorizzare e rendere più efficace il ruolo del GAL sul territorio quale soggetto in grado di mettere in relazione e coordinare soggetti diversi, missione riconosciuta nelle spese di gestione e funzionamento dei GAL. Tale ruolo può essere valorizzato dando la possibilità ai GAL, di selezionare partenariati di progetto (Misura 16) piuttosto che singoli beneficiari.

L'approfondimento tematico sul tabacco effettuato nel 2014, rispetto a quanto già analizzato negli anni precedenti, mostra che, nonostante la riduzione in termini di superfici e relativa produzione, la produzione del tabacco rispetto alla produzione agricola vegetale e alla produzione agricola complessiva continua a essere strategica nell'agricoltura regionale: le aziende tabacchicole rappresentano appena l'1,3% delle aziende agricole attive regionali (Camera di Commercio) ma incidono per il 7,2% del valore della produzione agricola regionale e per il 12,3% del valore della produzione vegetale.

L'analisi effettuata sulle iniziative finanziate nelle aziende tabacchicole OCM mostra che il 91% degli interventi finanziati con la Misura 121 è coerente ai fabbisogni prioritari (interventi a priorità alta).

Circa due terzi delle risorse complessivamente investite dalle aziende OCM beneficiarie del PSR sono destinate ad altri comparti finalizzati prioritariamente alla costruzione e ristrutturazione di fabbricati e impianti (52%) in una probabile logica di riconversione della produzione tabacchicola altri comparti.

Invece gli investimenti effettuati a vantaggio del comparto tabacco sono in maggior parte destinati all'acquisto di dotazioni aziendali finalizzate alla riduzione dei costi (62%) ed alla costruzione/acquisizione e ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali (25%) perseguendo un obiettivo di ristrutturazione.

Complessivamente gli interventi conclusi dalle 117 aziende beneficiarie iscritte all'OCM tabacco hanno generato un accrescimento di valore aggiunto di 3.712.107 euro che rappresenta il 16% dell'incremento complessivo di valore aggiunto generato dalla Misura 121. L'efficienza degli investimenti realizzati (valore aggiornato ai 117 progetti conclusi nel 2013) è in linea con quella registrata per le aziende operanti in altri settori.

4.6.2 Principali criticità affrontate e fabbisogni emersi nella valutazione in itinere

Come detto nelle precedenti RAV, il valutatore ha affrontato diverse problematiche nell'applicazione degli indicatori del QCMV. Per quanto riguarda la quantificazione dei risultati economici (R2, R7, R8) è stato costretto a adattare le metodologie proposte in ambito comunitario anticipando i tempi del rilevamento all'anno successivo (N+1) o nell'anno stesso della conclusione degli interventi.

Nella fase finale della valutazione, per consentire una efficace rilevazione degli impatti, sarà opportuno prevedere approfondimenti specifici sugli indicatori proposti dalla Commissione, sulla loro quantificazione e utilizzo.

Ciò per condividere con la Regione soluzioni metodologiche e operative alla luce della declinazione data dal PSR Umbria al sostegno del Regolamento 1698/2005, della significatività dei primi indicatori di impatto quantificati, della disponibilità di informazioni utilizzabili per il calcolo degli effetti netti e, infine, per rendere il confronto con le attese (target) più coerente e significativo viste le problematiche evidenziate per il confronto con i target calcolati ex ante con diverse metodologie.

Riflessioni di natura metodologica dovranno essere condotte sul contributo agli impatti di alcune misure, come ad esempio la 124 che solo potenzialmente potrebbe generare economie legate a una futura introduzione delle innovazioni sperimentate con i progetti finanziati - le stesse imprese che hanno partecipato al progetto per la ricerca pre-competitiva potrebbero considerare gli investimenti specifici richiesti per l'introduzione dell'innovazione economicamente non convenienti - o le misure dell'Asse 3 che per la declinazione degli obiettivi data dal PSR, per la tipologia di interventi sostenuti e per la dimensione finanziaria, potrebbero determinare impatti nulli o non quantificabili.

Proprio per fare fronte a queste difficoltà il valutatore ha apportato integrazioni al QCMV introducendo domande di valutazione di natura qualitativa ritenute più adeguate per cogliere aspetti del programma altrimenti non percepibili né valorizzabili. In questa direzione si inserisce nel presente RAV la valutazione del valore aggiunto del Leader, i cui risultati e le cui indicazioni dovranno essere nuovamente condivise con un confronto tra strutture regionali e GAL.

In conclusione, in preparazione della Valutazione ex post, sarà quindi necessario operare un confronto con la Regione sugli andamenti del PSR e sugli esiti che emergono dalla presente valutazione per orientare meglio la domanda valutativa.

5 Disposizioni prese dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

Il presente paragrafo tratta gli aspetti di carattere operativo messi in atto per garantire la qualità e l'efficienza dei meccanismi di esecuzione del programma. In particolare, si evidenziano le attività di sorveglianza e monitoraggio, le principali criticità affrontate, il ricorso all'assistenza tecnica e le attività di comunicazione.

5.1 Misure di sorveglianza e valutazione

5.1.1 Sintesi delle attività del Comitato di sorveglianza e informazioni relative alle principali decisioni deliberate

Nel corso del 2014, il Comitato di Sorveglianza del PSR per l'Umbria 2007-2013 è stato consultato in un'unica seduta del 19 giugno 2014 il cui ordine del giorno, sottoposto alla valutazione dei membri deliberanti, è stato:

1. Stato di Avanzamento del PSR 2007-2013;
2. Rapporto Annuale di Esecuzione 2013. Approvazione;
3. Rapporto Annuale di Valutazione 2013. Sintesi;
4. Piano d'azione per la riduzione del tasso d'errore. Informazione;
5. Piano di comunicazione del PSR 2007-2013 – Annualità 2014. Informazione;
6. PSR 2014-2020: stato dei lavori;
7. Varie ed eventuali.

La seduta è stata preceduta, nella stessa mattinata, da una riunione tecnica preparatoria, durante la quale sono stati illustrati i documenti in esame e raccolte tutte le osservazioni e proposte di modifica/integrazione, avanzate dai

membri del Comitato. L'assenza della dott.ssa Merlo (rapporter dossier Umbria), è stata compensata da una comunicazione scritta contenente varie osservazioni specifiche tra le quali alcune inerenti la riduzione del tasso di errore.

In merito al **primo**, è stato messo in evidenza che, con 150 milioni di pagamenti effettuati, l'Umbria ha raggiunto quasi il 70% dell'attuazione del programma ponendosi al primo posto tra le regioni che utilizzano AGEA come organismo pagatore.

Sull'avanzamento della spesa è stato approfondito il tema dell'utilizzo del fondo di garanzia attivato sulle misure (112-121-123) e per le quali sono state accantonati circa 4 milioni di euro. La gara indetta per la gestione del fondo è stata vinta dalla società GEPAFIN di Perugia. I ritardi nella gestione del fondo, evidenziati dalla Commissione, sono dovuti a problemi inerenti la patrimonializzazione da parte delle banche che ha causato concrete difficoltà nella costituzione della quota privata del fondo di garanzia. Durante il CDS è stato ipotizzato che qualora queste problematiche dovessero acuirsi la Regione si riserva la possibilità di spostare le risorse che non saranno utilizzate sulle misure originarie, affinché queste possano essere spese.

Per quanto riguarda il **2 punto al'OdG** sono stati esposti i risultati raggiunti con il PSR al 31.12.2013. In tale ambito le misure che nel 2013 hanno mostrato la maggiore capacità di spesa sono state la 121 e la 123 seguite da altre misure: 111-112-122-125-126. L'asse 2 ha registrato una ottima performance di spesa superiore all'80%.

La misura che emerge rispetto a tutte le altre è la misura 214 che ha una dotazione finanziaria importante e ha fatto registrare 187 milioni di spesa impegnata.

L'asse 3 e l'asse 4 mostrano alcune sofferenze in tema di spesa poiché i beneficiari sono enti pubblici che hanno vincoli maggiori nel realizzare investimenti, rispetto ai beneficiari privati. In ogni caso nel 2013 la spesa è stata superiore di due volte e mezzo rispetto al 2012.

Per l'asse 4 alle problematiche dei beneficiari pubblici si somma il ritardo dell'attivazione delle misure derivante dall'approvazione dei PSL dei singoli GAL.

Complessivamente a livello di programma è stato utilizzato il 70% di spesa pubblica utilizzata con 530 milioni di euro erogati. In considerazione di quanto precedentemente riportato e visto anche il parere favorevole del MIPAAF il RAE, Rapporto di Esecuzione Annuale 2013, viene approvato.

Passando al **terzo punto dell'ordine del giorno**, sintesi Valutazione, nel 2013, per la prima volta, si sono potuti valutare gli indicatori di impatto per misurare la competitività delle aziende agricole.

Da questa analisi è emerso un incremento di valore aggiunto superiore nelle aziende beneficiarie del 17%, un'elevata produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie con uno scarso incremento dei posti di lavoro creati (+0,15). Il valutatore si è soffermato anche sugli esiti positivi della "strategia tabacco" che hanno permesso di raggiungere, e in alcuni casi superare, gli obiettivi fissati dal PSR.

Per risolvere le problematiche inerenti al tasso di errore, **quarto punto**, pari al 2,50% e superiore al minimo del 2% consentito, La Regione si propone di agire su 4 linee di intervento:

1. Articolazione e risoluzione degli impegni per creare un quadro normativo di riferimento;
2. Creazione di un Piano di Informazione per i beneficiari e per i soggetti tecnici che compilano le singole domande;
3. Riprogettazione del SIAR, in modo tale che SIAN e SIAR procedano di pari passo.
4. Creazione un Piano di formazione per i beneficiari.

Per il **quinto punto** le attività di comunicazione e informazione del PSR 2007-2014 si sono sovrapposte a quelle afferenti il nuovo PSR 20014-2020. Intensa è stata, tra il 2013 e il 2014, l'attività convegnista per coinvolgere il partenariato istituzionale. Si è anche proceduto alla realizzazione di vari Focus Group con istituzioni Universitarie e tecnici del mondo agricolo per impostare l'analisi SWOT.

In merito all'ultimo punto nel verbale del CDS è stata riportata la suddivisione delle risorse finanziarie per singola priorità del PSR 2014-2020, che stante le modifiche intercorse, nel corso dell'ultima annualità si reputa opportuno non riprendere in maniera analitica.

Conclude il CDS l'intervento dell'Assessore volto a sottolineare l'ottimo lavoro svolto dalla regione Umbria sul fronte della performance di spesa, esprimendo apprezzamento per lo stato di avanzamento finanziario del programma.

5.2 Sintesi dell'incontro annuale di cui all'art.83 del Reg.CE 1698/2005

In data 28 novembre 2014 si è tenuto a Bruxelles, presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea, l'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Umbria ed i rappresentanti della Commissione Europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Presenti:

Regione Umbria:

**Fernanda Cecchini
Ciro Becchetti
Franco Garofalo
Giampietro Primieri
Giuliano Polenzani
Augusto Buldrini**

MIPAAF

**Anna Iele
Valentina Longo**

Valutatore:

Maria Lucia Minerva (Agriconsulting)

Commissione europea:

**Gianfranco Colleluori – Coordinatore Italia
Maria Merlo - Responsabile Umbria**

Il dott. Colleluori, in rappresentanza della Commissione Europea, apre la riunione dando il benvenuto a tutti i presenti e ricorda che la riunione è stata convocata per rispondere a precise esigenze regolamentari, al fine di fare il punto della situazione sull'avanzamento finanziario e procedurale, nonché sui risultati dell'attuazione del PSR Umbria. Passa quindi all'esame del primo punto all'ordine del giorno. Il primo punto che viene introdotto riguarda lo stato di attuazione del piano di azione della Regione per la riduzione del tasso di errore.

1. Tasso di errore e controlli

Il **rappresentante della Commissione** introduce il punto all'ordine del giorno, relativo al tasso di errore e ai relativi controlli. Questo tema è stato inserito nell'ordine del giorno degli incontri annuali al fine di monitorare i piani di azione messi in essere per cercare di ridurre il tasso di errore significativamente superiore alla soglia di materialità del 2% riscontrato dalla Corte dei conti europea per lo sviluppo rurale.

Il rappresentante della Commissione segnala che l'esercizio relativo al piano d'azione implica un lavoro continuo di aggiornamento che continuerà nei prossimi anni. Per quanto concerne il PSR Umbria, si ravvisa l'elemento di rischio costituito dal tasso di errore superiore al 6% riscontrato per l'Organismo Pagatore AGEA e si invita la Regione a completare il proprio piano d'azione tenendo conto anche di quanto previsto nel piano d'azione di AGEA.

Si è proceduto, quindi, ad analizzare le principali cause di errore individuate per il PSR Umbria. A tal riguardo, si invita l'AdG a non limitare la propria analisi agli errori riscontrati a livello regionale ma a considerare anche gli errori rilevati in altre regioni per i quali un'azione preventiva potrebbe essere opportuna al fine di consolidare e rendere più efficaci

le azioni di riduzione del tasso di errore. Si sottolinea, altresì, la necessità di un lungo lavoro di monitoraggio e di azioni correttive e preventive, anche con l'aiuto di specialisti.

Il **rappresentante della Commissione** ribadisce il ruolo fondamentale del flusso di informazioni, anche per quanto riguarda i controlli, tra l'organismo pagatore e l'Autorità di gestione, senza il quale il sistema dei controlli difficilmente può migliorare. La controllabilità delle misure sarà un elemento centrale della nuova programmazione.

L'AdG comunica di aver messo in essere un piano di azione che comprende sia azioni correttive che azioni preventive che prevedono, fra le altre cose, un periodo di aggiornamento della normativa in materia di riduzioni ed esclusioni e di procedure attuative.

Conclusioni e raccomandazioni:

I servizi della Commissione invitano la Regione a seguire in maniera sistematica e periodica il piano d'errore che va aggiornato secondo eventuali nuove problematiche che si possono presentare sia in sede di attuazione del PSR sia in sede di audit e a migliorare la qualità delle informazioni relative alle singole cause di errore, ivi compreso per quanto riguarda la tempistica della loro realizzazione.

Si chiede, inoltre, di inserire all'ordine del giorno del prossimo comitato di sorveglianza organizzato dalla Regione un punto riguardante il piano di azione ed eventuali audit (obiettivi/conclusioni/raccomandazioni ricevute).

1. Stato di attuazione del programma

L'Autorità di gestione viene invitata ad illustrare lo stato di avanzamento finanziario e procedurale nonché di presentare i risultati ottenuti fino ad ora rispetto agli obiettivi quantificati in termini di indicatori di output e di risultato.

L'AdG riporta che a 31 ottobre 2014 si è raggiunto un avanzamento della spesa complessiva per il programma pari al 72,94%, che si prevede raggiunga il 75% a fine 2014. Quasi tutte le risorse sono impegnate e non si rileva alcuna difficoltà per l'utilizzo di tutta la dotazione finanziaria del programma 2007-2013

Complessivamente, gli aspetti finanziari del programma non presentano criticità, e l'AdG assicura di non correre rischi per quanto riguarda il disimpegno automatico ai sensi della regola N+2 per l'anno in corso 2014 per il quale si è già raggiunta una capacità di spesa del 103%.

L'andamento delle misure dell'asse 1 e dell'asse 2 è buono, c'è qualche ritardo per quanto concerne l'asse 3, mentre la criticità maggiore rimane sull'asse 4 il cui avanzamento è piuttosto lento.

Dal punto di vista qualitativo, la Regione ritiene che gli investimenti realizzati hanno permesso un processo importante di modernizzazione del settore agricolo.

Secondo quanto indicato nella RAE 2013, permangono, anche se in misura ridotta rispetto agli anni precedenti, alcune problematiche tra il sistema informativo regionale (impiegato per la presentazione delle domande e della relativa istruttoria), ed il sistema informativo dell'Organismo Pagatore, (utilizzato per la fase di erogazione degli aiuti).

La Regione informa che la situazione è migliorata, ma, in particolare per le misure a superficie, persiste, sebbene in maniera decisamente inferiore rispetto agli anni precedenti, un disallineamento tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore.

Il rappresentante della Commissione sottolinea l'importanza di avere un sistema informatico efficace ed efficiente incluso nell'interfaccia con l'OP anche in vista del periodo di programmazione 2014-2020.

L'AdG espone in dettaglio lo stato di attuazione misura per misura. Per quanto attiene all'asse 1:

ASSE 1

Misura 111: L'avanzamento in termini di pagamenti (79% del programmato) così come in termini di impegni (95%) è importante. Gli indicatori di risultato registrano un avanzamento del 95% in termini di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione. Tale dato deriva in parte dai trascinamenti e per il 54% dall'attuale periodo di

programmazione. Si è riscontrata una ricaduta positiva della formazione e dell'informazione nell'ambito delle aziende interessate in particolar per quanto concerne la sicurezza, i sistemi di qualità e la gestione delle risorse idriche.

Misura 112: La misura viene attuata con il "pacchetto giovani" insieme alla 121. Quasi tutte le risorse sono state impegnate e la spesa registra un avanzamento del 42%. L'indicatore di output relativo al volume degli investimenti registra un avanzamento del 74% e quello relativo al numero di giovani agricoltori insediati si attesta al 75%. Il rappresentante della Commissione ricorda l'obbligo regolamentare di concessione del sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori entro 18 mesi dall'insediamento, e che le condizioni che definiscono il momento dell'insediamento devono essere previste nel PSR.

Misura 114. La misura è stata attivata solo nel 2013 per problemi legati alla procedura per il riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale. E' stato pubblicato un bando nel 2013, che è attualmente in fase di istruttoria e a seguito del quale sono state presentate 385 domande di aiuto di cui 217 sono risultate ammesse. Sussistono delle difficoltà di realizzazione per questa misura dovute agli aiuti contenuti e ai procedimenti amministrativi troppo complessi considerati dai beneficiari sproporzionati rispetto al sostegno concesso. Poiché la misura è stata avviata solo recentemente, non è ancora possibile una quantificazione degli indicatori di output e di risultato.

Misura 121: La misura presenta un ottimo livello di spesa (90% rispetto alla dotazione finanziaria della misura), nonché una buona realizzazione con un avanzamento degli indicatori di output dell'75% per il numero di aziende agricole sostenute e del 77% per il volume totale degli investimenti. Gli indicatori di risultato, invece, si attestano al 13% per numero di aziende che introducono nuovi prodotti (R3) e al 14% per aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (R2). Quest'ultimo valore è dovuto, in parte, al fatto che i dati necessari per la quantificazione di questo indicatore di risultato vengono raccolti ad 1 anno dalla conclusione degli interventi. Le risorse Health-Check pari a 2 milioni € quota FEASR sono completamente impegnate per il settore lattiero-caseario e registrano un avanzamento della spesa del 73%.

Misura 122: le risorse finanziarie allocate alla misura sono quasi totalmente impegnate, ma si registra un avanzamento di spesa del 65% con un avanzamento degli indicatori di output del 93% in termini di aziende beneficiarie e del 92% in termini di investimento. L'indicatore di risultato relativo al valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (R2) è pari al 56%, mentre quello che quantifica le aziende che introducono nuovi prodotti o tecniche (R3) è al 17%.

Misura 123: Le risorse sono impegnate al 100% e non si prevedono ulteriori bandi. Si registra un avanzamento della spesa pari all'82%. Gli indicatori di output in termini di numero di aziende beneficiarie e volume degli investimenti hanno raggiunto rispettivamente il 65% e il 99% del target. Gli indicatori di risultato sembrano discostarsi da percentuali coerenti con l'avanzamento della spesa: si attestano al 34,6 % per numero di aziende che introducono nuovi prodotti (R3) e al 25,8 % per aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (R2). Il valore dell'indicatore R2 per la misura 123 è basso in quanto è quantificabile solo ad 1 anno dalla conclusione degli interventi.

Misura 124: L'avanzamento finanziario della misura è lento (18,3%) in quanto si sconta la complessità di gestione della misura, per la quale i pagamenti avvengono a progetto concluso. Gli indicatori di output, invece, registrano un avanzamento del 50% in termini di iniziative sostenute e del 71,4 % in termini di aziende che introducono nuovi prodotti. Non è ancora possibile quantificare l'indicatore di risultato R2 (aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie) in quanto non sono ancora maturati i tempi previsti per la raccolta dei dati necessari per la sua quantificazione (1 anno dalla conclusione degli interventi) mentre l'indicatore di risultato R3 numero di aziende che introducono nuovi prodotti si attesta al 71,4% del target prefissato.

Misura 125: La spesa registra uno stato di avanzamento del 59,85 %. L'indicatore di output relativo al numero di aziende beneficiarie è pari al 63% del valore target, mentre quello relativo al volume totale degli investimenti è pari al 96%. L'indicatore di risultato R2, come anche riportato nel RAE 2013, si attesta al 44%. Il beneficiario degli interventi è la Regione.

Misura 126. La spesa è al 52,95% del programmato. Gli indicatori di output registrano una percentuale di avanzamento del 98% per quanto concerne la SAU interessata dagli interventi finanziati e dell'87% in termini di volume degli investimenti. Il rappresentante della Commissione nota che il peso degli anticipi sulla spesa dichiarata al Q2 2014 è ancora rilevante (71%).

Misura 131: Si registra un avanzamento della spesa dell'87,51% e risulta impegnato oltre il 99% della dotazione finanziaria della misura. Il target dell'indicatore del numero di aziende beneficiarie è stato raggiunto e l'indicatore di risultato R2 si attesta al 200%.

Misura 132: La misura è impegnata al 35,2%, e l'avanzamento della spesa si attesta al 24,19%. Vi sono, infatti, ritardi legati alle procedure per la certificazione. L'indicatore di output relativo al numero di aziende beneficiarie ha raggiunto il 93% del target e l'indicatore di risultato R4 – *valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciute* si attesta al 72,6%.

Misura 133: E' stato impegnato il 100% della dotazione finanziaria della misura e l'avanzamento della spesa si attesta al 57,23%. Il numero di azioni sovvenzionate costituisce il 63% del relativo target di output, mentre l'indicatore di risultato R4 si attesta al 62,4%.

Misura 144: La misura prevede l'ammissibilità anche per i beneficiari che hanno convertito la propria produzione di tabacco. L'avanzamento della spesa si attesta a oltre l'81% con il 100% del valore target di aziende beneficiarie, ma nessun'azienda ha introdotto nuovi prodotti o nuove tecniche.

L'AdG passa ad illustrare l'andamento delle misure dell'asse 2:

ASSE 2

Misure 211 e 212 – Lo stato di avanzamento della spesa per queste due misure si attesta oltre l'81%. Gli indicatori di output sono in linea con lo stato di avanzamento finanziario della misura, mentre per il target di risultato R6 relativo all'area coinvolta nella positiva gestione del terreno si registrano delle percentuali che si discostano nettamente da quella di avanzamento finanziario: è al 52% per la misura 211 e al 106% per la misura 212.

Misura 214: le risorse allocate alla misura sono state interamente impegnate e si registra una spesa pari a 93,62% della dotazione finanziaria della misura. Gli indicatori di output registrano un avanzamento dell'83% per quanto riguarda il numero di aziende beneficiarie, di oltre il 100% per la superficie fisica complessiva interessata dall'aiuto e del 94% per numero totale di contratti. L'indicatore di risultato R6 sull'area coinvolta nella positiva gestione del terreno ha raggiunto i valori target tranne che per la riduzione della marginalizzazione, che si attesta al 52% del target.

Misura 215: L'avanzamento della spesa è pari all'81,48%, mentre gli indicatori di output hanno raggiunto il 101% del target in termini di aziende beneficiarie e il 91% in termini di contratti.

Misura 216: Il primo bando è stato fatto nel 2013 e l'avanzamento della spesa è pari all'18,75% a fronte di un impegno di spesa pari al 90,56%. Visto lo stato di avanzamento della misura non è ancora possibile una quantificazione degli indicatori di output e di risultato.

Misura 221: In termini di spesa la misura ha raggiunto il 78% sul programmato. Gli indicatori di output registrano il raggiungimento dell'88,7% del target in termini di numero di beneficiari e di quasi il 100% in termini di ettari rimboschiti. Gli indicatori di risultato R6 non risultano in linea con la percentuale di avanzamento della spesa (al 92% per l'area coinvolta nella positiva gestione del terreno per quanto concerne la biodiversità e i cambiamenti climatici, al 691% per quanto concerne la qualità dell'acqua e al 173% per quanto concerne la qualità del suolo). I target non sembrano, quindi coerenti con l'attuazione della misura. L'avanzamento della misura è dovuto prevalentemente ai trascinamenti.

Misura 223: L'avanzamento di spesa è pari al 14,86%, mentre gli indicatori di output si attestano al 56% del valore target per quanto riguarda il numero di beneficiari e al 26% in termini di ettari rimboschiti e non sembrano, quindi, in linea con l'avanzamento della spesa. Gli indicatori di risultato R6 non risultano in linea con la percentuale di avanzamento della spesa (al 63% per l'area coinvolta nella positiva gestione del terreno per quanto concerne la biodiversità, al 20% per quanto riguarda i cambiamenti climatici e al 20% per quanto concerne la qualità del suolo).

Misura 225. La misura registra un livello di impegni del 153% rispetto al programmato ed un livello di spesa al 55,91%. Gli indicatori di output registrano un risultato del 14% in termini di aziende beneficiarie, del 39% in termini di area forestale coinvolta nel sostegno, del 7% in termini di numero di contratti e dell'82% in termini di superficie forestale sostenuta. Per quanto concerne l'indicatore di risultato R6 - area coinvolta nella positiva gestione del terreno, si registra un avanzamento del 6% per quanto concerne la biodiversità, del 127% per i cambiamenti climatici, del 90% per la qualità del suolo e del 133% per la riduzione della marginalizzazione.

Misure 226 a 227. Non ci sono particolari problemi per queste misure, che sono impegnate a oltre il 100% con un avanzamento della spesa pari al 66,07 % per la misura 226 e all'83,73% per la misura 227. Ci sono richieste di sostegno per un importo complessivo superiore a quanto impegnato. Per quanto concerne la misura 226, gli indicatori di output si attestano all'82% del target per numero di azioni sovvenzionate, in particolare al 112% per la parte Health Check), mentre per la misura 227 il target di output relativo al numero di beneficiari è stato raggiunto per l'87% , per un volume di investimento pari al 93% del valore target. Per quanto concerne l'indicatore di risultato R6, per la misura 226 si attesta al 28% per quanto concerne i cambiamenti climatici e al 105% per la qualità del suolo, mentre per la 227 si attesta al 29% sia per la biodiversità che per la qualità del suolo.

L'AdG passa ad illustrare l'andamento delle misure dell'asse 3:

ASSE 3

Misura 311: E' stato impegnata tutta la dotazione finanziaria della misura con un avanzamento della spesa del 52,08 %. Per quanto concerne gli indicatori di output, si è raggiunto il 39% del target per il numero di aziende beneficiarie e il 78% in termini di volume degli investimenti. L'indicatore di risultato R7 – aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie si attesta all'11% e l'indicatore R8 su numero lordo di posti di lavoro creati si attesta al 25%.

Misura 312: E' stato fatto un solo bando chiuso al 13/09/2013 e a seguito del quale è stata impegnata tutta la dotazione finanziaria della misura. L'avanzamento della spesa si attesta all'8,80%. Poiché la misura è stata avviata solo recentemente, non è ancora possibile una quantificazione degli indicatori di output e di risultato.

Misura 313: La dotazione finanziaria della misura è impegnata al 98%, mentre la spesa registra un avanzamento del 52,23 %. Gli indicatori di output registrano un avanzamento dell'86% rispetto al target relativo al numero di nuove attività turistiche sovvenzionate e dell'85% del volume totale target di investimenti. L'indicatore R9 – numero

addizionale di visitatori si attesta al 28%, l'indicatore R7 - aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie al 34% e l'indicatore R8 - numero lordo di posti di lavoro creati allo 0,5%.

Misura 321: E' stato impegnato il 97,54% della dotazione finanziaria della misura, che registra un avanzamento della spesa del 68 %. Le risorse Health Check per la banda larga sono interamente impegnate, ma la previsione di realizzare gli investimenti per la fine del 2014 è andata disattesa. Il rappresentante della Commissione ricorda che l'obiettivo finale dell'azione b2 della misura è la fruizione per l'utente finale della banda larga e quindi l'importanza di coprire anche l'ultimo miglio nell'ambito dell'attuale programmazione. Gli indicatori di output non sembrano in linea con l'avanzamento finanziario della misura in quanto si attestano al 17% per numero di azioni sovvenzionate e al 136% per volume totale degli investimenti, mentre l'indicatore di risultato R10 – popolazione rurale utente di servizi migliorati si attesta al 3%. Si prevede di poter quantificare l'indicatore R11 sull'incremento nella diffusione di internet nelle aree rurali in una fase più matura dell'attuazione dell'azione b della misura 321.

Misura 322: è stato impegnato il 98,27% delle risorse. La spesa è pari al 44,21% e il peso degli anticipi sul totale della spesa dichiarata è del 97%. Gli indicatori di output registrano un avanzamento del 104% rispetto al valore target relativo al numero di villaggi interessati e del 111% rispetto al valore target relativo al volume totale degli investimenti. L'indicatore di risultato R10 relativo alla popolazione rurale utente di servizi migliorati si attesta allo 0.3% del valore target.

Misura 323: tutta la dotazione finanziaria della misura è stata impegnata, ma non si è registrata alcuna spesa. Visto lo stato di avanzamento della misura non è ancora possibile una quantificazione degli indicatori di output e di risultato.

L'AdG passa ad illustrare l'andamento delle misure dell'asse 4:

ASSE 4

Sono stati selezionati i GAL per tutta la Regione.

Misura 411: I GAL hanno impegnato tutte le proprie risorse per questa misura, che, tuttavia, registra un avanzamento di spesa del 13,30%. E' stato raggiunto il valore target degli indicatori relativi al numero di GAL, alla popolazione e alla superficie coperta dai GAL, mentre l'indicatore relativo ai progetti finanziati dai GAL si attesta al 48% del valore target e quello relativo al numero di beneficiari al 42%.

Misura 413: Le risorse assegnate alla misura sono impegnate al 100% e si registra un andamento della spesa del 26,20%.

Misura 421: Le risorse assegnate alla misura sono impegnate al 100% e si registra una spesa pari al 27,78%. L'indicatore di output relativo al numero di progetti di cooperazione sostenuti è al 333% del valore target e quello relativo al numero di GAL coinvolti in progetti di cooperazione è al 145% del valore obiettivo. Gli indicatori di output non sembrano in linea con l'avanzamento finanziario della misura e andrebbero rivisti nell'ambito della prossima modifica.

Misura 431: La spesa registra un avanzamento del 69%.

Il rappresentante della Commissione sottolinea che alcuni indicatori non sembrano coerenti con l'avanzamento finanziario e invita la Regione a verificare e a riallineare i valori degli indicatori o a fornire spiegazioni esaustive nel prossimo RAE.

Stato di attuazione degli interventi di ristrutturazione del settore tabacco alla luce del trasferimento di risorse dell'OCM relative al tabacco

Il rappresentante della Commissione introduce la parte del primo punto all'ordine del giorno che riguarda la strategia tabacco attuata nell'ambito del PSR Umbria. Sottolinea, inoltre, che un attento monitoraggio della realizzazione di tale strategia è particolarmente importante per il PSR Umbria dato il peso delle risorse tabacco allocate a questo programma anche rispetto ad altre regioni tabacchicole.

La Regione ricorda che la strategia tabacco viene realizzata nell'ambito del PSR Umbria attraverso investimenti di ristrutturazione e riconversione delle aziende nei distretti tabacchicoli.

La Regione ricorda altresì che nel 2006 erano presenti in Umbria oltre 565 aziende tabacchicole Umbria, numero che si è ridotto a 319 nel 2013. Parimenti, la superficie coltivata a tabacco si è ridotta da 6885 ha nel 2006 a 5222 ha nel 2013. Il processo di ristrutturazione ha portato anche a un aumento del 34% della superficie media aziendale investita a tabacco, che è passata da 12,2 ha nel 2006 a 16,4 ha nel 2013.

Di 55 milioni € di spesa pubblica per investimenti in aziende tabacchicole, oltre 21 Meuro sono stati utilizzati per la ristrutturazione (circa il 39%) e i restanti 34 Meuro per la riconversione (tra cui il 28,8% nel settore lattiero caseario, 15% cereali e altri, e 4,7% nel settore ortofrutta).

I tipi principali di investimento finanziati riguardano la dotazione di macchine aziendali e gli investimenti per il risparmio energetico e per il miglioramento dell'efficienza produttiva.

L'analisi controfattuale ha evidenziato che le aziende che erano detentrici di titoli tabacco negli anni 2006-2010 e che non hanno beneficiato delle misure strutturali del PSR presentano una evidente la contrazione degli indici di bilancio con un decremento di PLV pari al 13% ed una ancor più consistente perdita di Valore aggiunto (-26%).

Questo risultato definisce le migliori performance economiche delle aziende tabacchicole/ex tabacchicole che hanno aderito al PSR rispetto alle aziende detentrici di titoli tabacco negli anni 2006-2010 che non sono state beneficiarie di aiuto nell'ambito del PSR.

Il rappresentante della Commissione sottolinea l'importanza della qualità del prodotto per poter essere competitivi nel mercato. Chiede inoltre che, sia in sede di rapporto annuale che di valutazione, vengano illustrati i risultati che la ristrutturazione del settore tabacchicolo ha prodotto attraverso gli interventi del PSR Umbria. Sarà importante monitorare i risultati acquisiti dalle aziende tabacchicole/ex tabacchicole che hanno aderito a questa ristrutturazione rispetto a quelle aziende che non vi hanno aderito, in particolare nella capacità di affrontare le difficoltà del settore a seguito dei cambiamenti intervenuti nell'ambito dell'OCM tabacco.

Fondo di Garanzia

Il rappresentante della Commissione chiede informazioni riguardo l'utilizzo del fondo di garanzia attivato dalla Regione Umbria. L'AdG spiega che l'importo del fondo di garanzia (4 milioni di EUR di spesa pubblica a cui vanno aggiunti 800.000 € di parte privata) del PSR Umbria è stato affidato con procedura di gara alla finanziaria regionale Gepafin che ha promosso il Fondo attraverso azioni di informazione. Al 30 giugno 2014 il Fondo aveva rilasciato garanzie per un ammontare pari a 1.050.791 € a copertura di 15 operazioni per un valore corrispondente di oltre 4 milioni € di investimenti.

Il prossimo RAE dovrà dare una descrizione dettagliata dell'utilizzo del fondo con indicazione dell'investimento garantito e la quota di utilizzo. Si chiede inoltre se si ritiene di utilizzare tutta la dotazione finanziaria o se sarà necessario stornarne una parte alle misure afferenti (112, 121, 123) sulla base del corretto "ratio" di utilizzazione del Fondo. L'AdG informa che, secondo il gestore del fondo, verrà utilizzata tutta la dotazione, ma che una valutazione finale verrà fatta a fine 2014. Il rappresentante della Commissione ricorda l'importanza di un'azione tempestiva al fine di non perdere eventuali risorse non utilizzate del Fondo di Garanzia e la necessità di assicurare la coerenza della ratio

utilizzata per l'utilizzo di tale fondo con la situazione regionale in termini dei tassi di insolvenza riscontrati negli ultimi 3 anni nel settore agricolo umbro.

Conclusioni e raccomandazioni:

La Commissione sottolinea l'importanza di avere un sistema informativo efficace ed efficiente, incluso nell'interfaccia tra il sistema informativo regionale e quello dell'OP, anche in vista del prossimo periodo di programmazione. La Commissione invita ad accelerare l'attuazione delle misure ove si registrano ritardi, in particolare per quanto riguarda gli assi 3 e 4.

La Commissione sottolinea l'importanza dell'attuazione degli interventi per la banda larga e ricorda che l'obiettivo finale è la fruizione per l'utente finale della banda larga e quindi l'importanza di coprire anche l'ultimo miglio nell'ambito dell'attuale programmazione.

La Commissione sottolinea l'importanza, in questa fase dell'attuale periodo di programmazione, di un attento monitoraggio e aggiornamento degli indicatori in termini di raggiungimento dei target di output, di risultato e di impatto, in particolare in occasione del prossimo RAE 2013. A seguito delle incongruenze rilevate tra indicatori fisici e indicatori finanziari e al fine di evitare problemi di coerenza dei dati, si invita la Regione a verificare i target degli indicatori di output e di risultato di tutte le misure e a rettificare i valori incongruenti nella prossima proposta di modifica del programma. Dove tali incongruenze siano dovute a ragioni specifiche, si invita la Regione a darne opportuno conto nel prossimo RAE.

In particolare, per quanto riguarda la strategia tabacco, si chiede alla Regione non solo di verificare i target già previsti per tale strategia ma anche di quantificare gli obiettivi della strategia tabacco ove mancanti nella prossima proposta di modifica del PSR.

Per quanto concerne l'operatività del Fondo di Garanzia, la Commissione chiede una descrizione dettagliata dell'utilizzo del Fondo nel prossimo RAE 2014. Ricorda, inoltre, il rischio di disimpegno di eventuali risorse non utilizzate nel caso in cui queste non vengano opportunamente e tempestivamente riallocate alle misure interessate e invita l'AdG ad assicurare che la ratio applicata per l'utilizzo di tale fondo sia corretta e plausibile in termini di coerenza con la situazione regionale per quanto concerne i tassi di insolvenza riscontrati negli ultimi 3 anni nel settore agricolo umbro, anche ai fini della chiusura del programma.

3. Varie ed eventuali*Future proposte di modifica*

L'AdG ha avviato e concluso la procedura scritta del Comitato di Sorveglianza per la proposta di una nuova modifica al programma che prevede una rimodulazione finanziaria all'interno degli assi 1 e 2. Ulteriori modifiche sono previste nel corso del 2015 a seguito di economie generate dalla chiusura delle misure

Conclusioni e raccomandazioni:

I servizi della Commissione prendono atto delle modifiche che l'AdG intende presentare e ricorda la data ultima del 31 agosto 2015 per la presentazione della relativa notifica. Si ricorda, inoltre, che eventuali trasferimenti finanziari inter asse non possono superare il 3% della partecipazione totale del FEASR al programma nello stesso anno civile.

5.3 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza

Si riportano di seguito le misure messe in atto dall'AdG nel corso del 2014 per migliorare la corretta gestione ed attuazione del programma.

5.3.1 Tasso di errore

Prosegue per l'anno 2014 in Umbria, il processo avviato due anni prima e concretizzato con la redazione del Piano nazionale di riduzione del tasso di errore e dei periodici aggiornamenti. Questo documento ha rappresentato un strumento fondamentale per individuare le principali cause di errori in ambito di sviluppo rurale

In particolare ad ottobre 2014, l'AdG ha contribuito alla redazione del III° aggiornamento del Piano, fornendo al MIPAAF tutti gli elementi necessari per l'individuazione delle cause di errore delle azioni correttive e preventive.

Ad oggi il Piano presenta una nuova veste (IV° aggiornamento) basata su un format definito dai Servizi della Commissione europea nel quale alcuni campi sono precompilati sulla base delle precedenti versioni. Questo strumento è stato utilizzato dalla Regione per la raccolta delle informazioni richieste dal MIPAAF e necessarie alla elaborazione del Piano nazionale da inviare alla Commissione europea in vista dell'annuale seminario sul tasso di errore previsto per Giugno 2015. Tra le principali fonti per la redazione del IV° aggiornamento è stato utilizzato l'esito del controllo DAS 2014 - PF 6802 - Italy (Umbria) , oltre agli specifici controlli effettuati dalle Agenzie di Pagamento, dalle Autorità Regionali e dagli enti da queste delegati.

Principale novità nel IV° aggiornamento è stata quella di distinguere le azioni preventive (Follow up) da quelle correttive e derivanti da precedenti audit (Reservation). Sulla base di questo criterio sono stati individuati:

PIANO D'AZIONE, applicabile in tutti i casi in cui le cause di errore (Riserve) sono state riportate nella Relazione annuale di attività 2014. Le azioni previste dovrebbero essere limitate, ben mirate, monitorate per tutta la attuazione e valutate in rapporto alla loro efficacia.

AZIONI DI FOLLOW-UP, applicabili per tutti gli Organismi pagatori. Le azioni previste negli strumenti di follow-up sono di natura preventiva. Esse si basano sul autovalutazione dei rischi e affrontare le carenze relative ai risultati di audit recenti. L'implementazione delle azioni di follow-up sono monitorate periodicamente.

I Servizi della Commissione hanno informato all'AdG circa i tassi di errore che si sono rilevati nei precedenti audit di altri PSR. In particolare la Commissione ha rilevato alti livelli di errore per misure connesse alle superfici e per misure ad investimento è stata rivelata una carenze nei sistemi di controllo. Tale ultima criticità riguarda principalmente i sistemi di controllo della Pubblica amministrazione inerenti la valutazione della congruità dei costi, la tracciabilità dei controlli amministrativi (controlli in situ) e la non conformità con le norme che disciplinano il sostegno ai giovani agricoltori. Inoltre, il sistema di controllo è stato considerato non efficace dalla Corte dei Conti Europea.

Anche a seguito di tale comunicazione l'AdG ha messo in atto un Piano d'azione nel 2014 prevedendo, tra l'altro, azioni volte ad affrontare le carenze riscontrate dagli audit di DG AGRI e CdC riferite in particolare:

- Per le misure ad investimenti, la ragionevolezza dei costi ammissibili ed in particolare per le spese generali, la mancata verifica del lavoro svolto da parte di un membro del personale di grado superiore, per la determinazione dei contributi in natura,
- Per le misure a superficie, il mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari , il mancato recupero di importi pagati su superfici per le quali non sono stati rispettati gli impegni.

Tali aspetti rilevati sono stati tutti presi in considerazione per la redazione del IV° aggiornamento del Piano di Azione della riduzione del Tasso di errore del PSR per l'Umbria 2007-2013, la cui sintesi si riporta di seguito.

Scopo	Stato	Tipo di azione	Commento del tipo di azione	Cause di errore	Commento causa d'errore	Scad.	Data di complet.	Follow-up	Descriz. indicatore	Ultimo risultato noto dell'indic.	N. del Audit Report	Auotirtà dell'Audit
Reservation	Impleme nted	CPA-RD07 - Migliorare le procedure di controllo e di coordinamento interno	Realizzazione di un database per la correzione del tasso di errore. [IT]	RC-RD12 - Sistema non corretto dei controlli e procedure amministrative carenti	Mancato ricevimento dei dati relativi alla tipologia del tasso di errore da parte del MIPAAF		31/12/2014	3 - October 2014	n. di report ricevuti da MIPAAF sul data base	3	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD08 - Rendere il sistema di riduzione dei pagamenti applicabile con sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione	Aggiornamento periodico delle disposizioni regionali in materia di riduzioni ed esclusioni: monitoraggio costante della normativa nazionale relativi e l'aggiornamento delle disposizioni regionali da parte dell'autorità di gestione. [IT]	RC-RD12 - Sistema non corretto dei controlli e procedure amministrative carenti	Non proporzionalità tra inadempimenti e applicazioni delle riduzioni		31/12/2015	3 - October 2014	n. di aggiornamenti e modifiche della normativa	15	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD08 - Rendere il sistema di riduzione dei pagamenti applicabile con sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione	Aggiornamento periodico delle disposizioni regionali in materia di riduzioni ed esclusioni: monitoraggio costante della normativa nazionale relativi e l'aggiornamento delle disposizioni regionali da parte dell'autorità di gestione. [IT]	RC-RD01 - Il sistema di riduzione del sostegno in caso di mancato rispetto degli impegni agroambientali non proporzionato	Individuazione non corretta di una soglia di tolleranza per l'applicazione delle riduzioni.		31/12/2015	3 - October 2014	n. di aggiornamenti e modifiche della normativa	15	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD08 - Rendere il sistema di riduzione dei pagamenti applicabile con sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione	Aggiornamento periodico delle disposizioni regionali in materia di riduzioni ed esclusioni: monitoraggio costante della normativa nazionale relativi e l'aggiornamento delle disposizioni regionali da parte dell'autorità di gestione. [IT]	RC-RD06 - Difficile applicabilità e verificabilità degli impegni	Impegni di difficile applicazione e/o verifica.		31/12/2015	3 - October 2014	n. di aggiornamenti e modifiche della normativa	15	Nessun Audit	-

Scopo	Stato	Tipo di azione	Commento del tipo di azione	Cause di errore	Commento causa d'errore	Scad.	Data di complet.	Follow-up	Descriz. indicatore	Ultimo risultato noto dell'indic.	N. del Audit Report	Auotirtà dell'Audit
Reservation	Ongoing	CPA-RD07 - Migliorare le procedure di controllo e di coordinamento interno	Approfonditi controlli durante l'istruttoria delle domande di pagamento e gli incontri con CAA e professionisti per la valutazione delle singole problematiche . [IT]	RC-RD07 -Non corrette dichiarazioni fornite dai beneficiari	Errata interpretazione delle procedure che regolano le varianti di progetto dopo l'ammissibilità: presenza di spese non ammissibili nell'ambito delle richieste di pagamento. [IT]	31/12/2015		3 - October 2014	n. di incontri con CAA e Professionisti	30	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD07 - Migliorare le procedure di controllo e di coordinamento interno	Coordinamento e assistenza tecnica fornita ai GAL. [IT]	RC-RD12 - Sistema non corretto dei controlli e procedure amministrative carenti	Domande dei GAL non sempre adeguate in termini di documentazione	31/12/2015		3 - October 2014	n. di incontri con GAL	15	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD02 - Informazione, formazione e consulenza per i beneficiari	Piano formativo rivolto al personale amministrativo - Seminari e workshop rivolti ai beneficiari, ai professionisti e ai CAA	RC-RD12 - Sistema non corretto dei controlli e procedure amministrative carenti	Errori legati alla realizzazione delle misure strutturali, tra i quali si annoverano errate imputazioni di spese tecniche, errate compilazioni del computo metrico e violazioni dell'obbligo di aggiornamento del fascicolo aziendale	31/12/2015		3 - October 2014	n di seminari, workshop o altre iniziative formative rivolte ai professionisti e CAA	20	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD02 - Informazione, formazione e consulenza per i beneficiari	Introduzione e modifiche/aggiornamenti delle procedure attuative delle misure attivate del PSR per la presentazione delle domande di aiuto e domande di pagamento. [IT]	RC-RD07 -Non corrette dichiarazioni fornite dai beneficiari	Inserimento nella domanda di pagamento di spese non documentate da fatture o altre documenti contabili equivalenti.	31/12/2015		3 - October 2014	n. di modifiche normativa regionale sulle procedure attuative	8	Nessun Audit	-

Scopo	Stato	Tipo di azione	Commento del tipo di azione	Cause di errore	Commento causa d'errore	Scad.	Data di complet.	Follow-up	Descriz. indicatore	Ultimo risultato noto dell'indic.	N. del Audit Report	Auotirtà dell'Audit
Reservation	Ongoing	CPA-RD02 - Informazione, formazione e consulenza per i beneficiari	Formazione periodica per i consulenti e per i CAA	RC-RD07 -Non corrette dichiarazioni fornite dai beneficiari	Utilizzo da parte del beneficiario di modalità di pagamento delle fatture non conformi alle norme regionali sull'ammissibilità delle spese.	31/12/2015		3 - October 2014	n. di incontri con CAA e Professionisti	30	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD02 - Informazione, formazione e consulenza per i beneficiari	Formazione periodica per i consulenti e per i CAA	RC-RD07 -Non corrette dichiarazioni fornite dai beneficiari	Scostamenti tra importi richiesti dai beneficiari e importi accertati in esito ai controlli	31/12/2015		3 - October 2014	n. di incontri con CAA e Professionisti	30	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD08 - Rendere il sistema di riduzione dei pagamenti applicabile con sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione	Aggiornamento periodico delle disposizioni regionali in materia di riduzioni ed esclusioni: monitoraggio costante della normativa nazionale relativi e l'aggiornamento delle disposizioni regionali da parte dell'autorità di gestione. [IT]	RC-RD01 - The system of reduction of support in cases of non-compliance with agri-environmental commitments was not proportionate	Il sistema di riduzioni in caso di inadempimento degli impegni agroambientali non era proporzionato;	31/12/2015		3 - October 2014	n. di aggiornamenti e modifiche della normativa	15	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD08 - Rendere il sistema di riduzione dei pagamenti applicabile con sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione	Aggiornamento periodico delle disposizioni regionali in materia di riduzioni ed esclusioni: monitoraggio costante della normativa nazionale relativi e l'aggiornamento delle disposizioni regionali da parte dell'autorità di gestione. [IT]	RC-RD01 - Il sistema di riduzione del sostegno in caso di mancato rispetto degli impegni agroambientali non proporzionato	Incongruenze nel decreto ministeriale relativo a riduzioni ed esclusioni	31/12/2015		3 - October 2014	n. di aggiornamenti e modifiche della normativa	15	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD02 - Informazione, formazione e consulenza per i beneficiari	Azioni di formazione ed informazione sugli impegni	RC-RD07 -Non corrette dichiarazioni fornite dai beneficiari	Superfici dichiarate maggiori a quelle verificate	31/12/2015		3 - October 2014	n. di incontri con CAA e Professionisti	30	Nessun Audit	-

Scopo	Stato	Tipo di azione	Commento del tipo di azione	Cause di errore	Commento causa d'errore	Scad.	Data di complet.	Follow-up	Descriz. indicatore	Ultimo risultato noto dell'indic.	N. del Audit Report	Auotirtà dell'Audit
Reservation	Ongoing	CPA-RD02 - Informazione, formazione e consulenza per i beneficiari	Piano formativo rivolto al personale amministrativo, ai professionisti e ai CAA e attività informativa/divulgativa rivolta ai beneficiari	RC-RD08 - Mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari	Elevato tasso di errore, principalmente per il mancato rispetto degli impegni, tra cui il carico bestiame.	31/12/2015		3 - October 2014	n. di attività di informazione e formazione rivolte ai beneficiari, professionisti e CAA	20	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD03 - Campagna d'informazione e documenti guida	Piano formativo rivolto al personale amministrativo, ai professionisti e ai CAA e attività informativa/divulgativa rivolta ai beneficiari	RC-RD08 - Mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari	Assenza di analisi del suolo	31/12/2015		3 - October 2014	n. di attività di informazione e formazione rivolte ai beneficiari, professionisti e CAA	20	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD03 - Campagna d'informazione e documenti guida	Piano formativo rivolto al personale amministrativo, ai professionisti e ai CAA e attività informativa/divulgativa rivolta ai beneficiari	RC-RD08 - Mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari	Infrazioni agli impegni, attraverso l'esame dei documenti contabili e registri di magazzino.	31/12/2015		3 - October 2014	n. di attività di informazione e formazione rivolte ai beneficiari, professionisti e CAA	20	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD03 - Campagna d'informazione e documenti guida	Attività di informazione per beneficiari e formazione per i CAA e professionisti	RC-RD08 - Mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari	Errori legati alla inosservanza degli impegni di condizionalità (Misure 211 e 215)	31/12/2015		3 - October 2014	n. di incontri con CAA e Professionisti	30	Nessun Audit	-
Reservation	Ongoing	CPA-RD01 - Formazione per il personale amministrativo della Regione	Attività di informazione per beneficiari e formazione per i CAA e professionisti	RC-RD08 - Mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari	Conoscenze tecniche degli agricoltori non adeguate (Misure 214, 215)	31/12/2015		3 - October 2014	n. di incontri con CAA e Professionisti	30	Nessun Audit	-
Follow up	Implem ented	CPA - RD 000 - Implementazione di un sistema di verifica della ragionevolezza dei costi per le spese generali nelle procedure attuative del PSR	Introduzione nel procedimento istruttorio delle domande di aiuto e pagamento di un sistema oggettivo e quantificabile per la verifica della ragionevolezza dei costi delle spese generali basato su prezzari regionali e tariffari nazionali dei tecnici	RC - 000 - Debolezza nel controllo della ragionevolezza dei costi /elegibilità	Quadro giuridico carente per la verifica della ragionevolezza dei costi delle spese generali		16/04/2008	4 - May 2015	n. di modifiche normativa regionale sulle procedure attuative	8	DAS 2014 PF 6802	ECA Corte dei Conti Europea

Scopo	Stato	Tipo di azione	Commento del tipo di azione	Cause di errore	Commento causa d'errore	Scad.	Data di complet.	Follow-up	Descriz. indicatore	Ultimo risultato noto dell'indic.	N. del Audit Report	Auotirtà dell'Audit
Follow up	Ongoing	CPA RD03 - Campagne d'informazione e predisposizione documenti guida	Piano formativo rivolto al personale amministrativo, ai professionisti e ai CAA e attività informativa/divulgativa rivolta ai beneficiari	RC - 08 - Beneficiari non rispettano gli impegni delle misure a superficie	Mancato rispetto degli impegni specifici per la misura 241 H	31/12/2015		4 - May 2015	n. di attività di informazione e formazione rivolte ai beneficiari, professionisti e CAA	20	DAS 2014 PF 6802	ECA Corte dei Conti Europea
Follow up	Ongoing	CPA RD03 - Campagne d'informazione e predisposizione documenti guida	Piano formativo rivolto al personale amministrativo, ai professionisti e ai CAA e attività informativa/divulgativa rivolta ai beneficiari	RC - 000 - Scarsa conoscenza o cattiva applicazione della normativa	Superamento del massimale per i contributi i natura	01/01/2016		4 - May 2015	n. di attività di informazione e formazione rivolte ai beneficiari, professionisti e CAA	20	DAS 2014 PF 6803	ECA Corte dei Conti Europea

5.3.2 Anomalie Bloccanti

Dal Settembre 2011 ha preso avvio l'attività di monitoraggio relativa alle anomalie bloccanti. Tale attività è nata per perseguire il duplice obiettivo di:

- Produrre documenti per dar conto ai singoli beneficiari dei sostegni circa le motivazioni che ostano il pagamento;
- Sollecitare la risoluzione dei problemi per i singoli soggetti responsabili del procedimento.

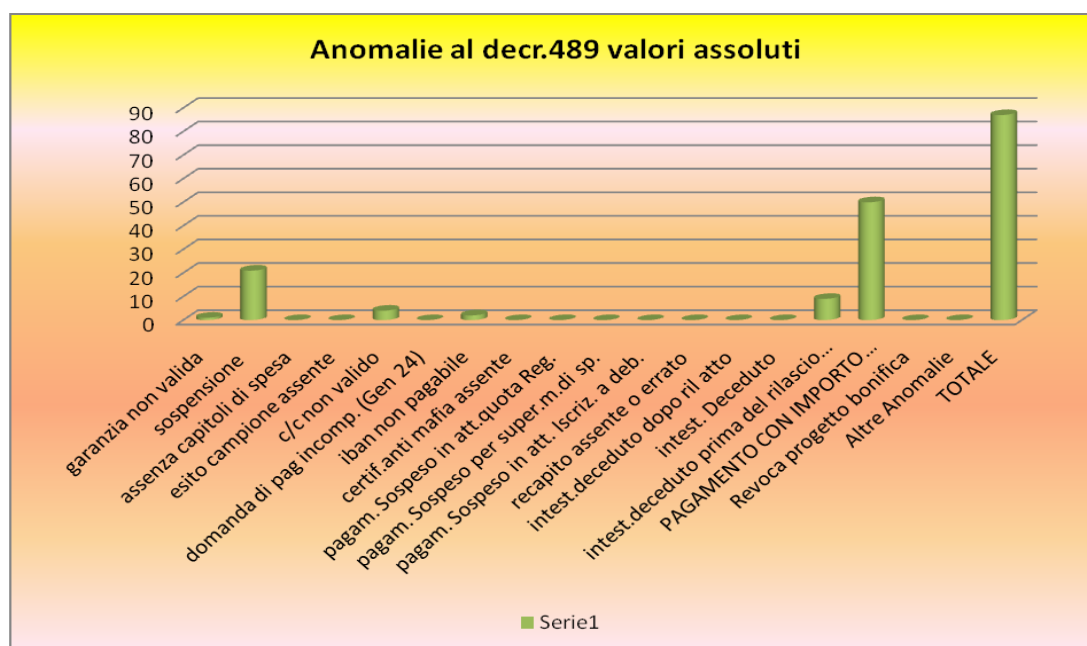
Al 31.12.2014, l'attività di monitoraggio ha rappresentato per i beneficiari degli aiuti e per responsabili dei relativi procedimenti dei pagamenti un'importante strumento di chiarezza e di ausilio per la risoluzione delle cosiddette anomalie bloccanti. Nel corso del 2014 la realizzazione del Report di confronto ha continuato a:

- Fornire dati utili a "pesare" l'incidenza di ogni Anomalia sulla singola domanda;
- Evidenziare i ritardi sulla liquidazione degli importi per stimolare la risoluzione del "blocco" in tempi rapidi.
- Rappresentare un documento aggiornato, infatti, sono stati introdotti nuovi tipi di anomalie, per essere sempre più precisi e dettagliati nel giustificare il perché di eventuali ritardi nei pagamenti.

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi delle Anomalie aggiornate al decreto 489³⁷.

Anomalie al 489	Numero
<i>garanzia non valida</i>	1
<i>sospensione</i>	21
<i>assenza capitoli di spesa</i>	0
<i>esito campione assente</i>	0
<i>c/c non valido</i>	4
<i>domanda di pag incomp. (Gen 24)</i>	0
<i>iban non pagabile</i>	2
<i>certif.anti mafia assente</i>	0
<i>pagam. Sospeso in att.quota Reg.</i>	0
<i>pagam. Sospeso per super.m.di sp.</i>	0
<i>pagam. Sospeso in att. Iscriz. a deb.</i>	0
<i>recapito assente o errato</i>	0
<i>intest.deceduto dopo ril atto</i>	0
<i>intest. Deceduto</i>	0
<i>intest.deceduto prima del rilascio atto</i>	9
<i>pagamento con Importo senza considerazione del REFRESH</i>	50
<i>revoca progetto bonifica</i>	0
<i>Altre Anomalie</i>	0
TOTALE	87

³⁷ Decreto n.489 Reg. Ce 1698/2005- Pagamenti bloccanti: Regione Umbria inviato da AGEA in data 30/12/2014.



5.4 Ricorso all'assistenza tecnica

Nel corso dell'anno 2014 è continuata l'attività di supporto al sistema di sorveglianza, monitoraggio e valutazione del PSR svolta dall'Istituto Nazionale per l'Economia Agraria (INEA) sulla base dell'accordo di collaborazione sottoscritto nel 2008 tra l'Ente e la Regione Umbria. In generale le attività svolte hanno riguardato il supporto per l'attività di monitoraggio e valutazione del PSR, di seguito elencate:

- assistenza al sistema di monitoraggio per la corretta gestione ed attuazione del PSR, con riferimento al monitoraggio del flusso informativo esistente e l'organizzazione sull'avanzamento procedurale anche ai fini delle previsioni di spesa e dell'audit interno;
- collaborazione per la verifica dello stato di avanzamento del PSR con riferimento agli approfondimenti relativi alle principali variazioni della PAC, della politica di coesione e del FEP che hanno un impatto diretto sul programma ed eventuale ridefinizione della demarcazione degli interventi nonché ad una analisi qualitativa dei progressi compiuti in rapporto agli obiettivi del programma e al loro grado di realizzazione;
- assistenza alla predisposizione delle modifiche da apportare al PSR relativamente alle schede di misura, e/o criteri di selezione e/o indicatori;
- collaborazione all'attività di segreteria tecnico-amministrativa del Comitato di Sorveglianza;

Tale accordo, nell'anno 2012, è stato oggetto di integrazione per lo svolgimento di ulteriori attività con particolare riferimento alla nuova programmazione di sviluppo rurale;

Il ricorso alla misura assistenza tecnica del PSR (Misura 511) ha anche la finalità di rafforzare il sistema di monitoraggio e per il supporto alla predisposizione dei bandi e a tale scopo, sono state acquisite mediante procedure di selezione pubblica, le necessarie professionalità e le relative dotazioni strumentali, utili per la gestione delle procedure di attuazione delle misure del PSR. Si è altresì ricorso a tale misura per le attività di informazione, pubblicità ed organizzazione di iniziative pubbliche per la diffusione delle informazioni circa lo stato di attuazione del PSR e delle opportunità offerte dal programma.

Nel corso del 2014 è stata liquidata con DGR n. 3157 del 23/04/2014 la quinta annualità relativa alle azioni di supporto all'assistenza tecnica al PSR svolte da INEA

Accanto all'assistenza tecnica, si è fatto ricorso anche per l'anno 2014 al supporto della Rete Rurale Nazionale (RRN), tramite la Postazione Regionale della Rete Rurale (PRR) presso la Regione Umbria. La Rete svolge attività di supporto

al PSR su problematiche di interesse nazionale attraverso azioni di sistema finalizzate a favorire la governance, la progettualità e lo scambio di buone prassi; in particolare, per il tramite della Postazione Regionale, viene agevolato il collegamento tra il livello nazionale (RRN) e l'AdG del PSR.

La PRR ha svolto, in collegamento con l'AdG, una serie di attività, in particolare nell'ambito del monitoraggio e della valutazione. I principali ambiti di attività hanno riguardato:

- A. Supporto al PSR Umbria e alla nuova programmazione:
 - Partecipazione al gruppo di lavoro regionale per l'analisi della documentazione relativa alla programmazione 2014-2020, finalizzata ai lavori preparatori per il PSR. Tale partecipazione si è concretizzata in varie attività di approfondimento, analisi, sintesi e traduzione ad uso di AdG e RDM, tra cui un Focus sulla fiche LEADER ed elaborazione di slides sulla stessa.
 - Ricognizione e analisi permanente, con il Servizio Politiche Agricole Produzioni Vegetali e Sviluppo Locale, della documentazione rilevante per la redazione del PSR 2014-2020. Perfezionamento di un archivio contenente la documentazione.
- B. Supporto specifico all'AdG sulla nuova programmazione dello svilupporurale con partecipazione a riunioni preparatorie, studio, analisi ed elaborazione di documenti (slides e rapporti) su aspetti generali e specifici:
 - approfondimento degli aspetti connessi all'innovazione nella futura programmazione e delle connessioni con lo sviluppo rurale; elaborazione di contributi su specializzazioni produttive dell'agroalimentare umbro, filiere e innovazione;
 - approfondimento e preparazione di slides su gli "Strumenti di gestione del rischio delle imprese agricole nella PAC 2014-2020";
 - attività di analisi di documentazione varia: approfondimenti e supporto specifico su una serie di temi, tra cui l'Asse IV; in questo ambito, compilazione di questionari della RRN - Task Force Leader per le postazioni regionali di ricognizione delle attività di supporto sull'Asse IV e di raccolta suggerimenti per le attività della TF; contestualmente, supporto alla Regione per la compilazione dei questionari rivolti alle regioni.
- C. Attività nell'ambito di monitoraggio e valutazione:
 - Partecipazione al gruppo di lavoro regionale per la redazione della Relazione Annuale di Esecuzione (RAE) 2013. Supporto alla Regione nell'elaborazione della RAE 2013: in linea con i documenti di supporto della RRN "Note sulla struttura e gli elementi delle RAE ai sensi dell'art. 82 del regolamento (CE) n. 1698/2005" ed "Integrazioni alle Note", redazione di paragrafi su domanda turistica regionale, offerta turistica regionale (cap. 1), norme sugli appalti pubblici (cap. 6), attività di rete (cap. 5), lavori preparatori per la nuova programmazione.
- D. Attività di comunicazione e di raccordo RRN- Regione: trasmissione di informazione dal livello regionale al livello centrale, in particolare, trasmissione periodica di notizie e aggiornamenti relativi al PSR Umbria (bandi, eventi, progetti, ecc.) alla redazione della RRN per l'inserimento nel portale www.reterurale.it. Divulgazione di iniziative varie provenienti dal livello centrale (RRN), sia attraverso mailing ai RdM, sia tramite la pubblicazione delle stesse all'interno della sezione "sviluppo rurale" del sito istituzionale della Regione Umbria. Elaborazione diretta di contributi e supporto alla Regione nella redazione di articoli, per la newsletter della Rete Rurale Nazionale "Pianeta PSR" su temi rilevanti per il contesto regionale: redazione di un contributo per il numero di Febbraio (n. 29) sulla misura 112 dal titolo "Giovani: 490 new entry agricole, metà sono donne"; redazione di un contributo per il numero di marzo (n. 30) sulla misura 124 dal titolo "Progetto pilota per ridurre l'impronta di carbonio; redazione di un contributo per il numero di Settembre (n. 35) sulle strategie dei GAL per la nuova programmazione, dal titolo "Leader, primi test per la nuova programmazione". Divulgazione della newsletter Pianeta PSR e della rivista "RRN Magazine" in ambito regionale, tramite segnalazione periodica e invio ad Autorità di Gestione del PSR e Responsabili di Misura. La Postazione Regionale ha inoltre favorito il trasferimento di informazioni e contenuti centro- periferia e vice versa partecipando a gruppi di lavoro nazionali su varie tematiche e ad attività di formazione e aggiornamento (giornate di studio, workshop, seminari, riunioni di Gruppi di lavoro della RRN).

Tra i principali ambiti di coinvolgimento a livello nazionale nel corso del 2014, la valorizzazione e diffusione di buone pratiche, nell'ambito della quale la PRR ha partecipato alle attività del progetto "Eccellenze Rurali", avviato nel 2013 e finalizzato alla segnalazione di progetti eccellenti finanziati con i PSR. Nel 2014, i 5 progetti eccellenti umbri selezionati a livello nazionale dalla RRN sono stati divulgati a livello regionale attraverso l'organizzazione (19/5) del seminario di diffusione del progetto in Umbria. Nel corso del seminario, dal titolo "Dalle eccellenze rurali alle eccellenze sociali - La sfida sociale dell'agricoltura", la PRR ha presentato una relazione su "I casi studio di eccellenza rurale in Umbria". La PRR ha inoltre contattato le associazioni di categoria e collaborato alla redazione del bando "Social Plus", presentato nel corso del seminario.

Altri ambiti di coinvolgimento della PRR a livello nazionale sono stati:

- organizzazione, in raccordo con la RRN, un focus group sul progetto Misura 124 Umbria "In Crocussalus" (19 marzo 2014) e la redazione del relativo Report.
- Ricognizione sulla misura 124 in Umbria (ambiti, procedure, ecc.).
- Partecipazione al progetto BioFrontiere "Indagine sull'internazionalizzazione delle imprese biologiche italiane": effettuazione di interviste presso aziende umbre bio dei settori vino e olio, compilazione di un questionario di indagine ed elaborazione dati.
- Partecipazione alla redazione di Bioreport, con un capitolo sull'Umbria redatto sulla base di analisi ed elaborazione dati e interviste a testimoni privilegiati. Il capitolo contiene paragrafi sulla produzione biologica, sul mercato del bio e sulla politica per il biologico in Umbria.

L'attività di formazione e aggiornamento della Postazione Regionale nel 2014 si è concretizzata in particolare nella partecipazione alle seguenti iniziative: Partecipazione (Perugia, 4/2) al convegno "Horizon 2020 in Umbria- Approfondimento dei temi di ricerca e innovazione per il nostro territorio". Partecipazione (Roma, 26/2) presso INEA al seminario sull'Asse IV nella nuova programmazione.

5.5 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'articolo 76 del regolamento (CE) n. 1698/2005

Di seguito si descrivono sinteticamente le disposizioni adottate in materia di informazione e pubblicità sullo stato di avanzamento e le opportunità offerte dal Programma di sviluppo rurale, conformemente all'articolo 58 e all'allegato VI del regolamento. Le disposizioni in materia di pubblicità e le relative azioni realizzate trovano riferimento nel Piano di comunicazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, sottoposto all'esame del Comitato di sorveglianza nella seduta del 29 febbraio 2008 e adottato dalla Giunta regionale con deliberazione 17 marzo 2008, n. 273. Le azioni di comunicazione si articolano sostanzialmente in quattro gruppi in funzione dei destinatari: a) informazione rivolta ai potenziali beneficiari;

- b) informazione rivolta ai beneficiari ammessi al sostegno finanziario;
- c) informazione indirizzata al partenariato socioeconomico ed istituzionale;
- d) informazione e pubblicità indirizzata alla comunità regionale nel suo complesso.

L'attività di comunicazione viene sviluppata mediante il ricorso a strumenti e metodologie differenziati in funzione del tipo di intervento e precisamente distinguendo tra informazione, pubblicità e attività di supporto.

Il Piano prevede un'articolazione in attività stralci annuali, da sottoporre di volta in volta all'esame del Comitato di sorveglianza. Nell'ambito del programma di attività per il 2014 sono state realizzate le iniziative di seguito elencate.

Informazione e pubblicità

- Pagine web: nel corso del 2014 il sito istituzionale della Regione Umbria è stato oggetto di completa revisione che ha interessato anche il cambio della piattaforma ospitante il sito. Pertanto la struttura è stata impegnata nell'ideazione e la progettazione delle nuove pagine dello Sviluppo rurale. Così come è stato necessario provvedere ad una totale revisione dei testi e più in generale dei contenuti del nuovo sito web www.svilupporurale.regione.umbria.it, all'interno del quale è stato necessario caricare, dopo loro restyling,

gran parte dei vecchi contenuti e contestualmente è continuato il lavoro di aggiornamento puntuale delle pagine.

- Informazione attraverso i media e comunicati/conferenze stampa: Le attività del PSR concernenti le diverse misure/azioni sviluppate nel corso del 2014 sono state oggetto di divulgazione, in collaborazione con la redazione della struttura regionale Umbria notizie, attraverso la radio, la televisione e la carta stampata:
 - Sono state pubblicate n. 2 monografie di approfondimento dedicate al Programma di sviluppo rurale, con riguardo sia allo stato di avanzamento generale del programma e ai relativi sviluppi nel corso dell'anno, sia alla trattazione di tematiche specifiche. Nel 2014 si è provveduto anche alla revisione ed aggiornamento dell'indirizzario della Monografia che ha comportato la stampa e diffusione di n. 15.000 copie/numero, indirizzate ad altrettanti operatori dello sviluppo rurale e la diffusione di n. 2.500 copie in occasione della partecipazione dell'Assessorato ad Agriumbria 2014;
 - Sono state realizzate due campagne informative congiunte per FEASR, FES, FESR, indirizzate al grande pubblico, volte ad informare sullo stato di attuazione della programmazione comunitaria 2007-2013 e sulla nuova programmazione 2014-2020. Nello specifico: Una capillare campagna di affissioni, nel territorio regionale ed un format di una serie di 7 trasmissioni televisive sulle emittenti locali;
 - Sono state realizzati distribuite alle organizzazioni di categoria e agli ordini professionali 1.100 weekly planning, con i quali sono stati veicolati, a livello regionale, messaggi informativi sul PSR;
 - In occasione della manifestazione Agriumbria 2014 sono stati realizzati inserti informativi sul PSR all'interno dello speciale Agriumbria del periodico Terra e vita e della rivista di settore l'Allevatore magazine;
 - Con il redazionale de Il Sole 24ore " Aziende eccellenti di Perugia e provincia" l'opinione pubblica è stata informata su alcuni esempi di buone pratiche promosse dal PSR per l'Umbria;
- Attività seminariale e divulgativa: Sono stati realizzati 8 incontri seminariali, in ambito regionale, con i quali è stato possibile da un lato informare sulle prospettive offerte dalla futura programmazione 2014-2020, dall'altro aggiornare sullo stato di attuazione del PSR per l'Umbria 2007-2013. Gli incontri sono stati rivolti a imprenditori ed operatori di settori produttivi specifici, rappresentanti degli enti locali, rappresentanti di ordini professionali e delle organizzazioni di categoria, funzionari di pubbliche amministrazioni locali e grande pubblico.

Sono stati anche allestiti tre punti informativi in occasioni di altrettanti eventi di particolare rilevanza per il mondo agricolo e rurale regionale. Sia in occasione degli incontri seminariali che in corrispondenza dei punti informativi si è registrata una notevole partecipazione, con numerose richieste di informazione. In particolare agli incontri seminariali territoriali hanno partecipato una media di circa 50 operatori che hanno riconosciuto stessi come importanti occasioni di informazione e confronto. L'allestimento dei punti informativi, anche quest'anno in collaborazione con ANCI Umbria, ha consentito di raggiungere un target ampio, considerato che gli eventi in occasione dei quali si è organizzata la comunicazione del PSR hanno fatto registrare una partecipazione di pubblico ampia ed eterogenea, che va ben oltre i soli addetti ai lavori. Il supporto di ANCI Umbria si è rilevato sostanziale permettendo di calibrare l'attività di comunicazione, in maniera specifica, al territorio e al tipo di destinatario.

Monitoraggi: Nella tabella che segue sono riportati i dati del monitoraggio fisico, sulla base degli indicatori di realizzazione e risultato individuati nel Piano di comunicazione.

Tipo di attività	Indicatori di realizzazione (n.)	Indicatori di risultato (n.)
Informazione/pubblicità		
Iniziative seminariali	8	Partecipanti circa 400
Punti informativi	3	Visitatori punti informativi circa 5.500
Monografia PSR su Umbria Agricoltura	2	32.500 destinatari
Altre iniziative media (radio-TV-stampa)	11	-

Risorse finanziarie: Nella tabella sottostante sono riepilogate le spese realizzate, suddivise per le diverse attività. Le risorse, come previsto al cap. 13 del PSR, sono utilizzate nell'ambito delle disponibilità finanziarie per l'Assistenza tecnica al Programma. I pagamenti sono riferiti alle operazioni contabili effettuate dalla Regione a valere sullo specifico capitolo del bilancio regionale di previsione.

Tipo di attività	Pagamenti (euro)
Informazione/pubblicità	220.852,29
Attività di supporto	-
Totale	220.852,29

5.6 Lavori preparatori per la nuova programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020

Nel precedente anno 2014, sono stati avviati i lavori preparatori per la redazione del nuovo programma di sviluppo rurale 2014-2020. Sono stati affidati i vari servizi di valutazione ex ante (VEA) e valutazione ambientale strategica (VAS), necessari e preliminari alla stesura del Programma, utilizzando la procedura di affidamento in economia, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 1190/2011 ed in particolare dall'art.2 del *Disciplinare per l'acquisizione in economia dei beni e dei servizi della Regione Umbria* ed in coerenza con gli interventi normativi operati dall'art. 4, c. 2 lett. m-bis del D.L. 13 maggio 2011, n. 70, convertito in Legge n. 106/2011, (sul disposto del comma 11 art. 125 del "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture).

In particolare, è stato affidato alla ditta ESA SRL di Roma il servizio per la **valutazione ex ante** del PSR 2014/2020 e alla **ditta t33 SRL** di Ancona la **valutazione ambientale strategica** VAS.

Inoltre è stata affidata all'**Agenzia Umbria Ricerche (AUR)** di Perugia il supporto per l'analisi **SWOT** e l'**identificazione dei fabbisogni**, anch'esse fondamentali per la redazione del PSR per l'Umbria 2014-2020,

Con DGR n. 890 del 16/07/2014 la Giunta Regionale ha adottato la proposta di Programma di Sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020 che è stato inviato alla Commissione in data 18/07/2014, tramite sistema informatizzato SFC 2014.

Entrambi i soggetti incaricati delle valutazioni VEA e VAS, hanno provveduto sulla base anche delle osservazioni pervenute dalla Commissione Europea, con nota Ref Ares (2014)3909253 del 24/11/2014, ad apportare gli opportuni aggiornamenti ed integrazioni ai rapporti consegnati ed allegati al programma di sviluppo rurale inviato il 18/07/2014. In particolare, per quanto riguarda la VAS nel 2014 :

- Il 12/02/2014 si è tenuta una riunione tra il valutatore VAS, VEA e relatore analisi SWOT per discutere in merito alla definizione dei lavori da svolgere durante le fasi di approvazione del programma di sviluppo rurale;
- Il 28/07 è stata pubblicata sul BUR n. 35 del 21/07/2014 l'avviso di avvio delle consultazioni sulla proposta del PSR 2014-2020 ai sensi dell'art. 14 del Dlgs n. 152/06 e smi;
- in data 24/10/2014 è stata indetta la conferenza di VAS con i Servizi regionali competenti e gli Enti Locali compresi quelli confinanti;
- in data 29/10/2014 è stata indetta una riunione promossa per la definizione coordinata dei piani di monitoraggio ambientale VAS del PSR 2014/2020 con l'Autorità di gestione del PSR, l'ARPA e i Servizi regionali competenti compreso l'Osservatorio regionale per la Biodiversità.

Inoltre, l'attività preparatoria per la redazione del nuovo programma di sviluppo rurale 2014-2020, nel corso del 2014 è continuata.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 62 comma 2 del Reg. UE n. 1305/2013, si è provveduto infatti, ad affidare ad un organismo funzionalmente indipendente, il servizio relativo alla conferma dell'esattezza e adeguatezza dei calcoli dei premi da accludere al programma di sviluppo rurale 2014-2020.

Tale servizio è stato affidato utilizzando la procedura di affidamento in economia, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 1190/2011 ed in particolare dall'art.2 del *Disciplinare per l'acquisizione in economia dei beni e dei servizi della Regione Umbria* ed in coerenza con gli interventi normativi operati dall'art. 4, c. 2 lett. m-bis del D.L. 13 maggio 2011, n. 70, convertito in Legge n. 106/2011, (sul disposto del comma 11 art. 125 del "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture).

E' stata quindi inviata apposita lettera invito all'Università di Perugia – Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali di Perugia, individuato quale soggetto idoneo a rilasciare la certificazione richiesta dal Reg. (UE) n. 1305/13, e con Determinazione dirigenziale n. 7933 del 02/10/2014 è stato poi conferito il relativo incarico per un importo complessivo di € 10.000,00 al netto di IVA (22%).

Le attività di informazione e pubblicità svolte nel corso dell'anno hanno scontato, nei propri contenuti, la concomitanza della fase finale della Programmazione 2007-2013 e quella di avvio della nuova 2014-2020. Pertanto, molte delle iniziative realizzate sono state volte ad informare gli stakeholders e l'opinione pubblica regionali sulle opportunità offerte dalla nuova programmazione dello Sviluppo rurale 2014-2020; si è trattato di attività di informazione e pubblicità, attraverso diversi canali quali media, comunicati/conferenze, e seminari. Più nel dettaglio:

- Sono state realizzate e distribuite ai dipendenti dell'Area Agricoltura e Sviluppo rurale:
 - una monografia contenente il set completo dei Regolamenti comunitari in materia di PAC e Sviluppo rurale;
 - la stampa della proposta di Programma di Sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020 inviata in data 18.07.2014;
 - la stampa della sintesi della proposta delle Misure, sottomisure e azioni del PSR per l'Umbria 2014-2020. Quest'ultima produzione è stata più volte aggiornata e distribuita anche nel corso di iniziative di comunicazione rivolte al grande pubblico e agli operatori del settore.
- Sono state realizzate attività seminariali e divulgative con diversi incontri sul territorio che hanno coinvolto i vari stakeholders regionali, quali imprenditori ed operatori di settori produttivi specifici, rappresentanti degli enti locali, degli ordini professionali e delle organizzazioni di categoria, funzionari di pubbliche amministrazioni locali;
- sono stati realizzati anche interventi seminariali di formazione interna, mirati a coinvolgere i dipendenti regionali che direttamente e tecnicamente opereranno nel nuovo programma di sviluppo rurale;
- sono stati anche realizzati vari punti informativi che, in occasione di eventi di particolare rilevanza per il mondo agricolo e rurale regionale (es. Mostra nazionale del Cavallo di Città di Castello, Mostra mercato

nazionale del Tartufo di Valtopina, Agriumbria), hanno consentito di rendicontare sulle attività del PSR 2007-2013 e, contemporaneamente, hanno dato modo ai partecipanti di prendere visione e consapevolezza di quelle che sono le opportunità offerte dalla nuova fase di programmazione 2014-2020 e nel contempo sono stati utili per raccogliere dati sui fabbisogni di un pubblico ampio ed eterogeneo.

- Nel corso del 2014 sono state realizzate anche campagne informative congiunte per FEASR, FES, FESR, indirizzate al grande pubblico, volte ad informare sullo stato di attuazione della programmazione comunitaria 2007-2013 e sulla nuova programmazione 2014-2020. Nello specifico:
 - Una capillare campagna di affissioni, nel territorio regionale;
 - Una serie di servizi televisivi sulle emittenti locali.

5.7. Norme connesse alla transizione tra il PSR 2007-2013 e PSR 2014-2020

Nel corso del 2014 si sono svolte azioni finalizzate ad agevolare la transizione tra il vecchio e il nuovo PSR. Infatti, le disposizioni transitorie previste dal Reg. UE 1310/2013, hanno consentito di assumere nuovi impegni nel 2014 sia per le misure dell'Asse 1 che per quelle dell'Asse 2 andando, in alcuni casi, anche oltre la dotazione assegnata a dette misure. Tali impegni, ai sensi dell'art.1 del citato regolamento, anche in assenza del PSR 2014-2020, possono essere pagati con le risorse "vecchie" fino al loro esaurimento (comunque fino al 31.12.2015) ovvero saldati con le risorse "nuove" dopo l'approvazione del nuovo programma, anche dopo il 31.12.2015. In linea generale si è attivato un overbooking tecnico prudenziale che oltre che a coprire preventivamente le esigenze relative al pieno utilizzo delle risorse 2007-2013, consente altresì di coprire alcuni fabbisogni già dal 2014. Ciò rappresenta un importante contributo alle strategie di sviluppo rurale soprattutto nel perdurare di una crisi economica generale che renderebbe ingiustificabile il mancato sostegno ad investimenti ed iniziative delle imprese volte a migliorare la competitività e la tenuta dell'occupazione. Per quanto riguarda le misure ad investimenti (Asse 1) si è provveduto ad assumere "sovra impegni" in particolare per la Misura 121 in quanto anche sulla base di quanto emerge dall'analisi di contesto e relativi fabbisogni, risulta necessario dare continuità all'azione di sostegno alle imprese del sistema agricolo ed agroalimentare regionale e scongiurare, quindi, possibili effetti negativi dovuti a ritardi e difficoltà che potrebbero verificarsi in conseguenza dei tempi di approvazione del nuovo PSR 2014-2020. Da un punto di vista quantitativo, l'importo è stato stimato tenendo conto dei progetti di investimento migliori che, pur rientrando nel precedente periodo di programmazione, non avevano ricevuto le concessioni per esaurimento delle risorse finanziarie nelle pertinenti misure. Per quanto riguarda le misure dell'Asse 2, invece, si è voluto dare continuità alle azioni positive da anni perseguite con lo sviluppo rurale in materia di ambiente e clima. Si è voluto infatti dare la possibilità agli agricoltori, già nel 2014, di aderire ad impegni agro-ambientali ed indennità compensativa allo scopo di evitare interruzioni di impegni a livello di azienda agricola in quanto i vantaggi ambientali derivati da tali impegni si potrebbero perdere rapidamente se un agricoltore decidesse di modificare i propri impegni. Ovviamente, per le nuove domande di impegno, così come avvenuto a partire dal 2011, si è provveduto ad inserire la "clausola di salvaguardia", come previsto dalle norme comunitarie vigenti, al fine di consentire all'agricoltore sotto impegno di potere decidere, dopo l'approvazione del nuovo PSR, se continuare a mantenere o meno gli impegni assunti. Tale previsione assume particolare importanza in quanto gli impegni derivanti dalla condizionalità e greening, previsti dalla nuova PAC, possono incidere sulla quantificazione dei premi riconosciuti agli agricoltori a fronte degli impegni assunti e, quindi, indurre gli stessi ad uscire dal sistema. Da un punto di vista quantitativo le domande presentate dagli agricoltori nel 2014 sono state quelle relative ad impegni in corso (conferme impegni) e alla presentazione di nuove domande per le quali gli impegni risultavano scaduti. Ciò a conferma che l'obiettivo regionale di assicurare una continuità degli impegni agro ambientali ha trovato perfetta concordanza con la volontà degli agricoltori che hanno presentato le domande. In riferimento agli Assi 3 e 4, al fine di raggiungere l'obiettivo di spesa delle singole misure, si è ricorso nel 2014 alla pratica del cosiddetto "overbooking tecnico", cioè alla possibilità di assumere impegni giuridici vincolanti, basati su bandi esistenti al fine di coprire le risorse rimanenti su determinate misure, andando oltre l'importo programmato. L'overbooking tecnico è stato comunque realizzato nel rispetto di quanto previsto dall'art.16 del Reg. (UE) n.807/2014. Tale operazione, fondata sulla buona pratica amministrativa, è stata effettuata sulla base

dell'esperienza maturata nell'attuazione delle misure attivate nella programmazione 2007/2014 e tenendo conto anche del "tasso di fallimento" delle operazioni ammesse a finanziamento. Ciò ha richiesto un'accurata analisi della situazione, al fine di evitare l'assunzione di sovra-impegni in maniera estensiva, in particolare laddove sia prevedibile che le operazioni potrebbero non essere terminate (pagate) entro il 31 dicembre 2015. Infatti, l'analisi effettuata sulle misure relative agli Assi 3 e 4, ha rilevato una riduzione dei pagamenti effettivi rispetto alle richieste di contributo in sede di completamento, dovute ad una decadenza delle domande sulle misure ad investimento in fase di istruttoria di ammissibilità, per rinunce ma soprattutto per riduzioni in fase di istruttoria delle domande di pagamento. In particolare per l'Asse 3 la misura per la quale si è ricorso alla pratica di "overbooking tecnico", è la 3.2.2 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi". Invece per quanto attiene l'Asse 4 la misura per la quale è stato effettuato l'"overbooking tecnico" è stata la Misura 411 "Competitività". Tali impegni, comunque, non hanno superato il 20% della dotazione finanziaria assegnata alla Misura stessa. In tutti i casi sono stati selezionati i progetti migliori sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza. In ogni caso sia per le domande delle misure ad investimento dell'Asse 1 che per le misure a superficie dell'Asse 2 e per domande ammesse in esito alla pratica dell'overbooking tecnico (per l'asse 3 e 4) si applicherà il tasso di partecipazione del FEASR alla misura corrispondente indicata nell'allegato I del Reg. (UE) n. 1305/2013. Inoltre la Regione relativamente ai tipi di operazioni previsti per le suddette misure, ha previsto un sistema di gestione e controllo analogo a tutte le altre misure che verranno attivate con il nuovo programma.

6 Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio [articolo 82, paragrafo 2, lettera f), del regolamento (CE) n. 1698/2005]

6.1 Norme sulla concorrenza

Conformemente a quanto avvenuto nelle precedenti annualità, anche per l'anno 2014, è stata garantita la conformità dei regimi di aiuto utilizzati per l'attuazione del Programma con le norme in materia di Aiuti di Stato, di cui agli articoli 107 e 108 del TFUE.

In particolare, nell'anno 2014 è stato concesso:

- Euro 79.693,26 per 7 beneficiari e un aiuto medio di 11.384,75 Euro relativamente all'Aiuto n. 147/07 – DLgs n. 102/2004 "Interventi di soccorso nelle zone agricole danneggiate da calamità naturali modificato con DLgs n. 82/2008;

Per quanto riguarda l'Aiuto n. XA 337/2007 – Progetti Integrati di Filiera a favore delle PMI attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato ai sensi del Reg. CE 1857/06 e l'aiuto n. 617/2011 – Disposizioni in materia di coltivazione, allevamento, sperimentazione, commercializzazione e consumo degli OGM e promozione dei prodotti biologici e tipici. L.R. 21/01 questi sono terminati nel 2013 e pertanto nel 2014 non si rilevano movimenti. Nel corso dell'anno non sono stati notificati ulteriori aiuti.

6.2 Norme sugli appalti pubblici

Si garantisce la conformità con le norme in materia di appalti pubblici di cui al Decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" di attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Nell'ambito dell'Asse 4, i GAL hanno segnalato i progetti a regia GAL o con altri beneficiari, per i quali sono state espletate procedure di appalto nel corso del 2014. I progetti sono quasi tutti riconducibili alla misura 413, con la quale vengono attuate le misure dell'Asse 3. Si riportano di seguito i dati in oggetto.

GAL TRASIMENO ORVIETANO				
Misura	Azione	Titolo del progetto	Valore appalto (netto iva)	Beneficiario
413	B	Percorso naturalistico per diversamente abili	60.923,55	Provincia di Perugia

Fonte: dati inviati da GAL TRASIMENO ORVIETANO

GAL VALLE UMBRA E SIBILLINI				
Misura	Azione	Titolo del progetto	Valore appalto (netto iva)	Beneficiario
413	b	Il Parco dei Sibillini: Campi, modello di accoglienza e fruizione	160.406,05	Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
	d1	Un ambiente pulito	104.900,00	VUS (Valle Umbra Servizi) in partenariato pubblico -privato
	d1	Un ambiente pulito	89.919,00	VUS (Valle Umbra Servizi) in partenariato pubblico -privato

Fonte: dati inviati da GAL VALLE UMBRA E SIBILLINI

GAL TERNANO				
Misura	Azione	Titolo del progetto	Valore appalto (netto iva)	Beneficiario
413	B	Amelia e il suo territorio, percorsi storico-artistici tra nobili palazzi, antiche chiese e suggestive rovine	36.600,00	Comune di Amelia
	B	Riqualificazione e valorizzazione del percorso naturalistico denominato "Cammino della Luce" in località Solfatare	31.490,51	Comune di Penna in Teverina
	B	Riqualificazione e valorizzazione degli itinerari tematici del Comune di Stroncone	33.762,05	Comune di Stroncone

B	Una finestra sul territorio	145.180,00	Comune di Narni con associato Comuni di Otricoli, Giove,
B	Recupero del sentiero denominato "Strada dei Fiori"	32.670,81	Comune di Ferentillo
B	Allestimento presso il Museo della Civiltà Contadina di Castel dell'Aquila	44.500,00	Comune di Montecastrilli
C	Asilo Nido "Il Giardino dei Sogni"	89.300,00	Comune di Montecastrilli
C	Riqualificazione area ricreativa e spazi pubblici (Campetto Polivalente) in Località Pettinaccia	73.716,44	Comune di Giove
C	Opere di Manutenzione straordinaria e ripristino impianti sportivi siti in località Palombara	69.998,79	Comune di Stroncone
C	Riqualificazione aree sportive	34.000,00	Comune di Guardea
C	Progetto per lo sviluppo e la riqualificazione di un'area ricreativa in Frazione Finocchietto	64.365,56	Università Agraria di Finocchietto
D1	Recupero e valorizzazione dell'ingresso e del coro ligneo del monastero delle Orsoline	48.347,40	Comune di Calvi dell'Umbria
D1	Recupero delle emergenze di valore storico/architettonico delle mura costituenti le "Rocche" della frazione di Vasciano	109923,82	Condominio usi civici Vasciano di Stroncone
D1	Progetto per l'eliminazione delle infiltrazioni d'acqua in alcuni ambienti nei sotterranei del Convento Domenica di Santa Maria Maggiore per la salvaguardia degli affreschi	19.000,00	Comune di Narni

Fonte: dati inviati da GAL TERNANO

GAL MEDIA VALLE				
Misura	Azione	Titolo del progetto	Valore appalto (netto iva)	Beneficiario
413	41300110007	I paesaggi medievali	37.008,13	Comune di Corciano
	41300110012	Paesaggio e verde Urbano	20.151,65	Comune di Montecastello Vibio
	41300110005	Paesaggio ed arredo urbano	36.293,41	Comune di Torgiano

Fonte: dati inviati da GAL MEDIA VALLE

GAL ALTA UMBRIA				
Misura	Azione	Titolo del progetto	Valore appalto (netto iva)	Beneficiario
421	a	Eccellenze Nascoste	120.000,00	GAL Alta Umbria
413	b	La rete dei centri di informazione turistica	38.000,00	GAL Alta Umbria

Fonte: dati inviati da GAL ALTA UMBRIA

Per quanto concerne la misura relativa all'Assistenza Tecnica (mis511) nell'anno 2014 sono stati effettuati degli affidamenti diretti secondo le principali normative in materia di appalti. Si riportano di seguito i dati relativi ai suddetti.

Assistenza Tecnica				
	Titolo del progetto	Valore appalto	Beneficiario	Normativa di riferimento
Mis 511	Incontro tematico: Il futuro della gestione del rischio in agricoltura tra cambiamenti climatici e nuova Pac, le opportunità	2.950,82	Ditta Provincia serafica O.F.M. - Hotel Domus pacis	Disciplina regionale sugli affidamenti diretti: DGR n. 1190/2011, art.

previste dallo Sviluppo Rurale 2014-2020			9 - DGR n. 127/2012
Incontro tematico: Lo sviluppo rurale verso il 2020 - L'Appennino che verrà - Lo Sviluppo rurale nell'Appennino: Opportunità e scelte. - Catering	3.565,57	Slow Food Umbria	Disciplina regionale sugli affidamenti diretti: DGR n. 1190/2011, art. 9 - DGR n. 127/2013
Punto informativo Agriumbria 2014 - Acquisizione area	2.275,00	Umbriafiore spa	D.Lgs. n. 163/2006, Art. 57, punto 2, lett. b).
Iniziativa di informazione sul periodico Terra e Vita - Speciale Agriumbria	2.131,15	New business media S.r.l	D.Lgs. n. 163/2006, Art. 57, punto 2, lett. b).
Iniziativa di informazione sul periodico L'Allevatore magazine - Speciale Agriumbria	2.950,82	Servizi Commerciali per gli Allevatori Srl - SCA	D.Lgs. n. 163/2006, Art. 57, punto 2, lett. b).
Iniziativa di informazione nell'ambito della manifestazione Cantine aperte 2014	790,00	Kolorado sas	Disciplina regionale sugli affidamenti diretti: DGR n. 1190/2011, art. 9 - DGR n. 127/2012
Organizzazione del Comitato di Sorveglianza	11.643,41	Ditte varie	Disciplina regionale sugli affidamenti diretti: DGR n. 1190/2011, art. 9 - DGR n. 127/2013
Punto informativo Mostra nazionale del cavallo 2014 - Città di Castello	7.500,00	Associazione Mostra nazionale del cavallo di Città di Castello	D.Lgs. n. 163/2006, Art. 57, punto 2, lett. b).
Iniziativa redazionale Aziende eccellenti Perugia e provincia	500,00	Milano Intermedia Agency srl	D.Lgs. n. 163/2006, Art. 57, punto 2, lett. b).
Incontro tematico: Lo sviluppo rurale verso il 2020 - L'Appennino che verrà - Lo Sviluppo rurale nell'Appennino: Opportunità e scelte. - Servizi congressuali	6.240,00	Kolorado sas	Disciplina regionale sugli affidamenti diretti: DGR n. 1190/2011, art. 9 - DGR n. 127/2012
Punto informativo Agriumbria 2014 - Allestimento	8.894,00	Kolorado sas	Disciplina regionale sugli affidamenti diretti: DGR n. 1190/2011, art. 9 - DGR n. 127/2013
Iniziativa di informazione nell'ambito della manifestazione Vinitaly 2014	3.350,00	Promovideo srl	Disciplina regionale sugli affidamenti diretti: DGR n. 1190/2011, art. 9 - DGR n. 127/2012
Iniziativa territoriale: Strumenti di sostegno per il settore vitivinicolo nella programmazione 2014-2020		Le tre Vaselle srl	Disciplina regionale sugli affidamenti diretti: DGR n. 1190/2011, art. 9 - DGR n. 127/2013
Iniziative di comunicazione - Acquisizione service video	1.080,00	Promovideo srl	Disciplina regionale sugli affidamenti diretti: DGR n. 1190/2011, art. 9 - DGR n. 127/2012

	Punto informativo XXIV Mostra Mercato del tartufo di Valtopina - Allestimento	5.100,00	Kolorado sas	Disciplina regionale sugli affidamenti diretti: DGR n. 1190/2011, art. 9 - DGR n. 127/2013
	Realizzazione di una monografia di approfondimento sul PSR	12.503,49	Grafiche Diemme srl	Contratto di fornitura - Aggiudicazione D.D. n. 7994/2011
	Inserzione su Agenda del giornalista	2.066,00	Associazione Stampa Umbra	D.Lgs. n. 163/2006, Art. 57, punto 2, lett. b).

Fonte: Assessorato all'Agricoltura - Perugia : dati interni

6.3 Norme sulla tutela e il miglioramento dell'ambiente

Si garantisce la conformità del Programma alle norme in materia di tutela e miglioramento dell'ambiente.

In particolare, la conformità con la Direttiva "Natura 2000" è stata assicurata nel corso del 2014 con la trasformazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Il decreto del Ministero dell'Ambiente del 7 agosto 2014 trasforma 94 SIC in ZSC, quale fase conclusiva del percorso dettato dalla direttiva comunitaria Habitat. I siti Natura 2000 in Umbria sono stati riorganizzati in questo modo: 94 ZSC, 1 SIC "IT5220022 - Lago di San Liberato", 5 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 1 ZSC/ZPS "IT5210072 - Colfiorito" e 1 SIC/ZPS "IT5210071 - Monti Sibillini". Tenendo conto che la redazione dei progetti di Piano risale al 2007-2009 e che a seguito della istituzione delle ZSC la Regione ha l'obbligo della gestione dei siti, sarà necessario procedere alla revisione dei piani di gestione.

La designazione delle ZSC è un passaggio fondamentale per la piena attuazione della Rete Natura 2000 perché garantisce l'entrata a pieno regime di misure di conservazione sito specifiche e offre una maggiore sicurezza per la gestione della rete e per il suo ruolo strategico finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità in Europa entro il 2020. La designazione avviene in coerenza con quanto previsto dall'articolo 4 della Direttiva Habitat e dell'art 3 comma 2 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

La conformità rispetto alla Direttiva "Nitrati" è stata assicurata nel corso del 2014 con Il Programma di Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, approvato con DGR n. 2052/05 (art.19) e s.m.i., assegna ad ARPA Umbria il monitoraggio annuale dell'azoto nitrico nel suolo.

La D.G.R. n. 524 del 12 maggio 2008, specifica le modalità e i tempi di attuazione di tale monitoraggio, in rapporto alle concimazioni organiche e chimiche riportate nel Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) aziendale, trasmesso per via informatica alla Regione che gestisce l'archivio digitale.

Con DD n. 5448 del 08/07/2014, la Regione Umbria ha trasmesso ad Arpa il campione per l'anno 2014 dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA) da sottoporre a controllo, pari al 5% delle ditte iscritte nell'archivio regionale dei PUA presenti nel SIAR. Pertanto, il Servizio Agricoltura e Zootecnia di Arpa ha effettuato n. 101 campionamenti di suolo nelle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola, per la determinazione dell'azoto nitrico. Il valore medio di nitrato nel suolo in tutte le aree vulnerabili, relativo al campione esaminato nell'anno 2014 risulta pari a 3,55 mg/kg s.s., (9,24 kg/ha).

La consultazione dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA) nell'archivio regionale (SIAR) relativi alle aziende estratte a campione, mostra l'indice del bilancio azotato totale negativo nel 73% dei casi, e l'indice del bilancio azotato utile negativo nel 76% dei casi, ovvero i quantitativi di azoto asportato risultano maggiori degli apporti.

La conformità con la Direttiva "Quadro sulle Acque" è stata garantita attraverso la valutazione dello stato ecologico dei corsi d'acqua umbri, la qualità delle acque superficiali viene valutata dall'ARPA Umbria ai sensi del D.Lgs.n. 152/2006 e s.m.i. e della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) che prevedono il raggiungimento, per tutti i corpi idrici superficiali, dello stato di qualità "Buono" entro l'anno 2015. Sono attualmente disponibili i dati relativi al monitoraggio compiuto negli anni 2008/2012 che evidenziano come lo stato di qualità ecologica "buono" o

“elevato” sia stato raggiunto solo da 45 dei 135 corpi idrici fluviali umbri, corrispondenti al 31% della lunghezza (in km) del reticolo idrografico regionale. Il 60% dei corpi idrici presenta uno stato di qualità ecologica “sufficiente”, principalmente a causa di alterazioni nelle comunità biotiche animali e vegetali in essi presenti. Il 3% dei corpi idrici presenta uno stato “scarso” e un ulteriore 3% uno stato “cattivo”, nelle aree della Valle Umbra (Timia-Teverone-Marroggia) e del bacino del Nestore (fiume Nestore e torrenti Caina e Genna) (Fig. n.1 – acque superficiali) con alterazioni dei parametri chimici, fisici e biologici, che potrebbero determinare il mancato raggiungimento dell’obiettivo di buono stato ambientale entro il 2015. La qualità chimica delle acque sotterranee viene valutata secondo i criteri stabiliti dal DLgs 152/2006, che stabilisce l’obiettivo di raggiungimento dello Stato di qualità “buono” entro l’anno 2015.

I dati monitoraggio del triennio 2011-2013, eseguito Arpa Umbria, sono stati elaborati ai fini della valutazione dello Stato chimico triennale a supporto della pianificazione a scala regionale e di Distretto Idrografico. In base ai dati del triennio di monitoraggio, raggiungono l’obiettivo di qualità 30 dei 43 corpi idrici sotterranei individuati in Umbria, ma con delle differenze: 20 corpi idrici non presentano alcun indizio di contaminazione, mentre 10 presentano criticità che interessano porzioni limitate di corpo idrico e, pertanto, sono stati classificati in stato buono critico.

Relativamente allo stato chimico, il monitoraggio delle sostanze microinquinanti prioritarie non ha evidenziato alcuna criticità, consentendo il raggiungimento dello stato chimico “buono” per tutti i corpi idrici umbri.

Uno dei principali modi di attenuare i cambiamenti climatici è il ricorso all’assorbimento e alla fissazione del carbonio atmosferico nella biomassa legnosa, il C-sink forestale. Con la misura 221 del PSR 2007-2013 si è proceduto all’imboschimento dei terreni agricoli. Infatti, in Umbria la riduzione della concentrazione di gas serra in atmosfera viene esercitato attraverso l’assorbimento del carbonio (C-sink) nelle biomasse legnose (47%). Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili costituiscono il 37% degli impianti totali che producono energia, mentre la riduzione delle emissioni conseguente alla razionalizzazione delle fertilizzazioni minerali in agricoltura partecipa per il 15% all’indicatore di impatto. La regione Umbria ha prodotto un apposito studio di ricerca “SECLI”, “Siccità e cambiamenti climatici” dove sono stati analizzati gli effetti che i cambiamenti climatici hanno sulle risorse idriche e sul suolo del territorio regionale.

L’Umbria si contraddistingue per un considerevole patrimonio naturalistico, aspetto che si combina con la buona performance agro-ambientale dell’agricoltura. Vi sono 0,44 Ha di foresta per abitante, un valore pari a più del doppio di quello italiano. Oltre la metà del territorio umbro coperto da boschi ricade in aziende superiori ai 100 Ha.

Infine, in conformità con il Decreto Condizionalità del 22 dicembre 2009, le disposizioni comunitarie in materia di Condizionalità per l’anno 2014 sono contenute nel Regolamento (UE) n. 1310 del 17.12.2013 - Allegato II - che ha modificato gli Allegati II e III del Regolamento (CE) n. 73/2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell’ambito della PAC.

L’applicazione di tali disposizioni comunitarie è disciplinata, nel nostro Paese, da specifici provvedimenti approvati dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) e da Regioni e Province autonome. Le disposizioni nazionali di applicazione della Condizionalità sono contenute nel Decreto ministeriale n. 15414 del 10.12.2013 che modifica il DM 30125/2009.

La novità principale che il nuovo Decreto introduce riguarda il riferimento al DM 7 aprile 2006, il cosiddetto Decreto effluenti, all’interno dello standard 5.2 “Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d’acqua”. Dal 1 gennaio infatti il divieto di concimazione lungo i corsi d’acqua riguarda, non più solamente la concimazione inorganica, ma anche quella organica come previsto dal DM 7 aprile 2006.

Il nuovo Decreto Ministeriale di condizionalità n. 15414 del 10 dicembre 2013 introduce inoltre alcuni aggiornamenti normativi sugli atti B9 “immissione in commercio di prodotti fitosanitari” e B11 “sicurezza alimentare”.

6.4 Norme sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione

Nel corso del 2014, si è garantito il mantenimento del rispetto delle pari opportunità e non discriminazione nel PSR, come d’altronde è avvenuto in tutto il periodo di programmazione. Ciò è stato possibile, attraverso una serie di

strumenti previsti e riferiti a tutti gli Assi di intervento del programma. Lo strumento che primariamente ha avuto ampia utilizzazione è stato quello di inserire, all'interno delle sezioni relative ai criteri di selezione o all'intensità dell'aiuto, l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo per i beneficiari donne. Tutte le graduatorie sono state formulate con l'osservanza del criterio sopra citato.

La previsione di un punteggio aggiuntivo oltre ad essere finalizzata alla promozione di pari opportunità tra uomo e donna, favorisce anche l'incentivazione dell'imprenditoria femminile in agricoltura.

Molteplici sono state le misure attivate fino al 2014 ove, tra i criteri di selezione ricorre il criterio di genere:

- Mis. 1.1.1 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale
- Mis. 1.1.2 Insediamento di giovani agricoltori
- Mis. 1.1.4 Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali
- Mis. 1.2.1 Ammodernamento delle aziende agricole
- Mis. 1.2.3 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
- Mis. 1.2.5 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
- Mis. 1.2.6 Ripristino potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione
- Mis. 1.3.2 Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale
- Mis. 1.3.3 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare
- Mis. 2.1.1 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane
- Mis. 2.1.2 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane
- Mis. 2.1.6 Sostegno agli investimenti non produttivi
- Mis. 3.1.1 Diversificazione verso attività non agricole
- Mis. 3.1.2 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
- Mis. 3.1.3 Incentivazione di attività turistiche
- Mis. 3.2.2 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Anche l'Asse 4 "Approccio Leader" prevede tra i criteri di selezione un punteggio dedicato per il numero partner con riferimento anche a quelli rappresentanti le pari opportunità. In particolare i PSL garantiscono la promozione delle pari opportunità e della non discriminazione attraverso l'attenzione per le fasce deboli della popolazione, che vengono tutelate sia come destinatarie di alcuni interventi, sia come soggetti privilegiati (attraverso il riconoscimento di una priorità). In generale gli obiettivi dei GAL vengono perseguiti anche attraverso iniziative che hanno risonanza nei confronti dell'imprenditoria e dell'occupazione femminile.

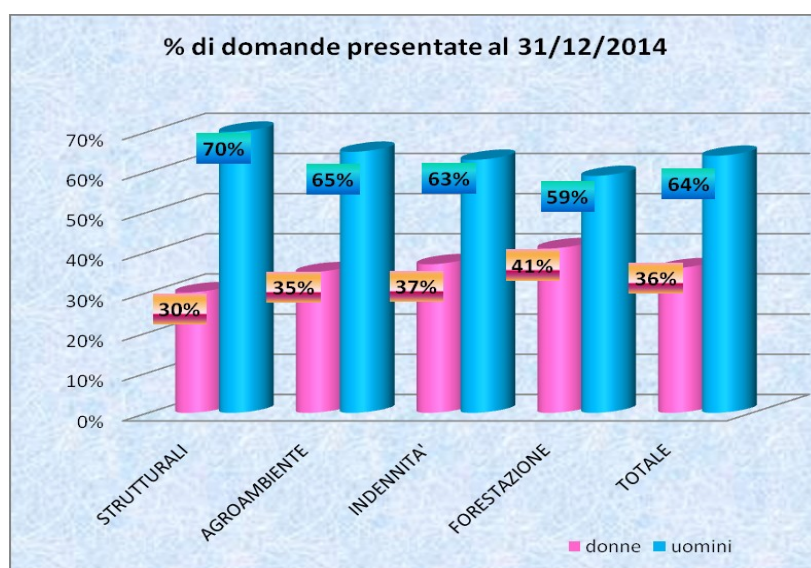
Le misure attivate che prevedono fra i criteri di selezione, quello di genere sono:

- Mis. 4.1.1 Competitività
- Mis. 4.1.3 Diversificazione verso attività non agricole
- Mis. 4.2.1 Incentivazione di attività turistiche
- Mis. 4.3.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

I risultati al 31/12/2014 derivanti dalla promozione delle pari opportunità tra uomo e donna attuate dalla regione Umbria al fine di favorire l'imprenditoria femminile in agricoltura possono essere così sintetizzati:

Misure	Donne	Uomini	Totale domande presentate	% donne	% uomini
Misure strutturali	3.155	7.490	10.645	30%	70%
Misure a premio agroambientali	15.561	28.436	43.497	35%	65%
Indennità	4.661	6.664	23.314	37%	63%
Misure forestazione	8.737	14.577	11.325	41%	59%
Totale	31.614	57.167	88.781	36%	64%

Graficamente la situazione sopraesposta, può essere così raffigurata:



Da un' analisi fatta sulle domande presentate a valere sul PSR 2007/2013 (prendendo in riferimento i soli codici fiscali o partita iva CUA), emerge quanto segue:

- per le misure strutturali la situazione rimane inalterata rispetto all'anno precedente, ovvero il 70% circa delle domande presentate è riconducibile ad un beneficiario di sesso maschile, mentre solo il 30% circa delle domande è rappresentato da beneficiari donne.

Dal dettaglio delle domande presentate per ogni singolo Asse, emerge che:

- tra le misure dell'Asse I che hanno avuto un riscontro più favorevole per le donne con una percentuale di partecipazione superiore al 30% troviamo: la Mis. 114 "Ricorso a servizio di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali" con il 43%, la Mis. 126 "Ripristino potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione" con il 36%, la Mis. 132 "Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale" con il 36% e la Mis. 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" con il 33%.

misura	N. DOMANDE PRESENTATE			%DOMANDE PRESENTATE	
	donne	uomini	TOTALE	donne	uomini
1.1.1	9	36	45	20%	80%
1.1.4	185	248	433	43%	57%
1.1.2	89	300	389	23%	77%

1.2.1	464	954	1.418	33%	67%
1.2.2	45	179	224	20%	80%
1.2.3	18	154	172	10%	90%
1.2.4	25	153	178	14%	86%
1.2.5	37	0	37	100%	0%
1.2.6	91	161	252	36%	64%
1.3.1	928	2.154	3.082	30%	70%
1.3.2	290	509	799	36%	64%
1.3.3	10	112	122	8%	92%
1.4.4	54	353	407	13%	87%

- tra le misure dell'Asse II che hanno riscontrato una performance positiva per le donne con una percentuale di partecipazione superiore al 30% troviamo: la Mis. 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" con il 34%, la Mis. 221 "Imboschimento di terreni agricoli" e la Mis. 223 "Imboschimento di superfici non agricole" con il 35%. E' da ricordare tra l'altro, che per le misure Mis. 221 e 223 non è previsto un punteggio riservato al genere femminile nelle priorità. Il valore relativo alla Mis. 214 "pagamenti agro ambientali" az. i) agro biodiversità, non è da prendere in considerazione in quanto il beneficiario è la Regione Umbria il cui legale rappresentante è una donna.

misura	N. DOMANDE PRESENTATE			%DOMANDE PRESENTATE	
	donne	uomini	TOTALE	donne	uomini
2.1.4	3	0	3	100%	0%
2.1.6	28	55	83	34%	66%
2.2.1	44	80	124	35%	65%
2.2.3	9	17	26	35%	65%
2.2.6	2	126	128	2%	98%
2.2.7	4	119	123	3%	97%

- tra le misure dell'Asse III e Asse IV che hanno riscontrato una buona risposta per le donne con una percentuale di partecipazione superiore al 30% troviamo: la Mis. 311 "Diversificazione verso attività non agricole" con il 47%, la Mis. 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" con il 55% e la Mis. 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" con il 47%. Si precisa al riguardo che la Mis. 411 "Competitività" è stata attivata nel 2014 e la percentuale delle domande presentate da donne è ancora al di sotto del 30%.

misura	N. DOMANDE PRESENTATE			%DOMANDE PRESENTATE	
	donne	uomini	TOTALE	donne	uomini
3.1.1	400	460	860	47%	53%
3.1.2	12	10	22	55%	45%
3.1.3	89	470	559	16%	84%
3.2.1	19	100	119	16%	84%
3.2.2	185	210	395	47%	53%
3.2.3	13	0	13	100%	0%
4.1.1	28	85	113	25%	75%
4.1.3	68	353	421	16%	84%
4.2.1	6	83	89	7%	93%
4.3.1	0	9	9	0%	100%

- per le misure **a premio agro-ambientali** si configura una situazione differente: per quanto riguarda gli uomini la percentuale è del 68,5%, mentre per quanto riguarda le donne la percentuale è del 31,5% (i dati presi in riferimento riguardano domande presentate dal 2008 al 2014);

misura	DOMANDE PRESENTATE			%	
	donne	uomini	TOTALE	donne	uomini
214	14.651	27.401	42.052	35%	65%
215	410	1.035	1.445	28%	72%

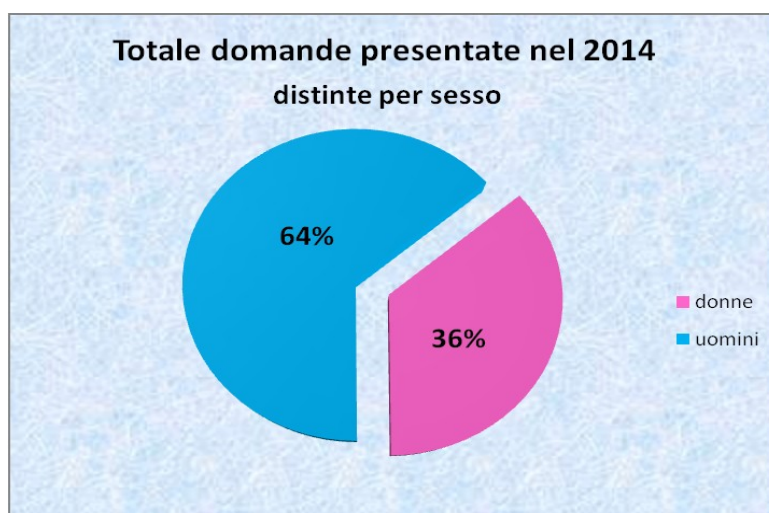
- per le misure **indennità compensative** (misura 211-212) si presenta una situazione similare a quella dello scorso anno in quanto in media il 63% delle domande presentate è riconducibile ad un beneficiario di sesso maschile mentre il 37% è riconducibile a beneficiari di sesso femminile;

misura	DOMANDE PRESENTATE			%	
	donne	uomini	TOTALE	donne	uomini
211	4.912	7.627	12.539	39%	61%
212	3.825	6.950	10.775	35%	65%
totale	8.737	14.577	23.314	37%	63%

- per le **misure forestali** si configura una situazione analoga a quella della precedente annualità, infatti il 59% circa delle domande presentate è riconducibile ad un beneficiario di sesso maschile, mentre il 41% è riconducibile a beneficiari donne. Dalla tabella sottostante emerge che numerose sono le domande presentate da donne a valere sul vecchio Reg.2080/92 (42% delle domande). Ciò nonostante che, sia le misure forestali attivate 221,223 e 225, che i vecchi Reg. 1609/89 e 2080/92 non prevedono fra le priorità un punteggio riservato al genere femminile.

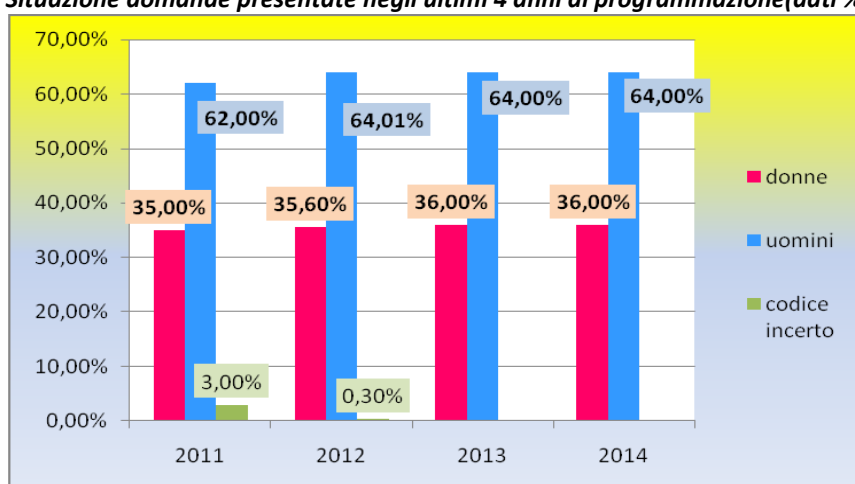
misura	DOMANDE PRESENTATE			%	
	donne	uomini	TOTALE	donne	uomini
1609	154	293	447	34%	66%
221	135	216	351	38%	62%
223	9	35	44	20%	80%
225	7	100	107	7%	93%
2080	4.356	6.020	10.376	42%	58%
totale	4.034	5.804	11.325	41%	59%

Nel 2014, come si può evincere da grafico sottostante, la situazione generale delle domande riconducibili a beneficiari donne, risulta essere pari al 36% delle domande presentate.



Raffrontando gli anni dal 2011 al 2014, tale situazione risulta essere lievemente migliorata nell'ultimo biennio, in quanto la percentuale di domande presentate da donne si attesta intorno al 36% mentre quella del biennio precedente risultava essere pari al 35,3%. Il grafico sottostante mostra l'andamento delle domande presentate negli ultimi 4 anni di programmazione.

Situazione domande presentate negli ultimi 4 anni di programmazione (dati %)



Elaborazione dati Regione Umbria

6.5 Sintesi dei meccanismi di coordinamento messi in atto per garantire la complementarità tra le operazioni finanziate dal PSR e gli altri strumenti comunitari

6.5.1 Ambiti di complementarità e demarcazione FEASR – FESR/FSE definiti dal PSR

Si riportano di seguito le attività messe in atto per garantire la demarcazione tra il FEASR e il FESR e FSE, ricorrendo ad una esemplificazione mediante una tabella di concordanza.

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
125- az. a) Investimenti per l'accesso al territorio agricolo e forestale	Tipologia di intervento	<p>Il PSR non finanzia interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario volte a garantire i collegamenti con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale.</p> <p>Il PSR può finanziare Interventi finalizzati a creare o migliorare i collegamenti a vantaggio delle aziende agricole e forestali mediante interventi su strade vicinali ad uso pubblico, su strade interpoderali esistenti di servizio a più imprese agricole e forestali e rete stradale interna al demanio regionale per favorire le attività agro-silvo-pastorali delle aziende agrarie affittuarie del demanio</p>	<p>Il POR FESR finanzia esclusivamente interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario volte a garantire i collegamenti con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale</p>	<p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate</p> <p>Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento</p> <p>Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile</p> <p>Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
125- az. b) Investimenti per la realizzazione di reti di distribuzione di energia	destinatario di intervento	Il PSR finanzia esclusivamente reti per la distribuzione di energia a favore di imprese agricole, agroindustriali e forestali associate (reti di adduzione e distribuzione di energia prodotta da biomasse secche, umide e biocombustibili derivanti prioritariamente da materia prima prodotta sul territorio regionale)	Il POR FESR non finanzia reti per la distribuzione di energia a favore di imprese agricole, agroindustriali e forestali associate.	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
125- az. c) investimenti per la gestione della risorsa idrica	Tipologia di intervento	Il PSR finanzia esclusivamente: <ul style="list-style-type: none"> • completamento di impianti irrigui di distribuzione secondaria nei comprensori sottesi agli invasi di Montedoglio sul fiume Tevere e Casanova sul fiume Chiascio • Realizzazione di reti secondarie di distribuzione comprensoriale • Realizzazione di impianti irrigui per l'utilizzo di acque reflue depurate • Realizzazione di piccole opere collettive di captazione, accumulo e distribuzione primaria per uso potabile, zootecnico e irriguo; • reti telematiche per l'irrigazione 	Il POR FESR non finanzia gli investimenti previsti dal PSR	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
124 – Cooperazione e per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale	Tipologia di intervento	<p>Il PSR non finanzia attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore agro-industriale e forestale (come definita da Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01)).</p> <p>Il PSR può finanziare interventi finalizzati all'introduzione dell'innovazione nei processi e nei prodotti, sperimentazione e trasferimento tecnologico realizzati dalle imprese che operano sui prodotti di cui all'all. I Trattato</p>	<p>Il POR FESR finanzia attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore agro-industriale e forestale (come definita da Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01))</p>	<p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate</p> <p>Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento</p> <p>Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile</p> <p>Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'innovazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale	Tipologia di intervento	<p>Il PSR non finanzia azioni specifiche tese a garantire la formazione continua degli addetti al settore agroindustriale e alla creazione di figure professionali innovative nelle aree rurali; azioni tese ad ampliare l'offerta di formazione a favore di figure professionali che possono supportare la diffusione dell'innovazione nel mondo agricolo (amministratori pubblici, divulgatori, consulenti, ecc.)</p> <p>Il PSR può finanziare interventi a favore degli imprenditori agricoli e forestali, in particolare attività formative riguardanti tematiche o ambiti formativi relativi alla politica agricola comunitaria esclusivamente per: imprenditori agricoli, loro coadiuvanti o partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali, giovani ammessi ai benefici della misura 112</p>	<p>Il POR FSE finanzia azioni specifiche tese a garantire la formazione continua degli addetti al settore agroindustriale e alla creazione di figure professionali innovative nelle aree rurali; azioni tese ad ampliare l'offerta di formazione a favore di figure professionali che possono supportare la diffusione dell'innovazione nel mondo agricolo (amministratori pubblici, divulgatori, consulenti, ecc.)</p> <p>Il POS FSE non finanzia le attività formative rivolte a imprenditori agricoli e forestali riguardati le tematiche finanziate dal PSR</p>	<p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate</p> <p>Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento</p> <p>Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile</p> <p>Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
123 - accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Tipologia di intervento	Il PSR può finanziare interventi di realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme e poli logistici al servizio delle imprese agricole e agroindustriali; per la catena del freddo, interventi per lo stoccaggio, lavorazione, trasporto prodotti agricoli a favore delle aziende agricole e agroindustriali (in tutti i casi riferibili esclusivamente ai prodotti elencati nell'allegato I del Trattato CE)	Il POR FESR non finanzia gli interventi di realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme e poli logistici al servizio delle imprese agricole e agroindustriali; per la catena del freddo, interventi per lo stoccaggio, lavorazione, trasporto prodotti agricoli a favore delle aziende agricole e agroindustriali (in tutti i casi riferibili esclusivamente ai prodotti elencati nell'allegato I del Trattato CE)	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
216- az. a) - Sostegno agli investimenti non produttivi nelle aree Natura 2000	Tipologia di intervento	In PSR non finanzia investimenti nei siti Natura 2000 Il PSR può finanziare azioni per mantenimento e conservazione della biodiversità nei siti Natura 2000 e i Piani di gestione	Il POR FESR finanzia esclusivamente interventi (investimenti, infrastrutture) di valorizzazione dei siti Natura 2000 dotati di Piani di gestione	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile
216- az. b) - investimenti non produttivi a finalità ambientale	Localizzazione degli interventi e Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia le azioni di prevenzione e contrasto fenomeni di dissesto idrogeologico riferibili ad aree a rischio massimo (3 e 4) Il PSR può finanziare interventi minori di prevenzione dal rischio idrogeologico nelle aree non classificate 3 e 4	Il POR FESR finanzia esclusivamente le azioni di prevenzione e contrasto fenomeni di dissesto idrogeologico riferibili ad aree a rischio massimo (3 e 4) inseriti nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) approvati	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
311 az.c) – investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Tipologia di intervento	Il PSR finanzia investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza fino ad 1 MW	Il POR FESR finanzia investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza superiore a 1 MW	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
312 az. c) – realizzazione di infrastrutture e pubbliche per l'energia da biomasse	Tipologia di intervento	Il PSR finanzia infrastrutture a sostegno degli investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza fino ad 1 MW	Il POR FESR finanzia infrastrutture a sostegno degli investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza superiore a 1 MW	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
312 az. a) – interventi per la diffusione delle TIC	Localizzazione degli interventi, tipologia di intervento	Il PSR finanzia nuove infrastrutture o adeguamento di quelle esistenti complementari e di collegamento con quelle telematiche presenti o in via di realizzazione con il FESR nelle zone bianche così come definite dal Piano Telematico Regionale	Il POR FESR finanzia nuove infrastrutture o adeguamento di quelle esistenti complementari e di collegamento con quelle telematiche presenti o in via di realizzazione con il FEASR nelle zone bianche così come definite dal Piano Telematico Regionale	<p>Il controllo viene eseguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a livello di programmazione, per definire la complementarità tra gli interventi da finanziare con i due fondi • a livello di consultazione pubblica rivolta agli operatori del mercato per verificare il potenziale interesse a realizzare l'infrastruttura • ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate • in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento • in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile • ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
321- az. d)- Miglioramento delle infrastrutture e viarie di servizio alle aree rurali	tipologia di intervento	<p>Il PSR non finanzia interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario.</p> <p>Il PSR può finanziare interventi di sistemazione e adeguamento delle strade comunali (o di livello inferiore) di servizio alle aree rurali</p>	Il POR finanzia esclusivamente interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario che garantiscono il collegamento con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale. Non finanzia interventi di sistemazione e adeguamento delle strade comunali (o di livello inferiore) di servizio alle aree rurali	<p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate</p> <p>Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento</p> <p>Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile</p> <p>Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
411 – Competitività azione a) ed azione b)	tipologia di intervento	Le tipologie di operazioni previste dalla misura concorrono, in particolare, al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 1 del Programma. Vengono quindi attivate sinergie e sviluppate coerenze soprattutto con questo asse prioritario, anche se le diverse azioni previste comportano interventi coerenti con l'intero Programma.	Il POR FESR non finanzia gli investimenti previsti dal PSR nell'ambito delle misure e 121 e 123 az. a)	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

6.5.2 Ambiti di complementarità e demarcazione Bando TAC2

Per quanto riguarda complementarità, coerenza e demarcazione con il FEP, esse vengono garantite dal fatto che gli interventi a favore della pesca sono finanziati esclusivamente dal FEP. Il FEP ha una programmazione e gestione nazionale, con Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione nazionali e referenti regionali che funzionano come organismi intermedi, incaricati tramite convenzione; i fondi per le misure di competenza regionale vengono gestiti a livello regionale (demarcazione a livello di programma).

Per quanto riguarda la demarcazione tra il FEASR ed il I pilastro (FEAGA), in generale, eventuali rischi di sovrapposizione degli interventi o doppi finanziamenti vengono scongiurati attraverso la fissazione di precisi ambiti di demarcazione codificati nei singoli programmi. In particolare, per quanto riguarda le procedure messe in atto per garantire la demarcazione delle operazioni finanziate dal PSR con le misure del I Pilastro PAC, esse prevedono un meccanismo di controllo su due livelli, finalizzato ad evitare che un'operazione sostenuta dal Programma possa essere sovvenzionata anche dagli altri strumenti della PAC. Tale controllo viene effettuato sia verificando coerenza e complementarità degli aiuti previsti a livello di singola misura, evidenziando i criteri di demarcazione e le eventuali eccezioni richieste, sia, in fase applicativa, ribadendo la demarcazione a livello di bando di selezione, attraverso indicazioni sugli interventi ammissibili e sulle condizioni di accesso ai benefici. La garanzia che una singola operazione usufruisca del sostegno di un unico strumento finanziario proviene inoltre dai controlli effettuati sulle operazioni finanziate dall'Organismo pagatore.

Nello specifico, i meccanismi messi volti a garantire la non sovrapposibilità degli aiuti concessi dal PSR e quelli previsti dal 1° pilastro sono di seguito evidenziati.

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		FEASR	FSE – FESR - FAS	
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	Tipologia di intervento	<p>Nell'ambito del Bando TAC2, il FEASR finanzia SOLO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Investimenti innovativi” A/2.2 (Agricoltura) dettagliati nel box del Cap. 2.1 e previsti nel prodotto tematico “TURISMO ENOGASTRONOMICO” • “Investimenti innovativi” A/2.3 (per l'allevamento degli equini) dettagliati nel box del Cap. 2.1 e previsti nei prodotti tematici “TURISMO A CAVALLO NELLE VALLI e NEI PARCHI DELL'UMBRIA” 	<p>Nell'ambito del Bando TAC2, il FSE - FESR NON finanzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Investimenti innovativi” A/2.2 (Agricoltura) previsti nel prodotto tematico “TURISMO ENOGASTRONOMICO” • “Investimenti innovativi” A/2.3 (per l'allevamento degli equini) e previsti nei prodotti tematici “TURISMO A CAVALLO NELLE VALLI e NEI PARCHI DELL'UMBRIA” 	<p>Valutazione preliminare progetti TAC2</p> <p>Valutazione ed approvazione dei Progetti integrati collettivi e dei relativi prodotti tematici da Parte del Comitato di Valutazione istituito con il Bando TAC.</p> <p>Controlli procedimento PSR:</p> <p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate - Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento - Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile - Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		FEASR	FSE – FESR - FAS	
311 – Diversificazioni verso attività non agricole	Tipologia di intervento	<p>Nell'ambito del Bando TAC2, il FEASR finanzia SOLO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Investimenti innovativi” A/2.1 (Agriturismo) dettagliati nel box del Cap. 2.1 e previsti nei prodotti tematici “CAMMINI DELLA FEDE – LA VIA DI SAN FRANCESCO” e , “CICLOTURISMO” 	<p>Nell'ambito del Bando TAC2, il FSE - FESR NON finanzia</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Investimenti innovativi” A/2.1 (Agriturismo) previsti nei prodotti tematici “CAMMINI DELLA FEDE – LA VIA DI SAN FRANCESCO” , e “CICLOTURISMO” 	<p>Valutazione preliminare progetti TAC2</p> <p>Valutazione ed approvazione dei Progetti integrati collettivi e dei relativi prodotti tematici da Parte del Comitato di Valutazione istituito con il Bando TAC.</p> <p>Controlli procedimento PSR:</p> <p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate - Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento -Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile - Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		FEASR	FSE – FESR - FAS	
313 – Incentivazione attività turistiche	Tipologia di beneficiario	Nell'ambito del Bando TAC2, il FEASR finanzia SOLO BENEFICARI PUBBLICI che attuano interventi di promozione PUBBLICA	Nell'ambito del Bando TAC2, il fondo FAS finanzia SOLO BENEFICARI PRIVATI che attuano interventi di promozione PRIVATA	<p>Valutazione preliminare progetti TAC2</p> <p>Valutazione ed approvazione dei Progetti integrati collettivi e dei relativi prodotti tematici da Parte del Comitato di Valutazione istituito con il Bando TAC.</p> <p>Controlli procedimento PSR:</p> <p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate - Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento -Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile - Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>

6.5.3 Misure atte a garantire la demarcazione tra misure del PSR ed aiuti previsti dal 1° Pilastro della PAC

I criteri di demarcazione si basano o sulla tipologia di operazione/investimento o sulla dimensione finanziaria o, ancora, sulla tipologia di beneficiario. I criteri di demarcazione sono, in generale, oggetto di verifica, sia in sede di controllo amministrativo che di controllo in loco. A tal fine si evidenzia che:

- tali controlli sono relativi ai soli beneficiari di una misura del PSR che fossero contemporaneamente soci di una OP/AOP;
- la qualità di socio o di beneficiario di un aiuto nell'ambito di una OCM non comporta l'esclusione degli aiuti nell'ambito del PSR. Tuttavia all'atto del controllo amministrativo, viene verificato se il richiedente l'aiuto su una misura del PSR è socio di una OP o se riceve altri aiuti al fine di verificare il rispetto del criterio di demarcazione.
- infine, nell'ambito della liquidazione del saldo finale della domanda di pagamento (ed in particolare in sede di controllo in loco) sarà verificata che la spesa portata a rendicontazione nell'ambito del PSR non sia oggetto di rendicontazione anche nell'ambito di altri regimi di aiuto.

La verifica viene svolta sulla base delle informazioni fornite dall'Organismo pagatore AGEA il quale mette a disposizione dell'AdG sul portale SIAN alcune funzionalità per la Gestione dei Programmi Operativi relativi alle OCM che nella sua funzione di consultazione vengono utilizzate dall'istruttore della domanda di aiuto e di pagamento del PSR. Si riportano di seguito le attività messe in atto per garantire la demarcazione ricorrendo ad una esemplificazione mediante tabella di concordanza.

• **OCM ORTOFRUTTA**

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 111 – Formazione	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR non finanzia attività di formazione a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Esclusivamente i soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	<i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>
Misura 114 – Consulenza aziendale	<i>-Tipologia di benefic. e di interv. -Dimensione e finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia servizi di consulenza inerenti le produzioni e le azioni ambientali del comparto ortofrutticolo. I soci delle OP possono accedere alla misura 114 solo per i servizi di consulenza in materia di condizionalità, sicurezza nei luoghi di lavoro ed su temi ed argomenti relativi a produzioni diverse da quelle ortofrutticole . Inoltre sono ammessi a finanziamento interventi realizzati direttamente dalle OP/AOP per investimenti superiori a 2 Meuro	Esclusivamente a favore di agricoltori soci OP e su tematiche inerenti le produzioni e le azioni ambientali nel comparto ortofrutticolo	<i>- Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento - Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	<i>-Tipologia di beneficiario -Dimensione e finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia : <ul style="list-style-type: none"> ▪ Investimenti realizzati da soci di una OP di importo <u>inferiore a 100.000 euro</u> ▪ Investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 1 Meuro</u> 	Esclusivamente: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Investimenti realizzati da soci di una OP di importo <u>inferiore a 100.000 euro</u> ▪ Investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 1 Meuro</u> 	<i>- Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP. - Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla entità finanziaria dell'intervento</i>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	- Tipologia di beneficiario - Dimensione e finanziaria d'intervento	Il PSR non finanzia investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 2 Meuro</u>	Esclusivamente investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo inferiore a 2 Meuro	- <i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i> - <i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla entità finanziaria dell'intervento</i>
Misura 132 - Partecipazione sistemi di qualità alimentare	Tipologia di beneficiario	Il PSR non finanzia iniziative realizzate da OP per la adesione a sistemi di qualità. Il PSR può finanziare l'adesione a detti sistemi da parte di singoli soci di OP	Esclusivamente per l'adesione a sistemi di qualità da parte delle Organizzazioni di Produttori (OP). I PO non finanziano iniziative di singoli soci per l'adesione a sistemi di qualità	<i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>
Misura 133 - Promozione	Tipologia di beneficiario	Il PSR non finanzia attività di promozione condotte dai soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Esclusivamente attività di promozione svolte dai soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	<i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 214 pagamenti agro ambientali azioni a) e b)	<i>Tipologia di beneficiario e di intervento</i>	<p>Il PSR non finanzia misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP) che hanno presentato domanda di aiuto per le medesime azioni agro ambientali previste dal PO .</p> <p>Il PSR può finanziare misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP) solo se non hanno aderito a Programmi operativi delle OP che prevedano aiuti per misure agroambientali</p>	<p>Esclusivamente i soci di Organizzazioni di Produttori (OP), che non hanno presentato domanda di aiuto nell'ambito delle misure agroambientali previste dal PSR (produzione integrata e produzione biologica)</p>	<p>- <i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento</i></p> <p>- <i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i></p>
Misura 216 – Investimenti non produttivi	<i>Tipologia di beneficiario</i>	<p>Il PSR non finanzia investimenti realizzati da soci di Organizzazioni di Produttori (OP)</p>	<p>Esclusivamente investimenti realizzati da soci di Organizzazioni di Produttori (OP)</p>	<p><i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i></p>

• **OCM VITIVINICOLA**

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	Tipologia di intervento	A decorrere dal 1 aprile 2011, la misura 121 non ammetterà a finanziamento interventi analoghi in favore del settore vitivinicolo (D.M. n. 1831/2011)	A decorrere dal 1 aprile 2011 le domande di aiuto che prevedono investimenti aziendali ed extra aziendali per la trasformazione e la commercializzazione nel settore del vino saranno finanziate esclusivamente con le risorse dell'OCM Vino. Pertanto a decorrere da tale data non saranno accettate domande per le stesse operazioni previste dalle misure 121 e 123 del PSR periodo 2007-2013. (D.M. n. 1831 del 04/03/2011)	<i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento</i>
Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	Tipologia di intervento	A decorrere dal 1 aprile 2011, la misura 123 non ammetterà a finanziamento interventi analoghi in favore del settore vitivinicolo (D.M. n. 1831/2011)		<i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento</i>
Mis. 133 – Sostegno alle associazioni per attività di informazione promozione	Tipologia di beneficiario e di intervento	Il PSR non finanzia la promozione sui mercati dei paesi terzi, mentre agisce solo sul mercato interno comunitario. Inoltre la misura è rivolta alle associazioni di produttori. L'attività di informazione promozione non può riguardare marchi commerciali.	Esclusivamente Promozione sui mercati dei paesi terzi ovvero extraeuropei. Inoltre la misura è rivolta ad imprese agricole singole o associate, le associazioni di imprese, le società di persone e di capitali . L'attività di informazione e promozione può riguardare marchi commerciali (DM 4123/2010 e DM 6442/2011)	<i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento</i>
Misura 214 pagament i agro ambienta li azioni a) e b)	Tipologia di intervento	Il PSR può finanziare misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei beneficiari solo se non hanno richiesto domanda di pagamento a sostegno della misura "Vendemmia Verde" prevista dal programma nazionale del settore vino	Esclusivamente interventi previsti dall'art. 2 lett. e) del DM 9258/09 che attuano la misura della Vendemmia Verde	- <i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP.</i> - <i>Controllo incrociato sulla documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a finanziamento con il PSR e di quelle realizzate nell'ambito dei programmi operativi dell'OCM</i>

A seguito della modifica del Programma nazionale di sostegno relativa alle integrazioni apportate alla scheda delle misure ad investimento, con DM 2141 del 03/04/2012 sono stati individuati i criteri di demarcazione e complementarità con gli interventi di sostegno previsti nell'ambito dell'art. 28 del Reg. 1698/2005. A tal proposito è stata modificato l'allegato 1, suddiviso per Regioni. Per l'Umbria si riporta il contenuto dell'allegato:

REGIONE	OPERAZIONE	PRESENZA NEL PSR	NOTE
Umbria	<ol style="list-style-type: none"> 1. Investimenti per show rooms, punti vendita extra aziendali; 2. Investimenti strumentali per la logistica e per la commercializzazione; 3. Acquisizione di immobili ed investimenti immateriali finalizzati all'aggregazione di imprese 	<p style="text-align: center;">NO</p> <p style="text-align: center;">NO</p> <p style="text-align: center;">NO</p>	<p><i>A decorrere dal 1 aprile 2011, le domande di aiuto che prevedono investimenti aziendali ed extra aziendali per la trasformazione e la commercializzazione del settore del vino saranno finanziate esclusivamente con le risorse OCM Vino. Pertanto, a decorrere da tale data non saranno accettate domande per le stesse operazioni previste dalle misure 121 e 123 del PSR del periodo di programmazione 2007-2013. La Regione porrà in atto tutte le procedure amministrative e di controllo necessarie a garantire che non vi sia un doppio finanziamento</i></p>

Inoltre a seguito di richieste pervenute da parte di alcune Regioni e al fini di agevolare l'attuazione della misura ed il pieno utilizzo delle risorse, con DM 294 del 10/10/2012, il MIPAAF ha apportato integrazioni alla scheda di misura, inserendo nuove operazioni finanziabili. Di seguito si riporta l'estratto dell'allegato 1 relativo alla regione Umbria.

REGIONE	OPERAZIONI
Umbria	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costruzione , ristrutturazione acquisizione di beni immobili e impianti aziendali per la produzione, trasformazione. confezionamento, commercializzazione e stoccaggio dei prodotti vitivinicoli, anche finalizzati all'aggregazione tra imprese, compresi gli interventi volti alla riduzione dei costi energetici; 2. Investimenti per l'acquisizione, la realizzazione e l'allestimento di punti vendita, show rooms, sale di degustazione di prodotti vitini colivi compresi eventuali annessi magazzini, sia aziendali che extra-aziendali, nell'ambito territoriale dei paesi aderenti all'U.E: . Tali strutture dovranno essere utilizzate esclusivamente per i vini DOP e IGP della Regione Umbria 3. Acquisto (o leasing con patto di acquisto) di beni mobili ed immobili, macchine ed attrezzature nuove, per la produzione, trasformazione commercializzazione, conservazione e stoccaggio dei prodotti vitini colivi; 4. Acquisto di recipienti e contenitori, ivi comprese barriques per l'affinamento e la movimentazione dei prodotti vitini colivi 5. Acquisto di Hardware, stampanti, fax, arredi e mobili per ufficio; 6. Acquisizione di software per la gestione aziendale; 7. Realizzazione di siti internet per la commercializzazione di prodotti viticoli; 8. Spese per l'acquisto di brevetti e licenze; 9. Spese tecniche e generali per le consulenze, studi di fattibilità, progettazione, direzione lavori, prestazioni specialistiche collaudi laddove previsti, fino ad un massimo del 12% del volume degli investimenti ritenuti ammissibili per investimenti immobiliari e 5% per investimenti mobiliari

- OCM OLIO D'OLIVA

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 111 - Formazioni	Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia attività formative previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente attività formative previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	- Verifica sul 100% delle domande di aiuto sull'ammissibilità delle spese relative agli interventi/operazioni proposti a finanziamento
Misura 114 - Consulenza aziendale	Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia servizi di consulenza ed assistenza tecnica all'industria di trasformazione oleicola previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente servizi di consulenza ed assistenza tecnica all'industria di trasformazione oleicola previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	
Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	
Misura 132 - Partecipazione sistemi di qualità alimentare	Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	
Misura 133 - Promozioni	Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	

- OCM Tabacco

Le risorse trasferite al PSR saranno utilizzate per finanziare interventi di ristrutturazione e riconversione nel quadro della politica dello sviluppo rurale, in quanto l'Umbria è regione produttrice di tabacco.

- **OCM Zucchero**

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR finanzia gli investimenti a seguito della deroga approvata ai sensi dell'art.5 comma 6 del Reg.CE 1698/05 a partire dall'anno 2009 a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili nel Piano d'Azione regionale.	I Piani di Azione a partire dal 2009 non finanziano gli investimenti a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie	- <i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i> - <i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a finanziamento con il PSR e di quelle che realizzate a fronte dei Programmi operativi dell'OCM da parte del produttore aderente.</i>
Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR non finanzia interventi realizzati da soggetti beneficiari di aiuti riconosciuti dalle misure previste dai Piani di Azione Regionali delle OCM	Esclusivamente a favore dei soggetti che hanno accesso alle misure previste dai Piani di Azione Regionali, che attuano il Programma Nazionale dell'OCM	

- **Comparti della carni bovine, ovine e caprine**

Con il Decreto Ministeriale n.° 1787 del 5 agosto 2004, recante all'oggetto "Disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune", si è stabilito che il regime di pagamento unico di cui al Regolamento (CE) 1782/03 venga applicato, a livello nazionale, a far data dal primo gennaio 2005, anche per il comparto delle carni bovine, ovine e caprine, escludendo, pertanto, il ricorso al "periodo transitorio facoltativo", condizione essenziale per poter applicare l'articolo 132 del Regolamento (CE) 1782/03. Per quanto sopra, non è risultato necessario individuare elementi di compatibilità delle misure dello sviluppo rurale con l'articolo 132 del Regolamento (CE) 1782/03.

- **Apicoltura**

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 111 – Formazione	<i>Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia attività di formazione professionale ed informazione che prevedono una spesa inferiore ad € 30.000,00	Esclusivamente attività di formazione professionale ed informazione che prevedono una spesa inferiore ad € 30.000,00	<i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a finanziamento con il PSR e di quelle che realizzate a fronte dei</i>
Misura 114 – Consulenza aziendale	<i>Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia attività di assistenza tecnica agli apicoltori che prevede una spesa inferiore ad € 30.000,00	Esclusivamente attività di assistenza tecnica agli apicoltori che prevede una spesa inferiore ad € 30.000,00	

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	<i>Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia investimenti aziendali (acquisto di arnie, di attrezzature per il trasporto delle api, di materiale per la riproduzione) nonché interventi di ripopolamento degli sciami di popolazione locale che prevedono una spesa inferiore ad € 30.000,00	Esclusivamente investimenti aziendali che prevedono una spesa inferiore ad € 30.000,00	<i>Programmi operativi dell'OCM da parte del produttore aderente.</i>

- **Latte e prodotti lattiero caseario**

La concessione di aiuti agli investimenti nel settore della produzione lattiero casearia è ammissibile qualora non determina il superamento del quantitativo di riferimento stabilito in virtù della normativa sul prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, disponibile al momento della presentazione della domanda di aiuto. Quanto sopra riportato trova conferma nel Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale dove, al punto 5.3, lett. a), con riferimento alla riforma della OCM Latte, si afferma che "il premio specifico per il latte è confluito nel regime di pagamento unico, per cui i vincoli precedentemente previsti devono essere naturalmente riconfermati per tutti i beneficiari del premio unico. Al riguardo, coloro che sono oggetto di una procedura di recupero e/o blocco dei titoli non potranno accedere alle misure previste dai PSR".

6.5.4 Misure atte a garantire la Complementarità tra obiettivi dell'Asse 1 e 2 e i Pagamenti diretti

A decorrere dal 2010 è stato applicato l'aiuto specifico previsto dall'art.68 del Reg.CE 73/2009 le cui modalità attuative sono state definite con DM 29 luglio 2009 e smi. La demarcazione tra le azioni previste nelle misure del PSR e le azioni di cui all'art.68 del regolamento (CE) n.73/2009 è attuata in base all'art. 38.2 del Reg.CE 1120/2009. Tale demarcazione tiene conto del fatto che una stessa misura di sostegno (operazione) non può essere finanziata con due strumenti diversi (doppio sportello). Quindi l'operazione se finanziata dall'art.68 è esclusa dal PSR. Pertanto, alla luce di quanto precede i criteri di demarcazione tra PSR per l'Umbria 2007-2013 e art. 68 del Reg.CE 73/2009 sono specificatamente indicate nelle tabelle che seguono

Art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 - D. M. 29/07/2009		Sovrapposizione con PSR	Motivazione	Demarcazione
Settore Bovino (Art. 3)	Art. 3, c. 1 - Pagamenti ai detentori di vacche nutrici delle razze da carne ed a duplice attitudine iscritte ai LG ed ai registri anagrafici (All. 1 del DM):	per vitello nato da vacche nutrici pluripare (art. 3, c. 2)	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno a vacche nutrici delle razze da carne ed a duplice attitudine iscritte ai LG ed ai registri anagrafici. In particolare, nell'azione e della misura 214 non è inserita alcuna razza
		per vitello nato da vacche nutrici primipare (art. 3, c. 2)	NO	
		per vitello nato da vacche nutrici a duplice attitudine (art. 3, c. 2)	NO	

			bovina	
Art. 3, c. 3 - Pagamenti a bovini di età superiore a 12 mesi e inferiore a 24 mesi al momento della macellazione, allevati presso le aziende per un periodo non inferiore a 7 mesi prima della macellazione	<i>lett. a)</i> allevati in conformità ad un disciplinare di etichettatura facoltativa approvato dal Mipaaf ai sensi del reg. (CE) n. 1760/2000	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno	
	<i>lett. b)</i> certificati ai sensi del reg. (CE) n. 510/2006 o in conformità a sistemi di qualità riconosciuti dal Mipaaf	SI	il premio previsto dalla misura 132 è giustificato dai costi di certificazione parzialmente previsti anche per l'aiuto dell'art.68	Le operazioni connesse al prodotto "vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP" ed al prodotto ottenuto con metodo biologico sono escluse dal PSR

Art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 - D. M. 29/07/2009		Sovrapposizione con PSR	Motivazione	Demarcazione
Settore Ovicapri no (Art.4)	Art. 4, lett. a) Acquisto, direttamente da allevamenti iscritti al LG o al registro anagrafico, di montoni, di genotipo ARR/ARR o ARR/ARQ, iscritti al LG o al registro anagrafico	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno. In particolare, l'art. 68 prevede un premio per l'acquisto o la detenzione di montoni di genotipi specifici e iscritti a LG o registri anagrafici mentre la misura 132 copre i costi fissi di partecipazione a sistemi di qualità alimentari (biologico)	
	Art. 4, lett. b) Detenzione montoni, iscritti al LG o al registro anagrafico, di genotipo ARR/ARR o ARR/ARQ, iscritti al LG o al registro anagrafico, di età inferiore o uguale a 5 anni	NO		
	Art. 4, lett. c) Macellazione capi certificati ai sensi del Reg. (CE) n. 510/2006 o ai sensi di sistemi di qualità riconosciuti	SI	il premio previsto dalla misura 132 è giustificato dai costi di certificazione parzialmente previsti anche per l'aiuto dell'art.68	Le operazioni connesse al prodotto ottenuto con metodo biologico sono escluse dal PSR
	Art. 4, lett. d) Allevamento capi nel rispetto di un carico di bestiame pari o inferiore a 1 UBA/ha di superficie foraggera	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno	

Olio di oliva (Art. 5)	Pagamenti ai produttori che conducono aziende olivicole nel rispetto di un disciplinare di produzione ai sensi del reg. (CE) n. 510/2006 e ai produttori olivicoli che certificano prodotto biologico ai sensi del reg. (CE) n. 834/2007	SI	il premio previsto dall'art. 68 del Reg.CE 73/2009 (art. 5 del DM 29 luglio 2009) si riferisce in senso lato alla iscrizione al sistema dei controlli e, quindi, potrebbe sovrapporsi con gli aiuti previsti dalla misura 132 del PSR	Le operazioni connesse al prodotto "olio extravergine di oliva DOP Umbria" ed al prodotto ottenuto con metodo biologico sono escluse dal PSR
Latte (Art. 6)	Pagamenti ai produttori di latte crudo di vacca nel rispetto dei requisiti indicati dal DM	NO		
Tabacco (Art.7)	Pagamenti ai produttori di tabacco destinato alla produzione di sigari di qualità che, sulla base di un contratto di coltivazione, consegnano tabacco della Varietà Kentucky destinato alla produzione di fascia e Nostrano del Brenta ad una impresa di trasformazione. I pagamenti sono concessi per i quantitativi che rispettano i requisiti di cui l'art. 3 del DM. Per Kentucky i pagamenti sono concessi per i quantitativi per i quali l'impresa di prima trasformazione ha corrisposto al produttore un prezzo inferiore ad €/kg 4,5	NO		
	Pagamenti ai produttori che sulla base di un contratto di coltivazione consegnano all'impresa di prima trasformazione tabacco dei gruppi varietali 01,02,03,04 (esclusa la varietà Nostrano del Brenta). I pagamenti sono subordinati al rispetto dei requisiti (All. 2 del DM) che devono sussistere al momento della consegna del prodotto	NO		
Zucchero (Art. 8)	Pagamenti ai produttori che utilizzano sementi certificate	NO		
Floricoltura (Art. 9)	Pagamenti ai produttori di fronte recise di dafne racenosa che adottino un disciplinare di produzione volontario e riconosciuto dal Mipaaf o dalla Regione e finalizzato al miglioramento della qualità (art. 4 del DM)	NO		

7 Riutilizzo degli importi recuperati a norma dell'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1290/2005

Nel corso del 2014 sono stati recuperati importi a norma dell'art. 33 del Reg. CE n. 1290/2005 per complessivi € 2.590.767,54 di spesa pubblica di cui € 657.945,52 di quota FEASR. Suddetti importi derivano dai recuperi effettuati nell'ambito delle misure riportate nella seguente tabella:

Codice	Misura	Totale Pubblico	Quota FEARS
111	azioni di formazione professionale	-€ 47,48	-€ 20,89
112	avvio di giovani agricoltori	-€ 500,00	-€ 500,00
121	modernizzazione delle imprese agricole	-€ 1.916.924,61	-€ 358.408,32
122	miglioramento valore economico delle foreste	€ -	€ -
123	aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura	€ -	€ -
131	conformarsi alle norme della legislazione comunitaria	-€ 5.775,61	-€ 2.508,00
132	partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	-€ 662,08	-€ 291,21
144	Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	-€ 16.443,52	-€ 5.497,05
211	indennità versata agli agricoltori in zone montane	-€ 34.429,90	-€ 15.756,68
212	indennità versata agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da ...	-€ 18.584,58	-€ 8.168,79
214	pagamenti agroambientali	-€ 509.751,82	-€ 227.745,02
215	pagamenti per il benessere degli animali	-€ 2.004,00	-€ 881,97
221	primo imboscamento di terreno agricolo	-€ 84.216,58	-€ 36.783,55
225	Pagamenti silvoambientali	-€ 77,36	-€ 34,04
226	ripristinare il potenziale delle foreste e introdurre la prevenzione ...	€ -	€ -
227	investimenti non produttivi	€ -	€ -
311	Diversificazione verso attività non agricole	-€ 1.350,00	-€ 1.350,00
	TOTALE	-€ 2.590.767,54	-€ 657.945,52

Considerati i recuperi effettuati negli anni passati, il totale cumulato degli importi recuperati dal 2007 al 31/12/2014 ammonta complessivamente ad € 7.010.560,70 di spesa pubblica di cui € 2.654.599,95 di quota FEASR. Suddetti importi derivano dai recuperi effettuati nell'ambito delle misure riportate nella seguente tabella:

Codice	Misura	Totale Pubblico	Quota FEARS
111	azioni di formazione professionale	-€ 3.478,12	-€ 1.530,37
112	avvio di giovani agricoltori	-€ 91.607,73	-€ 42.103,82
121	modernizzazione delle imprese agricole	-€ 3.972.071,24	-€ 1.266.266,80
122	miglioramento valore economico delle foreste	-€ 1.979.377,71	-€ 870.926,22
123	aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura	-€ 220.156,54	-€ 97.644,08
131	conformarsi alle norme della legislazione comunitaria	-€ 13.925,61	-€ 6.094,00
132	partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	-€ 2.660,73	-€ 1.170,62
144	Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	-€ 36.047,27	-€ 15.860,80
211	indennità versata agli agricoltori in zone montane	-€ 132.685,80	-€ 58.997,86
212	indennità versata agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da ...	-€ 66.435,34	-€ 29.807,42
214	pagamenti agroambientali	-€ 2.577.068,19	-€ 1.177.506,81
215	pagamenti per il benessere degli animali	€ 495.888,60	€ 218.190,69
221	primo imboscamento di terreno agricolo	-€ 173.999,95	-€ 77.319,81
225	Pagamenti silvoambientali	-€ 77,36	-€ 34,04
226	ripristinare il potenziale delle foreste e introdurre la prevenzione ...	€ 187.591,20	€ 82.540,13
227	investimenti non produttivi	€ 1.654.023,59	€ 727.770,38
311	Diversificazione verso attività non agricole	-€ 78.472,50	-€ 37.838,50
	TOTALE	-€ 7.010.560,70	-€ 2.654.599,95

Giugno 2015